

coll. 37 6 (1)

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

NOTAI LIGURI DEL SEC. XII
E DEL XIII

VI

L A N F R A N C O

(1202 - 1226)

A CURA

DI

H. C. KRUEGER - R. L. REYNOLDS

DEI DIPARTIMENTI DI STORIA DELLE UNIVERSITÀ DI CINCINNATI E DI WISCONSIN

I

*pagine da 273 a 288
ritegate a rovescio*



GENOVA

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

PALAZZO ROSSO

1951

PREMESSA

La Società Ligure di Storia Patria, riassunto il proprio nome e l'antecedente ordinamento, dopo il periodo nel quale era stata trasformata in R. Deputazione di Storia Patria per la Liguria, considera debito d'onore riprendere la pubblicazione dei più antichi cartolari notarili liguri cominciata nel 1938 dalla cessata Deputazione unitamente alla « Collezione di Documenti e Studi per la Storia del Commercio e del Diritto commerciale italiano ».

Tale proposito è stato ritardato e reso più difficile non solo dalle conseguenze generali, e soprattutto economiche, delle dolorose vicende vissute dopo il 1940, allorchè fu pubblicato l'ultimo volume, ma dall'essere venuta a mancare la stessa « Collezione di Documenti e Studi » che divideva l'onore e l'onere dell'impresa.

La preziosa collaborazione scientifica dei professori Krueger e Reynolds e il valido aiuto finanziario delle loro Università di Cincinnati e di Wisconsin — cui va tutta la gratitudine della Società — permettono ora di pubblicare gli atti di Lanfranco notaio: felice auspicio alla ripresa di una iniziativa che aveva trovato largo favore, in Italia e fuori, in particolare fra i cultori della storia economica, giuridica e del costume medioevale.

La Società sa che le sue sole e deboli forze non le permetterebbero di continuare nell'opera intrapresa, ma si augura che l'attuale prova di buona volontà e di coraggio possa portarle l'auspicato appoggio di enti e di studiosi che le permetta di condurre a compimento, almeno con la pubblicazione degli atti notarili del secolo XII, il programma amorosamente formulato e sapientemente cominciato ad attuare dal suo benemerito e compianto Presidente, prof. Mattia Moresco.

LA PRESIDENZA
DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

INTRODUZIONE

1. — A distanza di dieci anni presentiamo un'altra edizione di un cartulario notarile genovese. Questa volta si tratta di Lanfranco. Al suo nome si intitolano almeno quattro cartulari genovesi, ma soltanto uno di essi contiene atti di sua mano (1). Tali atti risalgono ai primi decenni del secolo decimo terzo; forse Lanfranco era già operoso verso la fine del dodicesimo secolo (2).

Come fu già accennato dal Bognetti, al quale si deve una ricerca preliminare su Lanfranco, i resti dei cartulari di questo notaio sono frammentari e sparpagliati. Si trovano soprattutto in *A.S.G., Lanfranci et al.*, II, parti 1 e 2; inoltre alcuni frammenti sono in *A.S.G., Ioannis Scribe, 1154 in 1166* e in *A.S.G., Joannis de Amandolesio, III* (3) e altri ancora potranno forse esser rinvenuti quando i più che cento cartulari del secolo decimoterzo saranno studiati a fondo. In base a quel che rimane di Lanfranco nei vari cartulari nei quali è attualmente ripartito diamo la seguente lista cronologica, che differisce da quella del Bognetti in alcuni punti (4):

1202 —	
1203 29-30 dicembre 1202 — 6 gennaio 1203	Lanfranco II, 2, fol. 76. (5)
1203 6-7 gennaio — 10 gennaio	Lanfranco II, 2, fol. 77-79. (6)
1203 11 gennaio — 14 gennaio	Amandolesio III, fol. 53.
1203 14 gennaio — 15-16 gennaio	Lanfranco II, 2, fol. 75. (7)

(1) Si tratta di *A. S. G., Lanfranci et aliorum notariorum ignotorum mixtorum 1192 et aliorum annorum* e di *A. S. G., Lanfranci et aliorum notariorum 1192 et aliorum annorum mixtorum*, che formano le parti 1 e 2 del volume secondo intitolato a Lanfranco.

(2) Vedi MATTIA MORESCO e GIAN PIERO BOGNETTI, *Per l'edizione del notai Liguri del sec. XII* (Genova, R. Deput. di St. Patr., 1938), pp. 69-92, 107 segg. In questo volume il nome del Moresco è stato aggiunto a quello del Bognetti, al quale tutto lo studio appartiene, per deferenza verso il Presidente della Deputazione, instancabile propugnatore ed efficace sostenitore della pubblicazione dei Notai. Il nome di Lanfranco non compare in alcuna delle pergamene di *A. S. G., Abbazia di Santo Stefano* mazzo 2 e *A. S. G., Abbazia di S. Siro*, mazzi 1 e 2.

(3) I folii staccati in *A. S. G., Ioannis Scribe*, Appendice, numerati 175 e 180, che il Chiaudano designava come spettanti forse a Lanfranco, sono stati più tardi attribuiti a Oberius Scriba de Mercato. Non appartengono certamente a Lanfranco. D'altra parte i folii 177 e 177 bis, attribuiti a un notaio ignoto, appartengono a Lanfranco; MARIO CHIAUDANO e MATTIA MORESCO, *Il cartolare di Giovanni Scribe* (2 voll., Roma, 1935), I, pp. XLVI-XLVII e BOGNETTI, *op. cit.*, p. 104.

(4) BOGNETTI, *op. cit.*, pp. 106-108.

(5) BOGNETTI, *op. cit.*, pp. 84, 107, ha soltanto 31 dicembre.

(6) BOGNETTI, *op. cit.*, p. 107, ha 1-10 gennaio.

(7) BOGNETTI, *op. cit.*, pp. 84, 107, ha soltanto 15 gennaio.

1203 17 gennaio — 28 luglio	Lanfranco II, 2, fol. 80-115. (1)
1203 28 luglio — 3 agosto	Lanfranco II, 2, fol. 120. (2)
1203 3 agosto — 9 agosto	Amandolesio III, fol. 52.
1203 9 agosto — 30-31 agosto	Lanfranco II, 2, fol. 116-119. (3)
1210 2 marzo — 24 dicembre	Lanfranco II, 1, fol. 4-52. (4)
1216 —	
1217 21 maggio 1216 — 7 gennaio 1217	Lanfranco II, 2, fol. 27-74. (5)
1225 26 aprile — 28 aprile	Lanfranco II, 1, fol. 83.
1225 29 aprile — 26 giugno	Lanfranco II, 2, fol. 4-13. (6)
1225 26 giugno — 1 novembre	Lanfranco II, 1, fol. 84-111. (7)
1225 1 novembre — 24 dicembre	Lanfranco II, 2, fol. 14-23. (8)
1225 29 dicembre — 31 dicembre	Giovanni Scriba, Appendice, fol. 177 bis r
1225 —	
1226 31 dicembre 1225 — 12 gennaio 1226	Lanfranco II, 1, fol. 57-58.
1226 3 settembre — 12 settembre	Lanfranco II, 1, fol. 59-60.
1226 13 settembre — 21 settembre	Giovanni Scriba, Appendice, fol. 177.

Appendice di documenti di anno incerto :

1210 o 1211 (?) gennaio	Lanfranco II, 1, fol. 3.
1210 o 1211 (?) 30 gennaio — 3 febbraio	Lanfranco II, 1, fol. 54 r.
1210 o 1211 (?) 22 gennaio — 23 gennaio	Lanfranco II, 1, fol. 54 v
1217 (?) 7 gennaio — 12 gennaio marzo	Lanfranco II, 2, fol. 23 bis. Giovanni Scriba, Appendice, fol. 177 bis v.

Gli atti di Lanfranco, dunque, così come ci sono pervenuti comprendono gran parte di quattro anni e brevi periodi di altri tre e consistono di cinque quaderni più alcuni folii dispersi che al presente sono staccati dal cartulario. La prima serie va dal 29-30 dicembre 1202 al 30-31 agosto 1203; la seconda dal 2 marzo al 24 dicembre 1210; la terza dal 21 maggio 1216 al 7 gennaio 1217; la quarta dal 26 aprile al 24 dicembre 1225; la quinta dal 29 dicembre 1225 al 12 gennaio 1226 e dal 3 al 21 settembre 1226 (9).

La prima serie dal 29-30 dicembre 1202 al 30-31 agosto 1203, si trova in *Lanfranco II*, parte 2, folii 75-120, e include anche due

(1) BOGNETTI, *op. cit.*, pp. 84, 107, ha 26 luglio. Tuttavia il primo documento di fol. 120, che completa fol. 115 v è datato 28 luglio.

(2) BOGNETTI, *op. cit.*, p. 107, ha 7 agosto.

(3) BOGNETTI, *op. cit.*, p. 107, ha 25 agosto.

(4) Per un errore di stampa BOGNETTI, *op. cit.*, p. 79, ha folio 25 invece di 52. A pp. 79, 107, propone 1210-1211 (?) per *Lanfranco II*, parte 1, folii 57-60. Per ragioni che presentiamo più avanti abbiamo assegnato questi folii al 1225 e al 1226.

I funzionari dell'Archivio di Stato di Genova hanno iniziato un lavoro di inventario che renderà grandi servizi agli studiosi.

(5) In BOGNETTI, *op. cit.*, p. 107, l'ultima data è omessa.

(6) BOGNETTI, *op. cit.*, p. 107, ha proposto 1225 (?) per questi folii ma li ha messi nell'appendice di documenti di data dubbia. Le ragioni per assegnarli al 1225 senza incertezze verranno date più avanti.

(7) BOGNETTI, *op. cit.*, pp. 77, 107, ha 30 ottobre.

(8) BOGNETTI, *op. cit.*, p. 107, ha suggerito 1216 (?) per questi folii e li ha messi nell'appendice di documenti di data dubbia. A pag. 83 indica il 1225 come una data possibile. Le ragioni per assegnarli al 1225 con certezza verranno date più avanti.

(9) BOGNETTI, *op. cit.*, pp. 76-84.

folii staccati che sono ora inseriti in *Joannis de Amandolesio III*, folii 53-57 (1). La data completa di questa serie si trova a fol. 80r, doc. 3 e a fol. 114r, doc. 7 di *Lanfranco II*, parte 2; le prove che il notaio è Lanfranco sono parimenti abbondanti (2).

Il secondo quaderno va dal 2 marzo al 24 dicembre 1210 e si trova in *Lanfranco II*, parte 1, fol. 4-52 (3). Il fol. 4r comincia: «In nomine Domini, Amen. Anno Dominice Nativitatis MCC decimo. Indictione duodecima, secunda die Martii, ante terciam» e fol. 8 ripete l'anno. I riferimenti a Lanfranco come autore sono ancora assai numerosi e fol. 19v, doc. 4, ha questa esplicita nota marginale: «hoc instrumentum jussu Wilielmi Roce et Simonis de Bono-Thoma consulum foritanorum ego Lanfrancus notarius secundo scripsi» (4).

Il terzo quaderno si estende dal 21 maggio 1216 al 7 gennaio 1217 e si trova in *Lanfranco II*, parte 2, fol. 27-74. L'anno è indicato a fol. 73v, e l'appartenenza a Lanfranco è provata da note sui folii 27, 32v, 44, 72 e ve ne sono molte altre (5).

Il quarto quaderno copre il periodo tra il 26 aprile e il 24 dicembre 1225, ma è ora diviso tra le due parti di *Lanfranco II*. Comincia con *Lanfranco II*, parte 1, fol. 83, che riporta la data ma non ha riferimenti interni che provino l'appartenenza a Lanfranco. Questa tuttavia è facilmente controllabile in base alla calligrafia e ai numeri in margine. Questo folio (del 26-28 aprile 1225) era seguito un tempo da *Lanfranco II*, parte II, folio 4-13 (29 aprile - 26 giugno 1225). L'anno qui non è indicato, ma si può vedere che gli atti sono di Lanfranco, dato che fol. 5, doc. 4, cita doc. 3 come redatto da lui, e fol. 13, doc. 2, cita fol. 12, doc. 2, nello stesso modo. La serie continua con *Lanfranco II*, parte 1, fol. 84-111 e

(1) Questi due folii furono piegati alla rovescia, e sono ora in ordine invertito.

(2) C'è almeno una ventina di indicazioni di questo genere. Per esempio: fol. 77, doc. 2 cita doc. 1 come redatto da Lanfranco, «ut patet in carta inde facta per manum Lanfranci notarii»; fol. 82 doc. 6 si riferisce nello stesso modo a doc. 5; fol. 98, doc. 5 si riferisce a doc. 4; *A. S. G. Amandolesio III*, fol. 53v, doc. 3 si riferisce a doc. 2.

(3) Fol. 52r, seconda colonna, fol. 53r, 53v (salvo una riga) sono bianchi. Forse, come indichiamo più avanti, i folii 3 e 54 appartenevano allo stesso quaderno ma non ne abbiamo la prova assoluta. Tuttavia il fatto che il fol. 4 comincia col titolo «In nomine domini, Amen...» e che ha la data completa è un'indicazione in contrario. I folii 1, 2, 55, 60, che ora costituiscono i primi e gli ultimi folii del quaderno, non hanno nulla a che vedere col resto; non sono di Lanfranco.

(4) Vedi la fotografia. Per esempio: fol. 9v, doc. 4 cita doc. 3 come redatto da Lanfranco; fol. 26, doc. 3 cita doc. 2; fol. 51v cita doc. 4. Simone de Bonathoma e Guglielmo Rocca erano «consules pro foretanis» nel 1211. *Annales Januenses II*, edizione L. BELGRANO e C. IMPERIALE di Sant'Angelo, in *Fonti per la Storia d'Italia*, 12 (Genova, 1901), p. 117. La differenza d'anno è dovuta al fatto che i consoli entravano in ufficio il 2 febbraio: TH. BLUMETHAL, *Zur Verfassungs- und Verwaltungsgeschichte von Genua im zwölften Jahrhundert* (Galbe a. S., 1872), pp. 16-19.

(5) Cf. BOGNETTI, *op. cit.*, p. 81, dove Reynolds ha previamente attribuito i fol. 27-120v al 1216 e 1217. I folii 75-120 appartengono al 1202 e 1203, come Bognetti indica a pag. 107.

Lanfranco II, parte 2, fol. 14-23. Anzi *Lanfranco II*, parte 2, folii 4-13 e folii 14-23 sono attaccati gli uni agli altri cosicchè *Lanfranco II*, parte 1, folii 84-111 originariamente doveva essere inserito tra di essi (1).

La quinta e ultima serie è frammentaria — forse si tratta dei primi e degli ultimi folii di un quaderno — ma il suo stato solleva alcuni problemi interessanti. A parer nostro, comincia col folio staccato in *A. S. G., Ioannis Scribe*, Appendice, fol. 177 bis r (2). Questo folio ha l'intestazione *Anno Dominice Nativitatis Millesimo Ducentesimo .XXVI. indictione (XIII)*, che farebbe assegnare i documenti agli ultimi giorni del 1225 dal 29 al 31 dicembre. Lanfranco cominciò parecchi dei suoi quaderni con questa istruttiva intestazione (3). L'ultimo documento di questo folio è un testamento incompiuto, che, a parer nostro, prosegue nel folio staccato *Lanfranco II*, parte 1, fol. 57, evidentemente la fine di un testamento datato 31 dicembre. Alla fine del folio 177 bis r vi è la parola *Casso*, seguita dalla lacuna, e a folio 57 le prime parole sono *omni alio instrumento et scripto voluntatis...* E' vero che questa frase non apparisce spesso nei testamenti redatti da Lanfranco, ma vi apparisce talvolta. In *Lanfranco II*, parte 2, fol. 61 v si trova «*Casso et evacuo omne illud testamentum et scriptum ultime voluntatis*», e una simile frase apparisce in *Lanfranco II*, parte 1, fol. 17-17 v. Si noti poi che le due parti del documento non hanno barrature trasversali come la maggior parte degli altri atti. Vi sono anche altri elementi che appoggiano la tesi che fol. 57 continui fol. 177 bis r. La maggior parte dei documenti a fol. 57 e 58 sono redatti «in mercato juxta fundicum pedicularum», dove vennero redatti gli atti che possono venire attribuiti con certezza al 1225, come abbiamo già indicato (4). Alcuni dei testimoni che compaiono regolarmente in *Lanfranco II*, parte 2, folii 14-23 (1 novembre - 24 dicembre) compaiono anche a fol. 57 e 58. Similmente, una qualche indicazione, per quanto non del tutto convincente, è data dalle vendite di pelli di pecora effettuate da Johannes

(1) L'ultimo documento di *Lanfranco II*, parte 2, fol. 13 v termina in *II*, parte 1, fol. 84, doc. 1, e l'ultimo documento di *Lanfranco II*, parte 1, fol. 111 v termina col primo documento di *II*, parte 2, fol. 14. Riferimenti interni che provano l'appartenenza a Lanfranco si trovano in *Lanfranco II*, parte 1, fol. 88 v, 105 v; *II*, parte 2, fol. 15 v, 17, 19 v, 20 v. A fol. 14 Lanfranco aggiunge la lunga nota al documento 5, che termina «...ego Lanfrancus notarius secundo scripsi».

(2) CHIAUDANO e MORESCO, *Il cartolare di Giovanni Scriba*, I, p. XL, non li identificano, ma dicono che somigliano a *Lanfranco* (senza indicazione del volume), fol. 33 e 111.

(3) *Lanfranco II*, parte 1, fol. 4, 83.

(4) In BOGNETTI, *op. cit.*, pp. 79 e 107, si suggeriscono come date 1210 (?) e 1211 (?) per i folii 57-60. I soli atti del 1210 sono quelli di *Lanfranco II*, parte 1, folii 4-52. La maggior parte dei quali fu redatta «in domo Oberli Baraterii». Alcuni naturalmente vennero redatti in altri luoghi, ma non uno dei 424 atti fu redatto «in mercato juxta fundicum pedicularum». Dubitiamo perciò che folii 57-60 possano appartenere al 1210 o al 1211.

Burdonus. In tre differenti occasioni nel dicembre 1225 Giovanni ha venduto pelli di pecora dichiarando che le ha portate da Ceuta (1). Il 3 gennaio effettua un'altra vendita e di nuovo dichiara che le pelli sono venute da Ceuta (2). E' possibile che tutte le pelli venissero dalla stessa spedizione. Perciò sembra logico supporre che i folii 57-58 di *Lanfranco II*, parte 1 seguano immediatamente il fol. 177 bis r *Johannis Scribe*, Appendice.

Assegniamo *Lanfranco II*, parte 1, folii 59-60 al 1226. La maggior parte degli atti venne redatta «in mercato iuxta fundicum pedicularum», come i folii 57-58 e, cosa più significativa, come *Lanfranco II*, parte 1, folii 83-111 e II, parte 2, fol. 4-23, che possono venire attribuiti con certezza al 1225 (3). Molto probabilmente un tempo i folii 57 e 58 erano al principio di un quaderno e i folii 59 e 60 erano alla fine; i folii intermedii sono perduti. Che i folii appartengono a Lanfranco non si può dubitare. Lo stesso luogo di redazione, la stessa calligrafia, le stesse persone come parti contraenti e testimoni, e l'esistenza di due numeri arabi, 6 e 12, danno la certezza che l'autore è Lanfranco.

Assegniamo anche il foglio singolo, *Giovanni Scriba*, Appendice, fol. 177, al 1226. A parer nostro segue immediatamente i folii 59 e 60 dei quali si è parlato or ora. L'ultimo documento del folio 60 v si conclude a fol. 177 r in *Giovanni Scriba*; entrambi i frammenti parlano della demolizione di una *navis*. Inoltre questo documento, che è del 13 settembre, segue esattamente fol. 60 v, che è del 12 settembre. Molti atti sono ancora redatti «in mercato iuxta fundicum pedicularum», come quelli del 1225 e del principio del 1226, e come quelli dei folii 59 e 60. Di più, il numero arabo 6 compare in due occasioni. Questo medesimo argomento conferma che l'autore è Lanfranco.

2. — Della vita di Lanfranco sappiamo ben poco. Sappiamo che era sposato ad una Benagia; questo si apprende dalla dichiarazione da parte di Lanfranco stesso di averne ricevuto la dote, di 16 lire, e dalla sua donazione di un antefatto del medesimo ammontare. Questo scambio fa pensare che Lanfranco si sposò probabilmente verso questa data, che è il primo febbraio 1203 (4). Verso la fine del 1216 possedeva una casa nella quale redasse un testamento interessante, il 21 dicembre (5). In un testamento del

(1) *Lanfranco II*, parte 2, fol. 20, 20 v, 21.

(2) *Lanfranco II*, parte 2, 57 v.

(3) Devono appartenere al 1226 piuttosto che al 1225. In II, parte 1, i folii 94 v-96 r, che comprendono gli stessi giorni per il 1225, gli atti continuano da una colonna all'altra e da un folio all'altro, in modo da non lasciar adito a perdite di documenti e da non lasciar supporre che i folii 59 e 60 debbano essere inseriti. Le ragioni contro l'attribuzione al 1210-1211, suggerita dal BOGNETTI, *op. cit.*, pp. 79, 107, sono state date a nota (4) della pagina precedente.

(4) *Lanfranco II*, parte 2, fol. 83-83 v.

(5) *Lanfranco II*, parte 2, fol. 73 v.

primo luglio 1225, successivamente cancellato, Lanfranco e sua moglie Benagia ricevettero 30 *solidi* da Graeca, moglie di Ugolinus Mallonus (1).

Il luogo dove egli lavora è chiaro in ciascuno dei periodi pei quali ci restano documenti. Generalmente i suoi clienti potevano trovarlo in un posto ben specificato. Nel 1202 e nel 1203 redasse la maggior parte dei suoi documenti «in domo quondam Lanfranci Roce», nel 1210 «in domo Oberti Baraterii». Più tardi si stabilì con successo nel mercato. Nel 1216 e nel 1217 lo si poteva sempre trovare «in mercato juxta domum canonicorum» o «in domo canonicorum» o «in mercato in domo canonicorum». Negli ultimi anni, 1225 e 1226, rimase nel medesimo mercato ma cambiò posto; era «in mercato juxta fundicum pedicularum». Talvolta andava a casa dei suoi clienti per affari che li riguardavano o in una chiesa o abbazia se la transazione la concerneva, ma presto tornava al suo posto permanente.

La calligrafia di Lanfranco è chiara e spaziosa. Una volta veduta e studiata, si riconosce facilmente; e non è molto difficile a leggersi. Naturalmente le sue aggiunte e correzioni tra le righe sono pigiate ed a volte illeggibili. Non distingue l'*u* e il *v*, e i suoi *r* e *t* sono quasi eguali. Il testo per solito suggerisce la lettura esatta, ma questo non avviene per *patet* o *paret*, nella frase comune «ut patet in carta per manum Lanfranci notarii». Nella maggioranza dei casi Lanfranco scrisse *patet*, ma può essere che usasse le due parole promiscuamente. Abbiamo usato *patet*, che compare più spesso.

Così pure le abbreviazioni di Lanfranco sono tradizionali e uniformi. Circa cinquanta per cento delle parole sono abbreviate in un modo o nell'altro, ma si leggono facilmente, salvo i nomi di località della regione e altri nomi propri. Il semplice *advers* diede origine a qualche difficoltà finchè Lanfranco scrisse *adversus* (2); naturalmente questa è la lettura preferibile considerando la frase in cui la parola è inserita (3). Gli editori hanno poi usato «ad Nativitatem... proximam» piuttosto che «ad Natale - proximum» dopo che Lanfranco scrisse «A nativitate» seguito da «Domini proxima» (4). Quando Lanfranco voleva cancellare una parola o una frase tirava una linea attraverso alle parole da cancellarsi; se si trattava di una lettera sola, a volte si serviva del punto (·) per cancellare. Era meno uniforme nell'uso delle maiuscole. Cominciava alcuni nomi propri e alcune frasi con lettera maiuscola, ma altre con la minuscola. Abbiamo tentato di supplire le maiuscole a scopo di maggior chiarezza. Però, quando i nomi sembravano ancora descrittivi piuttosto che nomi propri, li abbiamo lasciati con la minuscola (5).

(1) *Lanfranco II*, parte 1, fol. 84v-85.

(2) *Lanfranco II*, parte 1, fol. 60, doc. 2.

(3) «Ut de predictis rationibus, actionibus et de predicta jure possis agere, uti et experiri et excipere directe et utiliter, realiter et personaliter adversus eum...».

(4) *Lanfranco II*, parte 2, fol. 73, doc. 2.

(5) Per esempio: Oberlus speliarius. Rufinus nolarius.

Le costruzioni grammaticali di Lanfranco non sono sempre accettabili. La costruzione e fraseologia medievale sono di rado all'altezza delle regole classiche e i documenti notarili non hanno mai preteso di essere capolavori letterari, ma Lanfranco scapita anche al confronto coi suoi colleghi notai. La mancanza di regolarità nei tempi, il cattivo uso e lo scambio dei generi, le frasi interminabili danno origine a difficoltà di lettura e di interpretazione. Abbiamo inserito virgole e punti e virgola per rendere chiare alcune delle frasi nelle quali il notaio correva da un pensiero all'altro.

3. — Sebbene Lanfranco non attiri la stessa attenzione di Giovanni Scriba per considerazioni di tempo o di Guglielmo Casinese per la ricchezza del materiale, ha diritto a speciale attenzione per un altro motivo. Fu il primo notaio genovese, per quanto sappiamo, che fece costante uso di numeri arabi (1); tuttavia non li usò nel testo dei documenti, ma di quando in quando nei margini per indicare i suoi onorari di notaio, ricevuti dalle parti del contratto (2). Non abbiamo mai veduto prima d'ora che fossero usati in questo modo durante il secolo decimoterzo. La loro assenza seguirebbe la proibizione dell'impiego di numeri arabi, data la maggior facilità di cambiamenti e falsificazioni che il loro uso avrebbe portato con sé (3). Che Lanfranco stesso abbia scritti i numeri non si può dubitare. L'intensità e l'ampiezza del tratto nei numeri a margine sono uguali a quelle delle parole nel testo. Inoltre, Lanfranco stesso ci dà una prova eccellente che fu lui in persona a scrivere i numeri. In *Lanfranco II*, parte 1, fol. 19 v (cf. la fotografia) indicò a margine il suo onorario, 6 *denarii*, dopo aver completato il contratto; poi trovò necessario aggiungere una nota a margine che scrisse accuratamente attorno alla cifra. Nella stessa nota si identificò con le parole «ego Lanfrancus notarius secundo scripsi».

I numeri che compaiono sono quelli tra 2 e 10, poi 12, 18 e 24. Nel margine superiore di *Lanfranco II*, parte 1, fol. 30 (cf. la fotografia) Lanfranco scrisse la serie da 2 a 10. Forse scarabocchiava o scriveva i numeri per mostrarli a qualcuno come una novità. Oggi il margine superiore di questo folio è guasto e perciò non lo si può dire con certezza, ma parrebbe che Lanfranco usasse il punto per indicare lo zero. Questo uso era meno frequente nel territorio cristiano che nelle comunità arabe. Le forme del 2 e del 3, molto moderne, sono singolari per il principio del secolo decimoterzo, e non sono così caratteristiche per l'Europa Occidentale come altre forme (4).

(1) Gli editori sperano di pubblicare tra breve uno studio sugli «Arabic Numerals of a Genoese Notary», che tratterà dell'argomento più a lungo che non lo permetta questa introduzione.

(2) In qualche caso Lanfranco li ha collocati sopra le linee orizzontali che dividono i suoi contratti l'un dall'altro, ma li ha sempre separati dal documento.

(3) DAVID E. SMITH and LOUIS KARPINSKI, *The Hindu-Arabic Numerals* (Boston and London, 1911), p. 133.

(4) Vedi gli esempi in G. F. HILL, «On the Early Use of Arabic Numerals in Europe» in *Archæologia*, LXII, parte 1, 1910, pp. 137-190.

Le forme degli altri numeri è quella abituale, ma tutte fanno pensare a un'influenza dei numeri «ghobar» della Spagna (1). Questi erano i numeri abitualmente usati dai mercanti arabi nel Mediterraneo occidentale. E' possibile che i mercanti genovesi li apprendessero nei loro rapporti di affari con gli Arabi e che Lanfranco li apprendesse da qualcuno dei suoi clienti (2).

4. — Abbiamo aggiunto un'appendice, che contiene gli atti di Lanfranco per i quali manca una data precisa; per alcuni si può dare una data probabile, ma per altri non vi è alcuna indicazione. Sono i seguenti (3):

Lanfranco II, 1, fol. 3-3v	1210 o 1211 (?) gennaio
Lanfranco II, 1, fol. 54r.	1210 o 1211 (?) 30 gennaio — 3 febbraio
Lanfranco II, 1, fol. 54v.	1210 o 1211 (?) 22 gennaio — 23 gennaio
Lanfranco II, 2, fol. 23bis.	1217 (?) 7 gennaio — 12 gennaio
Giovanni Scriba, Appendice, fol. 177 bis.	12 marzo.

Attribuiamo i folii 3 e 54 al 1210 o al 1211. Molti documenti furono redatti «in domo Oberti Baraterii» I soli altri documenti di Lanfranco redatti in quella casa che ci siano pervenuti sono i folii da 4 a 52, vale a dire quelli tra i folii 3 e 54. I folii 4-52, come è già stato segnalato, sono del 1210 dal 2 marzo al 24 dicembre.

(1) SOLOMON GANDZ, «The Origin of the Ghobar Numerals» in *Ists*, 16 (1931), p. 394.

(2) Leonardo Pisano, come è noto, li apprese in paesi arabi, dapprima a Bugia, dove suo padre era scriba pisano alla dogana, poi in Egitto, in Siria e in Sicilia. Il suo *Liber Abaci* fu composto nel 1202 e corretto nel 1228, ma è improbabile che abbia avuto un'influenza su Lanfranco. Su Leonardo Pisano vedi Baldassarre Boncompagni, *Della vita e delle opere di Leonardo Pisano matematico del secolo decimoterzo* in «Atti dell'Accademia Pontificia Pontificia de' nuovi Lincei», V (Roma, 1851-1852), pp. 5-91, 203-246, e Gino Loria, *Storia delle Matematiche* (3 vol., Torino, 1929), I, p. 12.

(3) BOGNETTI, *op. cit.*, pp. 107 f. ha citato varii atti sparsi come forse assegnabili a Lanfranco, ma sempre dubitativamente. Dato che tali atti non presentano elementi a favore di questa attribuzione e ne presentano contro l'attribuzione, li abbiamo eliminati interamente. *A. S. G., Notai Ignoti*, I, doc. IV ha una colonna sola e non due; la calligrafia è assai differente da quella di Lanfranco e molto compatta. Le frasi e le formule differiscono; per esempio, questo notaio, in contrasto con Lanfranco, scrive sempre *lb. denariorum* prima del numero. Le note marginali che riguardano gli onorari, così caratteristiche in Lanfranco, non sono in margine, ma sopra la linea orizzontale di divisione e a sinistra. *Lanfranco* II, parte 1, fol. 1, 2; II parte 2, fol. 24-25 appartengono a un altro notaio. Sono su due colonne come i folii di Lanfranco, ma le linee che separano le colonne sono differenti. Questo notaio annota la data completa di ogni documento, cosa che Lanfranco non fa. I nomi delle parti contraenti e dei testimoni non danno elementi a favore di Lanfranco. La calligrafia differisce da quella di Lanfranco; non si può sostenere convincentemente che il notaio abbia cambiato scrittura tra questi folii del 1192 e quelli del 1202 che sono i primi atti conosciuti di Lanfranco, dato che nei ventiquattro anni tra il 1202 e il 1226 la scrittura di Lanfranco cambiò ben poco. *Lanfranco* II, parte 1, folii 55-56; II, parte 2, fol. 2, 3, 26, può essere scartato per simili motivi. Per di più i folii hanno una colonna sola. In nessuno di questi compaiono i numeri arabi, così caratteristicamente proprii di Lanfranco. *Lanfranco* II, parte 1, folii 61-82 non appartengono a Lanfranco ma a Johannes Saurinus. Il folio 73 v, doc. 2 cita il doc. 1 come redatto da Johannes Saurinus.

Inoltre molti tra i testimoni nei folii 3 e 54 compaiono come testimoni abituali nei folii da 4 a 52. Che questi due folii appartengano a Lanfranco non si può dubitare. La calligrafia è la stessa, e gli stessi nomi compaiono come testimoni e parti contraenti. Per di più, fol. 3v, doc. 2, è citato come redatto da Lanfranco, «ut patet in carta per manum Lanfranci notarii hodie facta»; e sul folio 54r compaiono due dei numeri arabi di Lanfranco, 4 e 6. Entrambi i folii sono in pessime condizioni e tutti gli atti sembrano essere stati cancellati dal notaio.

Il frammento che segue è un folio singolo in *Lanfranco II*, parte 2 (fol. 23 bis), che non è attaccato ad alcun altro folio. E' possibile che appartenga al 1217 e che un tempo abbia seguito *Lanfranco II*, parte 2, fol. 74v. L'ultimo documento di folio 74v, datato 7 gennaio 1217, e folio 23 bis furono redatti «in mercato juxta domum canonicorum» dove fu redatta la maggior parte dei documenti nel quaderno di *Lanfranco II*, parte 2, fol. 27-74, che probabilmente precedevano questi otto. L'esame delle liste di testimoni non dà molti risultati: soltanto tre dei diciannove testimoni di fol. 23 bis compaiono nei folii tra l'ottobre 1216 e il principio del 1217. Uno di loro, Obertus Bellemanus, compare però nell'ultimo documento di fol. 74v e nel primo di fol. 23 bisr.

Per gli ultimi tre documenti dell'appendice non possiamo designare l'anno. In realtà non si tratta di documenti completi ma piuttosto di note per documenti da comporsi e completarsi più tardi. Si trovano in *Giovanni Scriba*, Appendice, folio 177 bis v. Molto probabilmente lo Scriba aveva scritto queste note prima di usare folio 177 bisr, ed è per questo che non poté usare folio 177 bis v per continuare l'ultimo documento di folio 177 bisr e usò invece il folio che ora si trova in *Lanfranco II*, parte 1, fol. 57r. Se questa supposizione è corretta, le note appartengono a un anno precedente al 1226, forse il 1225; ma i dati non bastano che per una ipotesi pura e semplice.

5. — Gli editori sono ben lieti di ricordare le diverse istituzioni che hanno resa possibile l'edizione di questi documenti. È stato veramente un lavoro cooperativo. Negli Stati Uniti gli editori rammentano con gratitudine l'appoggio che da lunga data la Graduate School (scuola di perfezionamento) e i Reggenti dell'Università del Wisconsin forniscono a questi studi, e particolarmente l'aiuto economico per la pubblicazione di questi volumi. Con pari riconoscenza rammentano la concessione di un congedo speciale da parte del Board of Directors (comitato direttivo) e del Faculty Committee e dei Trustees del Fondo in Memoria di Charles Phelps Taft, dell'Università di Cincinnati, che ha permesso a uno degli editori di collezionare il dattiloscritto con l'originale manoscritto dell'Archivio di Stato di Genova. Per un contributo per le spese di pubblicazione gli editori sono anche riconoscenti al Faculty Committee e ai Trustees del medesimo Fondo in Memoria di Charles Phelps Taft, dell'Università di Cincinnati. In Italia la Società Ligure di

Storia Patria, a Genova, ha messo a nostra disposizione la sua biblioteca e i suoi mezzi di ricerca ed ha inoltre contribuito economicamente alla pubblicazione di questa edizione. Ricordiamo tutto questo con profonda gratitudine. Ringraziamo tutto il personale dell'Archivio di Stato di Genova per il suo cortese aiuto, che ha reso il nostro lavoro più agevole e il Segretario della Società di Storia Patria, prof. T. O. De Negri, che ha amorosamente sorvegliato la stampa. La dottoressa Clelia Vistoso Jona ha fatto molto per migliorare questi volumi scrivendone i registi e correggendo molte delle nostre note in italiano. Dobbiamo al prof. Robert S. Lopez, già dell'Università di Genova e attualmente dell'Università Yale in America la traduzione di questa introduzione.

Dedichiamo questi volumi al professor Vito Vitale, decano degli studiosi di Genova e attuale presidente della Società Ligure di Storia Patria. Senza il suo incoraggiamento ed aiuto non sarebbe stato possibile riprendere l'edizione dei cartulari notarili genovesi.

LANFRANCO

1. già fideiussore, si riconosce debitore principale. 29 (?) dicembre 1202.

[II, 2 fo. 76r.]. (1)

(2) observabit et adimplebit. Si contrafecero penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi nomine illius Johannete pignori obligo etcetera. Et inde me constituo proprium et principalem debitorem, abrenuntians (3) iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Vasallus Segner, Alvernia de Campo, Enricus de Domo. Actum predicto loco, die et ora.

2. *Girardo de Rovegna rilascia quitanza della dote alla moglie Regale e le costituisce l'antefatto.* 30 dicembre 1202.

8].

Ego Girardus de Ruvegna confiteor accepisse a te Regale uxore mea lib. .vi. jan. nomine dotis tue, unde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non solute dotis. Cui donatione propter nuptias do lib. .vi. in bonis meis habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid volueris nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Testes Peire de Castella, Ansaldus de Aquazola et Wilielmus de Sancto Cipriano. Actum Janue, in domo predicti Peire, penultimo die decembris, ora vesperi.

3. *Lamberto Baraterio rilascia quitanza dell'utile di una societas contratta con Rolando Bucintora e Rufino Bellisomo e promette pagarne parte a Pavia.* 31 dicembre 1202.

Ego Lambertus Baraterius confiteor accepisse a te Rolando Bucintora lib. .viii. jan. (4) societatis tue et Rufini Bellisomo, unde lib. .xv. papiensium usque ad octo dies per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso Papie dare promitto. Si vero contrafecero quicquid exigendo, mutuando ad cambium (5) aut aliquo modo proinde expenderis et tibi stipulanti (6) restituere (7) spondeo, nil

(1) Quasi tutti gli atti sono cancellati con tre linee trasversali. Gli atti non cancellati sono stati contrassegnati con un asterisco (*).

(2) Fine di un documento perduto.

(3) In soprallinea: tians.

(4) Cancellato tot res e lib. .viii. jan. in soprallinea.

(5) In soprallinea: ad cambium.

(6) In soprallinea: tibi stipulanti.

(7) Cancellato: spon.

minus rato manente pacto et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Testes Bonus Johannes de Campo notarius, Obertus de Carena et Obertus Carpanis. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, ultima die decembris, post vespervas. [6]

4. *Solimano di Montexello rilascia quitanza ai consoli di S. Tommaso, al tutore e al curatore di Enrichetto del fu Bonsignore di una somma ricevuta per tenerlo presso di sè e dargli vitto e vestiti per otto anni. 2 gennaio 1203.*

Ego Sulimanus de Montexello confiteor accepisse a vobis Oberto de Pino, Falardo calegario et Conrado calegario, consulibus Sancti Thome, et BelloHomo de Campi, tutore Henrigeti filii quondam BoniSenioris et Pascale, filio eius curatore dicti Henrigeti, sol. .xl. jan., pro quibus promitto vobis dictum Henrigetum mecum tenere usque ad annos octo et victum et vestitum convenienter illi dare usque ad dictum terminum. Molestiam nec gravitatem importabilem illi non inferam, alioquin penam librarum .v. vobis nomine predicti Henrigeti stipulantibus promitto, et inde omnia bona mea habita et habenda nomine suo vobis pignori obligo etcetera (1), nil minus rato manente pacto, vobis hanc confessionem, promissio(nem) et omnia prescripta nomine dicti Henrigeti suscipiente, BelloHomo predicto et Pascale filio suo tuente et curante pro co. Testes Obertus de Campi, GuidoBonus notarius et Donatus de Burlo. Actum Janue, in domo Lanfranci Roce, .ii°. die januarii, ora tercia.

5. *Oberto di Campomorone rilascia quitanza al suocero Rubaldo di Borgo della dote della moglie Damiata e le costituisce l'antefatto. 2 gennaio 1203.*

Ego Obertus de Campo Morono confiteor accepisse a te Rubaldo de Burgo lib. .xl. jan. nomine dotis Damiatae filie tue uxoris mee, unde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non solute dotis. Cui donatione propter nuptias do lib. .vii. in bonis meis habitis et habendis faciendum inde quicquid voluerit nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Te hanc confessionem, donationem et omnia ista nomine illius suscipiente. Testes Junius de Costa presbyter, Gregorius culorius et Oliverius culorius. Actum predicto loco, et die, ora none. [6]

6. *Ugo di Besenzone e Ugo di Novara stipulano un contratto di mutuo su pegno. 4 gennaio 1203.*

[II, 2. fo. 76v.] 6].

Ego Ugo de Besenzone confiteor accepisse a te Ugone de Novaria guarnacam unam cibellinorum, unde lib. .LXV. jan. usque ad

(1) *Nel margine; etcetera.*

pasca proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo nuntio dare promitto, sub pena dupli, omnibus meis etcetera et spetialiter dictam guarnacam quam tenere debes in tua potestate quo usque tibi solvam dictum debitum etcetera (1). Testes Joannes Tigna pelliparius, BonusTonsus pelliparius et Burdonus pelliparius. Actum, Janue, in osspicio dicti Ugonis pelliparii, .iiii. die januarii, ante terciam.

7. *Pietro Zesca, Enrico di Odiprando e Oberto Navol, Alessandrini, si riconoscono debitori di Bernardo di Alessandria del prezzo di merci ricevute. 4 gennaio 1203.*

6].

Nos Petrus Gesca et Onricus de Oddeprando et Obertus Neavol, omnes de Alexandria, confitemur accepisse a te Bernardo de Alexandria tot res, unde lib. .iii¹/₂. jan. usque ad dies quindecim per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promittimus, sub pena dupli omnibus nostris obligatis etcetera, quisque in solidum. Testes Amicus de Sexto, Lambertus de Benzenzo et Opizo BoniSenioris. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die (2), ora vesperi.

8. *Nicola di Anselmo Garazi di Rivarolo e la moglie Auda vendono a Giovanni de Carubio una terra in Rivarolo. 6 gennaio 1203.*

post].

Nos Nicola filius Anselmi Garazi de Rivarolio (3) et Auda iugales confitemur accepisse a te Johanne de Carubio sol. .x. finito pretio pro quarta (4) parte unius petie terre que est in Rivarolio loco ubi dicitur Runcus, de qua Johannes frater meus vendidit tibi aliam quartam (5). Cui coheret a tribus partibus terra Wilielmi Mallonis, alia terra tua et Sofie uxoris quondam Wilielmi de Traserra. Quartam totius quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni jure et comodo suo tibi vendimus et tradimus pro supradicto pretio (6) faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, alioquin penam dupli prout tunc valuerit, tibi stipulanti spondemus et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligamus, quisque in solidum etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur (7), abrenun-

(1) *In soprallnea*: etcetera.

(2) *In soprallnea*: die.

(3) *In soprallnea*: de Rivarolio.

(4) *Cancellato*: petie.

(5) *In soprallnea*: de qua ... quartam.

(6) *In soprallnea*: tio.

(7) *Per postilla*: Possessionem... confitemur.

tiantes legi illi que dicit si duo pluresve rei debendi presentes sint et solvendo, quisque pro parte conveniatur. Que facio ego Auda consilio Johannis cognati mei et Ansaldi de Colonata propinquorum meorum, abrenuntians legi Julie, consulto Velleiano, juri ypothecarum, omnique alii consilio, legi et capitulo quo possem iuari. Testes Facius de Colonata, Guido Bonus notarius et predicti consiliatores. Actum Janue, ante domum quondam Lanfranci Roce, .vi°. die januarii, ante terciam.

9. *Bianco del fu Armento di Langasco rilascia quitanza a Guglielmo di Orto della dote della moglie Adelasia di Oddone di Orto e le costituisce l'antefatto. 6 gennaio 1203.*

4,6].

Ego Blancus filius quondam Armenti de Langasco confiteor accepisse a te Wilielmo de Orto lib. .xxx. jan. nomine dotis Adalaxie filie Oddonis de Orto uxoris mee, unde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate pecunie vel non solute dotis. Cui presenti donatione propter nuptias do lib. .xxx. in bonis meis habitis faciendum inde amodo quicquid voluerit nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda tibi nomine illius pignori obligo. Testes Otto de Langasco draperius, Ricus Barlaria, Rolandus Moscarolius, (1) Marcus Gallus et Martinus calegarius. Actum Janue, in domo Agnetis uxoris quondam Castelli calegarii, predicto die, ora none.

10. *Dolce, moglie del fu Oddone di Orto, si riconosce debitrice verso il genero Bianco del fu Armento del residuo importo della dote di cui all'atto precedente. 6 gennaio 1203.*

[II, 2. fo. 77r.] 6].

Ego Dulcis uxor quondam Oddonis de Orto confiteor debere tibi Blanco filio quondam Armenti genero meo lib. .xv. jan. que restant ad solvendum tibi de lib. .xxx. quas confessus fuisti accepisse a Wilielmo de Orto cognato meo nomine dotis Adalaxie filie mee uxoris tue, ut patet in carta inde facta per manum Lanfranci notarii. Quas lib. .xv. hinc usque ad kalendas septembris proximi per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Et nos Marcus Gallus Gallus (2) et Novella iugales promittimus tibi dictum debitum ad dictum terminum solvere, si predicta Dulcis non solverit tibi, sub pena dupli omnibus nostris obligatis etcetera, et inde nos constituimus proprios et principales debitores, abrenuntiantes legi

(1) *Nel margine: ca.*

(2) *Sic.*

illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera, et juri quo cavetur principalem debitorem etcetera. Que facimus nos Dulcis (1) et Novella consilio Rolandi Muscarolii et Martini calegarii vicinorum et propinquorum nostrorum (2), abrenuntiantes (3) legi Julie etcetera. Testes Otto de Langasco, Ricius Barlaria et predicti consiliatores (4). Actum in ospitio predicte Dulcis (5), predicto die et ora.

11. *Dolce, moglie del fu Oddone di Orto, si obbliga in via di regresso verso Marco Gallo e la moglie Novella intervenuti come garanti nell'atto precedente. 6 gennaio 1203.*

Ego Dulcis uxor quondam Oddonis de Orto promitto vobis Marco Gallo et Novelle jugalibus quod extraham vos ab omni dampno et pena quod et quam incurreritis pro obligatione et promissione librarum quindecim quam fecisti pro me Blanco genero meo, ut patet in carta inde facta per manum Lanfranci notarii. Si contrafecero penam dupli totius dampni quod proinde incurreritis vobis stipulantibus promitto, et inde omnia bona mea habita et habenda vobis pignori oblige etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro, nisi quantum Dei iudicio vel vestro verbo steterit. Que omnia facio consilio Belengerii specularii et Jacobi de Craviata vicinorum meorum, abrenuntians legi Julie, consulto Vellejano, juri ypothearum omnique alii consilio et auxilio quo possem iuari. Testes Petrus Bellaxius, Girardus de Lavania et Johannes de MonteLeone. Actum Janue, predicto loco et die, ora vesperi. [8].

12. *Ugo Rosso di Fossatello si riconosce debitore di Giovanni Valloso del prezzo di pellami ricevuti. 7 gennaio 1203.*

Ego Ugo Rubeus de Fossatello confiteor debere tibi Johanni Valloso lib. .xi. et sol. .xv. jan. pro pretio coriorum viginti quinque (6) que mihi vendidisti (7) et que fuerunt de quinquaginta que comparasti ab Ingone Spinula quas usque ad carnislevamen proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Alegrus de BucaBove, Bernardus Montanarius et Baldoinus de Sturla censarius. Actum Janue, in domo predicti Ugonis, .vii°. die januarii, ante terciam.

(1) facio *camblato* in facimus, ego *cancellato* e nos Dulcis in *sopralinea*.

(2) meorum *cancellato* e in *sopralinea* nostrorum.

(3) abrenuntians *cambiato* in abrenuntiantes.

(4) *Cancellato* Rolandus Muscarolius e in *sopralinea* predicti consiliatores.

(5) *Cancellato* predicto loco, die et ora e in *sopralinea* in ospitio predicte Dulcis.

(6) In *sopralinea*; quinque.

(7) *dedisti cambiato* in *vendidisti*.

13. *Giovanni Valloso si riconosce debitore di Ingone Spinola del prezzo di pellami ricevuti. 7 gennaio 1203.*

6].

Ego Johannes Vallosus confiteor debere tibi Ingoni Spinule lib. .xxiii^{1/2}. jan. finito pretio pro quinquaginta coriis que a te emi quas usque ad carnislevamen proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda (1) tibi pignori obligo etcetera. Testes Wilielmus Spinula, Henricus Suppa et Baldoinus de Sturla censarius. Actum Janue, ante domum Spinularum, predicto die et ora.

14. *Ansaldo Bavaro di Porta Sant'Andrea si riconosce debitore di Guglielmo Fornario di San Pancrazio del prezzo di merci ricevute. 7 gennaio 1203.*

6].

Ego Ansaldus Bavarus de Porta Sancti Andree confiteor accepisse a te Wilielmo Furnario de Sancto Pancratio tot res, unde sol. .LII. jan. usque ad carnislevamen proximum per meum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Bonus Johannes de Campo notarius et Opizo Boni Senioris. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die et ora.

15. *Lodo dei consoli di Langasco che attribuisce a Alberto de Valle la proprietà di una terra in Langasco. 7 gennaio 1203.*

[II, 2. fo. 77v.]

Nos Simon de Alpexella et Johannes de Sancto Georgio consules de Langasco laudamus quod Albertus de Valle amodo habeat et iure proprietatis quiete possideat sine contradictione Wilielmi filii quondam Henrici Grassi heredum eius omniumque pro eo scilicet in bonis eius et (2) terciam partem unius petie terre que est in Langasco loco ubi dicitur Pastinellum pro sol. .xxi. illorum sol. .xl. quos debet habere pro alimentis predicti Wilielmi (3). Cui coheret inferius fossatum ricasal, ab uno latere terra Rubaldi de Podio et uxoris eius, alio latere fossatellum, superius terra dicti Alberti et Rubaldi et via. Tertiam totius quod infra has continentur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo ut dictum est ei laudamus, laudantes quod semper legitime defendere et non impedire teneatur et quod habeat penam dupli prout tunc valuerit in bonis suis si contrafecerit (4). Et quod bona illius pro-

(1) habendam cambiato in habenda.

(2) In *sopralinea*: scilicet in bonis eius et.

(3) In *sopralinea*: pro sol.... Wilielmi.

(4) In *sopralinea*: et quod.... contrafecerit.

inde (1) sint ei pignori obligata possessionem et dominium illi tradidisse confitemur. Hoc autem ideo factum est quia (2) cum non inveniretur mobile in bonis illius, unde solvi possent dicti sol. .xl. fecimus incantari terram predictam, non inventientes utique plus offerentem, laudavimus ut supra, Vasallo ferrario auctoritate et jussu nostro curante pro eo. Actum predicto loco et die, inter nonam et vespas.

16. *Ogerio Mazanello vende a Natello di Arenzano una terra in Arenzano. 8 gennaio 1203.*

6].

Ego Ogerius Mazanellus confiteor accepisse a te Natello de Arenzano lib. .x. jan. finito pretio pro toto eo quod habeo in petia una terre que est in Arenzano que vocatur Vinea de Plano, exceptis libratis .xxvii. predictae terre (3), quas teneor dare Henrico Fariseo. Cui terre (4) coheret a duabus partibus via publica, a tertia terra Johannis Strallere et fratrum, a quarta terra mea. Totum quod habeo infra predictas coherentias exceptis libratis .xxvii. ut dictum est tibi vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, alioquin penam dupli prout tunc valuerit tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Testes Bonus Johannes de Campo notarius, Henricus Faris et Ottobonus de Aiano. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .viii°. die januarii, ante terciam [6].

17. *Ogerio Mazanello vende a Ottobono di Aiano una terra in Arenzano. 8 gennaio 1203.*

5].

Ego Ogerius Mazanellus confiteor accepisse a te Ottone Bono de Aiano sol. .xxxi. jan. finito pretio pro petia una terre que est in Arenzano. Cui coheret ab una parte terra Johannis Strallere, alia terra Sibilie de Amegio, alia fossatum. Totum quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi con-

(1) *In soprallinea*: proinde.

(2) *In soprallinea*: quia.

(3) *In soprallinea*: predictae terre.

(4) *In soprallinea*: terre.

cesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub penana (1) dupli prout tunc valuerit etcetera, omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Testes Bonus Johannes de Campo notarius, Henricus Fariseus et Mantellus de Arenzano. Actum predicto loco, die et ora.

18. *Vassallo di Bargagli si riconosce debitore di Ingone Spinola del prezzo di pellami ricevuti. 8 gennaio 1203.*

6].

Ego Vasallus de Bargagio confiteor accepisse a te Ingone Spinula tot corias, unde lib. .xxxviii. usque ad mediam quadragesimam proximam per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Ogerius Mazanellus et Henricus Fariseus. Actum predicto loco, die et ora.

19. *Guglielmo Zetapane e Guglielmo di Recco si riconoscono debitori di Ingone Spinola di dodici carature della nave Meliorata. 8 gennaio 1203.*

6].

Nos Wilielmus ZetaPanis et Wilielmus de Reco confitemur debere tibi Ingoni Spinule lib. .cxxii. et sol. .xii. denariorum jan. (2) finito pretio pro duodecim locis tuis navis que vocatur Meliorata que a te emimus. Quas lib. .cxxii. et sol. .xii. usque [fo. 78r.] ad kalendas martii proximi per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promittimus, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondemus et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus etcetera. Testes Wilielmus Spinula, Obertus caravellus et Marchisius Calvus. Actum Janue, in curia Spinularum, predicto die, inter terciam et nonam.

20. *Rubaldo Draco di Sampierdarena e il genero Guglielmo Costa si impegnano scambievolmente a stare insieme tutta la vita e a mettere in comune ogni utile. Inoltre Rubaldo si impegna a corrispondere a Guglielmo la dote della figlia Berta. 8 gennaio 1203.*

Nos Rubaldus Draco de Sancto Petro de Arena et Wilielmus de Costa gener eius promittimus nobis invicem stare simul toto tempore vite nostre et quicquid lucri nobis aliquo modo provenit communicare et simul inde vivere et expensas facere convenienter in nobis et familia nostra habita et habenda, me Rubaldo promittente tibi Wilielmo dare sol. .xx. jan. annuatim usque ad annos .xii., transactis tribus primis annis, nomine dotis filie mee Berte uxoris tue. Si contrafactum fuerit penam librarum .xx. nobis invi-

(1) *Sic!*

(2) *In soprallinea: jan.*

cem stipulanti promittimus et inde omnia bona nostra habita et habenda nobis invicem pignori obligamus etcetera. Vero ille cui contrafactum fuerit tunc sua auctoritate sine consulum decreto habeat potestatem intrandi bona alterius que maluerit. Predictam penam faciat extimari et extimata iure proprietario sibi liceat possidere (1). Testes Bonus Johannes de Campo notarius, Obertus quarterius et Arduinus de Rico. Actum Janue in domo, quondam Lanfranci de Roce, predicto die, inter nonam et vespas. [10].

21. *Guglielmo Costa rilascia quitanza al suocero Rubaldo Draco della dote della moglie Berta e le costituisce l'antefatto.* 8 gennaio 1203.

6].

Ego Wilielmus de Costa confiteor accepisse a te Rubaldo Draco socero meo lib. .xii. jan. nomine dotis Berte filie tue uxoris mee. Cui donatione propter nuptias do lib. .xii. in bonis meis habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid voluerit nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo Te hanc donationem et omnia ista predicta nomine illius filie tue (2) suscipiente. Testes Bonus Johannes de Campo notarius, Obertus quarterius et Obertus Niger. Actum predicto loco, die et ora.

22. *Amico Ricio vende al prete Rubaldo, preposto di S. Pietro di Mesema, due terre in Crevari.* 9 gennaio 1203.

6].

Ego Amicus Ricius confiteor accepisse a te presbytero Rubaldo preposito Sancti Petri de Mesema sol. .xii¹/₂. jan. finito pretio pro quarta parte duarum petiarum terre que sunt in Crevali loco ubi dicitur Lavanderium et Petra Crossa, uni quarum coheret ab una parte terra Oberti de Ermesenda, alia strata, a duabus partibus terra dicte ecclesie, alii petie, scilicet illi (3) de (4) Lavanderio, coheret ab omnibus partibus terra dicte ecclesie. Quartam totius quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi nomine dicte ecclesie vendo et trado pro supra dicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietatis ecclesie, sine omni mea et heredum meorum omniumque pro me contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis successoribus per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi nomine dicte ecclesie

(1) Vero ille... possidere *per postilla nel margine inferiore*. Qui il 10 è appunto sopra la *postilla* al fondo della pagina.

(2) *In soprallinea*: filie tue

(3) *In soprallinea*: illi.

(4) *Cancellato*: Petra Crossa.

pignori obligo etcetera. Possessionem et dominium tibi nomine dicte ecclesie tradidisse confiteor. Testes Bonus Johannes de Campo notarius, Johannes Villa Vetula et Ansaldus de Crevali. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .viii°. die januarii ante terciam.

23. *Giovanni Ansaldo e Tommaso del fu Pietro Maroano vendono a Ottone Volpe di Zuvo e al di lui genero Boninfante una terra in Zuvo. 9 gennaio 1203.*

6].

Nos Johannes Maroanus, Ansaldus et Thomas fratres filii quondam Petri Maroani confitemur accepisse a vobis Ottone Vulpe de Zuvo et Bono Infante eius genero sol. .c. jan. finito pretio pro petia una terre que est in Zuvo loco ubi dicitur Casa Nova. Cui coheret ab una parte terra filiorum quondam Ugonis de Zuvo, alia terra tui Ottonis (1), alia castagnetum filiorum Ugonis predicti et consortum, alia via. Totum quod infra has continetur coherentias et quicquid (2) habemus et visi sumus possidere in Zuvo in villa que dicitur Casa Nova que nobis provenit ex successione patris nostri cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo vobis (3) vendimus et tradimus pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueritis iure proprietario sine omni nostra heredum nostrorum omniumque [fo. 78 v.] pro nobis contradictione, a Boseto fratre nostro et a Flore sorore nostra (4) omnique alia persona vobis et vestris heredibus et cui dederitis vel aliquo modo haberi concesseritis per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, sub pena dupli prout tunc valuerit et inde omnia bona (5) nostra habita et habenda vobis pignori obligamus, quisque in solidum etcetera (6). Possessionem et dominium vobis tradidisse confitemur, abrenuntiantes etcetera. Que omnia tactis evangeliiis ego Thomadinus ex parte mea observare et non contravenire iuro. Hec autem omnia facio consilio Pontii archipresbyteri Mugnanegi et Guidonis (7) Rubei de Mugnaneo propinquorum meorum, abrenuntians etcetera. Que omnia facimus nos eis (8) pro maritacione dicte sororis nostre. Testes Opizo Boni Senioris et predicti consiliatores. Actum predicto loco et die, ora tertia.

(1) tua cambiato in tui e Ottonis in *sopralinea*.

(2) In *sopralinea*: et quicquid.

(3) In *sopralinea*: gressu.... vobis.

(4) In *sopralinea*: nostra.

(5) Cancellato: mea.

(6) In *sopralinea*: etcetera.

(7) Cancellato Ugonis e Guidonis in *sopralinea*.

(8) In *sopralinea*: nos eis.

24. *Ottone Volpe di Zuvo e il genero Boninfante si riconoscono debitori di Giovanni, Ansaldo e Tomasino Maroano del prezzo di una terra. 9 gennaio 1203.*

10].

Nos Otto Vulpis de Zuvo et BonusInfans eius gener confitemur debere vobis Johanni Maroano et Ansaldo et Thomadino fratribus sol. .c. jan. quos restant ad solvendum vobis de pretio terre quam nobis vendidistis ut patet in carta inde facta per manum Lanfranci notarii. Quorum medietatem usque ad carnislevamen proximum et aliam medietatem usque ad pasca proximum per nos vel nostrum nuntium vobis vel vestro certo nuntio dare promittimus, sub pena dupli, omnibus nostris obligatis etcetera, sub pena dupli, omnibus nostris obligatis etcetera, (1) quisque in solidum abrenuntiantes etcetera. Que omnia tactis evangeliiis ego Otto ex parte mea (2) observare et non contravenire iuro, nisi quantum Dei iudicio vel vestro verbo steterit etcetera. Testes archipresbyter de Mugnanego, Guido Rubeus et Opizo BoniSenioris. Actum predicto loco die et ora.

25. *Vivaldo di Crevari e la moglie Agnese vendono al prete Ribaldo, preposto di S. Pietro di Mesema, una terra. 9 gennaio 1203.*

6].

Nos Vivaldus de Crevali (3) et Agnes iugales confitemur accepisse a te presbytero Rubaldo preposito Sancti Petri de Mesema lib. .iii. et sol. .ii. jan. qui fuerunt Domini Archiepiscopi BoniFacii (4) finito pretio pro petia una terre que est in Porcili. Cui coheret a (5) tribus partibus terra dicte ecclesie, inferius fossatum. Totum quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendimus et tradimus nomine predictae ecclesie, pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietatis ecclesie sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis successoribus per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, sub pena dupli prout tunc valuerit (6) omnibus nostris obligatis etcetera, quisque in solidum. Possessionem et dominium tibi nomine dicte ecclesie tradidisse confitemur, abrenuntiantes etcetera. Que omnia facio ego Agnes consilio Johannis Ville Vetulae et BoniJohannis de Campo notarii vicinorum meorum (7), abrenuntians legi Julie, consulto Velleiano etcetera. Testes Pascalis de Ponte Decimo et predicti consiliatores. Actum Janue, predicto loco et die, ora none.

(1) *Sic l rtpetuto.*

(2) *In soprallinea: mea*

(3) *In soprallinea: de Crevall.*

(4) *In soprallinea: que fuerunt..... BoniFacii.*

(5) *Cancellato: duabus.*

(6) *In soprallinea: prout tunc valuerit.*

(7) *In soprallinea: vicinorum meorum.*

26. *Montanara, moglie del fu Giovanni di Quarto si riconosce debitrice di Baldovino di Mercato-grano del prezzo di grano ricevuto. 9 gennaio 1203.*

Ego Montanaria uxor quondam Johannis de Quarto confiteor debere tibi Baldoino de Mercato Grani sol. .XL. jan. pro grano quod a te emi, quos usque ad annum unum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis etcetera. Testes Guido Bonus notarius, Johannes de Vultabio et Pautrus de Insulis. Actum Janue, predicto loco et die et ora. [6]

27. *Oberto Tinello e Guglielmo di Forno si riconoscono debitori di Pietro Granaria del prezzo di pellami ricevuti. 9 gennaio 1203.*

Nos Obertus Tinellus et Wilielmus de Furno confitemur accepisse a te Petro Granaria ministrale (1) tot corias, unde lib. .LII. jan. tibi debemus. Quarum lib. viginti usque ad carnislevamen [fo. 79r.] et alias usque ad Pasca proximum per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promittimus, sub pena dupli omnibus nostris obligatis etcetera, quisque in solidum, abrenuntiantes etcetera. Testes Gandulfus de Roca Taiata et Ugo eius frater et Baldoinus de Sturla. Actum in domo filii Oberti Rubei, predicto die, ora vesperi. [6]

28. *Oberto del fu Alberto Rossella di Campo Morone e la moglie Roasia vendono a Rufino di Voltaggio una terra in Campo Morone con patto di riscatto. 10 gennaio 1203.*

10].

(2) Nos Obertus de Campo Morono filius quondam Alberti Russelli de Campo Morono (3) et Roaxia iugales confitemur accepisse a te Rufino de Vultabio lib. .x¹/₂. jan. finito pretio pro petia una terre quam visi sumus habere et possidere in Campo Morono. Cui coheret ab una parte via publica, alia terra Alberti Scarzarini (4), alia fossatum et terra nostra, alia terra Johannini filii Ugonis de Campo Morono, et infra has coherentias vadit quedam via. Totum quod infra has continetur coherentias excepta via (5) cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendimus et tradimus pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris etcetera, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera, quisque in solidum etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confi-

(1) *In soprallinea*: ministrale.

(2) *Pubblicato in Ferretto, Documenti... Novi e Valle Scrivla*, no. CLXXXV.

(3) *In soprallinea*: Morono.

(4) *In soprallinea*: ri.

(5) *In soprallinea*: excepta via.

temur, abrenuntiantes etcetera, ea condicione quod si usque ad annos tres lib. .x¹/₂. tibi solverimus, hec terra sit nostra prout umquam melius fuit et hec carta nullius tenoris. Que omnia tactis evangeliis observare et firma habere et non contravenire iuramus. Que omnia facio ego Roaxia consilio Jacobi de Insulella et Ugonis de Pavero vicinorum meorum, abrenuntians etcetera. Testes Bonus-Johannes de Campo notarius, Guido Bonus notarius et predicti consiliatores. Actum in domo quondam Lanfranci Roce, .x^o. die januarii, ora tercia.

29. *Ruffino di Voltaggio affitta a Oberto del fu Alberto di Campo Morone e alla moglie Roasia la terra da essi acquistata.* 10 gennaio 1203.

6].

Ego Rufinus de Vultabio loco vobis Oberto filio quondam Alberti de Campo Morono et Roaxie iugalibus terram (1) illam quam mihi vendidistis ut patet in carta inde facta per manum Lanfranci notarii hinc usque ad annos tres faciendum inde amodo quicquid volueritis iure locationis usque ad dictum terminum sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Ab omni quoque homine etcetera, sub pena dupli sol. .LX. nil minus rato manente pacto, et inde omnia bona mea habita et habenda vobis pignori obligo. Et nos predicti iugales promittimus tibi hanc terram usque ad dictum terminum tenere, colere, meliorare et non deteriorare et lib. .III¹/₂. pro eius conductione ad Nativitatem Domini dare annuatim. Si contrafecerimus penam sol. .LX. tibi stipulanti spondemus, nil minus rato manente pacto, et inde omnia bona nostra habita et habenda etcetera quisque in solidum abrenuntiantes etcetera (2). Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuramus etcetera. Que facio consilio Jacobi de Insullella et Ugonis de Pavero vicinorum meorum, abrenuntians etcetera. Testes Bonus-Johannes de Campo notarius, Guido Bonus notarius et predicti consiliatores. Actum predicto loco, die et ora.

30. *Ugo di Acquafredda contrae un mutuo col fratello Pasquale.* 10 gennaio 1203.

8].

Ego Ugo de AquaFrigida confiteor accepisse a te Pascale fratre meo lib. .VI¹/₂. jan. mutuo, quas a festivitate Sancte Marie Candelarie proxima usque ad annum unum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, promittens quod nullam requisitionem tibi vel alioque pro te per me vel per aliquam personam (3) coram clerico vel laico occasione montis vel usure faciam vel fieri faciam (4), sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera.

(1) *Cancellato*: meam.

(2) *In soprallinea*: quisque... etcetera.

(3) *In soprallinea e margine*: tibi vel... personam.

(4) *Per postilla*: promittens... fieri faciam.

Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro etcetera. Testes Ansaldus de Aquazola et Ogerius de Aquis et Ru[fo. 79v.] finus de Vultabio. Actum predicto loco, inter terciam et nonam.

31. *Giacomo di Insulella e la moglie Bonabella contraggono un mutuo con Ugo di Acquafredda. 10 gennaio 1203.*

9].

Nos (1) Jacobus de Insulella et Bonabella iugales confitemur accepisse a te Ugone de AquaFrigida lib. .m. jan. mutuo, quas a festivitate Sancte Marie Candelarie proxima usque ad annum unum per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo certo nuntio reddere et dare promittimus, quisque in solidum, abrenuntiantes etcetera (2). Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuramus etcetera (3), sub pena dupli omnibus nostris etcetera, promittentes quod nullam requisitionem tibi vel alicui pro te per nos vel submissam personam occasione montis vel usure coram clerico vel laico proinde (4) faciemus. Que facio consilio Rufini de Vultabio et BoniJohannis de Campo notarii, quos meos vicinos et propinquos esse confiteor (5), abrenuntians etcetera. Testes Bartolomeus Barlaria, GuidoBonus notarius et predicti consiliatores. Actum predicto loco, die et ora.

32. *Vassallo Balbo di Soziglia contrae una accomendacio con Giovanni Scaniolo di Mauza. 10 gennaio 1203.*

Ego Vasallus Balbus de Susilia confiteor accepisse a te Johanne Scaniolo de Mauza mulos tres tuos quos constant lib. quinquaginta unam jan., quos debeo ducere ubicumque voluero causa lucrandi a carnelevamine proximo usque ad annos duos. In fine vero termini predicti dictos mulos cum medietate proficui quod inde aliquo modo provenerit (6) in tuam potestatem vel tui certi nuntii reducere et dare promitto. Et si de predictis mulis aliquod dampnum nobis contingerit medietatem totius dampni tibi restituere spondeo. Si contrafecero de predictis in aliquo, penam dupli illius quod contrafecero (7) tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Testes BonusJohannes de Campo notarius, GuidoBonus notarius et Otto de Deselega. Actum Janue, predicto loco et die, circa vespas.

(1) *Ego cancellato e in soprallinea* Nos.

(2) *Per Postilla*: quisque in solidum... etcetera.

(3) *Per Postilla*: Que omnia... etcetera.

(4) *In soprallinea*: Proinde.

(5) *In soprallinea*: quos meos... confiteor.

(6) *In soprallinea*: quod inde... provenerit.

(7) *In soprallinea*: illius quod contrafecero.

33. *I consoli della Pieve di Mignanego approvano il rendiconto dei tutori testamentari e del curatore delle figlie del fu Baldovino del fu Roggero di Pavero. 10 gennaio 1203.*

XV].

Nos Jordanis de Molino, Ansaldus OculusCrossus et Baldoinus de Feleito Plano, consules de Plebe Mugnanegi, absolvimus Corsum de Pavero et Wilielmum, filium quondam (1) Jacobi de Molino, tutores testamentarios filiarum quondam Baldoini filii quondam Rogerii de Pavero et Mabilie quondam uxoris dicti Baldoini, ab ipsis filiabus omnibusque pro illis, (2) de lib. .xxvi. et denariis (3) .xvi. in presentia et voluntate Teisii (4) de Pavero curatoris predictarum filiarum dato eis a nobis, laudantes quod decetero non possint proinde conveniri a dictis filiabus vel ab aliqua persona pro illis (5). Quas lib. .xxvi. et denarios .xvi. solverunt pro dictis minoribus sic: In primis, Jacobo de Molino sol. .xxxii. quos mutuavit ad sepe- liendum ipsum Baldoinum; Jordano de Molino predicto, pro vaccis cravaschi sol. .viii.; consulibus, pro collecta, sol. .viii. et den. .vii.; Rogerio de Prato, sol. .iii.; matri puellarum predictarum, pro victu sol. .xvi. et den. .v.; Jacobo de Insulella, pro pellis quas habebat in pignore sol. .xv.; Castagnarori et socie qui collegerunt castaneas sol. .vii.; Pedissece que servivit dicto Baldoino sol. .viii.; scribano qui scripsit testes (6) testamenti uxoris dicti Baldoini sol. .v¹/₂.; cuidam iudici, pro consilio, sol. .iii. (7); Ricio, pro secure una quam habebat in pignore, den. .x.; Rogerino, sol. .viii.; Ansee, sol. .iii.; Rufino de Flacono, sol. .xvi.; Vasallo qui servivit dicto Baldoino per annum sol. .xiiii.; Ambree, sol. .x.; Girardino, den. .xviii.; Rogerino de Prato, sol. .ii.; Arenburge, sol. .v.; Jacobo de Molino, pro gonella et pro aliis denariis quos debebat recipere sol. .xii. et den. .ii.; Rubeo de Flacono sol. .vii. pro scribendis testes (8) et aliis factis sol. .iiii. et den. .x.; Baiamonti, sol. .iii. et den. .viii.; consulibus, pro collecta sol. .xi¹/₂.; Oberto de Molino, sol. .xv.; Tedixio. predicto (9) sol. .xxxv.; pro decima sol. .iii.; Rolando filio canonici sol. .vii.; scribano, qui calegam scripsit et alias (10) scriptas sol. .x.; pro placitis minorum (11) et aliis factis dictarum minorum et expensis earum sol. .xxx.; Dennole lib. .v. quas iudicavit ei (12) Mabilia filia sua (13) predicta; cuidam iudici, pro quodam placito, sol. .ii.; pro victu quando ipsi tutores (14) venie-

(1) *In soprallinea*: quondam.

(2) *In soprallinea*: ab ipsis... pro illis.

(3) denarios *camblato* in denariis.

(4) Teisio *camblato* in Teisii.

(5) *In soprallinea*: laudantes.... pro illis.

(6) *Cancellato* testimonias e testes *in soprallinea*.

(7) *Cancellato*: pro matrimonio tibi vero puellarum.

(8) *Cancellato* testimoniis e testes *in soprallinea*.

(9) *Cancellato*: predicto.

(10) aliis *camblato* in alias e lias *in soprallinea*.

(11) *In soprallinea*: minorum.

(12) *In soprallinea*: ei.

(13) *In soprallinea*: sua.

(14) *In soprallinea*: ipsi tutores.

bant Januam pro negotiis earum minorum sol. .iiii.; Franche, sol. .iiii. minus denariis tribus; Armerlbe de Planello, sol. .viii.; Ferrario, den. .xxii.; Rubaldo Lavanino, sol. .v¹/₂.; Regalio, sol. .xx.; Ottoni de Canneto, sol. .xxxv. pro copa quam perdiderat ei (1) dictus Baldoinus; Teisio pro cura dictarum minorum sol. .viii. et den. .iiii.; pro victu consulum et curatoris et tutorum, sol. .viii¹/₂.; scribano qui hanc laudem scripsit, sol. .iiii. Hoc autem ideo factum est quia cognovimus per sacramentum dictorum tutorum et per confessionem predicti curatoris quod predictos denarios ut dictum est solverunt. Actum in ecclesia Sancte Marie de Vineis, predicto die, ora tercia.

34. *Bernardo, prete del Molo, si riconosce debitore di Pietro taverniere di merci ricevute che pagherà in grano e in denaro.* 11 gennaio 1203.

[*Giovanni de Amandolesio III, fo. 53r.*] 5].

Ego presbyter Bernardus de Molo confiteor accepisse a Petro (2) tavernario ministrale (3) tot res, unde minas tres tritici et lib. .iiii. jan. usque ad octavam Sancti Michaelis proximi per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli, et inde omnia bona ecclesie Sancti Petri de Molo habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Hec autem omnia facio ad proficuum et utilitatem dicte ecclesie et spetialiter pro recuperatione unius libri qui erat in pignore (4), consilio et auctoritate Rainerii fratris dicte ecclesie presentium et Wilielmi Castaldi predictae ecclesie (5). Testes Bonus Johannes de Campo notarius et Jordanis ministralis. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xi^o. die januarii, ora tercia.

35. *Pietro di Multedo, il figlio Rubaldo, la nuora Mabilia si riconoscono debitori di Filippo rispettivamente genero e cognato, per un residuo della dote della moglie Adalasia.* 11 gennaio 1203.

6].

Nos Petrus de Murtedo et Rubaldus eius filius et Mabilia uxor dicti Rubaldi confitemur debere tibi Filipo genero et cognato nostro lib. .x. jan. que restant ad solvendum tibi de lib. .xx. dotium (6) Adalaxie filie et sororis nostre uxoris tue. Quarum lib. .v. usque ad Pasca et alias usque ad Sanctum Michaelem proximum per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promittimus, sup (7) pena dupli omnibus nostris obligatis etcetera, quisque in solidum, abrenuntiantes etcetera. Que facio ego Mabilia consilio

(1) *In soprallinea*: ei.

(2) *In soprallinea*: Petro.

(3) *In soprallinea*: ministrale.

(4) *Per postilla*: et... pignore.

(5) *In soprallinea*: et Wilielmi.. ecclesie.

(6) *Cancellato*: nomine dotis. *In soprallinea*: que... dotium.

(7) *Sic!*

Johannis linarolii et Petri calegarii vicinorum meorum, abrenuntians etcetera. (1) Et nos Petrus et Rubaldus hec omnia predicta (2) tactis evangeliis ex parte nostra observare et non contravenire (3) iuramus, nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo steterit etcetera. Testes Johannes de Flore et Thomas de Sancto Mateo. Actum Janue, in domo predicti Rubaldi, predicto die, ora vesperi.

36. *Filippo calzolaio rilascia quitanza a Pietro di Multedo della dote della moglie Adalasia e le costituisce l'antefatto. 11 gennaio 1203.*

6].

Ego Filipus calegarius confiteor accepisse a te Petro de Murtedo (4) lib. .xx. jan. nomine dotis Adalaxie filie tue (5) uxoris mee, unde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie. Cui donatione propter nuptias do lib. .xx. jan. in bonis meis meis (6) habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid voluerit nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo, te hanc donationem et omnia ista nomine illius suscipiente. Testes Johannes linarolius, Johannes de Flore, Thomas de Sancto Matheo et Petrus calegarius. Actum predicto loco, die et ora.

37. *Ansaldo di Terpi e la moglie Saphiria vendono a Rubaldo Nerbello una terra in Terpi. 12 gennaio 1203.*

Nos Ansaldus de Terpi et Saphiria iugales confitemur accepisse a te Rubaldo Nerbello lib. .viii^{1/2}. jan. finito pretio pro petia una terre que est in Terpi loco ubi (dicitur) Fontanil. Cui coheret a duabus (7) partibus terra tua, inferius fossatum, alia terra Sibone et tua. Totum quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendimus et tradimus pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario, sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione, ab omni quoque homine tibi vel tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo etcetera, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera, quisque in solidum. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes etcetera. Que omnia tactis evangeliis ego Saphiria observare et non contravenire iuro. Hec autem omnia facio consilio Oberti Clerici propinqui mei et Sardi

(1) *Cancellato*: Que omnia.

(2) *In soprallinea*: hec omnia predicta.

(3) *In soprallinea*: et non contravenire.

(4) *Cancellato*: et Rubaldo eius filio.

(5) *Cancellato*: et sororis vestre. *In soprallinea*: tue.

(6) *Sic!*

(7) *Cancellato*: tribus. *In soprallinea*: duabus.

de Paulo patris mei, presentis et refutantis quicquid iuris in ea habet, abrenuntians legi Julie, consulto Velleiano etcetera. Testes Johannes de Langasco, Johannes Cavaturta et Wilielmus Nanus et predicti consiliatores. Actum sub porticu domus dicti Sardi, .xii^o. die januarii, inter terciam et nonam (1).

38. *Adalasia figlia del fu Anselmo di Piano vende a Fazio Spelegrito parti di quattro terre in Paravanego. 13 gennaio 1203.*

[fo. 53v.]

Ego Adalaxia filia quondam Anselmi de Plano confiteor accepisse a te Fatio Spelegrito lib. .vi. jan. finito pretio pro tertia parte (2) de (3) quattuor petiis terre que sunt in Palavanego loco ubi dicitur Viganum et in Cruce, uni quarum silicet illa de Cruce coheret ab una parte via, alia terra Ansaldi Cravaze, alia terra Martini Rate, alia fossatum. Et infra has coherentias est pauca terra Martini Rate (4). Alii petie coheret ab una parte terra filiorum quondam Maifredi Torselli, alia via, alia terra Rubaldi de Pinasca, alia fossatum. Alii petie coheret ab una parte terra filiorum predicti Maifredi, aliis partibus terra Vasalli Spelegriti (5), alii petie a duabus partibus terra Vasalli Spelegriti et consortium (6), alia parte terra heredum Oberti Vernazani, alia (7) via. Tertiam totius quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo etcetera. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus etcetera, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera. Et inde omnia bona mea etcetera. Possessionem etcetera. Que facio consilio Thome fratris mei et Alberti Rasorie vicinorum et propinquorum meorum, abrenuntians etcetera. Testes Grimaldus Morandus, Wilielmus ferrarius de Langasco. Actum in domo quondam Lanfranci Roce, .xiii^o. die januarii, ora none.

39. *Fazio Spelegrito vende a Barazio Rosaria parte di una terra in Paravanego. 13 gennaio 1203.*

6].

Ego Facius Spelegritus confiteor accepisse a te Baratio Rasoria lib. .iiii. et sol. .v. jan. finito pretio pro tertia parte unius (8) petie terre que est in Palavanego loco ubi dicitur Crux. Cui coheret ab una parte via, alia terra Ansaldi Cravace, alia terra Martini Rate, alia fossatum, et infra has (9) coherentias est pauca terra Martini

(1) *In sottollnea*: terciam et nonam.

(2) *In soprallnea*: pro... parte.

(3) *pro cambiato in de*.

(4) *In soprallnea*: et infra ... Rate.

(5) *Cancellato*: ab omnibus partibus terra filiorum quondam Maifredi predicti *In soprallnea*: ab una.... Spelegriti.

(6) *Nel margine*: et consortium. *In soprallnea*: a duabus partibus.

(7) *Cancellato*: terra.

(8) *In soprallnea*: tertia... unius.

(9) *In soprallnea*: has.



Rate predicti (1). Terciam totius quod infra has continetur coherentias excepta illa Martini Rate cum ingressu, exitu, etcetera. Ab omni quoque homine etcetera, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera. Et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Testes Grimaldus Morandus, Wilielmus (2) ferrarius et Albertus Rasoria et Johannes Rasoria. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die et ora.

40. *Fazio Spelegrito si riconosce debitore di Adalasia figlia del fu Anselmo di Piano di un residuo del prezzo delle terre di cui all'atto n. 38. 13 gennaio 1203.*

6].

Ego Facius Spelegritus confiteor debere tibi Adalaxie filie quondam Anselmi de Plano lib. .iiii. jan. que restant ad solvendum tibi de lib. .vi. quas confessa es accepisse a te pro pretio terre que est in Palavanego quam mihi vendidisti ut patet in carta inde facta per manum Lanfranci notarii. Quas usque ad Carnisle-vamen vetulum proximum per me vel meum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promitto, sup (3) pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Ogerius de Aquis, Petrus de Camarana et Johannes Rasoria. Actum Janue, predicto loco et die, inter nonam et vespas.

41. *Buonsavero di Cremona e Ognibene di Cremona contraggono con Guido Arduino di Pavia un cambio su Pavia. 14 gennaio 1203.*

6].

Nos BonusSaverus de Cremona et OmneBonum de Cremona confitemur accepisse a te Guidone Arduino de Papia tot januenses, unde lib. .xv. imperialium usque ad dies .xv. per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare Papie (4) promittimus, dantes tibi potestatem accipiendi mutuo dictas libras (5) si ut dictum est non solverimus et promittentes tibi restituere quicquid pro eis exigendis, mutuandis aut aliquo modo expenderis rato manente pacto, unde tibi pignori (6) obligamus somas duas budronum unam et aliam lane, quas habere confiteris et inde insuper omnia bona nostra (7) habita et habenda etcetera, quisque in solidum. Testes Rufinus Belisomo de Papia, Bonus Johannes de Campo notarius et Ansaldus OculusCrossus. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xiiii^o. die januarii, ora tercia.

(1) *Cancellato*: Rate. *In soprallinea*: predicti.

(2) *Cancellato*: Morandus.

(3) *Sic!*

(4) *In soprallinea*: Papie.

(5) *In soprallinea*: dictas libras.

(6) *pignore cambiato in pignori.*

(7) *In soprallinea*: bona nostra.

42. *Amico Navarro si riconosce debitore della sorella Maiardia del prezzo di grano ricevuto. 14 gennaio 1203.*

Ego Amicus Navarrus confiteor accepisse a te Maiardia sorore mea centenarias duas grane unde lib. .xxii. jan. et tantum plus quantum (1) grana illa quam filia tua Aimelina habet (2) venderetur si (3) plus venderetur usque ad Pasca proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Bava de Pandulfo, Simon de Pandulfo, Henricus Malrasus. Actum Janue, in domo Ogerii de Pandulfo, predicto die, inter nonam [*Lanfranco II, 2. fo. 75r.*] et vespas.

43. *Il fratello di Bonvassallo Navarro rilascia quitanza a Roasia moglie di Bonvassallo di Pandolfo di una somma che questi ha mutuato da Bonvassallo Navarro. 14 gennaio 1203.*

Ego Amicus Navarrus confiteor tibi Roaxie uxori BoniVasalli de Pandulfo quod accepi a dicto viro tuo lib. .xiiii. jan. de illo videlicet mutuo quod frater meus (4) BonusVasallus Navarrus fecit dicto viro tuo in terra ista ut patet in carta inde facta, pro quo obligavit ei in pignore ei catronos de quibus lib. .xiiii. quietum et pagatum me voco etcetera. (5) Testes Bava de Pandulfo et Simon de Pandulfo. Actum predicto die et ora.

44. *Simone di Campo Marignano, Giovanni di Voltaggio ed Anna sua moglie si riconoscono debitori di Goffredo di Brasilio del prezzo di formaggio ricevuto. 14 gennaio 1203.*

6].

(6) Nos Simon de Campo Maregnano, Johannes de Vultabio et Anna eius uxor et Rubaldus de Lorano confitemur accepisse a vobis (7) Jofredo de Braxilio tantum caseum (8) societatis quam habes cum Johanne Bisanno presente, unde lib. .viii. et den. .xii. usque ad octavam Pasce proximi per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promittimus, sub pena dupli, omnibus nostris obligatis etcetera, quisque in solidum, abrenuntiantes etcetera. Que facio ego (9) Anna consilio Rubaldi fratris mei et Gandulfi

(1) *Cancellato*: et plus si. *In soprallinea*: et... quantum.

(2) *In soprallinea*: habet.

(3) *sp cambiato in si*.

(4) *In soprallinea*: meus.

(5) *In soprallinea e margine*: pro quo... etcetera.

(6) *Cancellato*: Ego.

(7) *te cancellato e vobis in soprallinea*.

(8) *Cancellato*: tuum et.

(9) *In soprallinea*: ego.

Coxicanis propinquorum meorum, abrenuntians etcetera. Testes Lanfrancus Baiardus et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo Henrici de Celanesi, predicto die, inter nonam et vespas.

46. *Bonvassallo di Antiochia vende a Nervasco di Noella una terra in Nervi.* 15 gennaio 1203.

6].

Ego Bonus Vasallus de Antiochia confiteor accepisse a te Nervasco de Noella sol. .lx. jan. finito pretio pro tota terra illa quam pro me tenebas et unde me respondebas que est in Nervi loco ubi dicitur Sanctum Navigrum (1). Quam totam tibi vendo et trado (2) cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Testes Ugo de Runco, Wilielmus Bastonus et Petrus de Corsica. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci de Roce, .xv°. die januarii, ora tercia.

46. *Perazio di Giovanni Marone di Mochera vende un mulo a Ribaldo di Caranzo.* 15 gennaio 1203.

(3) Ego Peratius de Johanne Maro de Mochera confiteor accepisse a te Rubaldo de Caranzo lib. .x. jan. pro pretio unius muli quem vendidi...

47. *Lodo dei consoli della Pieve di Ceranesi che attribuisce al prete Vassallo arciprete di Santa Maria di Ceranesi in qualità di rappresentante di detta Chiesa la proprietà di tre terre.* 15 gennaio 1203.

6].

Nos Ugo Pulisinus et Fulco calzarius et Gisulfus de Mauro (4) consules de Plebe Celanesi laudamus quod presbyter Vasallus archipresbyter (5) Sancte Marie de Celanesi nomine dicte ecclesie (6)

(1) *Cancellato*: de Sancta Cavalega, alia fossatum, alia via publica, alia Ansaldi de Cavalego. *Altre parole sono cancellate, e sono illeggibili.*

(2) *In soprallinea*: et trado.

(3) *Questo documento è cancellato dal notaio.*

(4) *In soprallinea*: et Gisulfus de Mauro.

(5) *Cancellato*: Celanesi nomine.

(6) *In soprallinea*: nomine dicte ecclesie.

amodo habeat et iure proprietatis dicte ecclesie quiete (1) possideat sine contradictione hominum plebis Celanesi omniumque pro eis (2) petias tres terre que sunt in Modula et sub prato Mauri de Bruino et in Fontanellis, uni quarum coheret ab una parte terra Ugonis de Saleito et consortum, alia terra Fredentionis et consortum, superius costa, inferius fossatum. Alii petie coheret superius prata, a duabus partibus fossatum, alia parte terra illorum de Marzano sicut est divisa et determinata (3). Alii petie coheret (4) a duabus partibus terra dicte ecclesie, alia terra Gandulfi calzarii, inferius via. Totum quod infra has coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo prout dictum est ei laudamus et possessionem et dominium nomine dicte ecclesie tradidisse confitemur (5). Hoc autem ideo factum est quia cum terra illa que dicitur bandita communis esset totius plebis, et homines singuli tercerii partem suam terciam vellent habere visam et determinatam, habito consilio et consensu totius [fo. 75v.] populi plebis eligimus duodecim legales viros (6) qui terram illam sub sacramento fideliter et legitime diviserunt. Convenientibus itaque (7) singulis hominibus plebis et volentibus quod et quisque plebs (8) partem suam divisam et determinatam haberet. Cum et nobis bonum videretur, laudavimus ut supra. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die, (9) inter nonam et vespas.

48. *Lodo dei consoli della Pieve di Ceranesi che attribuisce a Gandolfo Calsario la proprietà della terza parte di una terra in Messearsa. 15 gennaio 1203.*

12].

Nos Ugo Pulisinus, Fulco calzarius et Gisulfus de Mauro, consules plebis Celanesi, laudamus quod Gandulfus calzarius amodo habeat et iure proprietatis quiete possideat sine contradictione hominum plebis Celanesi omniumque pro eis (10) tertiam partem unius petie terre que est in MesseArsa. Cui coheret ab una parte fossatum, alia terra Fredentionis et consortum, superius costa, alia terra Ottonis de Burlo et consortum et terra Idonis de Mauro et consortum. Item (11) et medietatem alius petie que est in Fontanellis. Cui coheret superius prata, inferius via, alia parte (12) terra ecclesie

-
- (1) *In soprallinea*: quiete.
 (2) *In soprallinea*: omniumque pro eis.
 (3) *In soprallinea*: determinata.
 (4) *Cancellato*: superius.
 (5) *In soprallinea*: et possessionem..... confitemur.
 (6) *Cancellato* homines e *In soprallinea* viros.
 (7) *In soprallinea*: itaque.
 (8) *In soprallinea*: plebs.
 (9) *Cancellato*: Inter terciam et nonam.
 (10) *In soprallinea*: sine..... pro eis.
 (11) *In soprallinea*: Item.
 (12) *In soprallinea*: parte.

de Celanesi, alia terra Idonis de Mauro. Item terciam partem alius petie que est in Fontanellis. Cui coheret superius prata, inferius via, alia terra Johannis de Cerreto et consortum, alia terra Johannis de Lavagio et consortum. Terciam totius quod infra priores et medietatem totius quod infra secundas et terciam totius quod infra tercias continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure, et comodo suo ut dictum est ei laudamus. Hoc autem ideo factum est quia cum terra illa que dicitur bandita cummunis esset totius plebis, et homines singuli tercerii partem suam terciam vellent habere divisam et determinatam, habito consilio et consensu totius populi plebis, eligimus duodecim legales viros qui terram illam sub sacramento fideliter et legitime diviserunt. Convenientibus itaque etcetera, ut in predicta laude continetur. Predicto loco, die et ora.

49. *Guglielmo Guercio nipote del fu Bellomo Laterio rilascia quitanza a Gandolfo di Roccatagliata di una somma. 15 gennaio 1203.*

Ego Wilielmus Guercius nepos quondam Bellomini Laterii confiteor accepisse a te Gandolfo de RocaTaiata sol. .XLVIII. jan. de illis, videlicet lib. .xxvi. quas mihi debebas et que fuerunt de lib. .XL. quas mihi debuisti (1) ut patet in carta inde facta per manum Henrici notarii de Proviono (2). De quibus sol. .XLVIII. quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie. Testes BonusJohannes de Campo notarius, (3) Rubaldus tintor et Johannes barberius. Actum Janue, predicto loco et die, ora vesperi. [6]

50. *Guglielmo Grasso di Bogliasco figlio di Martino di Arenella si riconosce debitore di una somma a Matelda del fu Giovanni Stricherio. 16 gennaio 1203.*

6].

Ego Wilielmus Crassus de Boiasco filius (4) Martini de Arenella confiteor debere tibi Matelde filie quondam Johannis Stricherii sol. .xx. jan. qui restant ad solvendum tibi de libris tribus quas tibi debebam ut patet in carta inde facta per manum Oberti de Mercato notarii. Quos ad festivitatem Omnium Sanctorum proximorum per me vel missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Johannes de Sancto Thoma, Obertus Vallosus et Armannus Piper. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xvi°. die januarii, ora none.

(1) *In soprallinea*: et que... debuisti.

(2) *In soprallinea*: de Proviono.

(3) *Cancellato* Guido, Bo - ma non nus.

(4) *Cancellato*: quondam.

51. *Bonsignore del fu Tursio di Canezo vende a Pandolfo Casario una terra in Canezo. 16 gennaio 1203.*

8].

Ego BonusSenior filius quondam Tursii de Cannezo confiteor accepisse a te Pandulfo caxario lib. .iiii. et mediam jan. finito pretio pro tota terra quam habeo in Canezo et in pertinentiis (1). Cui coheret a tribus partibus terra tua, alia terra Dexevele de Cannezo, alia terra Porcelle et filie. Tertiam (2) totius quod infra has continetur coherentias cum tercia parte unius torcularis et tercia domus que est ibi et quicquid in pertinentiis Cannezi et Rapalli pro me invenire poteris cum ingressu, exitu, omni iure et (3) comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus etcetera, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera. Et unde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro. Hec autem omnia facio consilio et Oberti de Monte Leone et BoniJohannis de Campo notarii, propinquorum meorum et vicinorum meorum, abrenuntians omni consilio legi et capitulo, quo possem iuvari. Testes Guido Bonus notarius et predicti consiliatores. Actum Janue, predicto loco et die, inter nonam et vespas.

52. *Vassallo Testa di Bue si riconosce debitore di Verdilia moglie del fu Ugo di Portovenere del prezzo di merci ricevute. 16 genn. 1203.*

[II, 2. fo. 80r.] 5].

Ego Vasallus CaputBovis confiteor accepisse a te Verdilia uxore quondam Ugonis de Portu Veneris tot res, unde lib. .iiii. denariorum jan. hinc usque ad Nativitatem Domini proximam per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis etcetera. Quos denarios ego Bucca frater eius promitto tibi Verdilie ad dictum terminum solvere, si predictus frater meus non tibi solverit, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera, et inde me constituo proprium et principalem debitorem, abrenuntians etcetera. Testes Rubaldus Venerandus et Barocius Rasoria. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

53. *Giovanna del fu Nicola Fresone rilascia quitanza ai fratelli per la propria quota ereditaria. 17 gennaio 1203.*

8].

Ego Johanna filia quondam Nicole Frexoni facio tibi Jacobino fratri meo nomine tuo et Simonis et Wilielmini aliorum fratrum

(1) *In soprallnea*: in pertinentiis.

(2) *Cancellato*: Totam. *In soprallnea*: Tertiam.

(3) *Sono cancellate parole ora completamente illeggibili.*

meorum et Alde sororis mee finem et refutationem de toto eo (1) iuris (2), rationis et actionis quod (3) habeo et habere possem adversus te et illos (4) occasione partis et fradesce quae mihi (5) provenit vel provenire potest de bonis (6) patris mei quondam Nicole Frexoni quam partem et fradescam tibi nomine tuo et aliorum penitus remitto et refuto (7). Quam finem et refutationem ratam et inviolabilem in perpetuum habere promitto, promittens quod nullam requisitionem (8) tibi nec illis (9) nec alicui pro nobis per me vel per aliquam personam proinde (10) faciam. Si contrafecero penam dupli illius quod contrafecero tibi nomine tuo et aliorum fratrum predictorum, stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori nomine tuo et illorum (11) obligo etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro. Hec omnia facio consilio Wilielmi de Segnorando, avunculi mei et Anselmi de Balditione propinqui mei. Abrenuntio omni auxilio legi et capitulo quo possem iuvari. Et confitens me esse maiorem .xviii. annorum. Hec autem omnia tibi nomine tuo et aliorum fratrum meorum (12) facio pro lib. .clxxx. quas mater mea promissit et dare Villano Barchino socero meo nomine dotis mee de bonis dicti patris mei (13) et pro lib. .xx. quas debeo ad huc (14) habere de debito campanie. Testes Wilielmus Dentutus, Lanfrancus de Vineis et predicti consiliatores. Actum in domo quondam Nicole Frexoni, .xvii°. die januarii, ora tertia. [9]

54. *Testamento di Auda moglie del fu Riccio di Ruzo. 17 genn. 1203.*

Ego Auda uxor quondam Riccii de Ruzo ultime voluntatis contemplatione corpus meum apud Sanctam Mariam de Castello sepeliri volo. Lib. .x. pro anima mea iudico, quarum decimam operi Sancti Laurentii dimitto, superflui horum sol. .v. hospitali Sancti Johannis lego. Archipresbytero de Bargagio sol. .x. dimitto. Reliqui predictorum in obsequio sepulture mee et pro missis canendis tribuantur. Que omnia in distributione Ugolini Mascarane et Maience uxoris eius dimitto. Lanfranco de Calcia lib. .v. lego, de illis videlicet viginti duabus quas confiteor quod mihi debet. Justete servienti mee lib. .v. dimitto. Nepotibus meis videlicet filiis quondam fratris mei et filiis quondam sororis mee lib. .vi. equa-

(1) *In sopralinea*: eo.

(2) *iure cambiato in iuris*.

(3) *Cancellato*: et quam.

(4) *In sopralinea*: te et illos; *cancellato*: vos.

(5) *Cancellato*: proveniebat.

(6) *Cancellato*: ex parte vel e de bonis *in sopralinea*.

(7) *In sopralinea e margine*: quam... refuto.

(8) *In sopralinea*: nem.

(9) *Cancellato aliis vel e illis nec in sopralinea*.

(10) *In sopralinea*: pro.

(11) *In sopralinea*: nomine tuo et illorum.

(12) *In sopralinea e margine*: autem..... meorum.

(13) *In sopralinea*: mei.

(14) *In sopralinea*: ad huc.

liter lego Rubaldo Ricio sol. .xx. dimitto. Reliqua omnia bona mea Ugolino Mascarane et Maiencie uxori eius equaliter dimitto. Hec est mea ultima voluntas. Si hoc ratum testamentum iuris aliqua solemnitate fore destitutum saltim vim codicilli vel alicuius ultime voluntatis optineat. Testes Albertus pelliparius, Rubaldus de Gisla, Nicola Mangia Zanze, Ogerius RoditSpicus, Rubaldus Rufus. Actum Janue, in domo Ottonis de Castello. Anno Dominice Nativitatis MCCtercio, inditione quinta, .xvii^o. die januarii, post completorium.

55. *Il giudice Guglielmo e il giudice Giacomo suo nipote si riconoscono debitori di Berizio di Fossatello del prezzo di merci ricevute.* 18 gennaio 1203.

6].

Nos Jacobus iudex et Wilielmus iudex eius nepos confitemur accepisse a te Berizo de Fossatello tot res, unde sol. .xx. jan. usque ad mediam Quadragesimam proximam per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promittimus (1), sub pena dupli omnibus nostris obligatis etcetera (2), [fo. 80 v.] quisque in solidum, abrenuntiantes legi illi que dicit si duo si duo (3) pluresve etcetera. Testes Alegrus de BuccaBove, Johannes de Campo notarius. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xviii^o. die januarii, ante terciam.

56. *Garino del fu Enrico Balbi di Tortona si riconosce debitore di Martino di Belinzono del prezzo di un mulo.* 18 gennaio 1203.

6].

(4) Ego Garinus filius quondam Henrici Balbi de Terdona confiteor debere tibi Martino de Belenzono lib. .v. et sol. .vi. jan. pretio unius muli nigri bucardini quem a te emi. Quarum lib. .ii. et sol. .xvi. usque ad carnislevamen et alios usque ad pasca proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Et spetialiter mulum predictum cuius possessionem et dominium pro te et tuo nomine teneo usque ad perfectam solutionem. Testes Robertus de Cisino et BonusJohannes de Campo notarius. Actum Janue, predicto loco et die, ora tertia.

57. *Aidela moglie del fu Alberico, vende a Viviano del fu Martino Gronone di Cesino due terre extradotali in Cesino.* 18 gennaio 1203.

6].

Ego Aidela uxor quondam Alberici confiteor accepisse a te Viviano filio quondam Martini Grononi de Cisino lib. .vi. denariorum jan. finito pretio pro duabus petiis terre que sunt in Cisino loco ubi dicitur Fontana de Casal, que sunt de extra dotibus meis

(1) promitto *cambiato in* promittimus.

(2) *Nel margine*: etcetera.

(3) *Sic!*

(4) *Publicato in Ferretto, Documenti... Novi e Valle Scrivia*, I, no. CLXXXVI.

uni quarum coheret ab una parte terra Sancti Victoris, alia terra Sancti Siri de Janua, alia terra Alberti Blanci et Oberti Campionis, superius strata; alii petie coheret inferius strata, a duabus partibus terra Alberti et Oberti predictorum, alia terra Rainaldi de Archiepiscopo. Totum quod infra has continetur coherentias domesticum et silvaticum cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio, dans tibi pure quicquid amplius valet si plus valet, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus etcetera, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor et de pretio quietam et pagatam me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non soluti debiti. Que omnia facio consilio Junii de Costa presbyteri et Petri Barcharii quos meos vicinos esse confiteor, abrenuntians legi Julie, consulto Velleiano, iuri ypotecarum omnique alii consilio et auxilio (1) legi et capitulo quo possem iuari. Testes Blanchetus Barcarius et predicti consiliatores. Actum in domo conversorum (2) Sancti Andree subtani de Sexto, predicto die, inter nonam et vespas.

58. *Imelda Rubea vende a Enrico Agnello una terra a Lavagna e una a Chiavari.* 18 gennaio 1203.

6].

Ego Imelda Rubea confiteor accepisse a te Henrico Agnello lib. tres denariorum jan. finito pretio pro tota terra mea quam habeo in Lavania loco ubi dicitur Rimagium, quam tenet pro me frater meus Obertus Berisius et pro tota quam habeo in Clavari quam tenent pro me Girardus et Johannes consanguinei mei. Quam totam terram cum domestico et silvatico cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio dans tibi pure quicquid amplius valet si plus valet, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea etcetera, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera, et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Que omnia facio consilio Armani Piperis et Andree de Roca Taiata vicinorum meorum et jussu et voluntate Rolandi viri mei presentis refutantis et remittentis tibi quicquid iuris, rationis et actionis habet et habere potest in predicta terra. Et abrenuntio legi Julie, senatus consulto Velleiano, iuri ypotecarum omnique alii consilio, legi et capitulo quo possem iuari. Testes Vasallus de Campo, Anselmus de Vultabio et predicti consiliatores. Actum Janue, in ospitio predictae Imelde, predicto die, post vespas.

(1) *In sopralinea*: et auxilio.

(2) *In sopralinea*: conversorum.

59. *Tommaso figlio di Guglielmo Guilichira di Londra si impegna abitare per cinque anni presso Lorenzo Batifoglio e ad aiutarlo nel suo lavoro; Lorenzo si impegna a tenerlo per tale tempo presso di sè e a dargli vitto e vestiti.* 19 gennaio 1203.

4,5].

Ego Thomas filius Wilielmi Guilichira de Londres promitto tibi Laurentio batifolie quod tecum stabo usque ad annos quinque tibi que serviam de ministerio [*fo. 81r.*] tuo et te et tua et que apud te erunt deposita bona fide sine fraude salvabo et custodiam. Et non ludam ad aliquem ludum ubi pecuniam perdam aliquam ultra sol. quinque per annum nisi licentia tua fuerit. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro nisi quantum Dei iudicio vel tuo (1) verbo vel tui certi nuntii remanserit. Que omnia facio consilio Henrici batifolie et Adam batifolie quos meos propinquos et vicinos esse confiteor abrenuntians omni consilio et auxilio, legi et capitulo (2) quo possem iuari et confiteor me esse maiorem .xxiiii°. annorum. Hec autem omnia confiteor fecisse voluntate patris. Et ego Laurentius promitto tibi Wilielmo quod pro te mecum tenebo usque ad annos .V. et victum et vestitum convenientem tibi dabo usque ad dictum terminum molestiam nec gravitatem importabilem tibi non inferam (3). Testes Wilielmus de Luella, Paulus mercerius (4) et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo Ansaldi de Domo, .xviii°. die januarii, ora tertia.

60. *Guglielmo Burdono e Bonotonso, pellai, stipulano un contratto di società.* 18 gennaio 1203.

6].

Wilielmus Burdonus et BonusTonsus pelliarii societatem contraxerunt in qua confitentur adinvicem quod Wilielmus posuit lib. .LI. Cum quibus promittunt insimul laborare et negotiari in terra ista solummodo hinc usque ad Domini Nativitatem proximam et ad earum proficuum bona fide sine fraude operam dare usque ad dictum terminum. In fine vero termini predicti predictus Wilielmus prius debet extrahere de predicta societate lib. .LV. et lib. .VI. pro pensione apotece. Superfluum vero quod ibi fuerit per medium debent dividere et habere. Que omnia tactis evangeliis observare, custodire et salvare et non contravenire adinvicem iurant, nisi quantum Dei iudicio vel cummuni verbo steterit. Testes Bertrannus pelliarius, Petrus de Baila et Bonus Enseigna de Sancto Georgio. Actum Janue, in apoteca predicti Wilielmi, predicto die, inter tertiā et nonam.

(1) *Cancellato*: verbo.

(2) *In soprallnea*: legi et capitulo.

(3) *Per postilla*: Et.... inferam.

(4) *In soprallnea*: Paulus mercerius.

61. *Bongiovanni di Campo, notaio, rilascia quitanza a Gandolfo scriba di Rapallo, suo debitore. 20 gennaio 1203.*

(1) Ego Bonus Johannes de Campo notarius confiteor accepisse a te Gandulfo scriba de Rapallo lib. .vii. jan. de illo debito quod mihi debebis (2) ut patet in carta inde facta per manum Lanfranci notarii. De quibus lib. .vii. quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie. Testes Ogerius de Aquis et Albertus de Valle. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xx°. die januarii ante terciam.

62. *Giovanni Scudaio e la moglie Verde rilasciano quitanza ad Alberto di Val di Taro rappresentante di Armanno del fu Tealdo conte di Lavagna, di una somma loro dovuta da quest'ultimo. 20 gennaio 1203.*

* Nos Johannes scutarius de Levi et Viridis iugales facimus tibi Alberto de Valle Taris recipienti nomine Armanni filii quondam Tealdi comitis de Lavania, finem et refutationem de toto eo iuris, rationis et actionis quod (3) habemus et habere possemus adversus dictum Armannum pro parte sua debiti librarum .xv. quas pater ipsius nobis debebat ut patet in carta inde facta per manum Jacobi notarii et occasione ipsius debiti, promittentes quod nullam requisitionem ei vel alicui pro eo per nos vel per aliquam personam proinde faciemus. Si contrafactum fuerit penam dupli illius quod contrafactum fuerit tibi stipulanti spondemus. Et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi nomine illius pignori obligamus etcetera, quisque in solidum, abrenuntiantes legi illi que dicit si duo pluresve rei debendi etcetera. Que omnia facio ego Viridis consilio Lanfranci pelliparii et Johannis Tighe pelliparii propinquorum meorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes Bonus Johannes de Campo notarius, Guido Bonus notarius et predicti (4) consiliatores. Actum predicto loco et die, post vespas.

63. *Ruffino Bunico e il fratello Giacomo si riconoscono debitori di Vassallo Spelegrito di grano, prezzo di merci ricevute. 22 genn. 1203.*

2,3]

Nos Rufinus Bunicus et Jacobus fratres confitemur accepisse a te Vasallo Spelegrito tot res, unde minas duas et quartinum unum (5) boni tritici usque ad kalendas augusti proximi per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promittimus, sub pena dupli omnibus nostris etcetera, quisque in solidum, abrenuntiantes etcetera. Testes Bonus Johannes de Campo notarius et Johannes de Lavagio. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xxii°. die januarii, ante terciam.

(1) Questo documento è cancellato dal notalo.

(2) debeo cambiato in debebis.

(3) Cancellato: et quam.

(4) predicto cambiato in predicti.

(5) In soprallinea: et quartinum unum.

64. *Maria moglie del fu Giovanni di Bonbello si riconosce debitrice di Pietro Bianco e di Mabilia moglie del fu Amico, tutori dei figli di questi, del prezzo di pepe ricevuto. 22 gennaio 1203.*

Ego Maria uxor quondam Johannis de Bonbello bancherio confiteor accepisse a vobis Petro Blanco ferrario et Mabilia uxore quondam Amici ferrarii tantum piperis filiorum dicti Amici quorum tutores estis (1), unde lib. .xv. denariorum jan. [fo. 81v.] usque ad festivitatem Sancti Johannis de Junio proximam per me vel meum missum vobis vel vestro certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis et spetialiter terram meam que est in Pavarano que mihi provenit pro rationibus meis ut patet in laude inde facta per consulatum etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro, nisi quantum Dei iudicio vel vestro verbo vel vestri certi nuntii steterit etcetera. Hec autem omnia facio consilio Vasalli Bastoni calegarii et Wilielmi calegarii propinquorum et vicinorum meorum, abrenuntians legi Julie, senatus consulto Velleiano, juri ypotecharum omnique alii consilio legi et capitulo quo possem iuvari. Testes Filipus calegarius, Johannes de Flore et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo quondam Johannis de Bonbello, predicto die, inter terciam et nonam.

65. *Giacomo figlio di Oberto di Giacomo dichiara le merci oggetto di una societates contratta con Boninfante notaio. 23 genn. 1203. 6].*

Ego Jacobus filius Oberti de Jacobo confiteor tibi Bonofanti notario quod habeo de rebus societatis quam tecum habeo et que fuerunt de illa societate quam habui cum fratre tuo ut continet carta inde facta per manum Alberti de Veriano notarii, silicet agninas multizatas .dcccc. que constant lib. .xxvii., et pennas agninarum .xxvii. quas rationo lib. .xv. Item tot agninas afaitatas que valent lib. .iiii. Item schirolios .dclxxx. afaitatos qui constant lib. .xv. Item Wilielmus linarolius debet mihi de societate ista lib. .iiii. Item Ansaldus Longus sol. .xx. Item habeo in mea potestate lib. .xxxv. in denariis. Item confiteor quod soluta est pensio apotece in qua maneo et confiteor extraxisse sol. .c. quos prius debebam extrahere de predicta societate. Quam societatem debeo tenere quo usque tibi placuerit. Testes Girardus Petitus, Augustus Astensis pelliparius, Rubinus de Pruino et Michael de DonoDei. Actum Janue in ospitio predicti Jacobi, .xxiiii°. die januarii, ante terciam.

66. *Guido di Arcoano e Pietro Genta di Pavia si riconoscono debitori di Pignolo del prezzo di cotone ricevuto. 23 gennaio 1203. 6].*

Nos Guido de Arcoano et Petrus de Genta de Papia confitemur accepisse a te Pignolo tantum bombecium, unde lib. .cxi. et sol.

(1) *In soprallinea*: quorum tutores estis.

.xiii. denariorum jan. hinc usque ad mediam quadragesimam proximam per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promittimus, promittentes dare tibi proinde pignus in tua voluntate usque ad carnislevamen proximum, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondemus. Et inde omnia bona mea (1) habita et habenda tibi pignori obligamus quisque in solidum etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit etcetera. Testes Ugo de Figario, Ogerius batitor et Albertus de Cugurno. Actum Janue, in apoteca quam tenet Wilielmus de Sancto Syro, predicto die, inter nonam et vespas.

67. *Francia, pellaio, si riconosce debitore di Ugo di Novara del prezzo di vai ricevuti. 23 gennaio 1203.*

6].

Ego Francia pelliparius confiteor accepisse a te Ugone de Novaria tot varios, unde lib. .xvii. denariorum jan. hinc usque ad mediam quadragesimam proximam vel ante si ante vendidero pennas variorum predictorum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Wilielmus Dentutus, Wilielmus Scaffilla et Johannes barberius. Actum Janue, in apoteca quam tenet predictus Francia, predicto die post vespas.

68. *Debene avia di Tommaso di Berromino promette di pagare ad Auda, moglie del fu Cibo di Campo e rappresentante del figlio Trincherio, la dote della nipote Auda. 24 gennaio 1203.*

6].

Ego Debene avia (2) Thome de Berromino promitto tibi Aude uxori (3) quondam Cibo de Campo quod dabo tibi adpresens nomine Trencherii filii tui (4) lib. .cc. denariorum jan. nomine dotis Aude filiae quondam Berromini de Campo et lib. .c. a Sancta Maria Candelaria proxima usque ad annum unum similiter pro dotibus dicte Aude neptis mee. Si contrafecero penam dupli tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Te hanc promissionem et omnia ista (5) nomine Trencherii filii tui, suscipiente. Que omnia facio consilio Ossis Rolandi et Oberti Caravelli propinquorum meorum, abrenuntians legi Julie, senatus consulto Velleiano etcetera (6). Testes Filipus Cavaruncus, Lanfrancus Gabernia, Lanfrancus CimaMaris et Fulcus de Gisulfo. Actum Janue, in ecclesia Sancti Marcellini, .xxiiii^o. die januarii, circa terciam.

(1) *Sic!*

(2) *avea cambiato in avia.*

(3) *uxore cambiato in uxori.*

(4) *In soprallinea: nomine Trencherii filii tui.*

(5) *In soprallinea: promissionem et omnia ista.*

(6) *Cancellato: et iuri quo cavetur fideiussores dotium dare.*

69. *Auda moglie del fu Cibo di Campo promette di pagare a Ottorino Contardo: rappresentante del figlio Trincherio, la dote di Auda nipote di Debene, qualora questa non mantenga la precedente promessa.* 24 gennaio 1203.

[II, 2. fo. 82r.] 5].

Ego Auda uxor quondam Cibo de Campo promitto tibi Ottoni Contardo quod dabo adpresens (1) tibi lib. .cc. jan. nomine Trencherii filii mei et lib. .c. a Santa Maria Candelaria proxima usque ad annum unum (2) pro dotibus Aude neptis Debene (3), si predicta Debene non solverit ut promisit et mihi inde se obligavit ut patet in carta inde facta per manum Lanfranci notarii (4). Alioquin penam dupli etcetera et inde omnia bona mea etcetera, abrenuntians iuri (quo) cavetur principalem debitorem etcetera (5). Que facio consilio Lanfranci Gabernie et Filipi Cavarunchi propinquorum meorum, abrenuntians etcetera. Testes Filipus Cavaruncus, Lanfrancus Gabernia, Lanfrancus CimaMaris et Fulco de Gisulfo. Actum predicto loco, die et ora.

70. *Auda del fu Berromino di Campo rilascia quitanza all'ava Debene e ai fratelli della propria quota ereditaria.* 24 gennaio 1203.

8].

(6) Ego Auda filia filia (7) quondam Berromini de Campo facio tibi Debene avie mee recipienti nomine tuo et Thome et Obertini fratrum meorum finem et refutationem de omnibus bonis que mihi proveniunt vel provenire possunt ex parte patris et matris mee et nomine partis vel fradesche. Et quicquid iuris, rationis et actionis habeo et habere possem proinde adversus te et adversus matrem meam et fratres meos predictos tibi nomine tuo et illorum penitus remitto et refuto. Quam finem et refutationem ratam et inviolabilem in perpetuum habere promitto, promittens quod nullam requisitionem tibi vel illis vel alicui persone per me vel per aliquam personam proinde faciam. Si vero contrafecero penam dupli illius quod contrafecero tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea etcetera. Que omnia tactis evangeliiis observare et non contravenire iuro. Salvo mihi tamen quod si fratres mei predicti sine legitimo herede decesserint quod habeam et petere possim illam rationem in bonis eorum quam pater meus ordinavit in testamento suo. Que omnia facio tibi quia confiteor quod dedisti Trencherio filio Aude de Cibo nomine dotis mee lib. .ccl. jan. quas pater meus mihi dimisit ut patet in testamento suo. Et hec omnia facio consilio Ossi Rolandi et Oberti Caravelli propinquorum meorum, abrenuntians omni auxilio, legi et capitulo quo possem iuvari. Testes Fulco de Gisulfo, Jacobus de Gisulfo et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo quondam Berromini de Campo, predicto die, inter nonam et vespas.

(1) *In soprallinea*: adpresens,

(2) *In soprallinea e margine*: et lib.... annum unum. *Cancellato*: nomine.

(3) *Cancellato*: ut patet in carta inde facta per manum Lanfranci notarii.

(4) *Cancellato* in carta predicta e *in soprallinea* et mihi.... notarii.

(5) *In soprallinea*: abrenuntians... etcetera.

(6) *Cancellato*: Ego Debene promitto tibi.

(7) *Sic!*

71. *Un frammento. 24 gennaio 1203.*

(1) Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro. Hec autem omnia facio consilio Osis Rolandi et Oberti Caravelli propinquorum meorum, abrenuntians etcetera. Testes Fulcus de Gisulfo, Jacobus de Gisulfo et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo quondam Berromini de Campo, predicto die, inter nonam et vespas.

72. *Bergundio di Ognaga si riconosce debitore di Ogerio di Langasco del prezzo di pellami ricevuti. 25 gennaio 1203.*

6].

Ego Bergundius de Ognaga confiteor accepisse a te Ogerio de Langasco tot corias, unde lib. .xiii. denariorum jan. usque ad pasca proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis etcetera. Et ego Rufinus de Trexoblio constituo me tibi Ogerio (2) proprium et principalem debitorem ex hoc (3) debito promittens tibi (4) dictum debitum ad dictum terminum solvere, si predictus Bergundius non tibi solverit, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera, abrenuntians iuri quo cavetur etcetera. Testes Wilielmus de Zoculis, Petrus de Dono et Balduinus de Sturla censarius. Actum Janue, ante domum Rufini de Trexoblio, .xxv°. die januarii, inter terciam et nonam.

73. *Oliviero Merenda promette di pagare a Opizone di Sori una somma in favore di Andrea Grillo. 25 gennaio 1203.*

6].

Ego Oliverius Merenda promitto tibi Opizoni de Sauri quod dabo tibi vel tuo certo misso (5) per me vel meum missum hinc usque ad kalendas aprilis proximi lib. .lx. denariorum jan. pro Andrea Grillo presente et volente. Si contrafecero penam dupli tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes Amicus Guercius, Bonus Johannes de Campo notarius et Henricus draperius. Actum in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die, ora vesperi.

74. *Andrea Grillo si riconosce debitore di Oliviero Merenda di una somma ricevuta. 25 gennaio 1203.*

* Ego Andreas Grillus confiteor accepisse a te Oliverio Merenda lib. .lx. jan. quas mihi dedisti pro cummuni Janue et quas contrasti pro me Opizoni de Sauri ut patet in carta inde facta per manum Lanfranci notarii. De quibus lib. .lx. (6) quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate pecunie. Testes Bonus-

(1) Questo documento è cancellato dal notaio.

(2) In soprallinea: Ogerio.

(3) Nel margine: hoc.

(4) In soprallinea: tibi.

(5) In soprallinea: vel tuo certo misso.

(6) In soprallinea: .lx.

Johannes de Campo notarius, Amicus Guercius et Henricus draperius. Actum predicto loco, die et ora.

75. *Testamento di Guglielmo di Murta*. 26 gennaio 1203.
[II, 2. fo. 82v.].

(1) * Ego Wilielmus de Murta ultime voluntatis contemplatione corpus meum apud Sanctam Mariam de Vineis sepeliri volo. Lib. .iiii. pro anima mea iudico, quarum decimam operi Sancti Laurentii dimitto; superflui horum Sancto Wilielmo (2) de Terdona sol. .v. (3); Hospitali Sancti Johannis sol. .iiii., infirmis de Fari sol. .ii., ponti Lavanie sol. .ii., Sancto Martino de Murta sol. .x., Sancto Antonino de Orpalatio sol. .v., Sancte Marie de Vineis sol. .x. Reliqui harum in obsequio sepulture mee et in missis (4) canendis et septenis et trentenis tribuantur in distributione presbyteri (5) Balditionis et Idonis et Johannis Ursi fratrum meorum. Drude sorori mee sol. .xx. lego. Otto(ni) Barlesio fratri meo sol. .xx., BonoSeniori fratri meo sol. .xx., computatis hic illis sol. .xviii. quos mihi debebat, dicto Balditioni fratri meo sol. .xx., Oliveto fratri meo sol. .xx., Scarselle uxori Idonis predicti lib. .iiii. Reliquorum bonorum meorum Johannem (6) Ursum fratrem meum heredem instituo, et si dictum Johannem fratrem meum solverit omnia que legavi ut supra habeat terras meas et omnia bona que habeo. Si hoc meum testamentum iuris aliqua solemnitate fore destitutum vim saltim codicilli vel alicuius ultime voluntatis optineat. Testes Girardus de Arola, Vasallus de Molazana, Jacobus de Strupa, Fulco de Molazana et Melanus de Zoagio et predictus Ido (7). Actum Janue in domo Ginate de Mari et nepotum., .xxvi°. die januarii, post vespere.

76. *Giovanni di Fegino rilascia quitanza a Marino di Aplanego e alla moglie Aidela della dote di Giovanna sua moglie e le costituisce l'antefatto*. 27 gennaio 1203.

* Ego Johannes de Figino confiteor accepisse a vobis Marino de Aplanego et Aidela iugalibus lib. .xii. jan. nomine dotis Johanne filie vestre uxoris mee. Cui donatione propter nuptias do lib. .vi. in bonis meis habitis et habendis faciendum inde amodo quicquid voluerit nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda vobis pignori obligo, vobis hanc donationem, confessionem et omnia ista nomine dicte filie vestre suscipientibus. Testes Rolandus de Burlo, Jordanis de Clausura, Johannes Testa de Casuli et Bartholomeus Panparatus. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xxvii°. die januarii, ante terciam.

(1) *Publicato in parte dal Ferretto, Documenti... Novl e Valle Scrivola*, I, no. CLXXXVII.

(2) *Cancellato*: de (?).

(3) *In soprallinea*: .v.

(4) *In soprallinea*: sis.

(5) *In soprallinea*: presbyteri.

(6) *In soprallinea*: Johannem.

(7) *In soprallinea*: et predictus Ido.

77. *Marino di Aplanego e la moglie Aidela si riconoscono debitori di Giovanni di Fegino di un residuo della dote della figlia.*
27 gennaio 1203.

6].

Nos Marinus de Aplanego et Aidela iugales confitemur debere tibi Johanni de Figino lib. .vi. jan. que restant (1) ad solvendum tibi de lib. .xii. quas confessus es accepisse a nobis nomine dotis filie nostre uxoris tue ut patet in carta inde facta per manum Lanfranci notarii. Quarum sol. .xxx. singulo anno usque ad integram dicti (2) debiti solutionem per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo nuntio dare promittimus, sub pena dupli omnibus nostris obligatis etcetera, quisque in solidum, abrenuntiantes etcetera. Que facio ego Aidela consilio Rolandi de Burlo et Jordanis de Clausura propinquorum meorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes Johannes Testa de Casuli et Bartolomeus Panparatus et predicti consiliatores. Actum predicto loco, die et ora.

78. *Nicoloso di Stabile vende a Rapallo del fu Martino di Fontana-buona alcune terre in Rapallo.* 27 gennaio 1203.

4,2].

(3) Ego Nicolosus de Stabile confiteor accepisse a te Rapallo filio quondam Martini de Fontana Bona lib. .iiii¹/₂. finito pretio pro petia una terre que est in Rapallo, loco ubi dicitur Serra. Cui coheret ab una parte terra tua, a duabus partibus terra mea, alia terra Wilielmi de Molino et consortum. Et pro medietate alius petie terre ubi est boscus que est in costa quam habeo pro indiviso cum filiis quondam Idonis Ladule. Cui coheret a tribus partibus (4) terra Rubaldi de Serra et consortum, alia costa. Et pro quarterio et medieta(te) aliusque alius petie terre que est (5) in podio quam habeo similiter pro indiviso cum predictis filiis et aliis consortibus. Cui coheret ab una parte terra Rubaldi de Serra et consortum, alia terra Marchisii de Selvazola et fratrum, alia fossatum, alia terra Wilielmi de Molino et consortum. Item pro medietate septem parcium alius petie terre que est in PetraAlta quam habeo pro indiviso cum predictis filiis et consortibus. Cui coheret a duabus partibus terra Rapalli Bixie et consortum, a duabus partibus (6) via et pro sexta decima parte alius petie que est in Truncheto quam habeo pro indiviso cum predictis filiis et consortibus. Cui coheret ab una parte terra tua et consortum, alia fossatum, alia terra filiorum Marchisie de Spugnano, alia terra Rapalli Bixe. Et pro quarterio et medio alius petie terre que est subtus Poianasco. Cui coheret ab una parte terra de Primo de Spugnano, alia terra

(1) restans *camblato* in restant.

(2) *In soprallinea*: dicti.

(3) Questo documento è cancellato dal notaio.

(4) Cancellato ab una parte e tribus partibus *in soprallinea*.

(5) *In soprallinea*: est.

(6) Cancellato alia via e *in soprallinea* a duabus partibus.

dicti Rapalli, alia fossatum, alia podium. [fo. 83r.]. Totum quod infra priores et medietate(m) totius quod infra secundas et quarterium et medietatem alius (1) quarterii quod infra tercias et medietatem septem parcium quod infra quartas et sextamdecimam totius quod infra quintas et quarterium et medium quod infra sextas continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus etcetera, promittens tibi quod faciam tibi inde fieri cartam matri mee in laude tui sapientis cum fideiussore, alioquin penam dupli prout tunc valuit etcetera et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Testes BonusJohannes de Campo notarius, Anselmus Caldera et Armanus Piper. Actum Janue, predicto loco et die, ora vesperi.

79. *Bertoloto pellaio e Pasquale pellaio si riconoscono debitori di Ribaldo di Lugo e di Ingone di S. Matteo del prezzo di merci ricevute. 28 gennaio 1203.*

3].

(2) Nos Bertolotus afaitator et Pascalis afaitator confitemur accepisse a te Rubaldo de Lugo tot res tui et Ingonis de Sancto Matheo, unde lib. .vi. jan. usque ad dies .xv. per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promittimus, sub pena dupli omnibus nostris obligatis etcetera, quisque in solidum, abrenuntiantes legi illi que dicit etcetera. Testes BonusJohannes de Campo notarius (3) et Ogerius de Aquis. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xxviii^o. die (4) januarii, ante terciam.

80. *Enrico vende a Natello e a Riccio di Arenzano una terra in Arenzano. 28 gennaio 1203.*

6].

Ego Henricus fariseus facio vobis (5) Natello et Riccio de Arenzano finem et refutationem de toto eo iuris, rationis et actionis quod habeo et habere possem in terra illa que vocatur Vinea de Plano que est in Arenzano (6). Cui coheret ab una parte via, alia terra Ogerii Mazanelli, alia terra Johannis Stralere, alia terra Aude uxoris quondam OttonisBoni (7) Bavosi. Quicquid iuris habeo

(1) *In soprallinea*: alius.

(2) *Questo documento è cancellato dal notato*

(3) *In soprallinea*: notarius.

(4) *In soprallinea*: die.

(5) *tibi cambiato in vobis.*

(6) *In soprallinea*: que est in Arenzano.

(7) *In soprallinea*: Boni.

infra predictas coherentias (1) et habere possem vobis refuto et penitus (2) remitto. Quam finem et refutationem ratam et inviolabilem in perpetuum habere promitto (3), promittens quod nullam requisitionem vobis vel alicui pro vobis per me vel per aliquam personam proinde (4) faciam. Si contrafecero penam dupli illius quod contrafecero, vobis stipulantibus promitto et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Que omnia facio vobis pro lib. .xxvii. quas a vobis occasione predictae terre accepisse confiteor, de quibus quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate pecunie. Testes Ugo Melega et Martinus Curtus. Actum predicto loco, die ora none.

81. *Ido di Canale rilascia quitanza a Giovanni Buio di Sestri e ai fratelli di lui della dote della moglie Agnese e le costituisce l'antefatto.* 29 gennaio 1203.

6].

Ego Ido de Canale confiteor accepisse a te Johanne Buio de Sexto (5) et a fratribus tuis lib. .xv. jan. nomine dotis Agnetis sororis tue uxoris mee. Cui donatione propter nuptias do lib. .vii^{1/2}. jan. in bonis meis habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid voluerit nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo, te hanc confessionem, donationem et omnia ista nomine illius suscipiente. Testes Rolandus de Burlo, Oliverius de Cella et Ogerius de Aquis. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xxviii^o. die januarii, circa nonam.

82. *Giovanni Buio di Sestri si riconosce debitore di Ido di Canale di un residuo della dote della sorella Agnese.* 29 gennaio 1203.

4].

(6) Ego Johannes Buio de Sexto (7) confiteor debere tibi Idoni de Canale cognato meo lib. .vi. jan. que restant ad solvendum tibi de lib. .xv. quas confessus fuisti accepisse a me et a fratribus meis nomine dotis (8) Agnetis sororis mee uxoris tue (9), ut patet in carta inde facta per manum Lanfranci notarii. Quarum sol. .xx. usque ad Carnislevamen proximum et sol. .l. singulo anno usque ad

(1) *Cancellato*: totum quod infra has coherentias e *in soprallinea* quicquid iuris... coherentias.

(2) *In soprallinea*: penitus.

(3) *In soprallinea*: Quam finem ... promitto.

(4) *In soprallinea*: proinde.

(5) *In soprallinea*: de Sexto.

(6) *Questo documento è cancellato dal notaio.*

(7) *In soprallinea*: de Sexto.

(8) *In soprallinea*: dotis.

(9) *In soprallinea*: uxoris tue.

perfectam solutionem per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Hec autem omnia facio jussu et voluntate fratrum meorum. Testes Rolandus de Burlo, Oliverius de Cella et Ogerius de Aquis. Actum predicto loco, die et ora.

84. *Lanfranco notaio rilascia quitanza alla moglie Benagia della dote e le costituisce l'antefatto. 1 febbraio 1203.*

Ego Lanfrancus notarius confiteor accepisse a te Benagia uxore mea lib. .xvi. jan. nomine dotis tue, unde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non accepte dotis (1). Cui donatione propter nuptias do lib. .xvi. in bonis meis habitis et habendis faciendum inde quicquid volueris nomine anti-facti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue sine omni mea heredum meorum [fo. 83v.] omniumque pro me contradictione. Et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bo(na) mea habita et habenda tibi pignori obligo. Testes Johannes Burdonus calegarius, Wilielmus de Cario calegarius et Johannes Pomaranus. Actum Janue in domo Johanne filie quondam Salustii, prima die februarii, ora tertia.

84. *Rubaldo di Lugo e il fratello Guglielmo vendono a Vivaldo di Monte Rosario una terra in Colareto. 4 febbraio 1203.*

6].

Nos (2) Rubaldus de Lugo et Wilielmus fratres (3) confitemur accepisse a te Vivaldo de Monte Rosario sol. .xx. jan. finito pretio pro quarta parte unius petie terre que est in Colareto loco ubi dicitur Costola. Cui coheret ab una parte via, a duabus partibus terra Johannis de Collareto et consortum, alia terra Rubaldi et Rolandi et consortum. Quartam totius quod infra has coherentias continetur cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendimus et tradimus pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris (4) iure proprietario sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per nos nostrosque heredes etcetera, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera et inde omnia bona nostra habita et habenda etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur. Testes Johannes de Plano de Corsi, Bonus Johannes de Campo notarius et Ubertus spetiarius. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .iiii^o. die februarii, ora tertia.

(1) *In soprallinea*: vel non accepte dotis.

(2) *Ego cancellato e in soprallinea* Nos.

(3) *In soprallinea*: et Wilielmus fratres.

(4) *Nel margine*: lueris.

85. *Rinaldo di Ottone vende al fratello Guglielmo di Croce una terra in Croce. 4 febbraio 1203.*

6].

Ego Rainaldus de Ottone confiteor accepisse a te Wilielmo de Cruce fratre meo lib. .iii. jan. finito pretio pro tota terra quam habeo in Cruce et alibi (1) que provenit mihi ex parte patris mei et fratris mei Guerrini (2). Quam totam tibi vendo et trado pro supradicto pretio faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout valuerit etcetera. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Testes Guido Bonus notarius, Ugo taiator et Albertus de Monte Leone. Actum Janue, predicto loco et die, inter terciam et nonam.

86. *Daniele, abate del Monastero di S. Siro affitta a Giacomo di Dodi di Porcile una terra di detto monastero in Cesino. 5 febbraio 1203.*

6].

Ego Daniel abbas monasterii Sancti Siri titulo locationis do tibi Jacobo filio Dodi de Porcili terram dicti (3) monasterii que est in Cisino loco ubi dicitur Cr... (4). Cui coheret ab una parte terra predicti monasterii quam habet filius quondam Vasalli, alia terra Sancti Victoris, alia fossatum. Quam terram tibi loco usque ad annos .v. faciendum inde amodo quicquid volueris iure locationis usque ad dictum terminum sine omni mea successorum meorum omniumque pro ecclesia contradictione. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus per me meosque successores semper legitime defendere usque ad dictum terminum et non impedire promitto, alioquin penam sol. .xl. tibi stipulanti spondeo, nillminus rato manente pacto. Et inde omnia bona dicte ecclesie habita et habenda tibi pignori obligo. Que facio ad proficuum et utilitatem dicte ecclesie, consilio et auctoritate Rufini, Ugonis, presbyteri Alberti, Lanfranci, Pascalis, presbyteri Bertoloti fratrum meorum presentium. Et ego predictus Jacobus promitto tibi Domino Danieli hanc terram usque ad dictum terminum tenere, colere, meliorare et non deteriorare et super ipsam per me vel meum missum habitare et sol. .l. ad Nativitatem Domini annuatim dare pro eius conductione et pastos tibi dare promitto ut Oliverius qui illam tenuit dare consueverat, alioquin penam (5) sol. .xl. tibi stipulanti spondeo, tunc a

(1) *In soprallnea*: habeo... alibi.

(2) *Cancellato*: que est in Cruce et ubique.

(3) *dicte cambiato in dicti*.

(4) *Mss abraso*.

(5) *Cancellato*: dup.

iure locationis casurus et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera et nomine dicti monasterii (1). Testes Guido monachus, Obertus Garrinus de Aste, Bertrannus Frenerius. Actum in claustro dicti monasterii, .v^o. die februarii, inter terciam et nonam.

87. *Angelerio di Campi e la moglie Verdilia vendono a Vivaldo di Fimeri una casa in Fassolo. 5 febbraio 1203.*

1].

Nos Angelerius de Campi et Verdilia iugales confitemur accepisse a te Vivaldo de Fimeri lib. quattuor jan. finito pretio pro ediffitio uno quod visi sumus habere et possidere in Faxolo supra terram BoniVasalli (2) de Antiochia. Cui coheret a tribus partibus terra dicti BoniVasalli, alia via silicet antea. Totum ediffitium quod infra has continetur coherentias cum iure quod habemus in solo et cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendimus et tradimus pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per nos nostros heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, sub pena dupli omnibus nostris obligatis, quisque nostrum in solidum. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi presentes sint et solvendo, quisque pro parte conveniatur. Que omnia facio ego Verdilia conscilio Johannis de Mugnanego et Opizonis de Mugnanego propinquorum et vicinorum meorum, abrenuntians legi Julie, senatus consulto Velleiano, iuri ypotecharum, omnique alii conscilio et auxilio, legi et capitulo quo possem iuari. Testes Petrus Lomelinus notarius, Armannus Piper et predicti consciliatores. Actum Janue [fo. 84r.] in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die, ora vesperi.

88. *Ottone di Saleito e la moglie Verdilia vendono a Ottone di Burlo parte di un prato in Lancisa. 6 febbraio 1203.*

Nos Otto de Saleito et Verdilia iugales confitemur accepisse a te Ottone de Burlo sol. .xiii. jan. finito pretio pro tercia parte prati quod est in Lancisa quod habemus pro indiviso tecum. Cui coheret ab una parte terra Oberti de Prato, alia terra quondam Rubaldi de Campo Morono, inferius via, alia boscus. Terciam totius quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendimus et tradimus pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine

(1) *In soprilinea*: et nomine dicti monasterii.

(2) *BonoVasalli cambiato in BoniVasalli.*

omni nostra heredum (1) omniumque pro nobis contradictione. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus (2), sub pena dupli prout tunc valuerit, et (3) inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus quisque in solidum etcetera (4). Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que facio ego Verdilia consilio Wilielmi de Trevi et BoneVide de Trevi propinquorum meorum, abrenuntians legi Julie, consulto Velleiano, juri ypotecharum, omnique alii consilio et auxilio quo possem iuvari. Testes BonusJohannes de Campo notarius et predicti consciliatores. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .vi°. die februarii, ora tercia.

89. *Oberto del fu Oberto Rossello di Campomorone si riconosce debitore di Rufino di Voltaggio del prezzo di merci ricevute. 6 febbraio 1203.*

5].

(5) Ego Obertus filius quondam Oberti Russelli de Campo Morono confiteor accepisse a te Rufino de Vultabio tot res, abrenuntians exceptioni non numerate pecunie, unde sol. .XLIII. denariorum jan. usque ad Sanctum Bartholomeum proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera et spetialiter castagnetum meum quod habeo in Lavagello cuius possessionem nomine pignoris tibi tradidisse confiteor et pro te et tuo nomine tenebo usque ad perfectam solutionem. Testes GuidoBonus notarius et Johannes de Audana de Mugnanego. Actum Janue, in domo predicta, die predicto, inter terciam et nonam.

90. *Rubaldo del fu Oberto Venerando vende a Alberto Rosselli di Campomorone due terre in Langasco. 6 febbraio 1203.*

10].

Ego Rubaldus filius quondam Oberti Venerandi confiteor accepisse a te Oberto filio quondam Alberti Russelli de Campo Morono lib. .vi¹/₂. jan. finito pretio pro duabus petiis terre que sunt in Langasco loco ubi dicitur Noxetum, uni quarum coheret a tribus partibus terra Vasalli de Giselberto, alia terra Rainaldi de Crevasco; alii petie coheret ab una parte terra Vasalli de Giselberto (6), alia terra dicti Rainaldi, alia terra predicti Vasalli et Rainaldini de Carpeneto, inferius flumen Besege. Totum quod infra has continetur

(1) *Cancellato*: meorum; mea *cambiato in nostra*.

(2) *promitto cambiato in promittimus*.

(3) *Cancellato*: tibi.

(4) *In soprallinea*: cetera.

(5) *Questo documento è cancellato dal notaio*.

(6) *Geselberto cambiato in Giselberto*.

coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro. Hec autem omnia facio consilio Rufini de Vultabio et BoniJohannis de Campo notarii, quos meos propinquos et vicinos esse confiteor, abrenuntians omni auxilio, legi et capitulo quo possem iuvari (1). Et confitens me esse maiorem .xx. annorum. Testes Matalafus de Camulio, et predicti consiliatores. Actum predicto loco, die et ora.

91. *Donato Sardo contrae una accomendacio con Giovanni Lombardo e Sibilia moglie del fu Gregorio per commerciare in Sardegna.* 7 febbraio 1203.

3,3].

Ego Donatus Sardus confiteor accepisse a vobis Johanne Lombardo et Sibilia uxore quondam Gregorii sol. centum jan. pariter vestros, quos porto negotiatum in Sardiniam et inde Januam revertor. Et eos cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in vestram vel vestri certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Similiter debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus datis mihi potestatem mittendi Januam cum testibus. Testes Johannes de Donato de Ripa et Astulfus de Burgo. Actum in apoteca Wilielmi Lecavelum, .vii^o. die februarii, ora tertia.

92. *Leone di Verono, la moglie Richelda ed Aidela di Carpeneto vendono a Guglielmo Bravo una terra in Verono.* 8 febbraio 1203.

6].

Nos Leo de Verono et Richelda iugales et Aidela de Carpeneto confitemur accepisse a te Guilielmo Bravo sol. .xx. jan. finito pretio pro quarta parte unius petie terre que est in Verono loco ubi dicitur Costa Vilega. Cui coheret ab una parte terra tua, alia parte terra Andree Picem, alia terra Wilielmi Ficus Matarii (2), alia terra Jacobi de Insulis et consortum. Quartam totius quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendimus et tradimus pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario, sine omni nostra heredum

(1) *In soprallinea*: abrenuntians... iuvari.

(2) *Matariis cambiato in Matarii.*

nostrorum omniumque pro nobis contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris [fo. 84v.] per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, sub pena dupli prout tunc valuerit (1) omnibus nostris obligatis quisque in solidum etcetera (2). Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit si duo pluresve rei debendi presentes sint et solvendo quisque pro parte conveniatur. Que omnia facimus nos ambe consilio Ricii de Pernecco et Rubaldi de Verono vicinorum et propinquorum nostrorum, abrenuntiantes legi Julie, consulto Velleiano, juri ypothearum omnique alii consilio et auxilio quo possemus iuvari. Testes Ubertus spetiarius, Gandulfus Lavaninus et predicti consiliatores. Actum in domo quondam Lanfranci Roce, .viii°. die februarii, inter terciam et nonam.

93. *Michele filatore contrae un mutuo con Bonvassallo di Carlo.*
8 febbraio 1203.

6].

Ego Michael filator confiteor accepisse a te BonoVasallo de Carlo sol. .xxx. jan. mutuo gratis, quos usque ad Pasca proximum per me vel meum nuntium tibi vel tuo certo nuntio (3) dare et reddere promitto, dans tibi potestatem accipiendi cotidie lucrum quod de barca mea aliquo modo provenerit computando in solutione dicti debiti, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita (4) et habenda tibi pignori obligo etcetera (5) et specialiter barcham predictam, unde do tibi potestatem vendendi et solvendi tibi dictum debitum, si usque ad dictum terminum non fueris solutum. Testes BonusJohannes de Campo notarius, Ugo Melega et Ogerius de Aquis. Actum Janue, predicto loco et die, ora vesperi.

94. *Guglielmo di Castello dichiara a Oberto abate di S. Benigno di approvare la donazione di una terra in Caiano fatta dalla madre Adalasia a detto monastero.* 9 febbraio 1203.

Ego Wilielmus de Castello confiteor tibi Oberto abbati Sancti Benigni de Capite Fari quod mihi placet et de voluntate mea fuit Adalaxiam matrem meam fecisse donationem quam fecit tibi nomine dicti monasterii illius terre quam habebat in Caiano ut patet in carta inde facta per manum Lanfranci notarii. Quam donationem ex parte mea confirmo et approbo et ratam (6) et inviolabilem in

(1) *In soprallinea*: prout tunc valuerit.

(2) *In soprallinea*: etcetera.

(3) *In soprallinea*: certo nuntio.

(4) *habeta cambiato in habita.*

(5) *etcetera in soprallinea e cancellato* et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo.

(6) *In soprallinea*: et ratam.

perpetuum habere promitto et quicquid iuris in ea habeo tibi (1) nomine dicte ecclesie penitus remitto et refuto, promittens quod nullam requisitionem tibi nec alicui pro dicto monasterio per me vel per aliquam personam proinde faciam. Si contrafecero penam dupli illius quod contrafecero tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi nomine dicti monasterii pignori obligo etcetera, salvis tamen rationibus matris mee predicte quas debet habere in monasterio isto. Testes Johannes Strallera, Martinus Curtus, Anselmus de PedeFaris, Alegrus celerarius et Johannes de Corsi. Actum in ecclesia predicta, .viii^o. die februarii, inter terciam et nonam.

95. *Vassallo di Sestri e la moglie Soliana vendono al prete Pietro di San Biagio di Serra due terre in San Biagio e una in Valle dei Gatti. 10 febbraio 1203.*

Nos Vasallus de Sexto magister et Soliana iugales confitemur accepisse a te presbytero Petro Sancti Blasii de Serra nomine dicte ecclesie lib. .xxxv. jan. finito pretio pro duabus petiis terre que sunt in villa Sancti Blasii loco ubi dicitur Campum Cenail, uni quarum coheret a duabus partibus fossatum, alia terra dicte ecclesie et infra has coherentias est pauca terra Ottaviani de Sexto sicut est divisa et determinata; alie petie que vocatur Cuneus coheret a duabus partibus fossatum, alia via. Item pro tercia parte alius petie que est in Valle Gattorum quam habemus (2) pro indiviso cum dicto Ottaviano. Cui coheret a duabus partibus fossatum, superius terra Vasalli Lomelini, inferius terra que vocatur Marchexana. Totum quod infra priores et secundas et terciam totius quod infra tercias continetur coherentias cum domo et cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi nomine dicte ecclesie vendimus et tradimus pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietatis ecclesie, sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione. Ab omni quoque homine tibi et tuis successoribus per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera. Et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus, quisque in solidum etcetera. Possessionem et dominium tibi nomine predicte ecclesie tradidisse confitemur (3), abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve etcetera. Que facio ego Soliana consilio Wilielmi Coralli et Antonini censarii propinquorum et vicinorum meorum, abrenuntians legi Julie, consulto Velleiano, juri ypotecharum omnique alii consilio et auxilio quo possem iuvari. Testes Ubertus spetiarius et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .x^o. die februarii, ante terciam.

(1) *In soprallinea: tibi.*

(2) *habeo cambiato in habemus.*

(3) *confiteor cambiato in confitemur*

96. *Mabilie figlia del fu Bernardo di Campo Mignano rilascia quitanza al marito Alberto di Val di Taro per la restituzione della dote. 10 febbraio 1203.*

6].

Ego Mabilia filia quondam Bernardi de Campo Maregnano confiteor accepisse a te Alberto de ValleTaris viro meo illas lib. .xv. jan. quas confessus es accepisse a me nomine dotis mee ut patet in carta inde facta per manum Boneduxi notarii. Quam cartam cassam et penitus destructam volo haberi. Ex predictis enim dotibus [fo. 85r.] quietam et pagatam me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non redditae dotis, promittens quod nullam requisitionem tibi vel alicui pro te per me vel per aliquam personam proinde faciam. Si vero contrafecero penam dupli illius quod contrafecero tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Que omnia facio consilio Oberti Durbeci de Serra et Rubaldi de Magneri propinquorum meorum, abrenuntians legi Julie, juri ypotecharum omnique alii consilio et auxilio legi et capitulo quo possem iuari. Hec facio tibi pro rebus omnibus quas apud me habeo scilicet (1) in domo ubi maneo, quas mihi dedisse et a te accepisse (2) confiteor pro predictis dotibus, et pro sol. .xx. quos mihi ad huc dare promittis. Testes Albertus caxarius et predicti consiliatores. Actum Janue, in ospitio predictae Mabilie, .x^o. die februarii, inter nonam et vespas.

97. *Roberto prete di S. Maria di Latenorio e il figlio Matteo rilasciano quitanza a Gisla Pelluca, moglie di Matteo, della dote e Matteo le costituisce l'antefatto. 10 febbraio 1203.*

Nos Robertus presbyter Sancte Marie de Latenorio et Matheus eius filius confitemur accepisse a te Gisla Pelluca (3) uxore mei Mathei lib. .xx. jan. nomine dotis tue et dono tibi ego Matheus donatione propter nuptias (4) lib. .xii. in bonis meis habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid volueris nomine anti-facti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Et insuper nos presbyter Robertus et Matheus predicti (5) pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus, quisque nostrum in solidum, abrenuntiantes legi illi que dicit si duo pluresve rei debendi presentes sint et solvendo quisque pro parte conveniatur et iuri quo cavetur fideiussores dotium non dari. Testes Bonus Johannes de Campo notarius et Ogerius de Aquis. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die, post vespas.

(1) *In soprallinea*: scilicet.

(2) *In soprallinea*: et a te accepisse.

(3) *In soprallinea*: Pelluca.

(4) *In soprallinea* dono tibi.... nuptias e cancellato cui donatione propter nuptias do ego Mathe.

(5) *In soprallinea*: Insuper nos... predicti.

98. *Guiglielmo di Vicino rilascia quitanza alla moglie Guilia della dote e le costituisce l'antefatto.* 12 febbraio 1203.

10].

Ego Wilielmus de Vicino confiteor accepisse a te Guilia uxore mea lib. .LXXX. jan. nomine tue dotis, computatis hic illis (1) lib. .LXXX. quas ego et mater mea confessi sumus accepisse a te nomine tue dotis similiter ut patet in carta per manum Petri Lomelini notarii, de quibus lib. .LXXX. quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate pecunie vel non solute dotis. Cui donatione propter nuptias do lib. .LXXX. in bonis meis habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid volueris nomine anti-facti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo, promittens quod nullam requisitionem tibi vel alicui pro te per me vel per aliquam personam pro dictis dotibus faciam, alioquin penam dupli illius quod contrafactum fuerit tibi stipulanti spondeo. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro. Hec autem omnia facio consilio Alberti Nemese et Alberti filii quondam Jordanis Grilli propinquorum et vicinorum meorum, abrenuntians omni auxilio, legi et capitulo quo possem iuvari, et confitens me esse maiorem .xx. annorum. Testes Bertrannus de Sancto Ircisino et predicti consiliatores. Actum in ospitio predictorum jugalium, .xii^o. die (2) februarii, ora none.

99. *Pietro, prete di S. Biagio di Serra, vende a Enrico di Serra parte di una terra in Oleseto.* 12 febbraio 1203.

Ego Presbyter Petrus de Sancto Blasio de Serra confiteor accepisse a te Henrico de Serra lib. .viii. jan. finito pretio pro medietate unius petie terre que est in Olexeto, quam habeo pro indiviso cum Johanne Bucatio. Cui coheret ab una parte via, alia fossatum, alia terra Rodulfi de Olexeto. Medietatem (3) totius quod infra has continetur coherentias prout est divisa et determinata cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Testes Ido Rubeus, Jacobus Baiola et Bonus Johannes de Campo notarius. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, (4) .xii^o. die februarii, inter nonam et vespas.

(1) *illas cambiato in illis.*

(2) *In soprallinea: die.*

(3) *Cancellato: pro indiviso.*

(4) *Cancellato: predic.*

100. *Ugo Melega manleva la moglie Flora da ogni responsabilità inerente un'obbligazione da questa assunta per conto del marito verso Oberto Rubeo. 12 febbraio 1203.*

Ego Ugo Melega promitto tibi Florie uxori mee quod extraham te ab omni dampno et pena quod et quam incurris pro obligatione et promissione (1) quam fecisti pro me Oberto Rubeo librarum .LXXXXV. jan. ut patet in cartis inde factis. Confiteor enim quod pro me inde illi te obligasti et non pro te (2). Si contrafecero [fo. 85v.] penam dupli totius dampni quod proinde incurreris tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Que omnia tactis evangeliiis observare et non contravenire iuro, nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo steterit. Testes Rogerius de Mari, Baldoinus BellusOculus et Johannes de Rufino. Actum Janue, in domo quondam Ansaldi Baraterii (3), predicto die et ora.

101. *Oberto Tinello si riconosce debitore di Ogerio di Acqui del prezzo di pellami ricevuti. 13 febbraio 1203.*

(4) Ego Obertus Tinellus confiteor accepisse a te Ogerio de Aquis tot corias, unde lib. .xxvi. jan. usque ad Pasca proximum per me vel meum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Guido-Bonus notarius, Arnardus de Ponte Lavanie et Marinus de Castello. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xiii^o. die februarii, ora tercia.

102. *Giacomo Landrusino contrae un cambio marittimo sulla Sicilia con Oberto Mangiasale. 14 febbraio 1203.*

6].

Ego Jacobus Landruxinus confiteor accepisse a te Oberto Mangiasalis lib. .xx. jan., unde pro singulis sol. .xxxv. untiam auri tarinorum in Sicilia ubi navis Capitis Ferrari et sociorum portum fecerit causa negotiandi tibi vel tuo certo misso per me vel meum missum dare promitto, sana eunte nave predicta vel maiore parte rerum illius navis, unde do tibi potestatem accipiendi navis cum rebus quas habeo in Portu Bonifacio et portandi tecum in Sciciliam vel ubi navis predicta ierit causa negotiandi et solvendi (5) tibi dictum debitum. Insuper do tibi potestatem (6) portandi tecum superfluum quo ieris causa negotiandi ad quartam proficui. Et si predictas res non habueris promitto tibi dare in Januam pro libris sicuti habueris pro libris de rebus tuis quas detuleris sanis venientibus rebus tuis vel maiori parte rerum et si Januam non veneris de

(1) *In soprallinea*: et promissione.

(2) *In soprallinea*: et non pro te.

(3) Lanfranci cancellato e Ansaldi Ba *In soprallinea*.

(4) *Questo documento è cancellato dal notaro.*

(5) *solvendo cambiato in solvendi.*

(6) *Cancellato potestatem.*

Portu Bonifacio usque ad Sanctum Johannem de Junio proximum promitto tibi dare vel tuo certo misso lib. .xxii. jan. Et si contrafecero de predictis in aliquo penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes Wilielmus filius Petri de Castella et Bonus-Johannes de Campo notarius. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xiii°. die februarii, ante terciam.

103. *Martino Curto rilascia quitanza a Guglielmo di Domoculta del capitale e del profitto di una accomendacio affidatagli per commerciare ad Alessandria.* 15 febbraio 1203.

Ego Martinus Curtus confiteor accepisse a te Wilielmo de Domoculta totum capitale et proficuam librarum .xxiiii. implicitarum in libra una auri quas tibi dedi in acomendatione causa portandi negotiatum Alexandriam, ut patet in carta inde facta, quam cartam cassam et penitus destructam volo haberi. Ex predictis enim quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate pecunie. Testes Obertus Rubeus, Guido Bonus notarius et Bonus-Johannes de Campo notarius (1). Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xv°. die februarii, ante terciam.

104. *Vassallo di Cerreto vende al genero Bernardo una terra in Ceresanesi.* 15 febbraio 1203.

6].

Ego Vasallus de Cerreto confiteor accepisse a te Bernardo genero meo sol. .xx. jan. finito pretio pro petia una terre que est in Celanesi loco ubi dicitur Boalil. Cui coheret ab una parte terra filiorum quondam (2) Bernardi de Caverio, alia terra Villani de Caverio, a duabus partibus terra Marie et filiorum. Totum quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni jure et comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Testes Wilielmus Daturus, Petrus de Baila et Opizo de Deselega. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

105. *Sichenbaldo di S. Nicola di Tortona si riconosce debitore di Manasseo calzolaio del prezzo di suole ricevute.* 15 febbraio 1203.

6].

(3) Ego Sichenbaldus de Sancto Nicolao de Terdona confiteor accepisse a te Manaseo calegario tot solas, unde lib. .viii. jan. usque

(1) *Per postilla:* de Campo.

(2) *In soprallinea:* quondam.

(3) *Pubblicato in Ferretto, Documenti... Novl e Valle Scrlvta, I, no. CLXXXVIII.*

ad octavam Pasce proximi per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Petrus caxarius, Fulco Aprilis et Opizo de Deselega. Actum Janue, predicto loco et die, inter nonam et vespas.

106. *Oberto di Chiavari contrae una accomendacio con Vicino Savonese per commerciare in Corsica e in Sardegna.* 16 febr. 1203 4].

Ego Obertus de Clavari confiteor accepisse a te Vicino Saonensi lib. .iiii. jan., quas porto negotiatum ad Portum Bonifacium et in Sardineam et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Testes BonusJohannes de Campo notarius, BonusInfans notarius et Ogerius de Aquis. Actum Janue, ante domum Oberti Baraterii, .xvi^o. die februarii, inter terciam et nonam.

107. *Bongiovanni di Contado vende a Simone di Serra delle travi.* 17 febbraio 1203.

3,6].

(1) Ego BonusJohannes de Contado promitto tibi Symoni de Serra quod usque ad medium martii proximi dabo tibi trabes abietis .xxiiii.^{or} medietatem illorum longitudinis godorum quattuor et palmis duobus, aliam vero medietatem longitudinis godorum sex et palmis duobus ad mensuram illam quam mihi dedisti, altos vero palmum unum et crossos senussum unum, scilicet ad illam mensuram quam [fo. 86r.] mihi dedisti pro pretio librarum trium et solidorum .xii., de quibus confiteor accepisse a te sol. .xl. Si contrafecero penam dupli tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Que omnia omnia (2) ut dictum est ego Johannes filius quondam Rabagii de Sancto Blasio promitto tibi adimplere si predictus Bonus Johannes non tibi adimpleverit, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera et inde me constituo proprium et principalem debitorem, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Pascalis de Ponte Decimo, Obertus Rabitus et Opizo de Deselega. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xvii^o. die februarii (3), ante terciam.

108. *Sofia moglie del fu Guglielmo di Traserra e il figlio Oberto vendono a Giacomo e a Pietrobono Basso una terra in Cellasco.* 18 febbraio 1203.

Post].

Nos Sophia uxor quondam Wilielmi de Traserra et Obertus eius filius confitemur accepisse a te Jacobo Basso emente nomine

(1) Questo documento è cancellato dal notaro.

(2) Sic!

(3) januarii cancellato e in soprilinea februarii.

tuo et PetriBoni fratris tui sol. .xii. jan. finito pretio pro medietate unius petie terre quam habemus pro indiviso tecum que est in Cellasco. Cui coheret ab una parte terra Sancte Marie de Rivarolio, alia terra Sancti Stephani, alia terra Wilielmi Malloni, alia aqua. Medietatem totius quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendimus et tradimus pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione, ab heredibus quondam Wilielmi de Trasserra omnique alia persona tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera. Et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus, quisque in solidum etcetera. Possessionem et dominium tibi nomine tuo et et (1) PetriBoni fratris tui tradidisse confitemur, abrenuntiantes iuri quo cavetur duorum vel plurium debitorum etcetera. Que omnia tactis evangeliiis ego Obertus ex parte mea observare et non contravenire iuro. Hec autem omnia facimus ambo consilio Ogerii de Aquis et et (1) Girardi Marchisii propinquorum (2) et vicinorum nostrorum, abrenuntiantes omni auxilio legis et capituli (3) quo possemus iuvari. Et spetialiter ego Sophia abrenuntio senatus consulto Velleiano, iuri ypotecharum et ego Obertus confiteor me esse maiorem .xviii. annorum. Testes Opizo de Deselega et predicti consiliatores. Actum predicto loco, die et ora (4).

109. *Nicola del fu Guglielmo di Porta rilascia quitanza al suocero Ugo di S. Giorgio per la dote della moglie Sibilla e le costituisce l'antefatto.* 17 febbraio 1203.

6].

Ego Nicola filius quondam Wilielmi de Porta confiteor accepisse a te Ugone de Sancto Georgio socero meo lib. .xiii. jan. nomine dotis Sibillie filie tue uxoris mee, unde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non solute dotis. Cui donatione propter nuptias do lib. .vii. jan. in bonis meis habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid voluerit nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Casso et penitus destructo omni (5) alio instrumento et scripto inde facto te iubente quia hic computantur omnes dotes sue et omne antifactum suum, te hanc donationem et omnia hic contenta nomine dicte filie tue suscipie(n)te. Testes Wilielmus Lucensis et Girardus de Porta. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xvii°. die februarii, ora none.

(1) *Sic l*

(2) *In soprallinea*: propinquorum.

(3) *capitulo cambiato in capituli*

(4) *Nel margine superiore*: in nomine Domini, Amen.

(5) *omnia cambiato in omni.*

110. *Lanfranco delle Vigne contrae una accomendacio con Audana moglie del fu Supplicio per commerciare in Corsica e Sardegna.*
17 febbraio 1203.

6].

Ego Lanfrancus de Vineis confiteor accepisse a te Audana uxore quondam Supplicii lib. .iiii. jan. quas porto negotiatum ad Portum Bonifacium et in Sardiniam et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi sicut de meis. Que omnia facio voluntate et consensu Wilielmi Dentuti socii mei presentis. Testes Bonus Johannes de Campo notarius Guido Bonus notarius et Opizo de Deselega. Actum Janue, predicto loco et die, ora vesperi.

111. *Pietro di Cavetula permuta due terre in Murta con Guglielmo Musso, Isacardo, Bernardo ed altri figli del fu Pietro Lombardo.*
19 febbraio 1203.

6].

Ego Petrus de Cavetula nomine cambii et commutationis (1) do vobis Wilielmo Musso filio quondam Petri Lombardi, Isacardo et Bernardo fratribus nomine vestro et aliorum fratrum vestrorum terram meam quam visus sum habere et possidere in Murta loco ubi dicitur Burium. Cui coheret a duabus partibus terra vestra, alia terra Guilie de Carrubio, inferius fossatum. Totum quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo vobis nomine vestro et aliorum fratrum vestrorum dono et trado nomine cambii, faciendum inde amodo quicquid volueritis iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Ab omni quoque homine vobis et vestris heredibus et cui dederitis vel aliquo modo haberi concesseritis per me meosque heredes [fo. 86v.] semper legitime defendere et non impedire promitto, alioquin penam dupli prout tunc valuerit vobis stipulantibus promitto, et inde omnia bona mea habita et habenda vobis pignori obligo etcetera. Possessionem et dominium vobis nomine vestro et aliorum fratrum vestrorum tradidisse confiteor. Hec autem facio vobis quia mihi datis nomine cambii quartam partem unius petie terre que est in Murta loco ubi dicitur Cavetula (2). Testes Guido de Maiolo, Sulimanus de Prato, Wilielmus de Clapeto et Amicus de Castagnaello. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, .xviii°. die februarii, ante terciam.

(1) *In soprallinea*, et commutationis.

(2) *Cavetulam cambiato in Cavetula.*

112. *Guglielmo Musso, Isacardo e Bernardo figli del fu Pietro Lombardo permutano due terre in Murta con Pietro di Cavetula.*
19 febbraio 1203.

* Nos Wilielmus Mussus, Isacardus et Bernardus fratres filii quondam Petri Lombardi nomine cambii damus tibi Petro de Cavetula quartam partem unius petie terre que est in Murta loco ubi dicitur Cavetula. Cui coheret ab una parte via, inferius Zumcaretum, ab alia parte terra Agnetis de Malfiliastro, alia terra Simonis de Camilla. Quartam totius quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi nomine cambii et permutationis (1) damus et tradimus, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione, a Rubaldo et BonoVillano fratribus nostris omnique alia persona tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera, et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus quisque insolidum etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que facimus tibi pro terra quam habebas in Murta loco ubi dicitur Burium quam n bis dedisti nomine cambii. Testes Guido de Maiolo, Sulimanus de Prato, Wilielmus de Clapeto et Amicus de Castagnaello (2). Actum Janue, predicto loco et die et ora.

113. *Amico di Castagnello vende a Guglielmo Musso, Isacardo, Bernardo e altri figli del fu Pietro Lombardo una terra in Murta.*
19 febbraio 1203.

6].

Ego Amicus de Castagnaello confiteor accepisse a vobis Wilielmo Musso filio quondam Petri Lombardi, Isacardo, et Bernardo fratribus ementibus nomine vestro et aliorum fratrum vestrorum sol. .xxv. jan. finito pretio pro petia una terre que est in Murta loco ubi dicitur Zumcaretum. Cui coheret a tribus partibus terra Petri de Cavetula et consortum, alia terra Simonis de Camilla. Item pro medietate alius petie terre que est in Donixio, cui coheret a tribus partibus terra Rainaldi de Maraboto, alia terra Hermeline nurus quondam Ginate de Mari. Totum quod infra priores et medietatem totius quod infra secundas (3) continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo vobis vendo et trado pro supradicto pretio faciendum inde amodo quicquid volueritis iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Ab omni quoque homine vobis et vestris heredibus

(1) *In soprallinea*: et permutationis.

(2) *In soprallinea*: sta.

(3) *In soprallinea*: priores... secundas; *cancellato* has.

et cui dederitis vel aliquo modo haberi concesseritis per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera. Et inde omnia bona mea habita et habenda vobis pignori obligo etcetera. Possessionem et dominium vobis nomine vestro et aliorum fratrum vestrorum tradidisse confiteor. Testes Guido de Maiolo, Sulimanus de Prato, Wilielmus de Clapeto et Opizo de Deselega. Actum predicto loco et die, circa terciam.

114. *Oberto Sapo si riconosce debitore di Pagano di Rodolfo del prezzo di fustagni ricevuti. 19 febbraio 1203.*

6].

Ego Obertus Sapo confiteor accepisse a te Pagano de Rodulfo ballam unam fustancorum, unde lib. .xviii. jan. usque ad Pasca proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto et antea si antea venerint galee que modo vadunt in Provinciam. Alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes Ansaldus de Rodulfo, Wilielmus Ursus, Wilielmus Malus-Auxellus et Rufinus censarius. Actum Janue, in porticu domus Rubaldi Deustesalve, predicto die, inter nonam et vespas.

115. *Giovanni Nanfo e la moglie Bonadonna danno in pagamento a Marchisio di Volpara un bosco e una terra. 19 febbraio 1203.*

6].

Nos Johannes Nanfus et BonaDonna jugales in presentia Henrici filii nostri pro lib. quattuor et sol. .xiii. quos tibi Marchisio de Vulparia debebamus, damus (1) tibi in solum nostram partem boschi qui est in Vulparia, quem habemus pro indiviso cum Alexandria sorore mei BoneDonne et terram de BonoAldo cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo (2). faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus (3) sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera, et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus etcetera (4), quisque in solidum. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que facio ego BonaDonna consilio Ansaldi canevarii et Wilielmi Rivarii propinquorum et vicinorum meorum, abrenuntians legi Julie, consulto Velleiano, juri ypotecharum etcetera. Testes Wilielmus FicusMatarius, Wilielmus clericus et Obertus Niger. Actum Janue, in domo predictorum jugalium, predicto die, post vespas.

(1) *In soprallinea e margine:* Marchisio.... damus. *Cancellato* debebam.

(2) *In soprallinea:* cum ... suo.

(3) *promitto cambiato in* promittimus.

(4) *In soprallinea:* etcetera.

116. *Bonavida di Trevi, Lanfranco di Praello e Giacomo di Caverio contraggono un mutuo con Guilia di Ceranesi. 20 febbraio 1203.*

6].

Nos BonaVida de Trevi, Lanfrancus de Prahello et Jacobus de Caverio confitemur accepisse a te Guilia de Celanesi lib. .vi. jan. mutuo, de quibus ego BonaVida lib. tres et sol. .xv., et ego Lanfrancus sol. .xxv. et ego Jacobus [fo. 87r.] sol. .xx. usque ad annum unum per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo certo nuntio reddere et dare promittimus, sub pena dupli omnibus nostris obligatis etcetera. Testes Bonus Johannes de Campo notarius, Ogerius de Aquis et Opizo de Deselega. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, .xx°. die februarii, ante terciam.

117. *Porcone restituisce a Guglielmo di Laviosa e a Vivaldo nipote di lui una terra acquistata da loro a Pegli. 20 febbraio 1203.*

6].

Ego Porconus reddo vobis Wilielmo de Laveosa et Vivaldo eius nepoti illam terram que est in Pelio loco ubi dicitur Corvarola quam mihi vendidistis (1) ut patet in carta inde facta per manum Johannis de Galicia notarii. Quam cartam cum omnibus rationibus et actionibus quas habebatis in predicta terra tempore illo quo mihi eam vendidistis vobis reddo et trado et quicquid iuris, rationis et accionis in predicta terra ex parte vestra habeo vobis penitus remitto et refuto et si aliquod melioramentum in dicta terra feci vobis remitto (2). ut inde faciatis amodo quicquid volueritis iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, promittens quod nullam requisitionem vobis nec alicui pro vobis per me vel per meum heredem proinde faciam. Si contrafactum fuerit penam dupli illius quod contrafactum fuerit vobis stipulantibus promitto, et inde omnia bona mea habita et habenda vobis pignori obligo etcetera. Hec autem facio vobis quia reditis mihi illas lib. .x. quas vobis dederam pro pretio predictae terre, de quibus lib. .x. quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie. Testes Johannes Gerbinus, Simon Picardus et Montanarius Picardus. Actum Janue, in porticu domus predicti Porconis, predicto die, ora none.

118. *Guglielmo di Laviosa e Vivaldo suo nipote si riconoscono debitori di Porcone del residuo del prezzo di una terra. 20 febbraio 1203.*

6].

Nos Wilielmus de Laveosa et Vivaldus eius nepos confitemur debere tibi Porcono lib. .v. jan. que restant ad solvendum tibi de

(1) *vendis cambiato in vendidistis.*

(2) *In soprallnea: et si.... remitto.*

lib. .x. quas confessus es accepisse a vobis pro terra quam nobis reddidisti ut patet in carta inde facta per manum Lanfranci notarii et quam terram tibi vendideramus ut patet in carta per manum Johannis de Galicia notarii. Quas lib. .v. usque ad Sanctum Michaellem proximum per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promittimus, sub pena dupli omnibus nostris obligatis etcetera. Testes Johannes Gerbinus, Simon Picardus et Montanarius Picardus. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

119. *Oberto Boccanegra si riconosce debitore dei figli del fu Giovanni Crollamonti di una somma consegnata in accomendacio a Giovanni de Airol per commerciare a Hyeres.* 20 febbraio 1203.

6].

Ego Obertus BuccaNigra confiteor vobis Bagimo Broco et Marie CrollaMontis et Anne uxori quondam Johannis CrollaMontis tutoribus filiorum dicti Johannis quod accepi a predicto Johanne lib. .xvii. et sol. .xiiii. jan. in accomendatione, quos et quas (1) voluntate predicti Johannis dedi Johanni de Airol causa portandi negotiatum Airem et in Turrem et quo ierit causa negotiandi ad quartam proficui. Quos et quas promitto vobis quod (2) accipiam ubicumque invenero et portabo mecum quo iero causa negotiandi. Et eos cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in vestram vel vestri nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere, de quibus datis mihi potestatem mittendi Januam cum testibus. Testes Michael filator et Nicola de Augustio. Actum Janue, in domo quondam dicti Johannis, predicto die, ora vesperi.

120. *Enrico di Verdun contrae una accomendacio con Guglielmo Dentuto per commerciare a Montpellier.* 21 febbraio 1203.

6].

Ego Henricus de Verduno confiteor accepisse a te Wilielmo Dentuto lib. .xx. jan. quas porto negotiatum ad Montem Pesulanum et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali terciam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendum sicut de meis causa negotiandi. Testes Jacobus de Pavero, Bonus Johannes de Campo notarius, et Opizo de Deselega. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xxi°. die februarii, circa terciam.

(1) *Cancellato*: dedi.

(2) *In soprallinea*: quod.

121. *Guglielmo di Cornigliano nomina Guglielmo di Gangi suo procuratore per esigere un debito da Raimondo Revellino e un altro debito da Guglielmo Rosso. 21 febbraio 1203.*

4].

Ego Wilielmus de Cornigliano pelliparius constituo te Wilielmum de Gangi meum certum missum et procuratorem ad exigendum et accipiendum sol. .xxiii. quos mihi debet Raimundus Revellinus et sol. .xxxi. quos mihi debet Wilielmus Rubeus pretendens tibi quicquid iuris, rationis et actionis habeo et habere possem adversus eos ut inde possis agere et uti directe et utiliter nomine meo tamquam egomet. Testes Wilielmus cavalerius, Johannes Tigna pelliparius et Bonus Johannes de Campo notarius. Actum predicto loco et die, inter terciam et nonam.

122. *Giovanni Nanfo e la moglie Bonadonna vendono ad Ansaldo Canevario una casa in Campo. 22 febbraio 1203.*

10].

Nos Johannes Nanfus et BonaDonna iugales vendimus tibi Ansaldo canevario domum nostram quam visi sumus habere et possidere in Campo. Cui coheret antea via publica, retro trexenda cummunis, ab uno latere domus tua et fratrum tuorum, alio latere domus Aude Guercie. Totum quod infra has continetur coerentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo cum medietate muri qui est inter domum tuam et fratrum tuorum et domum predictam venditam tibi vendimus et tradimus pro pretio librarum .Lxxv., unde quietos et pagatos nos vocamus (1). Quam domum tibi et tuis heredibus et [fo. 87v.] cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per nos nostrosque nostrosque (2) heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, alioquin penam dupli prout nunc valet vel tunc valuerit tibi stipulanti spondemus. Et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus quisque (3) nostrum in solidum etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi presentes sint et solvendo quisque pro parte conveniatur et confitentes quod dictam domum nemini alienavimus vel etiam obligavimus, nisi illis quos tibi diximus. Que omnia observare et non contravenire et sic vera esse tactis evangeliiis iuramus. Et nos Henricus eorum filius emancipatus et Johanna iugales remittimus et refutamus tibi Ansaldo predicto quicquid iuris, rationis et actionis habemus in predicta domo tibi vendita (4). Hec omnia facimus nos BonaDonna et Johanna consilio Wilielmi de Arco et Wilielmi filii Petri de Castella propinquorum et vicinorum nostrorum, abrenuntiantes legi Julie, senatus consulto Velleiano,

(1) *Can:ellato*: abrenuntiantes exceptioni non numerate peccunie.

(2) *Sic!*

(3) *In soprallinea*: que.

(4) *In soprallinea*: tibi vendita.

juri ypotecharum omnique alii consilio legi et capitulo quo possemus iuvari et spetialiter ego Johanna hec facio voluntate et consensu Henrici mariti mei presentis, confitens me esse maiorem .xvii. annorum. Testes Wilielmus Ficus Matarius, Wilielmus Catalanus et predicti consiliatores. Actum Janue, in predicta domo vendita (1), .xxii^o. die februarii, circa terciam.

123. *Giovanni Nanfo e la moglie Bonadonna fanno donazione di una terra al figlio Enrico. 22 febbraio 1203.*

6].

Nos Johannes Nanfus et BonaDonna jugales pura donatione inter vivos damus tibi Henrico filio (2) nostro emancipato terram illam quam emimus a Petro Vento et cartam quam inde nobis fecit. Quam terram cum omni suo iure et cartam tibi damus et tradimus faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione, promittentes quod non impediemus tibi nec alicui pro te neque ullam requisitionem proinde faciemus, alioquin penam dupli illius quod contrafactum (3) fuerit tibi stipulanti spondeo (4) et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus quisque in solidum etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit si duo pluresve rei debendi etcetera, retentis tamen in nobis aqueductu molendini et medietate cannarum eius terre omni anno. Que omnia fatio ego BonaDonna consilio Wilielmi de Arco et Wilielmi filii Petri de Castella propinquorum et vicinorum meorum abrenuntians legi Julie, consulto Velleiano, juri ypotecharum etcetera. Testes Wilielmus Ficus Matarius, Ansaldus canevarius et predicti consiliatores. Actum predicto loco et die ora tercia.

124. *I tutori degli eredi di Manfredi Piccamiglio rimettono ad Ansaldo Canevario tutti i diritti loro spettanti su una casa da questo acquistata da Giovanni Nanfo e moglie. 22 febbraio 1203.*

6].

Nos Gisulfus de Campo et Henricus Maza tutores testamentarii heredum quondam Maifredi Picamilium nomine ipsorum heredum remittimus tibi Ansaldo Canevario ius pignoris (5) et omne jus quod quondam Maifredus habebat in domo que fuit Johannis Nanfi et uxoris eius et quam ad hoc inhabitant quam emisti ab eis ut patet in carta inde facta per manum Lanfranci Notarii, promittentes nos facturos ita quod heredes predicti erunt contenti in predicta remissione quam tibi facimus nomine eorum et quod nullam requisitionem tibi vel alicui pro te proinde facient (6) per nos vel aliquam

(1) *In soprallinea: vendita.*

(2) *In soprallinea: filio.*

(3) *contrafecero cambiato in contrafactum.*

(4) *Sic!*

(5) *Pognoris cambiato in pignoris.*

(6) *In soprallinea: proinde facient.*

personam. Si vero contrafactum fuerit penam dupli illius quod contrafactum fuerit tibi stipulanti spondemus, et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus quisque in solidum etcetera. abrenuntiantes etcetera. Hec facimus tibi quia confitemur accepisse a te nomine dicti Johannis et uxoris eius sol. .c. de pretio predictae domus. Testes Wilielmus Ficus Matarius et Lanfrancus CimaMaris. Actum Janue, ante domum Ossis Rolandi, predicto die, inter terciam et nonam.

125. *Rainero di Troyes rilascia quitanza a Guido di Urbe di una somma ricavata dall'incanto dei beni dei figli del fu Opizone cardatore. 22 febbraio 1203.*

* Ego Rainerius de Tres confiteor tibi Guidoni de Urbe quod habeo de rebus filiorum quondam Opizonis aborratoris que fuerunt incantate lib. .xvi. jan. Quas lib. .xvi. volo haberi salvas in bonis meis habitis et habendis, unde ipsa bona mea habita et habenda tibi nomine illorum (1) pignori obligo. Testes Bernardus de Gregorio, Lambertus de Roim et Baldoinus de Parixio. Actum Janue in domo OttonisBoni Bavosi, predicto die, post vespas.

126. *Barrera cede a Giovanni di Donato ogni diritto a lui spettante verso i frati di S. Antonio consegnandogli il documento probatorio. 23 febbraio 1203.*

Ego Barrera dono, cedo et trado tibi Johanni de Donato scribe quicquid iuris, rationis et actionis habeo adversus domum et dominos sive fratres illius domus Sancti Antonii occasione rerum quas de me receperunt et spetialiter Elias dominus hospitalis Sancti Antonii et que quantitas fuit lib. .xl. et amplius in eorum expensis et utilitate et de quibus rationibus petendis ab ipsis cartam habeo Domini Pape transmissam priori Sancti Victoris de Janua quam similiter tibi trado pro predictis rationibus, actionibus et iure. Quibus rationibus et iure experiri possis realiter realiter (2) et personaliter contra omnes personas sicut ego possem utiliter et directe. Hec autem facio quia (3) confiteor a te accepisse et pro me expendisse in meis negotiis lib. .xxv. pro predictis rationibus. Testes Johannes et (4) Nicola guardatores et Petrus Borgognonus. Actum Janue, ante turrem Henrici et Wilielmi de Nigro, .xxiii^o. februarii, inter nonam et vespas.

(1) *Per postilla*: nomine illorum.

(2) *Sic* /

(3) *tibi cambiato in* quia.

(4) *Nel margine*: et.

127. *Oberto Salico contrae una accomendacio con Oberto Rosso per commerciare in Provenza. 23 febbraio 1203.*

[M. 2. fo. 88r.] 6].

Ego Obertus Salicus confiteor accepisse a te Oberto Rubeo lib. decem jan. implicitas in cendatis quattuor, quas porto negotiatum in Provinciam. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Testes BonusJohannes de Campo Notarius Guido Bonus Notarius et Lanfrancus Leccarus. Actum Janue (1), in littore maris ubi remi fiunt, predicto die ora vesperi.

128. *Belengerio Traverio contrae una accomendacio con Guglielmo di Mangano. 24 febbraio 1203.*

5].

Ego Belengerius Traverius confiteor accepisse a te Wilielmo de Mangano lib. .l. jan., quas porto negotiatum quo iero causa negotiandi et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus. Testes Baldoinus de Rapallo, BonusJohannes de Campo notarius et Guido Bonus notarius. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xxiiii^o. die februarii, ante terciam.

129. *Anna sorella di Guglielmo di Maiolo si riconosce debitrice verso Porcone, concedendogli garanzie reali 24 febbraio 1203.*

6].

Ego Anna soror Wilielmi de Maiolo recipio et volo haberi salvas in bonis meis habitis et habendis lib. .v. de illis, videlicet lib. octo et sol. .vi. quos tu Porconus mutuasti gratis dicto fratri meo et eius uxori, ut patet in carta inde facta per manum Petri Lomelini notarii. Quas lib. .v. accipere possis in bonis meis si defuerit in bonis eorum unde debitum tuum habere non possis (2). Insuper recipio in bonis meis habitis et habendis sol. .XLVIII. quos expendisti (3) pro me et fratre meo predicto in reficiendo edificium nostrum quod est in Campo supra terram Sancti Siri, unde ipsa bona mea habita et habenda tibi pignori obligo et spetialiter edificium meum quod est in campo supra terram (4) dicti monasterii. Cui coheret antea via publica, ab uno latere edificium Wilielmi de Maiolo fratre meo, retro trexenda, ab alio latere puteum. Quod edificium

(1) *In soprallnea*: Janue.

(2) *Cancellato*: unde ipsa bona mea habita et habenda tibi pignori obligo.

(3) *exspendesti cambiato in* expendisti.

(4) *Cancellato*: Sancti.

fitium tibi nomine pignoris trado et pro te et tuo nomine teneo et tenebo usque ad perfectam dicti debiti solutionem. Que facio consilio Gandulfi Coxicanis et Lantelmi Coxicanis quos meos vicinos et propinquos esse confiteor, abrenuntians senatus consulto Velleiano, juri ypotecharum omnique alii consilio, legi et capitulo quo possem iuvari. Testes Andreas magister et predicti consciliatores. Actum Janue, in porticu domus (1) quondam Adalardi, predicto die, post completorium.

130. *Porcone affitta ad Andrea capomastro una terra in Fossatello.*
24 febbraio 1203.

6].

Ego Porconus loco tibi Andree magistro de Antelamo terram meam que est in Fossatello quam habeo pro indiviso cum heredibus quondam Natalis que est iuxta terram quondam Aude Coxe hinc usque ad annos .v., faciendum inde amodo quicquid volueris iure locationis usque ad dictum terminum sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus per me meosque heredes usque ad dictum terminum semper legitime defendere et non impedire promitto, alioquin penam solidorum .c. tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera, nilminus rato manente pacto. Et ego Andreas predictus promitto tibi hanc terram tenere usque ad dictum terminum colere, meliorare et non deteriorare et sol. quattuor jan. annuatim pro eius conductione ad Pasca dare, excepto anno uno, silicet a Pasca proxima usque ad annum, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea etcetera. Item confiteor accepisse a te sol. .xv. et den. .iiii. jan. mutuo gratis, quos expendidi in levatura domus mee quam inhabito que est supra terram quondam Natalis. Quos quandocumque volueris tibi dare promitto, sub pena dupli si contrafecero. Et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Testes Gandulfus Coxinus et Wilielmus de Maiolo. Actum predicto loco, die et ora.

131. *Giovanni Nanfo e la moglie Bonadonna danno in pagamento a Marchisio di Volpara un ferro da molino sito in Campodonico.* 25 febbraio 1203.

6].

Nos Johannes Nanfus et BonaDonna iugales pro lib. decem jan. quas tibi Marchisio de Vulparia debebamus que fuerunt de illis lib. .xxviii. minus sol. .v. quos tibi debuimus, ut patet in carta inde facta per manum Oberti de Mercato notarii damus tibi (2) in solutum ferra una molendinorum qui sunt in Campo Donego quos habemus cum Wilielmo Vento et ecclesia Sancti Laurentii, facien-

(1) *Cancellato*: dicti Porconis.

(2) *In soprallinea*: tibi.

dum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera, omnibus nostris obligatis in solidum etcetera (1). Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo [fo. 88 v.] pluresve etcetera, ea tamen conditione quod si a Pasca proxima usque ad annum tibi dederimus lib. .x. hec ferra dictorum (2) molendinorum sit nostra prout umquam melius fuit et hec carta nullius tenoris. Promittentes tibi dare predictam ferram pro lib. decem si eam vendere voluerimus. Que facio ego Bona Donna consilio Ansaldi canevarii et Oberti Mangia Salis vicinorum meorum, abrenuntians legi Julie, consulto Velleiano, juri ypotecharum, omnique alii consilio et auxilio quo possem iuvari. Testes Peire de Alba et predicti consiliatores. Actum Janue, ante domum predicti Ansaldi, .xxv°. die februarii, ante terciam.

132. *Guiglielmo Zetapane e Guiglielmo di Recco si riconoscono debitori di Oberto Suppa del prezzo di merci ricevute. 25 febbraio 1203.*

3].

(3) Nos Wilielmus Zetapanis et Wilielmus de Recco confitemur accepisse a te Oberto Suppa tot res, unde lib. .xxvi. jan. usque ad kalendas aprilis proximi per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promittimus sub pena dupli omnibus nostris obligatis etcetera, quisque in solidum, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve etcetera. Testes Wilielmus Guercius de Fontana Marosa, Bonus Johannes de Campo notarius et Opizo de Deselega. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Rocce, predicto die, post completorium.

133. *Guiglielmo di Ruffino e la moglie Adalasia si riconoscono debitori di una somma a Ugo tavernario, rappresentante di Rescardo Ricalcato, e a Pellegrino di Garzo. 26 febbraio 1203.*

6].

Nos Wilielmus de Rufino et Adalaxia iugales promittimus vobis Ugoni tavernario nomine Rescardi Recalcati et Peregrino de Garzo usque ad octavam Pasce proxime solvere lib. .vii. et sol. .vii. jan. solvendas de libris decem et novem et sol. .iiii. jan. quos promisi ego Wilielmus solvere Peregrino et Rescardo ut patet in carta inde facta per manum Lanfranci notarii. Si contrafecerimus penam dupli tibi stipulanti spondemus et inde omnia bona nostra habita

(1) *In soprallinea*: etcetera.

(2) *In soprallinea*: orum.

(3) *Questo documento è cancellato dal notaio.*

et habenda tibi pignori obligamus, quisque in solidum, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve etcetera. Et confitentem ma(n)tellum nostrum varium venditum esse nostra voluntate et nostro consensu pro pretio librarum duodecim, quem pignori obligavi ego Wilielmus Peregrino et Rescardo ut continet carta predicta. Que facio ego Adalaxia consilio Amiconis osbergerii et Ogerii de Enbronis vicinorum meorum, abrenuntians legi Julie, consulto Velleiano, juri ypotecharum omnique alii consilio, legi et capitulo quo possem iuvari. Testes Andreas tinctor et predicti consiliatores. Actum in ospitio predictorum iugalium, .xxvi^o. die februarii, ora vesperi.

134. *Ugo de Sans si riconosce debitore di Giovanni de Fontanegi del prezzo di merci ricevute. 27 febbraio 1203.*

3].

(1) Ego Ugo de Sans confiteor accepisse a te Johanne de Fontanegio tot res, unde lib. .x. jan. usque ad mediam Quadragesimam presentem per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Quos denarios nos Otto, Bernardus et Mercator, omnes de Tres, ad dictum terminum tibi solvere promittimus si predictus Ugo ut dictum est non solverit, sub pena dupli omnibus nostris obligatis etcetera. Et inde nos constituimus proprios et principales debitores, abrenuntiantes iuri quo cavetur principalem debito(rem) primo conveniri et legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Testes Bonus Johannes de Campo notarius et Opizo de Deselega. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Rocce .xxvii^o. die februarii, ante terciam.

135. *Marino di San Matteo rilascia quitanza alla suocera Auda della dote della moglie Giacoma e le costituisce l'antefatto. 27 febbraio 1203.*

8].

Ego Marinus de Sancto Matheo cognatus Ansaldi censarii confiteor accepisse a te Auda socru mea lib. .L. jan. nomine dotis Jacobe filie tue sponse mee, unde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate pecunie. Cui donatione propter nuptias do lib. .xxxv. in bonis meis habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid voluerit nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda tibi nomine illius pignoris obligo, te hanc donationem et omnia hic contenta nomine illius suscipiente. Testes Johannes de Olem, Mussus de Olem, Albertus de Valle Trebie et Johannes batitor. Actum Janue, in domo Rainaldi (2) Cebe, predicto die, circa terciam.

(1) Questo documento è cancellato dal notaro.

(2) Rainalde cambiato in Rainaldi.

136. *Ogerio Mazanello rilascia quitanza a Ingone Spinola di una somma di Sibilla, figlia del fu Guglielmo Sardena e nuora dello stesso Ogerio. 27 febbraio 1203.*

* Ego Ogerius Mazanellus confiteor accepisse a te Ingone Spinula lib. .xxxv. jan. de rebus Idonis Sardene quas precepit tibi ut mihi dares ut confiteris que sunt de patrimonio Sibilie filie quondam Wilielmi Sardene quondam nurus mee. De quibus lib. .xxxv. quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie, et quas volo et promitto haberi salvas in bonis meis habitis et habendis nomine dicte Sibilie (1). Cassa et penitus destructa alia carta predictarum librarum .xxxv. utriusque nostrum voluntate. Testes Rainaldus Sardena et BonusJohannes de Campo notarius. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die, inter terciam et nonam.

137. *Girardo di Troyes contrae un cambio sulla fiera di Bar con Rainaldo di Verdun. 27 febbraio 1203.*

* Ego Girardus de Tres confiteor accepisse a te Rainaldo de Verduno tot denarios januenses unde promitto tibi quod dabo per me vel meum nuntium Berardo Vacceta vel suo certo nuntio sol. .xxx. pruinisinorum in proxima feria de Bar, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Quos denarios ego Otto de Tres in dicta feria predicto Berardo solvere promitto si predictus Girardus ut dictum est non solverit, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera, et inde me constituo proprium et principalem debitorem, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri, te hanc confessionem, promissionem et omnia hic contenta nomine dicti Berardi suscipiente. Testes BonusJohannes de Campo [fo. 89r.] notarius et Opizo de Deselega. Actum Janue, predicto loco et die, inter nonam et vespas.

138. *Pagano di Porta Sant'Andrea contrae una accomendacio con Pietro del fu Gerardo drappiere per commerciare a Bonifacio. 28 febbraio 1203.*

5].

Ego Paganus de Porta Sancti Andree confiteor accepisse a te Petro filio quondam Girardi draperii lib. .xxxviii. jan. Quas porto negotiatum ad Portum Bonifatium et inde quo iero causa negotiandi et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et fa-

(1) *In soprallinea*: nomine dicte Sibilie.

ciendi sicut de meis causa negotiandi. Insuper confiteor quod porto lib. .LXXX. mihi proprias. Testes Baldoinus Gattus Luxius, Simon Nata et Obertus afaitator. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, ultimo die februarii, inter terciam et nonam.

139. *Pagano di Porta Sant' Andrea contrae una accomendacio con Aimelina moglie del fu Gerardo drappiere e con Verdilia moglie di Embrone di San Donato per commerciare a Bonifacio. 28 febbraio 1203.*

5].

Ego Paganus de Porta Sancti Andree confiteor accepisse a te Aimelina uxore quondam Girardi draperii lib. decem et octo jan. et lib. .v. a Verdilia uxore Enbronis de Sancto Donato, quas omnes porto negotiatum ad Portum Bonifacium et inde quo iero causa negotiandi et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in potestatem tuam et illius vel vestri certi nuntii reducere et consignare promitto (1) unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De tuis das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi sicut de meis causa negotiandi. Testes Baldoinus (2) Gattus Luxius et Simon Nata. Actum Janue, ante portam ospitii dicte Aimeline, predicto die et ora.

140. *Oberto e Giovanni di Langasco rilasciano quitanza a Guglielmo Musso e ai fratelli di lui del pagamento di un debito contratto dal padre Pietro Lombardo. 28 febbraio 1203.*

6].

Ego Obertus de Langasco confiteor accepisse a te Wilielmo Musso filio quondam Petri Lonbardi et a fratribus tuis lib. .vi. jan., et ego Johannes de Langasco confiteor accepisse a te Wilielmo Musso predicto et a fratribus tuis sol. .L. jan., quos et quas nobis debebat pater tuus predictus tempore sue mortis ut patet in testamento suo, de quibus lib. .vi. ego Obertus et de sol. quinquaginta ego Johannes quietos et pagatos nos vocamus, abrenuntiantes exceptioni non numerate peccunie vel non soluti debiti. Testes Mazonus de Sancto Thoma, Wilielmus calegarius et Obertus Paiarius. Actum Janue, extra murum civitatis in ospitio predicti Oberti, predicto die, inter nonam et vespas.

141. *Giovanni Avvocato rilascia quitanza a Guglielmo Spinola della dote della nuora Sibillina figlia del fu Oberto Spinola. 28 febbraio 1203.*

6].

Ego Johannes Advocatus confiteor accepisse a te Wilielmo Spinola lib. .cccv. jan. nomine dotis Sibiline filie quondam Oberti Spinule nurus mee sponse Rolandini filii mei, unde quietum et pa-

(1) *Per postilla: et eas... promitto.*

(2) *Scritto: Baldoi.*

gatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non solute dotis. Quas lib. .cccv. volo et promitto haberi salvas in bonis meis habitis et habendis et spetialiter in furno meo qui est secus domum BoniVasalli de Antiochia et in domo mea que est secus domum Jacobi de Palma et in aliis bonis meis quibus malueris. Que omnia predicta pignori obligo tibi (1). Insuper si aliqua occasione dictum matrimonium separaretur, quod Deus avertat, dictas lib. .cccv. tibi reddere promitto immobili, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea que malueris (2) habita et habenda tibi pignori obligo et spetialiter furnum predictum et dictam domum meam etcetera. Testes Ingo Spinula, Wilielmus Sardena Beccherius, Viridis de Manusal (3) et Jacobus Suppa. Actum Janue, in curia Spinularum, predicto die circa vespervas.

142. *Bonadonna moglie del fu Valente Robaino, Ottone Robaino e il figlio Caracosa vendono a Raimondo Capodimaglio parte di una casa in Montanesi. 1 marzo 1203.*

8].

(4) Nos BonaDonna uxor quondam Valentis Robaini, Otto Robainus et Caracosa eius filii confitemur accepisse a te Raimundo CapudMallei lib. tres et sol. .vi. jan., finito pretio pro quarterio unius domus que fuit quondam Bellende, que est in Montanexi cum platea usque ad viam que est iuxta domum predictam. Cui coheret ab una parte terra Julete, inferius via, superius terra tua, ab alia parte terra quam tenet Johannes Borlasca. Quarterium predictae domus (5) cum platea prout vendiderunt tibi Sichearius et Petrus fratres tibi vendimus et tradimus pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, sub pena dupli prout tunc valuerint, et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus, quisque nostrum in solidum etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve etcetera. Que omnia tactis evangeliiis ex parte mea ego Caracosa (6) observare et non contravenire iuro. Que omnia facimus nos ambe consilio Oberti Lonbardi et Oberti de Valle Scrivie vicinorum nostrorum, abrenuntiantes omni auxilio, legi et capitulo quo possemus [fo. 89v.] iuvari (7) et spetialiter ego BonaDonna abrenuntio legi Julie, consulto Velleiano, juri ypotectarum.

(1) *In soprallinea*: Que.... tibi.

(2) *In soprallinea*: que malueris.

(3) *Lettura incerta*

(4) *Publicato in Ferretto, Documenti... Novl e Valle Scrivia, no. CLXXXIX.*

(5) *In soprallinea*: domus.

(6) *In soprallinea*: ex parte .. Caracosa.

(7) *In soprallinea*: iuvari.

Testes Riculfus de Montanexi et predicti consciliatores. Actum in suburbio Janue, in domo predicti Ottonis, prima die martii, circa terciam.

143. *Perselda del fu Giovanni Guercio e Ogerio Pepe permutano due case.* 1 marzo 1203.

6].

Ego Perselda filia quondam Johannis Guertii nomine cambii et commutationis do tibi Ogerio Pipperi ediffitium meum quod est supra terram tuam et consortum tuorum et quod fuit mihi extimatum pro patrimonio meo. Cui coheret ab una parte ediffitium Adalaxie de Milrosa, alia ediffitium Rubaldi medici, antea via publica, retro trexenda communis (1). Totum ediffitium quod infra has continetur coherentias cum iure quod habeo in solo et cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi nomine cambii dono et trado, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, alioquin penam dupli prout tunc valuerit tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Que omnia facio consilio Simonis de Paulo et Andree guardatoris vicinorum meorum et propinquorum, abrenuntians legi Julie, senatus consulto Velleiano, juri ypotecharum omnique alii consilio, legi et capitulo quo possem iuvari. Hec facio tibi pro ediffitio tuo quod est supra terram Advocati et pro soldis centum denariorum januensium et que omnia mihi das nomine cambii. Testes Otto Guaraccus, Wilielmus UsusMaris, Johannes de Donato Scriba et predicti consciliatores. Actum Janue, in ecclesia Sancte Marie de Vineis ante altare Sancti Gabrielis, predicto die, inter terciam et nonam.

144. *Ogerio Pepe e Perselda del fu Giovanni Guercio permutano due case.* 1 marzo 1203.

6].

Ego Ogerius Piper nomine commutationis et cambii do tibi Perselde filie quondam Johannis Guercii ediffitium meum quod est supra terram Advocati. Cui coheret ab una parte ediffitium Isabellete filie quondam Ceparelli (2), alia ediffitium Aidele de Colonata, antea via publica, retro trexenda communis. Totum ediffitium quod infra has continetur coherentias cum iure quod habeo in solo et cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo cum soldis centum jan. tibi nomine cambii dono et trado, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, ab omni quoque homine tibi

(1) *In soprallinea*: communis.

(2) *Ceparelle cambiato in Ceparelli.*

et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, alioquin penam dupli prout tunc valuerit tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Hec facio tibi pro ediffitio tuo quod est supra terram meam et consortum meorum quod mihi das nomine cambii. Testes Otto Guaraccus, Wilielmus UsusMaris Johannes de Donato scriba et BonusVasallus Gambarus. Actum Janue, predicto die et ora.

145. *Alessandra moglie di Ugo Cavalese promette a Bongiovanni di Campo, notaio, di pagargli una somma per consiglio circa un'infermità da cui è affetta e di rimborsargli tutte le spese di medicine.* 1 marzo 1203.

* Ego Alexandria uxor Ugonis de Cavalexi promitto tibi Bono-Johanni de Campo notario dare sol. .xxviii. jan. pro consilio infirmitatis quam patior et insuper reddere tibi quecumque expenderis, in medicinis pro eadem infirmitate credendo tibi nudo verbo sine testibus et sine iuramento aliquo, sub pena dupli omnibus meis etcetera, et spelialiter duas cartas meas et omnes rationes meis contentas, quas confiteris habere. Que facio consilio Johannis Crossi et Wilielmi de MonteLeone vicinorum meorum, abrenuntians legi Julie, consulto Velleiano juri ypotecharum omnique alii consilio et auxilio. Testes Obertus de Costa et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo predictae Alexandree (1), predicto die, post vespas.

146. *Guglielmo, Ribaldino e Rinaldino figli del fu Rainero di Quinto si riconoscono debitori della sorella Maria per la dote e per beni materni.* 3 marzo 1203.

6].

Nos Wilielmus filius quondam Rainerii de Quinto Rubaldinus et Rainaldinus fratres promittimus tibi Marie sorori nostre dare vel viro tuo si habueris hinc usque ad kalendas iunii proximi nomine tue dotis lib. .xx. in denariis et lib. .LVIII. in terra nostra quam habemus in Calignano in loco nostro suprano, cumputatis in his lib. .LX. quas pater tuus tibi dimisit ad tuum maritamentum et lib. .xviii. quas provenerunt tibi ex parte matris nostre, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondemus et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus, quisque in solidum etcetera abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve etcetera. Que omnia nos Rubaldinus et Rainaldinus tactis evangeliis ex parte nostra observare et non contravenire iuramus, nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo steterit vel tui certi nuntii (2). Et si terminum vel terminos nobis produxeris vel produci feceris vel Dei

(1) *Sic l*

(2) *In soprallinea*: vel tui certi nuntii.

iuditium intrarerit pariter transacto Dei iuditio vel termino usque ad perfectam solutionem tenebimur (1). Que omnia facimus consilio Wilielmi de Diana et BoneVide de Portu Delfino propinquorum et vicinorum (2) nostrorum, abrenuntiantes omni consilio et auxilio, legi et capitulo (3) quo possemus iuvari. Testes Rolandus de Maraxio et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo predictorum fratrum, .iii°. die martii, circa terciam.

147. *Maria figlia del fu Rainero di Quinto rilascia quitanza ai fratelli Guglielmo, Ribaldino e Rainaldino dei beni delle eredità paterna e materna. 3 marzo 1203.*

Maria filia quondam Rainerii de Quinto facit fratribus suis videlicet Wilielmo, Rubaldino et Rainaldino et Segnorino finem et refutationem et omnimodam remissionem et pactum de non petendo et datum et cessionem de omni iure, ratione et actione reali vel personali, utili vel directa vel quam ipsa habet vel aliquo modo ei competere posset adversus dictos fratres vel adversus aliam personam occasione successionis paterne seu legati vel fideicommissi (4) quod eius pater in sua ultima voluntate sibi reliquisset seu occasione bonorum paternorum. Item dictis fratribus [fo. 90r.] silicet Wilielmo, Rubaldino et Rainaldino facit finem et refutationem et omnimodam remissionem et pactum de non petendo et datum et cessionem de omni iure, ratione et actione reali vel personali, utili vel directa qui vel quam habet vel aliquo modo ei competere posset adversus prescriptos fratres vel adversus aliam personam occasione successionis matris dicte Marie et dictorum fratrum trium sive occasione dotis vel extradotium dicte matris vel alio modo vel contra bona quondam dicte matris sue ut predictis rationibus omnibus et actionibus possint dicti fratres omnes ut supra comprehensum est uti et experiri et excipere utiliter et directo realiter et personaliter sicut ipsamet posset. Et procuratores eos in rem suam inde facit et constituit, et hec facit pro lib. .LXXVIII. denariorum jan. quas dicti fratres pro dote ipsius Marie Marino Taiaburse sponso eius dare promississe confessi sunt. In quibus lib. .LXXVIII. sunt rationate lib. .LX. quas eius pater sibi legavit, et lib. .XVIII. sunt que dicte Marie perveniebant pro sua parte ex maternis bonis et promittit omnia predicta rata et firma habere et nullo tempore contravenire, alioquin penam dupli de quanto requisitio fieret illis stipulantibus promittit et inde omnia bona sua habita et habenda illis pignori obligat etcetera, rato manente pacto. Et ita iurat predicta omnia attendere et observare. Ea tamen conditione hec facit si predicti fratres eius tres maiores compleverint ei omnia que promiserunt sibi ut patet in carta per manum Lanfranci notarii, sin

(1) tenebo *cambiato* in tenebimur.

(2) *Una postilla cambia l'ordine delle parole.*

(3) *In soprallinea: legi et capitulo.*

(4) *Cancellato: mos (?)*.

autem hec omnia sint cassa et penitus vacua et hec carta nullius tenoris. Hec autem omnia facit consilio Wilielmi de Diana et Bonevide de Portu Delfino propinquorum et vicinorum meorum (1), abrenuntians etcetera et confitens se esse maiorem annorum .xx. Testes Rolandus de Maraxio et predicti consiliatores. Actum Janue, predicto loco et die, post terciam.

148. *Bongiovanni di Campo rilascia quitanza a Gandolfo di Rapallo del pagamento di un debito.* 3 marzo 1203.

(2) Ego Bonus Johannes de Campo notarius confiteor accepisse a te Gandolfo scriba de Rapallo lib. .xiiii. jan. de illo debito quod mihi debebas ut continet carta per manum Lanfranci notarii, cumputatis in his quecumque accepi a te pro dicto debito que fuit in carta et extra. De quibus lib. .xiiii. quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie. Testes Ogerius de Aquis, Ugo Cavallus et Opizo de Deselega. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die, inter terciam et nonam.

149. *Merlo di Chiappa di Murta e la moglie Auda, venditori di una terra alla chiesa di S. Maria delle Vigne, manlevano questa da ogni obbligo inerente alla locazione di un mulino fatta a detti coniugi da Idone Tabacco.* 4 marzo 1203.

* Nos Merlus de Clapa de Murta et Auda iugales promittimus tibi Jacobo preposito Sancte Marie de Vineis nomine dicte ecclesie quod extrahemus te (3) et omnes pro ecclesia predicta ab omni dampno et pena quod et quam dicta ecclesia incurrerit et omnes pro ecclesia pro obligatione et promissione quam fecimus Idoni Tabacco occasione molendini quem nobis locavit ut patet in carta inde facta, alioquin penam dupli totius dampni quod dicta ecclesia proinde (4) incurrerit (5) vel aliquid pro ea tibi stipulanti promittimus et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus, quisque in solidum etcetera. Que omnia facimus tibi pro lib. .xv. quas nobis das que restabant ad solvendum nobis de pretio terre quam tibi nomine ecclesie vendidimus ut patet in carta inde facta. Hec autem omnia facio ego Auda consilio Amici de Castagnaello et Petri ferrarii quos meos propinquos et vicinos esse confiteor, abrenuntians legi Julie, senatus consulto Velleiano, juri ypotecharum omnique alii consilio legi et capitulo quo possem iuvari. Que omnia omnia (6) ut dictum est ego Amicus de Castagnaello tibi pro eis observare promitto si non observaverint, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Et inde me constituo proprium et principalem debitorem, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem, primo

(1) *Sic!*

(2) *Questo documento è cancellato dal notaio.*

(3) *In soprallinea: te.*

(4) *In soprallinea: proinde.*

(5) *In soprallinea: re.*

(6) *Sic!*

conveniri. Testes Johannes custos, Guardus cocus et Petrus ferrarius. Actum Janue, in claustro predicte ecclesie, (1) .iiii. die martii, inter terciam et nonam.

150. *Alberto di Acqua Fredda rilascia quitanza a Musso di Bolzaneto del pagamento di quanto gli era dovuto. 4 marzo 1203.*

5].

Ego Albertus de Aqua Frigida confiteor accepisse a te Musso de Bulzanedo quecumque mihi unquam debuisti vel debes, jubens omne instrumentum et scriptum inde factum prorsus cassum et irritum haberi, ex predictis enim quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non soluti debiti (2). Testes Bonus Johannes de Campo notarius et Opizo Boni-Senioris. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce .iiii°. die martii, antea terciam (3).

151. *Merlo di Chiappa di Murta e la moglie Auda, venditori di una terra alla Chiesa di S. Maria delle Vigne liberano da ogni obbligo Amico di Castagnello intervenuto come garante in detta compravendita. 4 marzo 1203.*

6].

Nos Merlus de Clapa de Murta et Auda iugales promittimus tibi Amico de Castagnaello quod extrahemus te ab omni dampno et pena quod et quam incurreris pro obligatione et promissione quam fecisti pro nobis preposito Sancte Marie de Vineis nomine dicte ecclesie occasione librarum .xv. quas dictus prepositus nobis debebat de pretio terre quam ei vendidimus, alioquin penam dupli (4) totius dampni quod proinde incurreris tibi stipulanti spondemus et inde omnia bona nostra habita et habenda etcetera, quisque in solidum, abrenuntians legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que omnia lacio ego Auda consilio Wilielmi caxarii et Johannis pelliparii vicinorum meorum, abrenuntians legi Julie, consulto Velleiano, juri ypotecharum etcetera. Testes Bonus Amicus serrator et predicti consciliatores. Actum Janue, ante domum Sancte Marie de Vineis, predicto die, inter terciam et nonam.

(1) *Cancellato*: predicto die.

(2) *In soprallinea*: vel non soluti debiti.

(3) *Un segno nel margine indica che questo documento precede il documento anteriore.*

(4) *In soprallinea*: pli.

152. *Bonvassallo Mirazu contrae una accomendacio con Aidela moglie di Oberto Spinola per commerciare a Bugea. 5 marzo 1203.*

[II, 2. fo. 90v.]

* Ego BonusVasallus Mirazu confiteor accepisse a te Aidela uxore Oberti Spinule lib. .x. jan., quas porto negotiatum Buzeam et inde quo iero causa negotiandi, et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promittens, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus. Testes BonusVasallus Gambarus et Henricus Suppa Actum in porticu domus Ingonis Spinule, .v°. die martii, ante terciam.

153. *Contessa, moglie di Pelliccia, fa testamento. 5 marzo 1203.*

* Ego Comitissa (1) uxor Pellicie, ultime voluntatis contemplatione, corpus meum apud Sanctum Teodorum sepeliri iubeo. Solidos .xx. pro anima mea iudico, quorum decimam operi Sancti Laurentii dimitto; superfluum horum in osequo sepulture mee tribuatur (2). Sanctafiline consanguinee mee sol. .x., Bartholomeo avunculo meo sol. .x. dimitto, reliqua omnia bona mea DeiDone matri mee dimitto. Si hoc meum testamentum iuris aliqua solempnitate foret destitutum vim saltim codicilli vel alicuius ultime voluntatis optineat. Testes Anselmus de Vultabio, Johannes Baptizatus, Bernardus Montanarius, Belengerius de Perceplano et Jordanus de Valle-Scrivie. Actum Janue, in ospitio predictae DeiDone, predicto die, circa terciam.

154. *Lamberto di Rouen (?) si riconosce debitore di una somma a Fredenziono xamitario. 5 marzo 1203.*

8].

Ego Lanbertus de Roim nepos Lanberti de Roim promitto tibi Fredentiono xamitario solvere annuatim usque ad integram subscripti debiti solutionem sol. .c. jan., medietatem ad sanctum Johannem de Junio et aliam medietatem ad Dei Nativitatem, de illis videlicet lib. .XLIII¹/₂. quas tibi teneor dare ut patet in quinque cartis inde factis quas habes, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro, nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo vel tui certi nuntii steterit etcetera, eo tamen salvo quod si aliquo modo probare potero quod solvissem tibi lib. .xx. de predicto debito hec

(1) Comitissa cambiata in Comitissa.

(2) tribuantur cambiata in tribuatur.

carta sit cassa et penitus vacua et nullius tenoris. Testes Baldoinus de Tres, Ruinerius de Tres et Petrus Bergognonus. Actum Janue, in volta quam tenet predictus Fredentionus, predicto die, inter terciam et nonam.

155. *Bonvassallo Mirazo contrae una accomendacio con Marchesa moglie del fu Bonvassallo Bonbello per commerciare a Bugea.* 5 marzo 1203.

4,2].

Ego BonusVasallus Mirazu confiteor accepisse a te Marchisia uxore quondam BoniVasalli de Bombello lib. .xx. jan., quas porto Buzeam et inde quo iero causa negotiandi, et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem (mittendi) Januam cum testibus. Testes DonumDei de Campo, BonusJohannes magister et Johannes magister. Actum Janue, in domo Amici Turgii, predicto die, inter nonam et vespas.

156. *Bonvassallo Mirazo contrae una accomendacio con Druda moglie di Amico Turgio e con Oliva suocera di lei per commerciare a Bugea.* 5 marzo 1203.

5].

Ego BonosVasallus Mirazu confiteor tibi Drude uxori Amici Turgii quod accepi ab Oliva socru tua et a te lib. .xxxiii. jan. viri tui predicti ut confiteris. Quas porto negotiatum Buzeam et inde quo iero causa negotiandi, et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in potestatem dicti viri vel sui certi nuntii reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere (1). Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. Testes DonumDei de Campo, BonusJohannes magister et Johannes magister. Actum predicto loco, die et ora.

157. *Oberto Boccanegra contrae una accomendacio con Orecita moglie del fu Guglielmo Amoroso.* 5 marzo 1203.

Ego Obertus BuccaNigra confiteor accepisse a te Orecita uxore quondam Wilielmi Amorosi lib. .vii. et sol. .xiiii. jan., qui sunt in Portu Bonifacio, quos promitto tibi portare inde mecum quo iero causa negotiandi et eos cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari

(1) *Per postilla*: unde... habere.

cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus. Testes Henricus Lomelinus, Bartholotus Lomelinus et Obertus Mussus de Vulturi. Actum Janue, in domo Villani Barrachini, predicto die, ora vesperi.

158. *Lanfranco figlio di Romano macellaio rilascia quitanza alla moglie Guasca per la dote e le costituisce l'antefatto. 6 marzo 1203.*

Ego Lanfrancus filius Romani macellarii confiteor accepisse a te Guasca uxore mea lib. .xxv. jan. nomine tue dotis, cumputatis hic illis lib. .xx., quas confessus sum accepisse a te nomine tue dotis similiter, ut patet in carta per manum Lanfranci notarii. De quibus libris .xxv. quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate pecunie vel non solute dotis. Cui donatione propter nuptias do lib. .xxv. in bonis meis habitis et habendis, faciendum inde quicquid volueris nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo, faciens tibi finem et refutationem de toto eo iuris, rationis et actionis quod habeo et habere possem adversus te occasione promissionis librarum .xl., quas mihi dare promisisti nomine tue dotis, et promittens quod nullam requisitionem tibi vel alicui pro te per me vel per aliquam personam proinde faciam, alioquin penam dupli illius quod contra [fo. 91 r.] factum fuerit tibi stipulanti spondeo. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Que omnia tactis evangeliiis observare et non contravenire iuro. Testes Rubaldus tinctor et Bernardus molinarius et Guarenzonus macellarius. Actum Janue, in ospitio predictorum jugalium, .vi^o. die martii, ora tercia.

159. *Lanfranco Leccaro contrae una accomendacio con Porpora madre di Baldovino di Roderico per commerciare a Bugea. 6 marzo 1203.*

3].

(1) Ego Lanfrancus Leccarus confiteor tibi Baldoino de Roderico accepisse a Purpura matre tua lib. .vii. jan., quas porto negotiatum Buzeam et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in potestatem dicte matris tue vel sui certi missi (2) reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus. Testes Bonus Johannes de Campo notarius, Opizo de Deselega et Obertus diaconus Sancte Marie de Vineis. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die, inter nonam et vespas.

(1) *Questo documento è cancellato dal notaio.*

(2) *In soprallinea: vel sui certi missi.*

160. *Quitante dei legatari di Belrisia nipote di Oberto diacono di S. Maria delle Vigne. 6 marzo 1203.*

4,2].

Ego Obertus Boletus confiteor accepisse a te Oberto diacono Sancte Marie de Vineis nomine operis Sancti Laurentii sol. .x. jan. pro deceno sol. .c., quos iudicavit Belrisia neptis tua ut patet in testamento suo. Et ego presbyter Johannes Sancte Marie Magdalene confiteor accepisse a te sol. .v., quos iudicavit dicta Belrisia predictae ecclesie Sancte Marie Magdalene. Et ego Auda de Castelletto confiteor accepisse a te sol. .ii. pro me et alios duos pro Berta Rufa. Et ego Timiama den. .xii. Et ego Pascalis pinctor alios .xii. Et ego Adalaxia sol. duos quos nobis omnibus (1) iudicavit predicta neptis tua ut patet in testamento suo, de quibus omnibus nos omnes quietos et pagatos (2) vocamus, abrenuntiantes exceptioni non numerate pecunie vel non soluti debiti. Testes Camairana et Bernardus magister Antelami. Actum Janue, in ecclesia Sancti Laurentii, predicto die, ora vesperi.

161. *Guifredo pittore da Milano rilascia a Guglielmo Sardena quitanza di somme ricevute. 9 marzo 1203.*

6].

Ego Guifredus pictor de Mediolano facio tibi Wilielmo Sardena beccherio finem et refutationem de toto eo iuris, rationis et actionis quod habeo et habere possem (3) adversum te occasione librarum .Lxxv. de quarum medietate mihi tenebaris pro te. De alia vero medietate pro Wilielmo Sardena de Mari. De quibus te constituisti proprium et principalem debitorem, et unde Ansuus Mazanellus erat fideiussor de medietate pro te, promittens quod nullam requisitionem tibi vel alicui pro te per me vel per aliquam personam proinde faciam, alioquin penam dupli illius quod contrafactum fuerit tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Non eo minus mihi salvis et retentis omnibus rationibus quas habeo adversum Wilielmum Sardanam de Mari et Ansuusium Mezanellum pro alia medietate et occasione ipsius medietatis (4). Testes Ingo Spinula, Wilielmus Spinula et Johannes Spinula. Actum Janue, in curia Spinularum, .viii°. die martii, circa vespas.

(1) *Cancellato*: nobis.

(2) *Cancellato*: nos.

(3) *Nel margine*: possem.

(4) *In soprallinea*: dietatis.

162. *Omodeo brachiere rilascia quitanza a Giovanni Toro di Volzora per la dote della figlia Regale e le costituisce l'antefatto.*
11 marzo 1203.

* Ego HomoDeus bracherius confiteor accepisse a te Johanne Tauro de Volzora lib. .v. jan. nomine dotis Regalis filie tue sponse mee. Cui donatione propter nuptias do sol. quinquaginta jan. in bonis meis habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid volueris nomine antifacti, secundum morem et consuetudinem civitatis Janue, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Te hanc donationem et omnia hic contenta nomine illius suscipiente. Testes Fulco caxarius, Vivianus de Planis et Ricius de Palazolio. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xr°. die martii, circa terciam.

163. *Giovanni Toro di Volzora rilascia quitanza a Riccio di Palazolo di un mutuo contratto coi figli del fu Guglielmo Zucchi.*
11 marzo 1203.

2,3].

Ego Johannes Taurus de Volzora confiteor accepisse a te Ricio de Palazolio sol. .xlviij. jan. mutuo liliorum quondam Wilielmi Zuchi, quos usque ad Sanctam Mariam Candelariam proximam venturam per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Quos denarios ego Fulco caxarius ad dictum terminum tibi Ricio (1) solvere promitto si predictus Johannes non tibi solverit, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera, et inde me constituo proprium et principalem debitorem, abrenutians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes BonusJohannes de Campo notarius et Obertus de Campi. Actum predicto loco, die et ora.

164. *Folcone cascario rilascia quitanza a Riccio di Palazzolo di un mutuo contratto con i figli del fu Guglielmo Zucchi.* 11 marzo 1203.

2 (2)]

Ego Fulco caxarius confiteor accepisse a te Ricio de Palazolio lib. iiii. et sol. .xvi. jan. mutuo filiorum quondam Wilielmi Zuchi, quos usque ad Sanctam Mariam Candelariam proximam venturam per me vel meum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes BonusJohannes de Campo notarius, Obertus de Campi et Opizo de Deselega. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

(1) *In soprallinea*: Ricio.

(2) *Cancelato*: 3.

165. *Catalano di Pavero si impegna a non turbare il possesso che Giacomo di Costablota esercita su una terra.* 11 marzo 1203.

6].

Ego Catalanus de Pavero per me et meos heredes promitto tibi Jacobo de CostaBlota quod decetero non auferam nec aliquo modo impediam per me vel per aliquam personam (1) aliquod terre quam habes et possides et decetero habiturus eris alioquin penam sol. .c. tibi stipulanti spondeo, nilminus rato manente pacto, et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Confitens predicta omnia observare iurasse. Testes BonusJohannes de Campo notarius et Ogerius de Aquis. Actum predicto loco et die, inter terciam et nonam.

166. *Giacomo di Costablota e il fratello Giovanni si impegnano a non turbare il possesso che Catalano di Pavero esercita su una terra.* 11 marzo 1203.

[II, 2. fo. 91v.] 6].

Ego Jacobus de CostaBlota per me et Johannem fratrem meum promitto tibi Catalano de Pavero quod decetero tibi non auferam nec aliquo modo impediam per me vel per aliquam personam aliquod terre quam habes, tenes (2) et possides et decetero habiturus eris, alioquin penam sol. .c. tibi stipulanti spondeo, nil minus rato manente pacto, et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Confitens predicta omnia observare iurasse et non contra venire. Testes BonusJohannes de Campo notarius et Ogerius de Aquis. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

167. *Oberto figlio del fu Alberto Rossello di Campo Morone e la moglie Roasia vendono a Rufino di Voltaggio una terra in Campo Morone.* 11 marzo 1203.

6].

Nos Obertus filius quondam Alberti Russelli de Campo Morono et Roaxia iugales confitemur accepisse a te Rufino de Vultabio lib. .xvii. jan., finito pretio pro petia una terre quam visi sumus habere et possidere in Campo Morono. Cui coheret ab una parte terra Maifredi de Campo Morono, alia terra Alberti Scorzarini, inferius et superius via publica. Totum quod infra has continetur coherentias cum domo que est ibi et cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendimus et tradimus pro supradicto pretio faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis (3) contradictione ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per nos nostrosque

(1) *In soprallinea*: personam.

(2) *In soprallinea*: tenes.

(3) *Cancelledo me e in soprallinea nobis.*

heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus (1), sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera, omnibus nostris obligatis quisque in solidum. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi presentes sint et solvendo quisque pro parte conveniatur. Que omnia facio ego Roaxia consilio BoniJohannis de Campo notarii et Jacobi medici Salernitani quos meos vicinos esse confiteor, abrenuntians legi Julie, senatus consulto Velleiano, juri ypothecarum omnique alii consilio legi et capitulo quo possem iuvari. Testes Girardus Marchisius et predicti consiliatores. Actum predicto loco, die et ora.

168. *Giacomo Baldo contrae una accomendacio con Imelda moglie del fu Carlo di Alessandria per commerciare in Corsica e in Sardegna.* 12 marzo 1203.

3,3].

Ego Jacobus Baldus confiteor accepisse a te Imelda uxore quondam Carli de Alexandria sol. .LI. jan.. Quos porto negotiatum ad Portum Bonifatium et in Sardiniam et inde quo iero causa negotiandi et eos cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. Non debent inde fieri expense (2) in victu vel vestitu. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus. Testes Wilielmus de Bagnara et Ugo de Langasco. Actum Janue, in ospitio predictae Imelde, .xii^o. die martii, ante terciam.

169. *Lanfranco Villano contrae una accomendacio con Boninfante notaio e il fratello Michele per commerciare a Bonifacio.* 12 marzo 1203.

6].

Ego Lanfrancus Villanus confiteor accepisse accepisse (3) a vobis Bonolnfante notario et Michaele fratribus lib. .xxi. jan. pariter vestras, quas porto negotiatum ad Portum Bonifatium et inde quo iero causa negotiandi et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in vestram vel vestri certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali terciam proficui debeo habere. De quibus datis mihi potestatem mittendi Januam cum testibus. Testes BonusJohannes de Campo notarius, Ogerius de Aquis et Fulco calzarius. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die, circa terciam.

(1) promitto *cambiato in* promittimus.

(2) *expensem* *cambiato in* expense.

(3) *Sic!*

170. *Bonvassallo Gambaro si riconosce debitore di Ugo Bonatia del prezzo di merci ricevute. 12 marzo 1203.*

4].

(1) Ego BonusVasallus Gambarus confiteor accepisse a te Ugo Bonatia tot res, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .xxvii. et sol. .ii. jan. usque ad menses duos per me vel meum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis et spetialiter petias quattuor viridis et petiam unam brunete et duas petias saie et petiam unam taculini Pisis et vogias, que omnia confiteris habere nomine pignoris. Testes BonusJohannes de Campo notarius et Ogerius de Aquis. Actum predicto loco et die, inter terciam et nonam.

171. *Pietro, prete di S. Biagio di Serra, vende a Giacomo di Turca tre terre appartenenti alla chiesa in S. Biagio. 13 marzo 1203.*

Ego presbyter Petrus (2) de Sancti Blasii de Serra confiteor accepisse a te Jacobo de Turca sol. .xx. jan. finito pretio pro petiis tribus terre predictae ecclesie (3), que sunt in Sancto Blasio. Quibus coheret a tribus partibus (4) terra tua, inferius fossatum, in una quarum petiarum habet Sanctus Blasius (5) tres partes. Totum aliud quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu omni iure et comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea successorum meorum omniumque pro ecclesia (6) contradictione. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque successores semper legitime defendere et non impedire promitto, alioquin penam dupli prout tunc valuerit tibi stipulanti spondeo. Et inde omnia bona dicte ecclesie habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Possessionem (7) et dominium tibi tradidisse confiteor. Precium vero predictae terre confiteor dedisse in duobus miliariis laterum qui sunt necessarii ad opus prefate ecclesie. Testes Willielmus Blancus, Johannes Sclepa et Johannes azarius. Actum Janue, in domo Lanfranci de Turca, .xiii°. die martii, ante terciam.

(1) Questo documento è cancellato dal notaio.

(2) *In soprallinea*: Petrus.

(3) *In soprallinea*: predictae ecclesie.

(4) *In soprallinea*: partibus.

(5) *In soprallinea*: Blasius

(6) *me cancellato e ecclesia in soprallinea.*

(7) *Possesseonem cambiato in Possessionem.*

172. *Guglielmo di Bulgaro contrae un mutuo colla moglie Sibilla.*
13 marzo 1203.

6].

Ego Wilielmus de Bulgaro confiteor accepisse a te Sibilia uxore mea lib. .xxxv. jan. mutuo, de tuis extradotibus, quas usque ad annos tres per me vel meum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare (1) et reddere promitto, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes Bonus Johannes de Campo notarius et Obertus spetiarius (2). Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die, inter terciam et nonam.

173. *Ugo di Langasco e la moglie Donesella vendono a Simone di Serra una casa in Campo.* 14 marzo 1203.

6].

Nos Ugo de Langasco et Donnexella iugales confitemur accepisse a te Simone de Serra lib. .xxv. jan., abrenuntiantes exceptioni non numerate peccunie, finito pretio [fo. 92r.] pro uno edificium quod visi sumus habere et possidere in Campo supra terram Sancti Siri. Cui coheret a duabus partibus via publica, ab uno latere edificium Rolandi balisterii, retro trexenda communis. Totum edificium quod infra has continetur coherentias cum medietate muri qui est inter ha(n)c domum et domum Rolandi balisterii usque ad tectum huius domus cum omni iure quod habemus in solo et cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendimus et tradimus dantes tibi pure quicquid amplius valet si plus valet (3), faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario etcetera, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris, per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus (4), sub pena dupli prout tunc valuerit tibi stipulanti spondemus. Et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que omnia facio ego Donexella (5) consilio Girardi de Sancta Agnete et Baldoini censarii quos meos propinquos et vicinos esse confiteor, abrenuntians legi Julie, senatus consulto Velleiano, juri ypotecharum omnique alii consilio et auxilio quo possem iuvari. Testes Porconus, Melanus de Langasco et predicti consiliatores. Actum Janue, in ecclesia Sancti Siri, .xiiii°. die martii, inter nonam et vespas.

(1) *In soprallinea*: dare.

(2) *spetialidor cambiato in spetiarius.*

(3) *In soprallinea*: dantes... valet.

(4) *promitto cambiato in promittimus.*

(5) *In soprallinea*: ego Donexella.

174. *Rufino Gatto di Alessandria vende con patto di riscatto ad Arduino figlio di Guglielmo Pisano tre parti di una terra in Gamundio. 15 marzo 1203.*

6].

Ego Rufinus Gattus de Alexandria confiteor accepisse a te Arduino cognato meo (1) filio Wilielmi Pisani lib. .xxx. papiensium, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie, finito pretio pro tribus partibus unius petie terre mee que est in Gamundio loco ubi dicitur Burgum Ratum. Cui coheret ab una parte terra filiorum quondam Pipini, alia terra Ugonis de Bovacio, alia terra Petri Canesi, alia via publica. Tres partes totius pro indiviso (2) quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario etcetera. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor, ea tamen conditione quod quancumque tibi dederis vel meos heredes tibi dederint lib. .xxx. papiensium (3) hec terra sit mea prout unquam melius fuit vel heredum meorum et hec carta nullius tenoris, extracto prius tibi blavo que ibi fuerit (4). Testes Obertus Lombardus, Bertolotus afaitator, Wilielmus presbyter et Baldoinus Castellus. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xv°. die martii, ante terciam.

175. *Giovanni di Tresta colloca come apprendista presso Baldovino Castello il figlio Guglielmo. Baldovino si impegna di istruire e remunerare Guglielmo. 15 marzo 1203.*

Ego Johannes de Tresta promitto tibi Baldoino Castello quod faciam ita quod filius meus Wilielmus tecum stabit a .xxii. die madii proximi usque ad annos duos super meis expensis tibi que serviet de offitio tuo et de omnibus aliis que facere possit convenienter et te et tua et que apud te erunt deposita fideliter sine fraude salvabit et custodiet, alioquin penam sol. .c. tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea etcetera. Et ego dictus Baldoinus promitto Johanni quod filium tuum predictum mecum tenebo usque ad dictum terminum et ministerium meum fideliter docebo, molestiam vel (5) gravitatem importabilem illi non inferam, et sol. .xxx. annuatim pro feudo suo tibi dabo, alioquin penam sol. .c., tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi

(1) *Per postilla*: cognato meo.

(2) *In soprallinea*: pro indiviso.

(3) *Nel margine*: papiensium.

(4) *In soprallinea*: extracto... fuerit.

(5) *Cancellato nec in soprallinea* vel.

pignori obligo etcetera (1). Insuper ego Johannes confiteor accepisse a te Baldoino de predicto feudo sol. .xx., de quibus quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie. Testes Johannes de Rivarolio et Nicola de Costa. Actum predicto loco, die et ora.

176. *Guglielmo figlio del fu Ruggero Pulisino di Palavenego rilascia quitanza all'avo Anselmo Pulisino del residuo del prezzo di una terra.* 15 marzo 1203.

* Ego Wilielmus filius quondam Rogerii Pulisini de Palavenego confiteor accepisse a te Anselmo Pulisino avunculo meo sol. .xl. jan., de illis videlicet lib. .xii. quas tu et Ugo frater tuus mihi debebatis pro pretio terre quam vobis vendidi ut patet in carta inde facta, promittens quod nullam requisitionem tibi vel alicui pro te per me vel per aliquam personam pro predictis sol. .xl. faciam, alioquin penam dupli illius quod contrafactum fuerit tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea etcetera. Que omnia tactis evangelii observare et non contravenire iuro. Hec autem facio consilio BoniJohannis de Campo notarii et Marchisii de Vulparia quos meos vicinos esse confiteor, abrenuntians omni auxilio, legi et capitulo quo possem iuvari et confitens me esse maiorem .xxiii. annorum. Testes Ugo Pulisinus et predicti consiliatores. Actum predicto loco et die, circa terciam.

177. *Giovanni Prina di Moccia contrae un cambio con Regia di Pagnano.* 15 marzo 1203.

6].

Ego Johannes Prina de Moccia confiteor accepisse a te Regia de Pagnano tot denarios jan., unde lib. .vi. imperialium usque ad diem mercurii proximum per me vel meum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promitto. Si contrafecero quicquid post terminum exigendo, mutuando aut aliquo modo proinde expenderis tibi stipulanti restituere spondeo, nilminus rato manente pacto, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes Martinus de Manno, BonusJohannes de Campo notarius et Guido-Bonus notarius. Actum predicto loco et die, ora vesperi.

178. *Rolando di Moneglia delega Matelda moglie di Giovanni di S. Donato a rappresentarlo nel giudizio contro Gisulfo Turbolino di Savona.* 17 marzo 1203.

* Ego Rolandus de Munegia filator constituo te Mateldam uxorem Johannis de Sancto Donato filatoris meam [fo. 92v.] certam missam et procuratrice(m) et in loco mei in placito quod ego habeo (2)

(1) *In soprallinea*: etcetera.

(2) *In soprallinea*: habeo.

et dictus maritus tuus habuit adversus Gisulfum Turbulinum de Saona (1), occasione rerum societatis mee et mariti tui predicti quas mihi abstulit violenter (2), pretendens tibi quicquid iuris, rationis et actionis habeo et habere possem adversus eum occasione predictarum rerum et dans tibi cartam predictae societatis ut ex his omnibus possis agere et uti realiter et personaliter nomine meo tamquam egomet, et promittens me ratum habere et inviolabile quicquid inde feceris, alioquin penam dupli illius quod contrafecero tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes Rubaldus de Levanto et Montanarius filius Girardi Petiti. Actum Janue, in domo predicti Rubaldi, .xvii°. die martii, ora tertia.

179. *Bonifacio di Oza dichiara le quote di una accomendacio.*
18 marzo 1203.

Ego Bonefacius de Oza confiteor tibi Bonefatio Abpano quod illa accomandatio quam feci Ogerio Gatto Luxio librarum .xl. ut patet in carta inde facta est media tua, exceptis soldis centum qui debent prius extrahi de predicta accomendatione, quarum due partes sunt mee et tertia tua. Testes BonusJohannes de Campo notarius et GuidoBonus notarius. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xviii. die martii, ante terciam.

180. *Ottobono di Boninfante contrae con Bartolomeo di Boninfante una accomendacio per commerci locali.* 18 marzo 1203.

6].

Ego OttoBonus de BonoInfante confiteor accepisse a te Bartholomeo de BonoInfante lib. .clxxx. jan., cum quibus promitto laborare et negotiari in terra ista solummodo in apoteca quam teneo vel tenebo et ad earum proficuum bona fide sine fraude operam dare usque ad annum unum. In fine vero termini predicti capitalem (3) et proficuum quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Nulle expense inde fieri debent. Testes Obertus Carraria, BonusJohannes de Campo notarius, et Opizo de Deselega. Actum Janue, predicto loco, die, ora tertia.

181. *Guglielmo Tartaro contrae con Ardizzone di San Matteo un cambio su Parigi.* 18 marzo 1203.

6].

Ego Wilielmus Tartaro confiteor accepisse a te Arditione de Sancto Matheo lib. .xi. jan. mutuo, unde pro singulis sol. .xlv.

(1) *Per postilla*: adversus... de Saona.

(2) *In soprallinea*: quas.. violenter.

(3) *In soprallinea*: capitalem.

marcam puri argenti usque ad integram predicti debiti solutionem per me vel meum nuntium tibi vel tuo certo nuntio Parisiis dare promitto, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes Wilielmotus seneschalcus Nicolai Aurie, BonusJohannes de Campo notarius et GuidoBonus notarius. Actum Janue, predicto loco et die, inter nonam et vespas.

182. *Guglielmo di Bonavida di Campo rilascia quitanza a Bonvasallo Avvocato rappresentante della moglie Auda per la dote di questa e le costituisce l'antefatto. 19 marzo 1203.*

* Ego Wilielmus de BonaVida de Campo confiteor tibi BonoVasallo Advocato quod accepi ab Auda uxore mea lib. .LXXXV. jan. nomine dotis sue, de quibus lib. .LXXXV. quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie. Cui donatione propter nuptias do lib. .c. jan. in bonis meis habitis et habendis faciendum inde amodo quicquid voluerit nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda tibi nomine illius (1) pignori obligo, te hanc donationem et omnia hic contenta nomine illius suscipiente. Testes BonusJohannes de Campo notarius et GuidoBonus notarius. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xviii^o. die martii, ante terciam.

183. *Fulcone figlio di Gibone di Campi e la moglie Maria si riconoscono debitori di Anselmo di Santa Fede del prezzo di merci ricevute. 21 marzo 1203.*

* Nos Fulco filius Gibonis de Campi et Maria iugales (2) confitemur accepisse a te Anselmo de Sancta Fide tot res, abrenuntiantes exceptioni non numerate peccunie, unde sol. xxvii. jan. usque ad Dei Nativitatem proximam per nos (3) vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promittimus (4), sub pena dupli omnibus meis etcetera, quisque in solidum, abrenuntiantes etcetera (5). Que omnia ego Maria facio consilio Alberti de Gaiano et BoniJohannis de Campo notarii vicinorum meorum, abrenuntians etcetera. Quos denarios ego Albertus de Gaiano ad dictum terminum solvere promitto, si predicti non solverint (6), sub pena dupli omnibus meis etcetera, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes GuidoBonus notarius, Opizo BoniSenioris et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xxi^o. die martii, ante terciam.

(1) *In soprallinea*: nomine illius.

(2) *In soprallinea*: et Maria iugales.

(3) nos *In soprallinea*, ma me non è cancellato, è meum stà ccsì.

(4) promitto *cambiato In* promittimus.

(5) *In soprallinea*, quisque... etcetera

(6) *In soprallinea*: si predicti non solverint.

184. *Ogerio pellaio rilascia quitanza della dote della moglie Autoisia defunta e si impegna a tenere tale somma a disposizione della figliastra Recafina. 21 marzo 1203.*

6].

Ego Ogerius pelliparius confiteor tibi Jardine uxori Oberti Caverii calegarii (1) quod accepisse ab Autoisia quondam (2) uxore mea lib. .viii. jan. nomine (3) sue dotis, quas volo haberi salvas in bonis meis habitis et habendis, ad opus Ricafine filiastrae mee filie dicte (4) quondam Autoisie uxoris mee quondam (5) et quas promitto ei dare ad suum maritamentum, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi nomine illius pignori obligo, te hanc confessionem, promissionem et cartam nomine dicte Ricafine (6) suscipiente. Testes Obertus Crossus, Obertus Caverius et Bertolomeus Caverius. Actum in domo Rubaldi Enbronis, predicto die, ora none.

185. *Giovanni di Monte Alto si riconosce debitore di Guglielmo Dentuto del prezzo di cotone ricevuto. 21 marzo 1203.*

6].

Ego Johannes de MonteAlto confiteor accepisse a te Wilielmo Dentuto tantum bombetium, unde lib. .xx. et sol. .xv. jan. usque ad kalendas madii proximi per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis etcetera. Quos denarios ego Albertus de Cugurno ad dictum terminum solvere promitto, si non solverit, sub pena dupli omnibus meis etcetera, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Bonus Johannes de Campo notarius, Jacobus medicus Salernitanus et Opizo de Deselega. Actum in domo quondam Lanfranci Roce, predicto loco et die, ora vesperi.

186. *Bartolomeo di Boninfante rilascia quitanza di ogni sua spettanza a Enrico drappiere. 22 marzo 1203.*

[II,2 fo. 93r.] 6].

Ego Bartholomeus de Bonoinfante confiteor accepisse a te Henrico draperio quecumque mihi unquam debuisti vel debes, unde carte fuerunt vel aliquod instrumentum publici notarii, jubens omnes cartas et omne instrumentum publici notarii inde factum prorsus cassum et irritum haberi; ex predictis enim quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non soluti debiti. Non eo minus mihi salvis et retentis te volente

(1) *In soprallinea*: uxori Oberti Caverii e cancellato filiastrae mee.

(2) *In soprallinea*: quondam.

(3) nomine *In soprallinea* e quas cancellato.

(4) *In soprallinea*: dicte.

(5) uxoris mee quondam *In soprallinea*.

(6) *In soprallinea*: dicte Ricafine e cancellato illius.

omnibus rationibus quas habeo et habere possem adversus Opizonem pelliparium. Testes BonusJohannes de Campo notarius et Opizo de Deselega. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xxii°. die martii, ora none.

187. *Bonifacio di Fasana si riconosce debitore di Manfredo di Spezia del prezzo di suole ricevute. 22 marzo 1203.*

5].

Ego Bonefatus de Faxana confiteor accepisse a te Maifredo de Spetia tot solas, unde lib. .x. minus sol. .iii. jan. usque ad kalendas augusti proximi per me vel meum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Oliverius de Canale, BonusJohannes de Campo notarius et Opizo de Deselega. Actum predicto loco et die, inter nonam et vespas.

188. *Bellobuono figlio di Folcone di Pegli e la moglie Maria vendono a Giovanni figlio di Ugo di Casottana una terra in Pegli. 24 marzo 1203.*

6,6].

Nos BelloBonus filius Fulconis de Pelio et Maria iugales confitemur accepisse a te Johanne filio Ugonis de Casubtana lib. .v. et sol. .v. jan. finito pretio pro petia una terre que est in Pelio loco ubi dicitur Peglascum Mezanum. Cui coheret ab una parte terra Vasalli et consortum, alia terra nostra et consortum, alia terra BoniVasalli de Cartagenia (1), alia fossatum et infra hanc terram vadit viam. Totum quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo excepto via (2) tibi vendimus et tradimus pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni nostra etcetera, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera, et inde omnia bona nostra habita et habenda etcetera, quisque in solidum. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur etcetera (3). Que facio consilio Wilielmi Dentuti et Petri de Baila vicinorum et propinquorum meorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes Rubaldus de Caranzo et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xxiii°. die martii, ante terciam.

(1) *Cancellato via publica e in soprallnea terra BoniVasalli de Cartagenia.*

(2) *In soprallnea: excepto via.*

(3) *In soprallnea: etcetera.*

189. *Anselmo Caldera libera Tebaldo cardatore da ogni obbligo da questi contratto verso di lui a causa della fideiussione prestata in favore di Giovanna figlia di Filippo Ruffo. 24 marzo 1203.*

* Ego Anselmus Caldera facio tibi Tebaldus (1) abortatori finem et refutationem de toto eo iuris, rationis et actionis quod habeo et habere possem adversus te occasione fideiussionis quam fecisti mihi pro Johanna filia quondam Filipi Ruffi ut patet in cartam inde facta per manum Jacobi notarii, promittens quod nullam requisitionem tibi vel alicui pro te per me vel per aliquam personam proinde faciam, alioquin penam dupli illius quod contrafecero tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Non eo minus mihi salvis et retentis omnibus rationibus quas habeo et habere possem adversus predictam Johannam et (2) Ottonem de Balneo pro obligatione quam mihi fecit pro dicta Johanna. Testes Anselmus taiator, Bonus Johannes de Campo notarius et Opizo Boni Senioris. Actum predicto loco, die et ora.

190. *Giovanna moglie di Oberto Zaccheo vende per tredici mesi a Bongiovanni di Bonevel alcune rendite del marito. 24 marzo 1203.*

10].

Ego Johanna uxor Oberti Zachae confiteor accepisse a te Bono-Johanne de Bonevel lib. .xii. jan. finito pretio pro toto introitu mariti mei quem habet in porta in ripa et in vicecomitatu, exceptis macello et mercato. Quem introitum tibi vendo et trado pro supradicto pretio a kalendis aprilis proximi usque ad menses tredecim, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario usque ad dictum terminum sine omni mea dicti viri mei omniumque pro me contradictione. A dicto viro meo omnique alia persona tibi et tuis heredibus per me meosque heredes usque ad dictum terminum semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli omnibus meis etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro. Hec facio consilio Bolerati et Oberti caxarii vicinorum et propinquorum meorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Et ego Boleratus promitto tibi Johanni me facturum ita quod omnia predicta tibi observabuntur. Si vero contrafactum fuerit penam dupli illius quod contrafactum fuerit tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Johannes de Pontremulo et Baldoinus de Sancto Donato pelliparius. Actum Janue, in domo ubi manet predicta Johanna, predicto die, ora none.

(1) *Sic!*

(2) *In sopraltnea: predictam Johannam et.*

191. *Marchisio drappiere si riconosce debitore di Gandolfo Sarraco del prezzo di panni ricevuti. 24 marzo 1203.*

6].

Ego Marchisius draperius confiteor accepisse a te Gandulfo Sarraco stanfortes de grana duos, unde lib. .XLII. jan. usque ad octavam Pasce proximi per me vel meum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes BonusJohannes de Campo notarius, Henricus draperius et Opizo de Deselega. Actum in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die post vespervas.

192. *Vassallo de Mari drappiere si riconosce debitore di Ruffo di Vegevel del prezzo di fustagni ricevuti. 26 marzo 1203.*

[II, 2. fo. 93v.] 4].

Ego Vasallus draperius de Mari confiteor accepisse a te Rufo de Vegevel tot fustaneos albos, unde lib. .XII^{1/2}. tibi debeo, quarum medietatem usque ad dominicum diem proximum et aliam medietatem usque ad medium aprilis proximi per me vel meum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Albertus de Cugurno, BonusJohannes de Campo notarius et Opizo BoniSenioris. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xxvi^o. die martii, inter terciam et nonam.

193. *Michele filatore e la moglie Costanza vendono ad Auda moglie del fu Guiscardo arciera una casa in Santa Sabina. 26 marzo 1203.*

6].

Nos Michael filator et Constantia iugales confitemur accepisse a te Auda uxore quondam Guiscardi archerii lib. .VII. jan. finito pretio pro ediffitio uno, quod visi sumus habere et possidere in ora Sancte Savine supra terram Sancti Siri (1). Cui coheret antea via publica, retro trexenda cummunis, ab uno latere ediffitium nostrum, alio latere ediffitium quondam Columbani. Totum ediffitium quod infra has continetur coherentias cum omni iure quod habemus in solo et cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendimus et tradimus pro supradicto pretio faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis etcetera, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera, et inde omnia bona nostra obligata etcetera, quisque in solidum. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur abrenuntiantes etcetera. Que omnia facio ego Constantia consilio BoniJohannis de Campo notarii et GuidonisBonis notarii vicinorum et propinquorum meorum, abrenuntians etcetera. Testes Vasallus de Langasco et predicti consiliatores. Actum Janue, predicto loco et die, inter nonam et vespervas.

(1) *In soprallinea*: supra terram Sancti Siri.

194. *Auda, moglie del fu Guiscardo arciere, si riconosce debitrice di Michele filatore e della moglie Costanza di un residuo del prezzo della casa vendutale. 26 marzo 1203.*

3].

(1) Ego Auda uxor quondam Guiscardi archerii confiteor debere vobis Michaeli filatori (2) et Constantie iugalibus lib. .iii. jan. solvendas de lib. .vii. quas confessi estis accepisse a me pretio edificii quod mihi vendidistis ut patet in carta per manum Lanfranci notarii. Quas usque ad Sanctum Johannem de Junio proximum per me vel meum missum vobis vel vestro certo misso dare promitto sub pena dupli, omnibus meis etcetera, et spetialiter dictum edificium cuius possessionem et dominium pro vobis et nomine vestro tenebo usque ad perfectam solutionem. Testes Bonus Johannes de Campo notarius et Guido Bonus notarius. Actum predicto loco, die et ora.

195. *Alessandra moglie di Ugo di Cavalese contrae un mutuo con Ribaldo di Orto. 26 marzo 1203.*

4,2].

Ego Alexandria uxor Ugonis de Cavalesi draperii confiteor accepisse a te Rubaldo de Orto sol. .xxx¹/₂. jan. mutuo gratis, quos usque ad Sanctum Johannem de Junio proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso reddere et dare (3) promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera et spetialiter peciam unam terre in qua est castagnetum (4) que est in Rapallo loco qui dicitur Cavalexi que est iuxta terram Oliverii de Versura que vocatur Puteum et que est in Fontana de Palo Ficto et alia petia que est (5) in Clapa Lata iuxta terram Ogerii de Cavalexi, quarum possessionem tibi nomine pignoris tradidisse confiteor etcetera. Que omnia facio consilio Oberti Spavaldi et Ogerii de Cavalexi propinquorum meorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes Vasallus piscator et predicti consiliatores (6). Actum Janue, in domo predictae Alexandrie, predicto die, inter nonam et vespas.

196. *Richelda moglie del fu Guglielmo Lusio contrae un mutuo con Ribaldo di Orto. 26 marzo 1203.*

5].

Ego Richelda uxor quondam Wilielmi (7) Luxii confiteor accepisse a te Rubaldo de Orto sol. .xx¹/₂. jan. mutuo gratis, quos usque ad Sanctum Johannem de Junio proximum per me vel meum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare et reddere promitto, sub pena

(1) Questo documento è cancellato dal notaio.

(2) In soprallinea: filatori.

(3) In soprallinea: et dare.

(4) In soprallinea: terre. . castagnetum.

(5) In soprallinea: que est.

(6) Cancellato: Cavalexi.

(7) Wilielmo cambtato in Wilielmi.

dupli omnibus meis etcetera et spetialiter castagnetum (1) meum quod est in Cavalexì quod emi a Baldoìno fratre Boni Vasalli (2) Muti, cuius possessionem (3) nomine pignoris tibi (4) tradidisse confiteor. Que facio consilio Oberti Spavaldi, et Ogerii de Cavalexì vicinorum et propinquorum meorum, abrenuntians etcetera. Testes Vasallus piscator et predicti consiliatores (5). Actum predicto loco et die et ora.

197. *Guglielmo Leccapesce si riconosce debitore di Giovanni Battezzato del prezzo di merci ricevute. 27 marzo 1203.*

* Ego Wilielmus LeccaPiscis confiteor accepisse a te Johanne Baptizato tot res, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non date rei, unde lib. .xi. et sol. .ii¹/₂. jan. (6) usque ad Sanctam Mariam medii augustii proximi (7) per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Guinizo de Vulturi, Carlus eius frater et Ogerius de Aquis et Bonus Johannes de Campo notarius. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xxvii^o. die martii, interterciam et nonam.

198. *Enrico drappiere si riconosce debitore di Gandolfo Sarraco del prezzo di panni ricevuti. 28 marzo 1203.*

6].

(8) Ego Enricus draperius confiteor accepisse a te Gandulfo Sarraco de Aste saia una de grana unde lib. .xiiii. denariorum jan. usque ad Ramum Olive proximum per me vel meum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promitto, sub pena dupli omnibus meis etcetera. Testes Bava de Pandulfo et Obertus Caravellus. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, .xxviii^o. die martii, circa terciam.

199. *Guglielmo di Drodo di Rondinaria e il fratello Alberto vendono a Mira, priora di S. Maria di Bao una terra in Tagliolo. 28 marzo 1203.*

6].

(9) Nos Wilielmus de Drodo de Rundanaria et et (10) Albertus fratres confitemur accepisse a te Mira priorissa Sancte Marie de Ban lib. .vii. papiensium finito pretio pro petia una terre in qua est

(1) *In soprallinea*: sta.

(2) *In soprallinea*: Boni Vasalli.

(3) *In soprallinea*: possessionem.

(4) *In soprallinea*: tibi.

(5) *In soprallinea*: dicti consiliatores.

(6) *In soprallinea*: jan.

(7) *In soprallinea*: proximi.

(8) *Publicato in Rosso, Documenti... fra Asti e Genova, no. CCLXXV.*

(9) *Publicato in parte in Ferretto, Documenti... Novi e Valle Scrivia, no. CXC.*

(10) *Sic!*

vinea (1) que est in Taglolo loco ubi dicitur [fo. 94 r.] Chergi. Cui coheret a duabus partibus (2) terra Wilielmi Cabii, alia terra filiorum quondam Fulcastris, superius via. Totum quod infra has continetur coherentias domesticum et silvaticum (3), cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi nomine dicte ecclesie vendimus et tradimus pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietatis ecclesie sine omni nostra heredum nostrorum omniunquē pro nobis contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis successoribus per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera, et inde omnia bona nostra habita et habenda etcetera quisque in solidum. Possessionem et dominium tibi nomine dicte ecclesie tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit etcetera. Testes Ugo de Novaria, TaglaFerrum de Vulturi et CrollaMons Spata. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

200. *Crollamonte Spata contrae un mutuo con Ugo di Novara.*
28 marzo 1203.

6].

Ego CrollaMons Spata confiteor accepisse a te Ugone de Novaria sol. .xxxiiii. jan. mutuo, quos usque ad dies .xv. post Pasca proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso reddere promitto, sub pena dupli, omnibus meis etcetera. Testes Wilielmus de Rundanaria, Albertus eius frater et TaglaFerrum de Vulturi. Actum predicto loco et die, inter terciam et nonam.

201. *Alberto fratello di Rinaldo di Verdun si riconosce debitore di Fredenzione commerciante in sciamiti del prezzo di merci ricevute.* 28 marzo 1203.

6].

Ego Albertus frater Rainaldi de Verduno confiteor accepisse a te Fredenzione xamitario tot res, unde lib. .iiii. (4) jan. usque ad Pentecostem proximam et antea si potero per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis etcetera. Testes BonusJohannes de Campo notarius et Opizo de Deselega. Actum predicto loco, die et ora.

202. *Bulgaro figlio di Bruciaboschi di Voltaggio si riconosce debitore dei figli del fu Oberto Marengo del prezzo di merci ricevute.*
31 marzo 1203.

10].

Ego Bulgarus filius BruxaBoschi de Vultabio confiteor accepisse a te Corso de Pavero tot res filiorum quondam Oberti Marenci,

(1) *In soprallinea*: in qua est vinea.

(2) *In soprallinea*: duabus partibus; *cancellato*: b una parte.

(3) *In soprallinea*: domesticum et silvaticum.

(4) *In soprallinea*: .iiii.

unde lib. .iiii. et sol. .xv. usque ad Nativitatem Domini proximam per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro etcetera. Testes Rubaldus de MonteAlto, BonusJohannes de Campo notarius et Opizo BoniSenioris. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, ultima die martii, inter terciam et nonam.

203. *Guglielmo di Savona si riconosce debitore di Rosso di Porta Marenca di Pavia del prezzo di fustagni ricevuti. 1 aprile 1203.*

Ego Wilielmus olearius de Saona confiteor tibi Alberto de Cugurno quod accepi a Rubeo de Porta Marenca de Papia tot fustaneos, unde lib. .vii. minus sol. .v. usque quindecim dies post Pasca proximum (1) per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso nomine suo dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Te hanc confessionem, promissionem et omnia ista nomine suscipiente (2). Testes Johannes mercerius de Saona et Opizo de Deselega. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, prima die aprilis, ante terciam.

204. *Guglielmo Lavagnino e la moglie Romana vendono ai fratelli Alberto e Baldovino di Cagaroto alcune terre site in Resmezano, in Coresia, in Noce, in Bocca, in Caldanelli e Cerreto. 1 aprile 1203.*

6].

Nos Wilielmus Lavaninus et Romana iugales vendimus vobis Alberto de Cagaroto et Baldoino fratribus totam (3) terram nostram quam habemus in Resmezano in (4) Coresia (4) in statione de Nuce in Bucca (4) in Caldanellis et (5) in Cerreto et partem nostram decime. Totum quod in predictis locis visi sumus habere et possidere et quicquid pro nobis invenire poteritis ultra croum ... (6) cum parte nostra decime (7) vobis vendimus et tradimus cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo pro illo pretio quod duo vel (8) quattuor nostri (9) amici laudabunt, faciendum inde amodo quicquid volueritis iure proprietario sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione ab omni quoque homine vobis et vestris heredibus et cui dederitis vel aliquo modo haberi concesseritis per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera. Possessionem et dominium vobis tradidisse confitemur,

(1) *In sopralinea*: proximum.

(2) *In sopralinea*: Te hanc.... suscipiente.

(3) *In sopralinea*: totam.

(4) *Cancellato*: et.

(5) *In sopralinea*: et.

(6) *Mss. abraso*.

(7) *In sopralinea*: et quicquid.... decime.

(8) *Cancellato*: usque in.

(9) *nostra cambiato in nostris*.

abrenuntiantes etcetera. Que omnia facio consilio Henrici de Mercato et Ugonis de Buterio vicinorum meorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes Wilielmus de Cogno, predicti consilia-tores. Actum Janue, in ospitio predictorum iugalium, predicto die, inter terciam et nonam.

205. *Alberto e Baldovino di Cagaroto si riconoscono debitori di Guglielmo Lavagnino e della moglie Romana del prezzo delle terre di cui all'atto precedente. 1 aprile 1203.*

* Nos Albertus de Cagaroto et Baldoinus fratres promittimus tibi Wilielmo Lavanino et Romane iugalibus (1) solvere pretium illud quod duo amici nostri laudabunt vel quattuor laudabunt illius terre et decime que nobis vendidisti cum uxore tua, ut patet in carta per manum Lanfranci notarii, de quo pretio ad presens lib. .iii. et usque in medietatem pretii ad mensem unum ex quo terra fuerit extimata, residuum pretii usque ad octavam ad (2) Nativitatis Domini proxime per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promittimus, sub pena dupli omnibus nostris obligatis etcetera et spetialiter dictam terram et decimam cuius possessionem et dominium pro te et tuo nomine tenebimus usque ad perfectam solutionem etcetera, abrenuntiantes etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuramus, nisi quantum Dei iuditio vel tuo verbo vel tui certi nuntii steterit etcetera. Testes.

206. *Pietro Cogenta si riconosce debitore di Guglielmo di Pretorio del prezzo di merci ricevute. 1 aprile 1203.*

[II,2. fo. 94v.] 3].

(3) Ego Petrus Cogenta confiteor accepisse a te Wilielmo de Pretorio tot res, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie, unde lib. .xxv. et sol. .xvi. jan. usque ad kalendas madii proximi et ante si ante vendetur duas ballas, una fustaneorum et alia pannorum lane, per me vel meum (4) nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera et spetialiter dictas ballas quas tibi nomine pignoris tradidisse confiteor quas tenet pro te nomine pignoris Albertus de Cugurno et si ad dictum terminum non fueris solutum do tibi potestatem vendendi vel pignori obligandi dictas ballas et solvendi tibi dictum debitum. Testes Obertus Maza, Bonus Johannes de Campo notarius et Opizo de Deselega. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die et ora.

(1) *In soprallinea*: Romane iugalibus.

(2) Sic! ad octavam *In soprallinea*. ad Nativitatem Domini *camblato In ad octavam* Nativitatis Domini, *ma ad non è cancellato*.

(3) *Questo documento è cancellato dal notaio*.

(4) per nos vel nostrum *camblato In per me vel meum, me e meum In soprallinea*.

207. *Giovanni Celasco e la moglie Pellegrina vendono ai fratelli Guinizo e Giovanni Battezzato di Voltri una terra in Voltri.*
1 aprile 1203.

6].

Nos Johannes Cellascus et Peregrina (1) iugales confitemur accepisse a vobis Guinizo de Vulturi et Johanne Baptizato fratribus lib. .xxiii. denariorum jan. finito pretio pro petia una terre quam visi sumus habere et possidere in Vulturi loco ubi dicitur Maioletum. Cui coheret a duabus partibus (2) terra Jacobi MangiaTerra, alia terra Carli de Baptizato, alia terra Wilielmi Carmangar. Totum quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni jure et comodo suo vobis vendimus et tradimus pro supradicto pretio faciendum inde amodo quicquid volueritis iure proprietario sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione, ab omni quoque homine vobis et vestris heredibus et cui dederitis vel aliquo modo haberi concesseritis per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus (3), sub pena dupli prout tunc valuerit. Possessionem et dominium vobis tradidisse confitemur (4), abrenuntiantes etcetera. Que omnia ego Peregrina tactis evangeliiis ex parte mea observare et non contravenire iuro (5). Hec autem omnia facio consilio Raimundi Cellaschi et Uberti spetiarii, quos meos vicinos esse confiteor, abrenuntians etcetera. Testes Opizo BoniSenioris et predicti consiliatores. Actum predicto loco et die, ora none.

208. *Giovanni Celasco rilascia quitanza alla moglie Pellegrina della dote e le costituisce l'antefatto.* 1 aprile 1203.

6].

Ego Johannes Celascus confiteor accepisse a te Peregrina uxore mea lib. .xxxviii. jan. nomine dotis tue, unde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non solute dotis. Cui donatione propter nuptias do lib. .xviii. jan. in bonis meis habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid volueris nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Testes Guinizo de Vulturi, Johannes eius frater et Raimundus Celaschus. Actum predicto loco, die et ora. Hoc instrumentum jussu Porconis, Amici Turgii et Mathei Pignoli consulum (6) placitorum versus burgum ego Lanfrancus notarius secundo scripsi (7).

(1) *Cancellato*: uxor.

(2) ab una parte *cambiato in* a duabus partibus; duabus *in soprallinea*; b una non è *cancellato*.

(3) promitto *cambiato in* promittimus.

(4) confiteor *cambiato in* confitemur; vobis *in soprallinea*.

(5) *In soprallinea*: Que omnia... iuro.

(6) consules *cambiato in* consulum.

(7) *Al fondo della pagina*: Hoc ... scripsi

209. *Obertino figlio del fu Folcone Bubulco si impegna a stare per dieci anni presso Amico di Serra e a servirlo fedelmente e questi si impegna a tenere presso di sè Obertino per tale tempo e a passargli vitto e vestito.* 1 aprile 1203.

* Ego Obertinus filius quondam Fulconis Bubulci promitto tibi Amico de Serra tecum stare usque ad annos .x. et te et tua et que apud te erunt deposita salvare et custodire bona fide sine fraude, et servire tibi et uxori tue et familie convenienter de hoc quod potero usque ad dictum terminum, alioquin penam sol. .c. tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro, nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo steterit. Et ego Amicus promitto tibi Obertino quod te mecum tenebo usque ad dictum terminum et victum et vestitum convenienter tibi dabo, molestiam nec gravitatem importabilem tibi non inferam, alioquin penam sol. .c. tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea obligata etcetera. Testes Bonus Johannes de Campo notarius et Guido Bonus notarius. Actum predicto loco et die, inter nonam et vespervas.

210. *Corrado di Capitello e la moglie Giuliana contraggono un mutuo con Guglielmo di Zocoli.* 1 aprile 1203.

6].

Nos Conradus de Capitello et Juliana iugales confitemur accepisse a te Wilielmo de Zocoli sol. .x. jan. mutuo gratis, quos usque ad Nativitatem Domini proximam per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promittimus, sub pena dupli omnibus nostris obligatis et spetialiter terram nostram quam habemus in Capitello (1) etcetera, quisque in solidum, abrenuntiantes legi illi que dicit etcetera, promittentes tibi vendere dictam terram nostram pro eodem pretio quod aliunde possemus invenire si vendere voluerimus. Que facio consilio Boni Johannis de Campo notarii et Ogerii de Aquis vicinorum meorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes Girardus Marchisius et predicti consiliatores. Actum Janue, predicto loco et die, circa vespervas.

211. *Giorgio figlio del fu Baldovino Malocello e Guglielmo Malocello rilasciano quitanza a Guglielmo Sardena beccaiio e a Guglielmo Sardena de Mari di quanto dovuto a Baldovino Malocello.* 2 aprile 1203.

6].

Ego Georgius filius quondam Baldoini MaliAuxelli fatio tibi Wilielmo Sardana becherio finem et refutationem de toto eo iuris, rationis et actionis quod habeo et habere possem adversus te occasione librarum .XLV. quas tu et Wilielmus Sardena de Mari tenebamini in solidum dicto patri meo ut patet in carta per manum Oberti de Placentia notarii. De quibus lib. quadraginta quinque (2)

(1) *Per p̄cstilla*: et specialiter... Capitello.

(2) *In sopralinea*: quinque.

quietum et pagatum me voco quantum pro te, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie. Hec facio tibi jussu et voluntate Wilielmi MaliAuxelli presentis et refutantis tibi [fo. 95r.] quicquid iuris, rationis et actionis in dicto debito habet et habere potest (1). Testes Opizo de Sauri, Anselmus de Balditione, Rubaldus de Levanto. Actum Janue, ante domum MaliAuxelli, .ii°. die aprilis, ante terciam.

212. *Oberto di Arena si riconosce debitore di Ugone di Novara di merci ricevute il cui prezzo pagherà in vino. 2 aprile 1203.*

6].

Ego Obertus de Arena confiteor accepisse a te Ugone de Novaria tot res, unde duas (2) mezarolas vini vinee castanee quam teneo usque ad Sanctum Michaellem proximum per me vel meum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promitto, sub pena dupli omnibus meis etcetera. Testes BonusJohannes de Campo notarius, Ubertus spetiarius et Pista Ruza. Actum Janue, predicto loco et die, inter terciam et nonam.

213. *Guilia fa donazione alla figlia Lombarda della dote che essa Guilia portò al marito Mariscoto. 2 aprile 1203.*

6].

Ego Guilia pura donatione inter vivos do tibi Lombarde filie mee lib. .x. et quicquid mihi laudatum est pro eis (3), quas Mariscotus quondam vir meus confessus est accepisse nomine dotis mee ut patet in carta inde facta, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera, retento mihi tamen quod possim eas vendere vel id (4) quod mihi laudatum est pro eis si voluero. Testes BonusJohannes de Campo notarius, GuidoBonus notarius et Ogerius de Aquis. Actum predicto loco et die, inter nonam et vespas.

214. *Pavino di Pavia contrae un cambio con Rosso di Vigevano. 2 aprile 1203.*

6].

Ego Pavinus mercerius de Papia confiteor accepisse a te (5) Rubeo de Vegevelo tot januenses, unde lib. .xiii. papiensium usque ad octavam Pasce proximi per me vel meum nuntium tibi vel tuo certo nuntio Papie dare promitto. Si contrafecero quicquid post

(1) *In soprallinea*: et habere potest.

(2) *In soprallinea*: duas.

(3) *In soprallinea*: et quicquid... pro eis.

(4) hic *cambiato in id*.

(5) *Cancellato*: Ugone.

terminum exigendo mutuando (1) ad cambium aut aliquo modo proinde expenderis tibi stipulanti restituere spondeo, nil minus rato manente pacto et inde omnia bona mea etcetera. Testes Guido-Bonus notarius et Opizo de Deselega. Actum predicto loco, die et ora.

215. *Bertrando Cellobianco e la moglie Rosa vendono a Giovanni di Solaro parte di una terra in Langasco. 3 aprile 1203.*

3,3].

Nos Bertrannus CellumBlancum et Rosa iugales confitemur accepisse a te Johanne de Solaro lib. .iii. jan. (2) finito pretio pro tercia parte unius petie terre quam visi sumus habere et possidere in Langasco loco ubi dicitur Gemasum pro indiviso tecum. Cui coheret ab una parte terra tua, alia terra Ugonis Sagitta La(g)or(ius), alia terra (3) que fuit Oliverii de Nori (4), inferius fossatum et terra Anselmi Spate et consortum, terciam totius quod infra has continetur coherentias domesticum et silvaticum cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendimus et tradimus pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni nostra heredum nostrorum etcetera. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, sub pena dupli prout tunc valuerint etcetera, omnibus nostris proinde obligatis etcetera, quisque in solidum. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes etcetera. Que facio consilio Simonis de Alpexella et Wilielmi de Burgo propinquorum meorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes Balditio de Casali et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .iii°. die aprilis, ante terciam.

216. *Bertrando Cellobianco e la moglie Rosa vendono con patto di riscatto a Giovanni di Solaro parte di una terra in Langasco. 3 aprile 1203.*

3,3].

Nos Bertrannus CellumBlancum et Rosa iugales confitemur accepisse a te Johanne de Solaro lib. .iii. jan. finito pretio pro tercia unius petie (5) terre quam habemus pro indiviso tecum (6) in Langasco loco ubi dicitur Gemasium. Cui coheret a duabus partibus terra Ugonis Sagitta Lagorius, alia terra Amici Turgii, alia terra heredis Ugonis de Alpexella, terciam totius quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendimus et tradimus pro supradicto pretio faciendum

(1) *In soprallinea*: do.

(2) *In soprallinea*: jan.

(3) *Cancellato*: Oliverii.

(4) *In soprallinea*: de Nori.

(5) *In soprallinea*: tie.

(6) *In soprallinea*: tecum.

inde amodo quicquid volueris iure proprietario etcetera, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis etcetera, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera, quisque in solidum. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera, ea tamen conditione quod si usque ad Nativitatem Domini proximam tibi dederimus libras tres hec terra sit nostra prout unquam melius fuit et hec carta cassa et penitus vacua et nullius tenoris. Que omnia facio ego Rosa consilio Simonis de Alpexella et Wilielmi de Burgo propinquorum et vicinorum meorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes BonusJohannes de Campo notarius, Opizo BoniSenioris et predicti consiliatores. Actum predicto loco, die et ora.

217. *Rolando di Burlo rilascia quitanza a Bonsignore di Casolo del fitto di una terra del nipote Borleto. 3 aprile 1203.*

[II,2, fo. 95v.].

* Ego Rolandus de Burlo confiteor accepisse a te BonoSeniori de Casuli sol. .xx. jan., scilicet illos quos mihi tenebaris dare sol. .v. annuatim pro conductione terre Borleti nepotis mei, quam tibi locovit cum consulato. De quibus sol. .xx. quietum et pagatum me voco et abrenuntians exceptioni non numerate peccunie, promittens quod nullam requisitionem tibi vel alicui pro te per me vel aliquam personam proinde faciam (1), alioquin penam dupli illius quod contrafactum fuerit tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea etcetera. Testes BonusJohannes de Campo notarius et Opizo BoniSenioris. Actum predicto loco et die, circa terciam.

218. *Giovanni di Rivarolo e la moglie Otta contraggono un mutuo con Oberto Cairania di S. Tommaso. 3 aprile 1203.*

6].

Nos Johannes de Rivarolio et Otta iugales confitemur accepisse a te Oberto Cairania de Sancto Thoma lib. .iii. jan. mutuo, quas usque ad Sanctum Martinum proximum, per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare et reddere promittimus, sub pena dupli omnibus nostris obligatis etcetera, quisque in solidum, abrenuntiantes legi illi que dicit etcetera. Que facio ego Otta consilio BoniJohannis de Campo notarii et GuidonisBoni notarii vicinorum meorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes Opizo BoniSenioris et predicti consiliatores. Actum Janue, predicto loco et die, inter terciam et nonam.

(1) *Cancellato*: fac.

219. *Bartolomeo cardatore si impegna a lavorare per un anno con Pietro cardatore alle condizioni indicate dall'atto. 5 aprile 1203.*

6].

Ego Bartholomeus aborrator promitto tibi Petro aborratori tecum laborare de ministerio tuo hinc usque ad annum unum tali tenore: Quod debeo habere pro singula libra borre quam mittam denarios .ii., et medietatem illius lucri quod habebo de eo quod cotonabo et de eo quod spalmabo coopertas, et de petia de qua habueris (1) ultra denarios .iii. denarium .i. debeo inde habere, et de illa unde habueris (2) duos debeo habere obolum (3), alioquin penam librarum .x. tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes Ogerius aborator, Villanus tinctor et BonusJohannes de Campo notarius. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .v°. die aprilis, post vespas.

220. *Pietro Borgognone di Ginevra rilascia quitanza della dote alla moglie Richelda e le costituisce l'antefatto. 8 aprile 1203.*

6,2].

Ego Petrus Bergognonus de Geneva confiteor accepisse a te Richelda uxore mea lib. .xvii. jan. nomine dotis tue (4), ea condicione si contigerit te premori mihi quod eas lucri faciam ita tamen quod sint filiorum nostrorum qui tunc erunt et si nullus filiorum nostrorum tunc viveret essent mee, exceptis sol. .xl. unde posses facere quicquid velles. Cui donatione propter nuptias do lib. .v. in bonis meis habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid volueris nomine antifacti, secundum morem et consuetudinem civitatis Janue, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Cassa et penitus vacuo omni alio instrumento et scripto dotis et (5) antifacti tui te jube(n)te quia hic computantur omnes dotes tue et omne antifactum tuum. Testes Aimericus de Sancto Laurentio, BonusJohannes caxarius et BonusJohannes de Campo notarius. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .viii°. die martii (6), inter terciam et nonam.

(1) habuero *camblato in* habueris.

(2) habuero *camblato in* habueris.

(3) *Per postilla*: et de petia.... obolum.

(4) *In soprallinea*: nomine dotis tue.

(5) *vel camblato in et*.

(6) *Sic!*

221. *Guido prete di S. Sisto vende a Giovanni Ferrario Papacrusetos metà di una casa posta sul terreno di Donodidio di Guido. 8 aprile 1203.*

6].

Ego presbyter Guido Sancti Sisti confiteor accepisse a te Johanne Ferr(ar)io Papa Crusetos sol. xxx. jan. finito pretio pro medietate unius edificii quod mihi dedit Deliana de Quinto pro expensis suputre sue (1) quod est supra terram DoniDei de Guido. Cui coheret ab una parte edificium Anne Petri Regis (2), alia edificium Wilielmi de Mari, retro trexenda, antea via. Medietatem totius (3) pro indiviso quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo etcetera, ab omni quoque homine etcetera, sub pena dupli omnibus meis etcetera (4) obligatis etcetera. Possessionem et dominium etcetera. Testes Johannes calegarius, Rufinus calegarius et Stephanus de Hospitali presbyteri Guidonis predicti (5). Actum Janue, in claustro Sancti Sisti, predicto die, post vespas.

222. *Dolcetta figlia del fu Mariscotto di Quinto vende a Ferrario Papacrusetos la seconda metà della casa di cui all'atto precedente. 8 aprile 1203.*

Ego Dulceta filia quondam Marescoti de Quinto confiteor accepisse a te Ferrario PapaCrusetos sol. xxx. jan. finito pretio pro medietate unius edificii quod est supra terram DoniDei de Guido quod mihi provenit ex parte Deliane amite mee. Cui coheret ab una parte edificium Anne Petri Regis, alia edificium Wilielmi de Mari rivenditoris, retro trexenda, antea via. Medietatem totius pro indiviso quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure prosupetario (6) sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione ab omni quoque homine [fo. 96r.] tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera, et inde omnia bona mea obligata etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Testes Johannes calegarius, Rufinus calegarius et Presbyter Guido Sancti Sisti. Actum predicto loco, die et ora.

(1) *Cancellato*:via.

(2) *Scritto*: Regisgis.

(3) *In soprallnea*: totius.

(4) *In soprallnea*: meis etcetera. *Cancellato*: dicte ecclesie.

(5) *In soprallnea*: predicti.

(6) *Sic* / *Pro* proprietario.

223. *Ugolino Pulisino si riconosce debitore di Ugo Pulisino del prezzo di merci ricevute. 9 aprile 1203.*

12].

Ego Ugolinus Pulisinus confiteor accepisse a te Ugone Pulisino tot res, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non accepte rei, unde lib. nonaginta duas et sol. .xv. hinc usque (1) ad kalendas augusti proximi per me vel meum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare (2) promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo steterit, et si terminum vel terminos mihi produxeris vel produci feceris vel Dei iudicium intraverit pariter transacto Dei iudicio vel termino usque ad perfectam solutionem tenebor (3). Que facio consilio Oberti MaliAuxelli et Wilielmi Brondi propinquorum et vicinorum meorum, abrenuntians etcetera et confitens me esse maiorem decem et septem (4) annorum. De quibus lib. nonaginta duabus et sol. .xv. ego Justa lib. .LXVII. et sol. .xv. tibi Ugoni ad dictum terminum solvere promitto si predictus filius meus non tibi solverit, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi taliter omnia pignori etcetera (5) obligo qualiter ipse sua superius obligavit, et inde me constituo propriam et principalem debitricem, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro etcetera, ea tamen conditione quod non possis mihi producere terminum nec licentiam dare ultra dies octo postquam dictos denarios solveris. Hec autem omnia facio consilio predictorum consiliatorum, abrenuntians etcetera. Item ego Andreas de Baiamonte de predictis lib. .LXXXXII. et sol. .xv. promitto tibi Ugoni solvere ad dictum terminum lib. .xxv. si predictus Ugolinus non solverit tibi, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera, et inde me constituo proprium et principalem debitorem, abrenuntians etcetera. Testes Wilielmus MalusAuxellus, Nicola de Rudolfo, Lanfrancus cavaliarius de Sancto Matheo. Actum Janue, in domo predicti Ugolini et fratris, .viii^o. die aprilis, ora vesperi.

224. *Rodolfo Monaco contrae una societas con Vassallo Grugnino di Porta per commerciare in Sardegna. 10 aprile 1203.*

6].

(6) Ego Rudulfus Monacus confiteor accepisse a te Vasallo Grugnino (7) de Porta (8) lib. .ccxxi. jan., cum quibus nomine societatis pono lib. .xxxviii. jan., quas porto negotiatum in

(1) *In soprallinea*: .XV. hinc usque.

(2) *Cancellato*: et reddere.

(3) *In soprallinea*: lione tenebor.

(4) *In soprallinea*: seplem. *Cancellato*: novem.

(5) *Nel margine*: etcetera.

(6) *Pubblicato in Rosso, Documenti... fra Asti e Genova*, no. CCLXXVI.

(7) *Grugnono cambiato in Grugnino*.

(8) *Cancellato*: .CC.

Sard(in)iam et inde Januam revertor et eas cum toto proficuo quod inde et aliunde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto utriusque capitali medietatem proficui debeo habere, tali tamen conditione et tali pacto, si quod Deus avertat, aliquod dampni inde haberetur quod medietatem dampni deberem incurrere sicut medietatem (1) proficui debeo habere. Testes Guido Bonus notarius, Manens pensator et Ubertus spetiarius. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .x°. die aprilis, ora tertia.

225. *Arenzia di Pesce fa testamento. 10 (?) aprile 1203.*

(2) Ego Arentia de Pisce ultime voluntatis contemplatione corpus meum apud Sanctum Johannem Hospitalem (3) sepeliri volo; sol. .xl. pro anima mea iudico, quorum decimam operi Sancti Laurentii dimitto. Reliqua horum in distributione presbyteri Hominis Dei fratris mei relinquo. Adalaxie servienti mee sol. .c. et culcitra et cossinum et coopertorium et linteamina nova duo et toaliam novam et brachia .xx. tele lini (4) et parolum et catenum et omnia guarnimenta quas habet dimitto et caxetam suam (5). Reliquorum bonorum meorum Rolandum Piscem filium meum heredem instituo.

226. *Amico barrocciaio rilascia quitanza della dote alla moglie Castella e le costituisce l'antefatto. 13 aprile 1203.*

10].

Ego Amicus barroccus confiteor accepisse a te Castella uxore mea lib. .xxxv¹/₂. jan. nomine dotis tue, unde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non (nu)merate pecunie vel non solute dotis (6). Cui donatione propter nuptias do lib. .xviii. jan. in bonis meis habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid voveris nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, et pro his dotibus et hoc antefacto omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Testes Obertus Guercius, Bonus Vasallus Balbus, Martinus calegarius et Otto saccarellus. Actum Janue (7), in suburbio in domo predicti Amici, .xiii°. die aprilis, inter terciam et nonam.

(1) *In soprallinea*: tem.

(2) *Questo documento è cancellato dal notaio.*

(3) *In soprallinea*: Hospitalem.

(4) *In soprallinea*: et brachia .XX. tele lini; lani cambiato in lini.

(5) *In soprallinea*: et caxetam suam.

(6) *In soprallinea*: vel non solute dotis.

(7) *In soprallinea*: Janue.

227. *Guglielmo prete di S. Siro di Langasco vende a Bianco di Langasco figlio del fu Armento una terra in Langasco e gli fa quitanza del censo. 14 aprile 1203.*

[II, 2. fo. 96v.] 6].

Ego presbyter Wilielmus Sancti Siri de Langasco confiteor accepisse a te Blanco de Langasco filio quondam Armenti (1) sol. .xx. jan. finito pretio pro toto eo quod habet dicta ecclesia in petia una terre que fuit quondam patris tui (2) que est in Langasco loco ubi dicitur Cerrum. Cui coheret ab una parte terra Novelle, alia terra hospitalis Sancti Johannis, alia terra Fulconis de Planis, alia terra Rubaldi de presbytero Bellando. Totum quod infra has (3) coherentias dicta ecclesia (4) habet et visusa est (5) possidere cum ingressu, exitu, omni jure et comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea successorum meorum omniumque pro ecclesia contradictione ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque successores (6) semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli omnibus dicte ecclesie obligatis etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Pretium vero predictae terre in in (7) levatura domus de Alpexella dedisse confiteor. Censum vero annuatim usque ad annos centum a te accepisse confiteor. Testes Wilielmus de Prato, Bonus Johannes de Campo notarius et Opizo de Deselega. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xiii^o. die aprilis, ora vesperi.

228. *Oberto pellaio e la moglie Itaria collocano come apprendista presso Bongiovanni di Campo il figlio Ribaldino. 15 aprile 1203.*

(8) Nos Obertus afaitator et Itaria iugales promittimus tibi Bono Johanni de Campo notario quod faciemus ita quod filius noster Rubaldinus tecum stabit hinc usque ad annos .vii. et tibi serviet ex omnibus que volueris et que facere posset convenienter et te et tua et que apud te erunt deposita salvabit et custodiet fideliter sine fraude (9) nobis datibus et daturis victum et vestitum et sibi necessaria. Si vero contrafactum fuerit promittimus tibi dare (10) pena lib. .x. et insuper restituere quicquid fraudulenter auferret tibi restituere, sub pena dubli omnibus nostris etcetera, quisque in solidum, abrenuntiantes etcetera. Que facio consilio

(1) *In soprallinea*: filio quondam armenti.

(2) *Cancellato*: predicti.

(3) *Cancellato*: continetur.

(4) *In soprallinea*: dicta ecclesia.

(5) *Sic!* Pro visa est.

(6) *Cancellato*: heredes. *In soprallinea*: successores.

(7) *Sic!*

(8) *Questo documento è cancellato dal notaio.*

(9) *In soprallinea*: fideliter sine fraude.

(10) *In soprallinea*: promittimus tibi dare.

Guidonis de Venxono et Girardi de Ruvegno propinquorum et vicinorum meorum, abrenuntians etcetera. Testes Guido Bonus notarius, Opizo Boni Senioris et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xv°. die aprilis, ora tercia.

229. *Bianco di Pasquale vende a Nicola de Porta parte di un prato in Monte Calvo. 15 aprile 1203.*

3].

Ego Blancus de Pascali confiteor accepisse a te Nicola de Porta sol. .iii. jan. finito pretio pro medietate unius (1) petie prati quod est in Monte Calvo quod habeo pro indiviso cum filiis quondam Wilielmi Bucchi. Quam medietatem pro indiviso (2) cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio, dans tibi pure quicquid amplius valet etcetera (3), faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera, omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Testes Ugo de Sancto Georgio, Bonus Johannes de Campo notarius. Obertus afaitator et Guido de Venxono. Actu predicto loco, die et ora.

230. *Matelda moglie di Alberto borsario fa testamento. 15 aprile 1203.*

Ego Matelda uxor Alberti burserii causa mortis corpus meum apud Sanctam Fidem sepeliri volo. Sol. .xx. pro anima mea causa mortis dono (4), quorum decimam operi Sancti Laurentii. Reliqua horum in distributione Wilielmi patris mei dimitto. Reliqua omnia bona mea (5) mea donatione causa mortis do filiis meis equaliter silicet Johannino et Jacobino (6). Et si aliquis illorum sine legitimo herede decesserit, alter succedat; et si omnes sine legitimo herede decesserint, volo quod dictus pater meus habeat eaque eis dimitto (7). Hanc donationem (8) causa mortis jussu et voluntate dicti patris mei presentis facio (9). Testes Obertus afaitator, Guido de Venxono, Januardus corrigiarius, Vasallus de Catania et Obertus piscator. Actum Janue, in ospitio predictae Matelde, predicto die, inter nonam et vespas.

(1) *In soprallinea e margine*: medietate unius.

(2) *In soprallinea*: pro indiviso.

(3) *In soprallinea e margine*: dans... etcetera.

(4) *Cancellato*: iudico. *In soprallinea*: dono.

(5) *Cancellato*: vestra.

(6) *In soprallinea*: Reliqua.... Jacobino. *Cancellato*: Reliquorum bonorum filios meos silicet Johaninum et Jacobinum heredes instituo.

(7) *In soprallinea*: habeat.... dimitto. *Cancellato*: illis succedat.

(8) *In soprallinea*: Hanc donationem. *Cancellato*: Que omnia.

(9) *Cancellato*: Hec est mea ultima voluntas.

231. *Bertolotto figlio del fu Andrea ministrale vende con patto di riscatto a Guglielmo prete e alla moglie Auda parte di una terra nella Pieve di Redegabio 16 aprile 1203.*

4,2].

Ego Bertolotus filius quondam Andree ministralis confiteor accepisse a vobis Wilielmo presbytero et Audae iugalibus lib. .iii. jan. finito pretio pro medietate (1) totius terre que fuit dicti patris mei quam habeo pro indiviso vobiscum, que est in plebatu de Raegablo. Totum quod ibi habeo cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo vobis vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueritis [fo. 97r.] iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, ab omni quoque homine vobis et vestris heredibus etcetera, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera, omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium vobis tradidisse confiteor. Ea tamen conditione quod si a Domini Natale proximo usque ad annum vobis dederò lib. .iii., hec terra sit mea pro unquam melius fuit et hec carta nullius tenoris (2). Et ego Sibilia uxor dicti Bartholeti facio vobis iugalibus finem et refutationem de toto eo iuris, rationis et actionis quod habeo et habere possem in predicta terra. Que omnia facio consilio BoniJohannis de Campo notarii et Guastavini cordoanerii vicinorum (3) et propinquorum meorum, abrenuntians legi Julie, consulto Velleiano, iuri ypotecarum omnique alii consilio et auxilio quo possem iuvari. Testes Opizo de Deselega, et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xvi°. die aprilis, ora tertia.

232. *Guglielmo di Chiappeto si riconosce debitore di Anselmo di Santa Fede del prezzo di merci ricevute. 16 aprile 1203.*

3].

(4) Ego Wilielmus de Clapeto confiteor accepisse a te Anselmo de Sancta Fide tot res, abrenuntians exceptioni non numerate pecunie, unde sol. .L. denariorum jan. hinc usque ad Sanctum Michaelem proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, (5) promittens tibi restituere quicquid pro his exigendo, mutuando aut aliquo modo proinde expenderis, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea etcetera. Que omnia de sorte et restitutione ego Baldoinus Regius tibi observare promitto, si predictus Wilielmus non observaverit, sub pena dupli, omnibus meis etcetera, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes BonusJohannes de Campo notarius et Opizo de Deselega. Actum predicto loco et die, inter nonam et vespas.

(1) *In soprallinea*: te.

(2) *Per postilla*: Ea tamen... tenoris.

(3) *Cancellato*: meorum.

(4) *Questo documento è cancellato dal notaro.*

(5) *Cancellato*: sub pe.

233. *Giovanni Spinola contrae con Bonvassallo Balbo un cambio marittimo su Ceuta. 17 aprile 1203.*

6].

Ego Johannes Spinula confiteor accepisse a te BonoVasallo Balbo lib. .xl. jan., unde pro singula libra bisantios .iiii. et quarta miliarensium mundos de duana et iusti ponderis Septe vel ubi navis in qua ibimus portum fecerit causa negotiandi, per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, usque ad dies quindecim postquam calegam fecerimus (1), sana eunte nave predicta vel maiori parte rerum illius navis, promittens tibi dare pignus proinde (2) in nave predicta in tua voluntate, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Testes Obertus Advocatus, Bonus Joannes de Campo notarius et Opizo de Deselega. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xvii°. die aprilis, ante terciam.

234. *Idone Ullela di Prato rilascia quitanza della dote alla moglie Guilia e le costituisce l'antefatto. 17 aprile 1203.*

6].

Ego Ido (3) Ullela de Prato confiteor accepisse a te Guilia uxore mea lib. .xxv. jan. nomine dotis tue, unde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non solute dotis (4). Cui donatione propter nuptias do lib. .xiiii. jan. in bonis meis habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid volueris nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Et pro his dotibus et hoc antifacto, omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Testes Wilielmus de Terdona, Girardus marchisius et Guido Bonus notarius. Actum predicto loco et die, inter terciam et nonam.

235. *Ogerio di Pandolfo contrae con Giovanni Spinola un cambio marittimo su Ceuta. 17 aprile 1203.*

6].

Ego Ogerius de Pandulfo confiteor accepisse a te Johanne Spinula tot res, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie, unde bisantios .xxviii. et miliarenses quattuor iusti ponderis et mundos de duana Septe dare promitto (5) per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso ad mensem unum postquam ibi fueris (6) sana eunte nave in qua ieris vel maiori parte rerum illius navis (7),

(1) *In soprallinea e margine*: usque.... fecerimus.

(2) *In soprallinea*: proinde.

(3) *Cancellato*: de Prato.

(4) *In soprallinea*: vel non solute dotis.

(5) *Per postilla*: dare promitto.

(6) *Iuero cambiato in fueris*.

(7) *In soprallinea*: illius navis.

unde do tibi pignus quod habere confiteris, silicet petias tres fustaneorum de Pontremulo quod tibi do potestatem vendendi ibi testium presentia et solvendi tibi dictum debitum. Et si de dicto debito (1) pignore in dicto aliquid (2) defuerit, promitto tibi dare in Januam sol. .vi. pro singulo bisantio ibi non soluto, sano veniente ligno quod elegeris vel maiori parte rerum (3) ligni. Si contrafecero penam dupli etcetera (4), omnibus meis etcetera. Testes Bonus Johannes de Campo notarius, Guido Bonus notarius et Joannes Sapanna. Actum Janue, predicto loco et die, inter nonam et vespas.

236. *Vivaldo di Laviosa vende a Ribaldo figlio del fu Villano di Campo Cumine parte di una terra in Corvaroli. 17 aprile 1203.*

[II. 2. fo. 97 v.] 6].

Ego Vivaldus de Laveosa confiteor accepisse a te Rubaldo filio quondam Villani de Campo Cummini sol. .xl, finito pretio pro sexta parte illius terre que est in Corvaroliis quam habeo pro indiviso cum Wilielmo avunculo meo. Predictam sextam quod in predicto loco vissus su(m) habere et possidere cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo (5) tibi vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo etcetera, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo habere concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Testes Wilielmus de Laveosa, Obertus Bassus et Bonus Johannes de Campo notarius. Actum Janue, predicto loco et die, ora vesperi.

237. *Ribaldo figlio del fu Bongiovanni di Segalario e la moglie Agnese vendono alcune terre a Rolando di Fossato. 19 aprile 1203.*

6].

Nos Rubaldus filius quondam Boni Joannis de Segalario et Agnes iugales confitemur accepisse a te Rolando de Fossato lib. .viii. jan. finito pretio pro petiis duabus terre in quibus est vinea que sunt in Campo Longo, uni quarum coheret a duabus partibus (6) terra tua, alia terra filiorum quondam Vasalli de Pino et consortum, superius costa; alii petie coheret a duabus partibus terra Nicolai Aurie, ab aliis duabus terra tua. Item pro quarterio minus sexta alius petie terre in qua est boscus (7). Cui coheret ab una parte terra Nicolai Aurie et tua (8), alia via publica, alia terra Henrici

(1) *In soprallinea*: debito.

(2) *In soprallinea*: aliquid.

(3) *In soprallinea*: rerum.

(4) *In soprallinea*: etcetera.

(5) *In soprallinea*: suo.

(6) ab una parte *cambiato in* a duabus partibus.

(7) boscum *cambiato in* boscus.

(8) *In soprallinea*: et tua.

Aurie et consortum, superius costa. Item pro quarterio minus sexta alius petie que est in Levagna (?). Cui coheret ab una parte terra Guilie, a duabus partibus terra MaliAuxelli, superius costa. Item pro quarterio minus sexta alius petie que est in Stublis. Cui coheret ab una parte terra Ferloti de Livellata, a duabus partibus terra MaliAuxelli, inferius fossatum. Item pro tercia parte alius petie que est in Bufinellis. Cui coheret a duabus partibus terra Ferloti predicti, inferius fossatum, superius costa. Dictas petias et partes totius quod infra has continetur coherentias (1) cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendimus et tradimus pro supradicto pretio, dans tibi pure quicquid amplius valet si plus valet, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario etcetera, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus etcetera, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera et inde omnia bona nostra etcetera, quisque in solidum etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor, abrenuntiantes legi illi que dicit etcetera. Que facio consilio Marruffi de Domezano et Oberti de Campo (2), vicinorum et propinquorum meorum, abrenuntians etcetera. Testes Johannes de Pelio, Opizo BoniSenioris et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xviii^o. die aprilis, ora tercia.

238. *Adalasia di Fassolo contrae un mutuo con Simone di Serra.*
19 aprile 1203.

6].

Ego Adalaxia de Faxolo confiteor accepisse a te Simone de Serra lib. .iii. jan. mutuo gratis, quas usque ad kalendas septembris proximi per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et reddere promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera, et spetialiter terram meam quam habeo in Sancto Blasio de Serra iuxta terram tuam etcetera (3). Que facio consilio BoniJohannis de Campo notarii et Wilielmi de Recco vicinorum meorum et propinquorum (4), abrenuntians legi Julie, consulto Velleiano, iuri ypotecharum omnique alii consilio et auxilio quo possem iuvari. Testes Rufinus de Campo, Opizo BoniSenioris et predicti consiliatores. Actum Janue, predicto loco et die, inter terciam et nonam.

239. *Bonvassallo Balbo contrae una accomendacio con Ambra e Ansaldo di Lavagna per commerciare a Ceuta.* 19 aprile 1203.

6].

Ego BonusVasallus Balbus confiteor me habere lib. .vi. jan., de illis videlicet lib. undecim quas tibi Ambre (5) et Ansaldo de Lavania

(1) *In soprallinea*: dictas.... coherentias. *Cancellato*: Totum quod infra priores et secundos et quarta minus sexta, totius quod infra tercias quartus et quartas et terciam totius quod infra sextas continetur coherentias do(mesticum et silvaticum). domesticum et silvaticum non sono cancellati, ma devono esserlo.

(2) Campi cambiato in Campo.

(3) *In soprallinea*: etcetera.

(4) *Cancellato*: meorum.

(5) *In soprallinea e margine*: Ambre.

viro tuo (1) debebam ut patet in carta inde facta per manum Jacobi notarii, quas lib. .vi. jussu (2) et voluntate tua porto negotiatum Septam et inde quo iero causa negotiandi, et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Testes magister Richardus et Bonus-Johannes de Campo notarius. Actum predicto loco et die, ora none.

240. *Bonvassallo Balbo e la moglie Anna si riconoscono debitori di Ambra e di Ansaldo di Lavagna di un residuo del prezzo di una casa. 19 aprile 1203.*

6].

Nos BonusVasallus Balbus et Anna iugales confitemur debere tibi Ambre uxori (3) Ansaldi de Lavania et dicto viro tuo (4) lib. v. jan. que restant ad solvendum tibi et viro tuo de lib. undecim quas tibi et illi (5) debebamus ut patet in carta inde facta per manum Jacobi notarii (6), et que fuerunt (7) de pretio domus quam nobis vendidistis. Quas lib. .v. hinc usque ad annum unum per nos vel nostrum nuntium tibi (vel) tuo certo nuntio dare promittimus, sub pena dupli omnibus nostris (8) etcetera, quisque in solidum, abrenuntiantes etcetera. Que facio ego Anna (9) consilio BoniJohannis de Campo notarii et Uberti spetiarii vicinorum et propinquorum meorum, abrenuntians [fo. 98 r.] legi Julie, etcetera. Testes Bernardus de Alexandria ed Opizo BoniSenioris. Actum predicto loco et die, inter nonam et vespas.

241. *Giacomo di Alex di Vercelli si impegna a consegnare a Arnaldo Geniomo e ad Azone Gauta Rufa determinati pellami loro venduti. Arnaldo ed Azone promettono il pagamento alla fiera di Vercelli. 20 aprile 1203.*

6].

(10) Ego Jacobus de Alex de Vercellis confiteor vobis Arnaldo Geniomo et Azoni Gaute Rufe me vendidisse vobis duodenas centum corduanorum quem usque ad dies duos intrantis madii vobis dare promitto, si vobis placuerit et si Arditio Borgna socius meus ipsum non vendidit. Et istud corduanum debet (11) fieri de duodenis sedecim usque in decem et septem per torsellum et de viginti rubis

(1) *In sopralinea*: viro tuo.

(2) *In sopralinea e margine*: jussu.

(3) *uxore cambiato in uxori*.

(4) *In sopralinea*: et dicto viro tuo.

(5) *In sopralinea*: et illi.

(6) *Per postilla*: ut patet.... notarii.

(7) *In sopralinea*: et que fuerunt.

(8) *meis cambiato in nostris*.

(9) *In sopralinea*: ego Anna.

(10) *Publicato in Rosso, Documenti... fra Asti e Genova*, no. CCLXXVII.

(11) *In sopralinea*: bet.

jan. Et si corduanum amplius fieret, teneor vobis dare inde usque in octo torsellis. Si contrafecero, penam librarum .xx. vobis stipulantibus promitto, et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Et nos Arnaldus et Azo predicti promittimus tibi Jacobo predicto dare pro singulo torsello in proxima feria Vercellis lib. .xli. jan. vel si malueris lib. .lxii. papiensium usque ad medium madii proximi tibi dare promittimus, si dictum corduanum nobis placuerit, promittentes tibi dare proinde fidejussores Petrus de Aste vel eius frater vel filius Henrici de Aste. Si contrafecerimus penam librarum .xx. tibi stipulanti promittimus, et inde omnia bona nostra habita ed habenda etcetera, quisque in solidum, abrenuntiantes etcetera. Testes Bernardus montanarius, Maifredus de Spetia, Vercellinus de Silvestro et Rubaldus de Caranzo. Actum Janue, secus domum Lanfranci de Turca, .xx°. die aprilis, ora tertia. Duo debent esse instrumenta istius tenoris cuique parti suum.

242. *Amico di Castagnello di Murta si riconosce debitore di Pasquale Maza di una somma ricevuta. 20 aprile 1203.*

6].

Ego Amicus de Castagnaello de Murta confiteor debere tibi Pascali Maze sol. .xxxviii. jan., quos mihi mutuasti (1), quo(s) usque ad dies .xv. per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso silicet Gandulfo Fer(ra)rio quem tuum missum inde constituis dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Petrus Amistate, Baldoinus Canis de Sexto et Gandulfus Ferrarius predictus. Actum predicto loco, die et ora.

243. *Marrufo di Coronata e la moglie Aidele vendono ad Andrea prete di San Michele di Gallaneto parte di una terra in Gallaneto. 20 aprile 1203.*

6].

Nos Marrufus de Colonata et Aidela iugales confitemur accepisse a te presbytero Andrea de Sancto Michaeli de Gallaneto emente nomine dicte ecclesie lib. xiii. jan. finito pretio pro medietate unius petie terre que est in Gallaneto loco ubi dicitur Ferraza. Cui coheret a duabus partibus fossatum, alia terra predicte ecclesie, superius terra Sancti Siri de Janua. Medietatem totius quod infra has continetur coherentias domesticum et silvaticum cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi nomine dicte ecclesie vendimus et tradimus pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietatis ecclesie sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione. Ab omni quoque homine tibi et tuis successoribus per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus (2), sub pena dupli prout

(1) *In soprilinea: mu.*

(2) *promitto cambiato in promittimus.*

tunc valuerit, omnibus nostris obligatis in solidum etcetera (1). Possessionem et dominium tibi nomine dicte ecclesie tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que omnia facio ego Aidela consilio Amici de Castagnaello de Murta et Wilielmi Casille vicinorum et propinquorum meorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes BonusJohannes de Campo notarius et predicti consciliatores. Actum Janue, ante domum quondam Lanfranci Roce, predicto die, inter nonam et vespas.

244. *Andrea prete di S. Michele di Gallaneto si riconosce debitore di Marrufo e Aidela di Coronata del residuo del prezzo della terra di cui all'atto precedente.* 20 aprile 1203.

6].

Ego presbyter Andreas Sancti Michaelis de Gallaneto confiteor debere vobis Marrufo de Colonata et Aidele iugalibus lib. tres jan., que restant ad solvendum vobis de pretio terre quam mihi nomine dicte ecclesie vendidistis ut patet in carta per manum Lanfranci notarii, quas usque ad Sanctum Johannem de Junio proximum per me vel meum sucesorem vel meum certum missum vobis vel vestro certo misso (2) dare promitto, sub pena dupli, omnibus dicte ecclesie obligatis etcetera. Testes BonusJoannes de Campo notarius et Amicus de Castagnaello. Actum predicto loco, die et ora.

245. *Mazamurro e la moglie Aimelina manomettono la schiava sarda Zorzia.* 20 aprile 1203.

Nos MazaMurrus et Aimelina iugales damus tibi Zorzie Sarde, ancille nostre, puram et meram libertatem integramque romanam civitatem ac emendi, vendendi, permutandi in iudicio existendi cetera quoque tamquam aliqua libera mulier, faciendi omnifariam et absolutam tibi tribuentes facultatem teque tui iuris amodo stantentes. A omni vinculo servitutis te absolvendo (3) eripimus. Quam libertatem firmam et inviolabilem in perpetuum habere et per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus. Si contrafecerimus penam librarum .x. auri puri tibi stipulanti spondemus, et inde omnia bona nostra habita ed habenda etcetera, quisque in solidum, abrenuntiantes legi illi que dicit etcetera. Que facio ego Aimelina consilio Andree generis mei quondam et Conradi de Baiamonte propinquorum meorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes Johannes de Baiamonte et predicti consciliatores. Actum Janue, [fo. 98 v.] in domo predictorum iugalium. Predicto die, ora vesperi.

(1) *Nel margine:* etcetera.

(2) *In soprallinea:* vobis vel vestro certo misso.

(3) *absolventes cambiato in* absolvendo.

246. *Andrea di Baiamonte contrae una «accomendacio» con Guirisio lucchese per commerciare a Bugea. 20 aprile 1203.*

6].

Ego Andreas de Baiamonte confiteor accepisse a te Guirisio Lucense lib. .iiii. et sol. tres jan., quos porto negotiatum Buzeam et inde quo iero causa negotiandi. Et eos cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Testes Conradus de Baiamonte et Johannes de Baiamonte. Actum predicto loco et die, post vespas.

247. *Andrea di Baiamonte contrae una accomendacio con Mabilia moglie del fu Roggero Nosencio per commerciare a Bugea. 20 aprile 1203.*

Ego Andreas de Baiamonte confiteor accepisse a te Mabilia uxore quondam Rogerii Noxencii lib. .xxv. jan., quas porto negotiatum Buzeam et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Testes Jacobus MazaMurrus, Johannes clavonerius et Johannes MazaMurrus. Actum predicto loco, die et ora.

248. *Guglielmo di Cabella colloca Enrichetto, figlio del fu Simone fabbro, come apprendista presso Alberto fabbro. 21 aprile 1203.*

Ego Wilielmus de Cabella promitto tibi Alberto ferrario quod faciam ita quod Henrighetus filius quondam Simonis ferrarii tecum stabit hinc usque ad annos septem tibi que serviet de misterio tuo et de omnibus aliis que facere possit convenienter in domo et extra et te et tua et que apud te erunt deposita salvabit et custodiet bona fide sine fraude, alioquin penam sol. .c. tibi stipulanti spondeo, et insuper restituere quicquid fraudulenter tibi auferet. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Que omnia ego Henrichetus ex parte mea observare et non contravenire iuro, nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo vel tui certi nuntii steterit. Et ego Albertus predictus promitto tibi predicto Wilielmo quod predictus Henrighetus usque ad dictum terminum mecum tenebo, victum et vestitum convenienter illi dabo et misterium meum fideliter docebo; molestiam nec gravitatem importabilem illi non inferam. In fine vero termini predicti tenaces unas martellum unum et maciam unam sibi dare promitto. (1) Si contrafecero penam sol. .c. tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea etcetera. Testes Girardus Petrus, Girardus Marchisius et Opizo de Deselega. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xxi^o. die aprilis, ante terciam.

(1) *Nel margine*: Hec debet dare comuni voluntate.

249. *Giovanni Buccone fa testamento. 21 aprile 1203.*

Ego Johannes Bucconus ultime voluntatis contemplatione, corpus meum apud Sanctum Benignum sepeliri volo. Sol. .xxx. pro anima mea iudico, quorum decimam operi Sancti Laurentii dimitto. Reliqua horum eidem monasterio Sancti Benigni relinquo pro sepeliendo corpore meo. Vestes meas omnes Guido (1) fratri meo lego. Reliqua bona mea omnia Hermeline uxori mee dimitto. Si hoc meum testamentum iuris aliqua solempnitate fore destitutum, vim saltem codicilli vel alicuius ultime voluntatis optineat. Hec autem omnia facio jussu et voluntate uxoris mee predictae, presentis. Testes Otto Pezullus, Oliverius bugerius, Revellus de Ole, Obertus de Serra et Wilielmus de Rivarolio. Actum Janue, in ospitio predicti Ottonis, predicto die et ora.

250. *Giacomo Rasoria vende a Oliviero «coloritore» una terra in Langasco. 21 aprile 1203.*

6].

Ego Jacobus Rasoria confiteor accepisse a te Oliverio culorio lib. .xiii. jan. finito pretio pro petia una terre quam visus sum habere et possidere in Langasco loco ubi dicitur Consurzum. Cui coheret ab una parte terra tua et terra Gisulfi de Campi et terra Gandulfi de Aurego et consortium, alia terra heredum Vasalli Rasorie, inferius fossatum, superius terra Communis Langaschi. Totum quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Quam terram ego Rufinus Bunicus tibi Oliverio culorio semper legitime defendere promitto, si predictus Jacobus non defenderit. Si contrafecero penam dupli tibi stipulanti spondeo prout tunc valuerit (2) et inde omnia bona mea tibi pignori obligo etcetera. Testes Albertus Rasoria, Augustus de Campello et Opizo de Deselega. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Rocc (3), (predicto) die, inter nonam et vespas.

(1) *Cancellato*: Gandulfo. Guido *Sic*, in *sopralinea*.

(2) *In sopralinea*: prout tunc valuerit.

(3) *Cancellato*: predicto loco et. *In sopralinea*: in domo Lanfranci Rocc.

251. *Oliviero coloritore si riconosce debitore di Giacomo Rasorio del residuo del prezzo della terra di cui all'atto precedente.* 21 aprile 1203.

3].

(1) Ego Oliverius culorius promitto tibi Alberto Rasorie solvere hinc usque ad Sanctum Johannem de Junio proximum lib. .viii. jan. pro Jacobo Rasorio fratre tuo presente, que restant ad solvendum de pretio terre quam dictus frater tuus mihi vendidit ut patet in carta per manum Lanfranci notarii, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea etcetera. Et spetialiter predictam terram cuius possessione(m) pro te [fo. 99 r.] et tuo nomine tenebo usque ad perfectam solutionem. Que omnia facio jussu et voluntate predicti Jacobi presentis (2). Testes Gandulfus de Septem, Jsachardus filius quondam Petri Lombardi, Baldoinus de Sturla et Augustus de Campello. Actum predicto loco et die, circa vespervas.

252. *Isacardo figlio del fu Pietro Lombardo contrae una «accomendacio» con Pietro di Selvagneto e il fratello Imbaudo per commerciare a Maremma.* 21 aprile 1203.

4].

Ego Jsachardus filius quondam Petri Lombardi confiteor accepisse a te Petro de Selvagneto pellipario lib. .xiiii¹/₂. jan. de quibus tertia pars est Imbaudi fratris tui presentis (3) ut confiteris. Quas porto negotiatum voluntate tua et sua in Maritimam et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus. Testes Gandulfus de Septem, Gandulfus eius nepos et Baldoinus de Sturla. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

253. *Guglielmo de Cario e la moglie Guilia contraggono una «accomendacio» con Colomba, moglie di Pasquale Guaina, per merci locali.* 22 aprile 1203.

3].

(4) Nos Wilielmus de Cario et Guilia iugales confitemur accepisse a te Columba uxore Pascalis Guaine sol .xl. jan., cum quibus debeo ego Wilielmus laborare et negotiari in terra ista solummodo usque ad Sanctum Michaellem proximum, set tamen dictos soldos semper salvos debent manere et eos ad dictum terminum per nos

(1) Questo documento è cancellato dal notaio.

(2) In soprallinea: Que... presentis.

(3) In soprallinea: presentis.

(4) Questo documento è cancellato dal notaio.

vel nostrum nuntium tibi vel tuo certo nuntio (1) reddere promittimus cum tercia parte proficui quod inde aliquo modo nobis provenierit. Si contrafecerimus penam dupli tibi stipulanti promittimus, et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus, quisque nostrum in solidum, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve etcetera. Que facio ego Guilia consilio Fimerri et Nicole de RocaTaiata vicinorum meorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes Filipus de Queci et predicti consciliatores. Actum Janue, in apoteca BoniVasalli Lomelini et fratris, .xxii°. die aprilis, ante terciam.

254. *Vivaldo figlio del fa Gaio di Crevari e la moglie Agnese vendono a Guido di Fontana e al fratello Giovanni tre terre in Crevari. 22 aprile 1203.*

6].

Nos Vivaldus filius quondam Gaie de Crevala et Agnes iugales confitemur accepisse a vobis Guido de Fontana et Johanne fratribus lib. .x. minus sol. .v. jan. finito pretio pro tribus petiis terre que sunt in Crevali loco ubi dicitur Orto de Fontana et in Paititorem. Unì quarum coheret a tribus partibus terra filiorum quondam Bernardi Lercarii, alia terra vestra; alii petie coheret a tribus partibus terra vestra, alia terra Marraci; alii petie coheret inferius terra Bertulli, ab uno latere terra vestra, alio latere terra filiorum Bernardi predicti, superius terra Sancti Petri de Mesema. Totum quod infra has continetur coherentias domesticum et silvaticum cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo vobis vendimus et tradimus pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueritis iure proprietario sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione, ab omni quoque homine vobis et vestris heredibus et cui dederitis vel aliquo modo haberi concesseritis per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, sub pena dupli prout tunc valuerit, quisque in solidum etcetera. Possessionem (2) et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que facio ego Agnes (3) consilio Bertoloti de Crevali et Gilii de Pelio vicinorum et propinquorum meorum, abrenuntians legi Julie, consulto Velleiano etcetera. Testes Ido de Canale, BonusJohannes de Campo notarius et predicti consciliatores. Actum Janue, predicto loco et die, inter terciam et nonam.

255. *Guido di Fontana e il fratello Giovanni si riconoscono debitori di Vivaldo Lovazio di Crevari e della moglie del residuo del prezzo della terra di cui all'atto precedente. 22 aprile 1203.*

5].

Nos Guido de Fontana et Johannes fratres confitemur debere tibi Vivaldo Lovatio de Crevali sol. .xxxvii¹/₂. jan. que restant ad

(1) *In soprallinea*: tio.

(2) *Possesseonem cambiato in Possessionem.*

(3) *In soprallinea*: ego Agnes.

solvendum tibi de pretio terre quam tu cum uxore tua nobis vendidisti ut pate in carta per manum Lanfranci notarii. Quos denarios usque ad Sanctum Michaellem proximum per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promittimus, sub pena dupli omnibus nostris obligatis etcetera, quisque in solidum, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Quos denarios ego Bertolotus de Crevali ad dictum terminum tibi Vivaldo solvere promitto, si predicti fratres non tibi non (1) solverint, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Girardus Marchisius et Ido de Canale. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

256. *Oberto figlio del fu Guglielmo Guercio di Idone di Pegli vende a Idone di Gallelo parte di un bucium. 22 aprile 1203.*

6].

Ego Obertus filius quondam Wilielmi Guercii de Idone de Pelio confiteor accepisse a te Idone de Gallelo sol. .XLII. duos (2) finito pretio pro quarta parte unius bucii quem habeo cum Balditi(ō)ne de Ogerio et Marco filio Vasalli de Idone. Quartam predicti bucii et quartam totius sartie eius tibi vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli omnibus meis etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Testes Pascalis de PonteDecimo et Opizo de Deselega. Actum predicto loco et die et ora (3), inter nonam et vespas.

257. *Ramperto Aгаа di Borgo di Carar si riconosce debitore di Pietro di Brasili e di Girardo di Serra del prezzo di lana ricevuta. 22 aprile 1203.*

[II, 2. fo. 99v.]-6].

Ego Ranpertus Aгаа de Burgo de Carar confiteor accepisse a vobis Petro de Braxili et Girardo de Serra tantam lanam, unde lib. .xx¹/₂. jan. usque ad kalendas junii proximi per me vel meum missum vobis vel vestro certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis, et spetialiter saccos azarii .xxiiii. quos tenet pro vobis Henricus de Carar nomine pignoris. Et ego Henricus de Carar constituo me tibi vobis proprium et principalem debitorem, promittens vobis ad dictum terminum predictum debitum solvere, si predictus Ranpertus non vobis solverit, alioquin penam dupli vobis stipulantibus promitto, et inde omnia bona mea etcetera, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes BonusJohannes de Campo notarius et Opizo Bonisenioris. Actum Janue, predicto loco et die, post vespas.

(1) *Stc!*

(2) *Stc!*

(3) *In soprallinea: et die et ora.*

258. *Lodo di consoli di Crevari che riconosce a Bertolotto di Bombello di Crevari la proprietà di due terre. 23 aprile 1203.*

Nos Riccius de Crevali et Rubaldus Blancus de Crevali consules de Crevali laudamus quod Bertolotus de Bombello de Crevali pro lib. quattuor jan. amodo habeat et iure proprietatis quiete possideat sine contradictione filiorum Guilie heredum eorum omniumque pro eis petias duas terre que sunt in valle Ferruarie et in Buscardo et que fuerunt quondam fratris sui. Uni quarum coheret ab una parte terra mei Ricii, alia terra Sancti Petri de Mesema, alia terra Andree Bulcani, superius terra predicti Bertoloti; alii petie coheret inferius terra dicti Bertoloti, alia terra Sancti Petri de Mesema, alia terra Marchisii filii quondam Ansaldi, alia terra Ansaldi Corsi. Totum quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo pro predicto pretio ut dictum est ei (1) laudamus, faciendum inde amodo quicquid voluerit iure proprietario, laudantes quod dicti filii semper legitime defendant predictam terram ei et defendere et non impedire teneantur et quod habeat penam dupli prout tunc valuerint in bonis suis si contrafecerint (2) et quod bona illorum proinde (3) sint ei pignori obligata. Possessionem et dominium ei tradidisse confitemur. Hoc autem idem factum est quia cum non inveniretur mobili in bonis eorum, unde possent solvi ea que legaverat mater eorum, fecimus incantari predictum terram. Cum itaque non inveniretur quod tantum offerret laudavimus ut supra Oberto calcherio quem ipsa Guilia curatorem in rebus suis constituerat, auctoritate nostra curante pro eis. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xxiiii^o. die aprilis, ante terciam.

259. *Alberto di Travi vende a Guglielmo di Travi alcune terre. La nuora Dolce rinuncia a ogni suo diritto su di esse. 24 aprile 1203. 6,6].*

Ego Albertus de Travi confiteor accepisse a te Wilielmo de Travi lib. .x. jan. finito pretio pro petia una terre que est in Travi in loco ubi dicitur Runcus. Cui coheret a duabus partibus terra Wilielmi Tornelli, alia terra tua, alia terra mea et consortis. Item pro medietate alius petie que est ibi, cui coheret superius terra tua, alia terra OttonisBoni de Cavanna, inferius terra Wilielmi Tornelli, alia terra predicta vendita. Item pro alia petia que est in fossato Runchi, cui coheret a tribus partibus terra Wilielmi Tornelli, inferius fossatum. Item pro medietate alius petie que est ibi cui coheret ab una parte terra OttonisBoni de Cavanna, alia terra nepotum tuorum, alia terra Wilielmi Tornelli, superius costa. Item pro quarterio alius petie que est in Saleito, cui coheret a tribus partibus terra nepotum tuorum, alia terra tua et consortium.

(1) *Nel margine*: ei.

(2) *Per postilla*: et quod habeat. contrafecerint.

(3) *In sopralfnea*: proinde.

Item pro alia petia prati que est in Fossa, cui coheret ab una parte terra BoniJohannis de Bonevel, alia terra Bernardi de Garseneto, inferius senterium, superius costa. Item pro petia parte alius petie prati que est in Travasco, cui coheret ab una parte terra Bernardi de Garseneto, alia terra Oberti de Livellata et nepotis, superius terra Sancti Bartholomei de Livellata et consortum, alia terra filiorum Johannis de Travi. Predictas petias et partes que infra has continentur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendo et trado et supradicto pretio, faciendum inde amodo etcetera. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Et ego Dulcis nurus dicti Alberti refuto tibi Wilielmo de Travi et penitus remitto quicquid iuris in dicta terra habeo et habere possem. Hec autem facio consilio Begai de Begai fratris mei et Thome de Begai vicinorum et propinquorum meorum, abrenuntians legi Julie et consulto Velleiano etcetera. Testes Guido-Bonus notarius, Opizo BoniSenioris et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xxiii°. die aprilis, ora tertia.

260. *Bonavida di Travi vende a Guglielmo di Travi un prato travasco. 24 aprile 1203.*

3,3].

Ego BonaVida de Travi confiteor accepisse a te Wilielmo de Travi sol. .xxv. jan. finito pretio pro petia una prati que est in prato travasco. Cui coheret a duabus partibus terra Johannis de Lavagio, alia terra Bernardi de Garseneto, alia terra Bassi et [fo. 100r.] consortum, Totum quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris jure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera et inde omnia bona mea etcetera. Possessionem et dominium etcetera. Testes BonusJohannes de Campo notarius, Ogerius de Aquis et Thomas de Begai. Actum predicto loco et die, inter tereiam et nonam.

261. *Bonavida di Travi si riconosce debitore di Guglielmo di Travi del prezzo di un mulo. 24 aprile 1203.*

3,2].

Ego BonaVida de Travi confiteor debere tibi Wilielmo de Travi sol. .xi. jan. qui sunt de pretio mule quam mihi vendidisti, quos usque ad Pasca proximum venturum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus

meis etcetera. Testes BonusJohannes de Campo notarius, Ogerius de Aquis et Thome de Begai. Actum predicto loco, die et ora.

262. *Guglielmo di Carpeneto contrae una accomendacio con Guglielmo di S. Siro e il fratello Simonetto per commerciare a Ceuta. 24 aprile 1203.*

6].

Ego Wilielmus de Carpeneto confiteor accepisse a te Wilielmo de Sancto Siro lib. .L. jan. tuas et fratris tui Simoneti ut confiteris, quas porto negotiatum Septam et inde quo iero causa negotiandi a(d) quartam proficui. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. Testes Johannes Sapanna et Balcisius. Actum Janue, in domo predicti Wilielmi de Sancto Siro et fratrum, predicto die post vespas.

263. *Giovanni Spinola contrae con Bonvassallo Balbo un cambio marittimo su Ceuta. 25 aprile 1203.*

6].

Ego Johannes Spinula confiteor accepisse a te BonoVasallo Balbo lib. .xxx. jan., unde pro singula libra bisantios .iiii. et miliarenses duos mundos et iusti ponderis per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso Septe dare promitto ad mensem unum postquam ibi fuero, sana eunte nave in qua iero vel maiori parte rerum illius navis, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea etcetera. Testes Obertus Advocatus et Opizo de Deselega. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xxv°. die aprilis, ante terciam.

264. *Rolando Buga contrae un cambio marittimo con Giovanni Pelliccia. 25 aprile 1203.*

3].

(1) Ego Rolandus Buga confiteor accepisse a te Johanne Pellicia tot res, unde sol. .XLIII. jan per per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso ad dies octo postquam rediero de Barcelona ubi vado sana eunte et redeunte galea in qua vado vel maiori parte rerum, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea etcetera. Item confiteor accepisse a te Johanne Gallo sol. .XLIII. implicitos in sacco uno azarii, quos porto mecum negotiatum ad medietatem proficui. Testes BonusJohannes de Campo notarius, Opizo BoniSenioris et Petrus de Zumignano. Actum Janue, predicto loco et die, ora tercia.

(1) Questo documento è cancellato dal notaio.



265. *Guglielmo Treteste si riconosce debitore di Pietro di Salvagneto del prezzo di una balla di fustagni ricevuti. Pietro dichiara che parte di tale credito spetta al fratello Imbaudo. 25 aprile 1203.*

6].

Ego Wilielmus TriaCapita draperius (1) confiteor accepisse a te Petro de Salvagneto pellipario ballam unam fustaneorum, unde lib. .xxi. jan. per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso usque ad kalendas julii proximi dare promitto, sub pena dupli omnibus meis etcetera. Et ego dictus Petrus confiteor quod de predictis libris sunt lib. septem Jmbaudi fratris mei presentis. Testes Girardus Petitus, Guilielmus Cavalerius pelliparius et Datarus pelliparius. Actum Janue predicto loco et die, ora none.

266. *Vassallo Garbaza contrae una accomendacio con Giacomo di Palma e Guglielmo di Fontana Marosa per commerciare a Ceuta. 25 aprile 1203.*

6].

Ego Vasallus Garbaza confiteor accepisse a te Jacobo de Palma (2) lib. .lxxxiiii. jan., de quibus sunt lib. .l. Wilielmi de Fontana Marosa et alie tue (3) ut confiteris. Quas omnes porto negotiatum Septam et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. Item confiteor quod porto de meis lib. .xxvii. Hec autem omnia facio jussu et voluntate Baudi Garbace (4) patris mei presentis. Testes Wilielmus de Nigro de Burgo, Nicola de Rovereto, Vasallus de Carpeneto, Actum Janue, in porticu domus quondam (5) Johannis Oragie, predicto die post vespere.

267. *Midonia moglie del fu Guido Spinola e il figlio Ansaldo vendono alcune terre a Gerardo figlio del fu Giovanni di Fassolo. 26 aprile 1203.*

[11, 2 fo. 100 v.] 12].

Nos Midonia uxor quondam Guidonis Spinule et Ansaldus eius filius confitemur accepisse a te Girardo filio quondam Johannis de Faxoliis (6) lib. .iiii. jan. finito pretio pro petia una terrae que est in vale Segesti loco ubi dicitur Faxole. Cui coheret superius terra Asdentis, alia parte terra Oberti de (7) Campeto, inferius terra Matelde de Bruxenenta, alia terra Quinte de Faxolo. Item pro alia

(1) *In soprallinea*: draperius.
 (2) *In soprallinea*: ma.
 (3) *In soprallinea*: et alie tue.
 (4) *In soprallinea*: Garbace.
 (5) *In soprallinea*: dam.
 (6) *Faxolo cambiato in Faxoliis.*
 (7) *In soprallinea*: de.

petia que est ibi, cui coheret a duabus partibus terra tua, inferius via, superius terra Bone de Rapallino. Item pro medietate duarum aliarum petiarum quam habemus pro indiviso cum Matelda et pro medietate alius petie que est in Vexigato. Cui coheret ab una parte terra Sardi, alia terra Vidalis de Pedicullo, inferius via, superius figarium de Vexigato. Item pro quarta alius petie que vocatur figarium de Vexigato. Dictas petias et partes (1) non determinatas cum domestico et silvatico et (2) cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendimus et tradimus (3) pro sopradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris etcetera. Ab Oberto filio et fratre nostro omnique alia persona tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris etcetera, sub pena dupli prout tunc valuerint etcetera, quisque in solidum etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes etcetera. Que facio ego Midonia consilio Francie pelliparii et Ansaldi pelliparii vicinorum meorum, abrenuntians etcetera. Testes Jacobus pelliparius et Albertus de ValleTaris. Actum Janue, in domo predicti Ansaldi et fratris, .xxvi^o. die aprilis, ante terciam.

268. *Oberto di Insullela e la moglie Otta rilasciano quietanza ai consoli della Pieve di Mignanego di una somma ricevuta a nome dei nipoti.* 26 aprile 1203.

10].

Nos Obertus de Insullela et Otta jugales confitemur accepisse a vobis Catalano de Pavero, Gisio de Fimerri et Michaelae de Mugnanego consulibus plebis Mugnanegi lib. quattuor jan. nomine filiorum quondam Bertranni Coste nepotum nostrorum et que fuerunt de dotibus filie nostre, matris illorum. Quas lib. .iiii. volumus haberi salvas in bonis nostris habitis et habendis, unde ipsa bona nostra habita ed habenda vobis nomine dictorum filiorum pignori obligamus, promittentes quod nulla requisitio vobis vel alicui pro vobis per nos vel predictos filios vel per aliquam personam proinde fiet (4). Si vero contrafactum fuerit penam dupli illius quod contrafactum fuerit vobis stipulantibus promittimus, et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus, quisque nostrum in solidum, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que omnia ego Jacobus de Insullela vobis consulibus predictis observare promitto omnia ut dictum est si non predicti jugales (5) observaverint, sub pena dupli omnibus meis etcetera, et inde me constituo proprium et principalem debitorem (6), abrenuntiantes iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri.

(1) *In sopralinea*: alias petias et partes.

(2) *In sopralinea*: et.

(3) *vendo et trado cambiato in vendimus et tradimus.*

(4) *Cancellato*: facta fuerit. *In sopralinea*: fiet.

(5) *In sopralinea*: predicti jugales.

(6) *In sopralinea*: et inde..... debitorem.

Que omnia tactis evangeliis nos omnes (1) observare iuramus nisi quantum Dei iudicio vel vestro verbo steterit. Hec autem omnia facio ego Otta consilio Jacobi de Insulella et Opizonis de Ecclesia vicinorum meorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes Pascalis de PonteDecimo, Rolandus de Baldizone de PonteDecimo et predictus Opizo. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die, circa nonam.

269. *Oberto di Insulella e la moglie Otta si impegnano di manlevare Giacomo di Insulella da ogni obbligo assunto intervenendo come garante nell'atto precedente. 26 aprile 1203.*

5].

Nos Obertus de Insulella et Otta jugales promittimus tibi Jacobo de Insulella quod extrahemus te ab omni dampno ed pena quod et quam incurreris vel aliquis pro te pro obligatione et promissione librarum .iiii. quam fecisti pro nobis Catalano de Pavero, Gisulfo de Fimerri et Michaele de Mugnanego consulibus Mugnanegi ut patet in carta per manum Lanfranci notarii, alioquin penam dupli totius dampni quod proinde incurreris vel aliqua persona pro te tibi stipulanti spondemus. Et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus, quisque in solidum etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuramus nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo steterit. Hec autem facio ego Otta consilio Wilielmi de Molino et Opizonis de Ecclesia vicinorum meorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes Vivianus de Cisino, Rolandus de PonteDecimo et predicti consiliatores. Actum predicto loco, die et ora.

270. *Oberto di Insulella e la moglie Otta anche a nome dei nipoti rinunciano a favore di Viviano di Cesino a ogni diritto inerente ai beni del fu Bertrando Costa. 26 aprile 1203.*

6].

Nos Obertus de Insulella et Otta jugales facimus tibi Viviano de Cisino finem et refutationem de toto eo iuris, rationis et actionis quod habemus et habere possemus adversus te occasione bonorum quondam Bertranni Coste, generis tui, promittentes quod nulla requisitio tibi vel alicui pro te per nos vel nepotes nostros, filios illius Bertranni vel per aliquam personam proinde fiet (2). Si vero contrafactum fuerit penam dupli illius quod contrafactum fuerit tibi stipulanti spondemus, et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus, quisque in solidum, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi presentes sint et solvendo quisque pro parte conveniatur. [fo. 101] Que omnia facio consilio

(1) *In soprallinea*: nos omnes.

(2) *Cancellato factum fuerit. In soprallinea*: fiet.

Jacobi de Insulella et Opizonis de Ecclesia vicinorum et propinquorum meorum, abrenuntians legi Julie, consulto Velleiano, juri ypotectarum etcetera. Hec omnia tibi facimus pro lib. .iiii. quas Catalanus de Pavero, Gisulfus de Fimerri et Michael de Mugnanego consules plebis Mugnanegi nobis dederunt ut patet in carta per manum Lanfranci notarii (1) de bonis predicti Bertranni. Testes Rolandus de PonteDecimo, Girardus filius quondam Johannis de Faxolo et predicti consciliatores. Actum predicto loco, die et ora.

271. *Lodo dei consoli della Pieve di Mignanego che assegna a Catalano di Paveto la proprietà di una terra.* 26 aprile 1203.

8].

Nos Gisius de Carpeneto et Michaelis de Mugnanego consules de Mugnanego laudamus quod Catalanus (2) de Pavero amodo habeat et iure proprietatis quiete possideat sine contradictione heredum Jacobi de Molino omniumque heredum eorum (3) pro eis partem unam terre que est in Pavero loco ubi dicitur Subtus Pratum Andree. Cui coheret ab una parte via de Scorcio, alia parte Trazinaria, superius terra Ecclesie de Pavero et Johannis de CostaBlata et fratris, alia via. Totum quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo ut dictum est (4) ei laudamus, faciendum inde amodo quicquid voluerit iure proprietario. Hoc (5) autem inde factum est quia cum ipse Catalanus (6) coram nobis ageret adversus ea dictos heredes (7) petens dictam terram et asseverans eam sui iuris esse, ipsos provocavimus; cum itaque nolent (8) dare pignus bandi neque contradicere, laudavimus ut supra. Actum predicto loco et die, inter nonam et vespas.

272. *Aimelina Gambalisa dichiara di detenere beni mobili di spettanza del nipote Giovanni.* 26 aprile 1203.

Ego Aimelina Gambalixa confiteor tibi Johannis tornatori quod habeo de rebus Johannis Gambelixe nepotis mei strapuntas duas lane, coxinum unum, coopertorium unum. et sol. .xl. in denariis. Item habeo sol. .c. de bonis quondam Johannis viri mei avi sui quos provenerunt mihi (9) pro antifacto, et quos debeo tenere et habere inde usumfructum per totum tempus vite mee. Post vero mortem meam debent sui esse. Que omnia ut dictum est volo haberi salvas in bonis meis habitis et habendis, unde ipsa hona mea habita et habenda tibi nomine illius pignori obligo. Te hanc con-

(1) *Per postilla*: ut patet .. notarii.

(2) *In soprallinea*: ia.

(3) *In soprallinea*: heredum eorum.

(4) *In soprallinea*: est.

(5) *hoc ha un segno di abbreviazione nella lettera h.*

(6) *In soprallinea*: Catalanus.

(7) *In soprallinea*: dictos heredes *ma ea non cancellato.*

(8) *In soprallinea*: l.

(9) *In soprallinea*: mihi.

fessionem et omnia ista nomine dicti Johannis nepotis mei suscipiente. Testes Pantaleus Pedicula, Petrus Rufus, Bartholomeus Tarricus et Albertus Lombardus. Actum Janue in domo quondam Marchisii de Vulparia. Predicto die post completorium.

273. *Grimaldo delle Isole si riconosce debitore di Oliviero di Cravasco del prezzo di due buoi. 28 aprile 1203.*

4,2].

Ego Grimaldus de Insulis confiteor debere tibi Oliverio de Cravasco lib. .vi. et sol. .v. jan. pretio duorum bovium quos mihi vendidisti. Quos et quas usque ad Sanctum Bartholomeum proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis et spetialiter boves (1) predictos quorum possessionem pro te et tuo nomine teneo et tenebo usque ad perfectam solutionem. Testes Anselmus de Blota, Obertus de Benencam de Cravasco et BonaNatus de Cravasco. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Rocce. .xxviii. die aprilis, inter terciam et nonam.

274. *Ugo di Besenzone si riconosce debitore di Fredenzione, commerciante di sciamili, del prezzo di zibellini ricevuti. 28 aprile 1203.*

4].

Ego Ugo de Besenzone confiteor accepisse a te Fredentiono xamitario cebellinos .xviii., unde lib. .viii. jan. usque ad Sanctum Johannem de Junio proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis. et cetera. Testes Bonus Johannes de Campo notarius, Petrus Bergognonus et Petrus Amistate. Actum Janue predicto loco, die et ora.

275. *Guido pettinaio e la moglie Sofia vendono a Bonanato figlio di Bernardo di Cravasco parte di una terra e di una casa in Cravasco. 28 aprile 1203.*

6].

Nos (2) Guido pectenarius de Cravasco et Sophia iugales confitemur accepisse a te BonaNato filio quondam Bernardi de Cravasco (3) consanguineo nostro sol. .xl. denariorum jan. et lignum unum longitudinis palmorum .xiii. ad faciendum tabulas et centenaria duo scandularum, finito pretio pro quarta parte unius petie terre que est in Cravasco quam habemus pro indiviso tecum et cum fratre tuo. Cui coheret ab una parte terra heredum Bellandi, alia terra Carulfi de Cravasco, inferius terra heredum BonaNati Castaldi, superius domus tua. Quartam totius quod infra has continetur coherentias et quartam illius domus que est super eam terram (4) cum

(1) Cancellato bos. In sopralinea boves.

(2) Cancellato: Ego. In sopralinea: Nos.

(3) In sopralinea: filio.... Cravasco.

(4) Nel margine: terram.

ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendimus et tradimus pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per nos nostrosque heredes semper legitime defendere e non impedire promittimus, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera. Et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus, quisque insolidum etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que omnia facio ego Sophia consilio Rubaldi Venerandi et Grimaldi de Insulis propinquorum meorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes Oliverius de Carulfo et Carulfus de Cravasco eius pater. Actum Janue, predicto loco die et ora.

276. *Lodo dei consoli della Pieve di Langasco che attribuisce a Bonanato figlio del fu Bernardo di Cravasco la proprietà di parte di una terra in Chiappa. 28 aprile 1203.*

12].

Nos Anselmus de Blota et Oliverius de Carulfo de Cravasco consules Plebis Langaschi laudamus quod BonaNatus filius quondam Bernardi de Cravasco pretio (1) sol. .v. amodo habeat et iure proprietatis quiete possideat sine contradictione heredum Petri filii quondam Benenca de Cravasco omniumque heredum eorum (2) pro eis (3) medietatem unius petie terre que est [fo. 101 v.] in Clapa in qua est arbor una castanee. Cui coheret a tribus partibus terra dicti BonaNati, alia terra heredum BonaNati Castaldi. Medietatem totius quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo ut dictum est ei laudamus, faciendum inde amodo quicquid voluerit iure proprietario, laudantes quod dicte heredes defendant (4) et semper legitime defendere (5) et non impedire teneantur et quod habeat penam dupli prout tunc valuerit (6) in bonis eorum, si contrafecerint et quod bona illarum sint ei proinde pignori obligata. Possessionem et dominium ei tradidisse confitemur. Hoc autem ideo factum est quia cum non inveniretur aliquid mobilis in bonis eorum unde vivere possent, fecimus incantari predictam terram, non invenientes itaque qui plus in ea offeret, laudavimus ut supra, Oberto de Benenca de Cravasco curante pro eis. Actum predicto loco, die et ora.

(1) *In soprallinea*: pretio.

(2) *In soprallinea*: heredum eorum.

(3) *eo cambiato in eis*.

(4) *In soprallinea*: defendant.

(5) *In soprallinea*: defendere.

(6) *In soprallinea*: prout tunc valuerit.

277. *Oberto di Benenca di Cravasco e la moglie Dolce vendono a Bonanato figlio del fu Bernardo di Cravasco parte di una terra in Cravasco. 28 aprile 1203.*

6].

Nos Obertus de Benenca de Cravasco et Dulcis iugales confitemur accepisse a te BonaNato filio quondam Bernardi de Cravasco sol. .vi. jan. finito pretio pro medietate unius petie terre que est in Cravasco loco ubi dicitur Clapa. Cui coheret a tribus partibus terra dicti BonaNati, alia terra heredum BonaNati Castaldi. Medietatem totius quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendimus et tradimus pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus, quisque nostrum in solidum etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que facio ego Dulcis consilio Carulfi de Cravasco et Oliverii eius filii propinquorum meorum et vicinorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes Rubaldus Venerandus et predicti consciatores. Actum Janue predicto loco, die et ora.

278. *Lodo dei consoli della Pieve di Langasco che attribuisce ad Alberto prete della chiesa di S. Andrea delle Isole, in tale qualità, la proprietà di parte di alcune terre. 28 aprile 1203.*

post. 6].

Nos Anselmus de Blota et Oliverius de Carulfo consules Plebis Langaschi laudamus quod presbyter Albertus nomine ecclesie Sancti Andree de Insulis amodo habeat et jure proprietatis quiete possideat sine contradictione heredum Petri filii quondam Benenca de Cravasco heredum eorum omniumque pro eis medietatem unius petie terre que est in Cravasco loco ubi dicitur Sancti Micher, et quartam alius que est a capite eius; uni quarum coheret a tribus partibus terra dicte ecclesie, alia fossatum; alie petie coheret a duabus partibus terra heredum BonaNati, a duabus aliis (1) partibus terra dicte ecclesie. Medietatem totius quod infra priores et quartam totius quod infra secundas continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo ut dictum est ei laudamus, faciendum inde amodo (2) amodo (3) quicquid voluerit iure proprietatis ecclesie, laudantes quod dicte heredes defendant et semper legitime defendere et non impedire teneantur, et quod habeat penam dupli prout tunc

(1) *In soprallinea: aliis.*

(2) *Nel margine inferiore: coherentias... amodo.*

(3) *Sic.*

valuerint in bonis suis si contrafecerint et quod bona illorum proinde sint ei pignori obligata. Possessionem et dominium ei nomine dicte ecclesie tradidisse confiteor. Hoc autem ideo factum est quia cum non inveniretur aliquid mobilis in bonis earum unde vivere possent, fecimus incantari predictam terram. Non inventes itaque qui plus in ea offeret, laudavimus ut supra, Grimaldo filio Morandi de Insulis auctoritate nostra curante pro eis. Actum predicto loco, die et ora.

279. *Alberto, prete di S. Andrea delle Isole, vende a Oliviero di Cravasco parte di una terra in Cravasco. 28 aprile 1203.*

6].

Ego presbyter Albertus Sancti Andree de Insulis confiteor accepisse a te Oliverio de Cravasco sol. .x. jan. finito pretio pro medietate unius petie terre que est in Cravasco loco ubi dicitur in plano de Coste. Cui coheret a duabus partibus terra Paxioli et fratris, alia terra Flandule de Cravasco, inferius terram heredum BonaNati de Cravasco. Item pro alia petia que est in Montara. Cui coheret ab omnibus partibus terra Paxioli et fratris. Medietatem totius quod infra priores et totum quod infra secundas continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea successorum meorum omniumque pro ecclesia contradictione. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me et meos successores semper legitime defendere et non impedire promitto, alioquin penam dupli prout tunc valuerint tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona dicte ecclesie habita et habenda tibi pignori obligo etcetera (1). Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor et pro annuo quoque censu denarios sex usque ad annos .c. a te accepisse confiteor. Pretium vero predictae terre (2) in petra una terre quam emi que est in Sancti Micher in Cravasco dedisse confiteor. Que omnia facio ad proficuum et utilitatem dicte ecclesie consilio et auctoritate Carulfi de Cravasco, Anselmi de Blota et Bonanati filii (3) quondam Bernardi de Cravasco vicinorum et parochianorum dicte ecclesie. Testes Vasallus Spelegritus, Grimaldus de Insulis, et predicti consiliatores. Actum predicto loco et die et ora.

280. *Beatrice figlia di Ugo Melega nomina Gualtierone suo procuratore coll'incarico di notificare al Vescovo di Luni il suo rifiuto di sposare Ottonello figlio di Guglielmo di Torano. 28 aprile 1203.*

Ego Beatrix filia Ugonis Melege constituo dominum Gualteronum procuratorem meum ad denuntiandum domino Gualterio Dei gratia Lunesi episcopo quod ego nolui nec volo Ottonellum filium

(1) *In soprallinea*: etcetera.

(2) *Nel margine*: terre.

(3) filio *cambiato in filii*.

Wilielmi de Torano mihi in virum nec in eum consensi nec consentio, et quicquid super hoc fecerit procurator meus predictus ratum et firmum habebō [fo. 102 v.]. Item mando rogando domino Gualterio Dei gratia Lunensi episcopo ut ammoneat patrem meum predictum et ipsi precipiat ut nullam ex hoc molestiam mihi faciat. Confiteor enim me iurasse quod predictus Ottonellus nullo modo erit vir meus et quod sum major annorum tredecim. Testes Bonus Johannes de Campo notarius, Albertus de Cugurno, et Guienzonus de Incisa. Actum Janue, in fundico quondam Filipi baraterii et consortum. .xxviii°. die aprilis, inter nonam et vespas.

281. *Simone di Montesignano vende a Sofia moglie di Ogerio di Pandolfo una terra in Montesignano. 29 aprile 1203.*

6].

Ego Simon de Monte Asignano confiteor accepisse a te Sofia uxore Ogerii de Pandolfo sol. .x. jan. finito pretio pro petia una terre que est in Monte Asignano loco ubi dicitur Puteum. Cui coheret ab una parte terra tua, alia terra heredum Vasalli de Lugo, alia terra Baiamontis de Monte Asignano, alia terra Rainaldi de Monte Asignano et consortum. Totum quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendo et trado pro suprascripto pretio faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione; ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui ded(er)is vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Testes Bartolomeus de Pandolfo, Marinus eius frater et Belengerius specularius (1). Actum in domo predicti Ogerii, .xxviii°. die aprilis, ante terciam.

282. *Lorenzo figlio del fu Giovanni Casso di Riva e la madre Formenta rilasciano quitanza a Gandolfo di Casale di Struppa della dote della figlia Giovanna, e Lorenzo le costituisce l'antefatto.*

6,4].

Nos Laurentius filius quondam Johannis Cassi de Riva et Formenta eius mater confitemur quod transacti sunt anni tredecim quod accepimus a te Gandolfo de Casali de Strupa lib. .xii. jan. nomine dotis Johanne filie tue uxoris mee Laurentii, unde quietos et pagatos nos vocamus, abrenuntiantes exceptioni non numerate pecunie vel non solute dotis. Cui presenti donatione propter nuptias do ego Laurentius lib. .vi. in bonis meis habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid voluerit nomine antefacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue, sine omni mea heredum meorum

(1) *In soprallinea*: rius. speculator cambiato in specularius.

omniumque pro me contradictione. Et pro his dotibus et hoc anti-
facto nos Laurentius et Formenta (1) omnia bona nostra habita et
habenda illi pignori obligamus, quisque nostrum (2) in solidum,
abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve etcetera (3), et iuri
quo cavetur (4) fideiussores dotium non dari. Que omnia facio ego
Formenta consilio BoniJohannis de Campo notarii et GuidonisBoni
notarii vicinorum meorum, abrenuntians legi Julie, consulto Velle-
iano, juri ypotectarum etcetera. (5) Casso et penitus destructo omni
alio instrumento et scripto dotis et antefacti sui vobis Gandulfo et
Johanna jubentibus (6) quia hic computantur omnes dotes sue et
omne antefactum suum. Testes Ubertus spetiarius et predicti cons-
ciliatores. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Rocce, predicto
die, inter terciam et nonam.

283. *Ambra moglie di Ansaldo di Lavagna vende a Valdetaro figlio
del fu Bonaventura parti di alcune terre. 30 aprile 1203.*

18].

Ego Ambra uxor Ansaldi de Lavania confiteor accepisse a te
ValdeTario filio quondam BoneVenture lib .xxii. jan. finito pretio
pro medietate unius petie terre que est in Zoallo loco ubi dicitur
Planum Prevedum in qua sunt domus tue. Cui coheret a duabus
partibus via, alia terra heredum Ottonis, alia terra Mabilie uxoris
quondam Superoli. Item pro medietate alius petie que est in Faxe-
lata, cui coheret a tribus partibus via, alia terra Gandulfi de Sancta
Julia. Item pro medietate alius petie in qua est domus que est in
Solario. Cui coheret superius terra Rodulfi et consortium, alia terra
heredis predicti Ottonis, alia terra heredum Ogerii de Ponte, infe-
rius terra Sancti Laurentii, et infra hanc terram vadit via. Item
pro medietate (7) alius que est in Cavetula, cui coheret a duabus
partibus terra heredum predicti Superoli, alia via, inferius terra tua
et consortium. Item pro medietate alius petie que est in Valle, cui
coheret a duabus partibus terra heredum Oberti, aliis (8) duabus
partibus terra BoniVasalli (9) de Caneva, alia terra Oberti de Caval-
lino. Item pro medietate alius petie que est in ipso loco, cui cohe-
ret a duabus partibus terra BoniVasalli predicti et tua, aliis duabus
terra BoniVasalli et fossatum. Item pro medietate alius que est in
pastino, cui coheret ab una parte terra (10) heredis predicti Ottonis,
alia terra Wilielmi Pene, inferius terra Eldete et consortium, supe-

(1) *In soprallinea*: nos Laurentius et Formenta.

(2) *In soprallinea*: nostrum.

(3) *Cancellato*: et iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri.

(4) *Nel margine superiore*: quo cavetur.

(5) *Cancellato*: Te hanc donationem et omnia ista nomine illius filie tue (in so-
pralinea) suscipiente.

(6) *In soprallinea*: jubentibus. *Cancellato*: et te.

(7) *medietatem cambiato in medietate*.

(8) *In soprallinea*: liis.

(9) *In soprallinea*: Boni.

(10) *Cancellato*: terra.

rius terra heredum Armanni de Molino. Item pro medietate alius petie que est in ipso loco, cui coheret inferius terra heredis predicti Ottonis, alia terra Wilielmi Pene, a duabus partibus terra heredis Petri de Felegarolis et consortium. Item pro medietate alius petie que est in Plano Prevedo. Cui coheret a tribus partibus terra (1) Raimundi de Plano Prevedo, alia terra tua et Raimundi predicti. Item pro octava parte alius petie que est in Bombellasco quam habeo pro indiviso cum Petro de Costa Mezana et consortium. Cui coheret ab una parte terra filiorum Wilielmi Redulli et consortium, a duabus partibus terra Girardi Longi et consortium, alia fossatum. Item pro quarta alius petie que est in Casellis, cui coheret a duabus partibus terra de Castagnaira de Aquila, alia terra Wilielmi de Banchellis et consortium, alia terra Bertoloti de Maelexi. Item pro medietate unius quinte alius petie que est in Campo Rotondo, quam [fo. 102v] habeo pro indiviso tecum et aliis consortibus. Dictas partes que infra has continetur coherentias et predictam partem predictae petie non determinate (2) et quicquid habeo et visa sum possidere infra fossatum de Rico et fossatum Zoalli et a sommitate montis usque ad mare tibi vendo et trado pro supradicto pretio faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea dicti viri mei heredum meorum omniumque pro me contradictione. A predicto viro meo omnique alia persona (3) tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, promittens tibi quod faciam ita quod predictus vir meus faciet tibi cartam venditionis et defensionis terre predictae in laude tui sapientis ad mensem unum postquam Janue fuerit et ei requisitum erit (4) sub pena dupli prout tunc valuerint etcetera omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Que omnia facio consilio BoniJohannis de Campo notarii et Januardi Butexella vicinorum et propinquorum meorum, abrenuntians legi Julie, consulto Velleiano, juri ypotecharum omnique alii consilio etcetera. Quam terram ego Martinus Margaionus et omnia ut dictum est ominino tibi Valdetario predicto semper legitime defendere (5) et observare promitto, si predicta Ambra non defenderit et non observaverit, sub pena dupli omnibus meis etcetera. Et inde me constituo proprium et principalem debitorem, abrenuntians juri cuo cavetur principalem debitorem etcetera. Testes Guido Bonus notarius, Ogerius de Aquis et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, ultimo die aprilis, ora tertia.

(1) *In soprallinea*: ter.

(2) *Cancellato*: alias partes peliarum non determinatarum. *In soprallinea*: predictam determinate.

(3) *Cancellato*: ab omni quoque homine. *In soprallinea*: a predicto persona.

(4) *Per postilla*: promittens . . . requisitum erit.

(5) *In soprallinea*: defendere.

284. *Valdetaro figlio del fu Bonaventura di Piano Prevedo si riconosce debitore di Ambra moglie di Ansaldo di Lavagna del residuo del prezzo delle terre di cui all'atto precedente. 30 aprile 1203.*

6].

Ego Valdetarius filius quondam BoneVenture de Plano Prevedo confiteor debere tibi Ambrae uxori Ansaldi de Lavania lib. .xi. jan. que restant ad solvendum tibi de pretio terre quam mihi vendidisti ut patet in carta inde facta per manum Lanfranci notarii, non obstante tibi quod quietam et pagatam inde te vocasti. Quas usque ad medium januarii proximi per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis etcetera et spetialiter predictam terram cuius possessionem et dominium pro te et tuo nomine teneo et tenebo usque ad perfectam solutionem. Testes Bonus Johannes de Campo notarius, Ogerius de Aquis et Januardus Butexella et Martinus Margaionus. Actum Janue predicto loco, die et ora.

285. *Agnese moglie del fu Michele di Bavari colloca il figlio Giovannino come apprendista presso Francia pellaio e Gandolfo pellaio. 30 aprile 1203.*

Ego Agnes uxor quondam Michaelis de Bavali muratoris promitto vobis Francie pellipario et Gandulfo pellipario eius cognato quod faciam ita quod filius meus Johanninus vobiscum stabit a kalendis madii proximi usque ad annos .iiii. et vobis serviet de ministerio vestro et de omnibus aliis que facere possit convenienter in terra, in mari et in omnibus locis. Vos et vestra et que apud vos erunt deposita salvabit et custodiet fideliter sine fraude, alioquin penam sol. .c., vobis stipulantibus promitto et inde omnia bona mea habita et habenda vobis pignori obligo etcetera (1). Hec autem omnia facio consilio Gandulfi calegarii et Oddezonis pelliparii vicinorum et propinquorum meorum, abrenuntians legi Julie, consulto Velleiano etcetera. Et nos predicti promittimus tibi Agnete predictae dictum filium tuum nobiscum tenere usque ad dictum terminum et victum et vestitum a die illa postquam ego Gandulfus ascendero in nave qua ire debeo Septam illi dare promittimus (2) convenienter. Molestiam nec gravitatem importabilem illi non faciemus. In fine vero termini predicti, bisantios duos implicitos in rebus illius terre in qua ego Gandulfus fuero illi dare promittimus, alioquin penam sol. .xl. tibi stipulanti spondemus et inde omnia bona nostra obligata in solidum, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve etcetera. Testes Bertrannus pelliparius, Sichardus pelliparius et predicti consiliatores. Actum predicto loco et die, inter terciam et nonam.

(1) *In soprallinea: etcetera.*

(2) *promitto cambiato in promittimus.*

286. *Bertrando di Canale contrae un mutuo con Guglielmo di Promontorio. 1 maggio 1203.*

5].

Ego Bertrannus de Canale confiteor accepisse a te Wilielmo de Premontorio sol. .xl. jan. mutuo gratis, quos usque ad Dei Natale proximum per me vel meum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare et reddere (1) promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Wilielmus de Petia, Johannes de Canale et Rubaldus de Calemaria. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, prima die madii, inter terciam et nonam.

287. *Guglielmo di Pezza di Rovereto vende con patto di riscatto a Oberto Baiolo una terra in Rulbo. 1 maggio 1203.*

6].

Ego Wilielmus de Petia de Rovereto confiteor accepisse a te Oberto Baiolo lib. .iiii. jan., computatis in his illis sol. .xl. quos Ido Niger confessus est accepisse a te pretio terre subscripte ut patet in carta per manum Alberti de Veriano notarii, finito pretio pro petia una terre que est in Rulbi loco ubi dicitur Roveretum que est heredum predicti Idonis (2). Cui coheret ab una parte terra Vivaldi de Albizola, alia terra Johannis Carlevarii de Rovereto, inferius fossatum, superius terra Jacobi de Coraxi. Totum quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu (3), omni iure et comodo suo tibi vendo et trado ut alienam, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum predictorum omniumque pro me contradictione. A predictis heredibus omnique alia persona tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor, ea tamen condicione quod si hinc usque ad annos tres tibi dedero vel dicti heredes dederint lib. .iiii., hec terra sit illorum heredum prout unquam melius fuit et hec carta nullius tenoris. Testes Petrus molinarius, Johannes de Canale et Guido Bonus notarius. Actum Janue, ante domum quondam Lanfranci Roce, predicta die et ora.

288. *Guglielmo di Porcellana di Porto Venere contrae una commendacio con Giovanni di Pietra e Benvenuto specchiaio per commerciare a Brancagnano. 1 maggio 1203.*

[II, 2. fo. 103r.] 5].

Ego Wilielmus de Porcellana de Portu Veneris confiteor accepisse a vobis Johanne de Petra et Bene Veni speculario (4) lib. .xxv.

(1) *In soprallinea*: reddere.

(2) *In soprallinea*: que.... Idonis.

(3) *exitum cambiato in exitu.*

(4) *In soprallinea*: la.

et sol. .xvii. jan. (1) periter vestros. Quas porto negotiatum Brancagnanum et inde Januam revertor, quarum tertia pars porto ad ineam fortunam. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in vestram vel vestri certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali tertiā proficui debeo habere. Testes Wilielmus de Pallareto, Girardus Marchisius et Jacobus medicus Salernitanus. Actum predicto loco et die, post vespertas.

289. *Il prete Enrico della chiesa della Santa Fede dà a livello una vigna a Ponzio di Camogli. 2 maggio 1203.*

8].

Ego presbyter Henricus de Sancta Fide nomine libelli do tibi Poncio de Camulio terram dicte ecclesie in qua est vinea que est in Camulio loco ubi dicitur Rivalta, faciendum inde amodo quicquid volueris iure libelli usque ad annos .xxviii. sine omni mea successorum meorum (2) omniumque pro ecclesia contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus usque ad dictum terminum semper legitime defendere et non impedire promitto, alioquin penam sol. centum tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona dicte ecclesie habita et habenda tibi pignori obligo etcetera, nil minus rato manente pacto. Et ego predictus Poncius promitto tibi hanc terram usque ad dictum terminum tenere, colere, meliorare et non deteriorare et tabulas duas de illa terra pastinare de vinea et aliis arboribus, secundum situ(m) et habitudinem loci, et medietatem totius ususfructus illius terre silvatici et domestici tibi et tuo successori Janue ad tuam fortunam super meis expensis adducere et consignare promitto annuatim, et pullos duos ad Dei Nativitatem victumque illi qui venerit ad colligendum vindemias similiter annuatim dare promitto, alioquin penam sol. .c. tibi stipulanti spondeo tunc a iure locationis casurus (3). Et inde omnia bona mea etcetera. Testes Bonus Johannes de Campo notarius et Johannes Tigna pelliparius. Actum Janue in domo quondam Lantranci Roce, .ii^o. die madii, ora none. [10].

290. *Pavino di Pavia contrae con Dolcebuono di Vignano un cambio su Pavia. 2 maggio 1203.*

6].

Ego Pavinus mercerius de Papia confiteor accepisse a te Dulcebono de Vignano tot denarios januenses unde lib. .xvii. papiensium usque ad kalendas junii proximi per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso Papie dare promitto. Si contrafecero quicquid exigendo, mutuando ad cambium vel alio aliquo modo proinde expenderis tibi stipulanti restituere spondeo, nil minus rato manente

(1) *In soprilinea*: jan.

(2) *In soprilinea*: meorum.

(3) *Per postilla*: tunc a iure locationis casurus.

pacto, et inde omnia bona mea habita et habita (1) et habenda etcetera. Testes Silus imbrunitor, Bonus Johannes de Campo notarius et Jacobus medicus. Actum predicto loco et die, ora vesperi.

291. *Giacomo Boagia di Tortona si riconosce debitore di Vassallo di Bargagli del prezzo di suole ricevute. 3 maggio 1203.*

6].

(2) Ego Jacobus Boagia de Terdona confiteor accepisse a te Vassallo de Bargagio tot solas, unde lib. .xvii. minus sol. duobus jan. (3) usque ad Sanctum Johannem de Junio proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Girardus Marchisius et Ubertus spetiarius. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, .iiii^o. die madii, ante terciam.

292. *Druda moglie di Amico Turgio fa testamento. 3 maggio 1203.*

18].

Ego Druda uxor Amici Turgii causa mortis corpus meum apud Sanctum Sirum sepeliri volo. lib. .xx. donatione causa mortis do pro anima mea, quarum decimam operi Sancti Laurentii. Residui harum, lib. .viii. in obsequio sepulture mee; Marie monace sorori mee, lib. .iiii. ; Montanarie, sol. .xl. ; Julete, nepti mee sol. .xl. ; Simonete filie Drude, sol. .xx. ; duabus bavis meis equaliter, sol. .xx. ; Altilie bavile mee, sol. .xx. ; Marie (4) servienti mee, sol. .xx. De illis videlicet libris tribus quas Trencherius avunculus meus mihi dimisit: Otte de sorore mea, sol. .xx. ; infirmis de Fari, sol. .x. ; hospitali Sancti Johannis sol. .x. Reliqua omnia bona mea filiis meis equaliter dimitto (5). Et si aliquis illorum sine legitimo herede decesserit, volo quod alter illi succedat. Et si omnes filii mei sine legitime herede decesserint, volo quod dictus vir meus habeat inde donatione causa mortis lib. .c. Reliquum autem habeat pater meus vel sui heredes. Hanc autem (6) donationem causa mortis jussu et velle Oberti Suppe patris mei presentis ratam et inviolabilem in perpetuum haberi volo. Testes Amicus Guercius, Ansaldus Spinula, Jordanis Panis et Caro, Wilielmus Dentutus, Bernardus de Alexandria et Bellonus Verus. Actum Janue in domo predicti Amici Turgii. Predicto die madii, ora tercia.

(1) *Sic!*

(2) *Publicato in parte in Ferretto, Documenti... Novi e Valle Scrivia, no. CXCII.*

(3) *In soprallinea: jan.*

(4) *Cancellato: rie.*

(5) *In soprallinea: dimitto.*

(6) *In soprallinea: autem.*

293. *Oberto di Loco figlio del fu Giordano di Loco e la madre Soliana vendono a Vassallo Basso una terra in Casulo. 3 maggio 1203.*

6].

Nos Obertus de Loco filius quondam Jordanis de Loco et Soliana eius mater confitemur accepisse a te Vasallo Basso sol. .xl. jan. finito pretio pro petia una terre que est in Casuli loco ubi dicitur Scorticata. Cui coheret ab una parte terra Bertoloti de Fornace et fratrum, alia terra Anselmi de Belesaria, inferius fossatum, superius via publica et infra hanc terram vadit viam. Totum quod infra has continetur coherentias excepta (1) via cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendimus et tradimus (2) pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro me contradictione. A Datarino filio et fratre nostro omnique alia persona tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per [fo. 103v.] nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus (3), sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera, omnibus (4) nostris obligatis in solidum. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que omnia facio ego Soliana consilio Guidonis de Maiolo et Andree de Aplanego vicinorum meorum et propinquorum, abrenuntians legi Julie, consulto Velleiano, juri ypotectarum omnique (5) alii consilio et auxilio quo possem iuvari. Testes Girardus de Carplano, Brunus de Cruce, Ansaldus de Montexello et predicti consiliatores. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die, ora tercia.

294. *Ansaldus di Gavi e la moglie Anna vendono a Rufino e Anselmo di Amelio e a Trinchero di Giardino ogni possedimento del padre Rolando in Gavi. 7 maggio 1203.*

8].

(6) Nos Ansaldus de Gavio et Anna iugales confitemur accepisse a te Rufino de Aimelio emente nomine tuo et Anselmi (7) fratris tui lib. .xxx. papiensium et a te Trencherio de lardino lib. .xv. papiensium finito pretio pro medietate totius posse quod fuit quondam Rolandi patris nostris (8) Ansaldi quod est in Gavio et in districtu, excepta terra illa quam ego Ansaldus vendidi Maifredo de Sancto Stephano ut patet in carta inde facta. Medietatem totius dicti posse, excepta terra predicta, plenum et vacuum, domesticum

(1) *In soprallnea*: p.

(2) *vendo et trado cambiato in vendimus et tradimus.*

(3) *promitto cambiato in promittimus.*

(4) *omnibus scrutto sopra et.*

(5) *In soprallnea*: que.

(6) *Publicato in parte in Ferretto, Documenti... Novi e Valle Scrivia, no. CXCI.I*

(7) *Anseldo cambiato in Anselmi.*

(8) *Slc. Invece di mei.*

et silvaticum cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo (1) vobis vendimus et tradimus (2) pro supradicto pretio faciendum inde amodo quicquid volueritis iure proprietario sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione. Ab omni quoque homine vobis et vestris heredimus (3) et cui dederitis vel aliquo modo haberi concesseritis per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus (4), alioquin penam dupli prout tunc valuerit etcetera, et inde omnia bona nostra habita et habenda vobis pignori obligamus in solidum etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que omnia facio ego Anna consilio Bianchi de Langasco et prioris de Pavero propinquorum meorum et vicinorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes Ugo de Pozolo et predicti consiliatores. Actum Janue extra murum civitatis, in domo predictorum iugalium, .vii°. die madii, inter terciam et nonam.

295. *Oliviero delle Isole contrae un mutuo con Giovanni di Langasco.*
8 maggio 1203.

8].

Ego Oliverius de Insulis confiteor accepisse a te Johanne de Langasco lib. .xxv. jan. jan. (5) mutuo gratis, quas usque ad kalendas julii proximi per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso reddere et dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Que omnia tactis evangeliiis observare et non contravenire iuro etcetera. Quos denarios ego Obertus Clericus ad dictum terminum tibi Johanni (6) de Langasco solvere promitto, si non solverit, sub pena duplio (7) omnibus meis obligatis etcetera, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Bonus Johannes de Campo notarius et Ogerius de Aquis. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, .viii°. die madii, inter nonam et vespas.

296. *Ottone di Begato si riconosce debitore di Bonavida di Travi del prezzo di una mula.* 9 maggio 1203.

4,2].

Ego Otto de Begai confiteor debere tibi BoneVide de Travi lib. .v¹/₂. jan. pretio unius mule quam mihi vendidisti, ea condicione quod non tenearis de aliquo morbo vel vicio suo. Quarum sol. .xxx. ad Sanctum Johannem de Junio et sol. .xl. a Sanctum Bartholo-

(1) *In soprallinea: suo.*

(2) *vendo et trado cambiato in vendimus et tradimus.*

(3) *Sic. Pro heredibus.*

(4) *promitto cambiato in promittimus.*

(5) *Sic!*

(6) *Johanne cambiato in Johanni.*

(7) *Sic!*

meum et alios ad Sanctum Michaellem proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo dare promitto, promittens tibi restituere quicquid exigendo, mutuando aut aliquo modo proinde expenderis, sub pena dupli omnibus meis obligatis et specialiter mulam predictam cuius possessionem et dominium pro te et tuo nomine teneo usque ad perfectam solutionem etcetera (1). Testes Bonus Johannes de Campo notarius, Ogerius de Aquis et Raimundus corrigarius. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, .viii^o. die die (2) madii, ante terciam.

297. *Vivaldo di Portovenere contrae con Januino e Lamberto pella un cambio marittimo su Ceuta. 9 maggio 1203.*

6].

Ego Vivaldus de Portu Veneris confiteor accepisse a vobis Januino pellipario et Lamberto pellipario sol. .xl. jan. pariter vestras, unde bisantios octo et medium miliarensium mundos et iusti ponderis per me vel meum missum vobis vel vestro certo misso Septe dare promitto ad dies .xv. postquam ibi fuerimus, sana eunte nave in qua ibimus vel maiori parte rerum illius navis, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Bonus Tonsus pelliparius et Wilielmus Burdonus pelliparius. Actum Janue, predicto loco et die, ora tertia.

298. *Tuttadonna moglie del fu Biancardo, i figli Giovanni e Guglielmo e il genero Guglielmo si riconoscono debitori di Ansaldo figlio del fu Bernardo di Murta di una somma. 9 maggio 1203.*

4].

(3) Nos Tutadonna uxor quondam Blancardi pictoris, Johannes et Wilielmus eius filii et Wilielmus gener et cognatus eorum promittimus tibi Ansaldo filio quondam Bernardi de Murta solvere hinc usque ad Sanctum Johannem de Junio lib. .vi. et alias .vi. usque ad Sanctum Michaellem proximum. Decem quarum sint ille que posuisti in societate quam insimul fecimus, ut patet in carta per manum Lanfranci notarii, quam cartam cassam et penitus destructam volumus haberi te iubente. Si contrafecerimus penam dupli tibi stipulanti spondemus et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus in solidum etcetera. Que omnia tactis evangeliiis observare et non contravenire iuramus, nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo steterit etcetera. Que omnia facio ego Tutadonna consilio presbiteri Petri de Sancto Victori et Rainaldi de Orto vicinorum meorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes Bernardus serrator, Bartholomeus filius Benenca afaitator et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo Piccamilii, predicto die, ora vesperi.

(1) *In soprallinea*: etcetera.

(2) *Stc!*

(3) *Questo documento è cancellato dal notalo.*

299. *Bartolomeo figlio del fu Oberto Pamparato costituisce in dote alla sorella Guilia parte di una terra in Paravanico. La madre Solia rinuncia a ogni diritto su tale terra. 10 maggio 1203.*

Ego Bartholomeus filius quondam Oberti PanParati do tibi Jacobo de Rivarolio nomine dotis Guilie sororis mee terciam partem totius terre que fuit patris mei que est [fo. 104 r.] in Palavanego. Quam terram tibi et tuis heredibus per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Quam donationem et omnia predicta firmam et inviolabilem in perpetuum habere promitto, aliquin penam dupli prout tunc valuerit tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro. Ea tamen conditione hec facio, quod predicta terra non possit alienari set semper sit salva dicte sorori mee (1). Et hec facio consilio Vasalli Spelegriti et Johannis Rubei propinquorum meorum, abrenuntians omni auxilio, legi et capitulo quo possem iuari. Et ego Solia mater predicti Bartholomei remitto et refuto tibi Jacobo nomine filie mee predictae quicquid iuris, rationis et actionis habeo et habere possem in predicta terra. Et hec facio consilio predictorum consiliatorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes Johannes de Figino, Jordanis de Rivarolio et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .x°. die madii, ante terciam.

300. *Giacomo di Rivarolo rilascia quitanza a Solia, moglie del fu Oberto Pamparato, e al figlio Bartolomeo della dote della nuora Guilia. Vassallo figlio di Giacomo costituisce a Guilia l'antefatto. 10 maggio 1203.*

Ego Jacobus de Rivarolio filius quondam Obertis textoris de Soseneto confiteor accepisse a vobis Solia uxore quondam Oberti PanParati et Bartholomeo eius filio lib. .xiiii. jan. nomine dotis Guilie filie et sororis vestre uxoris Vasalli filii mei presentis. Quorum duodecim sunt (2) in terra que fuit patris sui que est in Palavanego et sol. .xl. in roba. De quibus lib. .xiiii. quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non solute dotis. Ea tamen conditione quod dicta terra (3) non possit vendi, alienari vel obligari alicui persone set semper sit salva dicte Guilie, pro dictis dotibus suis. Cui donatione propter nuptias do ego Vasallus filius dicti Jacobi lib. .vii. jan. in bonis meis habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid volueris nomine anti-facti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Quas dotes

(1) *Per postilla: Ea... mee.*

(2) *In soprallinea: sunt.*

(3) *In soprallinea: terra.*

et quod (1) antifactum volumus ambo haberi salva (2) in bonis nostris habitis et habendis, unde ipsa bona nostra habita et habenda vobis pignori obligamus in solidum (3) et spetialiter bona que provenient (4) dicto (5) filio meo pro parte sua de bonis meis (6), abrenuntiantes iuri quo cavetur duum vel plurium debitorum quemque pro sola (7) parte teneri ut uterque nostrum in solidum teneatur, et iuri quo cavetur principalem debitorem etcetera, et quo cavetur fideiussores dotium non dari, vobis hanc donationem et omnia ista nomine illius suscipientibus. Testes Vassallus Spelegritus, Johannes de Figino, Jordanis de Rivarolio et Ansaldus de Montexello. Actum predicto loco et die, ora tertia.

301. *Altadonna moglie del fu Guglielmo Bocca Piccinina di Arenella e il figlio Marco vendono a Giacomo di Albaro una terra in Bogliasco. 10 maggio 1203.*

post].

Nos AltaDonna uxor quondam Wilielmi Bucca Picinina de Arenella et Marcus eius filius confitemur accepisse a te Jacobo de Albario sol. .XL. jan. finito pretio pro petia una terre que est in Buiasco. Cui coheret ab una parte via, a duabus partibus terra tua, superius terra Ansaldi de Merlo. Totum quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendimus et tradimus pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, sub pena dupli omnibus nostris obligatis in solidum. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve etcetera. Que omnia facio ego AltaDonna consilio Amici de Castagnaello et Girardi (8) Marchisii vicinorum meorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes Guido Bonus notarius, Opizo Boni Senioris et predicti consiliatores. Actum predicto loco et die, inter terciam et nonam.

(1) *In soprallinea*: quod.

(2) *salvas cambiato in salva*.

(3) *In soprallinea*: in solidum.

(4) *In soprallinea*: pro.

(5) *In soprallinea*: dicto.

(6) *In soprallinea*: de bonis meis.

(7) *In soprallinea*: sola.

(8) *Girardo cambiato in Girardi*.

302. *Girardo di Santa Agnese cede a Uberto Lombolino un suo credito verso Giovanni di Milano, Guido Longo e Oliviero Cona di Alessandria. 10 maggio 1203.*

4,2].

Ego Girardus de Sancta Agnete do, cedo et trado tibi Uberto Lonbolino quicquid iuris, rationis et actionis habeo et habere possem in rem et in personam adversus Johannem de Mediolano, Guidonem Longum et Oliverium Conam de Alexandria pro sorte et pena et restitutione expensarum librarum quattuor minus sol. tribus jan., quas mihi dare promiserunt ut patet in carta per manum Guidonis-Boni notarii, ut inde possis agere et uti directe et utiliter tamquam egomet, te hanc donationem, cessionem et omnia in hac carta contenta nomine Johannis de Mediolano et Guidonis Longi suscipiente. Testes Bonus Johannes de Campo notarius et Ogerius de Aquis. Actum Janue, predicto loco et die, inter nonam et vespas.

303. *Ribaldo di Borgo e Giovanni di Castelletto si riconoscono debitori di Bongiovanni di Bonevel del prezzo di merci appartenenti agli eredi di Guglielmo di Marengo. 12 maggio 1203.*

6].

Nos Rubaldus de Burgo et Johannes de Castelletto confitemur accepisse a te Bono Johanne de Bonevel tot res heredum Wilielmi de Marengo, unde lib. .viii. et sol. .viii. jan. usque ad Omnes Sanctos proximos per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promittimus, sub pena dupli omnibus nostris obligatis in solidum, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Quos denarios nos Vasallus de Valle et Ugo de Sancto Georgio ad dictum terminum solvere promittimus si predicti non solverint, sub pena dupli omnibus nostris obligatis in solidum etcetera (1), abrenuntiantes legi illi que dicit etcetera. Testes Ogerius de Naxo, Ar[fo. 104 v.]duinus de Rico, Fulco de Casali et Martinus de Auria de Langasco (2). Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, .xii^o. die madii, inter nonam et vespas.

304. *Vercellino di Silvestro di Vercelli si riconosce debitore di Vasallo di Bargagli del prezzo di suole ricevute. 12 maggio 1203.*

3].

(3) Ego Vercellinus de Silvestro de Vercellis confiteor accepisse a te Vasallo de Bargagio tot solas, unde lib. .x. jan. usque ad kalendas augusti proximi per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Jacobus de Roncarol, Odezonus de Alexandria et Wilielmus Provincialis spetiarius. Actum Janue predicto loco et die, ora vesperi.

(1) *In soprallinea*: etcetera.

(2) *In soprallinea*: de Langasco.

(3) *Questo documento è cancellato dal notaro.*

305. *Elioto di Campo contrae con Martino Giostra e Lanfranco banchiere un cambio su Parigi e sulla fiera di Provins. 13 maggio 1203.*

6].

Ego Eliotus de Campo confiteor accepisse a te Martino Jostra lib. .XLVIII. jan. tuas pariter et Lanfranci bancherii presentis, unde lib. .XLII. pruinisinorum in Parisius vel in feria proxima Pruini dare promitto salvas ab omnibus periculis. Quod si non fecero promitto tibi dare in Janua lib. .LVI. jan., hinc usque ad menses tres salvas ab omnibus periculis, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes BonusJohannes de Campo notarius, GuidoBonus notarius et Opizo de Deselega. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, .XIII^o. die madii, inter terciam et nonam.

306. *Nicolò Super Sanguinem si riconosce debitore di Guglielmo Dentuto del prezzo di merci ricevute. 13 maggio 1203.*

6].

Ego Nicolaus SuperSanguinem confiteor accepisse a te Wilielmo Dentuto (1) tot res, unde lib. .v. et sol. .XIII. usque ad kalendas junii proximi per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Jacobus de Runcarolio (2), GuidoBonus notarius et Opizo BoniSenioris. Actum Janue, predicto loco et die, inter terciam et nonam.

307. *Vassallo Grugnino di S. Pietro di Porta dichiara che la somma da lui consegnata a Gandolfo Sarraco in accomendacio appartiene a Guglielmo Panzano di Porta. 19 maggio 1203.*

6].

Ego Vasallus Gruginus de Sancto Petro de Porta confiteor tibi Wilielmo Panzano de Porta quod fuerunt et sunt tue ille lib. .c., quas Gandulfus Sarracus confessus fuit accepisse a me nomine portandi secum quo ierit causa mercandi, ut patet in carta per manum Jacobi notarii, dans et cedens tibi quicquid iuris, rationis et actionis habeo et habere possem adversus eum realiter et personaliter occasione predictarum librarum ut inde possis agere et uti directe et utiliter tamquam egomet. Et ego Wilielmus Panzanus confiteor quod voluntate mea et ad meam fortunam dedisti predictas libras dicto Gandolfo causa portandi secum quo ierit nomine mercandi. Testes BonusJohannes de Campo notarius, Bernardus de Sancto Petro de Porta et Ugo Panzanus. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, .XVIII^o. die madii, ora tercia.

(1) *Cancellato*: lib.

(2) *Runcalolio cambiato in Runcarolio.*

308. *Giovanni Accattapane di Como libera Oberto di Rafredo da ogni obbligo derivante dalla garanzia da questi data a Pietro Acatapane in favore di Giacomo Baiola. 20 maggio 1203.*

Ego Johannes AcataPanis de Como fatio tibi Oberto de Raifredo finem et refutationem de toto eo iuris, rationis et actionis quod habeo et habere possem adversus te occasione sortis et pene librarum quattuor, pro quibus te obligasti et solvere eas promisisti Petro AcataPani fratri meo pro Iacobo Baiola, ut patet in carta inde facta, et quas libras quattuor dictus Iacobus Baiola debeat Wilielmo Sardene (1) beccherio, promittens quod nulla requisitio tibi vel alicui pro te per me vel dictum fratrem meum vel per aliquam personam proinde fiet. Si vero contrafactum fuerit penam dupli illius quod contrafactum fuerit tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Que omnia ego Donum Dei spetiarius omnino ut dictum est tibi Oberto observare promitto, si predictus Johannes non observaverit, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera et inde me constituo proprium et principalem debitorem etcetera, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem etcetera. Testes Baldoinus Sardena et Henricus Suppa. Actum Janue, in curia Spinolarum, .xx°. die madii, inter nonam et vespervas.

309. *Dolce, moglie del fu Filippo di Fossatello, rinuncia in favore della figliastra Richelda a ogni diritto su una casa già del marito in Valcrosa a condizione che le sia conferito parte del prezzo. 22 maggio 1203.*

6].

Ego Dulcis uxor quondam Filipi de Fossatello fatio tibi Richelde filiastre mee finem et refutationem de toto eo iuris, rationis et actionis quod habeo et habere possem adversus te et in domo quondam viri mei patris tui que est in Valcrosa supra terram Sancti Siri, promittens quod nulla requisitio tibi vel alicui pro te per me vel aliquam personam amodo proinde fiet. Si contrafactum fuerit penam dupli totius contrafacti tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera, tali tamen conditione si mihi dederis lib. .iiii. de pretio accipiendo de predicta domo cum domus ipsa vendetur, quod si (2) dictas libras non haberem hec carta esset vacua et hec finis nullius tenoris. Que omnia facio consilio Oberti de Lavagio et Martini calegarii quos meos propinquos et vicinos esse confiteor, abrenuntians legi Julie, senatus consulto Velleiano, juri ypotecharum omnique alii consilio et auxilio quo possem iuvari. Testes Bonus Johannes de Campo notarius, Opizo de Deselega et predicti consiliatores. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, .xxii°. die madii, ora tercia.

(1) *In soprallinea: Sardene.*

(2) *In soprallinea: si.*

310. *Mabilia, moglie di Giovanni Bunico di Portofino, vende alla sorella Maria la sua quota dell'eredità del fratello Ottone, 21 maggio 1203.*

[II, 2. fo. 105r.] 6].

(1) Ego Mabilia uxor Johannis Bunici de Portu Delfino confiteor accepisse a te Maria sorore mea lib. .xxii. jan. de tuis extradotibus finito pretio pro toto eo quod mihi provenit vel provenire potest ex parte Ottonis fratris nostri et ex successione ipsius et specialiter in domo de Janua quam inhabitas, et in terra de Camulio. Quod totum ut dictum est tibi vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera, omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Que omnia facio consilio Wilielmi Ravagne et Vasalli Buge vicinorum meorum et propinquorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes Johannes Longus, Ansaldus Nigrancius et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo predicta, .xxi°. die madii, inter terciam et nonam.

311. *Richelda figlia del fu Filippo di Fossatello rilascia quitanza alla matrigna Dolce dell'eredità paterna e materna. Il marito Martino rilascia a Dolce quitanza della dote e dei beni di Richelda. 22 maggio 1203.*

6].

Ego Richelda filia quondam Filippi de Fossatello facio tibi Dulci noverche mee finem et refutationem de toto eo iuris, rationis et actionis quod habeo et habere possem adversus te pro bonis vel occasione omnium bonorum que mihi (2) provenit, proveniunt vel provenire possunt ex parte patris vel matris mee vel, alio aliquo modo, promittens quod nichil amodo tibi vel alicui pro te proinde (3) petam, alioquin penam dupli illius quod peterem tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Que omnia tactis evangeliis observo et non contravenire iuro. Et hec omnia facio consilio Oberti de Lavagio et Martini viri mei propinquorum meorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Que omnia facio tibi pro fine et refutatione quam mihi fecisti ut patet in carta per manum Lanfranci notarii. Et ego Martinus maritus predictae Richelde remitto et refuto tibi Dulci predictae quicquid iuris, rationis et actionis habeo in dotibus et bonis dicte uxoris mee quo ad predictam pene promissionem. Testes Bonus Johannes de Campo notarius, Opizo de Deselega et predicti consiliatores. Actum in domo quondam Lanfranci Roce, .xxii°. die madii, ora tercia.

(1) *Nel margine vi è un segno che indica che questo documento dev'essere dopo il no. 308.*

(2) *In soprallinea: mihi.*

(3) *In soprallinea: proinde.*

312. *Rogeroni di Brasilio, la moglie Sofia e il figlio Zino vendono a Rubaldo, preposto di S. Pietro di Mesema, una terra in Mesema. 22 maggio 1203.*

6].

Nos Rogeronus de Braxilio et Sofia iugales et Zinus filius mei Rogeroni confitemur accepisse a te presbytero Rubaldo preposito Sancti Petri de Mesema lib. .v. jan. finito pretio pro petia una terre quam habemus apud Mesemam loco ubi dicitur Auregum. Cui coheret a tribus partibus terra Meseme, inferius fossatum. Totum quod infra has continetur coherentias (1) et quicquid aliquo modo in dicto loco pro nobis inveniri poteris cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi nomine dicte ecclesie vendimus et tradimus pro supradicto pretio, dantes tibi pure quicquid amplius valet si plus valet et promittentes tibi quicquid iuris, rationis et actionis habemus et habere possemus adversus te et adversus dictam ecclesiam eo quod ultra duplum valet si ultra valet (2), faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietatis ecclesie sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione. A filiis mei Rogeroni omnique alia persona tibi et tuis successoribus per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi nomine dicte ecclesie pignori obligamus in solidum etcetera. Possessionem et dominium tibi nomine predicte ecclesie tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que omnia ego Zinus ex parte mea tactis evangeliiis observare et non contravenire iuro. Hec autem omnia facimus nos Zinus et Sophia consilio et auctoritate Wilielmi Lanzavacce et Simonis Melchi vicinorum et propinquorum nostrorum, abrenuntiantes omni auxilio legi et capitulo quo possemus iuvari et spetialiter ego Sofia abrenuntio legi (3) Julie, consulto Velleiano, juri ypotecharum et ego Zinus confiteor me esse maiorem .xxv. annorum. Testes Bonus Vassallus Rapallinus, Rubaldus serviens domini archiepiscopi et predicti consiliatores. Actum Janue ante domum dicti Rogeroni, predicto die, inter nonam et vespas.

313. *Guglielmo calzolaio si riconosce debitore della cognata Imelda di una somma già della sorella Maria. 23 maggio 1203.*

3,2].

Ego Wilielmus Calegarius confiteor tibi Nicoloso de Mobili quod debeo dare sol. .xv. jan. Imelde consanguinee tue qui restant ad solvendum ei de patrimonio sororis sue quondam Marie uxoris mee, unde promitto tibi quod usque ad Nativitatem Domini proximam dabo dicte Imelde predictos solidos .xv. Si contrafecero penam dupli

(1) *In soprallinea*: coherentias.

(2) *In soprallinea*: et promittentes valet.

(3) *lege cambiato in legi*.

tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera, te hanc confesssionem, promissionem et cartam nomine illius suscipiente. Testes Raimundus corrigarius, BonusJohannes de Campo notarius et GuidoBonus Notarius. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xxiii°. die madii, ante terciam.

314. *Carlevaro rilascia quitanza a Rosa moglie di Giovanni Galibo di una somma dovutagli da Stefania figlia del fu Merlo.*
23 maggio 1203.

Ego magister Carlevarius confiteor accepisse a te Rosa uxore Johannis magistri Galibi lib. .iiii. et sol. .viii. jan. de illis videlicet lib. .v. quas mihi debebat Stephania quondam Merli [fo. 105 v.] de Camascentia ut patet in carta inde facta per manum Petri Lomelini (1) notarii, et de aliis .v. quas ei petebam nomine pene eo quia mihi non solvit dictas lib. .v. ut promiserat. De quibus lib. .iiii. et sol. .viii. quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie. Et ego Rosa confiteor accepisse a te magistro Carlevaro predicto dictam cartam predicti debiti, quam promitto tenere, custodire et nulli alii dare nisi licentia tua fuerit vel tui certi nuntii. Testes Otto SpezaPetra, Wilielmus de Levi et Otto de Monte. Actum Janue in ospitio predicte Rose, predicto die, ora tercia.

315. *Bellomo di Campi e il figlio Pasquale dichiarano di aver ricevuto dai consoli di S. Tommaso quanto loro compete in occasione della vendita all'incanto dei beni del fu Bonsignore figli di Bellomo, manlevando in proposito detti consoli da ogni responsabilità.* 24 maggio 1203.

6].

Nos BellusHomo de Campi et Pascalis eius filius promittimus vobis Oberto de Pino, Falardo calegario et Conrado calegario consulibus Sancti Thome quod extrahemus vos et omnes pro vobis ab omni dampno et pena quod vel quam incurreritis pro peccunia et rebus quondam BoniSenioris filii mis (2) BelliHominis quas incantare fecistis in calega, que omnia habere et a vobis accepisse confitemur, alioquin penam dupli totius dampni quod proinde incurreritis, vobis stipulantibus promittimus, et inde omnia bona nostra habita et habenda vobis pignori obligamus, quisque in solidum, abrenuntians legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi presentes sint et solvendo etcetera. Que omnia ut dictum est (3) ego Obertus de Campi omnino vobis consulibus predictis observare promitto si predicti silicet pater et filius non vobis observaverint, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Et inde me constituo proprium et principalem debitorem, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Januardus Butexella,

(1) Lomelino *camblato* in Lomelini.

(2) *Sic!*

(3) *Per postilla*: ut dictum est.

Otto de Sugaro, Wilielmus Langanus et Johannes ferrarius. Actum Janue in suburbio, in domo Ogerii FallaMonicae, .xxiiii°. die madii, inter nonam et vespas.

316. *Riccardo di Verzelai si riconosce debitore di Fredenzione, mercante di sciamiti, di una somma.* 26 maggio 1203.

8].

Ego Richardus de Verzelai confiteor debere tibi Fredentiono xamitario lib. .c. et sol. .vi. denariorum jan., quarum lib. nonaginta quinque continentur in duabus cartis inde factis. Quas lib. .c. et sol. .vi. per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso solvere promitto in tuo ordinamento antequam de Ianua exeam, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea etcetera. Que omnia tactis evangeliiis observare et non contravenire iuro, nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo steterit etcetera. Testes Bonus Johannes de Campo notarius, Armannus Periperis (1) et Rainerius de Tres. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, .xxvi°. die madii, ante terciam.

317. *Saladino di Portomaurizio si riconosce debitore di Porcone del prezzo di merci ricevute.* 29 maggio 1203.

5].

Ego Saladinus de Portu Mauricio confiteor accepisse a te Porcono tot res, abrenuntians exceptioni non numerate pecunie vel non accepte rei, unde lib. quattuor minus denario uno usque ad medium junium proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Rubaldus Nigrinus, Cantarus de Fossatello et Opizo de Deselega. Actum Ianue in domo quondam Lanfranci Roce, .xxviii°. die madii, inter terciam et nonam.

318. *Bonavida di Vetulo di Noli contrae una accomendacio con Guglielmo Spinola per commerciare a Ceuta.* 30 maggio 1203.

6].

Ego BonaVida de (2) Vetulo de Nauli confiteor accepisse a te Wilielmo Spinola lib. .c. jan., quas porto negotiatum Septam et inde quo iero causa negotiandi, et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo pervenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi negotiatum et dandi mutuo et faciendi sicut de meis. Et ego Wilielmus predictus confiteor quod de predictis denariis sunt lib. .xxv. heredum quon-

(1) *Sic. Pro Piperis (?)*.

(2) *In soprallinea: de.*

dam Ingonis fratris mei et hec facimus ambo consilio et voluntate Guidonis et Iohannis fratrum meorum et Mabilie cognate mis (1) Wilielmi presentium. Testes Henricus Suppa, Thomas Siminus et Wilielmus LeccaVelum. Actum Ianue in domo quondam Ingonis .xxx°. die madii, circa terciam.

319. *Leone di Verono vende a Simone di Teglia parte di una terra in Campi.* 30 maggio 1203.

Ego Leo de Verono confiteor accepisse a te Simone de Tegla sol. .viii. jan. finito pretio pro quarta tercerii unius petie terre que est in Campi loco ubi dicitur Pastinellum. Cui coheret ab una parte terra Baldoini de Campo, alia via, inferius fossatum de Tegla, alia terra filiorum quondam Wilielmi Cosicarie. Quartam tercerii totius quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera. Et inde omnia bona mea obligata etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Testes Bonus-Johannes de Campo notarius, Guido Bonus notarius et Ogerius de Aquis. Actum Ianue in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die, inter terciam et nonam.

320. *Simone di Teglia si riconosce debitore di Leone di Verono del prezzo della terra di cui all'atto precedente.* 30 maggio 1203.

[II, 2. fo. 106r.] 6].

Ego Simon de Tegla confiteor debere tibi Leoni de Verono illos sol. .viii., quos confessus es accepisse a me pro (2) pretio terre quam mihi vendidisti ut patet in carta per manum Lanfranci notarii. Quos usque ad Omnes Sanctos proximos per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera, et spetialiter terram predictam etcetera. Testes BonusJohannes de Campo notarius et Guido Bonus notarius. Actum predicto loco, die et ora.

321. *Cavaza di Casal di Murta si riconosce debitore di Anselmo di Santa Fede del prezzo di merci ricevute.* 30 maggio 1203.

3].

(3) Ego Cavaza de Casal de Murta confiteor accepisse a te Anselmo de Sancta Fide tot res, abrenuntians exceptioni non nu-

(1) *Sic!*

(2) *In soprallinea: pro.*

(3) *Questo documento è cancellato dal notaro.*

merate peccunie, unde sol. .xxiiii. jan. usque ad Sanctum Martinum proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis. Quos denarios ego Ansaldus de Casali ad dictum terminum tibi Anselmo solvere promitto si predictus Cavaza non solverit tibi, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera et inde me constituo proprium et principalem debitorem, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes BonusJohannes de Campo notarius et Opizo de Deselega. Actum predicto loco, die et ora.

322. *Guilia figlia del fu Gandolfo di Rapallo rilascia quitanza al suocero Sigulfo per la restituzione della dote e per l'antefatto.*
31 maggio 1203.

post].

Ego Guilia filia quondam Gandulfi scribe de Rapallo facio finem et refutationem nomine transactionis tibi Sigulfo socero meo quondam de omni iure et actione quod et quam habero vel habere possem adversus te vel adversus aliquam (1) personam pro te occasione dotis quam pro me habuisti vel alius pro te et antifacti vel aliqua alia obligatione seu occasione. Et pro predicta fine et transactione confiteor me recepisse a te lib. .vi. jan., de quibus quietam et solutam me voco, abrenuntians exceptioni non numerate pecunie vel non solute, promittens tibi inde amodo nullam requisitionem facere adversus te vel adversus aliam personam pro te per me neque per aliam personam pro me occasione dotis mee vel antifacti vel aliqua alia occasione seu obligatione. Et si contrafacerem penam dupli de quanto contrafactum vel lis mota foret tibi stipulanti spondeo. Pro qua pena et pro omnibus predictis observandis omnia bona mea habita et habenda etcetera. Que omnia tactis evangeliis firma et rata habere et non contravenire iuro. Et confiteor te mihi restituisse terram que est in Rapallo et terram que est in territorio de Gamundio ubi dicitur Runcus Martanus, et sedimen quod est in civitate Alexandria, quas terras et quod sedimen pro dote mea habuisti. Et hec omnia facio conscilio Wilielmi Cagnoli cognati mei et Oberti de Lavagio propinquorum meorum, abrenuntians legi Julie, senatus consulto Velleiano, juri ypotecharum omnique alii conscilio et auxilio quo possem iuvari, et confiteor me maiorem esse annorum .xx. Testes Amicus Guercius, BonusJohannes de Campo notarius et Opizo de Deselega et predicti consciliatores. Actum in domo quondam Lanfranci Roce, ultimo die madii, ante terciam.

(1) *In soprallinea: aliquam.*

323. *Sigulfo delle Vigne e il figlio Giacomo si riconoscono debitori di Guilia figlia del fu Gandolfo di Rapallo per la restituzione della dote e dell'antefatto di cui all'atto precedente. 31 maggio 1203.*

6].

Nos Sigulfus de Vineis et Jacobus eius filius confitemur debere tibi Guilie filie quondam Gandulfi scribe de Rapallo lib. .vi. jan. contentas in carta finis et refutationis quam mihi Sigulfo fecisti dotium et antifacti tui ut patet in ipsa carta per manum Lanfranci notarii. Quarum lib. .iii. hinc usque ad Nativitatem Domini proximam et alias .iii. inde ad annum unum per nos vel nostrum missum tibi vel tuo certo misso dare promittimus (1), sub pena dupli omnibus nostris obligatis etcetera, quisque in solidum, abrenuntiantes legi illi que dicti Si duo pluresve rei debendi etcetera. Testes BonusJohannes de Campo notarius, GuidoBonus notarius et Obertus de Lavagio. Actum predicto loco et die, inter terciam et nonam.

324. *Ogerio Mazanello contrae con Bernardo Rodistropo un cambio marittimo su Ceuta. 31 maggio 1203.*

6]

Ego Ogerius Mazanellus confiteor accepisse a te Bernardo RoditStropo lib. .x. jan., unde pro singula libra bisantios .iiii. et miliarenses duos mundos et iusti ponderis per me vel (2) per Cantarum de Fossatello quem meum missum constituo tibi vel tuo certo misso Septe dare promitto ad dies .xx. postquam navis in qua Cantarus vadit ibi fuerit, sana eunte nave predicta vel maiore parte rerum illius navis, alioquin penam dupli etcetera et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo, et spetialiter locum unum meum predictae navis etcetera. Insuper ego Cantarus predictus promitto tibi Bernardo dictos bisantios solvere ad dictum terminum de rebus quas mecum defero, si de dicto debito in dicto pignore aliquid defuerit, alioquin penam dupli etcetera, omnibus meis obligatis etcetera. Et inde me constituo proprium et principalem debitorem abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes BonusJohannes de Campo notarius, Girardus Marchisius et GuidoBonus notarius. Actum predicto loco et die, circa terciam.

(1) promitto *camblato* in promittimus.

(2) *Cancellato*: per Ca.

325. *Martino de Mari si riconosce debitore di Alsema, sorella di Ansaldo Lavorabene che la rappresenta, del prezzo di panni ricevuti.* 31 maggio 1203.

6].

Ego Martinus draperius de Mari confiteor tibi Ansaldo Lavorabene quod accepi ab Alsema sorore tua tot pannos, unde promitto tibi quod dabo ei vel suo certo misso hinc usque ad annum lib. .xxxvi. jan., alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea tibi pignori obligo etcetera (1), te hanc confessionem et omnia ista nomine illius suscipiente. Testes Os Rolandus, Fredentio xamitarius et Ogerius de Aquis. Actum predicto loco et die, inter terciam et nonam.

326. *Guiglielmo Gambaro contrae una accomendacio col padre Bonvassallo Gambaro per commerciare a Ceuta.* 31 maggio 1203.

[II, 2. fo. 106v.] 3].

(2) Ego Wilielmus Gambarus confiteor accepisse a te BonoVassallo Gambaro patre meo lib. .c. jan. que fuerunt de domo nostra de Porta quam vendidisti. Quas porto negotiatum Septam et inde quo iero causa negotiandi excepti Provincia et Ultramare. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto. Et si dictas libras ultra modum negotiandi mea culpa devastavero sit dampnum super me silicet super partem meam bonorum que mihi proveniunt vel provenire possunt de bonis quondam Montanarie matris mee, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo. Et inde omnia bona mea obligata etcetera. Hec autem omnia facio consilio Osis Rolandi (3) et Oberti medici propinquorum meorum, abrenuntians omni auxilio quo possem iuvari. Testes Ogerius de Aquis. Fredentio xamitarius et predicti consiliatores. Actum predicto loco et die, post vespas.

327. *Tommaso pellaio e Giovanni di S. Tommaso contraggono una accomendacio con Gerardo Selvagnino per commerciare a Ceuta.* 1 giugno 1203.

5].

Nos Thomas pelliparius et Johannes de Sancto Thoma confitemur accepisse a te Girardo Selvagnino lib. .ciii. jan. implicitas in bombecio, in segia et in mutuo. Quas portamus negotiatum Septam in nave que vocatur Francesca et inde Januam revertemur. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promittimus,

(1) *In soprallinea*, etcetera

(2) *Questo documento è cancellato dal notaio.*

(3) *Rolando cambiato in Rolandi.*

unde extracto capitali quartam proficui debemus habere. Separatim sunt implicite et separatim debent implicari et pro libra expendere et separatim lucrari. De quibus das nobis potestatem faciendi sicut de societate quam habemus cum Gualterio de Besenzone. Que omnia facimus in presentia et voluntate dicti Gualterii socii nostri. Testes Obertus Dentutus, Otto de Murta et Rufinus de Turre. Actum Janue in porticu domus predicti Gualterii, primo die junii, circa terciam.

328. *Giovanni Spinola contrae una accomendacio con Lanfranco Cicala per commerciare a Ceuta. 2 giugno 1203.*

4].

Ego Johannes Spinula confiteor accepisse a te Lanfranco Cigala lib. centum. jan., quas porto negotiatum Septam et inde quero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi negotiatum et faciendi sicut de meis et Januam cum testibus. Testes Wilielmus Spinula maior, Wilielmus Spinula junior et Petrus Toscanus. Actum Janue in curia Spinularum, .ii^o. die junii, ante terciam.

329. *Ottone di Lavagna a nome di Bonavida di Oneto rilascia quitanza di una somma a Fredenzione di Ceranesi. 2 giugno 1203.*

* Ego Otto de Lavania gener Idonis Crossi confiteor accepisse a te Fredentiono de Celanesi sol. .xvi. jan., quos debebas dare Bonevide de Oneto pro feudo suo, abrenuntians exceptioni etcetera, promittens quod nulla requisitio tibi vel aliqui pro te a dicto Bonavida vel ab aliqua persona proinde fiet. Si vero contrafactum fuerit penam dupli illius quod contrafactum fuerit tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita ed habenda etcetera. Testes Girardus Marchisius, Johannes Bassus et Opizo de Deselega. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die et ora.

330. *Enrico Ocello e la moglie Richelda si riconoscono debitori di Oberto battitore del prezzo di quattro coperte. 2 giugno 1203.*

6].

Nos Henricus Ocellus et Richelda jugales confitemur accepisse a te Oberto batitore coopertorios quattuor, unde lib. .iiii. jan. (1) hinc usque ad kalendas novembris proximi per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promittimus (2), sub pena dupli omnibus nostris obligatis in solidum et spetialiter domum no-

(1) *In soprallinea*: jan

(2) *promitto cambiato in promittimus. mus nel margine.*

stram quae est prope Sanctam Mariam Magdalenam iuxta domum (1) tuam supra terram Boni Vasalli de Antiochia etcetera (2), abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que facio ego Richelda consilio Pascalis sarcitoris et Boni Johannis de Campo notarius propinquorum meorum (3), abrenuntians legi Julie etcetera, Testes Guido Bonus notarius, Opizo Boni Senioris et predicti consiliatores. Actum predicto loco et die, ora tertia.

331. *Rubaldo di Bonevel figlio del fu Gandolfo di Solario vende un mulo a Giovanni figlio del fu Filippo di Loco e alla madre Cita. 2 giugno 1203.*

5].

Ego Rubaldus de BoneVel filius quondam Gandulfi de Solario confiteor accepisse a vobis Johanne filio quondam Filipi de Loco et Cita eius matre lib. .xiii. et mediam jan. finito pretio pro mulo uno leardo quem vobis vendo et trado pro supradicto pretio ea conditione quod non teneor de aliquo morbo vel vicio suo, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario etcetera, ab omni-quoque homine vobis et vestris heredibus et cui dederitis defendere promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium vobis tradidisse confiteor. Testes Lambertus guardator, Bonus Johannes de Campo notarius et Pascalis de Ponte-Decimo. Actum predicto loco et die, inter terciam et nonam.

332. *Giovanni figlio del fu Filippo di Loco e la madre Cita si riconoscono debitori di Rubaldo figlio del fu Gandolfo di Solario del prezzo del mulo di cui all'atto precedente. 2 giugno 1203.*

6].

Nos Johannes filius quondam Filipi de Loco et Cita eius mater confitemur debere tibi Rubaldo filio quondam Gandulfi de Solario lib. .xiii¹/₂. jan., que restant ad solvendum tibi de pretio unius muli quem vobis vendidisti, non obstante tibi quod a nobis dictas libras accepisse confessus es, ut patet in carta per manum Lanfranci rotarii. Quarum librarum .iiii. usque ad Sanctum Andream et .iiii. usque ad Pasca et alias usque per totum madium proximum venturum per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promittimus, sub pena dupli omnibus nostris obligatis in solidum et spetialiter mulum predictum cuius possessionem et dominium pro te et tuo nomine tenemus usque ad perfectam solutionem etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que facio ego Cita consilio Lamberti guardatoris et Pascalis de PonteDecimo vicinorum meorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes Guido [fo. 107r.] Bonus notarius et predicti consiliatores. Actum predicto loco, die et ora.

(1) *In soprallinea*: domum.

(2) *In soprallinea*: etcetera.

(3) *In soprallinea*: propinquorum meorum.

333. *Gamba di Alessandria si riconosce debitore di Rufino Mozo di Alessandria del prezzo di merci ricevute. 3 giugno 1203.*

6].

Ego Gamba de Alexandria confiteor accepisse a te Rufino Mozo de Alexandria tot res. unde sol. .XLIII. papiensium usque ad Sanctum Johannem de Junio proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso Janue dare promitto. Quod si ultra terminum dictos denarios tenuero promitto tibi dare denarios .XII. de proficuo pro singula libra singulo mense quo eos tenuero. Si vero contrafecero quicquid exigendo, mutuando aut aliquo modo proinde expenderis tibi stipulanti restituere spondeo credendo tibi solo verbo sine sacramento (1), nil minus rato manente pacto, et inde omnia bona mea habita ed habenda tibi pignori obligo. Que omnia tactis evangelii observare et non contravenire juro nisi quantum Dei iudicio vel tuo vel tui certi nuntii (2) verbo steterit etcetera. Testes Jacobus de Roncarolio, Odezonus, BonusJohannes de Campo notarius et Opizo de Deselega. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, .III^o. die junii, ante terciam.

334. *Giovanni di Tortona si riconosce debitore di Rubaldo del prezzo di suole ricevute. 3 giugno 1203.*

5].

(3) Ego Johannes de Terdona qui habito in Alexandria confiteor accepisse a te Rubaldo pastore tot solas, unde lib. VII. et sol. .XVIII. jan. usque ad medium julium proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes BonusJohannes de Campo notarius, Opizo BoniSenioris et Wilielmus Pisanus. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

335. *Sigulfo delle Vigne fa dichiarazioni inerenti la restituzione della dote di Guilia figlia del fu Gandolfo scriba di Rapallo. 3 giugno 1203.*

6].

Ego Sigulfus de Vineis facio tibi Guilie filie quondam Gandulfi scribe de Rapallo finem et refutationem de toto eo iuris, rationis et actionis quod habeo et habere possem adversus te pro dote tua et occasione ipsius et alio aliquo modo in terra que est in territorio Gamundii loco ubi dicitur Runcus Martanus et in sedimen quod in civitate Alexandria et in terra de Rapallo quod et quas habui pro dote tua, quod et quas tibi restituissse ed reddidissse confiteor, promittens quod nulla requisitio tibi vel aliqui pro te per me vel

(1) *Per postilla*: credendo... sacramento.

(2) *In soprallinea*: vel tui certi nuntii.

(3) *Pubblicato in Ferretto, Documenti... Novl e Valle Scrivia*, no. CXCIV.

per filium vel per aliquam personam proinde fiet. Si vero contrafactum fuerit penam dupli illius quod contrafactum fuerit tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Testes BonusJohannes de Campo notarius, GuidoBonus notarius et Obertus de Lavagio. Actum predicto loco, die et ora. Non debet dari (1) nisi licentia dicti Sigulfi.

336. *Ansaldo Longo contrae con Enrico di Valletaro una societas per commerci locali.* 3 giugno 1203.

4].

(2) Ego Ansaldu Longu pelliparius confiteor accepisse a te Henrico de Valletario lib. .xxx. jan. cum quibus nomine societatis pono lib. .xii., quas omnes debeo implicare in opera pelliparie in terra ista solummodo et ad earum proficuum bona fide sine fraude operam dare, usque ad kalendas augusti proximi. In fine vero termini predicti capitale et proficuum quod inde aliquo modo provenerit, in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto utriusque capitali duas partes proficui debeo habere et tu terciam, alioqui penam dupli tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes Jacobus pelliparius, GuidoBonus notarius et Nicolosus de Mobili. Actum predicto loco, die et ora.

337. *Bonvassallo Gambaro dichiara di avere acquistata una casa colla dote della moglie Aliadar e che tale casa appartiene quindi alla moglie.* 3 giugno 1203.

6].

Ego BonusVasallus Gambarus confiteo tibi Rubaldo Passio nomine uxoris mee Aliadar quod de dotibus ipsius Aliadar emi domum quam comperavi a Stephano calafato et Sibia uxore sua et Johanna consanguinea sua, et quod pretium solvi de dotibus illis. Et hec feci, ea intentione ut statim esset pignus suum, unde volo quod hec domus pignus suum sit pro dotibus suis, et ei possessionem dedisse confiteor. Et hec facio in presentia Wilielmi, Lanfrancini, atque Nicolosi filiorum meorum. Testes Ansaldu Gilius, Ansaldu LavoraBene et Jordanis de Valle. Actum Janue in ecclesia Sancti Siri, predicto die circa terciam.

338. *Guglielmo Gambaro contrae una accomendacio col padre Bonvassallo Gambaro per commerciare a Ceuta e altrove.* 3 giugno 1203.

6].

Ego Wilielmus Gambarus confiteor accepisse a te BonoVasallo Gambaro patre meo lib. .c. jan., que fuerunt de domo nostra de Porta quam vendidisti. Quas porto negotiatum Septam et inde quo

(1) dare cambiato in dari.

(2) Questo documento è cancellato dal notaio.

iero causa negotiandi, exceptis Provincia et Ultramare. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere e consignare promitto. Et si dictas libras ultra modum negotiandi mea culpa devastavero, sit dampnum super me, silicet super partem meam bonorum que mihi proveniunt vel provenire possunt de bonis quondam Montanarie matris mee, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea etcetera. Que omnia tactis evangeliiis observare et non contravenire iuro, nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo steterit. Que omnia facio consilio Buccutii CapitisGalli et Garrii de Rivarolio propinquorum meorum, abrenuntians omni auxilio legi et capitulo quo possem iuari. Et confiteor me esse maiorem .xxi. annorum. Cassa et penitus destructa alia carta ubi continentur predictae libre te iubente. Testes BonusJohannes de Campo notarius, GuidoBonus notarius et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die, inter terciam et nonam.

339. *Michele filatore dichiara alla moglie Costanza di detenere una somma a questa spettante.* 3 giugno 1203.

[II, 2. fo. 107v.].

Ego Michael filator confiteor tibi Constantie uxori mee quod habeo lib. .xv. de tuis extradotibus, quas iudicavit tibi quondam Obertus frater tuus. Quas volo (et) (1) promitto tibi haberi salvas in bonis meis habitis et habendis, unde ipsa bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Testes BonusJohannes de Campo notarius, Ogerius de Aquis et Ido Sardena. Actum predicto loco et die, circa vespere.

340. *Cantaro di Fossatello e Bartolomeo Valloso contraggono con Oberto Tinello una accomendacio per commerciare a Ceuta e altrove.* 3 giugno 1203.

2,4].

Nos Cantarus de Fossatello et Bartholomeus Vallosum confitemur accepisse a te Oberto Tinello lib. .iiii. jan. quas portamus negotiatum Septam et inde quo ibimus causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, quisque nostrum in solidum, abrenuntiantes legi illi que dicti Si duo pluresve rei debendi etcetera (2). Unde extracto capitali quartam proficui debemus habere. Non debent inde fieri expense in victu vel vestitu. De quibus das nobis potestatem mittendi Januam cum testibus. Testes Petrus bergognonus, Wilielmus Baragia et Girardus Marchisius. Actum Janue, predicto loco et die, post vespere.

(1) *Per postilla*: volo (et).

(2) *Per postilla*: abrenuntiantes.... etcetera.

341. *Bartolomeo figlio di Pietro Borgognone contrae con Fredenzione mercante di sciamiti, una accomendacio per commerciare a Ceuta e altrove. 4 giugno 1203.*

6].

Ego Bartholomeus filius Petri Bergognoni censarii confiteor accepisse a te Fredentiono xamitario lib. .xii. et sol. .vi. jan. Quas porto negotiatum Septam et inde quo ierit Marchisius Calvus causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Non debent inde fieri expense in victu vel vestitu, de quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus. Hec autem omnia facio jussu et voluntate dicti patris mei presentis. Testes Rainerius de Tres censarius, BonusJohannes de Campo notarius et Wilielmus Rubeus. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, .iiii°. die junii inter terciam et nonam.

342. *Uberto Fassolo di Cornigliano e la moglie Sofia si riconoscono debitori di Pietro di Siro di merci ricevute che pagheranno in vino. 4 giugno 1203.*

* Nos Obertus Faxiolus de Cornigliano et Sofia iugales confitemur accepisse a te Petro de Siro tot res, abrenuntiantes exceptioni non numerate peccunie, unde mezarolas .x. vini puri primo recollegendis de vinea Jacobe uxoris quondam BoniVasalli Arufaglaris per nos vel nostrum missum tibi vel tuo certo misso dare promittimus, sub pena dupli omnibus nostris obligatis in solidum, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve etcetera. Que omnia facio ego Sophia consilio Goffredi Gavaldani et Rubini de Pruino vicinorum meorum, abrenuntians etcetera. Testes Amicus de Castagnaello et Wilielmus de Castagnol de Trasti. Actum predicto loco, die et ora.

343. *Giovanni Sapanna rilascia quitanza di una somma a Guglielmo di Forno e a Oberto Tinello. 4 giugno 1203.*

6].

Ego Johannes Sapanna confiteor accepisse a vobis Wilielmo de Furno et Oberto Tinello lib. .xlvi. jan., de illis videlicet lib. quinquaginta quas quondam Bernardus de Furno confessus fuit accepisse a Rubaldo Ascherio quondam patre meo et a me in societate ut patet in duabus cartis inde factis per manum Jacobi notarii. Pro quibus lib. .xlvi. voco me quietum et pagatum de predictis lib. quinquaginta contentis in predictis cartis, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie, et jubens dictas cartas cassas et vacuas haberi, et promittens quod nulla requisitio vobis vel aliqui pro vobis per me vel per nepotes meos vel per aliquam personam pro lib. .l. vel occasione earum fiet. Si contrafactum fuerit penam dupli

illius quod contrafactum fuerit vobis stipulantibus promitto, et inde omnia bona mea habita et habenda vobis pignori obligo etcetera (1). Testes Ugo de Faxolo et Jacobus Bassus. Actum Janue, predicto loco et die, inter nonam et vespas.

344. *Enrico Musone contrae con Guglielmo di S. Siro e col fratello Simonetto una accomendacio per commerciare a Ceuta e altrove.* 4 giugno 1203.

6].

Ego Henricus Musonus confiteor accepisse a te Wilielmo de Sancto Siro lib. quinquaginta jan. tuas et Simoneti fratris tui, ut confiteris. Quas porto negotiatum Septam et inde quo iero causa negotiandi, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto (2). Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus. Testes Johannes pilosus, Nicola de Vulparia et Bonus Johannes de Campo notarius. Actum Janue predicto loco, die et ora.

345. *Enrico Musone contrae con Giovanni Piloso una accomendacio per commerciare a Ceuta e altrove.* 4 giugno 1203.

6].

Ego Henricus Musonus confiteor accepisse a te Johanne Piloso lib. .xxv. jan., quas porto negotiatum Septam et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus. Testes Wilielmus de Sancto Siro, Bonus Johannes de Campo notarius et Nicola de Vulparia. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

346. *Guglielmo Rivara contrae con Adalasia moglie del fu Gambino una accomendacio per commerciare a Ceuta e altrove.* 4 giugno 1203.

6].

Ego Wilielmus Rivarius confiteor accepisse a te Adalaxia uxore quondam Ganbini amita mea lib. .LVII. et sol. .VIII. jan., quos porto implicitos negotiatum Septam et inde quo iero causa negotiandi. Et eos cum proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde

(1) *In soprallinea*: etcetera.

(2) *In soprallinea*: et eas... promitto.

extracto capitali quartam proficui debeo habere. Separatim sunt impliciti et insimul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus. Que omnia facio ego Adalaxia predicta (1) consilio Ogerii Piperis et Rubaldi Enbronis presentium. Testes Oliverius filius quondam Ugonis Spalle et predicti consiliatores. Actum Janue in domo quondam Ganbini, predicto die, circa vespas.

347. *Enrico di Camascemasca dichiara di avere ricevuto da Guilia moglie di Guglielmo di Vicino una somma da consegnare a questo o a un suo rappresentante a Ceuta o dove li troverà. Se non li troverà, tale somma sarà oggetto di una accomendacio contratta fra Enrico e Guilia.* 4 giugno 1203.

3].

(2) Ego Henricus de Camascemasca confiteor accepisse a te Guilia uxore Wilielmi de Vicino bisantios mussumutinos auri quingenta tres, quos dicto Wilielmo viro tuo [fo. 108r.] vel tuo certo misso Septe vel ubicumque invenero dare promitto. Quod si ipsum non invenero debeo inde portare implicitos quo iero causa negotiandi. Et eos cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Nulle expense inde fieri debent exceptis naulo et dricto curie. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus. Testes Albertus Nemese, Ansaldus de Camascemasca et Gandulfus sartor. Actum Janue, in domo dicti Alberti, predicto die, ora vesperi.

348. *Pietro pellaio e la moglie Agnese vendono a Oberto tessitore di Granarolo una terra in Porcile.* 5 giugno 1203.

6].

Nos Petrus pelliparius et Agnes filia quondam Ottoni de de (3) Clausura iugales confitemur accepisse a te Oberto textore de Granarolio lib. .iiii. jan. finito pretio pro tota terra quam habemus in Porcilio quam pro nobis tenebas et quam provenit mihi Agneti ex parte quondam Guilie matris mee. Totam terram illam et quicquid habemus in dicto loco cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo cum domestico et silvatico tibi vendimus et tradimus pro supradicto pretio dantes tibi pure quicquid amplius valet si plus valet, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario etcetera. Ab omniquoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris, per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus (4) sub pena dupli

(1) *Nel margine: predicta.*

(2) *Questo documento è cancellato dal notaio.*

(3) *Slc!*

(4) *promitto cambiato in promittimus.*

prout tunc valuerit etcetera. Et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus in solidum. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que facio ego Agnes consilio Oberti TaiaCanis et Johannis Sardi propinquorum meorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes Opizo de Deselega et predicti consiliatores. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, .v. die junii, ante terciam.

349. *Oberto tessitore di Granarolo si riconosce debitore di Pietro pellipario e della moglie Agnese del prezzo della terra di cui all'atto precedente. 5 giugno 1203.*

6].

Ego Obertus textor de Granarolio confiteor debere vobis Petro pellipario et Agneti iugalibus (1) lib. .m. jan., illas videlicet quas confessi estis accepisse a me pro pretio terre quam mihi vendidistis ut patet in carta per manum Lanfranci notarii. Quarum sol. .xx. ad presens et sol. .xx. usque ad kalendas augusti proximi et alios usque ad Carnislevamen proximum per me vel meum missum vobis vel vestro certo misso dare promitto, alioquin penam dupli vobis stipulantibus promitto et inde omnia bona mea habenda vobis pignori obligo etcetera, et spetialiter terram predictam cuius possessionem et dominium pro vobis tenebo usque ad perfectam solutionem etcetera (2). Testes Obertus TaiaCanis, Johannardus et Opizo de Deselega. Actum Janue predicto loco, die et ora.

350. *Rolando di Podio e la moglie Benepar si riconoscono debitori di Ottone di Podio del prezzo di un asino venduto loro. 5 giugno 1203.*

4].

(3) Nos Rolandus de Podio et Benepar iugales confitemur debere tibi Ottone de Podio lib. .v. jan. pretio unius asini quem nobis vendidisti, ea conditione quod non tenearis de aliquo morbo vel vicio suo. Quarum sol. .xx. usque ad kalendas julli et alios .xx. ad Sanctum Bartholomeum et .xx. ad Sanctum Michaellem et .xl. usque ad Sanctum Martinum proximum per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo (4) certo nuntio dare promittimus, sub pena dupli omnibus nostris obligatis etcetera in solidum, et spetialiter asinum predictum cuius possessionem et dominium pro te et tuo nomine tenemus (5) usque ad perfectam solutionem etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que facio ego Benepar consilio Oliverii de Cella et BoniJohannis de Campo notarii, quos

(1) *In soprallinea*: et Agneti iugalibus.

(2) *In soprallinea*: etcetera.

(3) *Questo documento è cancellato dal notaio.*

(4) *Cancellato*: vel tuo.

(5) *teneo cambiato in tenemus.*

meos propinquos et vicinos esse confiteor, abrenuntians legi Julie et cetera. Quos denarius ego Oliverius predictus ad dictos terminos tibi Ottoni solvere promitto, si predicti jugales non tibi solverint, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera, et inde me constituo proprium et principalem debitorem, abrenuntians etcetera. Testes Opizo de Deselega, Gilibertus barberius et predicti consiliares. Actum predicto loco et die, inter nonam et vespas.

351. *Maestro Ogerio rilascia quitanza alla moglie Calva della dote e le costituisce l'antefatto.* 6 giugno 1203.

Ego Ogerius magister confiteor accepisse a te Calva uxore mea lib. quinquaginta jan. nomine tue dotis, unde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non solute dotis. Cui donatione propter nuptias do lib. .xxx. jan. in bonis meis habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid volueris nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo, et spetialiter domum meam quam habeo prope Sanctum Matheum iuxta domum quondam Jordanis Merende et domum quondam Petri Selini. Quam domum tibi dono et trado pro rationibus tuis predictis et in ea volo esse salvas. Casso et penitus destructo omni alio instrumento et scripto dotis et antifacti tui te jubente, quia hic computantur omnes dotes tue et omne antifactum tuum. Testes Guido Bonus notarius, Henricus de Verduno pelliparius. Johannes de Funtanegio et Obertus Pellucus. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, .vi°. die junii, inter terciam et nonam.

352. *Oliviero Basso di Voltri si riconosce debitore di Anselmino e Simonetta figli del fu Anselmo di Comago del prezzo di merci ricevute.* 6 giugno 1203.

3,2].

Ego Oliverius Bassus de Vulture confiteor accepisse a te Giarardo de Comago tot res Anselmini et Simonete filiorum quondam Anselmi de Comago, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie, unde sol. .xl. jan. usque ad kalendas augusti proximi per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Bonus Johannes de Campo notarius, Rolandus de Burlo et Opizo Boni Senioris. Actum predicto loco et die et ora.

353. *Solimano arciprete della Pieve di Borzoli vende a Richelda, moglie del fu Ugo Spalle, una terra in Borzoli.* 6 giugno 1203.

[II, 2. fo. 108v.] 8].

Ego presbyter Sulimanus archipresbyter plebis Borzuli confiteor accepisse a te Richelda uxore quondam Ugonis Spalle lib. .v. jan.,

finito pretio pro petia una terre una terre (1) dicte plebis que est in Borzuli loco ubi dicitur Rivaria. Cui coheret ab una parte via, a duabus partibus terra tua, alia terra dicte plebis. Totum quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio, dans tibi pure quicquid amplius valet si plus valet, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario, sine omni mea successorum meorum omniumque pro ecclesia contradictione. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque successores semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit. Et inde omnia bona dicte ecclesie habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Pretium vero predicte terre in muro qui est iuxta ecclesiam et in pastinanda terra dicte ecclesie dedisse (2) pro annuo quoque censu sol. .v. usque ad annos .C. a te accepisse confiteor. Que omnia facio ad proficuum et utilitatem dicte ecclesie consilio et auctoritate Bartholomei clerici dicte ecclesie et Rolandi de Caminata et Bertranni de Bonifatio consulum predicte plebis et aliorum plurimorum parrochianorum silicet Rolandi de Burlo, Wilielmi de Castagnaneto, Lanfranci de Podio, Johannis de Baiardi de Jacobi de Costa presentium. Insuper confiteor hec omnia facisse jussu et voluntate domini Bonifacii (3) Janue archiepiscopi et Ottonis archidiaconi. Testes Carevel de Fossatello, Petrus Balbus et predicti consiliatores. Actum Janue in domo Alberti de Pavero, predicto die, inter terciam et nonam.

354. *Boso di Arenzano di Alessandria si riconosce debitore di Rubaldo pastore del prezzo di suole ricevute. 6 giugno 1203.*

4].

Ego Bosus de Arenzano de Alexandria confiteor accepisse a te Rubaldo pastore tot solas, unde lib. .vii. jan. usque ad kalendas augusti proximi per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Ogerius danesius, Obertus Bassus et Ventura de Cravili. Actum Janue in domo quondam Johannis Calvi, predicto die et ora.

355. *Pietro Casso di Alessandria si riconosce debitore di Guglielmo di Forno e di Oberto Tinello del prezzo di suole ricevute. 6 giugno 1203.*

3,3].

Ego Petrus Cassus de Alexandria confiteor accepisse a vobis Wilielmo de Furno et Oberto Tinello tot solas, unde lib. .vii¹/₂. jan. usque ad kalendas augusti proximi per me vel meum missum vobis

(1) *Stc 1*

(2) *Cancellato: confiteor.*

(3) *In soprallinea: cii.*

vel vestro certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Rubaldus pastor et Johannes Longus. Actum predicte loco, die et ora.

356. *Bongiovanni di Merlo rinuncia ad ogni diritto che possa compertergli contro Enrico di Tomaso a causa del furto di un mulo da lui patito. 7 giugno 1203.*

6].

Ego BonusJohannis de Merlo facio tibi Henrico de Thoma finem et refutationem de toto eo iuris, rationis et actionis, quod habeo et habere possem adversus te pro mulo rubeo (1) uno cum pedibus riciosis qui fuit violenter ablatuſ cuidam homini meo, et occasione ipsius promittens quod nulla requisitio tibi vel alicui pro te per me vel per aliquam personam pro dicto mulo (2) et occasione ipsius fiet. Si contrafactum fuerit penam dupli illius quod contrafactum fuerit tibi stipulanti spondeo. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes Johannes filius quondam Filipi de Loco, Commitanus linarolius et Opizo de Deselega. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, .vii^o. die junii, inter nonam et vespas.

357. *Girardo di Santa Agnese si riconosce debitore di Ingone di Grimaldo del prezzo di pellami ricevuti. 7 giugno 1203.*

5].

Ego Girardus de Sancta Agnete confiteor accepisse a te Ingone de Grimaldo tot beccunas, unde lib. .LII. et sol. .III. jan. hinc usque ad dies octo intrantis julii proximi (3) per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pera dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Thomas Siminus, BonusJohannes de Campo notarius et GuidoBonus notarius. Actum predicto loco, die et ora.

358. *Vassallo di Fontana, la moglie Bordella e i figli Guido e Giovanni concedono in perpetuo al preposto di S. Pietro di Mesema un diritto di acquedotto. 9 giugno 1203.*

6].

Nos Vasalus de Fontana et Bordella iugales, Guido et Johannes eorum filii, damus et concedimus in perpetuum tibi sacerdoti Rubaldo preposito Sancti Petri de Mesema nomine dicte ecclesie aquaricum veniens de insula. Conſitentes quod debemus dicte ecclesie dare annuatim candelam unam unius libre et denarium unum in perpetuum in festivitate Sancti Petri ad hoc ut ecclesia ipsa nichil

(1) *In soprallnea*: rubeo.

(2) *In soprallnea*: mulo.

(3) *In soprallnea*: proximi.

iuris possit requirere in insula illa aliquo tempore preter dictum aquaricium, et quod ille qui deferet candelam et denarium debeat ibi comedere, et si aliquis nostrum fecerit de predictis offensionem de qua lamentatio fiat ante consules, constituimus et volumus quod dicta ecclesia habeat medietatem omnium bonorum nostrorum sine contradictione consulum et alicuius persone. Quam donationem et concessionem ratam et inviolabilem in perpetuum habere denarium et candelam ut dictum est dare omnia quoque predicta observare semperque legitime defendere et non impedire promittimus, faciendum inde quicquid volueris ad proficuum et utilitatem dicte ecclesie sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione. Si vero contrafecerimus penam dupli totius contrafacti tibi stipulanti spondemus et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus, quisque nostrum in solidum etcetera (1), abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que omnia confitemur sic observare iurasse. Et ego dictus Johannes omnia predicta ex parte mea tactis evangeliiis observare et non contravenire iuro. Que omnia facimus nos Bordella et Johannes consilio et auctoritate Vasalli et Guidonis dictorum parentum nostrorum, abrenuntiantes omni auxilio, legi et capitulo quo possemus iuvari, et spetialiter ego Bordella abrenuntio legi Julie, consulto Velleiano et juri ypotecharum. Testes Bonus Johannes de Campo notarius, Girardus Marchisius et Opizo de Deselega. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .viii°. die junii, inter nonam et vespas.

359. *Oberto Porrata di Erchi vende a Gisulfo di Campo un castagneto in Murta. 10 giugno 1203.*

[II, 2. fo. 109r.] 6].

Ego Obertus Porrata de Erchis confiteor accepisse a te Gisulfo de Campo sol. .xxxv. jan. finito pretio pro petia una terre in qua est castanetum que est in Murta loco ubi dicitur Pastor. Cui coheret ab una parte terra tua, ab uno latere et superius terra Wilielmi de Clapeto, inferius terra Bernardi de Erchis et consortium. Totum quod infra has continetur coherentias domesticum et silvaticum cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio, dans tibi pure quicquid amplius valet si plus valet faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo habere concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Possessionem et dominium tibi tradisse confiteor, et de pretio quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie. Testes Bonus Dies de Campo, Rolandus butarius de Sancto Thoma et Wilielmus de Prato. Actum Janue, in ecclesia Sancti Siri, .x°. die junii, ante terciam.

(1) *In soprallinea*: etcetera.

360. *Bongiovanni di Buronzo si riconosce debitore di Guglielmo Dentuto di merci ricevute. 10 giugno 1203.*

6].

Ego BonusJohannes de Buronzo confiteor accepisse a te Wilielmo Dentuto tot res, unde lib. .xxxiiii. jan. usque ad annum unum et ante a si potero per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Que omnia tactis evangeliiis observare et non contravenire iuro, nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo steterit etcetera. Testes Baldoinus de Segestro et Michael Falconus. Actum Janue, in volta quam tenet predictus Wilielmus predicto die, ora tercia.

361. *Bongiovanni di Buronzo nomina Giacomo di Gosmario suo procuratore e rappresentante per l'esazione dei suoi crediti. 10 giugno 1203.*

* Ego BonusJohannes de Buronzo constituo te Jacobum de Gosmario consanguineum meum certum missum et procuratorem ad exigendum et accipiendum quecumque habeo et habere possem in terra et mobili et alio aliquo modo, et spetialiter ea que accipere debeo a debito ribus (1) meis, pretendens tibi quicquid iuris, rationis et actionis habeo et habere possem in predictis et occasione eorum, ut inde possis meo nomine agere et uti adversus omnem contradicente(m) personam tamquam egomet, promittens me firmum et ratum habere in perpetuum (2) quicquid inde feceris, alioquin penam sol. mille tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Testes Wilielmus Dentutus, Baldoinus de (S)egestro et Michael Falconus. Actum predicto loco, die et ora.

362. *Giovanni Prina e Vidale di Car si riconoscono debitori di Guglielmo Dentuto di allume ricevuto. 13 giugno 1203.*

6].

Nos Johannes Prina et Vidalis de Car confitemur accepisse a te Wilielmo Dentuto tantum aluminiis, abrenuntiantes exceptioni non numerate peccunie vel non accepte rei (3), unde lib. .xxvii. et sol. .xii. jan. usque ad kalendas augusti proximi per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promittimus, sub pena dupli omnibus nostris obligatis quisque nostrum in solidum etcetera (4), abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Testes Rufinus censarius et Henricus de Verduno pelliparius. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xiii°. die junii, ante terciam.

(1) *Sic!*

(2) *In soprallinea*: in perpetuum.

(3) *In soprallinea*: vel non accepte rei.

(4) *In soprallinea*: etcetera.

363. *Giovanna moglie di Raimondo di Fontanegli vende una casa a Giovanni Tigna e alla moglie Astesana. 13 giugno 1203.*

6].

Ego Johanna uxor Raimundi calderarii de Funtanegio confiteor accepisse a vobis Johanne Tigna pellipario et Astexana jugalibus lib. .viii. jan. finito pretio pro domo .i. (1) quam habeo in ora calderariorum prope puteum quondam Gaiate, que provenit mihi ex parte quondam Hermeline matris mee. Cui coheret ab una parte domus vestra, alia domus filiorum quondam Oberti de Domo, retro trexenda communis, antea carrubium. Totum quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendimus et tradimus pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueritis iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederitis vel aliquo modo haberi concesseritis per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, alioquin penam dupli prout tunc valuerit et vobis stipulantibus spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda vobis pignori obligo etcetera. Possessionem et dominium vobis tradidisse confiteor. Hec autem omnia facio consilio Boni-Johannis de Campo notarii et Johannis Venetie pelliparii vicinorum et propinquorum meorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes Girardus Marchisius et predicti consiliatores. Actum predicto loco et die, inter terciam et nonam. Non debet dari nisi licentia predictae Johanne.

364. *Avendo il padre di Auda, moglie del fu Ottobono di Campo nel suo testamento legato una somma ai figli di Oberto Suppa, questi ne rilascia quitanza ad Auda. 13 giugno 1203.*

5].

Ego Obertus Suppa confiteor accepisse a te Auda uxore quondam OttonisBoni de Campo illas lib. .vi., quas iudicavit quondam (2) Trencherius de Auda pater tuus filiis meis, silicet Nicoloso tres et Trecherino alias tres, ut patet in testamento suo. De quibus lib. .vi. quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie et promittens quod nulla requisitio tibi vel alicui persone per me vel per filios meos (3) predictos vel per aliquam personam proinde fiet. Si vero contrafactum fuerit [fo. 109v] penam dupli totius quod contrafactum fuerit tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Testes Amicus de PedeFari, Vasallus archerius et Gandulfus archerius. Actum Janue sub porticu domus Ginate de Campo, predicto die, inter terciam et nonam.

(1) *Nel margine*: .i.

(2) *In soprallinea*: quondam.

(3) *In soprallinea*: meos.

365. *Ugo di Belnaso di Noli contrae con Ansaldo figlio di Donodidio di Campo un cambio marittimo su Ceuta. 13 giugno 1203.*

6].

Ego Ugo de BelNaso de Nauli confiteor accepisse a te Ansaldo filio DoniDei de Campo lib. .CL. jan., unde pro singula libra bisantios .III. et miliarenses duos mundos ab omnibus avariis et iusti ponderis per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso Septe dare promitto ad dies .XXXI. postquam ibi fuerimus, sana eunte nave qua imus vel maiori parte rerum illius navis, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo et spetialiter loca mea sex navis que est loca .XXXII., quam habeo cum Daniele Sorleono et aliis consortibus, quorum possessionem et dominium pro te et tuo nomine teneo et tenebo usque ad perfectam solutionem etcetera. Testes BonusJohannes de Campo notarius, GuidoBonus notarius et Ogerius de Aquis. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die, inter nonam et vespas.

366. *Giovanni Rosso rilascia quitanza alla moglie Floria della dote e le costituisce l'antefatto. 15 giugno 1203.*

9].

Ego Johannes Rubeus confiteor accepisse a te Floria sponsa mea lib. .XXV. jan. nomine dotis tue, unde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non solute dotis. Cui donationem propter nuptias do lib. .XXV. jan. in bonis meis habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid volueris nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Testes Wilielmus de Salario, Rubaldus de Orto et Jacobus calegarius. Actum actum (1) Janue in domo Lanfranci de Vineis, .XV^o. die junii, inter terciam et nonam.

367. *Giovanni Negrino figlio di Ambra contrae con Rubaldo scudaio una accomendacio per commerciare in Sardegna e in Corsica. 16 giugno 1203.*

3,3].

Ego Johannes Nigrinus filius Ambre confiteor accepisse a te Rubaldo scutario lib. .XLI. et sol .II. jan., quas porto implicitas negotiatum ad Portum Bonifacium (2) et in Sardiniam et inde Januam revertor. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere.

(1) *Sic!*

(2) *Per postilla*: ad Portum Bonifacium.

Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem dandi mutuo super bonum pignus et mittendi Januam cum testibus. Testes BonusJohannes de Campo notarius, Ogerius de Aquis et Opizo BoniSenioris. Actum Ianue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xvi°. die junii, inter nonam et vespas.

368. *Giovanni Negrino figlio di Ambra contrae con Giovanni scudaio una accomendacio per commerciare in Sardegna e in Corsica.*
16 giugno 1203.

4].

Ego Johannes Nigrinus filius Ambre confiteor accepisse a te Johanne scutario lib. .iii. jan., quas porto negotiatum ad Portum Bonifacium et in Sardiniam et inde Januam revertor. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem dandi mutuo super bonum pignus et mittendi Januam cum testibus. Testes BonusJohannes de Campo notarius, Ogerius de Aquis et Opizo BoniSenioris. Actum predicto loco, die et ora.

369. *Nicola di Palma e la moglie Giulietta vendono a Giovanni, arciprete di S. Maria di Camogli, una terra in Camogli.*
19 giugno 1203.

post].

Nos Nicola de Palma et Juleta filia quondam Bonifacii Vernazani jugales confitemur accepisse a te Johanne archipresbytero Sancte Marie de Camulio sol. centum jan., finito pretio pro petia una terra que est in Camulio loco ubi dicitur Campaganum. Cui coheret a duabus partibus via, alia terra dicte ecclesie, ab alia terra Sancti Fructuosi de Capite Montis. Totum quod infra has continetur coherentias domesticum et silvaticum cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi nomine dicte ecclesie vendimus et tradimus pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietatis ecclesie sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione. Ad omniquoque homine tibi et tuis successoribus per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus (1), sub pena dupli prout tunc valuerit, omnibus nostris obligatis insolidum etcetera. Possessionem et dominium tibi nomine dicte ecclesie tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que omnia ego Juleta tactis evangeliiis ex parte mea observare et non contravenire iuro. Hec autem omnia facio consilio Rubaldi de Palma et

(1) promitto *camblato in* promittimus. *mus nel margine.*

Jacobi Sclavine propinquorum meorum et vicinorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes Ugo de Figario et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo Boni Vasalli Archanti, .xviii^o. die junii, ante terciam.

370. *Giacomo, figlio di Angelotto di Bellamuto, nella sua qualità di erede della madre, rinuncia a ogni suo diritto su una casa e una torre vendute dal padre a Oberto di Grimaldo.* 19 giugno 1203. 6].

Ego Jacobus filius Angeloti de Bellamuto facio tibi Oberto de Grimaldo cartam remissionis et cessionis, finis et refutationis de omni iure, ratione et actione quod et quam habeo pro rationibus olim matris mee in domo et turri quas tibi vendidit pater meus predictus, ut continetur in carta per manum Oberti Placentini notarii, promittens quod de hac domo et turre nullam tibi vel tuo heredi vel alicui persone [fo. 110 r.] pro te per me vel per aliquam personam movebo querimoniam. Si contrafactum fuerit penam dupli illius quod contrafactum fuerit tibi stipulanti spondeo, nil minus rato manente pacto et transactione predicta. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Que omnia tactis evangeliiis corporaliter iuro observare et non contravenire. Et hec omnia facio consilio et auctoritate Ogerii Mazanelli et Martini Roce propinquorum meorum et iussu et voluntate dicti patris mei presentis, abrenuntians omni auxilio, legi et capitulo quo possem iuvari. Et confiteor me esse maiorem .xx. annorum. Testes Henricus Suppa, Petrus Toscanus, Jacobus medicus Salernitanus et predicti consiliatores. Actum Janue ante domum quondam Lanfranci Roce, predicto die, inter terciam et nonam.

371. *Armando di Turca rilascia quitanza a Guglielmo Busca di parte di una somma affidatagli per commerciare a Ceuta.* 21 giugno 1203. 4,2].

Ego Arnaldus de Turca confiteor accepisse a te Wilielmo Busca lib. .L. denariorum jan., de illis videlicet lib. .c. meis, quas portasti Septam causa negociandi ut patet in carta inde facta. De quibus lib. quinquaginta quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie. Testes Jacobus Buiachesius, Ceba et Obertus Crassus. Actum Janue, juxta domum Jacobi de Turca, .xxi^o. die junii, ante terciam.

372. *Giambono del fu Bellavia di Asti, e Lomella, sua moglie, ricevono denaro in accomendacio da Guglielmo Dentuto.* 21 giugno 1203. 5].

(1) Ego Johannes Bonus filius quondam Belle Vie de Aste et Lomella jugales confitemur accepisse a te Wilielmo Dentuto lib.

(1) *Publicato in Rosso, Documenti... fra Asti e Genova*, no. CCLXXXVIII.

.LXXX. jan., cum quibus debeo ego Johannes Bonus laborare et negotiari in misterio meo in terra ista solummodo, et ad earum proficuum bona fide sine fraude operam dare a festivitate Sancti Johannis proximi usque ad annum unum. In fine vero termini predicti eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promittimus, quisque in solidum, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera (1), unde extracto capitali quartam proficui debemus habere. Que omnia facio ego Lomella consilio Bertranni de Podio et Belloni Verri propinquorum meorum et vicinorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes Henricus de Verduno et predicti consciatores. Actum Janue in domo Wilielmi de Balditione, predicto die, inter nonam et vespervas.

373. *Aidela moglie di Lanfranco Balbo fa testamento. 21 giugno 1203.*

* Ego Aidela uxor Lanfranci Balbi ultime voluntatis contemplatione corpus meum apud Sanctum Sirum sepiliri volo, sol. .xl. pro anima mea iudico, quorum decimam operi Sancti Laurenti; operi Sancti Agnetis sol. .v., superfluum ex his in obsequio sepulture mee in distributione Oberti Bassi et Maifredi de Spetia dimitto. Elene matri mee (2) lib. .vii. lego, de illis videlicet libris .viii. quas ad huc debet viro meo predicto de dotibus meis. Reliqua omnia bona mea filiis meis equaliter dimitto. Si hoc meum testamentum iuris aliqua solemnitate fore destitutum vim saltim codicilli vel alicuius ultime voluntatis optineat. Testes Johannes montanarius, Johannes Lacta Vacca, Martinus (3) calegarius, Hugo de Pernecco et Raimundus Gerbinus. Actum Janue extra murum civitatis, in domo predictae Aidele, predicto die, post vespervas.

374. *Niccolò banchiere di Asti promette a Guglielmo Spinola Bo di comprare al conto suo tessuti di Amiens e di Corbie alla fiera di Troyes, da pagare in cambio a Genova. 22 giugno 1203.*

6].

(4) Ego Nicolaus astensis bancherius promitto tibi Wilielmo Spinula Bo quod illas lib. .ccc. pruinisinorum, quas tibi mutuo, implicabo in pannis de Mensa vel Curbie quibus malueris in proxima feria de Tres et tibi Januam deferam si potero ad meam fortunam. Hec autem omnia tibi adtendere et complere promitto si potero, et si non potero, tibi inde non tenear. Et ego dictus Wilielmus promitto tibi Nicolao dictos pannos accipere, et pro singulis denariis .xii. pruinensium implicitorum denarios .xvi¹/₂. jan. in Januam dare tibi vel tuo certo misso ad dies .xx. postquam pre-

(1) *Per postilla*: abrenuntiantes.... etcetera.

(2) *In soprallinea*: mee.

(3) *Martinus cambiato in Martinus.*

(4) *Pubblicato in Rosso, Documenti... fra Asti e Genova, no. CCLXXIX.*

dicte res Janue fuerint, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo. Et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Insuper ego Nicolaus confiteor accepisse a te Wilielmo lib. .xxv. de pretio predictarum rerum. Testes Ansaldus Spinula, Wilielmus LeccaVelum et Gandulfus de Cruce. Actum Janue, in curia Spinularum, .xxii^o. die junii, inter nonam et vespervas.

375. *Guglielmo di Pietra contrae col fratello Giovanni di Pietra una accomendacio per commerciare a Montpellier e a Barcellona.* 22 giugno 1203.

3].

(1) Ego Wilielmus de Petra confiteor accepisse a te Johanne de Petra fratre meo lib. .xxxvii. et sol. .iii. jan., quas porto negotiatum ad MontemPesulanum et usque Barceloniam. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implica(ri) et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. Testes Guido Bonus notarius, Girardus Marchisius et Ubertus spetiarius. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, .xxii^o. die junii circa vespervas.

376. *Girardo Savonese e Lanfranco pellaio contraggono con Giovanni Tigna e Bertrando pellaia una accomendacio per commerciare a Montpellier.* 23 giugno 1203.

6].

Nos Girardus Saonensis et Lanfrancus pelliparii confitemur accepisse a vobis Johanne Tigna et Bertranno pellipariis lib. .xv. et sol. .iii. jan., quarum sunt lib. .vii. [fo. 110v.] dicti Bertranni et alios Johannis predicti (2) ut confitemini. Quos omnes portamus negotiatum ad MontemPesulanum et inde Januam revertemur. Et eos cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in vestram vel vestri certi nuntii potestatem reducere et consignare promittimus, quisque in solidum, unde extracto capitali quartam proficui debemus habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrarii cum aliis que portamus et quisque nostrum in solidum teneatur (3), abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Testes Johannes Bonus pelliparius, Girardus Marchisius et Bonus Johannes de Campo notarius. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, .xxiii^o. die junii, ante terciam.

(1) Questo documento è cancellato dal notaio.

(2) Per postilla: et alios Johannis predicti.

(3) In soprallinea: et... teneatur.

377. *Giovanni di Casanova e Vassallo Corso di Arenzano si riconoscono debitori di Oberto di Grimaldo di merci ricevute che pagheranno al ritorno della galea Reineta da Montpellier. 23 giugno 1203.*

6].

Nos Johannes de CasaNova et Vasallus Corsus de Arenzano confitemur accepisse a te Oberto de Grimaldo tot res, abrenuntiantes exceptioni non numerate peccunie, unde lib. .CLXII¹/₂. jan. per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promittimus ad dies .xv. postquam galea que vocatur Reineta que vadit ad MontemPesulanum Januam redierit, sana eunte et redeunte predicta galea vel maiore parte rerum galee, sub pena dupli omnibus nostris obligatis in solidum etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Testes Obertus de Maifredo, Bonus Johannes de Campo notarius et Guido Bonus notarius. Actum predicto loco et die, circa vespas.

378. *Lavorante e Marzucò di Arenzano contraggono con Anselmo di Baldizone una accomendacio per commerciare in Provenza e altrove. 25 giugno 1203.*

6].

Nos Lavorante et Marzucò de Arenzano confitemur accepisse a te Anselmo de Baldizione lib. .LXII. et sol. .v. et den. .viii. jan., quos et quas portamus negotiatum im (1) Provinciam et ubi galea in qua imus ierit causa negotiandi. Et eos cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promittimus in solidum, unde extracto capitali quartam proficui debemus habere. Separatim sunt impliciti et insimul debent implicari vel sicut melius nobis videbitur, et pro libra expendere et lucrari cum aliis que portamus, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Testes Lanfrancus pelliparius, Girardus Saonensis et Mar(t)inus pelliparius. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, .xxv^o. die junii, ante terciam.

379. *Ottone di Zuvo si riconosce debitore di Guglielmo di Bozoleto di Montemorissino del prezzo di un asino vendutogli. 25 giugno 1203.*

6].

(2) Ego Otto de Zuvo confiteor debere tibi Wilielmo de Bozoleto de MonteMorissino lib. .iii. jan. pretio unius asini quem mihi vendidisti, ea conditione quod non tenearis de aliquo morbo vel vicio suo. Quarum medietatem usque ad Sanctum Bartholomeum et aliam medietatem usque ad Sanctum Michaellem proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub

(1) *Sic!*

(2) *Pubblcato in Gorrini, Documenti... Voghera e Genova, no. XXXIII.*

pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera, et spetialiter asinum predictum cuius possessionem et dominium pro te et tuo nomine teneo usque ad perfectam solutionem. Testes Raimundus calegarius, Bartholomeus calegarius et Opizo BoniSenioris et Mussus de Monte-Morissino. Actum Janue predicto loco et die, inter terciam et nonam.

380. *Baiamonte Barlaria rilascia quitanza a Bonifacio di Ponte di Recco del residuo del prezzo di una terra. 25 giugno 1203.*

6].

Ego Baiamons Barlaria confiteor accepisse a te Bonefacio (1) de Ponte de Recco illas lib. .xviii¹/₂. jan., quas mihi debebat ut patet in carta per manum Oberti de Placentia notarii quam tibi reddidi, et que remanebant ad solvendum mihi de lib. .xxvii. pretii terre quam tibi vendidi ut patet in carta per manum eiusdem Oberti notarii. De quibus lib. .xviii¹/₂. jan. quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non soluti debiti, et promittens quod nulla requisitio tibi vel alicui pro te per me vel per aliquam personam proinde fiet, sub pena dupli illius quod contrafactum fuerit, et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Testes Obertus diaconus Sancte Marie de Vineis, Amatus Pelegrinus et Rubaldus Formica. Actum Janue ante domum dicti Baiamontis, predictae die et ora.

381. *Oberto di Moneglia contrae con Ingone di S. Matteo una accomendacio per commerciare a Marsiglia e altrove. 25 giugno 1203.*

5].

Ego Obertus de Munegia confiteor accepisse a te Ingone de Sancto Matheo lib. .xxviii. jan., quas porto gratis negotiatum Massiliam et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto gratis. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrare cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus. Testes BonusJohannes de Campo notarius, Jacopus spetiarius et Opizo de Deselega. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die, inter nonam et vespas.

382. *Piccamiglio affitta a Guilengo zoccolaio una casa presso Pietra Minuta. 26 giugno 1203.*

* Ego Piccamilium loco tibi Guilengo zoculario domum meam de blancaria que est iuxta crosam que vadit ad Petram Minutam, cum orto qui est ibi, hinc usque ad annos tres, faciendum inde amodo quicquid volueris iure locationis usque ad dictum terminum sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradic-

(1) *Scritto* : Bonefae

tione. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus per me meosque heredes usque ad dictum terminum semper legitime [fo. 111r.] defendere et non impedire promitto, alioquin penam lib. .xxv. tibi stipulanti spondeo, nil minus rato manente pacto. Et inde omnia bona mea etcetera. Et ego Guilengus predictus promitto tibi Piccamilio hanc domum cum orto usque ad dictum terminum tenere et ad annuatim ad festivitatem Sancti Johannis de Junio pro pensione ipsorum lib. .vi. jan. et unum bonum corduanum dare, alioquin penam librarum. xxv. tibi stipulanti spondeo, tunc a (i)ure locationis casurus, et inde omnia bona mea obligata (1) etcetera. Testes Nicola Piccamilium et Wilielmus Bixa (2). Actum Janue in porticu domus predicti Piccamilii, .xxvi^o. die junii, ante terciam. Guilengo debet dari.

383. *Guilengo zocolaio contrae con Piccamiglio di Campo una accomendacio per commerci locali.* 26 giugno 1203.

6].

Ego Guilengus zocularius confiteor accepisse a te Piccamilio de Campo (3) lib. .LXXX. jan. cum quibus promitto laborare et negotiari in cordoanaria et in domo tua de blancaria quam mihi locasti et ad earum proficuum bona fide sine fraude operam dare usque ad annos tres et per tres vices in anno rationem tibi vel tuo certo misso facere, terciamque proficui quod inde aliquo modo provenerit tibi dare et consignare promitto, extractis primo (4) de cummuni proficuo libris sex pro annuali pensione domus. In fine termini vero predicti capitale et terciam partem proficui quod inde aliquo modo provenerit similiter tibi dare et consignare promitto, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Testes Nicola Piccamilium et Wilielmus Bixa. Actum predicto loco, die et ora.

384. *Guilengo zocolario contrae con Guglielmo di Albi una società per commerci locali.* 26 giugno 1203.

* Ego Guilengus zocularius do tibi Wilielmo de Albi domum de blancaria quam mihi locavit Piccamilium ad standum et laborandum usque ad annos tres, promittens tibi non auferre dictam domum neque pecuniam quam pono vel posuero tecum in societate ad laborandum in cordoanaria usque ad dictum terminum, alioquin penam librarum .xx. tibi (5) stipulanti spondeo, nil minus rato manente pacto. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Et ego Wilielmus predictus promitto tibi Guilengo quod stabo in dicta domo et laborabo et negotiabo de

(1) *Cancellato*: s.

(2) *In soprallinea*: Testes.... Bixa.

(3) *In soprallinea*: de Campo.

(4) *In soprallinea*: primo.

(5) *In soprallinea*: tibi.

rebus quas posueris in potestate mea et eas salvabo et custodiam bona fide sine fraude et ad earum proficuum operam dare et non infraudabo illas ultra sol. .v. per annum, alioquin penam lib. .xx. tibi stipulanti spondeo nil minus rato manente pacto, et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro, nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo steterit (1). Testes Piccamilium, Nicola Piccamilium et Wilielmus Bixa. Actum predicto loco, die et ora.

385. *Dolcetta, figlia del fu Roberto Borgognone su consiglio del curatore rilascia quitanza al suocero Mazucco di Pontedecimo per l'antefatto costituitole dal fu Giacomino suo marito. Audisia madre di Dolcetta interviene come garante. 26 giugno 1203.*

* Ego Dulceta filia quondam Roberti Bergognoni auctoritate Angelerii de Sancto Cipriano curatoris mei facio tibi Mazuco de PonteDecimo patri quondam Jacobini sponsi mei finem et refutationem et pactum de non petendo de lib. .xxx. quas a te petebam nomine antifacti occasione predicti sponsi mei Jacobini, et de omni iure et actione et ratione quod et quam habuivel habere possem contra te vel res tuas occasione antifacti predicti. Et hoc nomine transactionis, pro qua transactione confiteor accepisse a te lib. .viii., de quibus me quietam et pagatam voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie, et promitto tibi predictam finem et refutationem (2), transactionem et solutionem librarum .viii. firmam et ratam in perpetuum habere et tenere et non contravenire. Et si in aliquo contrafacere penam dupli de quanto requisitio facta fuerit vel lis mota tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera (3). Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro. Et hec omnia facio consilio Ansaldi de Reiosi et Vasalli de Sexto propinquorum meorum et consilio et auctoritate predicti curatoris, abrenuntians senatus consulto Velleiano, juri ypotecharum omnique alii consilio legi et capitulo quo possem iuvari. Insuper ego Audixia mater predictae Dulcete promitto tibi Mazuco me facturam ita quod predicta Dulceta (4) filia mea firmam et ratam habebit et tenebit predictam finem et refutationem, et quod inde faciam tibi fieri cartam a predicta filia mea cum compleverit annos decem et octo in laude tui sapientis. Et si contrafacere penam dupli illius quod contrafacere etcetera. Et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Et confiteor quod res meas vel rationes meas nulli alienavi seu obligavi, et ita iuro adtendere et verum esse. Et hec faciam consilio predictorum consiliatorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes Rubaldus Paxius iudex, Rolerius de Sancto Cipriano et predicti consiliatores. Actum Janue, in porticu domus Ansaldi Sporte, predicto die, ora tertia.

(1) *In soprallinea e margine*: Que omnia..... steterit.

(2) *In soprallinea e margine*: futationem.

(3) *In soprallinea*: etcetera.

(4) *Scritto*: Ducella.

386. *Andrea Picetti e Giovanni Barbavara vendono al figlio e nipote Amico metà di un mulino in Mignanego.* 26 giugno 1203.

6].

Nos Andreas Piceti et Johannes Barbavaria confitemur accepisse a te Amico filio et nepote nostro lib. .viii. jan. finito pretio pro medietate unius molendini quod habemus pro indiviso cum [fo. 111 v.] filio quondam Rogerii de Terra Rufa, quod est in Mignanego in Campo Longo, cum omnibus utensilibus et aqueductu et omnibus pertinentiis medietatis molendini, dantes tibi pure quicquid amplius valet etcetera, faciendum inde amodo quicquid vuleris iure proprietario, sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, sub pena dupli et prout tunc valuerit etcetera, et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus in solidum. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve etcetera. Testes Johannes linarolius, Donum Dei de Sexto et Thomas de Auria de Sexto et Opizo Boni Senioris. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die, inter nonam et vespas.

387. *Giovanni Tigna si riconosce debitore di Giovanni di Sagrato di Milano di tantum opere varie.* 27 giugno 1203.

5].

Ego Johannes Tigna pelliparius confiteor accepisse a te Johanne de Sacrato de Mediolano tantum opere varie, unde lib. .viii. jan. usque ad medium julium proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Amizo pelliparius, Johannes Venetia pelliparius et Opizo de Deselega. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, .xxvii^o. die junii, inter nonam et vespas.

388. *Oberto di Fossa di Alessandria si riconosce debitore di Oberto di Grimaldo di quaranta mine di grano già pagatogli.* 28 giugno 1203.

6].

Ego Obertus de Fossa de Alexandria confiteor accepisse a te Oberto de Grimaldo lib. .xviii. jan., unde quadraginta minas tritici boni et pulcri usque ad Sanctum Bartholomeum proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Et ego Bernardus de Alexandria constituo me tibi Oberto de Grimaldo proprium et principalem debitorem ex hoc debito, promittens tibi dictum triticum ad dictum terminum dare si predictus Obertus de Fossa non dederit tibi, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Henricus Suppa, Bonus Johannes de Campo notarius et Obertus spetiarius. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xxviii^o. die junii, ante terciam.

389. *Auda, moglie del fu Pietro Poca Roba, fa testamento. 28 giugno 1203.*

* Ego Auda uxor quondam Petri Pauce Raube ultime voluntatis contemplatione corpus meum apud Sanctum Sirum sepeliri volo. Lib. .iii. pro anima mea iudico, quarum decimam operi Sancti Laurentii. Residuum harum trium librarum in obsequio sepulture mee (1) tribuatur in distributione Filipi de Mugnanego. Gisle uxoris sue nepti mee, lib. .v.; Aude nepti mee, lib. .iiii.; Vignali fratri meo, sol. .xl.; Jacobino nepoti quondam viri mei predicti, lib. .iii.; presbytero Bartholoto Sancti Siri, sol. .x.; Viride nepti mee, sol. .xx.; Montanarie sororis eius, sol. .x.; Romane sol. .iii.; Anne de nepote, sol. .iii.; illis que balneabant me, sol. .vi.; Perselde frasatam .i. minorem et bialdum unum viridem lego. Aude nepti mee pelles, cossinum, coopertorium, frasatam, linteamina .iiii., bialdum, camisiam novam, paludellum, jupam et pelliciam dimitto. Montanarie nepti mariti mei sospitale meum de nuce et filum et linum que sunt intus et linteamina duo; Jacobine filie dicte Montanarie culcitram unam dimitto. Reliquia omnia bona mea dicte Montanarie relinquo et quicquid Oliverius corrigarius habet de meo. Si hoc meum testamentum iuris aliqua solempnitate (2) fore destitutum vim saltim codicilli vel alicuius ultime voluntatis optineat. Testes Marchisius de Portu Veneris, Girardus de Comago, Johannes de Valle Trebie, Wilielmus de Nuntio et Filipus de Mugnanego. Actum Janue, in ospitio predicte Aude, predicto die, circa terciam.

390. *Giordano ministralis e la moglie Contessa si riconoscono debitori di Berta moglie di Enrico caneparo di merci ricevute.*

6].

Nos Jordanus ministralis et Comitissa iugales confitemur accepisse a te Berta uxore Henrici canevarii tot res, abrenuntiantes exceptioni non numerate peccunie vel non accepte rei, unde sol. .xl. jan. usque ad Sanctum Michaellem proximum per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promittimus, et insuper quartinum unum castanearum pistarum primo recolligendarum, alioquin penam dupli etcetera et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus, quisque nostrum in solidum etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que omnia facio ego Comitissa consilio Marchisio calegarii et Arnaldi guardatoris propinquorum et vicinorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes Guido furnarius et predicti consciatores. Actum in domo predictorum iugalium, predicto die, inter nonam et vespas.

(1) Meam cambiato in mee.

(2) Scritto: selempnitate.

391. *Giacomo Rasorio rilascia quitanza a Oliviero Culorio di una somma spettante al fratello Alberto Rasorio e lo manleva da ogni obbligo verso questo. 30 giugno 1203.*

6].

Ego Jacobus Rasorio promitto tibi Oliverio Culorio quod extraham te ab omni da(m)pno et pena quod et quam incurreris pro obligatione et promissione quam fecisti Alberto Rasorio fratri meo de lib. .viii. jan. quas ei solvere promisisti pro me ut patet in carta inde facta [fo. 112 r.] per manum Lanfranci notarii. Confiteor enim dictas lib. .viii. a te accepisse, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non soluti debiti, promittens quod nulla requisitio tibi vel alicui pro te per me vel per dictum fratrem meum vel per aliquam personam proinde fiet, et quod faciam tibi reddere cartam quam fecisti dicto fratri meo de predictis lib. .viii. vel cassare ipsam ad dies octo postquam redierit domum suam, alioquin penam dupli totius contrafacti tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea etcetera. Que omnia ut dictum est omnino ego Oliverius de Cravasco, Oliverio Culorio observare promitto si predictus Jacobus non observaverit, sub pena dupli illius quod contrafecero etcetera, et inde omnia bona mea, et inde me constituo proprium et principalem debitorem abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem etcetera. Testes Gregorius Culorius diaconus, Girardus maccarius et Rubeus de Cravasco. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, ultimo die junii, inter terciam et nonam.

392. *Oliviero di Cravasco si riconosce debitore di Giacomo Rasorio per merci ricevute. 30 giugno 1203.*

6].

Ego Oliverius de Cravasco confiteor accepisse a te Jacobo Rasorio tot res, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie, unde lib. .vii. jan. usque ad kalendas septembris proximi per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Girardus Marchisius, Obertus spetiarius et Opizo de Deselega. Actum predicto loco et die, ora none.

393. *Porpora moglie del fu Rubaldo Brignone vende a Solimano arciprete di Santo Stefano di Borzoli parte di una terra in Acuiari. 1 luglio 1203.*

* Ego Purpura uxor quondam Rubaldi Brignoni confiteor accepisse a te Sulimano archipresbytero Sancti Stephani de Borzuli sol. .v. jan., finito pretio pro medietate quarterii unius petie terre que est in Acuiariis quam habeo pro indiviso tecum et cum Germollo et aliis. Cui coheret ab uno parte terra Jacobi de Costa et fratrum, alia boscum, inferius fossatum, superius castagnetum. Medietatem quarterii totius quod infra has continetur coherentias domesticum

et silvaticum cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi nomine dicte ecclesie vendo et trado pro supradicto pretio, dans tibi pure nomine ecclesie quicquid amplius valet si plus valet, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietatis ecclesie, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis successoribus per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera, omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium tibi nomine dicte ecclesie tradidisse confiteor. Que facio consilio presbyteri Idonis de Sexto et Johannis Baiardi propinquorum meorum, abrenuntians senatusconsulto Velleiano, juri ypotecharum omnique alii consilio et auxilio quo possem iuvari. Testes Bernar Peire et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, prima die julii, inter terciam et nonam.

394. *Bianco di Brasilio e il fratello Pietro si riconoscono debitori di Ospinello, genero di Giordano di Nerbona, di lana ricevuta.* 1 luglio 1203.

3].

(1) Nos Blancus de Braxilio et Petrus eius frater confitemur tibi Jordani de Nerbona quod accepimus tantam lanam Ospinelli generis tui, unde lib. .LI. et sol. .XIII. jan. usque ad medium septembris proximi per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promittimus, sub pena dupli omnibus nostris obligatis, quisque in solidum, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera, te hanc confessionem, promissionem et omnia ista nomine illius suscipiente. Et ego Jordanus predictus confiteor quod de predictis denariis sunt lib. .III. Oberti BucheNigre. Testes Obertus LavoraBene, BonusJohannes de Campo notarius et Jacobus medicus. Actum Janue, predicto loco et die, inter nonam et vespas.

395. *Maria moglie del fu Lamberto calzolaio vende ad AuraDolce moglie del fu Aucello e rappresentante dei figli, una terra in Pastoreza.* 2 luglio 1203.

6].

Ego Maria uxor quondam Lanberti calegarii confiteor accepisse a te AuraDulci uxore quondam Aucelli emente nomine filiorum tuorum masculorum lib. .v. jan. finito pretio pro petia una terre que est in Pastoreza in qua est ortus et fici. Cui coheret ab una parte terra Guilengi zocularii et Ogerii de Sancto Siro, inferius via, a latere terra tua et (2) filiorum tuorum, superius terra quondam Rubaldi Musoni. Totum quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi nomine filiorum

(1) Questo documento è cancellato dal notalo.

(2) In sopralinea: et.

tuorum (1) masculorum vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Possessionem et dominium tibi nomine dictorum filiorum predictorum (2) tradidisse confiteor, ea tamen conditione quod tenearis dare annuatim Sancto Siro pro conductione predictae terre sol. .viii. et denarios. .ii. jan. Testes Lanfrancus pelliparius et Brocardus pelliparius. Actum Janue in do[fo. 112v.]mo Aude uxoris quondam Cibo de Campo, .ii. die julii, inter nonam et vespervas.

396. *Oliviero TempiaSecca dona a Fulcone di Gisulfo lo schiavo corso Giovanni.* 4 luglio 1203.

5].

Ego Oliverius TempiaSicca do, cedo et trado tibi Fulconi de Gisulfo quicquid iuris (3), rationis et actionis habeo et habere possem in rem et in personam adversus Iohannem Corsum servum meum quem comperavi a Stephano pellipario ut patet in carta inde facta quam cum omnibus rationibus in ea contentis tibi dono et trado ut inde possis agere et uti directe et utiliter, realiter et personaliter tamquam egomet. Quam donationem et cessionem ratam et inviolabilem in perpetuum habere promitto. Testes Rusignolus spetiarius, GuidoBonus notarius et Obertus de Campo medicus. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .iiii. die julii, ante terciam.

397. *Ansaldo Borsa dichiara di avere ricevuto da Anselmo Sardena e da Bartolomeo Guelfo un bucium loro affittato da Amico di Rivarolo e il nolo relativo e di assumersi ogni responsabilità in proposito.* 4 luglio 1203.

6].

Ego Ansaldus Bursa confiteor accepisse et recuperasse a vobis Anselmo Sardena et Bartholomeo Guelfo butium quem locavit vobis Amicus de Rivarolio et naulum dicti butii, promittens quod extraham vos ab omni da(m)pno quod incurreritis vel aliquis pro vobis ab aliqua persona pro dicto butio et naulo, et ex eo quod duxisti ipsum butium citra Covassinum, alioquin penam dupli totius dampni quod proinde incurreritis vobis stipulantibus promitto, et inde omnia bona mea habita et habenda vobis pignori obligo etcetera. Testes Fulco de Gisulfo, Buccutius CaputGalli et Obertus de Campo medicus. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

(1) *Nel margine*: tuorum.

(2) *In soprallinea*: predictorum.

(3) *In soprallinea*: iuris.

398. *Fulcone di Gisulfo dichiara a Buccuzio Testa di Gallo che la donazione dello schiavo corso Giovanni fu fatta da Oliviero Tempia Secca a Giacomina sua figlia e accetta tale donazione a nome di Giacomina.* 4 luglio 1203.

* Ego Fulco de Gisulfo confiteor tibi Buccutio CapitiGalli quod donationem illam et cessionem quam fecit Oliverius TempiaSicca de Johanne Corso, ut patet in carta per manum Lanfranci notarii, fecit nomine Jacobine filie mee et nomine suo confiteor ipsam donationem recepisse et volo esse. Testes Lanfrancus CimaMaris, Filipus SpezaPetra, Obertus de Campo medicus et Obertus Niger. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

399. *Ugo di Novara, Bordone pellaio e Francia pellaio si riconoscono debitori di Pietro di Baila e Turco di Cafara di conigli ricevuti.* 4 luglio 1203.

6].

Nos Ugo de Novaria, Burdonus pelliparius et Francia pelliparius confitemur accepisse a vobis Petro de Baila et Turco de Cafara tot cuniculos, unde lib. .LXIII. jan. usque per totum augustum proximum per nos vel nostrum nuntium vobis vel vestro certo nuntio dare promittimus, sub pena dupli omnibus nostris obligatis, quisque in solidum, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Testes Ogerius de Aquis, Annus de Verzelai et Grifus censarius. Actum Janue, in ospitio predicti Burdonis, predicto die, inter nonam et vespas.

400. *Lanfranco Cigala e Guglielmo Spinola promettono a Lous di Asti una somma di denaro alla prossima fiera di Troyes.* 6 luglio 1203.

1].

* (1) Nos Lanfrancus Cigala et Wilielmus Spinula promittimus tibi Loi de Aste id quod mutuo acceperis usque in lib. .cc. pruinisitorum in feria de Tres proxima solvere in Januam sicuti mutuo acceperis, tot videlicet Januenses quot promiseris dare pro ipsis pruinisinis, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondemus, et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus etcetera. Testes Wilielmus Panzanus et Baldoinus de Volta. Actum Janue, in curia Spinularum, .vi^o. die julii, inter terciam et nonam.

401. *Lous Sarracco di Asti contrae un mutuo con Guglielmo Spinola.* 6 luglio 1203.

3,3].

(2) Ego Lous Sarraccus de Aste confiteor accepisse a te Wilielmo Spinula lib. .LXXXVI. jan. mutuo gratis, quas hinc usque ad reditum

(1) *Publicato in Rosso, Documenti... fra Asti e Genova*, no. CCLXXX.

(2) *Publicato in Rosso, Documenti... fra Asti e Genova*, no. CCLXXXI.

ferie de Tres proxime per me vel meum nuntium tibi vel tuo certo nuntio reddere et dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Lanfrancus Cigala, Wilielmus Panzanus, Baldoinus de Volta et Thomas Poesius. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

402. *Oberto di Raifredo vende per cinque anni determinati suoi redditi a Vivaldo portonario. 7 luglio 1202.*

3].

(1) Ego Obertus de Raifredo vendo tibi Vivaldo portonario totum introitum quod habeo in riva et vice comitatu excepto mercato grani, hinc usque ad annos .v., pretio librarum .iii. et sol. .vi., quos proinde annuatim mihi dare promittis, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario usque ad dictum terminum sine omni mea etcetera. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus per me meosque heredes usque ad dictum terminum semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena librarum .xx. omnibus meis obligatis etcetera, nil minus rato manente pacto. Et ego Vivaldus predictus promitto tibi Oberto proinde annuatim dare lib. .iii. et sol. .vi. jan., de quibus promitto tibi solvere singulo usque ad dictum terminum sol. .v½., alioquin penam librarum .xx. tibi stipulanti spondeo, rato manente pacto, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obbligo etcetera. Testes Bonus Johannes de Campo notarius, Girardus Marchisius et Guido Bonus notarius. Actum in domo quondam Lanfranci Roce, .vii°. die julii, inter nonam et vespas.

403. *Rodolfo Monaco di Asti contrae con Vassallo Grugnino di Porta una societas per commerciare alla fiera di Troyes e altrove. 8 luglio 1203.*

6].

(2) Ego Rodulfus Monachus de Aste confiteor accepisse a te Vassallo Grugnino de Porta lib. .CCCLXXV. jan., cum quibus nomine societatis pono lib. .cxl. jan. Quas omnes porto negotiatum ad feriam de Tres proximam venturam et inde quo iero causa negotiandi per terram [fo. 113 r.] quo melius videbitur. Et eas cum toto proficuo quod inde et aliunde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto utriusque capitali medietatem proficui debeo habere. Testes Bonus Johannes de Campo notarius, Guido Bonus notarius et Opizo de Deselega. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .viii°. die julii, circa nonam.

(1) Questo documento è cancellato dal notaio.

(2) Pubblicato in Rosso, *Documenti... fra Asti e Genova*, no. CCLXXXII.

404. *Giacomo Piccamiglio anche a nome dei fratelli vende per quattro anni a Giacomo portonario determinati loro redditi. 9 luglio 1203.*

6].

(1) Ego Jacobus Piccamilium per me et fratres meos vendo tibi Jacobo portonario totum introitum quod habemus in pedagio Vultabii, in porta, in ripa, et in vice comitatu; silicet denarios .ii. et terciam in pedagio Vultabii, et terciam unius denarii et octenam libre in porta, et octenam libre in ripa, et terciam de quattuor den. minus quarta et duodena in vice comitatu, et totum introitum quod habemus in mercato grani, hinc usque ad annos quattuor pro lib. .viii. quas annuatim proinde mihi dare promittis, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea fratrum meorum et heredum meorum (2) omniumque pro me contradictione. A predictis fratribus omnique alia persona tibi et tuis heredibus per me meosque heredes usque ad dictum terminum semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena librarum .xx., nil minus rato manente pacto. Et inde omnia bona mea etcetera. Et ego Jacobus portonarius promitto tibi Jacobo pro inde annuatim dare lib. .viii. jan. (3), de quibus pro singulis mensibus tribus usque ad dictum terminum sol. .xl. tibi dare promitto, sub pena dupli librarum .xx., nil minus rato manente pacto, et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Testes BonusVasallus Gambarus, Plumentus de Campo et Obertus de Campo (4) medicus. Actum Janue in porticu domus Piccamilium, .viii, die julii, inter terciam e nonam.

405. *Milano di San Tommaso contrae con Guglielmo Promontorio una accomendacio per commerciare a Bugea e altrove. 9 luglio 1203.*

6].

Ego Mediolanus de Sancto Thoma confiteor accepisse a te Wilielmo Premontorio lib. .xx. jan., quas porto negotiatum Buzeam vel quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere ed consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi sicut de meis. Testes BonaVida calderarius, Fulco de Sancto Matheo et BonusJohannes de Campo notarius. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die et ora.

(1) *Publicato in Ferretto, Documenti... Novi e Valle Scrivia, I, no. CXCVI.*

(2) *In soprallinea: meorum.*

(3) *In soprallinea: jan.*

(4) *In soprallinea: de Campo.*

406. *Guglielmo di Promontorio si riconosce debitore di Milano di San Tommaso di una somma ricevuta in accomendacio.* 9 luglio 1203.

6].

Ego Wilielmus de Premontorio confiteor accepisse a te Melano de Sancto Thoma lib. .xx. jan., quas porto negotiatum quo iero cum societate quam habeo cum Simone de Camilla. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi sicut de societate predicta. Testes BonaVida calderarius, BonusJohannes de Campo notarius et Fulco de Sancto Matheo. Actum Janue predicto loco, die et ora.

407. *Guglielmo Gambaldo contrae una societas con Guglielmo di Mangano.* 9 luglio 1203.

5].

Ego Wilielmus Gambaldus confiteor accepisse a te Wilielmo de Mangano lib. .L. jan., cum quibus nomine societatis pono lib. .xxv. jan., quas omnes porto negotiatum quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto utriusque capitali medietatem proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi sicut de meis. Item confiteor quod porto ultra predictam societatem lib. .XLV. mihi proprias, et lib. .xv^{1/2}. Oberti Bassi, et lib. .iiii. Marie uxoris quondam CrollaMontis. Testes Melanus de Sancto Thoma, Obertus BuccaNigra et Ansaldus censarius. Actum predicto loco et die, ora none.

408. *Guglielmo Gambaldo contrae una accomendacio con Maria moglie del fu Crollamonte.* 10 luglio 1203.

6].

Ego Wilielmus Gambaldus confiteor accepisse a te Maria uxore quondam CrollaMontis lib. .iiii. jan., quas porto negotiatum quo iero causa negotiatum. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. Testes GuidoBonus notarius, Girardus Marchisius et Opizo de Deselega. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, .x°. die julii, ora none.

409. *Oberto pertegerius e Guglielmo di Forno promettono di pagare a Giovanni di Brosono una somma, dote di Sibilia, figlia del fu Pietro Verde. 10 luglio 1203.*

[II, 2. fo. 113 v.] 8].

Nos Obertus pertegerius et Wilielmus de Furno promittimus dare tibi Johanni de Brosono vel tuo certo nuntio per nos vel nostrum missum lib. .cc. jan. pro dotibus Sibilie filie quondam Petri Viridis, silicet medietatem per totum julium presentem et aliam medietatem per totum septembrem proximum venturum, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondemus, et inde omnia bona nostra etcetera, quisque nostrum in solidum, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que omnia tactis evangelis observare et non contravenire iuramus nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo steterit etcetera. Quos denarios ego Lanfrancus bancherius ad dictos terminos tibi Johanni predicto solvere promitto, si Obertus et Wilielmus predicti non solverint tibi, alioquin penam dupli etcetera, et inde omnia bona mea etcetera, et inde me constituo proprium et principalem debitorem, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem etcetera. Testes Pascalis Cassinus, DeusTeSalve Cassinus, Simon Ascherius et Rubaldus Lavaninus. Actum Janue in ecclesia Sancti Siri, .x°. die julii, inter nonam et vespas.

410. *Guglielmo di Benedetto rilascia quitanza di ogni suo credito a Bonvassallo di Carlo. 15 luglio 1203.*

5].

Ego Wilielmus de Benedicto confiteor accepisse a te BonoVassallo de Carlo quecumque mihi umquam debuisti vel debes, jubens omne instrumentum et scriptum inde factum prorsus cassum et irritum haberi. Ex predictis enim quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate (1) peccunie vel non soluti debiti. Testes BonusJohannes de Campo notarius, Rusignolus spetarius et Jacobus medicus. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, .xv°. die julii, inter nonam et vespas.

411. *Bonvassallo di Carlo rilascia quitanza di ogni suo credito a Guglielmo di Benedetto. 15 luglio 1203.*

5].

Ego BonusVassallus de Carlo confiteor accepisse a te Wilielmo de Benedicto quecumque mihi umquam debuisti vel debes, jubens omne instrumentum et scriptum inde factum prorsus cassum et irritum haberi. Ex predictis enim quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non soluti debiti. Testes BonusJohannes de Campo notarius, Ruxignolus spetarius et Jacobus medicus. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

(1) *In soprallinea: nu.*

412. *Audisia moglie del fu Roberto di Pontedecimo e il figlio Ottolino contraggono un mutuo con Bongiovanni di Bonevel. 15 luglio 1203.*
10].

Nos Audixia uxor quondam Roberti de Pontedecimo et Ottolinus filius dicti Roberti confitemur accepisse a te BonoJohanne de Bonevel lib. .vi. jan. mutuo gratis, quas usque ad annum unum per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo certo nuntio reddere promittimus promittentes tibi restituere quicquid exigendo, mutuando aut aliquo modo proinde expenderis, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondemus, et inde omnia bona nostra habita et habenda etcetera, quisque nostrum in solidum, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve etcetera. Que omnia ego Ottolinus tactis evangeliiis ex parte mea observare et non contravenire iuro, nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo steterit etcetera. Hec autem omnia facimus nos ambo consilio et auctoritate Jacobi medici et Mazuchi de Pontedecimo vicinorum et propinquorum nostrorum, abrenuntiantes omni auxilio legi et capitulo quo possemus iuari. Et spetialiter ego Audixia abrenuntio legi Julie etcetera. Et ego Ottolinus confiteor me esse maiorem .xviii^o. annorum. Quos denarios confitemur dedisse Nicole de Maraboto pro debito quod dictus Robertus ei debebat. Testes Bernar Peire, Opizo BoniSenioris et predicti consciliatores. Actum Janue predicto loco, die et ora.

413. *Giovanni Nigro si riconosce debitore di Simone di Serra del prezzo di uno schiavo saraceno, che pagherà al ritorno da un viaggio. 16 luglio 1203.*

6].

Ego Johannes Nigrus confiteor accepisse a te Simone de Serra sarracenum unum Musaitum nomine, unde lib. .iiii. jan. ad dies .xv. postquam rediero de viaggio quo vado tibi vel tuo certo misso per me vel meum missum (1) dare promitto sano eunte ligno quo vado vel maiore parte rerum illius ligni et redeunte illo in quo venero vel maiore parte rerum ligni, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes BonusJohannes de Campo notarius et Guido-Bonus notarius. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, .xvi^o. die julii, circa vespas.

414. *Auda de Oragia colloca il figlio Bonfantino come apprendista presso Guglielmo di Clavera, mercante di porpora. 17 luglio 1203.*

* Ego Auda de Oragia promitto tibi Wilielmo de Clavera purpurerio quod faciam ita quod filius meus (2) BonusFantinus presens tecum stabit hinc usque ad kalendas aprilis proximi, tibi que serviet de misterio tuo et te et tua et que apud te erunt deposita salvabit t custodiet fideliter sine fraude, alioquin penam librarum .v. tibi

(1) *In soprallinea*: tibi..... missum.

(2) *In soprallinea*: meus.

stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda et cetera. Que facio consilio BoniJohannis de Campo notarii et Guilielmi Burdonis vicinorum meorum, abrenuntians legi Julie, senatusconsulto Velleiano etcetera. Et ego Wilielmus promitto tibi Aude filium tuum predictum usque ad dictum terminum tenere et sol. .vii. jan. singulo mense pro feudo illi dare, molestiam nec gravitatem importabilem illi non facere, alioquin penam librarum .v. tibi stipulanti stipulanti (1) spondeo [fo. 114r.] et inde omnia mea habita et habenda etcetera. Testes Obertus spetiarius et predicti consiliautores. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, .xvii^o. die julii, ante terciam.

415. *Ugo Bergognone rilascia quitanza alla moglie Verde della dote e le costituisce l'antefatto.* 17 luglio 1203.

Ego Ugo Bergognonus confiteor accepisse a te Viride uxore mea lib. .xx. jan. nomine dotis tue, unde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate pecunie vel non solute dotis. Cui donatione propter nuptias do lib. .x. jan. in bonis meis habitis et habendis faciendum inde amodo quicquid volueris nomine anti-facti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Testes Ogerius Visus Beccune, Bartholomeus filius quondam ServiDei de Rapallo et Ogerius Binellus de Albario. Actum Janue in domo predicti Ogerii et Visus Beccune (2), predicto die, inter terciam et nonam.

416. *Rufino Mozo di Alessandria cede a Anrico Causa di Alessandria ogni suo diritto circa la riscossione di un credito da Gamba di Alessandria.* 17 luglio 1203.

6].

Ego Rufinus Mozo de Alexandria do, cedo et trado tibi Anrico Cause de Alexandria quicquid iuris, rationis et actionis habeo et habere possem in rem et in personam adversus Gambam de Alexandria pro sorte et pena et restitutione sol. .XLIII. papiensium quos mihi dare promisit et occasione eorum, ut patet in carta per manum Lanfranci notarii, ut inde possis agere et uti directe et utiliter, realiter et personaliter tamquam egomet. Testes BonusJohannes de Campo notarius, Anselmus Sardena, Albertus Balbus de Alexandria, Otto canevarius et Ugo Frigidus. Actum Janue predicto loco, die et ora.

(1) *Sic!*

(2) *In soprallinea:* et Visus Beccune.

417. *Ansaldo Borsa e Vassallo di Arenzano contraggono una accomendacio con Anselmo Sardena per commerciare in Corsica.* 17 luglio 1203.

3].

(1) Nos Ansaldus Bursa et Vasallus de Arenzano confitemur accepisse a te Anselmo Sardena sol. .xl. jan., quos portamus negotiatum in Corsicam et inde Januam revertemur. Et eos cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promittimus quisque nostrum in solidum, unde extracto capitali quartam proficui debemus habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que portamus, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi et cetera. Testes Guido Bonus notarius et Girardus Marchisius. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die et ora.

418. *Arduino drappiere si riconosce debitore di Anselmo figlio di Figino di Fontanigorda di una somma ricevuta.* 20 luglio 1203.

6].

Ego Arduinus draperius confiteor accepisse a te Anselmo filio Figini de Funtana Ingurda lib. .x. jan., quas tibi vel tuo certo misso (2) per me vel meum missum quandocumque volueris reddere promitto, alioquin penam dupli etcetera, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Ugo de Figario, Bonus Johannes de Campo notarius et Opizo de Deselega. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, .xx°. die julii, inter terciam et nonam.

419. *Lombarda moglie di Giovanni piacentino si impegna a pagare a Baldovino Guastavino una somma quale dote della figlia Alessandra.* 20 luglio 1203.

10].

Ego Lombarda uxor Johannis placentini promitto tibi Baldoino Guastavino quod dabo tibi vel tuo certo misso per me vel meum missum hinc usque ad Sanctum Andream proximum lib. .LXXXV. jan. pro dotibus Alexandrie filie mee future uxoris tue, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo, et spetialiter domum meam in qua habito que est in Campo, ut tunc tua auctoritate etcetera. Et confiteor quod dictam domum nulli alienavi vel etiam aliquo modo obligavi excepto pro lib. .cxxx. nec incepto obligabo quo usque dictum debitum fuerit solutum nisi licentia tua fuerit. Que omnia tactis evangeliis sic vera esse et observare et non contravenire iuro nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo steterit etcetera. Hec autem

(1) Questo documento è cancellato dal notaio.

(2) messo cambiato in misso.

omnia facio consilio Belloni calegarii et Borzuli propinquorum meorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes Ansaldo de Orto, Wilielmus Muscula, Jacobus de Sancto Laurentio et predicti consiliatores. Actum Janue in ecclesie Sancte Marie de Vineis, predicto die et ora.

420. *Ribaldo di Orto contrae una accomendacio con Bonvassallo di Carlo per commerciare alla fiera di Vercelli. 21 luglio 1203.*

6].

Ego Rubaldus de Orto confiteor accepisse a te BonoVasallo de Carlo lib. .cxxxii. et sol. .xiii. jan., quos porto negotiatum ad feriam Vercellis proximam. Et eos cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debet implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. Testes BonusJohannes de Campo notarius et Petrus de Porta. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce. Anno Dominice Nativitatis .mcc. tercio, inditione quinta, .xxi°. die julii, inter nonam et vespas.

421. *Guizzardo lucchese contrae una accomendacio con Baldizzo di Baldizzone per commerciare alla fiera di Vercelli. 22 luglio 1203.*

[II, 2. fo. 114v.] 3].

(1) Ego Guizardus lucensis confiteor accepisse a te Balditione de Balditione lib. .clxxxvi. jan. implicitas in mercibus quas porto negotiatum ad feriam Vercellis proximam et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto gratis. Testes BonusJohannes de Campo notarius et GuidoBonus notarius. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, .xxii. die julii, inter terciam et nonam.

422. *Baldizzo di Baldizzone rilascia a Guizzardo lucchese quitanza di ogni suo credito, eccettuata la somma da portarsi alla fiera di Vercelli come risulta dall'atto precedente. 22 luglio 1203.*

Ego Balditio de Balditione confiteor accepisse a te Guizzardo lucense quecumque mihi umquam debuisti vel debes, exceptis lib. .clxxxvi. quas confessus es accepisse a me nomine portandi negotiatum (2) ad feriam Vercellis ut patet in carta per manum Lanfranci notarii, jubens omne instrumentum et scriptum inde factum prorsus cassum et irritum haberi excepta carta predictarum librarum set de omnibus aliis quietum et pagatum me voco, abrenun-

(1) Questo documento è cancellato dal notaio.

(2) In soprallinea: negotiatum.

tians exceptioni non numerate peccunie vel non soluti debiti. Testes BonusJohannes de Campo notarius et GuidoBonus notarius. Actum Janue predicto loco, die et ora.

423. *Giovanni Battezzato compra, con promessa di pagamento, da Bava di Pandolfo pellami impegnati dal padre di questi a Guglielmo Musserice e Rubaldo Embroni, presenti. Quest'ultimo garantisce Musserice contro ogni danno. 22 luglio 1203.*

5].

Ego Johannes Baptizatus confiteor accepisse a te Bava de Pandulfo coria .xli. unde lib. .xviii. et sol. .viii. jan usque ad kalendas septembris proximi per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Et ego Bava confiteor quod predicta coria sunt de illo pignore quod dedit BonusVasallus frater meus Wilielmo Muxerice et Rubaldo Henbronis presentibus. Insuper ego Rubaldus predictus promitto tibi Wilielmo Muxerice extrahere te ab omni dampno quod incurreris pro predictis coriis si non fueris solutum de debito supradicto. alioquin penam dupli totius dampni quod proinde incurreris tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes Amicus cavalerius, Johannes de Furno et Petrus de Domo. Actum Janue, in domo quondam Johannis Calvi, predicto die, inter nonam et vespas.

424. *Piccamiglio di Campo rilascia quitanza a maestro Riccardo di parte del prezzo di una terra in Cornigliano. 22 luglio 1203.*

4].

Ego Piccamilium de Campo confiteor accepisse a te magistro Richardo quecumque mihi debebas de pretio terre que est in Cornigliano quam tibi vendidi ut patet in carta inde facta per manum Petri Lomelini notarii. De quibus quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie, exceptis tamen lib. .lxxx., quas mihi solvendas ad huc debes usque ad Sanctum Bartholomeum proximum venturum. Testes BonusJohannes de Campo notarius, Rubaldus de Ginata de Campo et Ugo de Novaria. Actum Janue ante domum quondam Lanfranci Roce, predicto die, circa vespas.

425. *Rubaldo Grugno e la moglie Mabilia contraggono con Rubaldo Guaracco una accomendacio e una societates per commerci a Rapallo e a Genova. 23 luglio 1203.*

6].

Nos Rubaldus Grugnus et Mabilia iugales confitemur accepisse a te Rubaldo Guaracco sol. .c. jan., cum quibus nomine societatis ponimus sol. .l. Item confitemur accepisse a te alios sol. .c. ultra predictam societatem in accomendatione. Cum quibus omnibus debemus laborare et negotiari in Rapallo et in Janua in terra solum-

modo (1) et ad earum proficuum bona fide sine fraude operam dare hinc usque ad annum unum. In fine vero termini predicti capitale predictae societatis et accomendationis cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promittimus. Extractis undique capitalibus medietatem proficui dicte societatis debemus habere et terciam proficui predictae accomendationis et quisque nostrum in solidum teneatur de predicta societate et accomendatione, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que omnia facio et accipio ego Mabilia in presentia et jussu Wilielmi de Graverio patris mei (2) et consilio Coentii de Graverio et Oberti de Arabia propinquorum meorum, abrenuntians legi Julie, consulto Velleiano, juri ypotecharum omnique alii consilio et auxilio legi et capitulo quo possem iuvari. Testes Simon Pignolus, Obertus filius Ansaldi Guaraci et predicti consiliatores. Actum Janue, in porticu domus Wilielmi Ricii, .xxiii. die julii, inter terciam et nonam.

426. *Dalmazzo di Coronata promette a Giovanni Pallavicino di man-
levarlo da ogni obbligo conseguente la compravendita di una
casa intercorsa fra Giovanni Pallavicino e Guglielmo Ferrari.*
23 luglio 1203.

6].

Ego Dalmacius de Colonata promitto tibi Johanni Pelavicino quod extraham te et heredes tuos ab omni da(m)pno quod incurris de domo vel pro domo quam tibi vendidit Wilielmus Ferrarius ut patet in carta inde facta ex parte Anne sororis Dadani pro successione vel occasione successionis que provenit vel provenire posset ipsi Anne ex parte quondam Adalaxie (3) uxoris dicti Wilielmi Ferrarii, alioquin penam dupli totius dampni quod proinde incurris tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea etcetera. Testes Andreas guardator et Baldoinus ferrarius. Actum Janue, in porticu domus Pignoli., .xxiii^o. die julii, inter terciam et nonam.

427. *Marino Tagliaborsa rilascia quitanza a Guglielmo figlio del fu
Rainero di Quinto e ai fratelli per la dote della moglie Maria
e le costituisce l'antefatto.* 23 luglio 1203.

Ego Marinus TaiaBursa confiteor tibi Wilielmo filio quondam Rainerii de Quinto quod accepi a te et a fratribus tuis nomine dotis Marie sororis tue uxoris mee lib. .xxi. in denariis et lib. .LVIII. in terra que est in Calignano in loco Suprano. Cui coheret a duabus partibus terra Wilielmi de Audo, a tercia terra tua et fratrum tuorum, [fo. 115r.] a quarta via publica sicut determinata (4). De qui-

(1) *In soprallinea*: in terra solummodo.

(2) *Cancellato*: presentis.

(3) *Per postilla*: Adalaxie.

(4) *In soprallinea*: sicut determinata.

bus dotibus quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non solute dotis. Cui presenti donatione propter nuptias do lib. .LXXX. jan. in bonis meis habitis et habendis faciendum inde amodo quicquid voluerit nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda illi pignori obligo. Testes Ogerius de Volta, Vasallus Bastonus et Vasallus Buga. Actum Janue, in domo Marie de Mesatico, predicto die, ora none.

428. *Guglielmo figlio del fu Rainero di Quinto si riconosce debitore di Marino Tagliaborsa di un residuo della dote della sorella Maria.* 23 luglio 1203.

Ego Wilielmus filius quondam Rainerii de Quinto confiteor debere tibi Marino TaglaBurse lib. .xx. jan., que restant ad solvendum tibi de lib. .LXXX. quas confessus fuisti accepisse a me et a fratribus meis nomine dotis Marie sororis mee uxoris tue, de quibus quietum et pagatum te vocasti ut patet in carta per manum Lanfranci notarii non obstante tibi quod quietum et pagatum inde te vocasti. Quas lib. .xx. usque ad medium augustum proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Ogerius de Volta, Vasallus bastonus et Vasallus Buga. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

429. *Rubaldo pastore e Giovanni Auguxino si riconoscono debitori di Bava di Pandolfo di pellami ricevuti.* 23 luglio 1203.

5].

Nos Rubaldus pastor et Johannes Auguxino confitemur accepisse a te Bava de Pandulfo tot coria, unde lib. .xxvi. et sol. .xi. jan. usque ad kalendas septembris proximi per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promittimus, sub pena dupli omnibus nostris obligatis etcetera in solidum, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Testes Martinus calegarius et Wilielmus de Bagnaira. Actum Janue in domo predicti Rubaldi, predicto die, inter nonam et vespas.

430. *Ugo Melega e la moglie Floria donano a Bonifacio di Serafina due terre in Portovenere.* 24 luglio 1203.

6].

Nos Ugo Melega et Floria iugales pura donatione inter vivos damus tibi Bonefatio de Serafina petiam unam terre que est in Portu Veneris loco ubi dicitur Lerparia. Cui coheret ab una parte terra de Milmarca, alia terra filiorum quondam Guidonis de Pisana, alia terra filiorum quondam Galberii, alia mare. Item aliam terram quam habemus prope castellum novum ubi sunt duo orti. Cui

coheret ab una parte terra Cassini, alia castellum novum, alia terra filiorum quondam Peregrini et Lanfranci, alia cisterna. Totum quod infra has continetur coherentias exceptis brachiis .iiii. terre que continentur infra priores coherentias, quas vendidi Alberto de Matalino, cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi damus et tradimus faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi consesseris per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, sub pena dupli prout tunc valuerint etcetera et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus, quisque nostrum in solidum. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que omnia facio ego Floria consilio Johannis Rapallini et Giberti filii Michaelis de Portu Veneris vicinorum meorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes Boverius de Portu Veneris, Jordanis de Rainerio de Portu Veneris et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo quondam Ansaldi Baraterii et consortium, .xxiiii^o. die julii, ora vesperi.

431. *Soleste dei Pilosi e la nuora Anna Nolasca contraggono un mutuo con Oberto di Costa.* 24 luglio 1203.

6].

Nos Soleste de Pilosis et Anna Nolasca nurus eius confitemur accepisse a te Oberto de Costa sol. .xx. jan. mutuo gratis, quos usque ad Nativitatem Domini proximam per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo certo nuntio reddere et dare promittimus, sub pena dupli omnibus nostris obligatis etcetera et spetialiter terram nostram quam habemus in Costa loco ubi dicitur Clausellum iuxta terram Aimeline ut tunc tua auctoritate etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que omnia facimus nos ambe consilio BoniSenioris de Trepì et Merli (1) de Sancto Thoma propinquorum nostrorum, abrenuntiantes legi Julie, senatus consulto Velleiano, et juri ypotecharum etcetera. Testes BonusJohannes de Campo notarius et predicti consiliatores. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die, ora vesperi.

432. *Guidotto Sacco di Savona contrae con Tommaso Semino un cambio marittimo su Bugea.* 25 luglio 1203.

6].

Ego Guidotus Saccus de Saona confiteor accepisse a te Thoma Simino lib. .xxv. jan., unde pro singula libra bisantios .iiii. miliarensium et unum miliarensem mundos de duana et justì ponderis per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso Buzee dare pro-

(1) Merlo *camblato in Merli.*

mitto ad dies .xv. postquam ibi fuerimus sana eunte nave in qua imus vel maiore parte rerum navis, promittens insuper dare tibi pro dictis bi-[fo. 115v.] santiis bisantios auri sicuti valuerint (1) ad dandum in mercibus in terra predicta ad eundem terminum, unde promitto tibi dare pignus ballam unam baldinellarum. Quod pignus do tibi potestatem vendendi ibi et solvendi tibi dictum debitum, scilicet ad dictum terminum non fueris solutum et si de dicto debito in dicto pignore aliquid defuerit promitto tibi complere quicquid defuerit, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea etcetera. Et ego Thomas predictus confiteor quod predicti denarii sunt de societate quam habeo cum filiis quondam Ingonis Spinule. Testes Ansaldus Spinula, Bonus Johannes de Campo notarius et Russignolus spetiarius. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, .xxv°. die julii, ante terciam.

433. *Piccamiglio di Campo rilascia quitanza a Donodidio giudice di parte della dote della nuora Sibilie. 25 luglio 1202.*

6].

Ego Piccamilium de Campo confiteor accepisse a te Dono Dei iudice lib. .LXXX. jan. pro patrimonio Sibilie neptis tue sponse Bartholomei filii mei. De quibus lib. .LXXX. quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non solute dotis. Que lib. .LXXX. sunt de illis libris .cc. quas promisisti dare mihi vel dicto Bartholomeo pro dotibus predictae Sibilie. Pro quibus omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Testes Rubaldus Paxius, Simon Buferius et Henricus de DomoCulta. Actum Janue, in ecclesia Sancte Marie de Vineis, predicto die, ora tercia.

434. *Donodidio giudice si riconosce debitore di Piccamiglio di Campo del residuo della dote della nipote Sibilie. 25 luglio 1203.*

6].

Ego Donum Dei (2) iudex confiteor me debere tibi Piccamilio de Campo lib. .cxx. jan. (3), que sunt de illis lib. .cc., quas promisi dare tibi pro dotibus Sibilie neptis mee, sponse Bartholomei filii tui. De quibus promitto dare tibi vel tuo certo misso lib. .xx. cum dictus Bartholomeus duxerit eam in uxorem et lib. .c. inde ad annum completum, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Testes Rubaldus Paxius, Simon Buferius et Henricus de DomoCulta. Actum predicto loco, die et ora.

(1) *valuerit cambiato in valuerint.*

(2) *In soprallinea: Dei.*

(3) *In soprallinea: jan.*

435. *Giovanni Canevecchio contrae con Guilia moglie di Pietro Bianco, una accomendacio per commerci locali. 25 luglio 1203.*

post].

Ego Johannes CanisVegius confiteor tibi Guilie uxori Petri Blanci ferrarii quod habeo lib. .xxv. jan. tuas, que sunt de illis lib. quinquaginta quas confessus fui accepisse a dicto Petro viro tuo in societate ut patet in carta inde facta per manum Lanfranci notarii. Cum quibus lib. .xxv. promitto laborare et negotiari in terra ista solummodo et ad earum proficuum bona fide sine fraude operam dare usque quo volueris salvo tamen semper dicto capitali et eas salvas (1) cum medietate proficui quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem quandocumque volueris reducere et consignare promitto, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Testes Obertus de Bargagio, Lanfrancus de Gennaria et Beginus calegarius. Actum Janue, in domo Johanne filie quondam Salustii, predicto die, inter terciam et nonam.

436. *Cara, moglie di Enrico di Merconigo si riconosce debitrice del genero Rainaldo di Valle per la dote della figlia Giacoma. 26 luglio 1203.*

4,2].

Ego Cara uxor Henrici Merconigo confiteor tibi BonoJohanni de Buronzo quod debeo dare Rainaldo de Valle genero meo lib. .xx. lib. jan. pro dotibus Jacobe filie mee, uxoris sue. Quas promitto tibi quod dabo ei vel suo certo misso ad dies octo postquam Janue fuerit, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Quas libras confiteor sibi dare jurasse, te hanc confessionem et omnia ista nomine dicti Rainaldi suscipiente. Testes BonusJohannes de Campo notarius, et Ugo taiator. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xxvi^o. die julii, ora vesperi.

437. *Oberto di Campi figlio del fu Ansaldo di Campi, fa testamento. 28 luglio 1203.*

12].

Ego Obertus de Campi (2) filius quondam Ansaldi de Campi ultime voluntatis contemplatione corpus meum apud Sanctum Sixtum sepeliri volo, lib. .x. pro anima mea iudico, quarum decimam operi Sancti Laurentii et ex his lib. .x. lib. .vi. Sancto Sixto predicto pro corpore meo sepeliendo, pauperibus lib. .iii., sorori mee Drude lib. .v., Gislandino filio suo lib. .v., filie Guilie sororis mee silicet maiori lib. .x. ad suam maritare. Hospitali Sancti

(1) *In soprallinea*: salvas.

(2) *In soprallinea*: de Campi.

Johannis lib. .x., Mabiline filie Gandulfi ferrarii lib. .x. ad suum maritare, infirmis de Fari lib. .v., Sancto Benigno pro missis canendis sol. .xx., Sancto Bartholomeo de Fossato pro missis canendis sol. .xx., Johanne consanguinee mee lib. .v. et lectum meum ut est (1) ornatum, Marie servienti Wilielmi Mace sol. .xl., Johannete consanguinee mee lib. .iiii., Sophie consanguinee mee lib. .v., hospitali Sancti Stephani sol. .x., hospitali Sancti Laurentii sol. .x. In redemptione captivorum sol. .xx., filio maiori Wilielmi Azarii lib. .iiii., filie Wilielmi de [fo. 120 r.] Premontorio lib. .v., Rubaldo Maciae cassiam meam et omnia armamenta mea, soldos .xxxiii. et den. .iiii. pro centum missis canendis dimitto (2). Residuum bonorum meorum pauperibus tribuatur. Hec omnia super Wilielmum Maciam et Wilielmum de Premontorio committo et volo quod ipsi ut dictum est supra tribuant. Et confiteor quod de rebus istis sunt per mare lib. .xxxv. Si hoc meum testamentum iuris aliqua solempnitate fore destitutum vim saltim codicilli vel alicuius ultime voluntatis optineat. Testes Johannes de Olem, Simon calegarius, Albertus de Curgurno, Martinus batitor, Mussus de Olem et Otto Bonus Aucellus. Actum Janue, in domo Wilielmi Mace, .xxviii^o. die julii, inter terciam et nonam.

438. *Ugo Mantello di Piazzalunga vende ai fratelli Ogerio Gatto Lusio e Vassallo parte di quattro terre presso Pegli. 30 luglio 1203.*

Ego Ugo Mantellus de Platea Longa confiteor accepisse a vobis Ogerio Gatto Luxio et Vasallo fratribus lib. .viii. jan. finito pretio pro medietate pro indiviso quattuor petiis terre quam visus sum habere et possidere in pertinentiis Pelii, uni quarum que est in Pastinellis, coheret ab una parte fossatum Varenne, alia terra heredum Ogerii Caldini et consortium, alia terra Boni Vassalli Chrispiani, et consortium, alia fossatum. Alii petie que est in Valle Garsii, coheret ab una parte Varenna, alia terra heredum Ogerii Caldini et Boni Vasalli Chrispiani, alia terra Bartholomei et consortium, alia terra Johannis de Langasco et consortium. Alii petie que est in Carrublasco, coheret ab una parte Varenna, alia terra Maifredi (3) de Casaletto et consortium, alia terra Sancti Petri de Mesema, alia terra Bartolomei de Tiba. Alii petie que est in loco ubi dicitur Scutariis, coheret ab una parte Varenna quam videlicet visus est tenere pro me Johannes de Oriolo. Medietatem harum petiarum et totius quod infra has continetur coherentias cum omnibus que illarum medietati attinent extra coherentias et quicquid pro me pro predictis petiis vel occasione earum invenire poteritis cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo vobis vendo et trado pro supradicto pretio, dans vobis pure quicquid amplius valet si plus valet faciendum inde amodo quicquid volueritis iure proprietario

(1) *In soprallinea*: est.

(2) *In soprallinea*: dimitto.

(3) Maifredo *camblato in Maifredi*.

sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, ab omni quoque homine vobis et vestris heredibus et cui dederitis vel aliquo modo haberi concesseritis per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerint etcetera omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium vobis tradidisse confiteor. Testes Bonus Johannes de Campo notarius, Ru(s)ignolus spetiarius, Bernar Peire et Obertus de Bargagio. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xxx°. die julii, ora tercia.

439. *Guiscardo, figlio del fu Giacomo di Molino di Paveto rilascia quietanza della dote alla moglie Agnese e le costituisce l'antefatto.* 31 luglio 1203.

10].

Ego Guiscardus filius quondam Jacobi de Molino de Pavero confiteor tibi presbytero Wilielmo de Pavero quod accepi ab Agnete uxore mea lib. .XLII. nomine dotis sue, unde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate pecunie vel non solute dotis. Cui donatione propter nuptias do lib. .XXI. in bonis meis habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid voluerit nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione et pro his dotibus et hoc antefacto omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo, te hanc confessionem et omnia ista nomine illius suscipiente. Testes Bonus Johannes de Campo notarius, Guido Bonus notarius et Wilielmus clericus provincialis. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, ultimo die julii, ora tercia.

440. *Rolando figlio del fu canonico di Paveto contrae un mutuo con Porcone e Ugo di Fassolo.* 1 agosto 1203.

6].

Ego Rolandus filius quondam canonici de Pavero confiteor accepisse a vobis Porcono et Ugone de Faxolo lib. .VIII. jan. pariter vestras mutuo gratis, abrenuntians exceptioni non numerate pecunie, quas usque ad Dei Natale proximum per me vel meum missum vobis vel vestro certo misso reddere et dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Et ego Porconus predictus constituo me tibi Ugoni proprium et principalem debitorem de predictis lib. .III. promittens tibi dictas lib. .III. solvere in denariis ad dictum terminum, si predictus Rolandus non tibi solverit, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Ansaldus de Reiosi, Martinus de Vultabio et Lanfrancus de Vultabio. Actum Janue in porticu domus quondam Adalardi, prima die augusti, ante terciam.

441. *Filippo Borsaio e Oberto Lombardo contraggono una societas in allume con Porcone.* 1 agosto 1203.

[II, 2. fo. 120v.] 6].

Nos F'ilipus Burserius et Obertus Lonbardus confitemur accepisse a te Porcono in societate cantar .ccxvii. aluminis de Bulcano, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non accepte rei, que constant lib. .xxx. et sol. .xii. et den. .iiii. jan. Quod promittimus vendere bona fide sine fraude. Capitale et proficuum quod inde nobis provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promittimus, quisque nostrum in solidum, extracto vero inde capitali medietatem proficui debemus habere (1), abrenuntiantes legi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera alioquin pena dupli tibi stipulanti spondemus et inde omnia bona nostra etcetera. Testes BonusJohannes de Campo notarius, Jacobus medicus et Opizo de Deselega. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die, inter terciam et nonam.

442. *Oberto di Costa fa testamento.* 1 agosto 1203.

Ego Obertus de Costa donatione causa mortis do lib. .x. pro anima mea quarum decimam operi Sancti Laurentii in distributione patris et uxoris mee. De aliis bonis meis Viride uxori mee do lib. .xv. ultra rationes suas ad usufructandum per totum tempus vite sue. Post vero mortem suam revertantur filiis meis silicet Wilielmino et Jusiane si tunc viverint et si non viverint volo esse suas. Et volo quod habeat victum et vestitum in bonis meis quo usque sine viro manere voluerit. Reliqua omnia bona mea filiis meis predictis equaliter do; et volo quod pater meus et uxor mea predicta sint custodes et gubernatores filiorum meorum predictorum et rerum suarum (2) usque quo uxor mea sine viro manere voluerit et do eis potestatem mittendi negotiatum medietatem bonorum suorum per mare et terras et aliam medietatem per terras tantum ad fortunam illorum. Et si filius meus masculus noluerit stare ad voluntatem matris sue quamdiu sine viro steterit, nolo quod habeat de bonis meis ultra hid (3) quod sibi potest provenire per falcidiam unde sit contentus ut nil amplius in bonis meis posit (4) requirere. Hanc donationem causa mortis jussu et velle Petri de Costa patris mei presentis facio. Testes Vivaldus ferrarius, Petrus Blancus ferrarius, Guala pelliparius, BonusJohannes de Campo notarius et Guido Bonus notarius. Actum Janue, predicto loco et die, inter nonam et vespas.

(1) *Per postilla*: extracto... habere.

(2) *Cancellato*: q.

(3) *Stc*!

(4) *posit scrltto sopra* potest.

443. *Rosso di Porta Marenga di Pavia contrae un cambio con Guido Patarino di Pavia. 2 agosto 1203.*

6].

Ego Rubeus de Porta Marenca de Papia confiteor accepisse a te Guidone Patarino de Papia tot denarios jan., unde lib. .vi. et sol. .vii. papiensium a mane usque ad dies octo per me vel meum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promitto. Si contrafecero quicquid exigendo, mutuando ad cambium aut aliquo modo proinde expenderis tibi stipulanti restituere spondeo, credendo tibi solo verbo sine iuramento et nil minus rato manente pacto et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Testes Wilielmus de Mangano, Johannes Calvus junior et Marinus de Crosa. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .ii°. die augustii, ora vesperi.

444. *Giovanni Calvo rilascia quitanza a Guglielmo di Mangano del capitale di una accomendacio contratta a Bugea. 2 agosto 1203.*

6].

Ego Johannes Calvus voco me quietum et pagatum de illa accomendatione bisantium .m. miliarensium, quam tibi Wilielmo de Mangano feci Buzee ut patet in carta inde facta per manum Lanberti Leccari. Quam cartam cassam et penitus destructam volo haberi. Ex predictis enim quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non soluti debiti. Testes Gandulfus de Cruce, Belengerius Traverius et Marinus de Crosa. Actum predicto loco, die et ora.

445. *I tutori testamentari dei figli del fu Enrico di Bisagno fanno inventario dei beni dei figli minori del fu Enrico di Bisagno ed affidano varie somme a Giovanni Pallavicino, Giovanni Calvo ed Enrico Macia perchè ne facciano commercio. 3 agosto 1203.*

6].

Nos Obertus Ioccus, Piper Calvus et Belengerius Calvus tutores testamentarii filiorum quondam Henrici de Besagno rationem fecimus de rebus filiorum quondam Henrici Besagni et invenimus de rebus eorum lib. .cc. et .vii. mobiles, solutis omnibus collectis actenus factis. Quarum communi voluntate statuimus quod Belengerius predictus de predictis libris portet negotiatum quo ierit causa negotiandi lib. .lxxx. et Johannes Pelavicinus lib. .l. et Johannes Calvus alias .l. et Henricus Macia lib. .xxvii. Et hec omnia volumus et statuimus quod vadant et veniant ad fortunam dictorum minorum, et volumus quod habeant portatores illam potestatem faciendum de predictis rebus quam Piper Calvus eis dabit de rebus suis quas portabunt. Insuper nos Obertus Ioccus et Belengerius Calvus damus tibi Piperi potestatem mittendi res predictorum minorum negotiatum per predictos latores vel per alios quos melius videbitur tibi

ubicumque [*Giovanni de Amandolesio III, fo. 52r.*] volueris et tibi visum fuerit, ad fortunam dictorum minorum et omnes cartas et instrumenta accomendationum de rebus dictorum minorum facta cassamus et evacuamus excepta illa facta per manum Johannis de Donato scribe librarum. .xxxj. predictorum minorum quas ego Obertus ad huc habeo. Testes Lanfrancus Cimamaris, Wilielmus de Marino, Vasallus ViceComes scribe et Opizo Fallamoneca. Actum Janue, in porticu domus quondam Johannis Calvi .iiii. die augusti, inter terciam et nonam.

446. *Lodo dei consoli di Voltri che riconosce a Matelda moglie del fu Riccio di Mele la proprietà sui beni del marito della dote e dell'antefatto.* 4 agosto 1203.

10].

Nos Wilielmus LeccaPiscis et Wilielmus de Blanca consules de burgo Vulturis laudamus quod Matelda uxor quondam Ricii de Mel amodo habeat et iure proprietatis quiete possideat lib. .viii. jan. in bonis dicti Ricii viri sui nomine dotis sue et lib. .iiii. nomine antifacti similiter in bonis suis ut mos est nostre civitatis sine contradictione filiorum dicti Ricii heredum eorum omniumque pro eis. Hoc autem ideo factum est quia cum dicta Matelda non haberet cartam predictarum dotium et antifacti nobis supplicavit ubi eam haberet (1) eius itaque supplicationi de iure consentientes, cum cognoverimus per plures testes quia dictus maritus eius confessus fuit tempore sue mortis quod dotes eius et antifactum tot essent laudavimus ut supra, Anselmo Cassitio auctoritate nostra curante pro eis. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, .iiii. die augusti, ora tercia.

447. *Rainaldo Sardena figlio di Guglielmo Sardena de Mari contrae un mutuo con Ido Sardena.* 5 agosto 1203.

6].

Ego Rainaldus Sardena filius Guilielmi Sardene de Mari confiteor accepisse a te Idone (2) Sardena lib. .xv. jan. mutuo gratis. Quas a Sancto Laurentio proximo usque ad annum unum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso reddere et dare promitto, sub pena dupli dupli (3) omnibus meis obligatis etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro, nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo steterit etcetera. Que omnia facio consilio Wilielmi Sardene Beccherii et Anselmi fratris sui propinquorum meorum, abrenuntians omni auxilio legi et capitulo quo possem iuvari, et confitens me esse maiorem .xxv. annorum. Testes Villanus de Sancto Ambrosio et predicti consiliatores. Actum Janue, in ecclesia Sancte Marie de Vineis ante altarem Sancti Gabrielis, .v. die augusti, inter terciam et nonam.

(1) *In soprallinea*: ubi eam haberet.

(2) *In soprallinea*: ne.

(3) *Sic!*

448. *Rainaldo Sardena figlio di Guglielmo Sardena de Mari si impegna per sette anni con Ido Sardena a non vendere ad altri una casa e una torre.* 5 agosto 1203.

6].

Ego Rainaldus Sardena filius Wilielmi Sardene de Mari promitto tibi (1) Idoni Sardene quod domum meam de Mari et turrem que mihi et uxori mee laudate sunt pro rationibus suis que sunt iuxta domum Henrici Leccavelum, alicui persone (2) non vendam vel vendi faciam vel aliquo modo obligabo usque ad annos septem nisi tibi si mihi dederis tantum quantum aliunde inde potero habere (3), alioquin penam librarum quinquaginta tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro, nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo vel tui certi nuntii steterit. Que omnia facio consilio Wilielmi Sardene Becherii et Anselmi fratris sui propinquorum meorum, abrenuntians omni auxilio legi et capitulo quo possem iuari, et confitens me esse maiorem .xxv. annorum. Testes Villanus de Sancto Ambrosio et predicti consiliatores. Actum predicto loco, die et ora.

449. *Baialaro di Pallo riconosce a Giordano Richieri la proprietà di una somma data in accomendacio ad Ogerio Galletta per commerciare a Bugea.* 5 agosto 1203.

Ego Baialardus de Pallo confiteor tibi Jordani Richerio quod fuerunt et sunt tue ille lib. ducente octuaginta quas Ogerius Galletta confessus fuit accepisse a me in accomendatione nomine portandi Buzeam causa mercandi, ut patet in carta per manum BoniVillani notarii facta, dans et cedens tibi quicquid iuris, rationis et actionis habeo et habere possem adversus eum realiter et personaliter (4) pro predictis libris vel occasione earum sive accomendationis predictae, ut inde possis agere et uti directe et utiliter, realiter et personaliter tamquam egomet. Testes Bernardus de Gregorio et Wilielmus de Monte Alto. Actum Janue, in porticu domus predicti Jordanis. Predicto die, inter nonam et vespas.

450. *Baialaro di Pallo riconosce a Giordano Richerio la proprietà di una somma data in accomendacio a Panzano della Porta per commerciare oltre mare.* 5 agosto 1203.

Ego Baialardus de Pallo confiteor tibi Jordani Richerio quod fuerunt et sunt tue ille libre ducente quas Panzanus de Porta confessus fuit accepisse a me in accomendatione nomine portandi Ultramarum vel quo ierit causa nego[fo. 52v.]tiandi, ut patet in carta inde

(1) *In soprallnea*: tibi.

(2) *Nel margine*: persone.

(3) *Cancellato*: invenire. *In soprallnea*: habere.

(4) *Cancellato*: occasione.

facta per manum BoniVillani notarii scripta, dans et cedens tibi quicquid iuris, rationis et actionis habeo et habere possem adversus eum realiter et personaliter pro predictis libris vel occasione earum sive accomendationis predictae, ut inde possis agere, et uti, directe et utiliter, realiter et personaliter tamquam egomet. Testes Bernardus de Gregorio et Wilielmus de Monte Alto. Actum predicto loco, die et ora.

451. *Guglielmo Pelliccia contrae una accomendacio con Boninfante notaio e il fratello Michele per commerciare a Bugea. 5 agosto 1203.*

6].

Ego Wilielmus Pelliccia confiteor accepisse a vobis BonoInfante notario et Micha(e)le fratribus lib. .ccm. jan. Quas porto implicitas negotiatum Buzeam et inde Januam revertar. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in vestram vel vestri certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali terciam proficui debeo habere. Simul sunt implicite cum totidem Wilielmi Dentuti quas portat Michael Falconus cognatus eius et insimul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum illis. De quibus datis mihi potestatem mittendi Januam cum testibus. Testes Bernardus de Alexandria, Wilielmus Dentutus et Michael Falconus et GuidoBonus notarius. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die, circa vespas.

452. *Michele Falcone contrae con Guglielmo Dentuto una accomendacio per commerciare a Bugea. 5 agosto 1203.*

6].

Ego Michael Falconus confiteor accepisse a te Wilielmo Dentuto lib. .ccm. jan. Quas porto implicitas negotiatum Buzeam et inde Januam revertar. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali terciam proficui debeo habere. Simul sunt implicite cum totidem BoniInfantis notarii et Michaelis fratrum quas portat Wilielmus Pelliccia et insimul debent implicari, et pro libra expendere et lucrari cum illis. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus. Et ego Wilielmus Dentutus confiteor quod de predictis libris sunt lib. .xl. dicti Michaelis cognati mei et lib. .x. Lanfranci de Vineis consanguinei mei. Testes BonusInfans notarius et Michael eius frater, Bernardus de Alexandria et GuidoBonus notarius. Actum predicto loco, die et ora.

453. *Mabilia moglie del fu Simone Sardena loca a Vivaldo Baiulo e a Guglielmo mugnaio parte di un mulino in Lera. 6 agosto 1203.*

* Ego Mabilia uxor quondam Simonis Sardene loco vobis Vivaldo Baiulo et Wilielmo molinario medietatem et octenam unius molendini qui est in Lera loco ubi dicitur Clapa, a Sancto Lau-

rentio proximo usque ad annos duos faciendum inde amodo quicquid volueritis iure locationis usque ad dictum terminum, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, ab omni quoque homine vobis et vestris heredibus usque ad dictum terminum semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena sol. .c. et nilminus rato manente pacto (1). Et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Que omnia facio conscilio Lanfranci de Nuce et Arnaldi de Albario, vicinorum meorum, abrenuntians legi Julie, senatus consulto Velleiano et iuri ypotecharum, etcetera. Et nos Vivaldus de Wilielmus promittimus tibi hunc molendinum usque ad dictum terminum tenere et annuatim pro conductione eius (2) dare minas .xxxvi. tritici. De quibus minas tres singulo mense usque ad dictum terminum tibi dare promittimus, sub pena sol. .c. tunc a iure locationis casuri. Et inde omnia bona nostra habita et habenda etcetera, quisque nostrum in solidum, abrenuntiantes legi illi que dicti Si duo pluresve etcetera. Testes Johannes sartor et predicti consciliatores. Actum Janue, in domo predicti Simonis, .vi^o. die augusti, inter terciam et nonam. Duo debent esse instrumenta.

454. *Guglielmo di Olio contrae con Guglielmo di S. Siro una acco-
mendacio per commerciare a Bugea. 6 agosto 1203.*

6].

Ego Guilielmus de Oleo confiteor accepisse a te Wilielmo de Sancto Syro lib. .cLi¹/₂. jan. Quas porto negotiatum Buzeam et inde Januam revertar. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus. Et ego Wilielmus de Sancto Syro confiteor quod de predictis denariis sunt lib. .xx. Bonilnfantis notarii presentis, et decem et septem Vivaldi Vallexelle et .vii. dicti Wilielmi portantis. Testes Michael de DonoDei, Johannes Pilosus et Guidobonus notarius. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die, circa vespervas.

455. *Nicola figlio del fu Enrico Medico e la moglie Auda locano a
Rolando di Fossato, Filippo di Vigo, Enrico Bianco di Pastino
e Anselmo Garazo una terra in Langasco. 9 agosto 1203.*

6].

Ego Nicola filius quondam Henrici Medici per me et uxorem meam Audam loco vobis Rolando de Fossato, Filipo de Vigo, Henrico Blanco de Pastino et Anselmo Garazo terram nostram que est in Langasco loco ubi dicitur Gazol que est iuxta terra(m) archipresbyteri de Langasco, hinc usque ad annos .v., faciendum inde amodo quicquid volueritis iure locationis usque ad dictum termi-

(1) *Per postilla*: nilminus.. pacto.

(2) *In soprallnea*: eius.

num, sine omni mea dicte uxoris mee heredum meorum omnium-que pro me contradictione, a dicta uxore mea omnique alia persona per me meosque heredes usque ad dictum terminum semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pe(na) [*Lanfranco* II, 2. fo. 116 r.] librarum .x. nilminus rato manente pacto et inde omnia bona mea habita et habenda vobis pignori obligo. Nos predicti promittimus tibi hanc terram usque ad dictum terminum tenere, colere et meliorare et non deteriorare et tabulas duas annuatim vobis terre pastinare de vinea et claudere ut consueverat et domus cooperire bene, et sol. .c. pro eius conductione ad Nativitatem Domini et minam unam castanearum viridarum gentilium dare, sub pena librarum .x. et inde omnia bona nostra habita et habenda etcetera, ea tamen conditione quod nos Filipus de Vigo et Henricus Blancus de Pastino quisque nostrum de quarta et de quarta Anselmi Garazi, teneatur, silicet ego Filipus de medietate illius quarte Anselmi (1) et Henricus de alia medietate, abrenuntiantes legi illi que dicit etcetera (2). Et nos alli de sola quarta teneatur (3). Testes Obertus de Campo (4), BonusJohannes de Campo notarius et BellusHomo de Campi (5). Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .viii^o. die augusti, inter terciam et nonam. Nicole predicto debet dari.

456. *Matelda moglie del fu Manfredo banchiere manomette la schiava Marcusia. 10 agosto 1204.*

4].

Ego Matelda uxor quondam Maifredi bancherii dans tibi Marcusie ancille mee puram et meram libertatem integramque romanam civitatem ac emendi, vendendi, permutandi in iudicio existendi ceteraqueque tamquam aliqua libera mulier faciendi, omnifariam et absolutam tibi tribuens facultatem teque tui iuris amodo statuens, ab omni vinculo servitutis cum toto tuo peculio te absolvendo eripio jure patronatus et libertinitatis omnino tibi remisso. Quam libertatem (6) ratam et inviolabilem in perpetuum habere et per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, alioquin penam librarum .x. auri puri tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera, ea tamen conditione quod tenearis mihi servire hinc usque ad annos tres. Et hec facio consilio HominisDei nepotis mei et Savignoni tinctoris propinquorum meorum, abrenuntians senatus consulto Velleiano omnique alii consilio et auxilio quo possem iuvari. Testes Stephanus Nasus, Obertus Zucus et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo predictae Matelde, .x^o, die augusti, inter terciam et nonam.

(1) *In soprallinea*: Anselmi.

(2) *Per postilla*: abrenuntiantes. .. etcetera.

(3) *In soprallinea*: teneatur. *Sic!*

(4) *Campi cambiato in Campo*.

(5) *Sic!*

(6) *Cancellato*: per me meosque heredes.

457. *Enrico Gaudio si riconosce debitore di Giacomo di Coronato del prezzo di un asino acquistato. 11 agosto 1203.*

3,3].

Ego Henricus Gaudium confiteor debere tibi Jacobo de Colonnata sol. .l. jan., qui fuerunt de pretio unius asini quem mihi (1) vendidisti (2). Quorum sol. .x. ad Sanctum Michaellem et sol. .xx. ad Sanctum Martinum et alios ad Nativitatem Domini proximam per me vel meum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promitto, sub pena dupli omnibus meis etcetera et spetialiter asinum predictum cuius possessionem et dominium pro te et tuo nomine teneo et tenebo usque ad perfectam solutionem. Testes Wilielmus de Castello de Colonnata, Wilielmus de Costa de Colonnata et Ubertus spectiarius. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xi. die augusti, inter (3) nonam et vespas.

458. *Adalasia figlia di Ugo Archerio rilascia quitanza a Riccardo di Piacenza di una somma da questi dovuta al marito Giovanni Cragia. 11 agosto 1203.*

6].

Ego Adalaxia filia Ugonis Archerii promitto tibi Oberto afaitatori (4) recipienti nomine Ricardi de Placentia quod nullam requisitionem (5) predicto Richardo vel alicui pro eo per me vel ab aliquam personam (6) pro me facta fuerit (7), de soldis .xlvi. jan., quos petebam dicto Richardo et quos dicebam quod ipse Richardus debebat (8) Johanni Cragie quondam viro meo et pro quibus ego et dictus Richardus misimus nos (9) stare in eo quod Martinus Ceba et tu et Filipus Daerius dicerent per concordiam. Qui dixerunt quod dictus Richardus mihi proinde dedisset sol. .xxv. jan., alioquin penam dupli (10) illius quod contrafactum fuerit (11) tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Que omnia facio pro soldis .xxv. predictis quos proinde accepisse confiteor, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie. Et hec facio consilio dicti Ugonis patris mei presentis (12) et Wilielmi Aquazole propinquorum meorum, abrenuntians senatus consulto Velleiano etcetera. Testes Marinus Ceba, Henricus Alamannus et Henricus de Lavania. Actum Janue in ospitio predicti Ugonis, predicto die, circa vespas.

(1) *Nel margine*: mihi.

(2) *In soprallinea*: sli.

(3) *Cancellato*: terciam.

(4) *afaitatore cambiato in afaitatori.*

(5) *requisitionem cambiato in requisitionem.*

(6) *Cancellato per e ab in soprallinea, ma aliquam personam non è cambiato.*

(7) *Cancellato*: fiet; *in soprallinea*: facta fuerit. *Per postilla*: quod nullam... facta fuerit.

(8) *In soprallinea*: debebat.

(9) *In soprallinea*: misimus nos.

(10) *In soprallinea*: dupli.

(11) *In soprallinea*: fuerit.

(12) *In soprallinea*: presentis.

459. *Natale Bianco di Arenzano rilascia quitanza a Guglielmo di Cabella del prezzo di un asino vendutogli. 14 agosto 1203.*

6].

Ego Natalis Blancus de Arenzano confiteor accepisse a te Wi-lielmo de Cabella sol. .L. jan., finito pretio pro asino uno quem tibi vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime de [fo. 116 v.] fendere et non impedire promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Testes Nicola de Corsi guardator, Maifredus guardator et Andrea de Savignono. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, .xiiii^o. die augusti, ora nona.

460. *Nicola figlio del fu Enrico medico di Campo e la moglie Auda locano ad Anselmo Garazo e alla moglie Elena, a Natale di Castello di Coronata e alla moglie Matelda e a Opizzone di Poggio una terra in Langasco. 14 agosto 1203.*

10].

Ego Nicola filius quondam Henrici medici de Campo in presentia Aude uxoris mee loco vobis Anselmo Garazo et Elene iugalibus, Natali de Castello de Colonata et Matelde iugalibus et Opizo de Podio terram meam et uxoris mee predictae que est in Langasco loco ubi dicitur Podium cum omnibus pertinentiis suis sicut visus est tenere Opizo predictus hinc usque ad annos .x., faciendum inde amodo quicquid volueritis iure locationis usque ad dictum terminum sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione a dicta uxore mea omnique alia persona vobis et vestris heredibus per me meosque heredes usque ad dictum terminum semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena librarum .xx. et nil minus rato manente pacto et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Et nos predicti promittimus tibi Nicole hanc terram usque ad dictum terminum tenere, colere, meliorare et non deteriorare et ut claudi (1) consueverat antiquitus claudere, domum bene cooperire et maioletum in vinea levare et lib. .vii. jan., pro eius conductione (2) et minam unam castaneorum viridium (3) gentilium annuatim ad octo dies ante Nativitatem Domini tibi vel uxori tue predictae vel alio (4) tuo certo misso dare promittimus et non movere inde fructus sine licentia tua vel tui certi nuntii quo usque tibi solverimus conductionem predictam, alioquin pena librarum .xx. tibi stipulanti promittimus, tunc a iure locationis casuri.

(1) *In soprallinea*: claudi.

(2) *In soprallinea*: pro eius conductione.

(3) *viridiarum cambiato in viridium*.

(4) *alii cambiato in alio*.

Et inde omnia bona nostra habita et habenda etcetera, quisque nostrum in solidum, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo plures rei debendi etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuramus etcetera. Hec autem omnia facimus nos Elena et et (1) Matelda consilio Wilielmi pelliparii et Marchisii calegarii vicinorum et propinquorum nostrorum, abrenuntiantes legi Juli etcetera. Testes Marrufus de Levanto et predicti consiliatores. Actum Janue in domo predicti Nicole, predicto die et ora. Duo debent esse.

461. *Opizone di Sori rilascia quitanza a Marrufo di Santo Ircisino, a Nicola fabbro, a Valente di S. Siro e a Oberto Ruffo di una somma da questi dovuta a Guglielmo di Savignone. 14 agosto 1203.*

* Ego Opizo de Sori confiteor accepisse a vobis Marrufo de Sancto Ircisino et Nicole ferrario absente et (2) Valente de Sancto Siro et Oberto Rubeo illas lib. .xvi. quas vos et dictus Nicola dare promisistis Wilielmo de Savignono ut patet in scripto inde facto. De quibus lib. .xvi. quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non soluti debiti, promittens quid nulla requisitio vobis (3) neque dicto Nicole vel alicui pro vobis et illo per me vel per dictum Wilielmum vel per aliquam personam proinde fiet. Si (4) contrafactum fuerit penam dupli totius contrafacti vobis stipulantibus promitto et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera. Testes BonusJohannes de Campo notarius et Ugo Melega. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die, inter nonam et vespas.

462. *Guglielmo di Cabella rilascia quitanza a Rolando di Burlo del prezzo di un asino vendutogli. 14 agosto 1203.*

3,3].

Ego Wilielmus de Cabella confiteor accepisse a te Rolando de Burlo lib. .iii. et sol. .vi. jan. finito pretio pro asino uno ferrando quem tibi vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Testes Wilielmus ferrarius et Guido Bonus notarius. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

(1) *Stc!*

(2) *In soprallinea: et.*

(3) *In soprallinea: vobis.*

(4) *Se cambiato in Si.*

463. *Rolando di Burlo si riconosce debitore di Guglielmo di Cabella di un residuo del prezzo di un asino acquistato.* 14 agosto 1203.

* Ego Rolandus de Burlo confiteor debere tibi Wilielmo de Cabella sol. .xx. jan., qui restant ad solvendum tibi (1) de pretio asini quem mihi vendidisti, quos usque ad Sanctum Michaellem proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso et (2) quartinum unum musti dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis et spetialiter asinum predictum, cuius possessionem et dominium pro te et tuo nomine teneo et tenebo usque ad perfectam solutionem. Testes Wilielmus ferrarius et Guido Bonus notarius. Actum predicto loco, die et ora.

464. *Oberto chierico contrae una accomendacio con Giovanni di Langasco per commerciare a Ceuta e altrove.* 16 agosto 1203.

6].

Ego Obertus clericus confiteor accepisse a te Johanne de Langasco consanguineo meo lib. .xl. jan., quas porto negotiatum Septam et inde quo iero causa negotiandi et eas cum toto (3) proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi [fo. 117 r.] potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi sicut de meis. Testes Rubaldo de Prebellando, Rodulfus Bonatia et Girardus Marchisius. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xvi°. die augusti, inter terciam et nonam.

465. *Bellobruno di Noli si riconosce debitore di Guglielmo Teiterra del prezzo di merci ricevute.* 16 agosto 1203.

10].

Ego Bellus Brunus de Nauli confiteor accepisse a te Wilielmo Teiterra tot res, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non accepte rei, unde lib. .xxiiii. jan., hinc usque ad annum unum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro nisi quantum Dei iuditio vel tuo verbo vel tui certi nuntii steterit etcetera. Et ego Wilielmus de Nigro de Burgo constituo me tibi predicto Wilielmo Teiterra proprium et principalem debitorem ex hoc debito promittens tibi dictum debitum ad dictum terminum solvere si predictus Bellus Brunus non tibi solverit, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem primo convenire. Testes Ingo de Campo et Rubaldus de Prebellando. Actum Janue, in domo predicti Wilielmi de Nigro, predicto die, post vespas.

(1) *In soprallinea*: tibi.

(2) *Scritto sopra*: etiam.

(3) *In soprallinea*: io.

466. *Aiguina moglie del fu Giacomo Doria si riconosce debitrice di Guglielmo lombardo di una somma a questi dovuta dal padre di lei, Rubaldo Lercaro. 17 agosto 1203.*

5].

Ego Aiguina uxor quondam Jacobi de Auria confiteor debere tibi Wilielmo lombardo lib. .iii. et sol. .v. jan., qui sunt de societate quam habuisti cum Rubaldo Lercario quondam patre meo et qui remanserunt tibi ad solvendum. Quorum medietate usque ad Pasca et aliam medietatem ad Sanctum Johannem de Junio proximum venturum per me vel meum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis et cetera. Que omnia facio consilio Wilielmi spetiarii et Wilielmi Provincialis scutarii vicinorum meorum, abrenuntians legi Julie, senatus consulto Velleiano, juri ypothearum omnique alii consilio et cetera. Testes Wilielmus Blancus ferrarius, et predicti consiliatores. Actum Janue in domo predicti Jacobi, .xvii^o. die augusti, inter terciam et nonam.

467. *Guglielmo lombardo rilascia alla moglie Marchisia quitanza per la dote e le costituisce l'antefatto. 17 agosto 1203.*

12].

Ego Wilielmus lombardus confiteor tibi Marchisie uxori mee quod accepi nomine tue dotis ab Ansaldo Malfante lib. .xx. et a Wilielmo Spinula minore lib. .x. jan. (1), quas tibi suo dono dederunt et a te sol. .xl. qui sunt supra totum lib. .xxxii. de quibus quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate pecunie vel non solute dotis. Cui donatione propter nuptias do lib. .xx. jan. in bonis meis habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid volueris nomine antifacti (2) secundum morem et consuetudinem civitatis Janue (3) sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Testes Ugo Lercarius, Wilielmus eius frater et Johannes Spinula. Actum Janue, in porticu domus quondam Fulconis LanzaVaccae, predicto die et ora.

468. *Marchisia si riconosce debitrice del marito Guglielmo lombardo di un residuo della dote. 17 agosto 1203.*

5].

Ego Marchisia confiteor debere tibi Wilielmo lombardo viro meo lib. octo jan., que restant ad solvendum tibi de lib. .xl., quas tibi dare promisi pro dotibus meis, de quibus confessus es accepisse lib. .xxxii. nomine dotis mee ut patet in carta per manum Lanfranci

(1) *In soprallinea*: jan.

(2) *antifacto cambiato in antifacii*.

(3) *In soprallinea*: secundum..... Janue.

notarii. Quas lib. .viii. usque ad annum unum per me vel meum nuntium tibi vel tuo certo nuntio dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Et hec omnia facio consilio An-saldi Malfanti et Wilielmi Lercarii vicinorum meorum, abrenuntians legi Julie, senatus consulto Velleiano, juri ypotecharum etcetera. Testes Ugo Lercarius, Johannes Spinula, Wilielmus Spinula junior et predicti consciliatores. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

469. *Sofia moglie di Vivaldo di Albareto dona ad Alasina figlia di Alberto di Ronco una terra.* 18 agosto 1203.

6].

Ego Sophia uxor Vivaldi de Albareto pura donatione inter vivos do tibi Richelde uxori Rodulfi pelliparii recipienti nomine Alaxine, filie Alberti de Runco, lib. .xii. in terra quam visa sum habere et possidere cum dicto viro meo in pastinis qui sunt in Molino Rupto et in pertinentiis, faciendum inde amodo quicquid voluerit iure proprietario sine omni mea dicti viri mei heredum meorum omniumque pro me contradictione. A dicto viro meo omnique alia persona tibi nomine illius (1) et cui dederit vel aliquo modo haberi concesserit per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium tibi nomine [fo. 117v.] dicte Alaxine tradidisse confiteor, ea tamen conditione si dictus vir meus vel minister ospitalis Sancti Stephani solverit dictas lib. .xii. predicte Alaxine (2) quod hec terra sit illius qui solverit, te hanc donationem et omnia ista nomine illius suscipiente (3). Testes Bonus Johannes de Campo notarius et Guido Bonus notarius. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xviii^o. die augusti, post vespas.

470. *Sofia moglie di Vivaldo di Albareto fa varie donazioni.* 18 agosto 1203.

6].

Ego Sophia uxor Vivaldi de Albareto pura donatione inter vivos do tibi Riche uxori Rodulfi pelliparii recipienti nomine ospitalis de Becco et ecclesie lib. .v. et nomine Hospitalis Sancti Stephani lib. .x. et nomine Sancti Querici sol. .xx. et nomine Johanne neptis mee filie Baldoini de Dordona lib. .iiii. et nomine filiozuorum meorum pauperem sol. .xl. et nomine Cite uxoris Alberti de Runco lib. .xxxviii., faciendum inde amodo quicquid voluerint iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione ab omni quoque homine tibi nomine illorum et cui dederint vel aliquo modo haberi concesserint per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, alio-

(1) *In soprallinea*: nomine illius. *Cancellato*: et tuis heredibus.

(2) *In soprallinea*: predicte Alaxine.

(3) *In soprallinea*: te ... suscipiente.

quin penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea etcetera, te hanc donationem et omnia ista nomine illorum suscipiente, retento mihi tamen inde (1) usufructu (2) toto tempore vite mee. Testes Guido Bonus notarius et Opico de Deselega. Actum predicto loco, die et ora.

471. *Alberto Negro e la moglie Matelda vendono a Bonifacio, priore della Chiesa di S. Teodoro, una casa in Fassolo. 20 agosto 1203.*

6].

Nos Albertus Niger et Matelda iugales confitemur tibi presbytero Henrico canonico Sancti Theodori quod accepimus a Bonifacio priore illius ecclesie lib. .v. et sol. xv. jan., finito pretio pro ediffitio uno quod visi sumus habere et possidere in Faxolo super terram dicte ecclesie. Cui coheret ab una parte ediffitium Adalaxie Rogie, alia ediffitium Balditionis de Sancta Petro de Arena, antea via publica, retro terra dicte ecclesie. Totum ediffitium quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi nomine dicte ecclesie vendimus et tradimus pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid iure proprietatis ecclesie sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis successoribus per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, sub pene dupli omnibus nostris obligatis prout nunc valet et tunc valuerint (3) quisque nostrum in solidum etcetera. Possessionem et dominium tibi nomine dicte ecclesie tradidisse confiteor (4), abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que omnia facio ego Matelda consilio Raimundi Cellaschi et Baldi de Vulturi vicinorum et propinquorum meorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes Wilielmus LeccaPiscis, Jordanis Carpeta, Johannes Baptizatus et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xx°. die augusti, inter terciam et nonam.

472. *Girardo Petito pellaio costituisce una società per commerci locali con Massaria di Castelletto e Vivaldino e Giovannino nipoti di questa. 21 agosto 1203.*

6].

Ego Girardus Petitus pelliparius (5) confiteor tibi Massarie de Castelletto (6) quod habeo de rebus tuis et (7) Vivaldini et Johannini nepotum tuorum presentium lib. .cxxx. jan. Cum quibus pro mitto laborare et negotiari insimulcum Vivaldino predicto in terra-

(1) *In soprallinea*: inde.

(2) *Cancellato*: m.

(3) *In soprallinea e margine*: prout... valuerint.

(4) *confiteor cambiato in confitemur*.

(5) *In soprallinea*: pelliparius.

(6) *In soprallinea e margine*: de Castelletto.

(7) *In soprallinea*: et.

ista solummodo et ad earum proficuum bona fide sine fraude operam dare usque ad Sanctum Johannem de Junio proximum venturum. Proficui quarum sol. .xxx. ad Domini Natale et .xxx. ad Carnis Levamen et alios .xxx. ad Pasca proximam extrahere debeo et tunc totidem cum nepotibus tuis predictis (1). In fine vero termini predicti eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam et illorum potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali medietatem proficui debeo habere, extractis primo de communi proficuo lib. .iii. pro pensione apotece et sol. xx. pro pensione volte. Testes Raimundus Gerbinus, Mercator de Tres, Bonus Johannes Lercarius et Januardus pelliparius. Actum Janue in domo Aude uxoris quondam Cibo de Campo, .xxi^o. die augusti, inter terciam et nonam.

473. *Raimondo Gerbino contrae con Massaria di Castelletto e Vivaldino e Giovannino nipoti di lei, una accomendacio per commerciare a Ceuta. 21 agosto 1203.*

5].

Ego Raimundus Gerbinus confiteor accepisse a vobis Massaria de Castelletto et nepotibus tuis Vivaldino et Johannino lib. .xx. jan., quas porto gratis (2) negotiatum Septam et inde Januam revertor. Eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in vestram vel vestri certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto gratis. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. Testes Mercator de Tres, Girardus Petitus, Bonus Johannes Lercarius et Januardus pelliparius. Actum Janue predicto loco, die et ora.

474. *Guglielmo di Roderigo contrae con Raimondo pomaranus un cambio marittimo su Ceuta. 21 agosto 1203.*

6].

(3) Ego Wilielmus de Roderico confiteor accepisse a te Raimundo pomarano lib. .x. jan., mutuo, unde pro singula libra bisantios .iiii. et miliarensem unum mun[fo. 118r.]dos de duana et justis ponderis per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso Septe dare promitto, sana eunte nave in qua filius tuus Lanfranchinus ierit vel maiore parte rerum illius navis, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo et spetialiter ballam unam fustaneorum quam habere confiteris que constavit mihi lib. .xx. jan. et quam dictus filius tuus voluntate tua atque mea portat Septam. Et do ei potestatem illam vendendi ibi et solvendi tibi dictum debitum. Superfluum vero do ei potestatem portandi quo ierit causa negotiandi (4) te promittente

(1) *In soprallinea e margine: cum nepotibus tuis predictis.*

(2) *In soprallinea: gratis.*

(3) *Questo documento è cancellato dal notaio.*

(4) *negotando cambiato in negotiandi.*

mihī capitale et proficuū dicti superflui quod inde aliquo modo provenerit in potestatem meam vel mei certi nuntii reducere et consignare, unde extracto capitali quartam proficui debes inde habere. Testes Baldoinus de Roderico, Bonus Johannes de Campo notarius et Ugo de Bulgaro. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die, ora none.

475. *Rolando di Montemaggio di Asti contrae un mutuo con Oberto Gardino di Asti. 21 agosto 1203.*

6].

(1) Ego Rolandus de Montemaggio de Aste confiteor accepisse a te Oberto Gardino de Aste lib. .cxx. jan. mutuo, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non accepte rei. Quas hinc usque ad menses sex per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso reddere et dare promitto. Et si ad dictum terminum tibi non solvero dictos denarios promitto tibi dare pro singula libra den. vi. de proficuo singulo mense quo eos tenuero, promittens insuper tibi restituere quicquid proinde exigendo, mutuando aut aliquo modo expenderis, nilminus rato manente pacto et inde omnia bona mea etcetera. Que omnia ut dictum est omnino de sorte proficuo et restitutione ego Crossalanus de Castagnola (2) tibi Oberto observare promitto, si predictus Rolandus non observaverit et inde omnia bona mea habita et habenda etcetera et inde me constituo proprium et principalem debitorem, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem etcetera. Testes Maifredus de Portu Mauricio, Passafangus et Guido Bonus notarius. Actum predicto die et ora vesperi.

476. *Omodeo di Acqua e Giovanni di Loco promettono a Giovanni figlio del fu Gisulfo di Mignanego di pagargli annualmente l'affitto di una terra. 23 agosto 1203.*

5]

Nos Homo Deus de Aqua et Johannes de Loco promittimus tibi Johanni filio quondam Gisulfi de Mugnanego quod hinc usque ad annos tres dabimus tibi vel tuo certo misso per nos vel nostrum missum singulo anno ad Nativitatem Domini sol. .xl. jan. pro conductione terre quam te(ne)mus pro te que fuit mei Hominis Dei et quam tibi ambo vendimus ut patet in carta per manum Henrici de Flacono notarii, sub pena dupli omnibus nostris obligatis etcetera, quisque nostrum in solidum, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Testes Guilielmus Barrilis, Ubertus spetiarius et Opizo de Deselega. Actum Janue. in domo quondam Lanfranci Roce, .xxiii^o. die augusti, inter terciam et nonam.

(1) *Publicato In Rosso, Documenti... fra Asti e Genova, no. CCLXXXIII.*

(2) *In sopraffinea: la.*

477. *Il curatore e la moglie di Lamberto di Muledo ed Amico Navarro si impegnano verso Bava di Pandolfo a rinunciare a un sequestro e a restituire determinate merci provenienti da Ceuta.* 23 agosto 1203.

12].

Nos Ansaldus Sporta curator Lanberti de Murtedo et Amicus Navarrus et Aimelina uxor predicti Lanberti promittimus tibi Bave de Pandulfo quod saximentum quod factum fuit pro fratre tuo BonoVasallo de rebus que venerunt de Septa pro lib. .c., quas ab eo petebat ut continetur in lamentatione inde facta, faciemus cassari et evacuari a consulibus et res illas tibi restitui sine contradictione nostra et cautionem de iudicato solvendo cassari et de facto Lanfranci de Tado dicemus consulibus quod nolumus contrariare. Et hoc tibi promittimus attendere et observare, sub pena librarum .c. tibi stipulata et promissa et pro pena omnia bona nostra habita et habenda etcetera, quisque nostrum in solidum, abrenuntians legi illi que dicit Si duo pluresve etcetera. Que omnia facio ego Aimelina consilio Ansaldi predicti et Amici predicti propinquorum meorum, abrenuntians etcetera. Et ego Bava promitto vobis quod si frater meus BonusVasallus usque ad Pasca proximum miserit literas vel nuntium significando sue voluntatis esse quod Lanbertus predictus habeat lib. .L. de suo ultra illas quas jam habuit pro accomendatione Lanberti dabo vobis in vestro ordinamento illas lib. .L. Et si forte BonusVasallus non miserit literas vel nuntium aut non venerit infra terminum predictum placitum quod modo est debet suo ordine procedere et finiri. Et si fuero victus inde dabo vobis lib. .L. in vestro ordinamento pro predicto Lanberto. Et si contrafecero de predictis in aliquo penam dupli vobis stipulantibus promitto et inde omnia bona mea etcetera. Et ego Rubaldus Pazius de omnibus predictis vobis omnibus proprium et principalem debitorem me constituo, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem etcetera. Testes Baldovinus Guastavinus et Johannes Farmagus. Actum Janue, in ecclesia Sancte Marie de Vineis, [fo. 118 v.] predicto die, circa vespas.

478. *Baialardo di Pallo riconosce a Giordano Richerio la proprietà di una somma ricevuta da Ansuasio di San Genesio in accomendacio per commerciare in Sicilia.* 23 agosto 1203.

Ego Baialardus de Pallo confiteor tibi Jordani Richerio quod ille lib. .c. fuerunt et sunt tue (1), quas confessus fuit Ansuisius de Sancto Genesio accepisse a me in accomendatione (2) nomine portandi in Sciciliam causa negotiandi, ut patet in carta per manum Johannis notarii, filius quondam Giberti, dans et cedens tibi quicquid iuris, rationis et actionis habeo et habere possem adversus eum, realiter et personaliter, pro predictis libris et occasione earum

(1) *In soprallinea*: fuerunt et sunt tue.

(2) *In soprallinea*: in accomendatione.

vel predicte accomendationis ut inde possis agere et uti directe et utiliter, realiter et personaliter tamquam egomet. Testes Vasallus Niger draperius et Bartholomeus filius Baldi bancherii. Actum Janue in porticu predicti Jordanis, predicto die, post vespervas.

479. *Anselmo di Veano promette a Rubaldo scudaio di consegnargli determinati scudi. 24 agosto 1203.*

6].

Ego Anselmus de Veano promitto tibi Rubaldo scutario quod hinc usque ad medium septembris proximi dabo tibi vel tuo certo misso per me vel meum missum scuta pisana .xxxvi. pictas prout concordabis mecum et ad galibum illud quod mihi dedabis pro pretio librarum .vi. minus sol. .vi.. De quibus sol. .xxx. a te accepisse confiteor, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non accepte. Si vero contrafecero penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea etcetera. Que omnia ut dictum est omnino ego Anselmus Malcaciatus tibi pro eo observare promitto, si non observaverit, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem etcetera, te promittente mihi solvere pro dicto Anselmo si non esset in Januam residuum pretii predicti. Testes Ugo pelliparius, Bartholomeus pelliparius et Guido Bonus notarius. Actum Janue, ante domum quondam Lanfranci Roce, .xxiii^o. die augusti, ora tercia.

480. *Agnese moglie del fu Vassallo di Bavari vende a Oberto de Ferrari parte di terre in Bavari. 25 agosto 1203.*

6].

Ego Agnes uxor quondam Vasalli de Bavali confiteor accepisse a te Oberto de Ferrariis sol. .xx. jan. finito pretio pro quinta una et quarta alterius quinte unius petie terre que est in Bavali loco ubi dicitur Mendicola. Cui coheret a duabus partibus terra Sancti Stephani et Bavali de Vegio, superius terra Oberti de Faval et consortium, inferius terra Bavali de Vegio et consortium. Dictas partes que infra has continentur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Que facio consilio Boni Johannis de Campo notarii et Imbaldi pelliparii vicinorum meorum, abrenuntians senatus consulto Velleiano etcetera. Testes Obertus de Faval, Opizo de Deselega et predicti consiliatores. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, .xxv^o. die augusti, ora tercia.

481. *I consoli della pieve di Mignanego assolvono Giordano di Mulino e Bertrando di Mignanego da ogni domanda degli eredi di Giovanni Favaro di Paveto. 25 agosto 1203.*

* Nos Michael de Mugnanego, Catalanus de Pavero et Gisius de Fimerri consules plebis Mugnanegi absolvimus Jordanem de Molino et Bertrannum de Mugnanego ab heredibus Johannis Favari de Pavero et omnibus pro eis de lib. .xxxii. minus sol. .viii. quas haberet de rebus dicti Johannis patris eorum, laudantes quod decetero non possint proinde conveniri nec aliquid eis petere (1) a dictis heredibus et ab aliqua persona pro illis. Hoc autem ideo factum est quia cum cognoverimus per confessionem Henrici fratris dicti Oberti curatoris dictorum heredum et per plures alios quod dictum Jordanem et Bertrannum expenderent dictas lib. .xxxii. in debitis predicti Oberti silicet in dotibus uxori sue et in victu aliis predictorum heredum et aliis debitis quos dare tenebatur, laudavimus ut supra dicto Henrico curante pro eis. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die, inter terciam et nonam.

482. *Oberto figlio del fu Ottobono di Mola si riconosce debitore del fratello Lanfranco del prezzo di un asino acquistato. 25 agosto 1203.*

8].

Ego Obertus filius quondam OttonisBoni de Mola confiteor debere tibi Lanfranco fratri meo sol. .xl. jan. pretio unius asini quem mihi vendidisti. Quorum medietatem ad Sanctum Martinum (2) et aliam medietatem ad Nativitatem Domini proximam per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera et spetialiter asinum predictum cuius possessionem et dominium pro te et tuo nomine teneo et tenebo usque ad perfectam solutionem. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo steterit etcetera. Que omnia facio consilio Wilielmi de Peiasco et Andree de Burlo propinquorum meorum etcetera, abrenuntians omni auxilio, legi et capitulo quo possem iuvari et confiteor [fo. 119 r.] quod sum maior .xx. annorum. Testes Wilielmus de Peiasco, Johannes eius filius et Andreas de Burlo. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

483. *Guglielmo da Sori, notaio, contrae un mutuo con Andrea Grillo. 27 agosto 1203.*

* Ego Wilielmus de Sauri notarius confiteor accepisse a te Andrea Grillo sol. .xl. jan., mutuo gratis, quos usque ad Sanctum Andream proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso reddere et dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire

(1) *In soprallinea*: nec aliquid eis petere.

(2) nu è cancellato per segno della cancellazione.

iuro nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo vel tui certi nuntii steterit etcetera. Testes BonusJohannes de Campo notarius, Guido Bonus notarius et Opizo de Deselega. Actum Janue in domo quondam Lanfranci Roce, xxvii^o. die augusti, inter terciam et nonam.

484. *Michele di Andora figlio del fu Guglielmo si riconosce debitore di Oberto Tinello del prezzo di merci ricevute. 27 agosto 1203.*

3].

Ego Michael de Andora filius quondam Wilielmi confiteor accepisse a te Oberto Tinello tot res, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non accepte rei, unde sol. .XLVIII. jan. usque ad octavam Sancti Michaelis proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes BonusJohannes de Campo notarius et Opizo de Deselega. Actum Janue, predicto loco et die, inter nonam et vespas.

485. *Bonanno Pertuso e la moglie Ermegina si impegnano a risolvere ogni controversia con Rubaldo di Palma secondo l'arbitrato di Guglielmo Spegio e Nicola di Palma. 27 agosto 1203.*

* Nos BonusAnnus Pertusus et Ermegina iugales promittimus tibi Rubaldo de Palma solvere tibi vel tuo certo misso per nos vel nostrum missum quicquid nobis convinceris per rationem vel per accordium de omni lite et controversia que vertuntur inter nos, unde lamentationem fecisti et unde posuimus nos stare in eo quod dicent Wilielmus Spegius et Nicola de Palma ab utraque parte arbitri electi ad illum terminum quem ipsi constituent. Si vero contrafecerimus penam dupli tibi stipulanti spondemus et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus, quisque nostrum in solidum, abrenuntians legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que omnia facio ego Ermegina consilio Nicole de Palma et Baldoini Pertusi propinquorum meorum, abrenuntians legi Julie, consulto Velleiano etcetera. Testes Ugo de Placagna et predicti consiliatores. Actum Janue, in ecclesia Sancte Marie de Vineis, predicto (1) die, ora vesperi.

486. *Molazana figlio del fu Isembardo di Montobbio nomina il fratello Lanfranco e il ministralis Granaria suoi procuratori per riscuotere una somma da Lanfranco Salvo e Pancino di Montobbio. Dispone pure circa tale somma in caso di sua morte. 27 agosto 1203.*

* Ego Molazana filius quondam Isenbardi de Montoblo constituo vos Granariam ministralem et Lanfrancum bastardum fratrem meum certos meos missos et procuratores ad exigendum et acci-

(1) *Cancellato*: loco.

piendum lib. XIII^{1/2}, quas habent et accipere debent pro me Lanfrancus de Salvo et Pancinus de Montoblo, pretendens vobis quicquid iuris, rationis et actionis habeo et habere possem adversus eos et adversus alias personas occasione predictarum librarum, ut inde possitis agere et uti realiter et personaliter nomine meo tamquam egomet. Et si in viagio quo vado obiero, volo quod de predictis libris detis sol. .c. ubicumque vobis melius videbitur et volo quod tu Granarias habeas de reliquis sol. .xx., alias vero volo quod tu Lanfrance frater meus habeas. Testes Obertus Sclata, Bonus Johannes de Campo notarius et Guido Bonus notarius. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die et ora.

487. *Nicola di Marabotto vende a Rainerio di Chiappa e alla moglie Adalasia una mula. Raineri e Adalasia si riconoscono debitori del prezzo. 28 agosto 1203.*

(1) Ego Nicola de Maraboto vendo vobis Rainerio de Clapa et Adalaxie iugalibus mulam unam bucardam pro pretio librarum .vi., faciendum inde amodo quicquid volueritis iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, ab omni quoque homine vobis et vestris heredibus et cui dederitis vel aliquo modo haberi concesseritis per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium vobis tradidisse confiteor retento mihi tamen possessionem et dominium usque quo mihi solveritis lib. .vi. predictas. Et nos Rainerius et Adalaxia iugales promittimus tibi solvere lib. .vi. hinc usque ad Nativitatem Domini pro pretio mule (2) predictae, sub pena dupli omnibus nostris obligatis etcetera, quisque in solidum, abrenuntiantes legi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que omnia facio ego Adalaxia consilio Andree de Nenola et Petri Gorge vicinorum et propinquorum meorum, abrenuntians legi Julie etcetera. Testes Aliotus de Campo, Arnaldus [fo. 119v.] de Monte Magio et predicti consciliatores. Actum Janue iuxta domum heredum Bertramini de Campo, .xxviii. die augusti, inter terciam et nonam.

488. *Nicola di Molfino e il fratello Ugo si riconoscono debitori di Guglielmo, procuratore dell' Ospedale di S. Giovanni, di una somma. 29 agosto 1203.*

3].

(3) Nos Nicola de Morfino et Ugo fratres confitemur debere tibi Wilielmo procuratori Hospitalis Sancti Johannis lib. .iiii. jan., quas usque ad Sanctum Martinum proximum per nos vel nostrum nuntium tibi vel tuo certo misso dare promitto (4), sub pena dupli omnibus nostris etcetera, quisque nostrum in solidum, abrenun-

(1) *Questo documento è cancellato dal notalo.*

(2) *Cancellato: asine. In soprallinea: mule.*

(3) *Questo documento è cancellato dal notalo.*

(4) *Sic!*

tiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Testes Martinus batitor, Girardus Marchisius et Enricus de Valle Taris. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, .xxviii^o. die augusti, ante terciam.

489. *Girardo di Salario si riconosce debitore di una somma a Giulietta, moglie di Alberto Grillo figlio del fu Giordano Grillo.*
29 agosto 1203.

6].

Ego Girardus de Salario confiteor tibi Alberto Grillo filio quondam Jordani Grilli (1) quod accepi a Iuleta uxore tua de suis extradotibus lib. .iii. jan, mutuo gratis, quas usque ad kalendas novembris proximi per me vel meum missum illi vel suo certo misso reddere et dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro nisi quantum Dei iudicio vel suo verbo vel sui certi nuntii remanserit etcetera. Quos denarios ego Johannes Baiardus de Sancto Thoma ad dictum terminum (2) solvere promitto si dictus Girardus non solverit, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera et inde me constituo proprium et principalem debitorem, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem etcetera, te hanc confessionem, promissionem et omnia ista nomine illius suscipiente. Testes Jacobus de Roncarolio, Girardus Marchisius et Opizo de Deselega. Actum Janue predicto loco et die, inter terciam et nonam.

490. *Soleste, moglie del fu Giovanni di Voltri, fa testamento.*
30 agosto 1203.

8].

Ego Soleste uxor quondam Johannis Vulturasci ultime voluntatis contemplatione res meas sic ordino et dispono. Culcitram meam, coxinum et coopertorium meum meliorem Castellane filie mee lego, si vivit et Januam redierit. Et si non vivit et Januam non venerit volo quod Divicia filia mea predictas res habeat si vivit et Januam redierit. Et si non vivit (3) et Januam non redierit volo quod Floria filia mea illas habeat. Predictae Florie filie mee dimitto pelles meas virides, sospitalem meum, coopertorios duos, coxinum unum et omnes vestes meas. Reliqua omnia bona mea in custodia dicte Florie filie mee dimitto et volo quod si Divicia filia mea Januam redierit habeat inde duas partes et Floria terciam sibi retineat et si non venerit volo esse sua. Si hoc meum testamentum iuris aliqua solemnitate fore destitutum vim saltem codicilli alicuius ultime voluntatis optineat. Testes Baldoinus censarius de Campo, Petrus Lavaninus, Lanfrancus Ricus, Simon de Faxolo et (4) Wilielmus de Savignono. Actum Janue, in hospitio predictae Soleste, .xxx^o. die augusti, ora none.

(1) Grillo cambiato in Grilli.

(2) *In soprallinea*: terminum.

(3) *Sic!*

(4) *In soprallinea*: et.

491. *Giacomo fornaro rilascia quitanza al cognato Ottobono di Pre della dote della moglie Fiore e le costituisce l'antefatto.*
30 agosto 1203.

12].

Ego Jacobus furnarius confiteor accepisse a te OttoneBono de Prei lib. .viii. jan. de rebus vestris nomine dotis Floris sororis tui Ottonis sponse mee, computatis in his sol. .viii. qui sunt de illis decem et octo qui provenerunt sibi et Ottolino fratri suo ex parte matris eorum. De quibus lib. .viii. quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non solute dotis. Cui donatione propter nuptias do lib. .viii. jan. in bonis meis habitis et habendis faciendum inde amodo quicquid voluerit nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda vobis pignori obligo vobis hanc donationem, confessionem (1) et omnia ista nomine illius suscipientibus. Testes BonusJohannes de Campo notarius, Jacobus Absinthium et Zenoardus Botus. Actum Janue, in domo quondam Lanfranci Roce, predicto die, ora vesperi.

492. *Giovanni Bunico di Portofino e la moglie Mabilia vendono alla cognata e sorella Maria tutti i diritti che potranno loro derivare successione del fratello Ottone.* 30 agosto 1203.

Nos Johannes Bunicus de Portu Delfino et Mabilia iugales confitemur accepisse a te Maria uxore BoneVide de Portu Delfino sorore mei Mabilie lib. .xxii. jan. de tuis extradotibus finito pretio pro toto eo quod mihi Mabilie provenit vel provenire potest ex parte Ottonis fratris mei et ex successione ipsius et spetialiter pro toto eo quod habemus in domo de Janua (2) quam inhabitas et in terra de Camulio. Quod totum ut dictum est tibi vendimus et tradimus pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis (3) contradictione ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo..... (4).

(1) *In soprallinea*: confessionem.

(2) *In soprallinea*: pro toto..... Janua. *Cancellato*: in domo.

(3) *In soprallinea*: nobis. *Cancellato*: nostra.

(4) *Questo documento è completato dall'altro foglio ora perduto.*



493. *Opizzone Marcabruno si colloca come apprendista presso Azzelino fabbricante di usberghi impegnandosi a servirlo lealmente. Azzelino gli promette di nutrirlo e vestirlo e di insegnargli il mestiere. 2 marzo 1210.*

[II, 1. fo. 4r.] 6]. In nomine Domini, Amen. Anno Dominice Nativitatis m° cc° decimo. Indictione duodecima, secunda die martii, ante terciam.

* Ego Opizo Marcabrunus promitto tibi Aicelino osbergerio quod tecum stabo usque ad annos duos et tibi serviam de ministerio tuo et de omnibus aliis que facere possim convenienter in domo et extra domum, et te et tua et que apud te erit deposita salvabo et custodiam bona fide sine fraude et non infraudabo te ultra denarios .xxiii. per annum, et uxorem non accipiam infra predictum terminum, alioquin penam sol. .c. tibi stipulanti spondeo. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo ut tunc tua auctoritate etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro nisi quantum Dei iuditio vel tuo verbo vel tui certi nuntii steterit. Et hec omnia facio consilio et auctoritate Baldoini Mussi de Orto et Nicolosi de Stabile vicinorum meorum, abrenuntians omni auxilio legis et capituli quo possem iuvari et confitens me esse maiorem .xviii. annorum. Insuper ego Aicelinus promitto tibi quod te mecum tenebo usque ad dictum terminum. Victum et vestitum convenientem tibi dabo. Molestiam vel gravitatem importabilem tibi non faciam. Et misterium meum fideliter docebo. Et sol. .xx. annuatim pro feudo tibi dabo. Alioquin penam sol. .c. tibi stipulanti spondeo. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo, etcetera. Testes Bonus Johannes medicus, Bartholomeus de Sancto Ambrusio, Willielmus de Oliva et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .ii°. die martii, ante terciam.

494. *Ugolino Mallone riconosce al genero Bonifacio di Oza la proprietà delle terre date in dote alla figlia e di cui esso Ugolino è detentore. 3 marzo 1210.*

Ego Ugolinus Mallonus confiteor tibi Bonefatio de Oza me habere possessionem nomine tuo et pro te de terra quam tibi dedi in solutione dotium filie mee uxoris tue et unde fuit factum instrumentum per manum Raimundi Medici notarii, et que terra est in Sexto loco ubi dicitur Bunsinellus iuxta terram Rolandi Malloni. Cui coheret a tribus partibus via. Et volo et concedo quod detentatio quam habeo tuo nomine de dicta terra nullum preiudicium fatiat possessioni quam inde habes et quam tibi dedi. Et dum placuerit tibi me illam tuo nomine tenere. Testes Nicola Mallonus, Bartholomeus de Sancto Ambrosio, Lanfrancus murator et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue in domo Oberti Baraterii, .iii°. die martii, inter terciam et nonam.

495. *Guglielmo di San Matteo contrae una accomendacio con Giovanni Burdone per commerciare in Sardegna.* 6 marzo 1210.

Ego Wilielmus de Sancto Matheo confiteor me accepisse a te Johanne Burdono lib. .LX. jan. in accomendatione, quarum sunt lib. .v. Baldi de Porta ut confiteris. Quas porto negotiatum in Sardiniam et inde Januam. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto. Unde extracto capitali, quartam proficui debeo habere. Simul sunt sunt (1) implicate et insimul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto, et cum illis quas habeo in Sardiniam, de quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus [fa]ciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto (2) de predictis. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Otto nepos Wilielmi Petie et Petrus Castanea. Actum Janue in domo Oberti Baraterii, .vi^o. die martii, circa terciam.

496. *Guglielmo di Alessandria dichiara di non aver restituito la dote alla sua ex moglie Aidela di Bagnasco.* 8 marzo 1210.

* Ego Wilielmus de Alexandria (3) confiteor tibi Nicolao de Runcallo quod transacti sunt anni .xxvi. quod accepi ab Aidela de Bagnasco quondam uxore mea lib. .xl. jan. in denariis nomine sue dotis, unde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non accepte dotis. [fo. 4v.]. Quas dotes minime ei reddidisse confiteor, set ad hunc illas habeo et teneo. Et quas volo et promitto me habere salvas in bonis meis habitis et habendis, unde ipsa bona mea habita et habenda tibi nomine illius pignoris obligo, te hanc confessionem, promissionem et omnia ista nomine illius Aidele suscipiente. Testes Henricus taiator, Augustus de Sancto Ambrosio et Lanfrancus Paisanus. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .viii^o. die martii, inter nonam et cumpletorium.

497. *Enrico drappiere si riconosce debitore di Rolando Apolio del prezzo di panni ricevuti. Rolando dichiara che metà di tale merce appartiene a Vasello Damiano.* 9 marzo 1210.

(4) Ego Henricus draperius confiteor me accepisse a te Rolando Apolio petias sex stanfortum de Araza, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. centum undecim jan. usque ad Ramum Olive proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Insuper ego Rolandus predictus confiteor quod medietas predictarum rerum est Vaxelli Damiani. Testes Guizardus lucensis, Englesius draperius et Johannes BuccaBeata guardator. Actum Janue in domo Oberti Baraterii, .viii^o. die martii, inter terciam et nonam.

(1) *Sic!*

(2) de aliis que porto *in soprallnea*.

(3) *Non c'è un segno di abbreviatura.*

(4) *Publicato in Doehaerd, Relations, II, no. 236 e dal Rosso, Documenti... fra Asti e Genova, no. CCLXXXVII.*

498. *Gisulfo Moro di Ceranesi si riconosce debitore di Vassallo Ceresario del prezzo di maiali ricevuti. 10 marzo 1210.*

6].

Ego Gisulfus Morus de Celanesi confiteor me accepisse a te Vasallo Cerexario tantas mezenas porcorum, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .xiii. jan. usque ad octavam Sancti Johannis de Junio proximi per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Jacobus Testa Porci, Otto (1) de Aqua Frigida et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue in domo Oberti Baraterii, .x^o. die martii, inter terciam et nonam.

499. *Pasquale di Pontedecimo contrae un mutuo con Ido Vexa per pagare a Giovanni di Craviata il prezzo di un mulo acquistato. Giovanni di Craviata cede a Ido ogni suo diritto verso Pasquale. 11 marzo 1210.*

6].

Ego Pascalis de Pontecimo (2) confiteor me accepisse a te Idone Vexa lib. .iii. jan. mutuo gratis, quas confiteor quod debeo (3) solvisse (4) in debito quod debeo Johanni de Craviata occasione muli unius nigri (5) quem a se emi (6) ut patet in carta per manum Henrici de Pruino notarii. Quas usque ad octavam Pasce proximi per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et reddere (7) promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Insuper ego Johannes de Craviata do, cedo et trado tibi Idoni (8) quicquid iuris, rationis et actionis habeo et habere possem adversus dictum Pascalem et in mulo predicto occasione sortis et pene librarum trium que restabant (9) ad solvendum de lib. .xi. pretii dicti muli quas mihi solvere promisisti ut patet in predicta carta (10) ut inde possis agere et uti directe et utiliter, realiter et personaliter tamquam ego met. Testes Johannes de Oliva, Henricus eius filius, presbyter Petrus de Sancto Quirico et Otto de Insulis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xi^o. die martii, inter nonam et cumpletorium. Predicto Henrico debet dari.

500. *Alberto di Acqua Fredda si riconosce debitore di una somma a Giovanni di Viareggio. 11 marzo 1210.*

6].

Ego Albertus de Aqua Frigida confiteor me debere tibi Johanni de Viaresio sol. .xx. papiensium pro rebus tuis, quas a te accepi et

(1) *In parte cancellato; tto in soprallinea*

(2) *Sic. Per PonteDecimo.*

(3) *quod debeo in soprallinea.*

(4) *solvere cambiato in solvisse.*

(5) *nigri in soprallinea.*

(6) *emo cambiato in emi.*

(7) *et reddere in soprallinea.*

(8) *Idoni in soprallinea.*

(9) *restant cambiato in restabant.*

(10) *quas mihi solvere promisisti ut patet in predicta carta in soprallinea.*

pro me expendidisti. Quos usque ad Pasca proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes BonusJohannes medicus et Bartholomeus de Sancto Ambrosio. Actum Janue in domo predicta et predicto die, circa completorium.

501. *Enrico drappiere si riconosce debitore di Arnaldo Geniomo di Asti del prezzo di panni ricevuti. 12 marzo 1210.*

(1) Ego Henricus draperius confiteor me accepisse a te Arnaldo Geniomo Astense petias .vii. stranfortis albi Ypre, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .cv. jan. usque ad Pentecosten proximam per me vel meum missum tibi et Rolando Testa (2) vel vestro certo misso dare promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes BonusJohannes de Campo notarius, Guizardus lucensis et Augustus de Sancto Ambrosio. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xii°. die martii, circa terciam.

502. *Isabella priora del monastero di Santa Maria..... di Rapallo concede a..... e alla di lui sorella l'usufrutto di una terra vita natural durante. A sua volta..... concede al monastero la proprietà di metà di una terra da lui posseduta indivisa col monastero stesso. 13 marzo 1210.*

(3) Ego Isabella priorissa monasterii Sancte Marie... de Rapallo in presentia et voluntate Beatricis..... et Domine Altilie..... use sororum mearum do et concedo tibi potestatem..... recipienti..... fratri..... ad..... usufructandum per totum [fo. 5r.] uxori Armani..... in carta inde facta. Quam terram cum predicto usufructu illius habeas et percipias et teneris per totum tempus vite tue et dicte sororis tue et quicquid de usufructu volueris facias, sine omni mea et illarum que in loco meo posite fuerint contradictione. Et quam terram cum toto usufructu tibi et dicte sororis tue usque dum vixeris tu et illa ab omni homine (4) semper legitime defendere et non impedire promitto per me et eas que in loco meo posite fuerint, sub pena dupli prout tunc valuerit predicta terra. Et inde omnia bona dicti monasterii habita et habenda tibi pignori obligo ut tunc tua auctoritate etcetera et ea conditione quod usumfructum cum proprietate post decessum tuum et sororis tue reddeat predicto monasterio (5). Et hec facio tibi et dicte sororis (6) tue pro medietate illius terre que est secus predictam que fuit pre-

(1) *Publicato in Doehaerd, Relatfons, II, no. 237 e In Rosso, Documentl... Asti e Genova, no. CCLXXXVIII.*

(2) *Testa in soprallinea.*

(3) *La prima parte di questo documento è parzialmente illeggibile perchè danneggiato dall'acqua.*

(4) *In soprallinea: ab omni homine.*

(5) *In soprallinea: ea conditione..... monasterio.*

(6) *Sic!*

sbyterii Andree in qua tu cum sorore tua predicta solvisti lib. .XLV. et quam habebas pro indiviso nobiscum. De qua mihi nomine dicti monasterii finem, refutationem et remissionem facis et quicquid in ea habes cum sorore tua mihi das et cedis. Et pro lib. .c. jan. quas tu et predictam sororem tuam cum personis vestris mihi nomine dicti monasterii dedisti et redidisti. Que omnia facio tibi nomine tuo et dicte sororis tue consilio et auctoritate predictarum sororum mearum presentium et confiteor (1) me fecisse hec omnia (2) consilio et voluntate aliarum sororum mearum dicti monasterii. Testes Daniel Aurie, Simon de MonteLeone et Ugo de Selvanasci. Actum Janue, in domo heredum Angelerii de Mari, .xiii°. die martii, ante terciam.

503. *Tommaso sarto e la moglie Isabella si riconoscono debitori di Guglielmo coltellinaio del prezzo di una barca. 16 marzo 1210.*

(3) Nos Thomas sartor et Isabella iugales confitemur nos debere tibi Wilielmo cultellerio lib. .xvii. jan. pretio unius barce, quam nobis vendidisti cum uxore tua. Quarum medietatem usque ad Ramum Olive et aliam medietatem usque ad Sanctum Johannem de Junio proximum per nos vel nostrum missum tibi vel tuo certo misso dare promittimus (4), sub pena dupli in omnibus nostris, quisque in solidum etcetera, abrenuntiantes iuri que dicit Si duo vel plures ad solvendum etcetera et specialiter ego Isabella consilio rino et Bartholomei de Sancto Ambroxio propinquorum meorum, abrenuntians legi Julie et iuri ypothecarum omnique alii auxilio etcetera. Testes Nicolosus BoniJohannis et predicti consciatores. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xvi°. die martii, ante terciam.

504. *Enrico drappiere si riconosce debitore di Berardo Bovino di Asti del prezzo di stoffe ricevute. 17 marzo 1210.*

(5) Ego Enricus draperius confiteor me accepisse a te Berardo Bovino astense petias .iiii. saie nigre, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .xxx. jan. usque ad kalendas madii proximi per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Englesius draperius, Guizardus lucensis et Bartholomeus de Sancto Ambrosio. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xvii°. die martii, circa cumpletorium.

(1) *In soprallinea*: or.

(2) *In soprallinea*: hec omnia.

(3) *Questo documento è parzialmente illeggibile perchè danneggiato dall'acqua.*

(4) *promitto cambiato in promittimus.*

(5) *Pubblicato in Rosso, Documenti... Asti e Genova, no. CCLXXXIX.*

505. *Corso specchiaio vende del seme di lino a Leone Strevera di Tortona. 18 marzo 1210.*

6].

(1) Ego Corsus specularius vendo tibi Leoni Strevera (2) de Terdona minas .xxii. linose bone et legitime de valle Serzii (3) et estia nomine pretio sol. .x. denariorum jan. singula mina, promittens tibi restituere quicquid dampni incurreris de predicta linosa si non esset bona et legitima et de predicta terra ut dictum est, alioquin penam dupli totius dampni quod proinde incurreris tibi stipulanti spondeo. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes Bonus Johannes de Campo notarius et Nicolaus eius filius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xviii^o. die martii, ante terciam.

506. *Guglielmo di Verzema rilascia quitanza a Bugliolo mastro d'ascia e alla moglie Verde per il residuo della dote della figlia Alda. 18 marzo 1210.*

6].

Ego Wilielmus de Verzema consul confiteor tibi Viridi uxori Buglioli magistri de axa quod accepi a te et a predicto viro tuo illas lib. .vi. que restabant ad solvendum de lib. .xx., quas confessus fui accepisse a te et a predicto viro tuo nomine dotis et patrimonii Alde filie vestre nurus mee, ut patet in carta per manum Ottonis Placentini notarii. De quibus lib. .vi. et de omnibus aliis predicti patrimonii quietum et pagatum me voco, abrenuntians excep[fo. 5v.]-tioni non numerate pecunie vel non solute dotis, promittens quod nulla requisitio tibi sive predicto viro tuo vel alicui persone per me vel per aliquam personam de predictis lib. .vi. seu de predictis dotibus fiet. Si vero contrafactum fuerit, penam dupli de quanto requisitio facta fuerit vel lis mota tibi stipulanti spondeo. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera, te hanc confessionem et promissionem et omnia ista nomine tuo et predicti viri tui suscipiente. Testes Henricus de Curia draperius, Obertus macellarius, Mussus macellarius et Jacobus de Molis. Actum Janue, in apotecha dicti Henrici, predicto die et ora.

507. *Tra Corrado ministro della Chiesa di San Nazzaro di Palazzolo e Vassallo Gattolusio rappresentante del fratello Ogerio viene stipulata una convenzione circa un bosco in contestazione. 18 marzo 1210.*

6].

Ego presbyter Conradus minister ecclesie Sancti Nazari de Palazolio (4) promitto tibi Vasallo Gatto Luxio recipienti nomine Ogerii fratris tui quod si predictus frater tuus iuraverit seu iurare fecerit

(1) *Pubblicato in Ferretto, Documenti Genovesi di Novi e Valle Scrivia, no. CCXXV.*

(2) o Streveca (non Streveri).

(3) *Scritto dapprima Sergii, ma cambiato in Serzii con una z in sottolinea.*

(4) *In soprallinea: de Palazolio.*

in animam suam quod mihi non concessisset nomine predictae ecclesie quarterium unum et medium boschi qui vocatur Razetum que est in Pelio iuxta molendinos Sancti Nazarii, restituam ei vel eius misso sol. .iii. quos mihi das pro palis .cccc. quos acceperat Verdilia uxor dicti Ogerii (1) de bosco predicto. Nulla ratione ad augmenta vel diminuta proinde alterutri parti, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona dicte ecclesie obligata etcetera. Testes Bonus Johannes medicus et Rubinus de Susilia. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xviii°. die martii, circa terciam.

508. *Giovanni Bruscarino si riconosce debitore di Guglielmo figlio di Gerardo di Clauseta del prezzo di un mulo. 18 marzo 1210.*

3].

Ego Johannes Bruscarinus confiteor me debere tibi Wilielmo filio Girardi de Clauseta lib. .iii¹/₂. jan. pretio unius muli leardi quem emi (2) a te et a patre tuo predicto ea conditione quod non tenearis neque patrem tuum de aliquo morbo vel vitio suo. Quarum sol. .x. ad Pasca proximum et alios .x. ad Sanctum Bartholomeum et sol. .xx. ad Sanctum Michaellem et alios ad Nativitatem Domini proximam per me vel meum missum tibi vel dicto patri tuo vel alii tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis et spetialiter dictum mulum cuius possessionem et dominium in te retines et pro te et tuo nomine teneo et tenebo usque ad prefatam solutionem ut tunc valuerit etcetera et specialiter dictum mulum ubicumque invenis capere etcetera. Testes Rogerius calzarius, Bartholomeus de Fimerri et Obertus de Fimerri. Actum predicto loco et die, inter terciam et nonam.

509. *Giovanna, moglie del fu Sismondo di Bernizzone e figlia del fu Ugo Bernardo vende a Giusta moglie di Rolando di Carmadino una casa situata nel mercato del grano. 19 marzo 1210.*

Ego Johanna uxor quondam Sismundi de Bernizono filia quondam Ugonis Bernardi confiteor me accepisse a te Juxta uxore Rolandi de Carmadino presentis lib. centum septuaginta quinque jan. pro pretio cuiusdam domus que est in Mercato Grani. Cui coheret a duabus partibus via, ab alia domus Ottonis Belmusti et Grimaldi consanguinei sui, ab alia trexenda. Quam domum tibi vendidi et vendo pro dicto pretio, de quo pretio quietam et solutam me voco, abrenuntians exceptioni non soluti pretii. Dominium et possessionem tibi tradidisse confiteor. Et promitto ipsam domum et venditionem omni tempore defendere et auctorizare ab omni persona et si defendere non possem vel nollem promitto tibi totum dampnum quod inde consecutus esses restituere sicut pro tempore meliorata fuerit sub extimatione facta in consimili loco, alioquin penam dupli

(1) Ogerio *camblato* in Ogerii.

(2) emo *camblato* in emi.

tibi stipulanti promitto. Et pro pena et sorte omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo ut tunc tua auctoritate etcetera et de ipsa domo decetero facias quicquid volueris ad proprium sine omni mea et heredum meorum omniumque (1) pro me contradictione. Et si plus dicto pretio valet tibi dono mea pura donatione. Abrenuntio legi illi qua cavetur quod Si quis deceptus fuerit ultra dimidium (2) iusti pretii quod agere possit ad rei restitutionem vel ad suppletionem iusti pretii. Predicta omnia facio consilio Wilielmi Panzani et Anselmi taiatoris propinquorum meorum. Et ego Maifredus de Spetia maritus ipsius Johanne dictis omnibus consentio, volo et autrio dum tamen quod propter dictum consensum non sim nec debeam esse alicui persone obligatus in rem vel in personam neque de defensione teneri debeam et si quid ius habeo in ipsam domum totum illud remitto. Testes Porconus, Obertus Clericus, Ricobonus iudex, Jocelinus de Ataldo et predicti consciatores. Actum Janue, in porticu domus quondam Adalardi, .xviii°. die martii, circa nonam.

510. *Enrico drappiere si riconosce debitore di Uberto Monaco di Asti del prezzo di panni di Ypres ricevuti. 20 marzo 1210.*

Ego Henricus draperius confiteor accepisse et emisse a te Uberto Monaco astense tot blaves Ipre tuos et Oddonis Augusti ut confiteris, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. trigin[fo. 6r.]ta jan. usque ad Pentecosten proximam per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes BonusJohannes de Campo notarius, Henglesius draperius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xx°. die martii, inter nonam et cumpletorium.

511. *Inglesio drappiere si riconosce debitore di Uberto Monaco astigiano del prezzo di panni di Ypres ricevuti da lui e da Oddone Augusto. 20 marzo 1210.*

(3) Ego Henglesius draperius confiteor accepisse et emisse (4) a te Uberto Monaco astense tot blavos Ipre tuos et Oddonis Augusti ut confiteris, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .xxxii. jan. usque ad Pentecosten proximam per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Henricus draperius, Guizardus lucensis et BonusJohannes medicus. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

(1) que *in soprallinea*.

(2) dimedium *camblato in dimidium*.

(3) *Publicato in Doehard, Relations, II, no. 238 e in Rosso, Documenti... Asti e Genova, no. CCXC.*

(4) *In soprallinea*: et emisse.

512. *Nicola Mallone si riconosce debitore di una somma a Vassallo Gattolusio. 21 marzo 1210.*

Ego Nicola Mallonus filius quondam Ottonis Malloni confiteor me debere tibi Vasallo Gatto Luxio lib. .vi. jan., illas videlicet quas sentiaverunt arbitri quod tibi dedissem quod cantarata Ansaldi MaliAucelli. Quas usque ad kalendas augusti proximi per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Wilielmus Turdus et Wilielmus filius Johannis de Oliva. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii .xxi. die martii, inter nonam et vespas.

513. *Guglielmo Capparagia si riconosce debitore di Guidobono notaio del prezzo di pepe ricevuto. 22 marzo 1210.*

(1) Ego Guillielmus Capparagia confiteor me accepisse a te GuidoneBono notario centenaria piperis decem minus rubo uno, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .vii. et sol. .xiiii. pro singulo centenario usque per totum madium per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto et si plus valuerit (2) tantum quantum (3) plus valuerit usque ad dictum terminum vel si maluero tantumdem piper (4) ad dictum terminum tibi dare promitto. Testes BonusJohannes medicus, Bartholomeus de Turre et Henricus de Oliva. [Actum Janue], in domo Oberti Baraterii. .xxii°. die martii, circa tertiam.

514. *Guglielmo Capparagia si riconosce debitore di Guidobono notaio del prezzo di pepe ricevuto. 22 marzo 1210.*

Ego Guillielmus Capparagia confiteor me accepisse a te GuidoneBono notario centenaria decem piperis minus rubo uno, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .vii. et sol. .xiiii. jan. pro singulo centenario usque per totum madium per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto et montat lib. .lxxv. et den .xviii. Et si plus valuerit promitto tibi dare tantum quantum plus valuerit usque ad dictum terminum vel si maluero, tantumdem piper tibi tibi dare promitto. Testes Bartholomeus de Turre, BonusJohannes de Campo notarius, Nicolosus eius filius et Henricus de Oliva. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, xxii°. die martii, circa terciam.

515. *Bartolomeo di S. Ambrogio figlio del fu Giovanni calzolaio rilascia quitanza allo zio Ogerio Treteste di quanto dovutogli da esso Ogerio e dal figlio di questi Guglielmo. 23 marzo 1210.*

6].

Ego Bartholomeus de Sancto Ambrosio filius quondam Johannis calegarii confiteor accepisse a te Ogerio TresTeste avuncu-

(1) Questo documento è cancellato dal notalo.

(2) In *sopralinea*: valuerit.

(3) Cancellato: p...

(4) tantumdem piper in *sopralinea*.

lo meo illos sol. .c. quos mihi iudicavit quondam Wilielmus filius tuus et quos mihi confirmasti ut patet in carta inde facta. Quam cartam sit cassa et penitus vacua et amodo nullius tenoris. Item confiteor me accepisse a te quecumque mihi (1) unquam debuisti vel debes ex parte tua (2) et filii tui predicti et omnes cartas et omnia instrumenta inde facta sint cassa et penitus vacua et amodo nullius tenoris (3). Ex predictis enim omnibus tam rationibus (4) quam debitis quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate pecunie vel non soluti debiti. Testes Ruxignolus speciarius, Vasallus de Celanesi et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xxiii^o. die martii, inter nonam et vespas.

516. *Ogerio Tresteste rilascia quitanza a Bartolomeo figlio del fu Giovanni calzolaio per ogni somma dovuta a lui o al fu figlio Guglielmo. 23 marzo 1210.*

6].

Ego Ogerius Tresteste confiteor me accepisse a te Bartholomeo filio quondam Johannis calegarii nepote meo quecumque mihi vel quondam Wilielmo filio meo umquam debuisti vel debes et quicquid iuris habeo vel habere possem adversus te vel adversus aliquam personam pro te occasione alicuius facti quod umquam mecum et cum predicto filio meo (5) fecisti vel ad agendum habuisti tam in (6) dictis quam in factis (6) tibi penitus remitto et finem et refutationem tibi inde facio et omnes cartas et omnia instrumenta inde facta sint cassa et penitus [fo. 6v.] vacua et amodo nullius tenoris... (7) Testes Ruxignolus spetiarius, Bartholomeus Brunus et Nicolosus BoniJohannis. Actum predicto loco et die et ora.

517. *Oberto Squarciafico si riconosce debitore di Pietro di Tortona del prezzo di un cavallo acquistatogli per il viaggio in Sciam-pagna. 25 marzo 1210.*

(8) Ego Obertus Squarzafricanus confiteor me emisse a te Petro de Terdona equum unum, unde lib. .xii. denariorum jan. usque ad quindecim dies post Pasca proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto. Si vero ut dictum est tibi non solvero, promitto tibi dare vel tuo certo misso in proxima feria Pruini de Madio lib. novem pruinisinorum bonorum legitimorum, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo. Et inde

(1) *In soprallinea*: mihi.

(2) *In soprallinea*: tua.

(3) *Sic!*

(4) *ratione cambiato in rationibus.*

(5) *In soprallinea*: meo.

(6) *In soprallinea*: in; dicti e facti cambiato in dictis e factis.

(7) *Questo documento è parzialmente illeggibile perchè danneggiato dall'acqua.*

(8) *Pubblicato in Ferretto, Documenti... Novi e Valle Scrivia, no. CCXXVI.*

omnia bona mea habita et habenda tibi stipulanti spondeo etcetera et specialiter equum predictum cuius possessionem in te retines (1) et pro te et tuo nomine teneo et tenebo usque ad perfectam solutionem etcetera. Testes Aimus de Verzelai, Bonus Johannes medicus, Ubertus spetiarius et Bartholomeus Brunus. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii. .xxv°. die martii, circa tertiam.

518. *Simone, figlio del fu Pietro di Lavaggio Rufo rilascia quitanza della dote alla moglie Massaria e le costituisce l'antefatto.*
26 marzo 1210.

12].

Ego Simon filius quondam Petri de Lavagio Rufo confiteor me accepisse a te Massaria uxore mea lib. .xx. jan. nomine dotis tue computata in his petiam unam castanetis quod est in Valle Mala. Cui coheret ab una parte terra Oberti Bassi et consortis, ab alia terra filiorum Rolandi de Beellano, superius via, inferius fosatum. Quod castanetum mihi dedisti pretio sol. .c. De quibus dotibus quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate pecunie vel non solute dotis. Et dono tibi donationem propter nuptias lib. .x. jan. in bonis meis habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid volueris nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue (2), sine omni mea heredum meorum omnique pro me contradictione et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Casso et penitus destructo omni alio instrumento et scripto dotis et antifacti, te iubente quia hic computantur omnes dotes tue et omne antifactum tuum. Testes Ottobonus archipresbyter Sancti Ircisini, Johannes de Oliva, Johannes filius quondam Mugi (3) de Beellano, Anselmus de CasaNova et Ansaldus eius frater. Actum in Lavagio Rufo in domo predicti (4) Simonis, .xxvi°. die martii, inter nonam et cumpletorium.

519. *Simone, figlio del fu Pietro di Lavaggio Rufo, fa testamento.*
26 marzo 1210.

* Ego Simon filius quondam Petri de Lavagio Rufo ultime voluntatis contemplatione corpus meum apud Sanctum Yrcisinum seppeliri volo; sol. .xxv. pro anima mea iudico, quorum sol. .xx. dentur et expendantur in obsequio sepulture mee et sol. .v. pontis et hospitalibus. Que omnia volo dari et distribui per manum Johannis de Behellano cognati mei et Anselmi de CasaNova. Agnesine filie mee lib. .xv. dimitto et ad illas sit contenta ut nil amplius in bonis meis possit requirere. Reliquorum bonorum meorum

(1) retenes cambiato in retines.

(2) Cancellato: Janue.

(3) In soprallinea: Mugi.

(4) predicto cambiato in predicti.

filios meos masculos heredes meos (in)stituo equaliter Et si aliquis filiorum meorum tam femina q[uam] masculi infra .xx. annum sine legitimo herede decesserit, alii illi succedant equaliter et sic usque ad ultimum. Quibus do tutricem et curatricem Massariam uxorem meam quam volo esse donnam et dominam de filiis et rebus meis et do ei potestate[m] vendidi, impignorandi, negotiandi et tractandi res quas eis dimitto sicut ego possem et maritandi filiam meam predictam et addendi et diminuendi usque ad falcidiam illi qui ad voluntatem suam min...e stare voluerit. Et jugendi dicte filie mee ad suum maritamentum si ei videbitur. Que faciat consilio dicti Johannis cognati mei et dicti Anselmi de Casanova. Hec omnia habeat quamdiu sine viro et cum filiis [mei]s stare voluerit. Si forte virum acceperit vel cum filiis meis stare noluerit habeat et extrahat de bonis meis (1) rationes suas et sol. .LX. ultra quos ei dimitto. Et tunc volo quod habeant tutelam et curam de filiis meis (2) Johannes cognatus meus et dictus Anselmus et do eis predictam potestatem (3) silicet prout ded...mee. Et confiteor quod debeo filio Blancardo vi^{1/2}, Gisle Peone sol. .viii., Johanni de [Johanni] de Behellano cognato meo sol. .xii.^{1/2} Quos ut solvantur de bonis meis. Hec est mea ultima voluntas [que si] [fo. 7r.] non [valet] iure testamenti vim saltim codicilli vel alicuius ultime voluntatis optineat. Testes Ottobonus archipresbyter Sancti Yrcisini, Johannes de Oliva, Anselmus de Casanova, Ansaldo eius frater, Johannes de Behellano Wilielmus Busca et Johannes papiensis. Actum predicto loco, die et ora.

520. *Gisulfo Moro di Ceranesi si riconosce debitore di Vassallo ceresario del prezzo di maiali ricevuti. 27 marzo 1210.*

Ego Gisulfus Morus de Celanesi confiteor me accepisse a te Vasallo ceresario tot mezenas porcorum abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .xiii. jan. usque ad octavam Sancti Johannis de Junio proximi per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Quos denarios nos Ugo Pesrane, Balditio Pesrane et Bartholomeus de Palavanego ad dictum terminum tibi solvere promittimus si predictus Gisulfus non tibi solverit ut dictum est, sub pena dupli omnibus nostris obligatis in solidum etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Et inde constituimus nos proprios et principales debitores et pagatores abrenuntiantes iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Bonus-Johannes medicus, Raimundus Pellucus et Rubinus de Susilia. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xxvii^o. die martii, ante terciam.

(1) *meas cambiato in meis.*

(2) *Cancellato: predictis.*

(3) *In soprallinea: potestatem.*

521. *Matelda moglie del fu Girardo di Casale costituisce Raimondo Pelucco suo procuratore per l'esercizio di ogni diritto spettantele dalla metà di una casa in Bonifacio. 27 marzo 1210.*

6].

Ego Matelda uxor quondam Girardi de Casale constituo te Raimundum Pellucum meum certum missum et procuratorem et in loco meo ad exigendum et accipiendum quicquid iuris, rationis et accionis habeo et habere possem in medietate unius domus que est in Bonefatio. Cui coheret a duabus partibus carrubium, a tercia domus Lamberti de DomoCulta, a quarta terra quondam Fulconis Arnaldi. Et quicquid iuris habeo et habere possem adversus Mar-rufum filium presbyteri Vegii occasione predictae domus quam tenet et occasione pensionis de annis .xii. Et contra omnem personam dictam do[mum] ut inde possis nomine meo agere uti et (1) ex quicquid adversus eum et adversus dictam domum te[nentem], possidentem seu defendentem (2) predictam pensionem realiter et personaliter tanquam ego possem et quicquid inde feceris firmum et ratum in perpetuum [Hec omnia facio] consilio Rubini de Susilia et Johannis de Oliva propinquorum meorum, abrenuntians omni auxilio legis et capituli quo possem iuvari. Testes Ubertus spetiarus et predicti consiliatores. Actum predicto loco, die et ora.

522. *Giovanni di Oliva in forza del codicillo della moglie Montanara rinuncia a parte di quanto dovutogli di Amanrico di Pino. 27 marzo 1210.*

6].

Ego Johannes da (3) Oliva iure codicilli Montanarie uxori mee lib. .xx. dimitto de illis videlicet quas mihi debet Amanricus de Pino presens. Quem codicillum ratum et inviolabilem volo haberi nil eo minus ratis manentibus omnibus aliis que continentur in testamento meo scripto per manum Alberti de Sancto Michaeli notarii. Testes Amanricus de Pino, Vasallus Gattus Luxius, Bonus-Johannes medicus, Rubinus de Susilia et Raimundus Pellucus. Actum predicto loco et die, circa terciam.

523. *Viviano Giordano di Lucca rilascia a Rosso di Campo quitanza di una somma dovutagli. 28 marzo 1210.*

6].

(4) Ego Vivianus Iordanus de Luca confiteor me accepisse a te Rubeo de Campo archerio illas marchas centum minus .ii. sterlinorum, quas mihi debebas et solvere promisisti mihi vel meo

(1) et *in soprilinea*.

(2) seu defendentem *in soprilinea*.

(3) *Sic!*

(4) *Publicato in Doehard, Relations, II, no. 239.*

misso in Ypra, quarum .LXXX. marchas continebantur seu continentur in carta inde facta. Quam cartam sit cassa et penitus vacua et amodo nullius tenoris. Ex predictis enim omnibus quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non soluti debeti. Testes Ubertus spetiarius, Bartholomeus Brunus et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xxviii. die martii, circa tertiam.

524. *Rosso di Campo garantisce Viviano Giordano circa un pagamento da lui eseguito per conto di questo a Guglielmo di Advurcio in Londra. 28 marzo 1210.*

(1) Ego Rubeus de Campo archerius promitto tibi Viviano Iordano de Luca restituere (2) quicquid dampni incurreris usque in lib. .xx. pruinisitorum a Wilielmo de Advurcio (3) et a Gaiardo vel ab aliqua persona pro ipsis occasione illius debiti quod eis debebas et quod ego pro te illis vel eorum misso solvi in Londres in domo Guidonis de Limogia, silicet marchas sterlinorum centum minus duabus quas tibi debebam. Si vero contrafecero penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habenda (4) et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes Ubertus spetiarius, Bartholomeus Brunus et Nicolosus BoniJohannis. Actum predicto loco, die et ora (5).

525. *rilascia quitanza della dote alla moglie Adalasia e le costituisce l'antefatto. 29 marzo 1210.*

[II, 1. fo. 7v.] 12].

[Ego confiteor accepisse] a te Adalaxia sponsa mea lib. .vi. jan. nomine dotis tue, unde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non solute dotis. Et dono tibi donationem propter nuptias lib. .x. jan. in bonis meis habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid volueris nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue (6) sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione et pro his dotibus et hoc antifacto. Omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Testes Johannes de Oliva, Henricus eius filius, Rubinus de Susilia et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, vicessimo nono die martii, ante tertiam.

(1) *Publicato in Doehard, Relations, II, no. 240.*

(2) *In soprallinea: restituere.*

(3) *Ad in soprallinea.*

(4) *Sic!*

(5) *Nel margine: hec non est perfecta.*

(6) *In soprallinea: secundum.... Janue.*

526. *Ugo Dalicampi si riconosce debitore di Bongiovanni di Santo Stefano del prezzo di un bue acquistatogli. 31 marzo 1210.*

3].

Ego Ugo Dalicampi confiteor me debere tibi BonoJohanni de Sancto Stephano sol. .L. jan. pretio unius bovis rubei quem a te emi. Quos usque ad Nativitatem Domini proximam per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis et specialiter dicto bove cuius possessionem in te retines et pro te et tuo nomine teneo et tenebo usque ad perfectam solutionem etcetera, Testes Oliverius corrigarius et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, ultima die martii, inter nonam et cumpletorium.

527. *Enrico drappiere, Guizado lucchese, Inglesio drappiere e Enrico di Curia drappiere si riconoscono debitori di Rivalgario banchiere e di Giovanni di Andeo di Piacenza del prezzo di panni inglesi ricevuti. 31 marzo 1210.*

(1) Nos Henricus draperius, Guizardus lucensis, Henglesius draperius et Henricus de Curia draperius confitemur accepisse a vobis Rivalgario bancherio et Johanne de Andeo de Placentia petias stanfortis .xi. de Anglia que fuerunt canne .cc., abrenuntiantes exceptioni etcetera, unde lib. .ccxl. jan. usque ad Pentecosten proximam per nos vel nostrum missum (2) vobis vel tuo certo misso dare promittimus, sub pena dupli omnibus nostris obligatis in solidum etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi presentes sint et solvendo quisque pro parte conveniatur. Testes BonusJohannes medicus, Arnaldus de Mercarto, Henricus de BonoAnno et Bartholomeus Brunus. Actum Janue, in apotheca quam tenet dictus Henricus. predicto die et loco circa cumpletorium.

528. *Baiamonte figlio del fu Ogerio..... rilascia ad Amico Guercio quitanza dell'affitto di un bagno. 1 aprile 1210.*

Ego Baiamons filius quondam Ogerii de Ba ... confiteor me accepisse a te Amico Guercio medietatem unius tercii pensionis sive introitus balnei quondam SpezaPetri que proveniebat tibi et cognate tue ad solvendum mihi et fratri meo. Quam pensionem (3) sive introitus predicti balnei est supra totum lib. .iii. et sol. .vii, annuatim. De qua medietate (4) tercii pensionis sive introitus dicti balnei a Sancto Andrea proximo preterito inde retro quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie

(1) *Publicato in Doehard, Relatlons, II, no. 241.*

(2) *Nel margine: sum.*

(3) *In soprallinea: nem.*

(4) *In soprallinea: te.*

vel non soluti debiti, promittens quod nulla requisitio tibi seu cognate tue vel alicui persone per me seu per fratres meos vel per aliquam personam de predicta (1) medietate tercii pensionis dicti balnei fiet. Si vero contrafactum fuerit penam dupli de quanto requisitio facta fuerit vel lis mota tibi stipulanti spondeo. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes Baldoinus Mussus, Stephanus ViceComes. Guido Passius et DomumDei Caldaria. Actum Janue, juxta domum quondam Boni-Vasalli de Antiochia, prima die aprilis, inter nonam et cumpletorium.

529. *Giacomo diellata e la moglie Sibilia si riconoscono debitori di Vassallo Cen..... del prezzo di vino e di maiali ricevuti. 2 aprile 1210.*

Nos Jacobus de ...ellata et Sibilia iugales confitemur accepisse a te Vasallo Cen... tantum vini et tot porcos, abrenuntiantes exceptioni etcetera, unde lib. .iiii. et sol. .viii. jan. usque (2) ad Sanctum Johannem de Junio proximum per nos vel nostrum missum tibi vel tuo certo misso dare promittimus, sub pena dupli, omnibus nostris obligatis in solidum etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera et specialiter ego Sibilia abrenuntians legi Julie, consulto Velleiano, iuro ypotecharum omnique alii auxilio legis et capitulo quo possem iuvari. Que omnia facio consilio Oberti de Belenzono et BoniJohannis medici quos meos propinquos et vicinos esse confiteor. Testes magister Galitianus, Nicolosus BoniJohannis et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .ii°. die aprilis, ante terciam.

530. *Guglielmo Muscola dichiara di aver ricevuto da Rubaldo preposto di S. Pietro di Mesema una somma per..... 2 aprile 1210.*

(3) Ego Wilielmus Muscola confiteor me recepisse a te presbytero Rubaldo preposito Sancti Petri de Mesema lib. .iiii. denariorum jan., abrenuntians exceptioni etcetera. Pro quibus promitto tibi et placitabo placitum illud quod habe..... cum domino [Ar]chiepiscopo pro predicta ecclesia que est sub audie[.....] Albertis de Tilieto et hoc debeo et promitto plac[itum.....] num et CaputFaris usque ad diffinitivam sententiam et ortas dictas confinias iero causa placitandi dictum placitum debes [fo. 8r.] [...s] mihi dare totum dispendium quod ibi fecero et pretium sive salarium quod tecum concordabo (?). Si vero contrafecero promitto tibi restituere dictas lib. .iiii. et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Testes Bonus-Johannes de Campo notarius et Nicolosus eius filius, Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .ii°. die aprilis, circa terciam.

(1) *Cancellato*: te.

(2) *In soprallinea*: usque.

(3) *Questo documento è parzialmente illeggibile perchè danneggiato dall'acqua.*

531. *Oberto Primavera drappiere contrae con Ingone di Deselega una accomendacio per commerci locali. 2 aprile 1210.*

Ego Obertus PrimaVera draperius confiteor me accepisse a te Ingone de (De)selega lib. quinquaginta jan., abrenuntians exceptioni etcetera. Cum quibus debeo et promitto laborare et negotiari in terra ista solummodo in apotecha quam teneo vel tenebo et ad earum proficuum bona fide sine fraude operam dare usque ad Nativitatem Domini proximam. In fine vero termini predicti eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo pervenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali medietatem proficui debeo habere et tu aliam. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Ogerius Galleta, Pascalis Marzonus et Marchesius de Pelio. Actum Janue, in apotecha quam tenet dictus Obertus, predicto die, inter terciam et nonam.

532. *Pietro Bignono di Monte Mezzano contrae un mutuo con Guglielmo de Mari di Prata e promette di conferirgli l'introito di due terre fino alla restituzione della somma. 5 aprile 1210.*

6].

Ego Petrus Bignonus de Monte Mezano confiteor tibi Oberto filio Wilielmi de Mari de Prata quod accepi a dicto patre tuo sol. .xx. jan. mutuo, abrenuntians exceptioni etcetera. Quos usque ad annum unum per me vel meum missum tibi vel (1) dicto patri tuo vel alii (2) suo certo misso reddere promitto, dans tibi mea pura donatione quo usque dictos denarios tenuero (3) totum introitum unius petie terre mee que est in Prata iuxta mare et iuxta terram Arnaldi de Gallelo et ab alia est (4) terra Henrici de Lavagio et promittens quod nulla requisitio faciam per me vel per aliquam personam de predicto introitu coram clerico vel laico occasione prof[icui] vel usure. Et non cumputabo ipsam in predicto[sub] pena dupli omnibus meis obligatis etcetera..... predicta terra cuius possessionem tibi nomine pignoris tradidisse confiteor etcetera. Testes Bonus Johannes medicus et Nicolosus eius filius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .v. die aprilis, circa terciam.

533. *Pietro di Cesino dona al figlio Monaco tutti i suoi beni mobili riservandosene l'usufrutto. 5 aprile 1210.*

6].

Ego Petrus..... de Cisino pura donatione [inter] vivos do tibi Monaco filio meo totum mobile quod habeo et habiturus sum exceptis sol. .xxx. quos in me retineo causa dandi per animam meam

(1) *In sopralinea* : tibi vel.

(2) *In sopralinea* : alii.

(3) quo usque dictos denarios tenuero *in sopralinea*.

(4) *In sopralinea* : est.

ubicumque voluero, faciendum inde (1) quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Ab omni quoque homine tibi vel tuis heredibus per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Item do tibi et concedo quicquid habes et habiturus es et quicquid iuris habeo in rebus quas habes et habueris tibi penitus remitto et refuto. Ea tamen conditione facio tibi hec omnia quod retineo in me dominium et possessionem, ita quod debeam ea usufructuare per totum tempus vite mee. Post vero decessum meum usumfructum cum proprietate habeas et teneas et quicquid volueris facias ut dictum est. Et si aliquid mihi inconueniens feceris silicet de auferendo mihi dominium et possessionem de predictis omnibus quod hec donatio et concessio sive remissio et carta sit cassa et penitus vacua et deinde nullius tenoris. Testes Pascalis Matia, Tavanus Rasoria et Nicolosus BoniJohannis. Actum predicto loco, die et ora.

534. *Giovanni del fu Ottone di Reebulzo rilascia quitanza a Ugo di Quinto per la dote della moglie Dolce e le costituisce l'antefatto.*
6 aprile 1210.

6].

Ego Johannes filius quondam Ottonis de Rehebulzo confiteor me accepisse a te Ugone de Quinto magistro lib. .xi. jan. nomine dotis Dulcis filie tue sponse mee, unde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni (non) numerate peccunie vel non solum dotis. Cui presenti donatione propter nuptias do lib. .vi. jan. in bonis meis habitis et habendis faciendum inde amodo quicquid illa voluerit nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda tibi nomine illius (2) pignori obligo. Testes Johannes de Figino, Jacobus eius frater, Petrus de Garda et Ansaldus de Quinto. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii. Anno Dominice Nativitatis, m^o cc^o decimo, .vi^o. aprilis, circa terciam.

535. *Ugo di Quinto si riconosce debitore di Ottone di Reebulzo di un residuo della dote della figlia Dolce.* 6 aprile 1210.

[II, 1. fo. 8v.] 3].

Ego Ugo de Quinto magister [confiteor] me debere tibi Johanni filio quondam Ottonis de Rehebulzo genero meo lib. .iii. jan. que restant ad solvendum tibi de lib. .xi., quas confessus es accepisse a me nomine dotis Dulcis filie mee uxoris tue ut patet in carta per manum Lanfranci notarii non obstante tibi quod quietum et

(1) *Cancellato*: amodoque.

(2) *Per postilla*: nomine illius.

pagatum inde (1) vocasti. Quarum sol. .xxi. singulo anno (2) usque ad perfectam solutionem per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Johannes de Figino, Jacobus eius frater, Petrus de Garda et Ansaldus de Quinto. Actum predicto loco, die et ora.

536. *Enrico drappiere si riconosce debitore di Oddone Rapa di Asti del prezzo di fustagni ricevuti. 7 aprile 1210.*

(3) Ego Henricus draperius confiteor me accepisse a te Oddone Rapa astense petias duas et mediam stanfortis de Araza, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .xlvi¹/₂. jan. usque ad dies .xv. post Pasca proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Wilielmus Lecavela, BonusJohannes medicus, Nicolus eius filius et Englesius draperius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .vii^o. die aprilis, inter terciam et nonam.

537. *Englesio drappiere si riconosce debitore di Oddone Rapa di Asti del prezzo di fustagni ricevuti. 7 aprile 1210.*

(4) Ego Henglesius draperius confiteor me accepisse a te Oddone Rapa astense petias duas et mediam stanfortis de Araza, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .xlvi¹/₂. jan. usque ad dies .xv. post Pasca proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Wilielmus Lecavela, BonusJohannes medicus, Nicolus eius filius et Henricus draperius. Actum predicto loco, die et ora.

538. *Guglielmo di Valenza e la moglie Giovanna Branchignana vendono a Stefano di Buriale metà di una terra in Langasco. 8 aprile 1210.*

Nos Wilielmus de Valentia et Johanna Branchignana iugales confitemur accepisse a te Stephano de Buriali sol. .xx. jan. finito pretio pro medietate unius petie terre que est in Langasco loco ubi dicitur Planum Bruxeti quam habebamus pro indiviso cum monasterio Sancti Siri. Cui coheret ab una parte terra dicti monasterii, alia terra tua, superius terra dicti monasterii et Piperis, inferius crosum. Medietatem pro indiviso totius quod infram (5) has continetur cohe-

(1) *te cancellato e inde in soprallinea.*

(2) *Per postilla: singulo anno.*

(3) *Pubblicato in Doehard, Relations, II, no. 242 e Rosso, Documenti... Asti e Genova, no. CCXCI.*

(4) *Pubblicato in Doehard, Relations, II, no. 243 e Rosso, Documenti.... Asti e Genova, no. CCXCII.*

(5) *Stc!*

rentias domesticum et silvaticum cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendimus et tradimus pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni meo heredum nostrorum omnium[que pro me con]tradictione, ab omni quoque homine tibi vel tuis heredibus et cui [dederis et a]liquo modo haberi concessis per nos meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, sub pena dupli prout tunc valuerit, omnibus nostris obligatis in solidum etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera et specialiter ego Johanna abrenuntio legi Julie, consulto Velleiano, juri ypotecharum etcetera. Que omnia facio consilio BoniJohannis de Sancto Stephano et Oliverii de Cravasco propinquorum et vicinorum meorum. Testes Jacobus Testa Porci, BonusJohannes medicus et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .viii^o. die aprilis, inter nonam et cumpletorium.

539. *Soliana di Loco e i figli Oberto e Datarino contraggono un mutuo con Vassallo di Costa Alta e si impegnano a riscattare una terra data in pegno a Gerardo di Carpiano. 9 aprile 1210.*

Nos Soliana de Loco, Obertus et Datarinus eius filii confitemur accepisse a te Vasallo de Costa Alta lib. .x. jan. mutuo gratis, abrenuntiantes exceptioni etcetera. Quas usque ad Carnislevamen proximum per nos vel nostrum missum tibi vel tuo certo misso reddere et dare promittimus, promittentes insuper redimere terram illam quam impignoravimus Girardo de Carplano usque ad illum terminum quo eam illi impignoravimus et deinceps eam non impignorabimus (1) ei neque vendemus. Si vero contrafecerimus de predictis alicuo modo penam dupli tibi stipulanti spondemus et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus quisque in solidum et specialiter terram nostram quam habemus in Aurego in qua est vinea et boscus. Cui coheret ab una parte terra nostra quam tibi in alia vice (2) impignoravimus (3), ab alia terra tua, superius terra dicti Girardi, inferius flumen Pulcifere. Cuius medietatem totius usufructus nostra pura donatione inter vivos tibi damus et concedimus (4) quo usque dictos denarios tenebimus etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera et specialiter ego Soliana abrenuntio legi Julie etcetera. Que omnia nos Obertus et Datarinus tactis evangeliis observare et non contravenire iuramus nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo vel tui certi nuntii steterit etcetera. Et hec omnia facimus nos Soliana et Datarinus consilio Henrici draperii et Botoni de Sancto Thoma quos nostros propinquos et vicinos esse confitemur, abrenuntiantes

(1) *In soprallinea*: mus.

(2) *In soprallinea*: in alia vice.

(3) *impegnoravimus cambiato in* impignoravimus.

(4) *In soprallinea e margine*: et concedimus.

omni auxilio legis et capituli etcetera. Testes Johannes de Oliva, Nicolosus BoniJohannis et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .viii°. die aprilis, inter nonam et cumpletorium.

540. *Oberto di Grimaldo vende a Giacomo Portonario e a Villano, nipote di Vivaldo Portonario un quadrantenum ed il suo reddito.* 9 aprile 1210.

6].

(1) Ego Obertus de Grimaldo vendo vobis Jacobi Portonario et Villano nepoti Vivaldi Portonarii totum quadrantenum et introitum eius a Sancta Maria Candelaria proxima preterita usque ad aliam festivitatem Sante Marie Candelarie proximam venturam [fo. 9r] [pro pretio] librarum .cccc. den. jan. quas mihi inde (2) dare promisistis ...tertiam partem silicet lib. .cxxxiii. et sol. .xi. et den. .viii. a vobis accepisse confiteor et inde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni etcetera. Quod quadrantenum et introitum vobis et vestris heredibus per me meosque heredes usque ad dictum terminum semper legitime defendere et non impedire promitto, alioquin penam dupli predictarum lib. .cccc. vobis stipulantibus promitto. Et inde omnia bona mea habita et habenda vobis pignori obligo etcetera. Insuper nos Jacobus et Villanus predicti promittimus tibi Oberto predicto solvere tibi vel tuo certo misso per nos vel nostrum missum residuum pretii predicti quadranteni et introiti per hos terminos silicet usque ad Sanctum Johannem de Junio proximum lib. .cxxxiii. et sol. .vi. et den. .viii. et totidem usque ad Sanctum Michaellem proximum. Si vero contrafecerimus penam dupli tibi stipulanti spondemus et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus quisque nostrum in solidum ut tunc tua auctoritate etcetera, abrenuntians legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Testes Nicola de Auguxio notarius, Arduinus filius quondam Wilielmi Pisani, Guastavinus corduanerius et Johannes tinctor. Actum Janue, extra portam civitatis, juxta domum Jacobi Vacce et consortium, predicto die, post cumpletorium. Duo debent esse cuique sua.

541. *Pautro di Voltaggio rilascia quitanza della dote alla moglie Tisma e le costituisce l'antefatto.* 13 aprile 1210.

6].

(3) Ego Pautrus de Vultabio confiteor me accepisse a te Tisma uxore mea lib. .vii¹/₂. jan. nomine dotis tue, unde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non solute dotis et dono tibi donatione propter nuptias lib. .iiii¹/₂.

(1) *La prima parte di questo documento non è cancellata dal notato, ma la seconda parte ha due linee trasversali.*

(2) *In soprallinea; inde.*

(3) *Pubblicato in Ferretto, Documenti... Novl e Valle Scrivia, no. CCXXVII.*

jan. in bonis meis habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid volueris nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Testes Rubaldus de Vivaldo, Vivaldus eius filius et Borzulus de Borzuli. Actum Janue, in domo dicti Rubaldi, .xiii^o. die aprilis, circa terciam.

542. *(Oberto) Primavera drappiere si riconosce debitore di Arnaldo Geniomo astigiano e di Rolando Testa del prezzo di fustagni ricevuti. 13 aprile 1210.*

Ego [Obertus] Primavera draperius confiteor me accepisse a te Arnaldo Geniomo astense petiam unam stanfortis de Araza tuasque videlicet(1) et Rolandi Testa ut confiteris(2), abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .xiii^{1/2}. jan. usque ad octavam Pasce proximi per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis. Testes Rubaldus de Oliva, Jacobus Borziza et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, predicto die, inter terciam et nonam.

543. *Uberto di Aguaga si riconosce debitore di Guglielmo Safrano e di Vassallo Gello del prezzo di pecore e capre ricevute offrendo come garante Gualberto di Trisobbio. 13 aprile 1210.*

Ego Ubertus de Aguaga confiteor me accepisse a vobis Wilielmo Safrano et Vasallo Gello tot beccunas et caprunas, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .xxiii. jan. usque ad Pentecostes proximum per me vel meum missum vobis vel vestro certo misso dare promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Quos denarios ego Gualbertus de Trexoblo ad dictum terminum vobis solvere promitto, si predictus Ubertus non vobis solverit ut dictum est, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Et inde me constituo proprium et principalem debitorem et pagatorem, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Insuper ego Wilielmus Safranus confiteor quod de predictis denariis sunt lib. .iii. mee proprie et alie sunt commune inter me et dictum Vasallum. Testes BonusJohannes medicus et Rubinus de Susilia. Actum predicto loco et die, inter nonam et cumpletorium.

544. *Tommaso mugnaio e la moglie Adalasia vendono a Signorando Cellasco parte di una terra in Multedo. 15 aprile 1210.*
6].

Nos Thomas molinarius et Adalaxia iugales confitemur accepisse a te Segnorando Cellasco sol. .xxxv. jan. finito pretio pro

(1) *In soprallinea*: videlicet.

(2) *Cancellato*: ren.

quarta parte unius (1) petie terre que est in Murtedo loco ubi dicitur Valle de Garso. Cui coheret inferius terra Ogerii GattiLuxii, superius terra Rogerii Caldini, ab uno latere terra (2) Ugonis Grafioni, alio latere terra Oddonis de Burono et consortium. Quartam partem totius quod infra has continetur coherentias domestici et silvatici cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendimus et tradimus pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario etcetera. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, sub pena dupli prout tunc valuerit, omnibus nostris obligatis in solidum etcetera [fo. 9v.]. [Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur], abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi presentes sunt et solvendo quisque pro parte conveniatur et specialiter ego Adalaxia abrenuntio legi Julie, consulto Velleiano, iuri ypotecharum etcetera. Et hec omnia facio consilio Johannis molinarii et Petri Agatie propinquorum meorum. Testes Nicolosus BoniJohannis et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xv^o. die aprilis, ante terciam (3).

545. *Ugo Delicampi si riconosce debitore di Bongiovanni di Santo Stefano del prezzo di orzo ricevuto. 16 aprile 1210.*

Ego Ugo Dalicampi confiteor me accepisse a te BonoJohanne de Sancto Stephano tantum ordeum, abrenuntians exceptioni etcetera, unde sol .xxi. et den. .iiii. usque ad Sanctum Johannem de Junio proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes BonusJohannes de Campo notarius, Nicolosus eius filius et Goffredus Gattus Luxius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xvi. die aprilis, circa medium diem.

546. *Guglielmo di Blota vende a Stefano di Buriali una terra in Langasco e riceve parte del prezzo. 21 aprile 1210.*

6].

Ego Wilielmus de Blota vendo tibi Stephano de Buriali petiam unam terre mee que est in Langasco loco ubi dicitur Termini sicut est clausa et determinata. Cui coheret superius via publica, inferius fossatum, ab uno latere terra Lanfranci Cigale, alio latere terra Zenoardi de Lavina. Pretio librarum .x. jan. quarum lib. .v. solummodo a te accepisse confiteor, abrenuntians exceptioni etcetera. Quam terram tibi (4) et tuis heredibus per me meosque heredes

(1) *In soprallinea*: unius.

(2) *In soprallinea*: terra.

(3) *Nel margine inferiore*: Johannis molinarii et Petri Agatie.

(4) *Cancellato*: et tuis tibi.

semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit, omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Testes Johannes Picinus de Paxano, Girardus macellarius, Nicolosus BoniJohannis et Baldo(i)nus de Paona. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xxi°. die aprilis, inter terciam et nonam.

547. *Stefano di Buriali si impegna a restituire a Guglielmo di Blota la terra di cui all'atto precedente ove gli venga ridata la parte del prezzo pagata. 21 aprile 1210.*

6].

Ego Stephanus de Buriali promitto tibi [Wilielmo de Blo]ta quod usque ad Nativitatem Domini proximam redd[ere tibi vel tu]is heredibus per me meosque heredes terram illam quam mihi ve(n)-didisti (1) ut patet in carta per manum Lanfranci notarii, que est in Langasco loco ubi dicitur Termini, si mihi vel meis heredibus reddideris et dederis lib. .v. jan. usque ad predictum terminum (2) et tunc venditio et carta quam mihi inde fecisti sit cassa et penitus vacua et deinde nullius tenoris et terra predicta sit tua prout unquam melius fuit. Si vero contrafecero penam dupli predictae terre tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes Johannes Picinus de Paxano, Girardus macellarius, Nicolosus BoniJohannis et Baldoinus de Paona. Actum predicto loco, die et ora.

548. *Busacarino di Sozilia contrae un mutuo con Oberto Primavera drappiere. 22 aprile 1210.*

Ego Busacarinus de Susilia confiteor me accepisse a te Oberto Primavera draperio lib. .xxi. jan. mutuo gratis, abrenuntians exceptioni etcetera. Quas confiteor dedisse im (3) pretio unius domus que est in Susilia quam emi nomine Bartholomei generis mei. Quas usque ad Pentecosten proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et reddere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis et specialiter dicta domo etcetera. Testes Ingo Deselega, Johannes Tigna pelliparius, Baiamons filius quondam Scannabeci et Wilielmus Scaffilla. Actum Janue, (in) apotecha dicti Oberti, .xxii. die aprilis, ante terciam.

549. *Galicia maestro e Rainaldo di Bobbio rimettono le loro controversie all'arbitrato del notaio Lanfranco. 22 aprile 1210.*

* Magister Galician ex una parte et Rainaldus de Boblio ex altera de omnibus discordiis et controversiis que vertuntur inter eos occasione petitionum quas petunt sibi invicem cum promittunt

(1) *Cancellato*: q.

(2) *In soprallinea e margine*: usque ad predictum terminum.

(3) *Sic!*

attendere ed osservare quicquid Lanfrancus notarius ab utraque parte arbiter electus inde dicet et sententiabit per rationem vel per concordiam consilio domini Jacobi iudicis, sub pena librarum .xx. ab utraque parte stipulata et promissa et inde omnia bona sua habita et habenda sibi invicem pignori obligant. Testes Ubertus spetiarius, Henricus draperius etActum Janue, in domo Oberti Baraterii, pre[dicto] die, a]nte terciam.

550. *Oberto figlio del fu Vassallo Costa anche a nome dei fratelli rilascia a Belardo Occhiochiuso quietanza del fitto di una terra in Mignanego. 22 aprile 1210.*

[II, 1. fo. 10r.] 12].

Ego Obertus filius quondam Vasalli Coste confiteor me accepisse a te Beltramo (?) OculoClosio lib. .iiii. jan. illas videlicet quas debebas mihi et fratribus meis pro conductione terre mee et fratrum meorum que est in Mugnanego loco ubi dicitur Casalil, quam rectores Mugnanegi tibi locaverunt. De quibus lib. .iiii. predicte conductionis quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate pecunie vel non soluti (1) debiti et promittens quod nulla requisitio vel molestia tibi vel alicui pro te a me vel a fratribus meis vel ab aliqua persona proinde fiet. Si vero contrafactum fuerit penam dupli de quanto requisitio facta fuerit vel lis mota tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo et cetera. Que omnia tactis evangeliis observare iuro. Et hec facio consilio Pontii archipresbyteri Mugnanegi et Amici Guercii quos meos propinquos et vicinos esse confiteor, abrenuntians omni auxilio legis et capituli quo possem iuari et confitens me esse maiorem .xviii°. annorum. Testes Guido Passius, Ansaldo de Camasemasca et predicti consiliatores. Actum Janue, juxta domum Rubaldi de Antiochia, predicto die, inter terciam et nonam.

551. *Giovanni Spadafredda e la moglie Divina vendono a Recuco di Terenzasca alcune terre in Terenzasca. 24 aprile 1210.*

12].

Nos Johannes SpataFrigida et Divjna iugales confitemur accepisse a te Recuco de Terençasca lib. .x. jan. finito pretio pro tota terra quam visi sumus habere et possidere in Terençasca que mihi Johanni provenit ex parte patris mei. Uni petie cuius que est in Frasheda coheret a duabus partibus terra tua, a tercia terra Henrici de Frasheda, superius terra Agnetis de Frasheda et predicti Henrici et Recuchi. Item pro medietate alius petie que est in Valle Cauda quam habemus pro indiviso cum predicto Henrico. Cui coheret ab uno latere et inferius fossatum, superius et ab alio latere terra Henrici predicti. Item pro medietate alterius petie que

(1) soluto *camblato* in soluti.

quam habemus pro indiviso cum Rubaldo de Sor[bola] cui coheret a tribus partibus terra tua, a quarta terra.... Item pro medietate alius petie que est in dicto loco supra eam quam habemus pro indiviso cum predicto Henrico. Cui coheret a tribus partibus terra dicti Rubaldi, inferius terra eiusdem Rubaldi de Sor[bola].... Item pro medietate unius petie que est iuxta Rovetum ubi dicitur Pastinum quam habemus pro indiviso cum predicto Henrico. Cui coheret a duabus partibus terra tua et consortium, superius terra Sichenbaudi de Stabulo. Item pro medietate alius petie que est in capite Rovereti de Botolino quam habemus pro indiviso cum predicto Henrico. Cui coheret a duabus partibus terra tua et consortium, alia terra tua propria, inferius terra Girardi et sororis. Item pro toto eo quod habemus in alia petia que est in Castellario quam habemus pro indiviso cum predicto Henrico et consortibus. Item pro medietate alius petie que est iuxta fossatum de Nuce pro indiviso cum predicto Henrico. Cui coheret inferius terra tua, superius terra tua et consortium, ab uno latere terra Jacobi et consortis, alio fossatum. Item pro medietate alterius petie que est supra viam De Nuce in qua est arbor .i. olive quam habemus pro indiviso cum predicto Henrico. Item pro medietate alius petie que est in Lacu Obscuro quam habemus pro indiviso cum Henrico predicto. Item pro duodena unius petie que est in Campo Plano quam habemus pro indiviso cum predicto Henrico in qua est arbor olive et ficuum. Dictam petiam et partes predictarum terrarum que infra has continentur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendimus et tradimus pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione. Ab omniquoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo habere concesseris per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, sub pena dupli prout tunc valuerit, omnibus nostris obligatis etcetera insolidum etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur abrenuntians legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera et specialiter ego Divina abrenuntio legi Julie, consulto Velleiano, juri ypotecharum omnique alii auxilio legis et capituli quo possem iuvari. Que omnia facio consilio Ansaldi Draghi de Sancto Martino et Ansaldi de Clapeto vicinorum et propinquorum meorum. Testes Rubaldus de Sorbola et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo Ansaldi de Mari, .xxiiii^o. die aprilis, inter terciam et nonanam (1).

552. *Guglielmo Sardo e la moglie Giulia vendono a Enrico Culorio parti di terre in Gallaneto. 24 aprile 1210.*

[II, 1. fo. 10v.] 6].

Nos Wilielmus Sardus et Jula iugales [confitemur] accepisse [a te] Henrico Culorio sol. .xx. jan. finito pretio pro tertia parte

(1) *Sic!*

duarum petiarum terre que sunt in Gallaneto loco ubi dicitur Mons Collourinum. Uni quarum coheret superius costa, inferius crosom, ab uno latere terra tua, alio latere terra Matelde (1) de Armanno, alii petie coheret inferius fossatum, superius terra tua et terra Matelde predicte, ab uno latere terra Gisulfi de Campo, alio latere terra Maifredi de Gallaneto. Terciam totius quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu omni iure et comodo suo tibi vendimus et tradimus pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni nostra (et) heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione. Ab omniquoque homine tibi et tuis heredibus per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus et si ab Alberto filio quondam Oberti de Clare et ab uxore sua defendere non potuerimus tunc sol. .xx. jan. tibi restituere spondemus et non de (2) plure tibi teneamur et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus quisque nostrum in solidum etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que omnia tactis evangeliiis observare et firma habere et tenere iuramus nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo vel tui certi nuntii steterit. Hec facio ego Jula consilio BoniJohannis medici et Rubini de Susilia propinquorum meorum, abrenuntians legi Julie, consulto Velleiano, juri ypotecharum omnique alii auxilio etcetera. Testes Nicolosus BoniJohannis et predicti consiliatores. Actum Janue, in in (3) domo Oberti Baraterii, predicto die, inter nonam et vespas.

553. *Bernardo di Martello sarto si riconosce debitore di una somma a Pietro Mainardo e a Girardo figliastro di Giovanni barbriere.*
26 aprile 1210.

Ego Bernardus de Martello sartor confiteor me debere vobis Petro Mainardo et Girardo filiastro Johannis barberii lib. .iii. et sol. .v., quorum sunt sol. .xxx. tui Petri et alii sunt tui Girardi ut confitemini. Quos usque ad Sanctum Michaellem proximum per me vel meum missum vobis vel vestro certo misso dare promitto, cuique vestrum suos, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Henglesius draperius et Henricus de BernarPeire. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xxvi°. aprilis, inter terciam et nonam.

554. *Alberto legatore fa testamento.* 27 aprile 1210.

* Ego Albertus ligator ultime voluntatis contemplatione corpus meum apud hospitem Sancti Johannis seppelliri volo, sol. .xx. pro anima mea iudico quorum decimam operi Sancti Laurentii dimitto, solidos .xviii. residuos eidem hospitali dimitto tali condicione quod mi-

(1) Matedde cambiato in Matelde.

(2) *In soprallinea:* de.

(3) *Sic!*

nister dicti hospitalis fecerit omnes expensas funeris et in seppeliendo corpore meo. Et confiteor quod debeo dare Guilengò coculario sol. .xxx. quos iudicavit ei quondam Sibia sororem (1) sua que fuit uxor mea. Purpure filie mee sol. .v. nomine falcidie dimitto et ad illos sit contenta ut nil amplius in bonis meis possit requirere. Confiteor enim quod de bonis meis maritavi eam et dedi illi lib. .x. in dotibus. (2) Et ediffitium meum quod est in Castelleto supra terram filiorum quondam (3) Grimaldi Advocati omniaque alia bona mea Adalaxie uxori mee dimitto. Et inde heredem meam instituo. Hec est mea ultima voluntas que si non valet iure testamenti vim saltim codicilli vel alicuius ultime voluntatis obtineat. Testes Marinus filius quondam OttonisBoni de Clavica, Otto Artimonus, Jacobus Contardus, Embronus de Paverio et Bonacursus de Pistora. Actum Janue, in domo Adalaxie filie Patrii, .xxvii^o. die aprilis, inter nonam et vespas.

555. *Rolando preposto della chiesa di San Lorenzo e in tale qualità cede ad Andrea Porco mercante di sciamiti ogni diritto della chiesa e dei canonici sulla terra che in Masasco già appartenne a Druda moglie del fu Lamberto Porco. 29 aprile 1210.*

8].

Ego Rolandus prepositus ecclesie Sancti Laurentii in presentia et voluntate presbyteri Wilielmi sacriste eiusdem ecclesie et presbyteri Lanfranci, Leonardi subdiaconi, Bertoloti subdiaconi et Ogerii Comitis cedo, concedo (4) et remitto atque reddo tibi Andree Porco rivenditori xamitarum quicquid iuris, rationis et actionis dicta ecclesia habet et habere potest et nos pro ea in terra que fuit quondam Drude uxoris quondam Lamberti Porci que est in Maçasco, quam tenebamus nomine dicte ecclesie, (5) ut inde amodo facias quicquid volueris iure proprietario sine omni mea successorum meorum omniumque pro ecclesia (6) contradictione. Possessionem et dominium tibi reddidisse et tradidisse confiteor. Que omnia facio tibi consilio et voluntate predicto[rum.....]predicte ecclesie fratrum meorum presentium et [hoc confiteor] fecisse consili(o) et voluntate totius ca[pitalis] et voluntate canonicorum omnium (7) et fratrum meorum. A[ctum in] claustro dicte ecclesie. Insuper Otto archidiaconus in camera sua huic cessioni, remissioni sive conditioni consensit [fo. 11r.] et quod sibi placuit. Testes Bona Ventura de Sancto Laurentio, Jordanus de Alexio de Sexto et Johannes de BelMonte. .xxviii^o. die aprilis, inter terciam et nonam.

(1) *Stc!*

(2) *In soprallnea*: in dotibus.

(3) *In soprallnea*: quondam.

(4) *In soprallnea*: concedo.

(5) *Cancellato*: bamus.

(6) *In soprallnea*: ecclesia; *cancellato*: me.

(7) *In soprallnea*: omnium.

556. *Andrea Porco mercante di sciamiti rinuncia a favore di Rolando preposto della chiesa di San Lorenzo ad ogni diritto ed azione pertinenti alla terra di cui all'atto precedente.* 29 aprile 1210.

* Ego Andreas Porcus revenditor xamitarum facio tibi Rolando preposito ecclesie Sancti Laurenti recipienti nomine diete ecclesie finem et refutationem sive remissionem de omni iure et actione quod et quam habeo et habere possem adversus te vel adversus aliquam personam pro predicta ecclesia occasione fructus vel conditionis quem vel quam olim (1) habuisti vel aliquis pro te de terra que fuit quondam Drude uxoris quondam Lamberti Porci que est in Maçasco de qua omne ius, et rationes quod et (2) quam dicta ecclesia habebat in ea mihi cessionem, remissionem et redditionem fecisti ut patet in carta per manum Lanfranci notarii, promittens quod nulla requisitio sive molestia per me vel per aliquam personam pro me (3) tibi vel successori tuo vel alicui pro predicta ecclesia proinde (4) fiet et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Testes Bona Ventura de Sancto Laurentio, Jordanis de Alexio de Sexto et Johannes de Bel Monte. Actum in claustro Sancti Laurentii, predicto die et ora.

557. *Baudo di Porta Sant'Andrea contrae una accomendacio con Giovanni Burdono.* 29 aprile 1210.

Ego Baudus de Porta Sancti Andree confiteor me accepisse a te Johanne Burdono lib. .xxxiii. et sol. .xv. januensium, quas porto implicitos (5) negotiatum quo iero causa negociandi postquam de portu Janue exiero et eos cum toto profiquo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres partes. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negociandi sicut de aliis que porto; et confiteor quod porto de meis propriis lib. .xxviii. Que omnia promitto attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis. Testes Henricus de Albario, Petrus Castanea, Bonus Johannes medicus. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, predicto die, circa vespas.

558. *Baudo di Porta Sant'Andrea contrae una accomendacio con Pietro Castagna.* 29 aprile 1210.

6].

Ego Baudus de Porta Sancti Andree confiteor me accepisse a te Petro Castanea lib. .xxxiii. et sol. .xv. jan., quas porto implicitos (6)

- (1) *In soprallinea*: olim.
 (2) *In soprallinea*: quod et.
 (3) *Cancellato*: pro me.
 (4) *In soprallinea*: proinde.
 (5) *In soprallinea*: plicitos.
 (6) *In soprallinea*: implicitos.

negotiatum quo iero causa negotiandi postquam de portu Janue exiero (1) et eos cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres partes. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Et confiteor quod porto de meis propriis lib. .xxviii. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Henricus de Albario, Johannes Burdonus et Bonus Johannes medicus. Actum predicto loco, die et ora.

559. *Druda, figlia del fu Bonvassallo di Bombello cede ai fratelli Pierino e Giovannino ogni suo diritto sui beni del defunto marito Amegio Crispino. 30 aprile 1210.*

* Ego Druda filia quondam Boni Vasalli de Bombello do, cedo et trado tibi Marchisie matri mee recipienti nomine Petrini et Johannini fratrum meorum omne jus et omnes actiones et rationes utiles et directas, reales et personales, quod et quas habeo et habere possem contra heredes sive bona quondam mariti mei Amegii Crispini sive contra fidejussores dotium que pro me date fuerunt et hoc de toto eo quod petere possem contra predictos ultra lib. .clx. ita ut hisdem actionibus et eodem iure uti possint predicti fratres mei utiliter et directe, realiter et personaliter sicut ego possem, promittens tibi stipulanti nomine predictorum fratrum meorum predictam dationem et cessionem im (2) perpetuum ratam et firmam habere et nullo modo contravenire, alioquin pena dupli de qua contrafactum fuerit tibi stipulanti spondeo. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Et sic tactis evangelii observare iuro. Que omnia facio consilio Amici Turgii et Alberti Lercarii propinquorum meorum, abrenuntians omni auxilio legis et capituli quo possem iuvari et confitens me esse maiorem .xxv. annorum. Testes Goffredus Gattus Luxius, Vasallus, Mussus et predicti consiliatores (3). Actum Janue, in domo quondam Boni Vasalli de Bombello, ultimo die aprilis, circa vespere.

560. *Druda figlia del fu Bonvassallo di Bombello si impegna a liberare la madre Marchesa da ogni obbligo assunto a suo favore da questa. 30 aprile 1210.*

[II, 1, fo. 11 v.].

Ego Druda filia quondam Boni Vasalli de Bombello promitto tibi Marchisie matri mee quod conservabo te indemnum et liberabo

(1) *In soprallinea*: postquam de portu Janue exiero.

(2) *Sic!*

(3) *In soprallinea*: et predicti consiliatores.

te ab omni dampno quod incurrere posses occasione obligationum quod pro me facis sive facies futuro viro meo vel alicui persone, alioquin penam dupli de quanto contrafactum fuerit tibi stipulanti spondeo. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro. Et hec omnia facio consilio et auctoritate Amici Turgii et Alberti Lercarii propinquorum meorum, abrenuntians omni auxilio legis et capituli quo possem iuari. Et confitens, me esse maiorem .xxv. annorum. Testes Goffredus Gatus Luxius, Vassallus Mussus et predicti consiliatores. Actum predicto loco, die et ora.

561. *Enrico drappiere, Englesio drappiere ed Enrico di Curia drappiere si riconoscono debitori dei piacentini Rivalgario {banchiere, Pasigliano Grosso e Gerardo di Saminato del prezzo di fustagni ricevuti. 30 aprile 1210.*

6].

Nos Henricus draperius, Henglesius draperius et Henricus de Curia draperius confitemur accepisse a vobis Rivalgario bancherio, Pasiliano Crasso et Girardo de Saminato, omnes de Placentia, canas .cxxvi¹/₂. stanfortis de anglia, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .cxlviiii. et sol. .xviii. denariorum jan. usque ad festum Sancti Johanni de Junio proximum per nos vel nostrum missum vobis vel vestro certo misso dare et solvere promittimus (1), sub pena dupli, omnibus nostris obligatis in solidum etcetera, abrenuntians legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Testes Bonus Joannes medicus, Ubertus spetiarius et Bertolotus draperius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, predicto die, circa vespervas.

562. *Ottone delle Isole e il fratello Rolando affittano due ronzini a Giovanni Aspirano. 1 maggio 1210.*

3].

(2) Nos Otto de Insulis et Rolandus fratres locamus tibi Johanni Aspirano runcinos duos, unus quorum est rubeus baius et alius niger, quos debes ducere per te vel tuum missum ad Sanctum Antonium et non alia parte et inde Januam reducere. Et ego Johannes predictus promitto vobis dictos runcinos ita sanos et salvos ut mihi dares reddere et in potestatem vestram vel vestri certi nuntii reducere et consignare. Et si aliqua ¶mag(ag)na in eis advenerit de qua sanare non (3) possint quod Deus avertat promitto vobis... (4) in laude duorum bonorum hominum excepto si ipsa iniuria evenit occasione unius c(on)trarie quam unus eorum habet in latere

(1) promitto cambiato in promittimus. In soprallinea: mus.

(2) Questo documento è cancellato dal notaio.

(3) La lettura esatta è: de qua sanare possint.

(4) Questo documento è parzialmente illeggibile perchè danneggiato dall'acqua.

sinistro. Et si eos ut dictum est vobis non reddidero promitto vobis dare pro rubeo baio lib., .viii. et pro alio .vii. excepto si decesserint de morte fadata, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Petrus de Sorbola et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, primo die madii, circa vespas.

563. *Ugolino di Levanto si impegna con Arçoco sardo, Roggero Barisone lucchese, Guglielmo argentiere, Giovannino Alcherio di Sassari, Bonamico, Giovanni Capra, Giacomo ramenarius, Amuello, Michino Anastasio, Pietro di Salvenno, Arçoco Faugio ed Enrico Alamanno al trasporto di merci a Porto Torres e stabilisce il nolo. 2 maggio 1210.*

10].

Ego Ugolinus de Levanto promitto vobis Arçoco sardo, Rogerio Barexono lucensi, Wilielmo fabro, Johannino Alcherio de Sasari, BonoAmico, Johanni Capre, Jacobo ramenario, Amuello, Michino Anastasio, Petro de Salvenno, Arçoco Faugio, Henrico Alamanno quod portabo vobis in Sardiniam, silicet in Portu Turris, ballas et res vestras quas habueritis in navi mea et sociorum que vocatur Papagaxium nisi quantum (1) iuditio Dei steterit. Et debet esse singula balla in pondere centenaria .vii. et de coopertoriis .xiiii.. Et deberis mihi dare pro singula balla sol. .v. jan. et pro singulo sacheto açarii den. .xii. et pro singulo centenario scutellarum den. .xii. et pro quoque archibanco den. .xii. Et quod nullum dispendium vobis petam ultra naulum predictum occasione alicuius avarie que facte fuerint in predicta nave silicet in sentina, in gabia et in timonibus (2). Que omnia promitto vobis portare in Sardiniam in nave mea predicta et pretio predicto et usque ad diem iovis proximum de portu Janue exiero cum predicta nave (3) nisi quantum Dei iuditio remanserit, alioquin pena sol. mille vobis stipulantibus promitto et inde omnia bona mea habita et habenda vobis pignori obligo etcetera. Testes Rosignolus spetiarius, Henricus de BonoAnno, Henricus de Oliva et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in Domo Oberti Baraterii, .ii.º. die madii, ante terciam.

564. *I sopraddetti si impegnano verso Ugolino di Levanto a seguirlo a Porto Torres sulla sua nave e confermano il nolo delle merci di cui all'atto precedente. 2 maggio 1210.*

6].

Nos Arçoco sardus, Rogerius Barexonus lucensis, Wilielmus faber, Johanninus Alcherius de Sasari, BonusAmicus, Johannes Capre, Jacobus ramenarius, Amuellus, Michinus Anastaxius, [Petrus] de Salvenno, Arçocus Faugio, Henricus Al[amannus da]mus tibi

(1) *In soprallinea*: quantum.

(2) *Per postilla*: et quod nullum.... timonibus. *In margine*: ultra naulum predictum.

(3) *In soprallinea*: exiero cum predicta nave.

Ugolino de Levanto quod veniemus tecum [in nave] tua et sociorum (1) que vocatur Papagasius in Sardiniam [silicet] ad Portum Turris cum rebus nostris et nominatis [ballis] [fo. 12r.] açariis, scutellis, archibanciis.....tibi pro naulo pro singula balla (2) sol. .v. que debent [in] pondere centenaria .vii. et de coopertoriis .xiii. et pro singulo sacheto açarii den. .xii. et pro singulo centenario scutellarum den. .xii. et pro unoquoque (3) archibanco den. .xii. Si vero contrafecerimus penam sol. mille tibi stipulanti spondemus et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus quisque pro parte sua (4) ut tunc tua auctoritate etcetera. Testes Rusignolus spetiarius, Henricus de BonoAnno, Henricus de Oliva et Nicolosus BoniJohannis. Actum predicto loco, die et ora.

565. *Giacomo di Arenzano si riconosce debitore di una somma alla suocera Adalasia.* 1 maggio 1210.

6].

(5) Ego Jacobus de Arençano confiteor tibi Adalaxie socrui mee quod habeo sol. .c. jan. (6) tuos, quos ad obitum tuum ubicumque volueris et ordinaveris per me vel meum missum dare et solvere (7) promitto et ante si potero, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Obertus calegarius et Johannes Taxus. Actum Janue, in domo Johanne de Salustio, prima die madii, post cumpletorium.

566. *Oberto di Ceranesi contrae con Oberto di Costa una accomendacio per negoziare in Barberia e altrove.* 2 maggio 1210.

6].

Ego Otto de Celanesi confiteor me a[cccepisse] a te Oberto de Costa lib. .xii. jan., quas porto negotiatum im Barbariam vel quod iero causa negotiandi et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii (8) potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres partes. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere ed observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Obertus spetiarius et Lanfrancus Liçanus. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .ii°. die madii, inter nonam et vespas.

(1) *In soprallinea*: et sociorum.

(2) *In soprallinea*: balla.

(3) *In soprallinea*: uno.

(4) *In soprallinea*: sua.

(5) *Nel margine vi è un segno che indica che questo documento dev'essere inserito al foglio 11v, dopo il documento n. 562.*

(6) *In soprallinea*: jan.

(7) *In soprallinea*: et solvere.

(8) *Nunto cambiato in nuntii.*

567. *Giovanni Cannegia colloca il figlio Guglielmo come apprendista presso Vassallo Gallo.... gavio. 3 maggio 1210.*

6].

(1) Ego Johannes Cannegia promitto tibi Vasallo Gallo... gavio quod fatiam ita quod filius meus Wilielmus tecum stabit ad annos .vii. cum vestibus meis et tibi silicet in servicio tuo et de omnibus aliis que facere possit convenienter [et te et] tua et que apud te erunt deposita salvabit, custodiet bona fide et sine fraude et si fugiret tibi aliqua occasione promitto tibi illum reducere inde ad dies .xv. si ipsum invenero, alioquin penam sol. .c. tibi stipulanti spondeo. Et insuper restituere quicquid fraudulenter tibi auferet et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Insuper ego Vasallus predictus promitto tibi dicto Johanni predictum filium tuum usque ad dictum terminum tenere et victum convenienter illi dare et tu debes ipsum vestire, molestiam vel gravitatem importabilem illi non facere et misterium meum fideliter docere, alioquin penam sol. .c. tibi stipulanti spondeo. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes Johannes macellarius de PonteDecimo, Obertus confector et Wilielmus Aucellus. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .iiii^o. die madii, inter terciam et nonam.

568. *Bernardo Paiola di Rapallo e Oberto di Ceresola si dichiarano debitori di olio a Bongiovanni medico. 4 maggio 1210.*

12].

(2) Nos Bernardus Paiola de Rapallo et Obertus de Cerexola confitemur accepisse a te BonoJohanne medico lib. .iiii. et sol. .xviii. jan., abrenuntiantes exceptioni etcetera. Deinde promittimus dare tibi vel tuo certo misso tantum olei melioris quam invenire poteris, quos denarios bene valeat, eo videlicet pretio quo vendetur ad minus citra Carnislevamen proximum. Quod oleum nobis et unquam nostrum in nostra potestate deinde tenebimus ab illo Carnilevamine usque ad mediam Quadragesimam proximam et tunc vel ante a quandocumque volueris post Natale proximum tantum olei quantum predictum melius quam invenire (3) poteris vel tot denarios si malueris quot valuerit ad plus hinc ad mediam Quadragesimam predictam, sub pena dupli, omnibus nostris obligatis in solidum etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuramus nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo vel tui certi nuntii steterit etcetera. Insuper confitemur quod ego Bernardus accepi de predictis denariis pro me lib. .iiii. et sol. .iiii. et ego Obertus solummodo sol. .xxxii. Testes Johannes de Oliva et

(1) *La prima parte di questo documento è cancellata dal notalo, ma non la seconda.*

(2) *Questo documento è cancellato dal notalo.*

(3) *inveniri cambiato in invenire.*

Simon filius Johannis Tigne. Actum Janue in domo Oberti [fo. 12v.] Ba[raterii, .iiii°. die madii, circa nonam]. Bernardus dicit in carta quod quisque... partem ut dictum est inde habuerit insuper sol. .ii. inter eos dividendos et sic sunt super totum lib. .iiii. et sol. .xviii. ubi in carta continetur.

569. *Baudo di Porta Sant'Andrea contrae una accomendacio con Vassallo di Lavagna. 4 maggio 1210.*

Ego Baudus de Porta Sancti Andree confiteor accepisse a te Vasallo de Lavania sol. .c. jan., quos porto implicitos (1) negotiatum quo iero causa negotiandi et eos cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promittimus, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Henricus de Albario et Johannes Burdonus. Actum Janue, predicto loco et die, circa nonam.

570. *Vassallo Chiaravento di Noli contrae un cambio marittimo con Martino di Premontorio. 5 maggio 1210.*

6].

Ego Vasallus Claraventus de Nauli confiteor accepisse a te Martino de Premontorio lib. .xxx. jan. mutuo, abrenuntians exceptioni etcetera, unde pro singula libra bisantios .iiii. miliarensium et miliarenses .vi. mundos de duana et omnibus dispendiis (2) et avariis et iusti ponderis in Garbum tibi vel tuo certo misso per me vel meum missum dare promitto ad mensem unum postquam ibi fuero vel res mee fuerint, sana eunte nave in qua iero vel res mee ierint vel maiore parte rerum illius navis. Et si in Sardiniam iero promitto tibi dare pro singula libra de proficuo sol. .v. in Janua mundos a consulibus Janue et omnibus dispendiis et avariis ad dies .xx. postquam Janue fuero vel res mee, sana eunte et redeunte nave in qua iero vel res mee vel maiore parte rerum illius navis. Si vero in Siciliam iero promitto tibi dare pro singulis sol. .xxxviii. untiam unam auri tarinorum ad pondus Messine mundam a curia et omnibus dispendiis et avariis ad mensem unum postquam ibi fuero vel res mee ibi fuerint, sana eunte nave in qua iero vel res mee ierint vel maiore parte rerum illius navis, sub pena dupli, omnibus meis obligatis et spetialiter loca .i. navis nove mee et socio[rum], quorum possessionem tibi nomine pignoris tradidisse confiteor etcetera. Testes Martinus de Langasco, Henricus de Oliva et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .v°. die madii, circa nonam.

(1) *In soprallinea*: implicitos.

(2) *dispendiis soprascritto avar.*

571. *Anselmo di Cingio di Noli contrae un cambio marittimo con Martino di Premontorio. 5 maggio 1210.*

6].

Ego Anselmus de Cingio de Nauli confiteor accepisse a te Marino de Premontorio lib. .xx. jan. mutuo, abrenuntians exceptioni etcetera, unde promitto dare tibi vel tuo certo misso per me vel meum missum in Garbum pro singula libra bisantios .iiii. miliarsium e miliarsenses .vi. mundos de duana et omnibus dispendiis et avariis et iusti ponderis ad mensem unum postquam ibi fuero vel res (1) mee ibi fuerint, sana eunte nave in qua iero vel res mee vel maiore parte rerum illius navis. Et si in Sardiniam iero promitto tibi dare pro singula libra de proficuo sol. .v. in Januam mundos a consulibus Janue et omnibus dispendiis et avariis ad dies .xx. postquam Janue fuero vel res mee, sana eunte et redeunte nave in qua iero vel res mee ierint vel maiore parte rerum illius navis. Si vero in Siciliam iero promitto tibi dare pro singulis sol. .xxxviii. untiam unam auri tarinorum ad pondus Messine mundam a curia et omnibus dispendiis et avariis ad mensem unum postquam ibi fuero vel res mee ibi fuerint, sana eunte nave in qua iero vel res mee ierint vel maiore parte rerum illius navis, sub pena dupli, omnibus meis obligatis et spetialiter loco uno et medio navis nove (2) mee et sociorum meorum cuius possessionem tibi nomine pignoris tradidisse confiteor etcetera. Testes Martinus de Langasco, Henricus de Oliva et Nicolosus BoniJohannis. Actum predicto loco, die et ora.

572. *Oberto di Loco e il fratello Datarino vendono due muli a Giovanni Rapallino di Casoli e a Giacomo di Trasta. 5 maggio 1210.*

6].

Nos Obertus de Loco et Datarinus fratres conflitemur accepisse a vobis Johanne Rapallino de Casuli et Jacobo de Trasta lib. .xvi. jan. pretio unius muli et mule bruni quos vobis vendimus et tradimus pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid voveritis iure proprietario sine omni nostra heredum nostrorum omninque pro nobis contradictione, ab omniquoque homine vobis et vestris heredibus et cui d[ederitis aliquo] modo haberi concesseritis per nos nostrosque heredes semper l[egitime de]fendere et non impedire promittimus (3), sub [pena dupli, omnibus] nostris obligatis in solidum etcetera, possessionem [et dominium tibi] tradidisse conflitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Et de pretio quietos et pagatos nos [vocamus, ab]renuntiantes exceptioni etcetera. Testes Vasallus de Costa, [Lamber]tus de Bruscardo et Nicolosus BoniJohannis. Actum predicto loco [fo. 13r.] et die, inter nonam et vespas. Vasallo potest dari.

(1) *In soprallinea: res.*

(2) *In soprallinea: nove.*

(3) *promitto cambiato in promittimus.*

573. *Giovanni Rapallino di Casuli e Giacomo di Trasta contraggono un mutuo con Vassallo di Costa Alta. 5 maggio 1210.*

Nos Johannes Rapallinus de Casuli et Jacobus de Trasta confitemur accepisse a te Vasallo de Costa Alta lib. .xi. jan. mutuo gratis, abrenuntiantes exceptioni etcetera. Quas usque ad kalendas augusti proximi per nos vel nostrum missum tibi vel tuo certo misso dare et reddere (1) promittimus, sub pena dupli omnibus nostris obligatis in solidum etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Testes Lambertus de Bruscardo, Obertus de Loco, Datarinus eius frater et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

574. *Oberto Primavera si riconosce debitore di Bonamico figlio del fu Salvo di Lucca del prezzo di panni ricevuti. 5 maggio 1210.*

6].

Ego Obertus PrimaVera draperius confiteor me accepisse a te BonoAmico filio quondam Salvi de Luca postam unam cendati crossi et duas subtiles, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .xxxvii. et sol. .xv. jan. usque ad kalendas julii proximi per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli dupli (2) omnibus meis obligatis etcetera. Testes Johannes balisterius, Rubinus de Susilia et Bartholomeus draperius. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

575. *Burone di Cragia contrae con Giacomo Suppa una accomendacio per commerciare in Sardegna e altrove. 5 maggio 1210.*

6].

Ego Buronus de Cragia confiteor me accepisse a te Jacobo Suppa sol. .c. jan. (3) in accomendatione, quos porto negotiatum in Sardiniam et inde quo iero causa negotiandi et eos cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres partes. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Otto de Mari et Raimundus Gerbinus. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

(1) *In soprallinea*: et reddere.

(2) *Sic!*

(3) *In soprallinea*: jan.

576. *Gambaldo di San Tommaso contrae una accomendacio con Boninfante di Premontorio. 6 maggio 1210.*

EgoGambaldus de Sancto Thoma confiteor me accepisse a te Bonolnfante de Premontorio sol. .c. jan., quos porto negotiatum quo iero causa negotiandi et eos cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres partes. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et [fa]ciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Johannes de BelloMonte et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .vi. die madii, ante terciam.

577. *Oberto Sardo rilascia quitanza della dote alla moglie Serafina e le costituisce l'antefatto. 8 maggio 1210.*

Ego Obertus Sardus confiteor me accepisse a te Sarafina uxore mea lib. .iiii. jan. nomine dotis tue, unde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non acpte dotis. Et dono tibi donatione propter nuptias lib. .iiii. jan. im bonis meis habitis et habendis faciendum inde amodo quicquid volueris nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Et pro his dotibus et hoc antifacto, omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Testes presbyter Rubaldus prepositus Sancti Petri de Mesema et Ugo de Bulgaro. Actum Janue, in domo predictae ecclesie, .viii°. die madii, inter nonam et vespas.

578. *Stefania figlia del fu Fredenzone di Curia vende a Oberto di Costa parte di una terra in Caschifellone. 10 maggio 1210.*

Ego Stephania filia quondam Fredentionis de Curia confiteor accepisse (1) a te Oberto de Costa (2) sol. .xxii. jan. finito pretio pro medietate unius petie terre que est in Caschi Felono loco ubi dicitur Pastinelli que mihi provenit ex parte dicti patris mei (3). Cui coheret a duabus partibus terra Sancti Michaelis de eadem villa iuxta Picenum (4), superius strata publica, inferius via. Medietatem totius quod infra has continetur coherentias domestici et silvatici cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et

(1) *Nel margine*: accepisse.

(2) *In soprallinea*: a te Oberto de Costa.

(3) *In soprallinea*: que inde provenit ex parte dicti patris mei.

(4) *In soprallinea e in margine*: de eadem villa iuxta Picenum (?).

cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit, omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor et de pretio quietam et pagatam me voco, abrenuntians exceptioni etcetera, [fo. 13v.]. Que omnia facio consilio et auctoritate presbyteri Oberti de Caschi Felono et Fulconis de Tolomeo propinquorum meorum, abrenuntians omni auxilio legis et capituli quo possem iuari. Testes Ansaldus de Sori, Bartholomeus Brunus et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .x°. die madii, inter terciam et nonam.

579. *Guglielmo Burdono e la moglie Burdona si riconoscono debitori di Raimondo di Piazza Lunga del prezzo di merci ricevute e si accordano con lui sulla mercede loro spettante per la lavorazione di tale merce. 10 maggio 1210.*

(1) Nos Wilielmus Burdonus et Burdona iugales confitemur accepisse et emisse a te Raimundo de Platea Longa pellipario miliarium unum schirolorum, abrenuntiantes exceptioni etcetera, unde lib. .xxv^{1/2}. jan. tibi debemus. Quarum lib. .x. usque ad kalendas junii proximi et alias usque per totum augustum proximum per nos vel nostrum missum tibi vel tuo certo misso dare promittimus. Item confitemur accepisse a te alium miliarium (2) de consimilibus schirolis quos debemus et promittimus labore laboratis vero in potestatem tuam vel tui certi nuntii reducere et consignare promittimus, te promittente (3) nobis dare pro laboratura lib. .iiii. jan. Que omnia promittimus attendere et observare, unde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus quisque in solidum, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluserve etcetera. Que omnia fatio ego Burdona consilio Johannis Cadaioli et Wilielmi Balbi censarii vicinorum meorum, abrenuntians legi Julie, consulto Velleiano, iuri ypotectarum etcetera. Testes Wilielmus de Savignono, Belengerius Bos pelliparius et predicti consiliatores. Actum Janue, in ospitio predictorum iugalium, predicto loco et die, circa nonam.

580. *Bernardo sarto contrae un mutuo con Pietro di Chieri. 14 maggio 1210.*

Ego Bernardus iupunerius confiteor me accepisse a te Petro de Cherio sol. .vii^{1/2}. jan. mutuo gratis, abrenuntians exceptioni etcetera. Quos usque ad Sanctum Michaellem proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare ed reddere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Rusignolus spetiarius, Bonus Johannes medicus et Nicolosus eius filius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xiiii°. die madii, inter terciam et nonam.

(1) Questo documento è cancellato dal notaro.

(2) Cancellato: ab.

(3) In soprallinea: te.

581. *Enrico drappiere si riconosce debitore di Ugo Duropane di Arras e di Nicola Tenevel del prezzo di fustagni ricevuti. 18 maggio 1210.*

(1) Ego Henricus draperius confiteor tibi Ugo Duropane de Arazo quod accepi et emi a Nicola Tenevel et a te petias sex (2) stanfortis de Araz in statione furnariorum, abrenuntians exceptioni et cetera, unde lib. .LXXXIII. jan. per me vel meum missum tibi vel predicto Nicole vel suo certi (3) nuntio usque ad Sanctum Johannem de Junio proximum (4) dare promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Guizardus lucensis et Bertolotus draperius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xviii°. die madii, circa vespas.

582. *Oberto cardatore e Piero Audebrando suo genero rimettono a due arbitri le loro controversie. 22 maggio 1210.*

* Obertus affaitator ex una parte et Peire Audebrandus gener eius ex alia de omnibus discordiis et controversiis que vertuntur inter eos aliqua occasione et unde altera partium lamentationem fecerit adversus aliam usque ad Sanctum Johannem de Junio proximum cumpromittunt advicem attendere et observare quicquid inde dicent et sententiabunt per rationem vel per concordiam Rubaldus Capanigia el Wilielmus corrigiarius, presentes ab utraque parte arbitri electi, sub pena librarum .xx. sibi invicem promissa et stipulata et ind omnia bona sua habita et habenda sibi invicem pignori obligaverunt. Testes Bonus Johannes medicus et Ubertus spectiarius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xxii°. die madii, inter terciam et nonam.

583. *Girardo di Jatri di Lucca si riconosce debitore di Enrico di Oliva del prezzo di spezie ricevute. 26 maggio 1210.*

Ego Girardus de Iatri de Luca confiteor me accepisse a te Henrico de Oliva tot gariofi et nuces de Septa, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .xxviii. et sol. .vi. jan. usque ad kalendas julii proximi per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Henricus de Bono Anno, Lanfrancus Paisanus et Nicolosus Boni Johannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xxvi°. die madii, inter nonam et vespas.

584. *Belloso di Recco e la moglie Gemma contraggono un mutuo con Verde moglie di Gerardo di Recco. 29 maggio 1210.*

6].

Nos Bellosus de Reco et Gemma iugales confitemur accepisse

(1) *Publicato in Doehaerd, Relations, II, no. 244.*

(2) *Cancellato: .VI.*

(3) *Sic!*

(4) *In soprallinea: proximum.*

a te Viride uxore Girardi (1) de Reco sol. .xx. jan. mutuo gratis, abrenuntiantes exceptioni etcetera. Quos usque ad Sanctum Michaellem proximum per nos vel nostrum missum tibi vel tuo certo misso dare et reddere promittimus, sub pena dupli, omnibus nostris obligatis in solidum et spetialiter petiam unam terre nostre que [fo. 14r.] est prope ecclesiam de Augerio quam habemus pro indiviso tecum [et] cuius possessionem tibi nomine pignoris tradidisse confitemur etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que omnia fatio ego Gemma consilio Rusignoli (2) spetiari et Henrici de Bono Anno quos meos propinquos et vicinos esse confiteor, abrenuntians legi Julie, consulto Velleiano iuri ypotecharum etcetera. Testes Lanfrancus Paisanus, Nicolosus BoniJohannis et predicti consciliatores. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii (3), .xxviii^o. die madii, inter nonam et vespas.

585. *Englesio drappiere si riconosce debitore di Enrico drappiere del prezzo di panni ricevuti. 2 giugno 1210.*

Ego Henglesius draperius confiteor me accepisse a te Henrico draperio tot brunetas et blavos, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .lxxxj. jan. tibi debeo, quarum medietatem usque ad mensem unum et aliam medietatem inde ad alium mensem per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Ruxignolus spetiarius, Henricus de Curia draperius et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .ij^o. die junii, circa vespas.

586. *Bongiovanni Pluta contrae un mutuo con Oberto Bonfiglio e il fratello Oliverio. 4 giugno 1210.*

Ego BonusJohannes Plouta confiteor accepisse a vobis Odeberto BonoFilio et Oliverio fratribus lib. quinquaginta jan. mutuo, abrenuntians exceptioni etcetera. Pro quibus promitto vobis dare vel vestro certo misso per me vel meum missum lib. .lx. jan. in Janua ad dies .xx. postquam navis que vocatur Sanctus Georgius redierit in Januam de Sardinia ubi vadit, sana eunte et redeunte predicta navis de predicto viaggio vel maiore parte rerum illius navis. Si vero contrafecero penam dupli vobis stipulantibus promitto et inde omnia bona mea habita et habenda vobis pignori obligo et spetialiter loca .iiii. predictae navis quorum locorum possessionem vobis nomine pignoris tradidisse confiteor ut tunc vestra auctoritate etcetera. Testes Vasallus Luxius et Simon ascherius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .iiii^o. die junii, ante terciam.

(1) Girardo cambiato in Girardi.

(2) Rusignolo cambiato in Rusignoli.

(3) In *soprallnea*: in domo Oberti Baraterii.

587. *Sibilia, moglie di Nicola Spinola, rilascia quitanza alla madre e ai fratelli per ogni sua spettanza sui beni paterni e materni. 5 giugno 1210.*

Ego Sibilia uxor Nicole de Spinulis im (1) presentia et voluntate dicti viri mei fatio vobis Agathe matre mee et Wilielmo atque Rubaldo fratribus meis finem et refutationem de omni iure et ratione quod et quam habeo et habere possem adversus vos et res vestras occasione partis vel fradesche que mihi provenit vel provenire potest de rebus quondam Alberti patris mei et tue Agathe predictae, promittens quod nulla requisitio vobis vel vestris hereditibus vel aliqui persone per me vel per aliquam personam de predictis rebus sive de predicta parte vel fradescha fiet. Si vero contrafactum fuerit penam dupli de quanto requisitio facta fuerit vel lis mota vobis stipulantibus spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda vobis pignori obligo etcetera. Que omnia fatio vobis pro lib. .xxxii. que proveniebant mihi in partem de predictis rebus et inde quietam et pagatam me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non soluti debiti. Et hec fatio consilio Mainardi pelliparii et Petri eius fratris vicinorum et propinquorum meorum, abrenuntians omni auxilio etcetera. Testes Matheus Almannus pelliparius, Wilielmus de Sancto Cipriano et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo Wilielmi de Fontana Marosa, v^o. die junii, inter terciam et nonam.

588. *Arzocco Corcusia di Sassari si riconosce debitore di Oberto Bonavida del prezzo di fustagni ricevuti. 5 giugno 1210.*

6].

Ego Arzocus Corcusia de Sassari confiteor me accepisse a te Oberto Bonavida petias .xx. fustaneorum tinctas, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .xii. jan. per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso in Sardiniam dare promitto ad dies .xv. postquam ibi fuero vel res mee ibi fuerint, sana eunte nave que vocatur Sanctus Georgius vel maiore parte rerum illius navis, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes Johannes de Scano, Michinus Penna, Bonus Johannes medicus et Bonus Vasallus filius Johannis Boni. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, predicto die et ora.

589. *Oberto Bonavida contrae con Guglielmo di San Siro una accomendacio per commerciare in Sardegna. 5 giugno 1210.*

Ego Obertus Bonavida confiteor me accepisse a te Wilielmo de Sancto Siro lib. .xxxv. jan., quas porto implicitas (2) negotiatum in Sardiniam et inde Januam et eas cum toto proficuo quod inde

(1) *Sic!*

(2) *In soprallinea: implicitas.*

aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto, de quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de [fo. 14v.] aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Bonus Johannes medicus, Nicolosus eius filius et Furadus Pectina Porcus. Actum predicto loco, die et ora.

590. *Ansaldo Guercio si riconosce debitore di Guglielmo Safrano del prezzo di montoni ricevuti. 7.^o giugno 1210.*

Ego Ansaldus Guercius confiteor me accepisse a te Wilielmo Safrano tot multoninas, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .xiii. et sol. .x. (1) jan. usque ad octo dies intrantis augusti proximi per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, et antea si predictae res antea venderentur, (2) sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Quos denarios ego Ansaldus de Castelletto ad dictum terminum tibi solvere promitto, si predictus Ansaldus non tibi solverit ut dictum est, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Et inde me constituo proprium et principalem debitorem et pagatorem, abrenuntians juri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Ruxignolus spetiarius, Bonus Johannes medicus et Henricus draperius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .vii^o. die junii, inter nonam et vespas.

591. *Nicola di Carignano contrae con Ansaldo di Castelletto e con Ansaldo Guercio una accomendacio per commerciare in Sardegna. 8 giugno 1210.*

Ego Nicola de Calignano confiteor tibi Ansaldo de Castelletto quod accepi a te et ab Ansaldo Guercio sol. .xl. jan., quos porto negotiatum in Sardiniam et inde Januam et eos cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et vos tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto, de quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Johannes de Oliva et Johannes Burdonus. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .viii^o. die junii, inter nonam et vespas.

(1) *Cancellato*: et den. .xvii.

(2) *Per postilla*: et antea..... venderentur.

592. *Pautra, moglie del fu Pietro Granea di Noceto, dona alla nipote Sibillina tutti i suoi beni immobili riservandosene l'usufrutto.*
8 giugno 1210.

(1) Ego Pautra uxor quondam Petri Granee de Nuxedo pura donatione inter vivos do tibi Lanfranco fratri meo recipienti nomine Sibiline neptis mee filie quondam Silvatice filie mee omnia mea immobilia et omnia que in eis sunt excepta petia una terre que es in loco ubi dicitur Planum de Nuxedo. Cui coheret (2) ab uno latere terra Baldoini ViceComitis, alio latere terra filiorum quondam Fancelli, superius via, inferius est Arzel. Reliqua omnia mea immobilia ut dictum et tibi dono nomine dicte neptis mee, faciendum inde amodo quicquid illa voluerit iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione ab omni quoque homine illi et suis heredibus et cui illa dederit vel aliquo modo, haberi concesserit per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit, omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium tibi nomine ipsius tradidisse confiteor, retento mihi tamen usufructu in tota vita mea. Ea conditione fatio hanc donationem quod ipsa Sibilina non accipiat nec habeat maritum vel coniugem absque consilio et voluntate dicti (3) Lanfranci fratris mei vel sui heredis et Nicole de Maraboto vel si non essent ambo presentes, unius eorum. Si autem acceperet vel haberet contra voluntatem predictorum, do predicta omnia donatione inter vivos predicto Lanfranco fratri meo et heredi suo si non esset retento mihi tamen usufructu in vita mea. Item sub alia conditione quod si decesserit et heredem legitimum de se natum non habuerit, predicta omnia do predicto fratri meo similiter donatione inter vivos et suo heredi si non fuerit ita quod ipsa Sibilina non possit habere de bonis meis predictis aliquid nisi per falcidiam te dicto Lanfranco fratre meo hanc donationem et omnia ista pro dicta Sibilina et nomine illius recipiente. Et hec fatio consilio predicti Nicole de Maraboto et Jordanis de Savignono propinquorum meorum, abrenuntians omni auxilio legi et capituli quo possem iuvare. Testes Johannes Balbus de Savignono, Henricus Passius, Bonus Johannes medicus et predicti consiliatores. Actum Janue, predicto loco et die, circa vespere.

593. *Pautra, moglie del fu Pietro Granea di Noceto, dona al fratello Lanfranco una terra in Piano di Noceto riservandosene l'usufrutto.* 8 giugno 1210.

Ego Pautra uxor quondam Petri Granee de Nuxedo pura donatione inter vivos do tibi Lanfranco fratri meo petiam unam terre que est in loco ubi dicitur Planum de Nuxedo. Cui coheret ab uno latere terra Baldoini ViceComitis, alio latere terra filiorum quondam

(1) *Publicato in Ferretto, Documenti... Novi e Valle Scrivia, no. CCXXX.*

(2) *Cancellato: ab una.*

(3) *In soprallinea: dicti.*

Fancelli, superius via, inferius est Arzel. Totum quod infra has continetur [fo. 15r.] coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi dono et trado ut dictum est, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit, omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor ea tamen (1) conditione fatio tibi hanc donationem quod retineo in me usumfructum in tota vita mea. Que omnia fatio consilio Nicole de Maraboto et Jordanis de Savignono propinquorum meorum, abrenuntians omni auxilio etcetera. Testes Henricus Passius, BonusJohannes de Campo notarius et predicti consiliatores. Actum predicto loco, die et ora.

594. *Guglielmo Gambaldo contrae con Guilia moglie di Vincigente una accomendacio per commerciare in Sardegna e altrove. 9 giugno 1210.*

Ego Wilielmus Gambaldus confiteor me accepisse a te Guilia uxore VinciGentis lib. .xv. jan. quarum sunt decem de proficuo accomendationis quam Martinus filius meus presens portavit de predicto viro tuo. Quas lib. .xv. porto negotiatum in Sardiniam et inde quo iero causa negotiandi et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel dicti viri tui vel tui certi missi reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul sunt implicite et insimul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Wilielmus de MonteLeone et Turturinus de Campo. Actum Janue, in domo Wilielmi Binelli, .viii°. die junii, ante terciam.

595. *Bonsignore di Campo Stari figlio del fu Ogerio e Giovanni di Valle contraggono un mutuo con Vivaldo macellaio. 9 giugno 1210.*

6].

Nos BonusSenior de Campo Stari filius quondam Ogerii et Johannes de Valle confitemur accepisse a te Vivaldo macellario lib. .vi. jan. mutuo gratis, abrenuntiantes exceptioni etcetera. Quas confitemur accepisse a te mutuo causa expendendi in opere treuune ecclesie Sancti Petri de Pino. Quas usque ad festum Omnium Sanctorum proximorum per nos vel nostrum missum tibi vel tuo certo

(1) *In soprallinea*: tamen.

misso reddere et dare promittimus, sub pena dupli, omnibus nostris obligatis in solidum etcetera, abrenuntiantes legi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Testes Bonus Johannes medicus et Bertolotus draperius. Actum Janue, predicto die, inter nonam et vespas.

596. *Oberto Bolzando dona a Giacomo figlio del fu Angelotto di Bellamuto la rendita provenienti dal monastero di S. Fruttuoso di Capo di Monte. 10 giugno 1210.*

Ego Obertus Bulzanedus firma donatione inter vivos dono tibi Jacobo filio quondam Angeloti de Bellamuto totum feudum quod ad me pervenit et jus feudi predicti, quod feudum monasterium Sancti Fructuosi de Capite Montis dabat mihi et antecessoribus meis masculis in urbe et que erat mine .viii. tritici. Et jus et actiones omnes mihi competentes pro feudo predicto tibi cedo et transfero et in te ut predictis rationibus et iure uti et experiri possis contra abbatem et contra omnes personas et monasterium sicut ego possem agendo et defendendo. Et hec fatio ideo quia scio pro certo predictum feudum post meum decessum ad te pervenire debere, quia pater tuus Angelotus erat secundus consanguineus meus, germanus ex parte patris, et ego nullum filium masculum habeo. Testes Nicolo Enbronus, Ingo filius Martini Tornelli et Ansaldus sartor. Actum Janue, in domo Baialardi de Pallo, in qua habitabat predictus Obertus, .x^o. die junii, inter nonam et vespas.

597. *Giacomo figlio del fu Angelotto di Bellamuto promette ad Oberto Bolzanedo un terzo della rendita di cui all'atto precedente. 10 giugno 1210.*

* Ego Jacobus filius quondam Angeloti de Bellamuto promitto tibi Oberto Bulzanedo quod si recipero et recuperavero illud feudum quod tibi perveniebat et quod monasterium Sancti Fructuosi de Capite Montis tibi et antecessoribus tuis tibi dabat in urbe et unde mihi fecisti donationem et cessionem de omni jure quod in eo habebas ut patet in carta per manum Lanfranci notarii, dabo tibi terciam partem annuatim per totum tempus vite tue, si ipsum recuperavero et habu(e)ro ut dictum est. Si vero contrafecero penam librarum decem tibi stipulanti spondeo. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes Nicola Enbronus, Ingo filius Martini Tornelli et Ansaldus sartor. Actum predicto loco, die et ora.

598. *Pietro Castagna contrae col genero Giovanni Bordone una commendacio per commerciare in Sardegna. 11 giugno 1210.*

[II, 1. fo. 15v.]

Ego Petrus Castanea confiteor me accepisse a te Johanne Burdono genero meo lib. .xxii. et sol. .xv. jan., quos porto negotiatum in Sardiniam in nave que vocatur Sanctus Georgius et eas cum toto

proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii (1) potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Separatim sunt implicite et separatim debent implicari et lucrari et pro libra expendere cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis et cetera. Testes Bonus Johannes medicus et Henricus de Bono Anno. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xi^o. die junii, circa vespas.

599. *Safiria moglie del fu Opizone di Delesega rilascia quitanza di una somma al cognato Guglielmo. 14 giugno 1210.*

* Ego Saphiria uxor quondam Opizonis de Deselega confiteor accepisse a te Guilielmo cognato meo lib. .xv. jan. de patrimonio meo, de quibus lib. .xv. quietam et pagatam me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie. Et hec fatio consilio et voluntate Boni Johannis medici patris mei et Wilielmi Sacci propinqui mei. Testes Ugo Aribaldus et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xiiii^o. die junii, circa vespas.

600. *Maria figlia del fu Bongiovanni di Castelletto e la sorella Giovanna donano a Rubaldo di Savona ogni loro credito verso Salvo figlio del fu Carbone calzolaio. 15 giugno 1210.*

Nos Maria filia quondam Boni Johannis de Castelletto et Johanna eius soror damos et cedimus et tradimus tibi Rubaldo de Saona draperio nostra pura donatione inter vivos quicquid iuris, rationis et actionis habemus et habere possemus in rem et personam adversus Salvum filium quondam Carbonis calegarii occasione sortis et pene librarum .xxii^{1/2}. quas ipse Salvus accepit mutuo ab Ansaldo de Castelletto quondam fratre nostro ut patet in carta inde facta, cui Ansaldo succedere debemus et heredes sui sumus. Quam cartam tibi concedimus et quicquid iuris pro ipsa habemus adversus dictum Salvum et res eius tibi damus et cedimus nostra pura donatione ut dictum est (2), ut de predictis rationibus, actionibus et iuris omnibus (3) possis agere et uti et experiri directe et utiliter, realiter et personaliter adversus dictum Salvum et res eius et adversus omnem personam res eius habentem vel possidentem sicut nos possemus. Et hec facimus consilio Oberti Restufati et Thome caxarii quos nostros propinquos et vicinos esse confitemur et spetialiter ego Johanna hec fatio jussu et voluntate Bernardi de Clavari viri mei presentis, et abrenuntians omni auxilio legis et capituli quo possemus iuvari. Testes Nicolosus Boni Johannis et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xv^o. die junii, inter terciam et nonam.

(1) *In soprallinea*: certi nuntii.

(2) *Per postilla nel margine superiore*: Quam cartam..... est.

(3) *In soprallinea*: omnibus.

601. *Rubaldo di Savona drappiere si impegna a restituire se ne sia richiesto a Maria figlia di Bongiovanni di Castelletto e alla sorella Giovanna la carta del credito di cui all'atto precedente.* 15 giugno 1210.

Ego Rubaldus de Saona draperius promitto vobis Marie filie quondam BoniJohannis de Castelletto et Johanne sororibus quod dabo vobis et in potestatem vestram vel vestri certi nuntii ponam quandocumque volueritis et necesse fuerit (1) carta(m) illa(m) quam Stropus de Albingana fieri fecit quondam Ansaldo de Castelletto fratri vestro pro quodam debito quod ei debebat. Si vero contrafecero penam librarum .xxii¹/₂. vobis stipulantibus promitto et inde omnia bona mea habita et habenda vobis pignori obligo et cetera, vobis promittentibus mihi dare fideiussorem de predicta carta mihi vel meo misso restituenda, sub pena librarum .xxii¹/₂. Testes Fredericus de Castello, Lanfrancus Paisanus et Nicolosus BoniJohannis. Actum predicto loco, die et ora.

602. *Pietro Bergognone contrae con Pietro di Fassalo una accomendacio per commerci locali.* 22 giugno 1210.

3].

Ego Petrus Bergognonus confiteor me accepisse a te Petro de Faxolo lib. .vi. jan. cum quibus promitto laborare et negotiari in terra ista tantum (2) in misterio meo et ad earum proficuum bona fide sine fraude operam dare usque ad annum unum. In fine vero termini predicti eas cum medietate proficui quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto et aliam medietatem (3) mihi retinere debeo (4). Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli omnibus meis obligatis et cetera. Testes Rusignolus spetiarius, Uberus spetiarius et Henricus de BonoAnno. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xxii^o. die junii, inter nonam et vespas.

603. *Ogerio Gattolusio contrae un mutuo con Vassallo Musso di Orto, con pagamento in oro.* 23 giugno 1210.

[II, 1. fo. 16r.]

Ego Ogerius Gattus Luxius confiteor me accepisse a te Vasallo Musso de Orto lib. quinquaginta jan. mutuo, abrenuntians exceptioni etcetera. Pro quibus promitto dare tibi vel tuo certo misso per me vel meum missum usque ad kalendas septembris proximi tantum auri de .xxi. caratis ad rationem sol. .LIII¹/₂. (pro) singula untia,

(1) *In soprallinea*: quandocumque fuerit.

(2) *In soprallinea*: tantum.

(3) *In soprallinea*: medietatem.

(4) *Nel margine*: debeo.

unde bene sis solutus de predicto debito in laude seu arbitrio duorum bancheriorum. Si vero contrafecero penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes Vasallus Gattus Luxius, Bonus Johannes medicus et Obertus affaitator. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xxiii^o. die junii, inter nonam et vespervas.

604. *Giulietta figlia del fu Bernardo Bruno rilascia quitanza alla madre e ai fratelli per ogni sua spettanza sui beni paterni e conferma le condizioni poste alla sua dote. 26 giugno 1210.*

(1) Ego Juleta filia quondam Bernardi Bruni fatio vobis Adalaxie matri mee, Bartholomeo atque Nicoloso fratribus meis recipientibus nomine vestro et aliorum fratrum meorum, finem et refutationem de omni jure et accione quod et quam habeo et habere possem adversus vos et res vestras et in rebus que fuerunt dicti patris mei, occasione partis vel fradesche que mihi provenit vel provenire potest de predictis rebus vel alia aliqua occasione, promittens quod nulla requisitio vobis vel aliqui pro vobis per me vel per aliquam personam proinde fiet. Que omnia fatio vobis quia confiteor me habere partem meam et plus de predictis rebus et specialiter (2) quia me dotastis et pro me dedistis Bono Johanni sponso meo lib. .cl. nomine dotis mee, cumputatis in his illis (3) lib. .xxxv. quas Henricus draperius cognatus meus dedit predicto viro meo nomine dotis mee. Tali tamen condicione me dotastis et predictas dotes pro me illi dedistis, si decederem sine legitimo herede de me nato, quod predictae dotes debeant redire et redeant fratribus meis masculis vel heredibus eorum si non fuerint exceptis lib. .xxxv. predictis que debent redire dicto Henrico vel heredibus suis si tunc (4) non esset, et exceptis lib. .xv. quas debeo dare in obitu meo in obsequio sepulture mee et ubicumque mihi placuerit. Que omnia mihi placet et rata habeo et dictas dotes vobis vel vestris heredibus restituere promitto si predicta conditio advenerit (5) alioquin penam dupli de quanto contrafactum fuerit vobis stipulantibus promitto, et inde omnia bona mea habita et habenda vobis pignori obligo etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro. Et hec omnia fatio consilio predicti Henrici cognati mei et Henrici de Bono Anno propinquorum meorum, abrenuntians omni auxilio legis et capituli (6) quo possem iuvari et confitens me esse maiorem .xviii^o. annorum. Testes Petrus aborrator, Henricus de Camulio remularius et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo quondam Bernardi Bruni, .xxvi^o. die junii, circa terciam.

(1) *Publicato In Gorrini, Documenti... Voghera e Genova* no. XL.

(2) *In soprallinea*: quod confiteor.... et. *Nel margine*: spetialiter.

(3) *In soprallinea*: illis

(4) *In soprallinea*: tunc.

(5) *In soprallinea*: nerit.

(6) *Capitulo cambiato In capituli.*

605. *Giulietta figlia del fu Bernardo Bruno conferma al cognato Enrico drappiere le condizioni poste alla dote conferitale per il suo matrimonio con Bongiovanni di Voghera. 26 giugno 1210.*

(1) Ego Juleta filia quondam Bernardi Bruni confiteor tibi Henrico draperio cognato meo quod dedisti BonoJohanni de Viqueria sponso meo nomine dotis mee lib. .xxxv. jan. tali condicione si decederem sine legitimo herede da me nato quod dicte lib. .xxxv. debeant redire et redeant tibi vel tuis heredibus si tunc non esses. Que omnia mihi placet et ratam habeo et dictas lib. xxxv. tibi vel heredibus tuis tunc restituere promitto si conditio predicta advenerit, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro. Et hec fatio consilio Henrici de Camulio remularii et Henrici de BonoAnno propinquorum meorum, abrenuntians omni auxilio legis et capituli quo possem iuvari et confitens me esse maiorem .xviii^o. annorum. Testes Petrus aborrator et predicti consiliatores. Actum predicto loco, die et ora.

606. *Adalasia, moglie del fu Bernardo Bruno e i figli Bartolomeo e Nicoloso contraggono un mutuo con Enrico drappiere per dotare la figlia e sorella Giulietta. 26 giugno 1210.*

(2) Nos Adalaxia, uxor quondam Bernardi Bruni, Bartholomeus et Nicolosus eius filii confitemur accepisse a te Henrico draperio genero et cognato nostro lib. .LXV. jan. mutuo gratis, abrenuntiantes exceptioni etcetera. Quas confitemur dedisse BonoJohanni de Viqueria pro dotibus Julete filie et sororis nostre sponse eius. Quas lib. .LXV. hinc usque ad annum unum per nos vel nostrum missum, tibi vel tuo certo misso dare et reddere promittimus, [fo. 16v.] sub pena dupli, omnibus nostris obligatis in solidum etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera et spetialiter ego Adalaxia abrenuntio legi Julie, consulto Velleiano juri ypotecharum. Que omnia nos Bartholomeus et Nicolosus tactis evangeliis observare et non contravenire iuramus nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo vel tui certi nuntii steterit etcetera. Et hec omnia facimus omnes consilio Henrici de Camulio remularii et Henrici de BonoAnno propinquorum nostrorum, abrenuntiantes omni auxilio legis et capituli etcetera, et confitentes nos Bartholomeus et Nicolosus esse maiores .xvii. annorum. Testes Petrus aborrator et predicti consiliatores. Actum predicto loco, die et ora.

(1) *Publicato in Gorrini, Documenti... Voghera e Genova, no. XLI.*

(2) *Publicato in Gorrini, Documenti... Voghera e Genova, no. XLII.*

607. *Guglielmo Cerruto di Asti contrae con Oliverio correggiaio un mutuo che pagherà in oro, e Rolando Apolio di Asti gli fa garanzia. 27 giugno 1210.*

(1) Ego Wilielmus Cerrutus astensis confiteor me accepisse a te Oliverio corrigiario lib. centum novem jan., abrenuntians exceptioni etcetera, pro quibus promitto tibi dare vel tuo certo misso per me vel meum missum usque per totum augustum proximum untias .XL. auri de .xxi. caratis mundas. Si vero contrafecero penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Quod aurum ego Rolandus Apolius astensis ad dictum terminum tibi Oliverio dare promitto, si predictus Wilielmus tibi non dederit, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera et inde me constituo proprium et principalem debitorem et pagatorem, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes BonusJohannes medicus et Nicolosus eius filius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xxvii^o. die junii, inter terciam et nonam.

608. *Enrico drappiere si riconosce debitore di Uberto Monaco di Asti e di Oddone Augusto del prezzo di panni ricevuti. 30 giugno 1210.*

(2) Ego Henricus draperius confiteor me devere tibi Uberto Monaco astensi lib. .xxvii. jan. que restant ad solvendum tibi et Oddoni Augusto de pretio trium petierum stanfortis blavi Ypre tuas et dicti Oddonis tuas et dicti Oddonis (3) ut confiteris. Quas usque ad dies .xv. per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Bernizonus de Castelleto, BonusJohannes medicus et Nicolosus eius filius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, ultima die junii, ante terciam.

609. *Amico di Etate di Noli contrae una accomendacio col cognato Guglielmo Coxa. 30 giugno 1210.*

6].

Ego Amicus de Etate de Nauli confiteor accepisse a te Wilielmo Coxa cognato meo lib. .v. jan., quas porto negotiatum quo iero causa negotiandi et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres partes. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus mei obligatis etcetera. Testes BonusJohannes medicus, Ugo tinctor et Bartolomeus Brunus. Actum predicto loco et die, circa terciam.

(1) *Pubblicato in Rosso, Documenti... Asti e Genova, no. CCXCIII.*

(2) *Pubblicato in Rosso, Documenti... Asti e Genova, no. CCXCIV.*

(3) *Stc!*

610. *Guglielmo Tartaro si riconosce debitore di Martino de Mari drappiere del prezzo di fustagni ricevuti da Simone Scarsella. 30 giugno 1210.*

Ego Wilielmus Tartaro promitto tibi Martino draperio de Mari quod solvam tibi vel tuo certo misso per me vel meum missum sol. .xxxv. jan. pro tribus petiis fustaneorum quas mihi credidisti et quas habuit Simon Scarsella pro pretio sol. .XLII. et hoc usque ad annum .i. et antea si predictus Simon antea venerit seu decesserit et infra dies .xv. postquam ipse venerit vel nota fuerit mors eius, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Et inde me constiituo proprium et principalem debitorem et pagatorem, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Rubaldus Paxius iudex, Amicus Guercius, Bartholomeus Grillus et Bernardus placentinus. Actum Janue, juxta domum Rubaldi de Antiochia, predicto die, circa vespervas.

611. *Guglielmo argentiere si riconosce debitore di Adalardo argentiere del prezzo di pietre preziose ricevute. 1 luglio 1210.*

Ego Wilielmus faber confiteor accepisse a te Adalardo fabro tot lapides pretiosos, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. viginti quattuor denariorum januensium usque per totum septembrem proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso [fo. 17r.] dare promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Amicus faber, Ubertus spetiarius, Bonus Johannes medicus et Rubaldus de Bello Bono. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, prima die julii, inter terciam et nonam.

612. *Guglielmo argentiere riceve in accomendacio da Aimone argentiere una somma investita in pietre preziose per commerciare alla fiera di Troyes e altrove. 1 luglio 1210.*

(1) Ego Wilielmus faber confiteor me accepisse a te Aimo fabro tot lapides pretiosos ligatos in auro et sine auro qui montant lib. .xxvi¹/₂. jan. Quos porto negotiatum ad feriam de Tres proximam et inde quo iero causa negotiandi. Et eos cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenenerit (2) in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali medietatem proficui debeat habere et tu aliam. Nulle expense inde fieri debent. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Adalardus faber, Ubertus spetiarius et Nicolosus Boni Johannis. Actum predicto loco, die et ora.

(1) *Publicato in Doehaerd, Relations, II, no. 246.*

(2) *Slc!*

613. *Enrico drappiere si riconosce debitore di Bernardo di San Guglielmo del prezzo di panni ricevuti. 1 luglio 1210.*

(1) Ego Henricus draperius confiteor me accepisse a te Bernardo de Sancto Guglielmo petias duas pannorum alborum de Camua et lib. .LXII ¹/₂. grane, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .LXXXVIII ¹/₂. jan. facta emenda usque ad Sanctum Martinum proximum per me vel meum missum tibi vel Raimundo Amblardo vel alii tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Bonus Johannes de Viqueria, Peire Johan et Johannes Burdonus. Actum predicto loco et die, circa nonam.

614. *Enrico drappiere si riconosce debitore di Bernardo di San Guglielmo del prezzo di panni ricevuti. 1 luglio 1210.*

(2) Ego Henricus draperius confiteor me accepisse a te Bernardo de Sancto Wilielmo petias duas blancorum Ypre, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .LIII. jan. facta emenda usque ad Sanctum Andream proximum per me vel meum missum tibi vel Raimundo Amblardo vel alii tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Peire Johan, Bonus Johannes de Viqueria et Bartholomeus Brunus. Actum predicto loco, die et ora.

615. *Enrico drappiere si riconosce debitore di Bernardo di San Guglielmo del prezzo di panni ricevuti. 1 luglio 1210.*

(3) Ego Henricus draperius confiteor me accepisse a te Bernardo de Sancto Wilielmo petias .vi. blavorum Ypre, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .LXVIII. jan. facta emenda usque ad Sanctum Michaellem proximum per me vel meum missum tibi vel Guglielmo Oriolo vel alii tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Peire Johan, Bonus Johannes de Viqueria et Bartholomeus Brunus. Actum predicto loco, die et ora.

616. *Salvo, figlio del fu Guglielmo Cravesana, si impegna a vendere determinate terre a determinate condizioni a Guglielmo Ponzio di Cesino. 2 luglio 1210.*

12].

Ego Salvus filius quondam Wilielmi Cravexane promitto tibi Guglielmo Pontio de Cisino barbano meo quod infra mensem unum postquam convincero vel habuero terram que fuit dicti patris mei, quam peto adversus heredes Oberti et Rainaldi patrum meorum,

(1) *Publicato in Doehaerd, Relations, II, no. 249.*

(2) *Publicato in Doehaerd, Relations, II, no. 248.*

(3) *Publicato in Doehaerd, Relations, II, no. 247.*

vendam tibi ipsam totam et aliam, quam habeo que provenit mihi ex parte dicti patris mei et pro ipso pretio quo extemata fuerit ab extimatoribus vel a duobus amicis nostris, unius ex parte mea et alterius tui, exceptis sol. .xx., quos tibi de ipso pretio dimitto. Et inde faciam tibi cartam venditionis et defe(n)sionis in laude tui sapientis excepta petiola una que est in plano de Molino iuxta terram Dodi et Farmagi. Si vero contrafecero penam librarum .x. tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro, nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo vel tui certi nuntii steterit. Que fatio consilio Johannis Guercii et BoniJohannis medici quos meos propinquos et vicinos esse confiteor, abrenuntians omni auxilio etcetera et confitens me esse maiorem .xxv. annorum. Testes Wilielmus Armanus et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .n^o. die julii, circa vespas.

617. *Enrico drappiere dona ad Auda figlia del fu Ugo di Cavalese una somma da questa dovutagli ed appone alcune condizioni alla donazione. 3 luglio 1210.*

Ego Henricus draperius pura donatione inter vivos do tibi Aude filie quondam Ugonis de Cavalexii draperii illas lib. .xxviii., quas mihi reddere debebas et a te et de bonis tuis sive patris tui recipere debebam et que fuerunt de lib. .xlvi. jan. quas dedi Peratio de Castel[fo. 17 v.]leto pro redemptione terre de Cavalexii et unius domus que est in Campo et aliarum rerum que fuerunt dicti patris tui, quas ipse Peratius habebat in pignore et sibi erant obligate. Quas lib. .xxviii. ut dictum est tibi dono et trado faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, promittens quod nulla requisitio vel molestia tibi vel aliqui pro te a me seu ab heredibus meis vel ab aliqua persona amodo fiet. Si vero contrafactum fuerit penam dupli de quanto requisitio facta fuerit vel lis mota, tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Ea tamen condictione fatio tibi hanc donationem: Si decesseris sine legitimo herede de te nato, quod dicte lib. .xxviii. debeant redire et redeant mihi vel heredibus meis, si non essem, excepto si ad inopiam veneris. Si vero ad inopiam veneris habeas potestatem dictas lib. .xxviii. expendendi in negotiis et in necessitatibus tuis, me sciente vel heredibus meis. Insuper voco me quietum et pagatum de toto eo quod mihi unquam debuisti vel debes occasione tua seu dicti patris tui vel aliqua alia occasione, et omnes cartas et omnia (1) instrumenta inde facta casso et evacuo et nullius tenoris esse statuo, quia de predictis omnibus quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non soluti debiti. Testes Henricus de BonoAnno,

(1) *In soprallinea*: omnia.

Bertolotus draperius et Lanfrancus Paisanus. Actum Janue, in domo Baldoini Mussi in qua habitat dictus Henricus, .iiii^o. die julii, interterciam et nonam.

618. *Auda figlia del fu Ugo di Cavalese accetta la donazione di cui all'atto precedente.* 3 luglio 1210.

Ego Auda filia quondam Ugonis de Cavalexi draperio confiteor tibi Henrico draperio quod dedisti mihi lib. .xxviii. jan., illas, videlicet, que remanserunt ad solvendum tibi de lib. .xlvi. quas dedisti Peratio de Castelleto pro redemptione terre de Cavalexi et unius domus que est in Campo et aliarum rerum que fuerunt dicti patris mei, quas ipse Peratius habebat in pignore et sibi erant obligate. Quas lib. .xxviii. mihi illas dedisti ea conditione: Si decederem sine legitimo herede de me nato, quod dicte lib. .xxviii. debeant redire et redeant tibi vel tuis heredibus si tunc non esses. Que omnia mihi placet et rata habeo et dictas lib. .xxviii. tibi vel tuis heredibus restituere promitto si predicta conditio advenerit (1), excepto si ad inopiam venirem; quod si ad inopiam venissem debeo illas expendere in necessitatibus meis, te vel heredibus tuis sciente. Insuper voco me quietam et pagatam de pretio quod habuisti de domo que fuit dicti patris (2) et matris mee seu avunculorum meorum que est in Campo iuxta mare et de toto eo quod mihi vel patri meo unquam debuisti vel debes, et omnes cartas et omnia instrumenta inde facta casso et evacuo et nullius tenoris esse statuo. Ex predictis enim omnibus quietam et pagatam me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non soluti debiti, promittens quod nulla requisitio tibi vel heredibus tuis (3) vel aliqui persone per me vel per submissam personam pro inde fiet. Si vero contrafactum fuerit de predictis aliquo modo penam dupli de quanto contrafactum fuerit tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo, ut tunc tua auctoritate etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro. Et hec omnia fatio consilio Bertoloti draperii et Henrici de Bono Anno propinquorum meorum, abrenuntians omni auxilio legis et capituli quo possem iuvari et confitens me esse maiorem .xxv. annorum. Testes Lanfrancus Paisanus et predicti consiliatores. Actum predicto loco, die et ora.

619. *Ogerio di Prè pellicciaio contrae con Bertrando di Podio pellicciaio una accomendacio per commerci locali.* 4 luglio 1210.

Ego Ogerius de Predi pelliparius confiteor me accepisse a te Bertranno de Podio pellipario lib. centum quinquaginta jan., abrenuntians exceptioni etcetera. Cum quibus debeo et promitto laborare et negotiari in terra ista solummodo in apotecha et extra et in mi-

(1) *In soprallinea*: si predicta conditio advenerit.

(2) *Cancellato*: mei.

(3) *In soprallinea*: tuis.

sterio pelliparie et ad proficuum earum (1) bona fide sine fraude operam dare a Sancta Maria de marcio proximo preterito usque ad aliam festivitatem Sancte Marie de marcio proximo venturo. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in fine termini predicti (2) in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali medietatem proficui debeo habere et tu aliam, exceptis (3) lib. .viii. que debent primo extrahi de cummuni proficuo et dari in pensione apotece. Nulle expense inde fieri debent in victu vel vestitu. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Et sic tactis evangeliis observare iuro nisi quantum Dei iuditio vel tuo verbo vel tui certi nun[fol. 18 r.]tiii steterit. Testes Fulco de Tolomeo et Jordanis de Rapallo qui manet cum Wilielmo Caparagia. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .iiii°. die julii, circa terciam.

620. *Mainardo pellicciaio e il fratello Pietro contraggono con Sibilia moglie di Nicola Spinola una accomendacio per commerci locali.*
5 luglio 1210.

6].

Nos Mainardus pelliparius et Petrus fratres confitemur accepisse a te Sibilia uxore Nicole de Spinulis lib. .xx. jan., cumputatis in his sol. .xl. quos dedimus tibi de proficuo. Cum quibus omnibus debemus et promittimus laborare et negotiari in terra ista tantum in misterio pelliparie, et ad earum proficuum bona fide sine fraude operam dare a kalendis augusti proximi usque ad annum unum. In fine vero termini predicti eas cum tercia parte proficui quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promittimus (4). Que omnia promittimus tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus nostris obligatis in solidum etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Testes Girardus saonensis pelliparius et Matheus Alamannus pelliparius. Actum Janue, in domo Wilielmi de Fontana Marosa, .v°. die julii, inter terciam et nonam.

621. *Catania figlia del fu Bartolomeo di Costa di Bavari, dona alla madre e ai fratelli una terra e beni mobili riservandosi l'usufrutto.* 7 luglio 1210.

6].

Ego Catania filia quondam Bartholomei de Costa Bavali pura donatione inter vivos do vobis Bavalo et Vivaldo fratribus meis recipientibus nomine vestro et Bellende matris nostre, lib. .xvi. meas .xii., quarum sunt in terra quam extimatores mihi extima-

(1) *In soprallinea*: earum.

(2) *In soprallinea*: predicti.

(3) *exceptos cambiato in exceptis*.

(4) *promitto cambiato in promittimus*.

verunt pro rationibus meis et quattuor sunt in mobili. Item dono vobis donatione inter vivos quicquid mihi provenit vel provenire potest ex successione quondam Montanarii filii mei. Que omnia vobis dono pura donatione inter vivos recipientibus nomine vestro et nomine dicte matris nostre, faciendum inde amodo quicquid volueritis iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Ab omniquoque homine vobis et vestris heredibus per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium nomine vestro et dicte matris nostre tradidisse confiteor. Ea conditione facio vobis hanc donationem quod retineo in me usumfructum in tota vita mea et excepto si ad inopiam venissem quod possim predicta omnia expendere in necessitatibus meis. Que omnia fatio consilio Johannis de Oliva et Oberti de Vesperano quos meos propinquos et vicinos esse confiteor, abrenuntians omni auxilio legis et capituli quo possem iuvari. Testes Vasallus de Merlo guardator et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .vii^o. die julii, circa nonam.

622. *Nicoloso di Stabile contrae un mutuo con Durante Riccio di Voltri. 7 luglio 1210.*

6].

Ego Nicolosus de Stabile confiteor me accepisse a te Durante Riccio de Vulturi sol. .xl. jan. mutuo gratis, abrenuntians exceptioni etcetera. Quos a medio februarii proximi venturi usque ad annum unum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et reddere (1) promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis et spetialiter tercerium meum molendini que est in Vulturi quem tenes, ut tunc tua auctoritate etcetera. Testes Henricus draperius, Nicolosus BoniJohannis et Baldoinus de Castelleto. Actum Janue, predicto loco et die, inter nonam et vespas. Non debet dari quo usque Nicolosus habet sol. .xx. qui remanent ad solvendum ei.

623. *Margherita e Mabilia figlie del fu Giordano di Savignone manomettono la schiava Susanna. 7 luglio 1210.*

(2) Nos Margarita et Mabilia sorores filie quondam Jordanis de Savignono damus tibi Susanne quondam ancille dicti patris nostri puram et meram libertatem integramque romanam civitatem ac emendi, vendendi permutandi, in iudicio existendi. Cetera quoque (3) tamquam libera mulier faciendi, omnifariam et absolutam tibi tribuentes facultatem teque tui iuris amodo statuentes, ab omni vinculo servitutis cum toto tuo peculio te absolvendi eripimus, jure patronatus et libertatis (4) omnino tibi remisso. Quam libertatem

(1) *In soprallinea*: reddere.

(2) *Publicato in Ferretto, Documenti... Novi e Valle Scrivia, I, no. CCXXXII.*

(3) *Cancellato*: tamquam quoque.

(4) *Scritto*: libertinitatis.

ratam et inrevocabilem in perpetuum habere et per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, sub pena librarum .c. auri puri. Et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus, quisque nostrum in solidum, ut tunc tua auctoritate etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que omnia tactis evangeliiis observare et non contravenire in animam nostram iurare fecimus Bertoloto guardatori cui hec facere precepimus. Et hec omnia facimus tibi quia Viridis quondam mater nostra in obitu [fo. 18 v.] suo te liberam esse statuit et nobis precepit quod te liberam fecissemus, abrenuntiantes nos (1) omni auxilio legis et capituli quo possemus iuvari, et confitentes insuper quod sumus maiores .xvii. annorum. Que omnia facimus consilio et auctoritate Ugonis Navarri avunculi nostri et Rainaldi Sardene propinqui nostri. Testes Baldoinus Sardena, Vasallus guarda(to)r, Bertolotus guardator et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo Donnexelle et filie sue, predicto die circa vespervas.

624. *Giacomo di Soseneto rilascia quitanza per la dote alla moglie Adalasia Riccia e le costituisce l'antefatto. 8 luglio 1210.*

* Ego Jacobus de Soseneto confiteor accepisse a te Adalaxia Riccia uxore mea lib. .x. jan. nomine dotis tue, unde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non solute dotis. Et dono tibi donationem propter nuptias lib. .v. jan. in bonis meis habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid volueris nomine antifacti, secundum morem et consuetudine(m) civitatis Janue, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Testes Bonus Johannes medicus, Bertolotus draperius et Maifredus de Petia. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .viii^o. die julii, ante terciam.

625. *Oberto di Solimano di Rapallo e la moglie Maria locano a Enrico di Baudo una terra in Rapallo. 8 luglio 1210.*

6].

Nos Obertus de Sulimano de Rapallo et Maria iugales locamus tibi Henrico de Baudo de Rapallo terram nostram quam habemus in Rapallo loco ubi dicitur Prealba cum petia una canneti (2) que est in insula, silicet terram illam et cannetum quod pro nobis tenes. Que omnia locamus tibi a Nativitate Domini proxima usque ad annos .iii. faciendum inde et de usufructu eius quicquid volueris iure locationis usque ad dictum terminum sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione, ab omni

(1) *In soprallinea*: nos.

(2) *Sic!*

quoque homine tibi et tuis heredibus per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, sub pena librarum .iiii., nilminus rato manente pacto etcetera (1), omnibus nostris obligatis insolidum, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi et cetera, et spetialiter ego Maria abrenuntio legi Julie, consulto Velleiano, iuri ypotecharum etcetera. Et fatio hec consilio Johannis Guarda Incerto et Oddonis de Cario quos meos propinquos esse confiteor. Insuper ego Henricus promitto vobis dictam terram usque ad dictum terminum tenere, colere, meliorare et non deteriorare et sol. .xl. jan. pro eius conductione dare et dedi et inde quietos et pagatos vos vocatis. Si vero contrafecero penam librarum .iiii. vobis stipulantibus spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda vobis pignori obligo etcetera. Testes Andreas Bergognonus et predicti consiliatores. Actum Janue, in ecclesia Sancte Marie de Vineis, predicto die, inter terciam et nonam.

626. *Paolo di Bondonno loca a Vivaldo di Conio e a Luigi di Multedo una terra in Conio per una fornace di laterizi. 10 luglio 1210.*

7].

Ego Paulus de BonDonno loco vobis Vivaldo de Cunio et Loio de Murtedo a Sancta Maria medii augusti proximi (2) usque ad annos .x. terram meam quam habeo in Cunio loco ubi dicitur AquaPendens, infra has coherentias silicet usque ad terminos alterius fornacis et usque ad boscum et usque ad medietatem aire suprane. Quam terram vobis loco usque ad dictum terminum causa faciendi ibi fornacem, dans vobis potestatem operandi et accipiendi (3) predictam terram in faciendis lateres et cupos et alia opera de predicta terra que volueritis ad coquendum in fornace exceptis de bosco quod est in predicta terra et lignis (4) que non debetis habere nec accipere inde aliquid (5). Quam terram usque ad dictum terminum semper legitime defendere et non impedire tibi, vobis (6) et vestris heredibus per me meosque heredes promitto sub pena librarum .x. nilminus rate manente pacto (7), omnibus meis obligatis etcetera. Que fatio tibi pro sol. .l. quos annuatim ad Sanctum Michaellem (8) pro eius conductione mihi dare debetis excepto hoc primo anno quod nichil proinde dare debetis. Et nos Vivaldus predictus et Loisius promittimus tibi dictam terram usque ad dictum terminum tenere et operare ut

(1) *Per postilla*: nilminus... etcetera.

(2) *In soprallinea*: a Sancta... proximi.

(3) *In soprallinea*: et accipiendi.

(4) *In soprallinea*: quod est... lignis.

(5) *In soprallinea*: inde aliquid.

(6) *Sic! In soprallinea*: vobis. tibi *non cancellato*.

(7) *In soprallinea e margine*: nilminus... pacto.

(8) *Cancellato*: mihi.

dictum est a Sancta Maria medii augusti(1) proximi usque ad annos .x. et annuatim tibi vel tuo certo misso dare pro eius conductione ad Sanctum Michaellem sol. .L. jan excepto hoc primo anno quod proinde tibi nisi dare debemus. Si vero contrafecerimus penam librarum .x. tibi stipulanti promittimus, omnibus nostris obligatis in solidum etcetera, abrenuntians legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Testes Nicolosus BoniJohannis, Johannes de Primanego, Johannes clericus et Michael de Primanego. Actum Janue in domo Oberti Baraterii, .x. die julii, inter terciam et nonam. Duo debent esse instrumenta eiusdem tenoris, cuique parti suum.

627. *Michele di Premanego dichiara a Giovanni di Premanego di esser stato² soddisfatto in ogni suo diritto su metà di una terra vendutagli da Marchisio fratello di Giovanni. 10 luglio 1210.*

[II, 1. fo. 19r.].

Ego Michael de Primanego fatio tibi Johanni de Primanego finem et refutationem de toto eo iuris, rationis et actionis quod habeo et habere possem in terra quam Marchisius frater tuus mihi vendidit excepta medietate unius petie que est iuxta domum meam quam medietatem predicte terre mihi vendere debes (2) cum uxore tua (3) in laude et arbitrio Ottonis de MonteAsignano et Johannis clerici. Tota alia tibi concedo et dimitto et quicquid iuris in ea habeo ut dictum est tibi penitus remitto et finem et refutationem tibi inde facio, promittens quod nulla requisitio vel molestia tibi vel aliqui pro te per me vel per submissam personam proinde fiet. Si vero contrafactum fuerit penam dupli de quanto requisitio facta fuerit vel lis mota tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera.

628. *Giovanni di Premanego e la moglie Anna si impegnano a vendere a Michele di Premanego l'altra metà della terra di cui all'atto precedente. 10 luglio 1210.*

* Insuper nos Johannes de Primanego et Anna iugales promittimus tibi Michaeli de Primanego quod vendemus tibi medietatem illius petie terre que est im Primanego iuxta domum tuam que fuit Marchisii fratris et cognati nostri illa videlicet que continetur in alia carta inde facta et ad illum modum quem in ipsa carta continetur, alioquin penam librarum .x. tibi stipulanti spondemus, omnibus nostris obligatis in solidum etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera et spetialiter ego Anna abrenuntio legi Julie, consulto Velleiano, juri ypotecharum etcetera. Et hec fatio consilio Merli de Primanego et Marchisii de Primanego propinquorum meorum. Testes Johannes clericus et Nicholus BoniJohannis. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

(1) *Cancellato*: us.

(2) *Cancellato*: infra⁷ dies .xv.

(3) *Cancellato*: infra dies .xv. postquam diclam terram habueris ei hoc.

629. *Marchisio di Premanego e la moglie Sibilìa vendono una terra in Premanego al fratello e cognato Giovanni. 10 luglio 1210.*

Nos Marchisius de Primanego et Sibilìa iugales confitemur accepisse a te Johanne de Primanego fratre mei Marchisii lib. .xv. jan. finito pretio pro petia una terre nostre que est in plebatu Bavali loco ubi dicitur Primanegum. Cui coheret superius costa, inferius et ab uno latere terra heredum Vasalli et tua, alio latere terra Michaelis de Primanego et Ugonis eius fratris. Totum quod infra has continetur coherentias cum tota alia terra quam habemus et visi sumus possidere in dicto plebatu et quam pro nobis ibi poteris invenire domesticam et silvaticam et cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo et cum omnibus exitibus et pertinentiis suis tibi vendimus et tradimus pro supradicto pretio dantes tibi pura donatione inter vivos quicquid amplius valet, si plus valet faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus (1), sub pena dupli prout tunc valuerit et pro tempore meliorata fuerit, omnibus nostris obligatis in solidum, ut tunc tua auctoritate etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi presentes sint et solvendo quisque pro parte conveniatur, et spetialiter ego Sibilìa abrenuntio legi Julie, consulto Velleiano, juri ypotecharum omnique alii auxilio legis et capituli quo possem iuari. Que omnia fatio conscilio Merli de Primanego et Ugonis de Primanego propinquorum meorum. Insuper ego Michael de Primanego huic venditioni consentio et mihi placet et quicquid iuris. rationis et actionis habeo in dicta terra occasione cumpare quam inde fecisem vel aliqua alia occasione (2) tibi penitus remitto et inde finem et refutationem tibi fatio excepta medietate unius petie que est iuxta domum meam quam mihi vendere debes cum uxore tua ubi continetur in carta inde facta.

630. *Giovanni di Premanego dichiara a Marchisio e alla moglie Sibilìa di essere stato soddisfatto in ogni suo diritto relativo alla terra da essi vendutagli. 10 luglio 1210.*

Insuper remitto et refuto vobis Marchisio et Sibilie iugalibus predictis omnia iura et omnes rationes que et quas habeo et habere possem adversus vos vel adversus aliquam personam pro vobis occasione predictae terre et venditionis sive defensionis quam mihi inde fecistis et promisistis. Et spetialiter de pena librarum .xx. quam proinde mihi promisistis et inde vos obligastis et bona vestra omnia. De quibus omnibus vobis finem et refutationem sive remissionem fatio, promittens vobis omnibus supradictis quod nulla requisito

(1) promitto *camblato* in promittimus.

(2) *In soprallinea e in margine*: occasione... alia occasione.

vobis vel vestris heredibus per me vel submissam personam de predictis omnibus fiet. Si vero contrafactum fuerit penam dupli de quanto (1) requisitio facta fuerit vel lis mota (2) vobis stipulantibus promitto et inde omnia bona mea habita et habenda vobis pignori obligo et cetera. Testes Wilielmus de [fo. 19v.] Stabulo, Wilielmus de Maiolo, Johannes clericus et predicti consciliatores. Actum Janue, in ecclesia Sancti Laurentii, predicto die, circa nonam.

631. *Giovanni di Premanego e la moglie Anna si riconoscono debitori di Marchisio del prezzo della terra di cui all'atto precedente.* 10 luglio 1210.

12].

Nos Johannes de Primanego et Anna iugales confitemur debere tibi Marchisio de Primanego fratri et cognato nostro lib. quindecim jan., que sunt de pretio illius terre quam mihi Johanni cum uxore tua (3) vendidisti ut patet in carta per manum Lanfranci notarii scripta. Quarum sol. .XL. ad Sanctum Michaellem et alias totas usque ad Nativitatem Domini proximam per nos vel nostrum missum tibi vel tuo certo misso dare promittimus, sub pena dupli, omnibus nostris obligatis in solidum et spetialiter dictam terram cuius possessionem pro te et tuo nomine tenemus et tenebimus usque ad perfectam dicti debiti solutionem, ut tunc tua auctoritate etcetera. Que omnia tactis evangeliiis observare et non contravenire iuramus nisi quantum Dei iuditio vel tuo verbo vel tui certi nuntii steterit etcetera, abrenuntians legi illi que dicit Si duo pluresve et cetera, et spetialiter ego Anna abrenuntio legi Julie, consulto Velleiano, juri ypotecharum et cetera (4). Que omnia fatio ego Anna (5) consilio Wilielmi de Maiolo et Wilielmi Bo(no)An(n)i propinquorum meorum. Testes Merlus de Primanego, Ugo de Primanego, Michael de Primanego et Johannes clericus. Actum predicto loco, die et ora.

632. *Marchisio di Premanego dona al fratello Giovanni una casa e una quercia in Premanego.* 10 luglio 1210.

6].

Ego Marchisius de Primanego pura donatione inter vivos do tibi Johanni de Primanego fratri meo edificium unum domus quod se tenet cum edificium neptarum nostrarum et quod est supra terram illarum in Primanego. Item do tibi similiter mea pura donatione inter vivos arbor una querci que est in capite illius terre que est prope dictum edificium faciendum inde amodo quicquid volueris

(1) *In soprallinea*: to.

(2) *In soprallinea e margine*: vel lis mota.

(3) *In soprallinea*: tua.

(4) *Per postilla*: abrenuntians... etcetera.

(5) *In soprallinea*: ego Anna.

iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, promittens quod nulla requisitio tibi vel tuis heredibus per me vel per aliquam personam proinde fiet. Si vero contrafactum fuerit penam dupli de quanto (1) contrafactum fuerit tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo, ut tunc tua auctoritate etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Insuper confiteor quod transactus est annus quod feci tibi donationem de predictis rebus. Testes Arenbaldus notarius, Nicolosus BoniJohannis et Merlus de Primanego. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, predicto die et ora (2).

633. *Ansaldo di Quarto e Guido Arnolfo di Montpellier contraggono una accomendacio in zolfo con Guido di Trebbiano. 15 luglio 1210.*

6].

(3) Nos Ansaldus de Quarto et Guido Arnolfo de MontePesulano confitemur accepisse a te Guidone de Treblano lib. .xviii. et sol. .ii. jan. implicitos in cantaris .c. sulfuris. Quos portamus negotiatum quo ibimus causa negotiandi et eos cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promittimus, unde extracto capitali quartam proficui debemus habere. Separatim sunt implicite et insimul debent implicari et pro libra expendere cum aliis que portamus, et ad illam condicionem que erit alie que portamus debent manere et salve fieri tue predictae. Que omnia promittimus tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus nostris obligatis in solidum etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Testes Ubertus spetiarius et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xv°. die julii, inter terciam et nonam.

634. *Auda, figlia del fu Vicino, e i figli Ansaldo ed Enrico vendono a Guglielmo Chezio una terra in Rivarolo. 16 luglio 1210.*

Nos Auda filia quondam Vicini, Ansaldus et Henricus eius filii vendimus tibi Wilielmo Chetio petiam unam terre nostre que est in Rivarolio loco ubi dicitur Caneva. Cui coheret superius via, inferius fossatum, ab uno latere terra tua, alio latere terra Oberti fratris tui. Quam terram (4) cum parte quarta habemus in domo que est ibi et cum tinella .i. et cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendimus et tradimus pro pretio librarum decem et septem et sol. .xv. jan., de quibus quietos et pagatos nos vocamus, abrenuntiantes exceptioni et cetera. Et quam terram cum parte domus predictae et tinella tibi et tuis heredibus et cui dederis vel

(1) *In soprallinea*: to.

(2) *Nel margine inferiore*: predicto... ora.

(3) *Nel margine*: Hoc instrumentum jussu Wilielmi Roce et Simonis de BonoThoma consulum foritanorum ego Lanfrancus notarius secundo scripsi.

(4) *In soprallinea*: Quam terram.

aliquo modo habere statueris per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, sub pena dupli prout tunc valuerit, omnibus nostris obligatis in solidum etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur et si plus valet tibi pura donatione inter vivos donamus quicquid plus valet, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que omnia fatio ego Audo consilio Oliverii SeptemLi(n)gue et Henrici Ferrandi propinquorum meorum, abrenuntians omni auxilio legis et capituli quo possem iuari. Testes Rubaldus Paxius iudex, Obertus Chetius et predicti consciliatores. Actum Janue, in ecclesia Sancte Marie de Vineis, .xvi^o. [fo. 20r.] die julii, inter terciam et nonam.

635. *Marchisio di Staiano tagliatore si riconosce debitore di Rolando di Merlassino del prezzo di cotone ricevuto.* 16 luglio 1210.

3].

Ego Marchisius de Staiano taiator confiteor accepisse et emisse a te Rolando de Merlaxino tantum bombetium, abrenuntians exceptioni non tradite rei vel non accepte, unde lib. .vi. et sol. xii. jan. usque ad Sanctum Andream proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Quos denarios ego Vasallus Vice-Comes scriba ad dictum terminum tibi Rolando solvere promitto si predictus Marchisius non tibi solverit ut dictum est, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera et inde me constituo proprium et principalem debitorem et pagatorem, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Nicolosus filius Lanfranci Roce et Wilielmus de Alexandria. Actum Janue, in domo dicti Vasalli, predicto die, inter nonam et vespas.

636. *Francia pellicciaio si riconosce debitore di prestazioni d'opera a Guarnerio e a Bonvalletto di Verdun.* 16 luglio 1210.

6].

Ego Francia pelliparius confiteor me accepisse a vobis Guarnerio de Verduno et BonoValleto de Verduno tantum opere varie, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .xxxv. jan. usque ad mensem unum per me vel meum missum vobis vel vestro certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Aimus de Verzelai et Aimericus de Verduno pelliparius. Actum Janue, in domo quondam Carli de Besenzono, in qua habitat dictus Aimus, predicto die et ora.

(1) *In soprallnea*: Quam terram.

637. *Guglielmo Sivoello contrae un mutuo con Ottone Polpo.*
17 luglio 1210.

Ego Guillielmus Sivoellus confiteor me accepisse a te Ottone Pulpo lib. quinquaginta jan. mutuo gratis, abrenuntians exceptioni etcetera. Quas usque ad Nativitatem Domini proximan per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et reddere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Henricus draperius, Guizardus lucensis, Lanfrancus Paisanus et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xvii^o. die julii, ante terciam.

638. *Baldizzo, figlio del fu Giovanni di Baldizzo di Rapallo, loca a Richelda moglie del fu Rubaldo Ferrino una terra in Rapallo.*
19 luglio 1210.

5].

Ego Balditio filius quondam Johannis de Balditione de Rapallo loco tibi Richelde uxori quondam Rubaldi (1) Ferrini a Nativitate Domini proxima usque ad adventum meum de viagio quo vado sicut in Creti, terram meam quam habeo in Rapallo loco ubi dicitur Ad Muras iuxta terram presbyteri Lanfranci Sancti Laurentii (2) et iuxta terram (3) Luce, faciendum inde et de usufructu quicquid volueris iure locationis usque ad dictum terminum sine omni mea et omnium personarum pro me contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus per me meosque heredes usque ad dictum terminum legitime defendere et non impedire promitto et usumfructum istius anni tibi dono et concedo mea pura donatione inter vivos, et nullam requisitionem tibi de ipso facere promitto. Si vero contrafecero de predictis aliquo modo penam sol. .xl. tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Et confiteor hec omnia adimplere iurasse. Et hec omnia fatio consilio Henrici de Curia draperii et Wilielmi de Nusigia quos meos propinquos esse confiteor, abrenuntians omni auxilio etcetera et confitens me esse maiorem .xviii. annorum. Insuper ego Richelda promitto tibi dictam terram usque ad dictum terminum tenere, colere, meliorare et non peiorare et annuatim ad Nativitatem Domini sol. .v. pro eius conductione dare tibi vel tuo certo misso, sub pena sol. .xl. omnibus meis etcetera. Et hec fatio consilio predictorum consiliatorum. Testes BonusJohannes medicus, Bertolotus draperius et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xviii^o. die julii, ante terciam.

(1) Rubaldo *camblato* in Rubaldi.

(2) *In soprallinea*: Sancti Laurentii.

(3) *terras camblato* in terram.

639. *Ogerio di Costa di Rapallo vende ad Enrico di Baudo parti di terre in Rapallo. 19 luglio 1210.*

6].

Ego Ogerius de Costa Rapalli confiteor me accepisse a te Henrico de Baudo sol. .LX. jan. finito pretio pro medietate et decena unius petie terre que est in Rapallo loco ubi dicitur Sub Pozol. Cui coheret a duabus partibus via, ab alia terra Sancti Fructuosi de Capite Montis et consortum, alia terra Panzani et consortum. Item pro quattuor (1) partibus alterius petie que est de super Bozetum. Cui coheret inferius fossatum, superius terra quondam Fabri et consortum, ab uno latere fossatum, alio latere sicut dividetur a termino superiori usque ad fossatum et sicut est determinata. Dictas partes [fo. 20v.] totius quod infra has continetur coherentias domestici et silvatici cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit et pro tempore meliorata fuerit, omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor et de pretio quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni etcetera. Testes Wilielmus Pranzus, Johannes Passantem, Rolandus de Pino et Bartholotus draperius. Actum predicto loco et die, inter terciam et nonam.

640. *Ponzio di Marsiglia si riconosce debitore di Pietro Bergognone pellicciaio del prezzo di pelli ricevute. 19 luglio 1210.*

Ego Poncius de Massilia cordoaneriis confiteor me accepisse et emisse a te Petro Bergognono pellipario tot multoninas, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .vi¹/₂. januensium tibi debeo. Quarum sol. .xx. usque ad dies .xv. et alias usque ad Sanctum Michaellem proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Bertolotus Sclata, Bonus Johannes medicus et Nicolosus eius filius. Actum Janue, predicto loco et die, inter nonam et vespere.

641. *Corrado di Pozzo di Noli contrae con Grimaldo figlio di Oberto di Grimaldo un cambio marittimo su Alessandria. 19 luglio 1210.*

Ego Conradus de Puteo Nauli confiteor me accepisse a te Grimaldo filio Oberti de Grimaldo lib. .xv. mutuo, abrenuntians exceptioni etcetera, unde pro singula libra (2) bisantium. .i. sarracenaem et caratos .xviii. mundos de duana et omnibus dispendiis et avariis

(1) Sic!

(2) In *sopralinea*: libra

et iusti ponderis in Alexandria tibi vel tuo certo misso per me vel meum missum dare promitto ad mensem unum postquam ibi fuero vel res mee ibi fuerint, sana eunte nave que vocatur Falconus vel maiore parte rerum illius navis. Si vero contra fecero promitto tibi dare in Januam sol. .xx. januensium pro singulo bisantio tibi non soluto ad mensem unum postquam Januam rediero de predicto viaggio vel res mee redierint sana (1) veniente nave quam elegeris vel maiore parte rerum illius navis (2) et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo ut tunc tua auctoritate etcetera. Testes Rubaldus Siminus, Bonus Johannes medicus et Henricus de Curia draperius. Actum predicto loco, die et ora.

642 *Giovanni di Bogliasco contrae con Guilia moglie del fu Sallustio una accomendacio per commerci locali. 20 luglio 1210.*

Ego Johannes de Buiasco confiteor me accepisse a te Guilia uxore quondam Salustii lib. .xx. jan., abrenuntians exceptioni etcetera. Cum quibus deo et promitto laborare et negotiari in terra ista tantum et per Riveram istam usque ad Portum Veneris et usque ad A(1)binganam et ad proficuum earum bona fide sine fraude operam dare a festivitate Sancti Michaelis proxima usque ad annum unum. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari (3) cum aliis que habeo. In fine vero termini predicti eas cum medietate proficui quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo, ut tunc tua auctoritate etcetera. Testes Lanfrancus de Augusio et Astexanus de Ast pelliarius. Actum Janue, in domo quondam Petri Blanci ferrarii, .xx°. die julii, post vespas.

643. *Rolando di Candiasco colloca il figlio Tealdino come apprendista presso Anselmo argentiere. 21 luglio 1210.*

6].

* Ego Rolandus medicus de Candiasco promitto tibi Anselmo fabro quod fatiam ita quod Tealdinus filius meus tecum stabit usque ad annos .x. et tibi serviet de misterio tuo et de omnibus aliis que facere possit convenienter et te et tua et que apud te erit deposita salvabit et custodiet bona fide sine fraude et uxorem non accipiet infra predictum terminum. Et si fugerit tibi aliqua occasione promitto tibi illum reducere usque ad dies .xv. si ipsum invenero, alioquin penam sol. .c. tibi stipulanti spondeo. Et insuper restituere quicquid fraudulenter tibi auferet, et inde omnia bona mea obligata etcetera. Insuper ego Anselmus promitto tibi dictum

(1) *In sopralinea*: na.

(2) *In sopralinea*: illius navis.

(3) *In sopralinea*: ri.

filium tuum usque ad dictum terminum (1) tenere, victum et vestitum convenienter illi dare. Molestiam vel [fo. 21r.] gravitatem illi non facere et misterium meum fideliter docere et in fine termini predicti promitto illi dare de ferramentis (2) convenientibus misterio meo, silicet encudem unam, tenaces unas, martellum .i., lunas .ii. et embrunnorem .i., sub pena sol. .c., omnibus meis obligatis etcetera. Testes Stephanus caxarius et Ansaldus caxarius. Actum Janue, in domo MaliAucelli, in qua habitat dictus Anselmus .xxi^o. die julii circa terciam.

644. *Enrico di Rosso di Vercelli si riconosce debitore di Passano medico del prezzo di un medicamento. 21 luglio 1210.*

* Ego Henricus de Rubeo Verzellis confiteor me debere tibi Paxano medico sol. viii. jan. pro medicamento quod mihi fecisti. Quos usque ad kalendas septembris proximi per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes BonusJohannes medicus, Lanfrancus murator et Nicolosus BoniJohannis. Actum predicto die et in domo Oberti Baraterii.

645. *Ugo di Sens si riconosce debitore di Bertrando di Podio pellicciaio, Pietro di Baila e Guglielmo Scaffilla del prezzo di pelli ricevute. 21 luglio 1210.*

Ego Ugo de Sens confiteor me accepisse a vobis Bertranno de Podio pellipario, Petro de Baila et Wilielmo Scaffilla tot (3) agninas vestre societatis, abrenuntians exceptioni etcetera (4), unde lib. .vii. et sol. .xiiii. jan. (5) usque ad medium augustum proximum dare promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Et nos (6) Bertrannus et Wilielmus confitemur quod de predictis denariis sunt sol. .lv^{1/2}. tui Petri et alii sunt nostri. Testes Lanfrancus Paisanus et Nicolosus BoniJohannis. Actum predicto loco et die circa vespas.

646. *Auda moglie di Roberto calzolaio si impegna a dare ad Alberto di Mezzanego e al fratello Bonavida un terzo dei beni del fu Guglielmo Rosso loro parente. 22 luglio 1210.*

6].

Ego Auda uxor Roberti calegarii promitto tibi Alberto de Mezzanego recipienti nomine tuo et BoneVide fratris tuis quod dabo tibi et illi terciam partem integram de toto eo quod recup(er)avero

(1) *In soprallnea*: terminum.

(2) *Scritto*: deferramentis.

(3) *Cancellato*: la et Wilielmo Scaffillo et a vobis et a Bertranno de Podio tot e in soprallinea Bertranno de Podio... tot.

(4) *Cancellato* vestre et dicli Bertranni e in soprallnea abrenuntians exceptioni etcetera.

(5) *In soprallnea*: jan.

(6) *In soprallnea*: nos.

et habuero de bonis vel de rebus que fuerunt Wilielmi Rubei quondam consanguinei nostri, extracto inde primo expensis omnibus quas pro inde fecero, duas vero partes alias (1) mihi retinere debeo. Si vero contrafecero penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera, abrenuntians omni auxilio legis et capituli quo possem iuari. Que omnia fatio jussu et voluntate dicti viri mei presentis et consilio Oliverii corrigiarii et Lantelmi taiatoris, quos meos propinquos esse confiteor. Testes Baldoinus Mussus, Ansaldus de Orto et Wilielmus eius frater. Actum Janue, juxta domum dicti Baldoini, .xxii°. die julii, ante terciam.

647. *Giovanni di Castelletto barbiere contrae un mutuo con Rubaldo Pasio. 22 luglio 1210.*

6].

Ego Johannes de Castelletto barberius confiteor me accepisse a te Rubaldo Pasio iudice lib. .xx. jan. mutuo gratis, abrenuntians exceptioni etcetera. Quas usque ad kalendas septembris proximi per me vel meum missum tibi bel tuo certo misso reddere et dare promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Ansaldus de Carrubio de CasaNova et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, predicto die, inter nonam et vespas.

648. *Guglielmo Ponzibuo nomina la sorella Verde sua erede universale se egli morirà nel viaggio che intraprende. 22 luglio 1210.*

Ego Wilielmus Ponziboves pura donatione inter vivos do tibi Viridi sorori mee illas lib. decem quas mihi iudicavit quondam Verdilia avia mea et que sunt in terra que fuit quondam Amabene avi nostri, que est in Rapallo (in) loco ubi dicitur Ad Muras et omnia alia bona mea mobilia et immobilia que habeo et pro me ubique invenire poteris, faciendum inde quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque personarum contradictione (2) ea tamen condictione fatio tibi hanc donationem si decessero in viaggio Creti quo vado. Si autem rediero, hec omnia sint mea prout unquam melius fuerint et hec carta sit cassa et nullius tenoris. Testes Henricus taiator et Ingo filius Johannis de Oliva. Actum Janue, in domo Idonis Sardene, in qua predicta Viridis habitat. Predicto die, circa vespas.

(1) *In soprallinea*: alias.

(2) *In soprallinea*: que personarum contradictione.

649. *Corrado di Pozzo di Noli contrae con Grimaldo figlio di Oberto di Grimaldo un cambio marittimo su Alessandria. 23 luglio 1210.*

[II, 1. fo. 21v.] 6].

Ego Cunradus de Puteo Nauli confiteor me accepisse a te Grimaldo filio Oberti de Grimaldo lib. .vi. jan. mutuo, abrenuntians exceptioni etcetera, unde pro singula libra bisantium unum sarra-cenalem et caratos .xviii. mundos de duana et omnibus dispendiis et avariis et iusti ponderis per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso in Alexandria dare promitto ad dies .xv. postquam ibi fuero vel res mee ibi fuerint, sana eunte nave que vocatur Papagasius vel maiore parte rerum illius navis. Si vero contrafecero promitto tibi dare in Janua sol. .xx. januensium pro singulo bisantio tibi non soluto, sana veniente nave quam elegeris vel maiore parte rerum illius navis ad dies .xv. postquam Janue fuero vel res mee fuerint, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Henricus de Bono Anno, Bartholomeus Brunus et Nicolosus Boni Johannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xxiii^o. die julii, ante terciam.

650. *Piccamiglio di Campo loca a Bonifacio Rosso di Camarana una casa di fronte alla chiesa di San Sisto. 23 luglio 1210.*

6].

Ego Piccamillum de Campo loco tibi Bonefatio Rubeo de Camarana domum meam quam habeo ante ecclesiam Sancti Sixti illa videlicet quam tenet quidam (1) Spaerius, cum orto qui est retro dicte domus et totum sicut Raul pro me tenere consueverat. Que omnia tibi loco a Sancta Maria Candelaria proxima ventura usque ad annos .vii. faciendum quicquid volueris iure locationis usque ad dictum terminum sine omni mea heredum meorum omniunque pro me contradictione. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire neque conductionem accrescere promitto, excepto si edificavero ibi domum unam vel plures quod si edificavero tibi inde non tenear. Si vero contrafecero penam librarum .xx. tibi stipulanti spondeo. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Que omnia fatio tibi pro lib. .v¹/₂. denariorum jan., quas annuatim mihi vel meo misso dare debes pro conductione eorum, silicet medietatem ad Sanctum Johannem de junio et aliam medietatem in fine anni. Insuper ego dictus Bonefacius promitto tibi tenere usque ad dictum terminum (2) dictam domum et ortum et omnia sicut dictus Raul tenebat pro te et annuatim dare tibi vel tuo certo misso per me vel meum missum lib. .v¹/₂. januensium pro conductione eorum, silicet medietatem ad Sanctum Johannem de junio et aliam medietatem in

(1) *In soprallinea*: quidam.

(2) *In soprallinea*: tenere... terminum.

fine anni. Que omnia promitto tibi tenere usque ad dictum terminum et meliorare et non peiorare et non dimittere. Si vero contrafecero de predictis aliquo modo penam librarum .xx. tibi stipulanti spondeo. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera, eo tamen salvo quod si imperator vel rex Francie seu Anglie passagium fecerint in Januam causa eundi Ultramare tibi non teneat predicta tenere. Testes Henricus Piccamillum, Ansaldus de DonoDei, Ido MangiaSalem et Henricus de Curia draperium. Actum Janue, ante ecclesiam Sancti Marcellini, predicto die, inter terciam et nonam. Duo instrumenta inde fieri iusserunt, cuique parti suum.

651. *Guilia moglie di Guglielmo Embrone rilascia quitanza a Rubaldo Diotalvi e al figlio Enrico del capitale e del profitto di una accomendacio per Ceuta affidata a quest'ultimo. 23 luglio 1210.*

Ego Guilia uxor Guilliemi Embronis confiteor tibi Rubaldo Deitesalve recipienti nomine tuo et nomine Henrici filii tui quod accepi ab ipso filio tuo totum capitale et meam partem proficui accomendationis librarum .xxiii. quas dedi ei quando ivit Septam ut patet in carta inde facta. Quam cartam sit cassa et penitus vacua et amodo nullius tenoris, quia de predicto capitali et proficuo quietam et pagatam me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non soluti debiti. Et spetialiter confiteor accepisse a te inter proficuum et capitale lib. .xxviii. et sol. .viii. pro predicta accomendatione, promittens quod faciam ita quod nulla requisitio tibi neque dicto (1) filio tuo seu alicui pro te a me vel a predicto viro meo sive ab aliqua persona de predicta accomendatione et de proficuo illius fiet. Si vero contrafactum fuerit penam dupli de quanto requisitio facta fuerit vel lis mota tibi stipulanti spondeo. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Et hec omnia fatio consilio Rubaldi Embroni et Ingonis Embroni propinquorum meorum, (abrenuntians) omni auxilio legis et capituli quo possem iuvari. Insuper ego Nicola Embronus promitto tibi Rubaldo predicto quod faciam ita quod de predicta accomendatione et proficuo illius nulla (2) requisitio tibi seu dicto filio tuo vel alicui pro vobis a predicta Guilia seu a viro suo vel ab aliqua persona fiet. Si vero contrafactum fuerit penam dupli de quanto contrafactum fuerit tibi stipulanti promitto, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera, et inde [fo. 22r.] me constituo proprium et principalem debitorem, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Wilielmus Crassus de Saona, Henricus de Curia draperius. Actum Janue, in porticu domus Tome Gula Cravi. Predicto die, post vespas.

(1) *In soprallnea*: dicto.

(2) *In soprallnea*: l.

652. *Rainaldo Capparagia contrae una accomendacio con Ansaldo figlio di Giacomo Portonario per commerciare a Creta e altrove.*
23 luglio 1210.

6].

Ego Rainaldus Capparagia confiteor me accepisse a te Ansaldo filio Jacobi Portonarii lib. .xii. jan., quas porto negotiatum in Creti in nave Glauca et inde quo iero causa negotiandi, et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto, de quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Que omnia fatio (1) jussu et voluntate Rubaldi Capparagie patris mei (2) presentis. Testes Bonus Johannes medicus et Henricus de Curia draperius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, predicto die et ora.

653. *Rubaldo, prevosto della chiesa di S. Pietro di Mesema loca ad Aimerigo di Scandoleto e ad Oberto Sapiente un mulino della chiesa situato in Marzeleto di Struppa.* 27 luglio 1210.

6].

Ego Rubaldus prepositus Ecclesie Sancti Petri de Mesema in presentia et voluntate Ugonis de Bulgaro fratris mei loco vobis Aimeirico de Scandoleto et Oberto Sapienti molendinum dicte ecclesie que est in Strupa loco ubi dicitur Marzeletum usque ad annos .iii. Quem molendinum vobis et vestris heredibus per me meosque successores usque ad dictum terminum semper legitime defendere et non impedire promitto, promittens vobis restituere tantum quantum fuerit melioramentum quod feceritis in predicto molendino, unde omnia bona dicte ecclesie habita et habenda vobis pignori obligo. Et nos Aimericus et et (3) Obertus predicti promittimus tibi predicto preposito usque ad dictum terminum predictum molendinum tenere, meliorare et non peiorare et annuatim pro eius conductione minas .xiii. frumenti tibi vel tuo certo misso dare per tres vices in anno, silicet terciam partem in tercia parte anni. In fine vero termini predicti dictum molendinum ita ornatum et guarnitum ut nobis das tibi vel tuo certo misso reddere. Et confitemur quod ornamenta seu guarnimenta dicti molendini cum quibus nobis das fuerunt extimata et apretiate lib. .vii¹/₂. Et si aliquid melioramentum in eo fecerimus, promittis nobis reddere tantum quantum fuerit extimatum illud melioramentum. Si vero contrafecerimus de predictis aliquo modo penam librarum .x. (4) tibi stipulanti spondemus,

(1) *In soprallnea*: fatio.

(2) *meo cambiato in mei*.

(3) *Sic!*

(4) *In soprallnea*: x.

tunc a iure locationis casuri et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus quisque nostrum in solidum etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve etcetera. Testes Nolascus de Portu Delfino et Obertus Sardus. Actum Janue in domo predictae ecclesie, .xxviii^o. die julii, circa terciam.

654. *Auda sorella del fu Oberto Boleto dona alla figlia Adalasia tutta la terra che possiede in Borzoli e proveniente dalla successione del fratello, riservandosene l'usufrutto. 27 luglio 1210.*

Ego Auda soror et heres quondam Oberti Boleti dono tibi Adalaxie filie (1) mee totam terram quam visa sum habere et tenere in Borzuli (2) que pervenit mihi (3) ex successione dicti Oberti fratris mei (4), tali modo et tali lege et conditione ut si decesseris sine legitimo herede de te nato vel filii seu filie tue decesserint sine legitimo herede de se nato (5) quod predicta terra detur pro anima mea et pro anima tua et pro anima prefati Oberti fratris mei. De qua si quidem terra seu donatione confiteor me tradidisse tibi possessionem et dominium, retinente mihi usufructu per totum tempus vite mee. Cui terre coheret a duabus partibus via, ab alia terra quondam Andree Grilli, et ab alia terra Granarii de Pinasca. Quam terram tibi et tuis heredibus per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, alioquin penam dupli prout nunc valet et pro tempore meliorata fuerit tibi stipulanti spondeo. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo, ut tunc tua auctoritate etcetera. Licet ista donatio sit sub modo et lege et conditione, renuntio tamen excepta scientia constitutioni insinuationis, silicet legi que dicit Donatio non valeat ultra quingentos solidos sine insinuatione. Ita tamen si mihi necesse fuerit quod possim ipsam pignori obligare set non vendere et de meo tibi illam semper redimere. Que omnia fatio consilio Oberti furnarii de Clavica et Angeloti [fo. 22 v.] pelliparii quos meos propinquos et vicinos esse confiteor, abrenuntians omni auxilio legis et capituli quo possem iuvari. Testes Wilielmus prepositus Sancte Marie de Castello, Oliverius de Segestro qui manet cum predicta Auda et predicti consiliatores. Actum Janue, in predicta ecclesia, predicto die, inter terciam et nonam.

655. *Auda, sorella del fu Oberto Boleto, rilascia alla figlia Adalasia quitanza di una somma da questa conferitale in occasione della donazione di cui all'atto precedente. 27 luglio 1210.*

6].

Ego Auda soror et heres quondam Oberti Boleti confiteor me accepisse a te Adalaxia filia mea lib. .L. jan. pro donatione seu

(1) *In soprallinea*: filie.

(2) *Scritto* Borzilli.

(3) *In soprallinea*: mihi.

(4) *Sic!*

(5) *Cancellato*: decesserint.

remuneratione donationis quam tibi feci de terra de Borzuli, ut continetur in carta per manum Lanfranci notarii. De quibus lib. .L. quietam et pagatam me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non accepte rei. Testes Obertus de Clavica furnarius, Angelotus pelliparius et Olivetus de Segestro qui manet cum predicta Auda. Actum predicto loco et die et ora.

656. *Tommaso di Osso Rolando rilascia quitanza di una somma a Pasquale tagliatore. 31 luglio 1210.*

6].

Ego Thomas de Osso Rolando confiteor me accepisse a te Pascale affaitatore lib. .vi. jan. de illis videlicet lib. .viii. quas mihi debebas ut patet in carta inde facta. Quinque quarum fuerunt mihi fidejussores Bertolotus affaitator, Bartolomeus (1) de Benenca, Guido Pisanus et Obertus Lumbardus, ut patet in alia carta inde facta. De quibus lib. .vi. predictarum quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie. Et confiteor quod remanent mihi ad solvendum solummodo sol. .xl. de predictis lib. .viii. Testes Bonus Johannes medicus, Nicolosus eius filius, Bertolotus affaitator et Bartolomeus predictus. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, ultimo die julii, inter terciam et nonam.

657. *Recuco di Terenzasca e il nipote Giovanni del fu Rubaldo di Sorbola contraggono un mutuo col prete Alberto di San Salvatore. 31 luglio 1210.*

Nos Recucus de Terenzasca et Johannes eius nepos filius quondam Rubaldi de Sorbola confitemur accepisse a te presbytero Alberto de Sancto (2) Salvatore lib. .iii. et sol. .iii. jan. mutuo gratis, abrenuntians exceptioni etcetera. Quos usque ad festivitatem Sancti Martini proximam per nos vel nostrum missum tibi vel tuo certo misso reddere et dare promittimus, sub pena dupli, omnibus nostris obligatis in solidum etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que omnia ego Johannes ex parte mea tactis evangeliis observare et non contravenire iuro, nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo vel tui certi nuntii steterit etcetera. Que omnia fatio consilio Romani de Ursega et Johannis TaiaPanem propinquorum meorum et vicinorum, abrenuntians omni auxilio legis et capituli etcetera. Et confitens me esse maiorem .xviii^o. annorum et confiteor me hec omnia fecisse ad proficuum et utilitatem meam et aliorum fratrum meorum. Testes Petrus Oionus et predicti consiliatores. Actum Janue, in ecclesia Sancti Salvatoris, predicto die, inter nonam et vespas.

(1) *Nel margine*: lomeus.

(2) *In soprallinea*: Sancto.

658. *Giovanni Boccanegra di Manasco dona alle sorelle Verdilia e Bordella tutta la terra che possiede in Manasco riservandosene l'usufrutto. 1 agosto 1210.*

6].

Ego Johannes Bucca Nigra de Manasco pura donatione inter vivos do vobis Verdilie sorori mee et Ogerio Silvano nepoti meo recipienti nomine Bordelle sororis mee matris tue totam terram meam quam habeo in Manasco in casale de Puteo. Cui coheret a duabus partibus terra Caca, inferius fossatum, alia terra Sancti Celsi. Totum quod infra has continetur coherentias cum domo et furno que sunt ibi et cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo vobis dono et trado faciendum inde amodo quicquid volueritis iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, ab omni quoque homine vobis et vestris heredibus per (me) meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit, omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium vobis tradidisse confiteor silicet tibi Verdilie nomine tuo et tibi Ogerio nomine dicte matris tue, ea tamen conditione quod retineo in me usumfructum in tota vita mea. Insuper nos Verdilia et Ogerius predicti promittimus tibi dare victum et vestitum convenienter in totam vitam tuam (1) si ad inopiam veneris et sol. .xx. ad obitum tuum in obsequio sepulture tue si non habueris tunc (2) de tuo sol. .xx. vel valens. Si vero contrafecerimus hec donatio et carta (3) sit cassa et penitus vacua et deinde nullius tenoris. Et hec fatio ego Verdilia jussu et voluntate viri mei Johannis presentis et promittens hec omnia ex parte [fo. 23r.] mei adimplere. Testes Bonus Johannes de Viqueria et Bartholomeus draperius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, prima die augusti, inter terciam et nonam.

659. *Stefano di Santo Irsicino e la moglie Novella e Ansaldo di Casanova di Carrobbio e la moglie Dolce vendono a Recuco di Terenzasca una terra in Terenzasca. 2 agosto 1210.*

Nos Stephanus de Sancto Yrsicino et Novella eius uxor Ansaldo de CasaNova de Carrubio et Dulcis iugales confitemur accepisse a te Recuco de Terenzasca sol. viginti duos jan. finito pretio pro petia una terre que est in Terenzasca loco ubi dicitur Botolinum. Cui coheret ab una parte terra tua, alia terra tua et consortis, alia terra heredum Rubaldi de Sorbola, superius terra Crossi et consortum. Totum quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendimus et tradimus pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus

(1) *In soprallinea*: in..... tuam.

(2) *In soprallinea*: tunc.

(3) *In soprallinea*: et carta.

et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per nos nostros-que heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, sub pena dupli prout tunc valuerit, omnibus nostris obligatis in solidum etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicitur Si duo pluresve rei debendi etcetera, et spetialiter nos Novella et Dulcis abrenuntiamus legi Julie consulto Velleiano, juri ypotectarum omnique alii auxilio legis et capituli quo possemus iuari. Que omnia facimus consilio Guidonis de Maiolo et BoniJohannis medici quos nostros propinquos et vicinos esse confitemur. Testes Obertus affaitator, Nicolosus BoniJohannis et predicti consciliatores. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .ii^o. die augusti, circa terciam.

660. *Nicoloso di Stabile contrae un mutuo con Durante Riccio di Voltri. 4 agosto 1210.*

Ego Nicolosus de Stabile confiteor me accepisse a te Durante Riccio de Vulturi sol. .xiiii. jan. mutuo gratis ultra illos sol. .xl. quos tibi debeo ut patet in carta per manum Lanfranci notarii. Quos sol. .xiiii. a medio februarii proximi venturi usque ad annum unum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et reddere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis et spetialiter tercerium meum molendini quem tenes pro me, ut tunc tua auctoritate etcetera. Testes Henricus de BonoAnno, Bertholotus draperius, Lanfrancus Paisanus et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue in domo Oberti Baraterii, .iiii^o. die augusti, inter terciam et nonam.

661. *Durante Riccio di Voltri rilascia quitanza di una somma a Nicoloso di Stabile. 4 agosto 1210.*

* Ego Durans Ricius de Vulturi confiteor me accepisse a te Nico(lo)so de Stabile illos sol. .x. quos expendidi in molendino tuo pro te (1) et alios sol. .xiiii. quos tibi mutuavi. De quibus sol. .xxiiii. quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni etcetera. Testes Henricus de BonoAnno, Bertholotus draperius, Lanfrancus Paisanus et Nicolosus BoniJohannis. Actum predicto loco, die et ora.

662. *Oberto Garrino calzolaio e la moglie Maina contraggono con Stefano cassaio una accomendacio per commerci locali. 5 agosto 1210.*

Nos Obertus Garrinus calegarius et Maina iugales confitemur accepisse a te Stephano caxario lib. .xx. jan. (2), abrenuntiantes exceptioni etcetera. Cum quibus debeo et promitto ego Obertus laborare et negotiari in terra ista solummodo in misterio meo et ad proficuum earum bona fide sine fraude operam dare usque ad

(1) *Cancellato*: et sol .x.

(2) *In soprallnea*: jan.

annum unum, set semper dictas lib. .xx. debent manere salvas. In fine vero termini predicti eas ab omnibus periculis salvas cum medietate proficui quod inde et aliunde aliquo modo provenerit occasione predictarum librarum seu ministerii mei vel occasione alicuius (1) mercature in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promittimus exceptis denariis .xviii. quod debemus inde extrahere singula edomada de cummuni proficuo et illos nobis retinere, promittentes tibi facere rationem per tres vices in anno, silicet ad Nativitatem Domini proximam et ad Pasca Resurrectionis et in kalendas augusti proximi. Que omnia promittimus tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus nostris obligatis in solidum, ut tunc tua auctoritate etcetera, abrenuntians legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi presentes sint etcetera et spetialiter ego Maina abrenuntio legi Julie, consulto Velleiano, juri ipotecharum et cetera. Et hec fatio consilio Fulconis Apleri et Stephani balisterii quos meos propinquos esse confiteor. Testes Ansaldus caxarius, Gandulfus caxarius (2) et predicti consciatores. Actum Janue, in hospitio predictorum iugalium, .v^o. die augusti, ante terciam (3).

663. *Vassallo Visconte concede alla moglie Sibia, in pagamento di una somma mutuatagli, una rendita dovutagli dai consoli dei placiti.* 5 agosto 1210.

[II, 1, fo. 23 v.].

* Ego Vasallus ViceComes scribe do tibi Sibilie uxori mee in solutum pro lib. .xiii. jan. quas mihi mutuasti, que fuerunt de lib. .lxx. extradotium tuarum, totum feudum meum quod debeo recipere a consulibus placitorum versus burgum usque ad Sanctam Mariam Candelariam proximam venturam, ut illud feudum habeas et percipias et quicquid inde volueris facias iure proprietario sine omni mea heredum meorum omninque pro me contradictione ab omni quoque homine tibi semper legitime defendere et non impedire promitto. Possessionem vel quasi possessionem et dominium (4) tibi inde tradidisse confiteor. Testes Ido Tabaccus, Nicolosus Marlerba et Marchisius de Staiano. Actum Janue, ante domum dicti Vasalli, in qua ipse habitat. Predicto die, inter terciam et nonam.

664. *Marchisio figlio del fu Vassallo di Muzeno di Staiano promette a Vassallo Visconte scribe di liberarlo da ogni obbligo assunto garantendo una obbligazione di Marchisio verso Rolando di Merlassino.* 5 agosto 1210.

* Ego Marchisius filius quondam Vasalli de Mouzeno de Staiano confiteor tibi Vasallo ViceComiti scribe quod pro me te obligasti

(1) *In soprallinea*: alicuius.

(2) *Nel margine*: xarius.

(3) *In sottollinea*: iugalium.... terciam.

(4) *In soprallinea*: et dominium.

et solvere promisisti lib. .vi. et sol. .xii. Rolando de Merlaxino et inde proprium et principalem debitorem et pagatorem te illi constituisti ut patet in carta per manum Lanfranci notarii. De qua obligatione et promissione promitto tibi quod extraham te et omnes pro te ab omni dampno et pena quod et quam pro inde (1) incurreris vel aliquis pro te, et semper indempnem inde te conservabo. Si vero contrafecero penam dupli totius da(m)pni quod proinde incurreris vel totius contrafacti tibi stipulanti spondeo. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo, et spetialiter terram meam de Saleito quam iudicavit mihi Guido spetiarius quondam avunculus meus et quam ipse emit ab Arduino de Staiano. Cuius terre possessionem pro te et tuo nomine teneo et tenebo usque quo extraham te de predicto periculo etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro, nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo vel tui certi nuntii steterit etcetera. Et confiteor quod habui lib. .vi. et sol. .xii. predictos, abrenuntians exceptioni etcetera. Insuper ego Vasallus predictus promitto tibi predicto Marchisio quod reddam tibi vel reddere (2) faciam illas duas cartas quas habeo una quarum est de debito quod debebas Ottoni filio Wilielmi Lercarii et alia est de cessione rationum quam mihi fecit predictus Wiliemus cum mihi adimpleveris predicta omnia. Testes Martinus ferrarius et Rubeus de Isacurte qui manet in domo Nicolosi Malerbe. Actum Janue, predicto die et ora et loco.

665. *Alberto di Chiavica figlio del fu Rubaldo di Mesema contrae un mutuo col prete Pietro di San Martino di Via. 5 agosto 1210.*

1,1] (3).

Ego Albertus de Clavica filius quondam Rubaldi de Mesema confiteor me accepisse a te presbytero Petro Sancti Martini de Via lib. .vi. jan. mutuo gratis, abrenuntians exceptioni etcetera. Quas usque ad annum unum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et reddere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro, nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo vel tui certi nuntii steterit etcetera. Et hec fatio consilio Oberti pelliparii et Rubaldi campanari quos meos propinquos et vicinos esse confiteor, abrenuntians omni auxilio legis et capituli quo possem iuvari. Et confitens me esse maiorem .xxiii. annorum. Testes presbyteri Johannes Sancte Marie Magdalene junior, Petrus clericus et serviens predictae ecclesie et predicti consiliatores. Actum Janue, in ecclesia predicta, predicto die, inter nonam et vespas.

(1) *In soprallinea*: pro inde.

(2) *In soprallinea*: d.

(3) *Sic!*

666. *Diotisalvi Racono da Savona contrae con Guglielmo di San Siro una accomendacio per commerciare in Alessandria e altrove.*
7 agosto 1210.

Ego DeusTeSalve Raconus saonensis confiteor me accepisse a te Guilliemo de Sancto Syro lib. .c. jan. in accomendatione, quas porto negotiatum in Alexandriam implicitas in nave mea et sociorum que vocatur Rosa, et inde quo iero causa negotiandi et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, in denariis numeratis, unde extracto capitali, quartam proficui debeo habere. Simul sunt implicite in predicta nave et insimul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes BonusJohannes medicus, Pascalis Cantellus et Nicolaus BoniJohannis. Actum Janue in domo Oberti Baraterii, .vii^o. die augusti, inter terciam e nonam.

667. *Stefano balestriere promette a Simone de Camilla e ai figli di lui di fornire loro archi e balestre e di scortarli armato, e a loro volta i contraenti gli promettono fiducia e protezione.*
7 agosto 1210.

[II, 1, fo. 24r].

Ego Stephanus balisterius promitto vobis Nivelono et Ottoni-Bono recipientibus nomine vestro et nomine Simonis de Camilla patris vestri et Henrigeti fratris vestri quod amodo ero vobis et illis verus et fidelis, et si aliquod malum vel deterioramentum vestrum vel illorum im persona seu in peccunia (1) scivero, pro posse meo illud disturbabo et vetabo. Quod si disturbare seu vetare non potero, quamcicuius potero vobis vel alicui ex vobis sive illis sciri faciam per me vel meum certum missum. Et inde secundum meum posse vos et ille iuvabo. Et annuatim vobis dabo seu illis ad Nativitatem Domini sol. .x. jan. et preparabo archos et balistas vestras et suas quando necesse fuerit vobis et illis super meis expensis, et guarnitus veniam de armis vobiscum seu cum illis sive cum aliquo ex vobis in negotiis vestris et suis super expensis vestris de victu seu illius cum quo iero. Et tibi Nivelono dabo balistam .i. bonam de streva. Que omnia ut dictum est tactis evangeliis observare et non contravenire iuro, nisi quantum Dei iudicio vel vestro verbo vel alicuius vestri vel illorum steterit. Insuper nos Nivelonus et Ottobonus predicti per nos et per dictum patrem et fratrem nostrum promittimus tibi predicto Stephano quod iuvabimus te et manu tenebimus et consilium et auxilium (2) dabimus tibi in negotiis tuis bona fide sine fraude. Testes Girardus de Oneto, Obertus Garrinus et Martinus de Boblio. Actum Janue, in ecclesia Sancte Marie de Vineis, predicto die, inter nonam et vespas.

(1) *Per postilla*: im persona seu in peccunia (*Sic!*).

(2) *In soprallinea*: auxilium

668. *Oberto Rosso di San Sisto contrae con Simone di Paolo una accomendacio per commerciare in Oltremare. 7 agosto 1210.*

6].

Ego Obertus Rubeus de Sancto Sixto confiteor me accepisse a te Simone de Paulo lib. .x. jan. in accomendatione, quas porto negotiatum Ultramare, et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali, quartam proficui debeo habere et tu tres partes. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Lanfrancus Lizanus, Obertus Garrinus, et Nicolosus BoniJohannes. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, predicto die et ora.

669. *Oberto Rosso di San Sisto contrae con Stefano Correrio e la moglie Guglielma una accomendacio per commerciare in Oltremare. 7 agosto 1210.*

6].

Ego Obertus Rubeus de Sancto Sixto confiteor tibi Wilielme uxori Stephani Correrii quod accepi a te et a dicto viro tuo lib. .xlii. jan. in accomendatione. Quas porto negotiatum Ultramare, et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde alicuo modo provenerit in tuam vel dicti viri tui (1) vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto. Unde extracto capitali, quartam proficui debeo habere et tu tres partes. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto, de quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Lanfrancus Lizanus, Obertus Garrinus et Nicolosus BoniJohannis et Simon de Paulo. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

670. *Stefano balestriere rilascia quitanza della dote alla moglie Nobila e le costituisce l'antefatto. 7 agosto 1210.*

12].

Ego Stephanus balisterius confiteor me accepisse a te Nobila uxore mea lib. .xxii. januensium inter raubas et denarios nomine dotis tue, unde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non solute dotis. Et dono tibi donatione propter nuptias lib. .xxii. jan. im bonis meis habitis et

(1) *In soprallnea*: vel dicti viri tui.

habendis faciendum inde amodo quicquid volueris nomine antifacti, secundum morem et consuetudinem civitatis Janue, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione et pro his dotibus et hoc antifacto. Omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Casso et penitus destructo omni alio instrumento et scripto dotis [fo. 24 v.] et antifacti tui te iubente et volente quia hic computantur omnes dotes tue et dictum antifactum tuum. Testes Albertus archerius, Obertus Garrinus et Vasallus de Strupa. Actum Janue, in domo Corsi de Campo, in qua predicti iugales habitant. Predicto die et ora.

671. *Rolando Rabia cede a Giovanni di Langasco ogni suo diritto verso Oberto Primavela. 13 agosto 1210.*

6].

Ego Rolandus Rabia do, cedo et trado tibi Johanni de Langasco quicquid iuris, rationis et actionis habeo et habere possem in rem et in personam adversus Obertum Prima Vela occasione sortis et pene librarum .XLVI. jan. que sunt de lib. .c. minus .v. quas mihi debet ut patet in carta inde facta (1). De predictis rationibus et iuris possis agere et uti directe (2) et utiliter, realiter et personaliter adversus eum et res eius sicut ego possem. Si vero ab ipso Oberto dictas lib. .XLVI. non habueris, promitto tibi illasolvere usque ad Sanctum Martinum proximum, sub pena dupli, omnibus meis obligatis et cetera. Testes Maifredus Guercius de Statione Bertolotus draperius et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xiii^o. die augusti, inter nonam et vespas.

672. *Ottone di Pegli contrae con Giovanni figlio di Giacomo Portonario una accomendacio per commerciare in Oltremare. 14 agosto 1210.*

6].

Ego Otto de Pelio confiteor me accepisse a te Johanne filio Jacobi Portonari lib. .xxv. in accomendatione, quas porto negotiatum Ultramare, et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto. Unde extracto capitali, quartam proficui debeo habere et tu tres partes. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes BonusJohannes medicus, Nicolosus eius filius et Rubaldus de BelloBono. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xiiii^o. die augusti, inter terciam et nonam.

(1) Ubi cancellato con un segno trasversale.

(2) In soprallinea: directe.

673. *Roberto Lidefrez contrae un cambio con Adalardo argentiere.*
16 agosto 1210.

Ego Robertus Lidefrez confiteor me accepisse a te Adalardo fabro tot denarios jan. mutuo gratis (1), abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .vi. pruinisinorum usque ad festivitatem Omnium Sanctorum proximorum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro, nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo vel tui certi nuntii steterit etcetera. Testes Aizolinus osbergerius, Petrus cultellerius et Nicolosus BoniJohannis. Actum in domo Oberti Baraterii, .xvi°. die augusti, circa terciam.

674. *Giovanna, figlia del fu Martino di Campo Agnello, ed i figli Omodeo, Opizzone e Oberto rinunciano in favore di Giovanni Squarciapeccato a ogni loro diritto sulla dote di Giovanna, sull'antefatto e su una casa vicino a S. Maria di Castello, a condizione che il matrimonio fra Giovanna e Giovanni Squarciapeccato venga annullato.* 16 agosto 1210.

12].

Nos Johanna filia quondam Martini de CampoAgnello, Homo-Deus, Opizo et Oberto (2) eius filii facimus tibi Johanni Squarza-Peccato finem et refutationem sive remissionem de omni iure, ratione et actione quod et quam habemus et habere possemus adversus te et res tuas vel adversus aliquam personam pro te pro lib. .xii. quas confessus fuisti accepisse nomine dotis mei Johanne et pro totidem antifacti quod mihi fecisti ut patet in carta inde facta vel occasione alicuius peccunie vel rei quam pro me seu occasione mea unquam habuisti vel habes. Et spetialiter facimus tibi finem et refutationem de illa domo quam consules medianorum tibi dederunt et laudaverunt ut patet in laude per manum Jacobi scribe facta et que domus est propre domum Sancti Spiritus super terram Sancte Marie de Castello. Cui coheret a duabus partibus via, a tercia domus Vasalli fratris mei Johanne, a quarta terra dicte Sancte Marie. Quam domum tibi absolvimus et remittimus cum omnibus iuris que in ipsa habemus, promittentes quod de predictis dotibus et antifacto sive de predicta domo seu rationibus predictis nulla requisitio tibi vel alicui pro te per nos vel submisam personam fiet. Si vero contrafactum fuerit penam dupli de quanto requisitio facta fuerit vel lis mota tibi stipulanti spondemus, et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus, quisque nostrum in solidum etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Ea tamen condicione si matrimonium quod est inter me Johannam et te (3) poterit disiungi per

(1) *In soprallnea*: mutuo gratis.

(2) *Sic!*

(3) *In soprallnea*: et te.

ecclesiam. Si vero disiungi non poterit hec carta et omnia predicta sint cassa et penitus vacua et deinde nullius tenoris [fo 25r.]. Que omnia nos Opizo et Obertus predicti tactis evangeliis observare et non contravenire iuramus. Et confitemur nos esse maiores .xx. annorum. Et facimus hec omnia nos Johanna, Opizo et Obertus consilio Johannis de Ruvera et Rainaldi de Ponte propinquorum nostrorum, abrenuntiantes omni auxilio legis et capituli quo possemus iuari. Testes Nicolosus BoniJohannis et predicti consciliatores. Actum predicto loco, die et ora.

675. *Giovanni Squarciapeccato rinuncia ad ogni diritto che a qualsiasi titolo possa vantare contro la moglie Giovanna, figlia del fu Martino di Campo Agnello e i figli di lei, ove il loro matrimonio venga annullato. 16 agosto 1210.*

6].

Ego Johannes SquarzaPeccatum fatio vobis Johanne filie quondam Martini de CampoAgnello, HomoDeo, Opizoni et Oberto eius filiis finem et refutationem (1) de omni iure, ratione et actione quod et quam habeo et habere possem adversus vos vel adversus aliquam personam pro vobis occasione dotis (2) vel extradotis tui Johanne seu alicuius pecunie vel rei que unquam de meo habuistis vel habetis, promittens quod nulla requisitio vobis vel alicui persone pro vobis a me vel ab aliqua persona pro me proinde fiet. Si vero contrafactum fuerit penam dupli de quanto requisitio facta fuerit vel lis mota vobis stipulantibus promitto, et inde omnia bona mea habita et habenda vobis pignori obligo etcetera. Ea conditione si matrimonium quod est inter me et te Johannem poterit disiungi per ecclesiam. Si vero disiungi non poterit hec carta et omnia predicta sint cassa et penitus vacua et deinde nullius tenoris. Testes Nicolosus BoniJohannis, Johannes de Ruvera et Rainaldus de Ponte. Actum predicto die et ora.

676. *Marrufu Fornario si riconosce debitore di una somma alla nuora Druda. 17 agosto 1210.*

Ego Marrufus Furnarius confiteor me accepisse a te Druda nuru mea tot res de extradotibus tuis, abrenuntians exceptioni non tradite rei unde sol. quinquaginta jan. usque ad festivitatem Sancti Johannis de junio proximam per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Romanus de Levanto butarius et Oddo eius frater. Actum Janue, in domo Porcelle uxoris Petri Bascherii, .xvii^o. die augusti, inter terciam et nonam.

(1) *Sic!*

(2) *Cancellato: tue vel.*

677. *Anselmo figlio di Guglielmo di Quarto rilascia al cognato Ugo di Lavagna quitanza della dote della moglie Aiguina e le costituisce l'antefatto. 17 agosto 1210.*

Ego Anselmus filius Wilielmi de Quarto confiteor tibi Ugoni de Lavania cognato meo quod accepi ab Aiguina uxore mea lib. .vii. jan. nomine dotis sue, unde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non solute dotis. Cui donatione propter nuptias do lib. .iiii. jan. in bonis meis habitis et habendis faciendum inde amodo quicquid illa voluerit nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Te hanc donationem, confessionem et omnia ista nomine dicte sororis tue suscipiente. Testes Bonus Johannes medicus, Obertus de Varesio et Nicolosus Boni Johannis. Actum Janue in domo Oberti Baraterii, predicto die, inter nonam et vespas.

678. *Artusio Calciato di Pavia, a nome del fratello Ugo, contrae un cambio con Rainaldo Patarino. 18 agosto 1210.*

Ego Artusius Calciatus de Papia confiteor me accepisse a te Rainaldo Patarino mutuo lib. .viii. (1) jan. nomine (2) Ugonis Calciati fratris mei (3), abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .xiii^{1/2}. papiensium a dominico die proximo usque ad dies .xv. per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso Papiam dare promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Henricus de Curia draperius, Ubertus spetiarius et Dulcerius papiensis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xviii. die augusti, circa terciam.

679. *Bontonso pellicciaio e Pietro Pavut si riconoscono debitori di Bertrando di Podio pellicciaio del prezzo di merci ricevute. 19 agosto 1210.*

Nos BonusTonsus pelliparius et Peire Pavut confitemur nos accepisse a te Bertranno de Podio pellipario tot res, abrenuntiantes exceptioni etcetera (4), unde lib. .xiiii. et sol. .xii. jan. usque ad medium septembris proximi per nos vel nostrum missum (5) [fo. 25 v.] tibi vel tuo certo misso dare promittimus, sub pena dupli, omnibus nostris obligatis in solidum etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo etcetera. Testes Lanfrancus pelliparius, Brocardus pelliparius et Fredericus de Castello. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xviii^o. die augusti, post vespas.

(1) *Cancellato novem e .viii. in soprallinea.*

(2) *Nel margine: nomine.*

(3) *Cancellato mutuo e Ugonis Calciati fratris mei in soprallinea.*

(4) *In soprallinea: abrenuntiantes exceptioni etcetera.*

(5) *Nel margine: nostrum missum.*

680. *Bontonso pellicciaio e Pietro Pavut si riconoscono debitori di Lanfranco e di Broccardo pellicciai del prezzo di merci ricevute.* 19 agosto 1210.

Nos BonusTonsus pelliparius et Peire Pavut confitemur accepisse a vobis Lanfranco pellipario et Broccardo pellipario tot res, abrenuntiantes exceptioni etcetera, unde lib. .iiii. et sol. .xi. jan. usque ad medium septembris proximi per nos vel nostrum missum vobis vel vestro certo misso dare promittimus, sub pena dupli, omnibus nostris obligatis in solidum etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Testes Bertrannus de Podio, Fredericus de Castello et Rolandus medicus. Actum predicto loco, die et ora.

681. *Allegro tornitore fa testamento.* 21 agosto 1210.

6].

* Ego Alegrus tornator ultime voluntatis contemplatione corpus meum apud Sanctum Donatum seppeliri volo. Lib. .iiii. pro anima mea iudico, quarum decimam operi Sancti Laurentii dimitto. Residuum harum in ordinamento Berte uxoris mee dimitto ut illud tribuat pro anima mea ubicumque sibi melius videbitur. Et volo quod uxor mea predicta habeat de bonis meis rationes suas integras. Reliqua omnia bona mea dicte uxori mee dimitto et inde heredem meam instituo. Si hoc meum testamentum iuris aliqua solemnitate fore destitutum vim saltim codicilli vel alicuius ultime voluntatis optineat. Testes Wilielmus de Cario calegarius, Contutius eius filius, Marchisius de Sori, Rufinus Engana et Obertus calegarius. Actum Janue, in hospitio predictorum iugalium, .xxi^o. die augusti, ante terciam.

682. *Guglielmo, figlio del fu Guglielmo di Viosino, si colloca come apprendista presso Guido di Viosono tagliatore.* 23 agosto 1210.

6,6].

(1) Ego Wilielmus filius quondam Wilielmi de Viosino promitto tibi Guidoni de Vioxono affaitatori quod usque ad annos .vii. tecum stabo et tibi serviam de misterio tuo et de omnibus aliis que facere possim convenienter in domo et extra domum, et te et tua et que apud te essent deposita salvabo et custodiam bona fide sine fraude, et non infraudabo te ultra denarios .xii. per annum et uxorem non accipiam infra predictum terminum, et si aliqua occasione tibi fugero usque ad dies octo ad te redire promitto. Que omnia promitto tibi attendere et observare et quando volueris in tuo ordinamento iurare (2), sub pena sol. .c., omnibus meis obligatis etcetera. Insuper ego Jacobus frater predicti Wilielmi (3) pro-

(1) Il documento è cancellato sopra conveniri

(2) Nel margine: quando... iurare.

(3) In soprallinea: frater predicti Wilielmi.

mitto tibi quod fatiam ita quod predictus frater meus omnia predicta observabit, sub pena sol. .c., omnibus meis obligatis etcetera, et inde me constituo proprium et principalem debitorem, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Insuper ego Guido predictus promitto tibi dicto Wilielmo te mecum tenere usque ad dictum terminum, victum et vestitum convenienter tibi dare, molestiam vel gravitatem importabilem tibi non facere, et misterium meum fideliter docere, et annuatim super meis expensis affaitare multuninas .xxxvi. tuas, silicet medietatem albas et aliam medietatem vermiliis, nisi quantum pro te steterit. Si contrafecero promitto inde stare in laude duorum bonorum hominum misterii mei; alioquin sis tunc absolutus de omnibus que mihi teneris. Testes BonusJohannes medicus, Bartholomeus affaitator et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xxiii^o. die augusti, ante terciam.

683. *Tommaso di Mariscoto e la moglie Adalasia vendono con patto di riscatto metà di una terra in Serra a Pasquale figlio del fu Fulcone dell'Acqua. 23 agosto 1210.*

6].

Nos Thomas de Mariscoto et Adalaxia iugales vendimus tibi Pascali filio quondam Fulconis de Aqua medietatem unius petie terre que est in plebatu Serre loco ubi dicitur Aqua que fuit quondam Guilie matris mei Thome. Cui coheret ab una parte terra Pascalis de Mugnanego, alia via, a duabus partibus terra tua. Medietatem totius quod infra has continetur coheren [fo. 26r.] tias cum medietate domus que est super ipsam et cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendimus et tradimus pro pretio librarum trium et medie jan. De quibus confitemur accepisse a te solummodo sol. .xxxv. jan., abrenuntiantes exceptioni non numerate peccunie. Quam terram cum medietate domus ut dictum est promittimus semper legitime defendere tibi et tuis heredibus per nos nostrosque heredes ab omni persona, alioquin penam dupli prout tunc valuerit tibi stipulanti spondemus et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus, quisque nostrum in solidum, ut tunc tua auctoritate etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera, et spetialiter ego Adalaxia abrenuntio legi Julie, consulto Velleiano, juri ypotecharum omnique alii auxilio etcetera, tali tamen conditione facimus tibi hanc venditionem si usque ad annos duos vel infra tibi vel tuo certo misso dederimus sol. .xxxv. jan. quod hec terra sit empta et sit nostra prout ut unquam melius fuit et hec carta nullius tenoris. Promittentes insuper quod si (1) ipsam recuperabimus nulli alii illam (2) vendemus seu aliquo modo alienabimus nisi tibi si tantum nobis inde

(1) *Abraso*: ipsam rea.

(2) *In soprallinea*: illam.

dare volueris vel dederis quantum ab aliqua persona invenire poterimus. Que omnia fatio ego Adalaxia consilio Rubei de Cravasco et BoniJohannis de Sancto Stephano propinquorum meorum. Testes Johannes de Serra, Obertus de Peredo et predicti consiliatores. Actum predicto loco et die, circa nonam (1).

684. *Pasquale, figlia del fu Fulcone dell'Acqua conferma il patto di riscatto di cui all'atto precedente. 23 agosto 1210.*

Ego Pascalis filius quondam Fulconis de Aqua promitto vobis Thome de Mariscoto et Adalaxie iugalibus reddere illam medietatem terre et domus que est in plebatu Serre, loco ubi dicitur Aqua quam mihi vendidistis ut patet in carta per manum Lanfranci notarii. Si usque ad annos duos vel infra mihi vel meo misso (2) dederitis per vos vel vestrum missum sol. .xxxv. jan. et cartam (3) illam quam mihi inde fecistis per manum dicti Lanfranci sit cassa et penitus vacua et deinde nullius tenoris. Si vero contrafecero penam sol. centum vobis stipulantibus promitto, et inde omnia bona mea habita et habenda vobis pignori obligo etcetera. Et confiteor quod ea condicione et eo tenore mihi illam vendidistis et quod non dedi vobis de pretio terre et domus predictae nisi sol. .xxxv. solummodo, quamvis confessi estis accepisse a me pretium integrum, silicet lib. .iii¹/₂. jan. Testes Rubeus de Cravasco, Bonus-Johannes de Sancto Stephano, Johannes de Serra et Obertus de Peredo. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

685. *Tommaso di Mariscoto e la moglie Adalasia affittano da Pasquale figlio del fu Fulcone dell'Acqua la terra di cui agli atti precedenti. 23 agosto 1210.*

Nos Thomas de Mariscoto et Adalaxia iugales promittimus tibi Pascali filio quondam Fulconis de Aqua quod annuatim dabimus tibi sol. .iii¹/₂. jan. pro conductione illius terre quam tibi vendidimus ut patet in carta per manum Lanfranci notarii et quam tenemus pro te, silicet quo usque ipsam terram tenebimus pro te, alioquin penam dupli illius conductionis tibi stipulanti promittimus, omnibus nostris obligatis in solidum etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que omnia fatio ego Adalaxia (4) consilio BoniJohannis medici et Henrici de Curia draperii quos meos propinquos esse confiteor, abrenuntians legi Julie, consulto Velleiano, juri ypotecharum etcetera. Testes Nicolosus BoniJohannis et predicti consiliatores. Actum predicto loco, die et ora.

(1) *In sottolinea*: nonam.

(2) *In soprallinea*: vel meo misso.

(3) *Cancellato*: quam.

(4) *In soprallinea*: Adalaxia.

686. *Oberto di Grimaldo si riconosce debitore di Raul di San Venanzio del prezzo di panni ricevuti. 25 agosto 1210.*

(1) Ego Obertus de Grimaldo confiteor me accepisse a te Raul de Sancto Venanto tres pannos (2) blancos et medium de Camua, abrenuntians exceptioni non tradite rei, unde lib. .LII^{1/2}. jan. usque ad festivitatem Omnium Sanctorum proximorum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Insuper ego Ingo confiteor tibi Oberto patri meo quod dicti panni sunt mei et pro me illos accepisti et de meo dictum debitum solvere debes. Testes Henricus draperius, Pascalis de Durante, Lanfrancus Paisanus et Rubaldus de BelloBono. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xxv^o. die augusti, inter terciam et nonam (3).

687. *Enrico drappiere si riconosce debitore di Raul di San Venanzio del prezzo di panni ricevuti. 25 agosto 1210.*

(4) Ego Henricus draperius confiteor me accepisse a te Raul de Sancto Venanto tres pannos (5) blancos et medium de Camua, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .LII^{1/2}. jan. usque ad festivitatem Omnium Sanctorum proximorum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Obertus de Grimaldo, Pascalis de Durante, Lanfrancus Paisanus et Rubaldus de BelloBono. Actum predicto loco, die et ora.

688. *Giacomo Sbarato di Alessandria si riconosce debitore di Lanfranco e di Broccardo pellicciai del prezzo di agnelli ricevuti. 25 agosto 1210.*

Ego Jacobus Sbaratus de Alexandria confiteor me accepisse a vobis Lanfranco pellipario et Broccardo pellipario tot agninas, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .v. et sol. .v. jan. usque ad medium septembris proximi per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Bonus Johannes medicus et Johannes balisterius. Actum Janue, predicto loco et die, circa nonam.

689. *Marrufo Fornario e la moglie Sofia rilasciano quitanza per la dote alla nuora Druda figlia del fu Guglielmo Mozio di Staiano e a nome del figlio Giacomo le costituiscono l'antefatto. 26 agosto 1210.*

Nos Marrufus Furnarius et Sophia iugales confitemur accepisse a te Druda filia quondam Wilielmi Motii de Staiano nuru nostra

(1) *Pubblicato in Doehaerd, Relati-ns, II, no. 253.*

(2) *In soprallinea: pannos.*

(3) *Cancellato: int.*

(4) *Pubblicato in Doehaerd, Relatlons, II, no. 254.*

(5) *In soprallinea: pannos.*

lib. centum jan. nomine dotis tue, unde quietos et pagatos nos vocamus, abrenuntiantes exceptioni non numerate peccunie vel non solute dotis. Et donamus tibi donatione propter nuptias ex parte Jacobi filii nostri presentis lib. centum jan. in bonis nostris habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid volueris nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue, sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione. Quas dotes et antifactum volumus esse salva in bonis nostris habitis et habendis. Et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus, quisque nostrum in solidum, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi presentes sint et solvendo quisque pro parte conveniatur et juri quo cavetur fidejussores vel mandatores (1) dotium non dentur, et specialiter ego Sophia abrenuntio legi Julie, consulto Velleiano, juri ypotecharum, omnique alii auxilio legis et capituli quo possem iuvari. Et hec fatio consilio Guenzonis de Agio et Aimerici de Paxano quos meos propinquos et vicinos esse confiteor. Casso et penitus destructo omni alio instrumento et scripto dotis et antifacti tui te Druda jubente et volente quia hic cumputantur omnes dotes tue et omne antifactum tuum. Testes Henricus Dentexe et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo Porcelle, uxoris Petri Bascherii, .xxvi^o. die augusti, inter terciam et nonam.

690. *Baldoino Musso di Orto si riconosce debitore di Raul di San Venanzio del prezzo di panni ricevuti. 27 agosto 1210.*

(3) Ego Baldoinus Mussus de Orto confiteor me accepisse a te Raul de Sancto Venanto petias .xii. blavorum Ypre, abrenuntians exceptioni non tradite rei vel non accepte, unde lib. centum .xlviij. jan. usque ad festivitatem Sancti Andree proximam per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Bonus Johannes medicus et Oliverius corrigarius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xxvii^o. die augusti, inter nonam et vespas.

691. *Bonaventura scudaio e la moglie Alda si impegnano a liquidare a Giovanni e ad Enrico scudai il profitto di una accomendacio, offrendo garante Pietro tessitore. 28 o 29 agosto 1210.*

9].

Nos Bona Ventura scutarius et Alda iugales conlitemur vobis Johanni scutario et Henrico scutario quod debemus vobis dare lib. .vii. et sol. .xi. jan., silicet tibi Henrico lib. .iiii. et den. .xii. et tibi Johanni lib. .iiii¹/₂. pro accomendationibus quas mihi Boneventure fecistis ut continetur in cartis inde factis. Quas promittimus vobis

(1) *In soprallinea*: vel mandatores.

(2) *In soprallinea*: Druda.

(3) *Pubblicato in Doehaerd, Relations, II, no. 255.*

dare et solvere usque ad kalendas augusti proximi venturi, sub pena dupli, omnibus nostris obligatis, quisque nostrum in solidum, ut tunc vestra auctoritate etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera, et spetialiter ego Alda abrenuntio legi Julie, consulto Velleiano, juri ypotecharum omnique alii auxilio legis et capituli quo possem iuari. Insuper ego Petrus filator promitto vobis Johanni et Henrico predictis dictum debitum ad dictum terminum solvere si predicti iugales vobis non solverint, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera, et inde me constituo proprium et principalem debitorem et pagatorem, abrenuntians juri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Et si predicta solutio facta fuerit ut supra, carte predicte accomendationum et sententie consulum de Burgo quibus condempnatus fui ego Bona Ventura de lib. .viii. et sol. .viii. in una parte et in alia parte de lib. .viii. nomine pene [fo. 27r.] sint casse et vacue et deinde nullius tenoris. Et nos Johannes et Henricus eas cassamus sub conditione predicta, et si solutio facta non fuerit ut supra, omnia predicta firma et rata permaneant, utrumque nostrum voluntate. Que omnia fatio ego Aldo conscilio dicti Petri fratris mei et Gandulfi clavonerii propinqui mei. Testes Rubaldus magister, Petrus de Terdona, Turcus de Pelio et predicti consciliatores. Actum Janue, ante domum Wilielmi ca(n)cellarii, .xviii^o. die augusti, inter terciam et nonam.

692. *Enrico drappiere si riconosce debitore di Rodolfo Garreto di Asti del prezzo di panni ricevuti. 30 agosto 1210.*

(1) Ego Henricus draperius confiteor me accepisse a te Rodolfo Garreto astense petias .x. blavorum Ysle et petias .v. viridis de Cambraxia et petias duas brunete virgate et petias duas imperialium virgatorum, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .ccliii. jan. usque ad medium octubris proximi per me vel meum missum tibi vel (2) Jacobino de Serena vel alii tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Et confiteor me accepisse a te sol. .xlii. jan. pro emenda dictorum pannorum. Insuper ego Rodulfus confiteor quod predicti panni sunt de societate quam habeo cum Wilielmo AperiOculin de Mediolano et fratribus suis. Testes Ruxignolus spetiarius, Bonus Johannes medicus, Henricus de Curia draperius et Guizardus lucensis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, penultimo die augusti, circa vespas.

(1) *Publicato in Doehaerd, Relations, II, no. 256, e Rosso, Documenti... Asti e Genova, no. CCXCV.*

(2) *In soprallinea: vel.*

693. *Enrico drappiere si riconosce debitore di Oddone Rapa di Asti del prezzo di panni ricevuti. 1 settembre 1210.*

(1) Ego Henricus draperius confiteor tibi Oddoni Rape de Asti (2) quod accepi a Petro Marrono presente petias sex viridis de Cambraxia tuas ut confiteris, abrenuntians exceptioni non tradite rei vel non accepte, unde lib. centum quinque januensium usque ad Sanctum Martinum proximum per me vel meum missum t(ibi) vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Insuper confiteor me accepisse a te emenda ditorum pannorum et quietum et pagatum inde me voco. Et ego Petrus Marronus confiteor quod dicti panni sunt de predicto Oddone. Testes Petrus Granaria et Michael de Dono Dei. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, prima die septembris, circa vespas.

694. *Aimerico pellicciaio contrae con Baldizzone di Premontorio una accomendacio per commerciare in Sicilia e altrove. 2 settembre 1210.*

5].

Ego Aimericus pellicarius confiteor me accepisse a te Balditione de Premontorio sol. .xl. jan. in accomendatione, quos porto negotiatum in Siciliam et inde quo iero causa negotiandi. Et eos cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres partes, de quibus das mihi potestatem faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Gandulfus Cappa et Nicolosus Boni Johannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .ii.º. die septembris, inter nonam et vespas.

695. *Guizzardo lucchese si riconosce debitore di Rolando Rabia di Asti del prezzo di panni ricevuti. 2 settembre 1210.*

(3) Ego Guizardus lucensis confiteor me accepisse a te Rolando Rabia astense petias .v. brunete de Alba Villa, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .LXII. jan. usque ad Omnes Sanctos proximos per me vel meum missum Bertranno de Laude presenti iussu et voluntate tua dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Insuper ego Rolandus predictus do, cedo, et trado tibi Bertranno predicto quicquid iuris, rationis et actionis habeo et habere possem adversus dictum Guizardum occasione sor-

(1) *Publicato in Doehaerd, Relations, II, no. 257 e Rosso, Documenti... Asti e Genova, no. CCXCVI e Ferretto, Documenti... fra Alba e Genova, no. XXVI. Il Rosso legge « Oddone Rape Astensi » ma il Ferretto legge « Rape de Alba ». Negli atti del notaio Guglielmo Cassinese si trova Oddo Rabia de Ast. (Vide Index).*

(2) *Alba è mal cancellato e in parte cambiato in Ast.*

(3) *Publicato in Doehaerd, Relations, II, no. 258 e Rosso, Documenti... Asti e Genova, no. CCXCVII.*

tis et pene dictarum librarum ut inde possis agere et uti et experi directe et utiliter, realiter et personaliter sicut ego possem. Testes Johannes de Donato scriba, BonusJohannes medicus et Bertolotus draperius. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

696. *Enrico drappiere si riconosce debitore di Manfredo di Serra banchiere del prezzo di panni ricevuti da Bernardo Bovino astigiano. 3 settembre 1210.*

(1) Ego Henricus draperius confiteor tibi Manfredo de Serra bancherio quod accepi a Berardo Bovino astense petias .vi. brunorum Ysle tuas ut confiteris, abrenuntians exceptioni non tradite rei vel non accepte, unde lib. .LXXXV. et sol. .xii. jan. usque ad festivitatem Omnium Sanctorum proximorum [fo. 27v.] per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Et confiteor me accepisse a te sol. .viii. pro emenda predictorum pannorum. Testes Ruxignolus spetiarius, Oliverius corrigiarius et BonusJohannes medicus. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .iiii°. die septembris, inter terciam et nonam.

697. *Giordano, figlio di Zilio macellaio, contrae con Sibona servente di Enrico di Murta, una accomendacio per commerciare in Oltremare. 4 settembre 1210.*

Ego Jordanis filius Zilii macellarii presentis confiteor me accepisse a te Sibona serviente Henrici de Murta sol. .c. januensium, quos porto negotiatum Ultramare et inde quo iero causa negotiandi. Et eos cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Que omnia fatio jussu et voluntate dicti patris mei presentis. Testes BonusJohannes medicus, Nicolosus eius filius et Henricus de BonoAnno. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .iiii°. die septembris, inter nonam et vespas.

698. *Rubaldo Ferrario e il figlio Oberto rilasciano quitanza ad Ambra moglie di Ansaldo di Lavagna per la dote della figlia Giovanna alla quale costituiscono l'antefatto. 4 settembre 1210.*

12].

Nos Rubaldus Ferrarius et Obertus eius filius confitemur tibi Ambre uxori Ansaldi de Lavania quod accepimus a predicto An-

(1) *Publicato in Doehaerd, Relations, II, no. 259 e Rosso, Documenti... Asti e Genova, CCXCVIII.*

saldo viro tuo lib. nonaginta jan. nomine dotis Johanne filie tue et dicti Ansaldi, sponse mei Oberti. De quibus dotibus quietos et pagatos nos vocamus, abrenuntiantes exceptioni non numerate pecunie vel non solute dotis. Cui donatione propter nuptias damus lib. .LX. jan. im bonis nostris habitis et habendis faciendum inde amodo quicquid illa voluerit nomine antifacti, secundum morem et consuetudinem civitatis Janue sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione. Et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona nostra habita et habenda tibi nomine dicte filie tue pignori obligamus, quisque nostrum in solidum, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi presentes sint et solvendo quisque pro parte conveniatur et juri quo cavetur fideiussores vel mandatores dotium non dentur. Que omnia fatio ego Obertus jussu et voluntate dicti Rubaldi patris mei presentis et consilio Gandulfi Ferrarii et Johannis de Faxolo quos meos propinquos et vicinos esse confiteor, abrenuntians omni auxilio legis et capituli quo possem iuvari. Testes Wilielmus de Paramurio, Wilielmus Andronicus et predicti consciliatores. Actum Janue in suburbio, in domo dicti Ansaldi, predicto die, circa vespervas.

699. *Guido speciale contrae con Angelerio medico di Pavia un cambio su Pavia. 6 settembre 1210.*

Ego Guido spetiarius socius Asalliti spetiarii de Papia confiteor accepisse a te Angelerio medico de Papia lib. .viii. jan. mutuo (1), abrenuntians (ex)ceptioni etcetera, unde lib. .xiii^{1/2}. papiensium usque dominicum diem proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso in Papia dare et solvere (2) promitto. Si vero contrafecero do tibi potestatem accipiendi illos mutuo ad cambium post terminum et quicquid exigendo, mutuando aut aliquo modo proinde expenderis tibi stipulanti restituere spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes Ubertus spetiarius, Henricus de Oliva et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .vi^o. die septembris, circa terciam.

700. *Giovanni Burdono contrae con Auda moglie del fu Ottone Guercio una accomendacio per commerciare a Ceuta e altrove. 6 settembre 1210.*

Ego Johannes Burdonus confiteor tibi Vasallo de Castelleto quod accepi ab Auda uxore quondam Ottonis Guercii lib. .x. jan. in accomendatione, quas porto negotiatum Septam et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in potestatem dicte Aude vel sui certi missi reducere et consignare promitto, unde extracto capitali, quartam proficui debeo

(1) *In soprallinea*: mutuo.

(2) *In soprallinea*: et solvere.

habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto et confiteor quod illa (1) dedit mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi quod observabo illa (1) et complebo, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Te hanc con [fo. 28r.] fessionem, promissionem et omnia ista nomine dicte Aude suscipiente. Testes Martinus de Porta, Amicus de Castelleto et Nicolosus Boni Johannis. Actum predicto loco et die, inter terciam et nonam.

701. *Ugo Panzano contrae con Sibilia zia di Giovanni figlio di Oliverio di Resevunti una accomendacio per commerciare ad Alessandria ed altrove. 7 settembre 1210.*

6].

Ego Ugo Panzanus confiteor tibi Johanni filio Oliverii de Resevunti quod accepi a Sibilia amita tua sol. .xxviii. jan., quos porto negotiatum Alexandriam et inde quo iero causa negotiandi, et eos cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in potestatem dicte Sibilie vel sui certi missi reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus debeo facere causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi quod illi observabo et cumplebo sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Te hanc confessionem, promissionem et omnia ista nomine illius suscipiente. Testes Bonus Johannes medicus, Nicolosus eius filius et Rubaldus de Bello Bono. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .vii^o., die septembris, ante terciam.

702. *Rolando di Fossato vende al genero Pasquale di Belluomo due terre in Campo Lungo. 7 settembre 1210.*

Ego Rolandus de Fossato confiteor me accepisse a te Pascale de Bello Homo genero meo sol. .xl. jan. finito pretio pro duabus petiis terre que sunt in Campo Longo quas emi a Nicolao Aurie; uni quarum coheret inferius et ab uno latere terra tua, alio latere terra Henrici Beiani, superius terra filiorum Vasalli de Pino; alii petie coheret ab uno latere terra tua, superius costa, alio latere terra filiorum Vasalli, inferius terra filiorum dicti Vasalli et tua. Totum quod infra has continetur coherentias domesticum et silvaticum cum ingressu, exitu, omni jure et comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio, dans tibi pure quicquid amplius valet si plus valet, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout

(1) *In sopraltnea*: illa.

tunc valuerit (1), omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Testes Petrus toscanus, Obertus Balbus Sancti Petri de Arena et Ubertus spetiarius. Actum predicto loco et die, circa terciam.

703. *Giovanni di Pontremoli contrae con Montanaria figlia del fu Guglielmo Smeriglio di Palazzo una accomendacio per commerciare in Sicilia e altrove. 8 settembre 1210.*

Ego Johannes de Pontremulo confiteor me accepisse a te Montanaria filia quondam Wilielmi Smerilii de Palatio lib. .xxv. jan., abrenuntians exceptioni etcetera. Quas porto negotiatum in Siciliam et inde quo iero causa negotiandi, et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto. Unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres partes. Simul sunt implicite et insimul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Porconus, Vasallus Luxius et Nicola qui manet cum Wilielmo de Nigro. Actum Janue, in porticu domus dicti Porconi, .viii°. die septembris, inter nonam et vespas.

704. *Guglielmo Gambaldo di San Tommaso contrae con Guilia moglie di Vincigente una accomendacio per negoziare a Tunisi e altrove. 10 settembre 1210.*

Ego Wilielmus Gambaldus de Sancto Thoma confiteor me accepisse a te Guilia uxore Vincigentis lib. .xx. jan. in accomendatione, quarum sunt decem et novem de proficuo librarum .c. quas Martinus filius meus portavit de predicto viro tuo. Quas lib. .xx. porto nego[fo. 28 v.]tium Tunesim et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul sunt implicite et insimul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que] porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Giraudus de Selvagneto et Stephanus eius frater. Actum Janue, in hospitio predictae Guilie, .x°. die septembris, ante terciam.

(1) *In soprallinea*: prout tunc valuerit.

705. *Ogerio Gattolusio si riconosce debitore della Chiesa di San Lazzaro.*
11 settembre 1210.

3].

Ego Ogerius Gattus Luxius confiteor me debere tibi Lanfranco procuratori Sancti Lazari nomine dicte ecclesie lib. .iii. jan., quas usque ad annum unum et antea si antea venero de viaggio quo vado per me vel meum missum tibi vel tuo successori vel alii tuo certo misso nomine predicte ecclesie dare et solvere promitto, unde omnia mea bona habita et habenda tibi nomine dicte ecclesie pignori obligo etcetera. Testes Goffredus Gattus Luxius, Balditio de Balditione et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xi^o. die septembris, inter terciam et nonam.

706. *Maria, moglie del fu Vassallo fornaro di Castelletto, fa testamento.* 11 settembre 1210.

Ego Maria uxor quondam Vasalli furnarii de Castelletto ultime voluntatis contemplatione corpus meum apud Sanctam Mariam de Vineis seppeliri volo. Lib. sex pro anima mea iudico, quas volo dari et distribui in obsequio sepulture mee, in distributione Mabilie et Anfelicis sororum mearum, extracta inde primo decima operi Sancti Laurentii. Sophie servienti mee sol. .xx. lego. Indumenta mea omnia de dorso meo per animam meam dimitto, quas volo dari et distribui per manum predictarum sororum mearum, ut ea dent e tribuant ubicumque illis melius videbitur. Et confiteor quod debeo dare Mariete quondam servienti mee sol. .vi. et Obertus Plota maritus Jule filiastrae mee presentis debet ad huc recipere in bonis meis et dicti viri mei (1) lib. .xviii. solummodo de dotibus predicte filiastrae mee et lib. .iiii. quas ipse Obertus mutuavit mihi et predicto viro meo pro quibus habet pignus culcitram .i., cussinum .i., concam eream .i. et buglolum .i. quod ponderat lib. .v., ipsa Jula filiastra mea presente et omnia confitente (2). Que omnia ut dictum est volo quod solvantur de bonis meis et quondam viri mei. Reliqua omnia bona mea, solutis debitis et legatis predictis, dimitto Conradino filio meo, quem si sine legitimo herede de se nato decesserit, volo quod ea que illi dimitto redeant predictis sororibus meis vel suis heredibus si non fuerint equaliter, exceptis sol. .xl. quos volo (3) quod habeat Mabilina neptis mea pro melioramento (4) et alios .xl. quos habeat Johanneta filia dicte filiastrae mee, et sol. .xx. Sancto Syro quos volo dari per animam dicti viri mei, et lib. .iiii. volo dari per animam patris et matris mee, et sol. .xl. Marine de Sancto Andrea, et alios .xl. Johanne consanguinee mee. Que omnia committo in animam illorum qui predictam successionem habuerint quod tribuant prout determinatum est. Hec est mea ultima voluntas

(1) *In soprallinea e margine*: debet ad... mei.

(2) *Per postilla*: omnia.

(3) *In soprallinea*: volo.

(4) *In soprallinea*: ra

que si non valeret jure testamenti vim saltim codicillorum vel alicuius ultime voluntatis optineat. Testes Johannes MazaMurras, Henricus Pulisinus, Bartholomeus eius frater, Rodulfus pelliparius et Pontius pelliparius. Actum Janue, in domo quondam dicti Vassalli, predicto die, inter nonam et vespas.

707. *Oberto pellicciaio contrae con Verasio correggiaio una accomendacio per negoziare in Sicilia e altrove. 13 settembre 1210.*

Ego Obertus pelliparius confiteor me accepisse a te Veraxio corrigiario lib. .x. jan. in accomendatione, quas porto negotiatum in Siciliam et inde quo iero causa negotiandi, et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali, quartam proficui debeo ha [fo. 29r.] bere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes BonusJohannes medicus et Henricus draperius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xiii^o. die septembris, ante terciam.

708. *Bonvassallo di Ponte di San Tommaso contrae con Guglielmo Gambaldo una accomendacio. 13 settembre 1210.*

6].

Ego BonusVasallus de Ponte Sancti Thome confiteor me accepisse a te Wilielmo Gambaldo lib. .xx. jan. in accomendatione, quas porto negotiatum quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul sunt implicite et insimul debent implicari et pro libra expendere et luerari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes BonusJohannes medicus, Nicolosus eius filius et Henricus de Oliva. Actum predicto loco, die et ora.

709. *Pasquale Bocca rilascia quitanza di ogni suo credito a Girardo di Troyes pellicciaio. 13 settembre 1210.*

* Ego Pascalis Bucca confiteor me accepisse a te Girardo de Tres pellipario quecumque mihi unquam debuisti vel debes occasione librarum .xxiii^{1/2}. que fuerunt de cebellinis quos accepisti a me in accomendatione cum Arbuino et sociis ut patet in carta per

manum Vasalli notarii scripta. De (h)is et de omnibus aliis quecumque unquam mihi debuisti vel debes quietum et pagatum me voco quo ad te et te inde penitus absolvo (1) promittens quod nulla requisitio tibi vel alicui pro te a me vel ab aliqua persona pro me proinde fiet. Si vero contrafactum fuerit penam dupli de quanto requisitio facta fuerit vel lis mota tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Nil eo minus mihi salvis et retentis omnibus rationibus et iuris que habeo adversus alios socios tuos occasione predictarum librarum .xxiii¹/₂. et salvis et retentis omnibus rationibus quas ipsi habent adversus te occasione predicta vel alia aliqua occasione. Testes Bertrannus de Laude et Ubertus spetiarius. Actum predicto loco et die, circa terciam.

710. *Ugo figlio del fu Rodolfo di Terrizzo nomina il cognato Oberto di Valle suo procuratore. 13 settembre 1210.*

6].

Ego Ugo filius quondam Rodulfi de Territio constituo te Oberum de Valle cognatum meum usque ad annos tres (2) certum meum missum et procuratorem et in loco mei ad exigendum et accipiendum totum introitum terre mee et ficuum (3) et quecumque mihi debentur aliquo modo, pretendens tibi quicquid iuris, rationis et actionis habeo et habere possem realiter et personaliter (4) adversus aliquam personam res meas habentem et possidentem (5), ut inde possis agere et uti et experiri realiter et personaliter nomine meo tamquam(m) egomet. Et quicquid inde feceris firmum et ratum in perpetuum habere et tenere promitto. Testes Bonus Johannes medicus et Nicolosus eius filius (6). Actum predicto loco et die, inter terciam et nonam.

711. *Oberto figlio del fu Simone Spinola e Nicoloso figlio di Guido Spinola contraggono con Ansaldo Ceba un cambio marittimo su Ceuta. 13 settembre 1210.*

Nos Obertus filius quondam Simonis Spinule et Nicolosus filius Guidonis Spinule confitemur accepisse a te Ansaldo Ceba lib. .xx. jan. mutuo, abrenuntiantes exceptioni etcetera, unde pro singula libra bisantios .iiii. miliarensium et miliarenses .ii. mundos de duana et omnibus dispendiis et avariis et iusti ponderis per nos vel nostrum missum tibi vel tuo certo misso in Septa dare et solvere promittimus, sano eunte pignore subscripto vel maiore parte illius pignoris. Quod pignus est falli muscati .xlv. quos habere confiteris.

(1) *In soprilinea*: et te inde penitus absolvo.

(2) *In soprilinea*: usque ad annos tres.

(3) *In soprilinea*: et ficuum. (o fictum?)

(4) *In soprilinea*: realiter et personaliter.

(5) possidentes *cambiato in* possidentem.

(6) *In soprilinea*: eius filius e Bonijohannis cancellato.

Quod pignus damus tibi potestatem portandi in predicta terra et vendendi ibi testium presentia et solvendi tibi dictum debitum. Et si de dicto pignore in predicto debito aliquid defuerit, promittimus dare tibi in Janua pro singulo bisantio tibi non soluto tantum quantum dabitur pro bisantio mutuato inde in Janua, sana veni [fo. 29v.] ente nave quam elegeris cum testibus vel maiore parte rerum illius navis. Si vero contrafecerimus penam dupli tibi stipulanti spondemus et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus quisque nostrum in solidum etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve etcetera. Te promittente superfluum deferre nobis implicitum ad fortunam nostram, si aliquid supererit. Testes Rusignolus spetiarius, BonusJohannes medicus et Nicolosus eius filius. Actum Janue, predicto loco et die, circa vespas.

712. *Vassallo Dataro contrae con Verasio correggiaio una accomendacio per commerciare in Oltremare. 13 settembre 1210.*
6].

Ego Vassallus Datarus confiteor me accepisse a te Veraxio corrigiario lib. .iii. jan. in accomendatione, quas porto negotiatum Ultramare et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali, quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes BonusJohannes medicus et Nicolosus eius filius. Actum predicto loco, die et ora.

713. *Giacomo di Isolella dona ad amico Guercio ogni suo diritto sui beni del fu Ansaldo Bavario. 14 settembre 1210.*

(1) Ego Jacobus de Insulella firma donatione inter vivos dono, cedo, trado tibi Amico Guercio omnia iura, rationes et actiones, reales et personales, quecumque habeo et habere possem vel mihi competunt contra omnes personas qui tenent de bonis que ferunt quondam Ansaldi Bavarii occasione locationis quam mihi fecit predictus Ansaldus et occasione gastaldatici mihi ab eo facti de terris suis quas habebat in Langasco et occasione obligationis pene librarum .x. mihi ab eo promisse. Pro qua mihi omnia bona sua pignori obligavit ut continetur in carta inde facta per manum Beneduxi notarii, ut predictis rationibus et actionibus uti et experiri possis realiter et personaliter contra omnes personas sicut ego poteram ante cessionem. Et cartam predictam tibi tradidisse confiteor. Testes BonusJohannes medicus, Rusignolus spetiarius, Bartholomeus filius quondam Quilici et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xiiii^o. die septembris, ante terciam.

(1) Questo documento è tutto cancellato dal notalo e in margine: hec casata est utrumque voluntate.

714. *Guglielmo Loarengo si impegna a manlevare Giovanni Lombardo da ogni obbligo in cui possa incorrere per aver prestato fideiussione a Gisulfo Cagnazio ed a Giovanni Quartaria savonesi.* 14 settembre 1210.

6].

Ego Guillielmus Loarengus promitto tibi Johanni Lombardo quod extraham te et omnes pro te ab omni dampno et pena quod et quam incurreris vel aliquis pro te pro obligatione et promissione quam fecisti consulibus Janue de communis de sol. quinquaginta unde fuisti fideiussor pro Gisulfo Cagnatio de Saona et de sol. .xxi., unde fuisti fideiussor pro Johanne Quartaria similiter de Saona. De qua promissione et fideiussione et obligatione (1) promitto extrahere te et omnes pro te ab omni da(m)pno quod incurreris vel aliquis pro te a predictis consulibus vel a nuntiis suis seu ab aliqua persona et inde te indempnem conservare promitto (2), alioquin penam dupli totius dampni quod pro inde (3) incurreris vel aliquis pro te tibi stipulanti spondeo. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes Veraxius corrigarius, Andreas filius Fimerri et Recus de Pollanesi. Actum Janue, predicto loco et die, inter terciam et nonam. (4)

715. *Guglielmo Lupo di Savona si impegna a manlevare Guglielmo Loarengo dalle obbligazioni assunte coll'atto precedente.* 14 settembre 1210.

6].

Ego Guillielmus Lupus de Saona promitto tibi Wilielmo Loarengo quod extraham te et omnes pro te ab omni dampno et pena quod et quam incurreris vel aliquis pro te pro obligatione et promissione quam fecisti Johanni Lombardo de eo, videlicet (5) quod promisisti illum extrahere ab omni dampno quod incurreret a consulibus Janue de communis vel a nuntiis suis de sol. .l. pro Gisulfo Cagnatio et de sol. .xxi. pro Johanne Quartaria ut patet in carta per manum Lanfranci notarii. De qua promissione et obligatione quam predicto Johanni fecisti promitto extrahere te et omnes pro te ab omni dampno et pena quod et quam incurreris ab ipso Johanne Lombardo (6) vel ab aliqua persona, et inde te indempnem conservare promitto, sub pena dupli totius dampni quod pro inde incurreris vel aliquis pro te tibi stipulanti spondeo. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes Veraxius corrigia[fo. 30r.](7)rius, Andreas filius Fimerri et Recus de Pollanesi. Actum predicto loco, die et ora.

(1) *In soprallinea*: et obligatione.

(2) *In soprallinea*: et inde te indempnem conservare promitto.

(3) *In soprallinea*: pro inde.

(4) *Nel margine*: Ego Johannes Lombardus voco me quietum et solum de predicto Johanne Quartaria.

(5) *In soprallinea*: videlicet.

(6) *In soprallinea*: Lombardo.

(7) *Nel margine superiore*: 2 3 4 5 6 7 8 9 1.



716. *Guglielmo Lupo di Savona riceve in deposito da Gisulfo Cagnazio una somma che gli renderà alla restituzione della carta fatta a Guglielmo Loarengo (di cui all'atto precedente) o se verrà manlevato da ogni eventuale danno. 14 settembre 1210.*

3].

Ego Guillielmus Lupus de Saona confiteor me accepisse a te Gisulfo Cagnatio de Saona lib. .iii. jan. nomine depositi, abrenuntians exceptioni etcetera. Quas promitto tibi reddere (1) quemcumque mihi reddideris cartam quam feci Wilielmo Loarengo pro sol. .L. tuos vel extraheris me ab omni dampno et pena quod et quam incurrerem ab ipso Wilielmo pro obligatione et promissione quam ei feci ut patet in carta per manum Lanfranci notarii vel extraheris me ab omni dampno quod mihi provenire poterit a consulibus communis Janue pro predictis sol. .L. vel occasione eorum, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligeo etcetera. Testes Veraxius corrigiarius, Andreas filius Fimerri et Recus de Pollanesi. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

717. *Reco di Polanesi contrae con Verasio correggiaio una accomendacio per commerciare a Settalia e altrove. 14 settembre 1210.*

6].

Ego Recus de Pollanesi confiteor me accepisse a te Veraxio corrigiario lib. .x. jar., quas porto negotiatum Sattaliam et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres partes. Simul sunt implicite et insimul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto, de quibus das mihi potestatem faciendi (2) causa negociandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Andreas filius Fimerri, Nicolosus BoniJohannis et Otto Manaria. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

718. *Guglielmo figlio di Girardo correggiaio contrae con la suocera Guglielma una accomendacio per commerciare in Sicilia e altrove. 15 settembre 1210.*

Ego Guillielmus filius Girardi corrigiarii presentis confiteor me accepisse a te Guillielma socru mea sol. .xl. jan. in accomendatione, quos porto negotiatum in Siciliam, et inde quo iero causa negotiandi. Et eos cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare

(1) *In soprilinea*: promitto tibi reddere.

(2) *faciendo cambiato in* faciendi.

promitto, unde extracto capitali, quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negociandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Que omnia fatio jussu et voluntate dicti patris mei presentis. Testes Henglesius draperius, Henricus de Oliva et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xv^o. die septembris, post vespas.

719. *Vassallo Chiaravento di Noli contrae con Oberto Ferrario un cambio marittimo su Orano ed il Garbo. 17 settembre 1210.*

Ego Vasallus Claraventus de Nauli confiteor me accepisse a te Oberto Ferrario lib. quinquaginta jan. mutuo, abrenuntians exceptioni etcetera, unde pro singula libra bisantios .iiii^{or}. miliarensium et miliarenses .iiii^{or}. mundos de duana et omnibus dispendiis et avariis et iusti ponderis per me vel meum missum tibi vel tuo certo missum (1) in Auguaranum vel ubicumque volueris in Garbum dare et solvere promitto, ad mensem unum postquam ibi fuero vel res mee ibi fuerint, sana eunte nave mea in qua vado (2) et sociorum vel maiore parte rerum navis, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo, et spetialiter quarterium meum predictae navis cuius possessionem tibi nomine pignoris tradidisse confiteor etcetera. Testes Henricus taiator, Marinus de Premontorio et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xvii^o. die septembris, ante terciam.

720. *Guglielmo Gambaldo di San Tommaso contrae con Castellana cognata di Vincigente una accomendacio per commerciare a Tunisi e altrove. 17 settembre 1210.*

Ego Wilielmus Gambaldus de Sancto Thoma confiteor tibi Guilie uxori Vincigentis quod accepi a Castellana sorore tua lib. .v. jan. in accomendatione, quas porto negotiatum Tunesim et inde quo iero causa negociandi, et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in potestatem dicte sororis tue [fo. 30 v.] vel sui certi nuntii reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et illa tres. Simul sunt implicite et insimul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus debeo et promitto facere causa negociandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi quod observabo illi, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Te hanc confessionem, promissionem et omnia ista nomine dicte sororis tue suscipientem (3). Testes Ruxignolus spetiarius et Jordanis ministralis. Actum Janue, in hospio dicte Guilie, predicto die et ora.

(1) *Sic!*

(2) *In sopralinea*: in qua vado.

(3) *In sopralinea*: Te hanc.... suscipientem.

721. *Verdilia, moglie del fu Nicola di Aimerico, e i figli Ugo e Ogerino vendono a Giovanni di Fontanegli pellicciaio parte di una terra in Fontanegli.*

6].

Nos Verdilia uxor quondam Nicole de Aimerico, Ugo et Ogerinus eius filii et dicti Nicole confitemur accepisse a te Johanne de Funtanegio pellipario sol. .xviii. jan. finito pretio pro medietate pro indiviso unius petie terre minus sedecena, que est in Funtanegio loco ubi dicitur Barche, de qua habes aliam medietatem. Cui coheret ab una parte fossatum, superius terra tua, alia terra Johannis Boleti, inferius via. Medietatem minus sedecena quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendimus et tradimus pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione. A Guilliellino, BonoJohanino et Jacobina filiis et fratribus nostris omnique alia persona tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, sub pena dupli prout valuerit, omnibus nostris obligatis in solidum etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Et spetialiter ego Verdilia abrenuntio legi Julie, consulto Velleiano, juri ypotecharum. Que omnia nos Ugo et Ogerinus ex parte nostra tactis evangeliiis observare et firma in perpetuum habere et tenere iuramus. Que omnia facimus nos omnes conscilio conscilio (1) Johannis Tigne pelliparii et Oberti Longi pelliparii, quos nostros propinquos esse confitemur, abrenuntiantes omni auxilio legis et capituli quo possumus iuvari et confitentes nos Ugo et Ogerinus esse maiores .xvii. annorum. Testes Nicolosus BoniJohannis et predicti consciliatores. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, predicto die et ora

722. *Giacomo Spinola contrae con Bartolomeo di Domoculta una accomendacio in bronzo per commerciare in Alessandria e altrove. 17 settembre 1210.*

Ego Jacobus Spinula confiteor (me) accepisse a te Bartholomeo de DomoCulta lib. .cv¹/₂. jan. in accomendatione, quas porto gratis negotiatum Alexandriam implicitas in ere, et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto gratis. Separatim sunt implicite et separatim debent implicari et lucrari et pro libra expendere cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Ruxignolus spetiarius, BonusJohannes medicus et Nicolosus eius filius. Actum predicto loco et die, inter terciam et nonam.

(1) *Sic!*

723. *Guido figlio del fu Guido speciale contrae con Verasio correggiaio una accomendacio per commerciare in Oltremare. 17 settembre 1210.*

6].

Ego Guido filius quondam Guidonis spetiarii confiteor me accepisse a te Veraxio corrigiario lib. .v. jan. in accomendatione, quas porto negotiatum Ultramare et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali, quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul sunt implicite et insimul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera, Testes Ruxignolus spetiarius, BonusJohannes medicus et Nicolosus eius filius. Actum predicto loco, die et hora.

724. *Andrea figlio del correggiaio Fimerro contrae con Verasio correggiaio una accomendacio per negoziare a Ceuta ed altrove. 17 settembre 1210.*

[II, 1. fo. 31r.] 6].

Ego Andreas filius Fimerri corrigiarii presentis confiteor me accepisse a te Veraxio corrigiario lib. .x. jan. in accomendatione, quas porto negotiatum Septam et inde quo iero causa negotiandi, et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali, quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Que omnia facio jussu et voluntate dicti patris mei presentis. Testes Ruxignolus spetiarius, BonusJohannes medicus et Nicolosus eius filius. Actum predicto loco et die, inter nonam et vespas.

725. *Giovanni figlio di Guido Spinola contrae con Guglielmo marchese di Gavi una accomendacio per commerciare in Alessandria e altrove. 17 settembre 1210.*

(1) Ego Johannes filius Guidonis Spinule confiteor me accepisse a te Guilielmo marchione Gavis lib. .LXXX. jan. in accomendatione. Quas porto negotiatum Alexandriam et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consi-

(1) *Publicato in Ferretto, Documenti... Novi e Valle Scrivia, I, no. CCXXXIV.*

gnare promitto, unde extracto capitali, quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Que omnia facio jussu et voluntate dicti patris mei presentis. Testes Obertus BuccaNigra et Henricus taiator. Actum predicto loco, die et ora.

726. *Auda di Borrello contrae un mutuo con Goffredo Gattolusio.*
17 settembre 1210.

Ego Auda de Borrello confiteor me accepisse a te Goffredo Gatto Luxio lib. .x. jan. mutuo gratis, abrenuntians exceptioni etcetera. Quas usque ad octavam Nativitatis Domini proxime per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso reddere et dare promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis et spetialiter domo in qua habito que est juxta domum filiorum quondam Jannardi, cuius possessionem tibi nomine pignoris tradidisse confiteor, ut tunc tua auctoritate etcetera. Que omnia facio consilio Ogerii Gatti Luxii et Vasalli Mussi propinquorum meorum et in presentia et voluntate Wilielmi filii mei (1), abrenuntians omni auxilio legis et capituli quo possem iuari. Testes Baldoinus Gattus Luxius, Rolandus sarcitor et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo Ogerii Gatti Luxii, predicto die et ora.

727. *Auda di Borrello ed il figlio Guglielmo Borrello si impegnano verso Goffredo Gattolusio a non vendere ad altri la loro casa.*
17 settembre 1210.

Nos Auda de Borrello et Wilielmus Borrellus eius filius una promittimus tibi Goffredo Gatto Luxio quod domum nostram in qua habitamus, cui coheret ab uno latere domus filiorum quondam Jannardi, antea et alio latere via, retro trexenda, nulli alii vendemus vel impignorabimus aut obligabimus vel aliquo modo alienabimus nisi tibi vel tuo certo misso, si per nos vel nostrum missum vel per aliquam personam aliquo tempore dictam domum venderetur vel aliquo modo alienabitur si emere volueris per te vel tuum missum. Et quam domum tibi vel tuo certo misso ve(n)dere et dare promittimus pro illo pretio quo fuerit extimata ab extimatoribus Janue. Si predicta conditio advenerit de predicta domo vendenda, alioquin penam dupli domus predicte tibi stipulanti promittimus, et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus quisque nostrum in solidum ut tunc tua auctoritate etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Et spetialiter ego Auda abrenuntio legi Julie, consulto Velleiano, juri ypotecharum. Que omnia ego Wilielmus ex parte mea tactis

(1) *In soprallinea e margine:* in presentia et voluntate Wilielmi filii mei.

evangeliiis obser [fo. 31v.] vare et non contravenire iuro nisi quantum verbo tuo vel tui certi nuntii steterit. Et hec omnia facimus consilio Ogerii Gatti Luxii et Vasalli Mussi propinquorum meorum, abrenuntiantes omni auxilio legis et capituli quo possemus iuvari et confiteor ego Wilielmus me esse maiorem .xviii. annorum. Testes Baldoinus Gattus Luxius, Rolandus sarcitor et predicti consciliatores. Actum predicto loco, die et ora.

728. *Simone di Chiavari rilascia quitanza per la dote della moglie Richelda figlia del fu Giacomo di Valoria e le costituisce l'antefatto. 17 settembre 1210.*

12].

Ego Simon de Clavari confiteor accepisse a vobis Beneveni archerio, Johanne de Paverio censario et Enbrono, cognato meo, lib. .xi. jan. nomine dotis Richelde filie quondam Jacobi de Valle Auria sponsae meae, silicet a te Beneve(ni) lib. .vii. et a te Johanne sol. .xx. et a te Henbrono sol. .xl. et a Sibona, sorore Durantis, sol. .xx. . De quibus dotibus quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non solute dotis. Cui donatione propter nuptias do lib. .xi. jan. in bonis meis habitis et habendis faciendum inde amodo quicquid illa (1) voluerit nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda vobis pignori obligo, vobis hanc donationem, confessionem et omnia ista nomine dicte Richelde sponse mee suscipientibus. Testes Ruxignolus spetiarius, Bonus Johannes medicus et Nicolus eius filius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, predicto die, post vespas.

729. *Beneveni arciere, Giovanni di Paveto sensale ed Embrono segatore si riconoscono debitori di Simone di Chiavari per la dote della moglie Richelda. 17 settembre 1210.*

Nos Beneveni archerius, Johannes de Pavero censarius et Henbronus serrator confitemur debere tibi Simoni de Clavari lib. .x. jan. que restant ad solvendum tibi de lib. .xi. quas confessus es accepisse a nobis et a Sibona sorore Durantis nomine dotis Richelde sponse tue ut patet in carta per manum Lanfranci notarii, non obstante tibi quod quietum et pagatum inde te vocasti. Quarum lib. .iii. ad presens et alias quando duxeris dictam Richeldam in uxorem per nos vel nostrum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promittimus, silicet ego Beneve(ni) lib. .vii. et ego Johannes sol. .xx. et ego Enbronus sol. .xl. sub pena dupli omnibus meis (2) obligatis etcetera. Ea tamen conditione quod facias nobis

(1) *In soprallinea*: illa.

(2) *Sic!*

bonam securitatem et cautionem in salvandis predictis dotibus ad opus dicte Richelde. Testes Ruxignolus spetiarius, BonusJohannes medicus et Nicolosus BoniJohannis. Actum predicto loco, die et ora.

730. *Bonvassallo di Coronata contrae con Ansaldo Guercio una accomendacio per commerciare a Pisa.* 17 settembre 1210.

(1) Ego Bonus Vassallus de Colonata confiteor me accepisse a te Ansaldo Guercio lib. .xii. jan. quarum sunt lib. .viii. minus sol. .iiii. tue proprie et sol. .xvi. Ansaldi de Castelleto et alie tue et dicti Ansaldi ut confiteris. Quas porto negotiatum Pisas et inde Januam. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali, medietatem proficui debeo habere et tu aliam. Simul debent implicari et pro libra lucrari cum aliis que porto. Nulle expense inde fieri debent. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Ruxignolus spetiarius et BonusJohannes medicus. Actum predicto loco, die et ora.

731. *Nicoloso di Stabile loca a Rapallo di Rapallo tutta la sua terra in Rapallo.* 18 settembre 1210.

5].

Ego Nicolosus de Stabile titulo locationis do tibi Rapallo de Rapallo a Nativitate Domini proxima usque ad annos tres totam terram quam habeo in Rapallo in villa que dicitur Serra, extra casale cum tribus olivis et cum terra ubi sunt que est infra casale sicut est a terminata in susum versus terram tuam. Quam terram cum toto usufructu tibi dono iure locationis usque ad dictum terminum. Da(n)s tibi usufructus istius anni mea donatione (2) faciendum inde quicquid volueris iure [fo. 32r.] locationis usque ad dictum terminum sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto usque ad predictum terminum, sub pena sol. .c. omnibus meis obligatis etcetera. Que facio tibi pro sol. .xx. quos mihi pro conductione dare debes et promittis supra totum (3) usque per totum octubrem proximum. Testes BonusJohannes medicus, Nicolosus eius filius et Rubaldus de BelloBono. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xviii. die septembris, ante terciam.

(1) *Questo documento è cancellato dal notaio.*

(2) *In soprallinea: Da(n)s tibi... donatione.*

(3) *In soprallinea: supra totum.*

732. *Vassallo, figlio del fu Oberto di Castagnello vende a Ugo figlio del fu Nicola di Aimerico e ai fratelli di lui una terra in Bavari.* 18 settembre 1210.

Ego Vassallus filius quondam Oberti de Castagnaello confiteor me accepisse a te Ugone filio quondam Nicole de Aimerico sol. .xxvi. jan., emente nomine tuo et aliorum fratrum tuorum, finito pretio pro petia una terre que est in territorio Bavali loco ubi dicitur Olezius, quam emi a Vasallo de Aimerico. Cui coheret a duabus partibus terra mea, silicet superius et ab uno latere, alio latere et inferius terra tua et fratrum tuorum. Totum quod infra has continetur coherentias, domesticum et silvaticum cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio, dans tibi pure quicquid amplius valet si plus valet, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit, omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium tibi nomine tuo et fratrum tuorum tradidisse confiteor et de pretio quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni etcetera. Testes Fulco de Castagnaello, Gandulfus Taconus, Nicola de Quarto et Lanfrancus Paisanus. Actum predicto loco et die, circa terciam.

733. *Guglielmo di San Siro rilascia quitanza di una somma in oro a Belengerio Traverio.* 18 settembre 1210.

Ego Wilielmus de Sancto Siro confiteor me accepisse a te Belengerio Traverio jussu et voluntate Amici Navarri presentis untias duas auri tarinorum et tarinos .iii., illas videlicet quas habuisti a Raimundo Traverio et quas BonusFilius quondam dimisit et ordinavit quod esse(n)t date et posite in potestatem dicti Amici Navarri presentis ut patet in testamento suo. De quibus untiis et tarinis quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie, promittens quod extraham te et omnes pro te ab omni da(m)pno et pena quod et quam incurreris vel aliquas pro te ab ipso Raimundo vel ab aliqua persona occasione predictarum untiarum et tarinorum, alioquin penam dupli totius dampni quod proinde incurreris vel aliquis pro te tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo ut tunc tua auctoritate etcetera. Testes Henricus Cantellus et Henricus de Oliva. Actum predicto loco, die et ora.

734. *Diotisalvi figlio di Baldizzo Rango contrae con Guglielmo di San Siro una accomendacio.* 18 settembre 1210.

Ego DeusTeSalve filius Balditionis Rangi confiteor me accepisse a te Guilliello de Sancto Siro lib. quinquaginta jan. in accomendatione, quas porto negotiatum quo iero causa negotiandi postquam

de portu Janue exiero. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestate(m) reducere et consignare promitto, unde extracto capitali, quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Baldoinus Sardena, Sardena eius filius et BonusJohannes medicus. Actum predicto loco et die, inter terciam et nonam.

735. *Sardena figlio di Baldoino Sardena contrae con Guglielmo di San Siro una accomendacio per commerciare ad Alessandria e altrove. 18 settembre 1210.*

Ego Sardena filius Baldoini Sardene presentis confiteor me accepisse a te Wilielmo de Sancto Syro lib. ducentas viginti jan., quas porto negotiatum Alexandriam et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto. Unde extracto capitali, quartam proficui debeo habere et tu tres. Separatim sunt implicite et separatim debent implicari et lucrari et pro libra expendere cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam [fo. 32v.] cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera (1). Que omnia facio jussu et voluntate dicti patris mei presentis. Testes BonusJohannes medicus, Pascalis Cantellus et Deus TeSalve eius frater. Actum predicto loco, die et ora.

736. *Martino figlio di Guglielmo Gambaldo contrae una accomendacio con Oberto Ferrario. 18 settembre 1210.*

Ego Martinus filius Wilielmi Gambaldi confiteor me accepisse a te Oberto Ferrario lib. .xxv. jan. in accomendatione, quas porto negotiatum quo iero causa negotiandi postquam de portu Janue exiero. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem, reducere et consignare promitto, unde extracto capitali, quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare sub pena dupli, omnibus meis etcetera (2). Que omnia facio jussu et voluntate dicti patris mei presentis. Testes BonusJohannes medicus, Ubertus spetiarius et Lanfrancus Paisanus. Actum Janue, predicto loco et die, circa vespas.

(1) *In soprallinea*: Que omnia... etcetera.

(2) *In sopratinea*: Que omnia promitto... etcetera.

737. *Giovanni di Fontanegli contrae con Giovanni di Fontanegli pellicciaio una accomendacio per commerciare ad Alessandria e altrove. 18 settembre 1210.*

Ego Johannes de Funtanegio confiteor me accepisse a te Johanne de Funtanegio pellipario lib. .v. jan. in accomendatione, quas porto negotiatum (1) Alexandriam et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali, quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Oliverius magister, Wilielmus caxarius et Rolandus magister. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xviii°. die septembris, inter terciam et nonam.

738. *Giovanni di Murta e il figlio Ansaldino dichiarano di essere stati soddisfatti di ogni loro diritto sui beni della fu Sofia, moglie e madre loro. 18 settembre 1210.*

8].

Ego Johannes de Murta nomine meo et nomine filii mei Ansaldini quem sustuli ex uxore mea, quondam Sophia filia quondam Ansaldi Sardene, confiteor me accepisse plenam solutionem de omni eo quod recipere debebam vel ipse filius meus recipere (2) debebat pro dotibus matris sue predictae a Wilielmo Sardena, filio et herede dicti Ansaldi vel ab heredibus dicti Wilielmi, renuntiando exceptioni non numerate peccunie vel non accepte dotis quia recepi a te Baldoino Musso lib. .xlvi. que remanserant ad solvendum mihi de dicto patrimonio seu dote et quia alie solute fuerant patri meo quondam Wilielmo de Murta. Unde fatio tibi dicto Baldoino recipienti nomine dictorum minorum quorum tutor es finem et refutationem et pactum de non petendo de omni iure, ratione et actione, quod et quam habeo vel ipse filius meus habet vel alius pro eo in terra que posita est in plebato Sancti Yrcisini loco qui dicitur Carega et que fuit mihi extimata per libras .ccxx. nomine pene occasione dicti patrimonii. Et de ipsa terra fatio tibi Baldoino predicto nomine dictorum minorum dationem pro dictis lib. .xlvi. quas a te recepi nomine sortis remittendo tibi penam nomine dictorum minorum pro qua mihi facta fuit dicta extimatio. Et promitto tibi nomine predictorum minorum defendere et auctorizare ipsam terram ab omni homine de omni eo quod pro me seu occasione mea vel occasione dicti extimi peteretur in dicta terra. Omnia predicta firma et rata in perpetuum habere et tenere promitto, alioquin penam dupli de quanto requisitio facta fuerit tibi

(1) *Cancellato*: Alexandriam quo iero causa.

(2) *In soprilinea*: recipere.

stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo, ut tunc tua auctoritate etcetera. Et laudem dicti extimi (1) facta seu instrumentum laudis tibi reddo cum alia carta dicte terre post predictam solutionem. Et possessionem ipsius terre que in laude continetur tibi reddisse confiteor. Testes Obertus Cepulla iudex, Wilielmus de Murta, Henricus eius filius, Wilielmus Sar [fo. 33r.] dena de Mari et Jacobus de Murta. Actum Janue, in porticu domus OttonisBoni Bavosi, predicto die, inter nonam et vespervas.

739. *Stefano cassaio contrae con Giovanni di Stazione un cambio marittimo sulla Sicilia.* 18 settembre 1210.

6].

Ego Stephanus caxarius confiteor me accepisse a te Johanne de Statione lib. .viii. et sol. .viii. jan. mutuo, abrenuntians exceptioni etcetera, unde untias .iiii. auri tarinorum mundas a curia et omnibus dispendiis (2) et avariis per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso in Siciliam dare promitto, sana eunte nave in qua ieris vel maiore parte rerum illius navis. Unde do tibi pignus quod habere confiteris, petias .xx. fustaneorum. Quod pignus do tibi potestatem portandi in predicta terra et solvendi tibi dictum debitum. Et si de dicto pignore in dicto debito aliquid defuerit, promitto tibi dare in Janua sol. .lx. jan. pro singula untia tibi non soluta ad mensem unum (3) postquam Januam redieris, sana veniente nave in qua veneris vel maiore parte rerum illius navis, alioquin penam dupli tibi stipulante spondeo, et inde omnia bona mea obligata etcetera; te promittente mihi superfluum deferre vel mittere implicitum in Januam ad meam fortunam, si aliquid supererit. Et confiteor ego Johannes predictus quod dicti denarii sunt de accomendatione quam fecit mihi Ingo Grillus. Testes Lanfrancus Lizanus, Ruxignolus spetiarius et Ubertus spetiarius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, predicto die, inter nonam et vespervas.

740. *Giovanni di Stazione si riconosce debitore di Stefano cassaio del prezzo di una cassa ricevuta.* 18 settembre 1210.

Ego Johannes de Statione confiteor me accepisse a te Stephano caxario cassiam unam, abrenuntians exceptioni etcetera, unde sol. .xl. jan. in reditu meo de viaggio, quo vado ad mensem unum postquam rediero per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare promitto, sano me veniente vel maiore parte rerum mearum, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Lanfrancus Lizanus, Ubertus spetiarius et Ruxignolus spetiarius. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

(1) *extima cambiato in extimi.*

(2) *Per postilla: dispendiis.*

(3) *In soprallinea: unum.*

741. *Guglielmo Sardena figlio del fu Tommaso Sardena contrae con Guizzardo lucchese una accomendacio investita in panni per commerciare in Oltremare. 20 settembre 1210.*

Ego Wilielmus Sardena filius quondam Thome Sardene confiteor me accepisse a te Guizzardo lucense lib. quinquaginta tres jan. implicitas in pannis, quas porto negotiatum Ultramare et inde quo iero causa negotiandi, et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali, quartam proficui debeo habere et tu tres (1). Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Balditio de Balditione, Bertolotus draperius et Nicolosus Boni-Johannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xx^o. die septembris, circa terciam.

742. *Lanfranco Voida Stabulo contrae con Verasio correggiaio una accomendacio per commerciare in Oltremare. 20 settembre 1210.*

Ego Lanfrancus Voida Stabulum confiteor me accepisse a te Veraxio corrigiaro lib. .iii. jan. in accomendatione, quas porto negotiatum Ultramare et inde quo iero causa negotiandi, et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali, quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari et lucrari pro libra cum aliis que porto. Nulle expense inde fieri debent in victu et vestitu. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Et ego Veraxius confiteor quod de predictis denariis sunt sol. .xx. Ottonis Belli Mediolanensis (2). Testes Bonus Johannes medicus et Nicolosus eius filius. Actum predicto loco, die et ora.

743. *Guglielmo Embriaco si riconosce debitore di Rodolfo Garreto di Asti e di Guglielmo Aprilocchio milanese del prezzo di panni ricevuti. 20 settembre 1210.*

(3) Ego Guillielmus Embriacus confiteor me accepisse a vobis Rodulfo Garreto astense et Wilielmo AperiOculem de Mediolano petias .v. pannorum lane, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. centum sex denariorum jan. usque ad Sanctum Andream proximum per me vel meum missum vobis vel vestro certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis, ut tunc

(1) *In soprilinea*: et tu tres.

(2) *In soprilinea*: la.

(3) *Publicato in Rosso, Documenti... Asti e Genova*, no. CCIC.

vestra auctoritate etcetera (1). [fo. 33v.] Que omnia tactis evangeliiis observare et non contravenire iuro, nisi quantum Dei iudicio vel vestro verbo vel vestri certi missi steterit et si terminum vel terminos mihi vel meo misso (2) produxeritis vel produci feceritis vel Dei iudicium intererit partem transacto Dei iudicio vel termino usque ad perfectam solutionem tenebor. Quos denarios nos Obertus Spinula et Marinus de Bulgaro ad dictum terminum vobis solvere promittimus si predictus Wilielmus non vobis solverit ut dictum est, sub pena dupli, omnibus nostris obligatis in solidum, ut tunc tua auctoritate etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve etcetera. Et inde constituimus nos proprios et principales debitores et pagatores, abrenuntiantes juri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Et ego Rodulfus confiteor quod de predictis denariis sunt lib. .xi. Rolandi DuriNasi. Testes Baldoinus Gattus Luxius, Johannes Capparagia et Obertus filius quondam Simonis Spinule. Actum Janue, in curia Spinolarum, predicto die, inter terciam et nonam.

744. *Lamberto di Domoculta contrae con Bartolomeo di Domoculta una accomendacio per commerciare in Sicilia e altrove. 20 settembre 1210.*

Ego Lambertus de DomoCulta confiteor me accepisse a te Bartolomeo de DomoCulta lib. quinquaginta jan. in accomendatione, quas porto negotiatum in Siciliam et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul sunt implicite et insimul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. Non debeo illas a me separare nisi causa mittendi Januam cum testibus. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Jacobus scriba, Henricus de Curia drapearius et Bartholomeus Brunus. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, predicto die, circa nonam.

745. *Simone di Literio contrae con Rubino di Soziglia una accomendacio, investita in fustagni, per commerciare nel Principato e altrove. 21 settembre 1210.*

6].

Ego Simon de Literio confiteor me accepisse a te Rubino de Soselia lib. .vii. jan. implic(i)tas in fustaneis tincti, quas porto negotiatum in Principatum et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde

(1) *Nel margine*: etcetera.

(2) *In sopralinea*: vel meo misso.

extracto capitali, quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes HomoDeus de Soselia et Henricus de Curia draperius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xxi°. die septembris, ante terciam.

746. *Guglielmo, figlio del fu Guglielmo di Rivarolo, vende a Rubaldo figlio del fu Damiano di Fontanegli due parti di una terra in Fontanegli. 21 settembre 1210.*

6].

Ego Wilielmus filius quondam Wilielmi de Rivarolio confiteor accepisse a te Rubaldo filio quondam Damiani de Funtanegio sol. duos jan. finito pretio pro duabus partibus unius viginti quartene petie terre que est in Funtanegio loco ubi dicitur Poretum. A tribus partibus terra tua, silicet inferius et superius et ab uno latere, alio latere terra filiorum Jordanis de Cerreto. Duas partes unius (1) viginti quaterne predictae terre (2) que infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera, omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Quam venditionem et omnia predicta tactis evangeliis observare et firma in (3) perpetuum habere et tenere iuro. Et hec omnia facio consilio Johannis (4) de Funtanegio et Johannis balisterii propinquorum meorum, abrenuntians omni auxilio legis et capituli quo possem iuari. Testes Nicolos(us) BoniJohannis et predicti consiliatores. Actum predicto loco, die et ora.

747. *Giovanni Provenzale tagliatore contrae con Enrico drappiere una accomendacio investita in panni per commerciare in Oltremare. 21 settembre 1210.*

Ego Johannes Provincialis taiator confiteor me accepisse a te Henrico draperio lib. .xx. et sol. .xvi. jan. implicitas in petia una scarlate brunete, quas porto negotiatum Ultramare in nave que vocatur [fo. 34r.] Angelus et inde Januam debeo redire. Et eas cum

(1) *In sopralinea*: unius.

(2) *In sopralinea e margine*: predictae terre.

(3) *et cancellato e in scritto sopra et.*

(4) *In sopralinea*: Johannis.

toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Separatim sunt implicite et separatim debent implicari in reditu et lucrari et pro libra expendere cummuniter cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi negotiatum per Riveram Solie et Januam cum testibus. Que omnia promitto tibi attendere et observare sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Wilielmus Gattus Luxius, Guixardus lucensis et Bartholomeus Brunus. Actum Janue, in apoteca qua(m) tenet dictus Henricus. Predicto die, interterciam et nonam.

748. *Ottone Polpo si riconosce debitore di Guizzardo lucchese del prezzo di merci ricevute. 21 settembre 1210.*

Ego Otto Pulpus confiteor me accepisse a te Guizzardo lucense tot res, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .LXII. jan. usque ad octavam Omnium Sanctorum proximorum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Quos denarios ego Henricus de DomoCulta ad dictum terminum tibi solvere promitto si predictus Otto non solverit tibi ut dictum est, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Et inde me constituo proprium et principalem debitorem et pagatorem, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Wilielmus Gattus Luxius, Henricus draperius et Bartholomeus Brunus. Actum predicto loco, die et hora.

749. *Nicola figlio del fu Ottone Mallono rilascia quitanza al suocero Ogerio Gattolusio per la dote della moglie Aimelina e le costituisce l'antefatto. 21 settembre 1210.*

Ego Nicola filius quondam Ottonis Malloni confiteor me accepisse a te Ogerio Gatto Luxio socero meo lib. ducentas quadraginta unam et sol. .viii. jan. nomine dotis filie tue Aimeline uxoris mee, unde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non accepte dotis. Cui donatione propter nuptias do lib. centum. jan. im bonis meis meis (1) habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid illa voluerit nomine anti-facti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Et omnes alias cartas et omnia instrumenta inde facta sint cassa et vacua et amodo nullius tenoris, te iubente et volente quia hic computantur omne antifactum suum et quicquid accepi de dotibus dicte filie tue. Te hanc donationem, confessionem et omnia ista nomine dicte (2) filie tue suscipiente. Testes Goffredus

(1) *Sic!*

(2) *Cancellato*: filie tue.

Gattus Luxius, Pautrussus de Orto et Bertolotus draperius. Actum Janue, in porticu domus dicti Ogerii, predicto die et ora.

750. *Rubaldo Lombardo contrae colla sorella Imelda una accomendacio per commerciare in Alessandria e altrove.* 21 settembre 1210.

Ego Rubaldus Lombardus confiteor me accepisse a te Imelda sorore mea lib. .iii. jan., in accomendatione, quas porto negotiatum (1) Alexandriam et inde quo iero causa negotiandi et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Henricus de Bono Anno, Lanfrancus Paisanus et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, predicto die circa nonam.

751. *Giovanni pellicciaio figlio del fu Aicardo contrae con Giovanni Venezia una accomendacio investita in merci, per commerciare in Alessandria e altrove.* 21 settembre 1210.

4].

Ego Johannes pelliparius filius quondam Aicardi confiteor me accepisse a te Johanne Venetia pellipario lib. .iii. jan. in accomendatione implicitas in mercibus, quas porto negotiatum Alexandriam et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotian [fo. 34v.] di sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Natalis calderarius, Petrus Mainardus et Wilielmus filius quondam Rubini. Predicto die et ora et loco.

752. *Englesio drappiere contrae con Folco di Gisulfo un cambio marittimo sulla Sicilia.* 21 settembre 1210.

6].

(2) Ego Henglesius draperius confiteor me accepisse a te Fulcone de Gisulfo lib. quinquaginta quinque jan. mutuo, abrenuntians exceptioni etcetera, unde untias auri tarinorum vetulorum .xxv. ad pondus Messine mundas a curia et omnibus dispendiis et avariis et iusti ponderis per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso in Siciliam dare promitto, sana eunte nave in qua ieris vel maiore parte rerum illius navis. Unde do tibi pignus quod habere confiteris

(1) *In soprallinea*: tum.

(2) *Publicato in Doehaerd, Relations*, II, no. 260.

ballam unam pannorum lane in qua sunt cappe quinque de Mosterolio et petiam unam stanfortis celestis. Quod pignus do tibi potestatem portandi in predicta terra et vendendi ibi testium presentia et solvendi tibi dictum debitum. Et si de dicto pignore in dicto debito aliquid defuerit promitto tibi dare in Januam sol. sexaginta quinque januensium pro singula untia tibi non soluta ad mensem unum postquam Januam redieris, sana veniente nave quam elegeris cum testibus vel maiore parte rerum illius navis, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo, omnibus meis obligatis etcetera. Te promittente mihi superfluum portare negotiatum quo iero causa negotiandi et mihi deferre vel mittere implicitum Januam ad meam fortunam et in potestatem meam ponere si aliquid supererit. Testes Zacharias canevanerius, Bartholomeus Brunus et Ba(r)tholotus draperius. Actum Janue, predicto loco et die, circa vespas.

753. *Ogerio Gattolusio contrae con Auda sua parente una accomendacio per commerciare in Sicilia e altrove. 21 settembre 1210.*

Ego Ogerius Gattus Luxius confiteor tibi Juletae consanguineae meae quod accepi ab Auda filia tua lib. decem jan. in accomendatione, quas porto negotiatum in Siciliam et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in suam vel sui (1) certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. Que omnia promitto quod observabo illi, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Baldoinus medicus, Vasallus Gattus Luxius et Oliverius corrigiarius. Actum Janue, in porticu domus dicti Vasalli, predicto die, post vespas.

754. *Vassallo Gattolusio contrae con Giulietta e Auda sue parenti una accomendacio per commerciare a Settalia e altrove. 21 settembre 1210.*

Ego Vasallus Gattus Luxius confiteor me accepisse a te Juleta consanguinea mea lib. .viii. et sol. .vii¹/₂. jan. de illis, videlicet (2) rebus quas alia vice portavi de tuis. Item confiteor tibi quod accepi ab Auda filia tua lib. .x. jan., quas omnes porto negotiatum Sataliam et inde quo iero causa negociandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in potestatem tuam et dicte filie tue vel vestri certi nuntii reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Ogerius Gattus Luxius, Baldoinus medicus et Oliverius corrigiarius. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

(1) tuam vel tui *cambiato* in suam vel sui.

(2) *in soprallinea*: videlicet.

755. *Oberto calzolaio contrae con Guglielmo di Sant'Andrea una accomendacio per commerciare in Oltremare. 22 settembre 1210.*

3].

Ego Obertus calegarius confiteor me accepisse a te Guilliemo calegario de Sancto Andrea sol. .xl. jan. in accomendatione, quos porto negotiatum Ultramare et inde quo iero causa negotiandi, et eos cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negociandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto observare sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera (1). Testes Bertolotus draperius, Callofus spetiarius et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Bara [fo. 35r.] terii, .xxii^o. die septembris, ante terciam.

756. *Oberto calzolaio contrae con Ugo di Sant'Andrea una accomendacio per commerciare in Oltremare. 22 settembre 1210.*

3].

Ego Obertus calegarius confiteor me accepisse a te Ugone calegario de Sancto Andrea lib. .v. jan., quas porto negotiatum Ultramare et inde quo iero causa negotiandi et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Bertolotus draperius, Callofus spetiarius et Nicolosus BoniJohannis. Actum predicto loco, die et ora.

757. *Rainaldo di Lavagna loca a Giovanni Iandino e alla moglie Adalasia una terra del monastero di San Fruttuoso di Capo di Monte, lungo il Bisagno. 22 settembre 1210.*

6].

Ego Rainaldus de Lavania loco vobis Johanni Iandino et Adalaxie iugalibus terram quam teneo de Sancto Fructuoso de Capite Montis, que est in Bisanno iuxta aquam, a Nativitate Domini proxima usque quo eam tenuero ab ipso monasterio, faciendum inde amodo quicquid volueritis et (2) iure locationis usque ad dictum terminum sine omni mea heredum meorum omniumque pro me

(1) *Per postilla. e in margine:* Que omnia... etcetera.

(2) *In soprallinea:* et.

contradictione, a dicto monasterio omnique alia persona vobis et vestris heredibus usque ad dictum terminum semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena librarum .vi. nileominus rato manente pacto, et inde omnia bona mea habita et habenda vobis pignori obligo etcetera. Et nos predicti iugales promittimus tibi predicto Rainaldo predictam terram usque ad dictum terminum tenere, colere, meliorare et non peiorare, et annuatim pro eius conductione tibi vel tuo certo misso dare lib. .v. et sol. .xv. jan., medietatem ad Sanctum Michaelemelem (1) et aliam medietatem ad Nativitatem Domini, sub pena librarum .vi., omnibus nostris obligatis in solidum etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve etcetera. Que omnia facio ego Adalaxia consilio BoniJohannis de Viqueria et Henrici draperii quos meos propinquos (2) et vicinos esse confiteor (3), abrenuntians legi Julie, consulto Velleiano, iuri ypothecarum omnique alio auxilio legis et capituli quo possem iuvari. Testes Henricus de BonoAnno et predicti consiliatores. Actum predicto loco et die (4) circa terciam. Duo debent esse.

758. *Alberto di Cogorno contrae con Giovanni di Olio una accomendacio per commerciare in Oltremare. 22 settembre 1210.*

Ego Albertus de Cugurno confiteor me accepisse a te Johanne de Oleo lib. .xx. jan. in accomendatione, quas porto negotiatum Ultramare et inde quo iero causa negociandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari et et (5) pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi negotiatum per Riveram Solie et Januam cum testibus et faciendi causa negociandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Rainaldus de Lavania, Nicolosus BoniJohannis et Johannes Iandinus. Actum predicto loco, die et ora.

759. *Enrico drappiere contrae con Ingone de Grimaldo un cambio marittimo sull'Oltremare. 22 settembre 1210.*

6].

Ego Henricus draperius confiteor me accepisse a te Ingone de Grimaldo de Grimaldo tot denarios jan. mutuo, abrenuntians exceptioni (6), unde promitto tibi dare vel tuo certo misso per me vel meum missum Ultramare bisantios .cclxx. sarracenaes mundos a

(1) *Sic!*

(2) propinquorum meorum *camblato in* propinquos.

(3) *In soprallnea*: et... confiteor.

(4) *Cancellato*: et ora.

(5) *Sic!*

(6) *In soprallnea e margine*: mutuo abrenuntians exceptioni.

curia et omnibus dispendiis et avariis et iusti ponderis, sano eunte pignore subscripto vel maiore parte pignoris. Quod pignus est petias .iii. brunete et due de scarlata vermilia (1) cum tribus linteolis de baldinella que sunt canne .iiii. et canna una et media de canapatio et canna una de taculino per vogiam. Que omnia confiteris habere. Quod pignus do tibi potestatem portandi in predicta terra et vendendi ibi testium presentia et solvendi tibi dictum debitum. Et si de dicto pignore in predicto debito aliquid defuerit, promitto tibi dare in Janua sol. .x. januensium pro singulo bisantio tibi non soluto, sana veniente nave quam elegeris cum testibus vel maiore parte rerum illius navis, sub pena dupli, [fo. 35v.] omnibus meis obligatis etcetera. Te promittente mihi deferre superfluum implicitum Januam ad meam fortunam vel Bartholomeo cognato meo illud dare si aliquid supererit. Testes Bonus Johannes de Viqueria, Bertholotus draperius et Rainaldus de Lavania. Actum predicto loco et die, circa terciam.

760. *Ansaldo Burono permuta con Oberto di Prato due terre in Celanesi. 22 settembre 1210.*

* Ego Ansaldus Buronus nomine cambii et permutationis do tibi Oberto de Prato petias duas terre que sunt in Celanesi, uni quarum que est in fossato Croso ab omnibus partibus terra tua. Alii petie que vocatur Campus coheret ab una parte terra Vasalli de Cerreto, alia terra Anselmi Achilei, inferius fossatum, superius via. Totum quod infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi dono et trado nomine cambii et permutationis, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Ab omniquoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per nos meosque (2) heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit (3), omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Testes Andreas Magius, Henricus de Bono Anno et Nicolosus Bonis Johannis. Actum predicto loco et die, inter terciam et nonam.

761. *Oberto da Prato permuta con Ansaldo Burono due terre in Celanesi. 22 settembre 1210.*

8].

Ego Obertus da Prato nomine cambii et permutationis do tibi Ansaldo Burono petiam unam terre que est in Celanesi que vocatur Carletus. Cui coheret inferius terra tua, superius via et arbor una castanee, quam tibi dono cum terra in qua est, ab uno latere terra mea, alio latere terra tua. Item petiolam unam terre in qua sunt

(1) *In soprallinea*: vermilia.

(2) *Sic!*

(3) *In soprallinea*: prout tunc valuerit.

arbores salicum que est in fossato iuxta terram tuam. Totum quod infra has continetur coherentias cum predictis petiolis et cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi nomine cambii et permutationis dono et trado, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione a nepotibus meis omnique alia persona tibi (1) et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit, omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor. Testes Andreas Magius, Henricus de BonoAnno et Nicolosus BoniJohannis. Actum predicto loco die et ora.

762. *Vassallo Dataro contrae con Verasio correggiaio una accomendacio per commerciare in Oltremare. 22 settembre 1210.*

Ego Vasallus Datarus confiteor me accepisse a te Verasio corrigiario lib. .vii. jan. in accomendatione, quas porto negotiatum Ultramare et inde quo iero causa negotiandi, et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari et pro libra communiter expendere et lucrari cum aliis que porto, Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Bertolotus draperius et Nicolosus BoniJohannis. Actum predicto loco, die et ora.

763. *Pautrusso di Orto contrae un mutuo colla madre Contessa. 22 settembre 1210.*

6].

Ego Pautrussus de Orto confiteor me accepisse a te Comitissa matre mea lib. .xv. jan. mutuo gratis, abrenuntians exceptioni etcetera, quas quandocumque volueris per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, dans tibi potestatem accipiendi illas ab aliquo debitore meo (2) si tibi necesse fuerint et promittens quod nullam inde (3) faciam requisitionem illi qui eas tibi solverit et eum inde absolutus sit a me. Si vero contrafecero de predictis aliquo modo penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes Bertolotus draperius, Vasallus Faxiolus et Nicola de Segnorando. Actum Janue, in porticu domus Wilielmi de Orto, predicto die et ora.

(1) *In soprallinea*: omnique alia persona tibi.

(2) *In soprallinea*: meo.

(3) *In soprallinea*: inde.

764. *Bonaventura di Barbarello contrae un mutuo col figlio Bartolomeo. 22 settembre 1210.*

6].

Ego BonaVentura de Barbarello confiteor me accepisse a te Bartholomeo filio meo lib. .iii. mutuo, abrenuntians exceptioni etcetera, quas in reditu tuo de vi(a)gio quo vadis et in reditu Johannis fratris tui per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso redere et dare promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera [fo. 36r.]. Et hec facio consilio Ansaldi Buronis et Oberti ferrarii, quos meos propinquos et vicinos esse confiteor, abrenuntians omni auxilio legis et capituli quo possem iuvari. Testes Nicolaus BoniJohannis et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, predicto die et ora.

765. *Ansaldo Burono contrae con Ambra suocera di Oberto fabbro una accomendacio per commerciare in Alessandria e altrove. 22 settembre 1210.*

Ego Ansaldus Buronus confiteor tibi Oberto ferrario quod accepi ab Ambra socru tua lib. .xii. jan. in accomendatione, quas porto negotiatum Alexandriam et inde quo iero causa negotiandi, et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in potestatem dicte Ambre vel sui certi missi reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et illam (1) tres. De quibus debeo facere causa negotiandi, sicut de aliis que porto. Que omnia promitto (2) tibi quod illi observabo sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Te hanc confessionem, promissionem et omnia ista nomine illius suscipiente. Testes Henricus de Curia draperius et Henricus de BonoAnno. Actum predicto loco, die et ora.

766. *Lanfranco delle Vigne contrae con Simone Canneto di Rapallo un cambio marittimo su Messina. 22 settembre 1210.*

Ego Lanfrancus de Vineis confiteor me accepisse a te Simone Canneto de Rapallo lib. .xv. et den. .xii. jan. mutuo, abrenuntians exceptioni etcetera unde untias .vii. auri tarinorum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso Messinam dare promitto, ad mensem unum postquam (i)bi fueris sana eunte nave in qua iero vel maiore parte rerum illius navis. Si vero in predicta terra non veneris, das mihi potestatem portandi eas negotiatum (3) quo iero causa negotiandi et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto et facere inde causa negotiandi sicut

(1) *Sic!*

(2) *In soprallinea: promitto.*

(3) *Sic!*

de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis. Testes Wilielmus de Sancto Syro et Pascalis Cantellus. Actum predicto loco, die et ora.

767. *Pasquale Cantello contrae una accomendacio con Guglielmo di San Siro. 22 settembre 1210.*

Ego Pascalis Cantellus confiteor me accepisse a te Wilielmo de Sancto Syro lib. centum quinquaginta jan. in accomendatione, quas porto negotiatum quo iero iero (1) causa negotiandi postquam de portu Janue exiero. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres (2). Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrarii cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi negotiatum per Riveram Sicilie et Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto (3). Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Henricus de BonoAnno, Jacobus de Alcherio et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, predicto loco et die, circa nonam.

768. *Pasquale Cantello contrae una accomendacio con Negro di Cremona e Matteo di Cremona. 22 settembre 1210.*

Ego Pascalis Cantellus confiteor me accepisse a vobis Nigro de Cremona et Matheo de Cremona lib. quinquaginta tres jan., quas porto negotiatum quo iero causa negotiandi postquam de portu Janue exiero. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in vestram vel vestri certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et vos tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus datis michi potestatem mittendi negotiatum per Riveram Sicilie et Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto vobis attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Et nos (4) Niger et Matheus confitemur quod de predictis denariis sunt tres partes mei Nigri et due mei Mathei. Testes Wilielmus de Sancto Syro, Henricus de BonoAnno et Nicolosus BoniJohannis. Actum predicto loco, die et ora.

769. *Goffredo Gattolusio contrae con Giulietta Gattolusio e la figlia Auda una accomendacio per commerciare in Alessandria e altrove. 22 settembre 1210.*

Ego Goffredus Gattus Luxius confiteor me accepisse a te Juleta de Gatto Luxio lib. .xiii. et sol. .xii. jan., quorum sunt lib. .v.

(1) *Stc!*

(2) *In soprallnea: et lu tres.*

(3) *In soprallnea e margine: et faciendi... porto.*

(4) *In soprallnea: nos.*

Aude filie tue et alii sunt tui ut confiteris. Quos porto negotiatum Alexandriam et inde quo iero causa negotiandi. Et eos cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere [fo. 36 v.] et tu tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Ogerius Gattus Luxius et Nicola Mallonus. Actum Janue, in porticu domus Vasalli Gatti Luxii, predicto die et ora.

770. *Ogerio Gattolusio si riconosce debitore del Monastero di San Benigno di Capo di Faro. 22 settembre 1210.*

Ego Ogerius Gattus Luxius confiteor me debere tibi Oberto abbati Sancti Benigni de Capite Fari nomine dicti monasterii lib. .iii. jan., quas in reditu meo de Scicilia qua vado quandocumque volueris per me vel meum missum tibi vel tuo successori vel alii tuo certo misso dare et solvere promitto sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Vasallus Gattus Luxius, Simon de Tado et Oliverius corrigarius. Actum predicto loco et die, inter nonam et vespas.

771. *Bartolomeo figlio di Oberto di Pino contrae con Baldizzone di Premontorio una accomendacio per commerciare in Oltremare. 22 settembre 1210.*

Ego Bartholomeus filius Oberti de Pino confiteor me accepisse a te Balditione de Premontorio sol. .xl. jan., in accomendatione, quos porto negotiatum Ultramare et inde quo iero causa negotiandi et eos cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali, quartam proficui debeo habere et tu tres. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Bonus Johannes medicus et Lanfrancus Paisanus. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, predicto die et ora.

772. *Simone di Tado rilascia alla suocera Auda, moglie del fu Amico Musso, quitanza della dote della moglie Adalasia e costituisce a questa l'antefatto. 22 settembre 1210.*

Ego Simon de Tado confiteor me accepisse a te Auda uxore quondam Amici Mussi socru mea lib. ducentas jan., nomine dotis Adalaxie filie tue uxoris mee, unde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non accepte dotis. Cui donatione propter nuptias do lib. centum jan. im bonis meis

habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid illa voluerit, nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Et pro his dotibus et hoc antifacto, omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Et confiteor me esse maiorem .xxv. annorum. Te hanc donationem, confessionem et omnia ista nomine dicte filie tue uxoris mee suscipiente (1). Testes Pautrussus de Orto, Oliverius corrigiarius, Bertolotus draperius et Vasallus Begalinus. Actum Janue, in porticus (2) domus predicte Aude et filiorum. Predicto die, circa vespas.

773. *Auda moglie del fu Amico Musso si riconosce debitrice del genero Simone di Tado di un residuo della dote della figlia Adalasia. 22 settembre 1210.*

Ego Auda uxor quondam Amici Mussi confiteor me debere tibi Simoni de Tado genero meo lib. centum januensium, que restant ad solvendum tibi de lib. .cc., quas confessus fuisti accepisse a me nomine dotis Adalaxie filie mee uxoris tue. Non obstante tibi quod quietum et pagatum inde te vocasti, ut patet in carta per manum Lanfranci notarii. Quas lib. .c. (3) usque ad kalendas februarii proximi per me vel per meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis. Que omnia facio jussu et voluntate Vasalli filii mei presentis et consilio Pautrussi de Orto et Oliverii corrigiarii propinquorum meorum, abrenuntians omni auxilio legis et capituli quo possem iuari. Testes Bertolotus draperius, Rolandus sarcitor et predicti consiliatores. Actum predicto loco, die et ora.

774. *Pautrusso di Orto contrae con Ottone Musso una accomendacio per commerciare a Trapani e altrove. 22 settembre 1210.*

Ego Pautrussus de Orto confiteor me accepisse a te Auda matre Ottonis Mussi lib. .xxxii. jan. Ottonis filii tui ut confiteris, quas porto negotiatum Trapenam et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam potestatem (4) vel dicti filii vel alii tuo certo misso reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere [fo. 37r.] et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera (5). Testes Simon de Tado, Bertolotus draperius et Rolandus sarcitor. Actum predicto loco, die et ora.

(1) *In soprallinea*: Te hanc... suscipiente

(2) *Sic!*

(3) *In soprallinea*: lib. .c.

(4) *Nel margine*: potestatem.

(5) *In soprallinea*: que omnia... etcetera.

775. *Fulcherigo Grappiolo ed Enrico Gagia contraggono con Giovanni Burdono un cambio marittimo su Ceuta. 23 settembre 1210.*

6].

Nos Fulcherigus Grapiolus et Henricus Gagia confitemur accepisse a te Johanne Burdono lib. .xx. jan. mutuo, abrenuntiantes exceptioni etcetera, unde pro singula libra bisantios .iiii. et quartam miliarensium mu(n)dos de duana et omnibus dispendiis et avariis et iusti ponderis per nos vel nostrum missum tibi vel tuo certo misso in Septa dare promittimus ad mensem unum postquam ibi fuerimus vel res nostre ibi fuerint, sana eunte nave nostra et sociorum que vocatur Caballus vel maiore parte rerum illius navis, alioquin penam dupli tibi stipulanti promittimus, et inde omnia bona nostra habita tibi pignori obligamus, et specialiter loca duo predictae navis et mezarolas vini .L. quorum et quarum possessionem tibi nomine pignoris tradidisse confitemur, quisque medietatem, ut tunc tua auctoritate etcetera. Testes BonusJohannes medicus, Gandulfus ferrarius et Obertus Balbus Sancti Petri de Arena. (1) Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xxiii. die septembris, ante terciam.

776. *Gandolfo di San Tommaso fabbro vende a Oberto Balbi di S. Pier d'Arena una terra in Saleito. 23 settembre 1210.*

6].

Ego Gandulfus de Sancto Thoma ferrarius confiteor accepisse a te Oberto Balbo Sancti Petri de Arena lib. quattuordecim jan. finito pretio pro petia una terre que est in Saleito que fuit mihi data et laudata a consulibus Janue et extimata ab extimatoribus Janue adversus Ottonem de Saleito et heredes suos ut patet in laude per manum Vasalli ViceComitis scribe. Cui coheret inferius fossatum, superius via publica et domus, ab uno latere terra tua, alio latere terra mea et Fulconis. Totum quod infra has continetur coherentias domesticum et silvaticum cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio, dans tibi pure quicquid amplius valet et si plus valet faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit, omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor et de pretio quietum quietum (2) et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non soluti pretii. Testes Ugo Scotus de Mesema, BonusJohannes medicus et Nicolosus eius filius. Actum predicto loco, die et ora.

(1) *Cancellato*: .xxiii^o. die septembris, ante terciam

(2) *Sic!*

777. *Folco di Tolomeo contrae col suocero Bertrando di Podio una accomendacio per negoziare in Sicilia e altrove. 23 settembre 1210.*

Ego Fulco de Tolomeo confiteor me accepisse a te Bertranno de Podio socero meo lib. .LVII. et sol. .III. et den. .VIII. jan. in accomendatione, quas porto negotiatum in Siciliam et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari et pro libra cummuniter expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi negotiatum per Riveram Sicilie et per Riveram Solie si Ultramare iero et Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Ogerius pelliparius, BonusJohannes medicus et Wilielmus Scaffilla. Actum predicto loco, die et ora.

778. *Guizzardo lucchese ed Enrico drappiere rilasciano a Baldizzone di Baldizzone quitanza di somme loro spettanti per accomendacione contratte. 23 settembre 1210.*

6].

Ego Guizardus lucensis confiteor me accepisse a te Balditione de Balditione lib. .LXXXII. et sol. .XVII. jan. de illa accomendatione quam feci tibi in Sicilia de untiis .L. auri que fuerint de mutuo quod feci super Gouzum Comiti ut patet in carta inde facta. De quibus libris et solidis quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptionis etcetera. Insuper ego Henricus draperius confiteor me accepisse a te predicto Balditione lib. quadraginta jan. de illa accomendatione quam feci tibi de lib. .L. jan. ut patet in carta per manum Lanfranci notarii. De quibus lib. quadraginta quietum et pagatum me voco, abre [fo. 37v.] nuntians exceptioni etcetera. Testes Lambertus de DomoCulta, BonusJohannes de Viqueria et Bartholomeus Brunus. Actum predicto loco et die, (1) inter terciam et nonam.

779. *Baldizzone di Baldizzone contrae con Guizzardo lucchese una accomendacio per commerciare in Oltremare. 23 settembre 1210.*

Ego Balditio de Balditione confiteor me accepisse a te Guizzardo lucense lib. nonaginta quinque jan. (2) in accomendatione, quas porto negotiatum Ultramare et inde quo iero causa negotiandi et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto (3), unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis

(1) *Cancellato*: et ora. *In soprallinea*: inter terciam.

(2) *In soprallinea*: jan.

(3) *In soprallinea*: et eas cum ... promitto.

que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Lambertus de DomoCulta, BonusJohannes de Viqueria et Bartholomeus Brunus. Actum Janue, in apotecha Henrici draperii, predicto die et ora.

780. *Lamberto di Domoculta contrae con Guizzardo lucchese una accomendacio per commerciare in Sicilia e altrove. 23 settembre 1210.*

Ego Lambertus de DomoCulta confiteor me accepisse a te Guizzardo lucense lib. centum jan. in accomendatione, quas porto negotiatum in Siciliam et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et pro filio meo mittendi negotiatum Alexandriam et inde Januam vel revertendi ad me illas in Siciliam. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Henricus draperius, BonusJohanes de Viqueria et Bartholomeus Brunus. Actum predicto, die et ora.

781. *Ugolino marito di Lucia di Campo contrae con Ponzio drappiere una accomendacio investita in merci, per commerciare in Sicilia e altrove. 23 settembre 1210.*

Ego Ugolinus maritus Luce de Campo confiteor me accepisse a te Pontio draperio lib. .v. et sol. .v. jan. implicitos in mercibus, quos porto negotiatum in Siciliam et inde quo iero causa negotiandi et eos cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Quo omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes BonusJohannes medicus, Nicolosus eius filius et Johannes scutarius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, predicto die, circa nonam.

782. *Baldoino di San Tommaso contrae una accomendacio con Sofia vedova del fu Castagna Arcanto e coi suoi figli. 23 settembre 1210.*

6]. Ego Baldoinus de Sancto Thoma confiteor me accepisse a te Sophia uxore quondam Castagne Archanti lib. septuaginta quattuor jan. filiorum tuorum quos habuisti de predicto viro tuo ut confi-

teris, quas porto negotiatum quo iero causa negotiandi et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Arlotus ViceComes et Guilielmus Gattus Luxius. Actum Janue, juxta domum predicte Sophie et filiorum, predicto die, circa nonam.

783. *Gandolfo di Sesto contrae con Boninfante di Premontorio una accomendacio per commerciare in Sicilia e altrove. 23 settembre 1210.*

Ego Gandulfus de Sexto confiteor me accepisse a te BonoInfante de Premontorio lib. .xj. jan. in accomendatione, quas porto negotiatum in Siciliam et inde quo iero causa negotiandi, et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes BonusJohannes medicus et Obertus spectarius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, predicto die, inter nonam et vespas.

784. *Grimaldo di Fossatello contrae con Lanfranco pellicciaio una accomendacio per commerciare in Sicilia e altrove. 23 settembre 1210.*

[Il, 1. fo. 38r.].

Ego Grimaldus de Fossatello confiteor me accepisse a te Lanfranco pellipario vitrico meo lib. .xviii. jan. in accomendatione, quas porto negotiatum in Siciliam et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Separatim sunt implicite et separatim debent implicari et lucrari pro libra expendere cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes BonusJohannes medicus et Nicolosus eius filius. Actum predicto loco, die et ora.

785. *Tommaso di Stazione contrae con Bartolomeo di Domoculta una accomendacio per commerciare in Sicilia e altrove.*
24 settembre 1210.

Ego Thomas de Statione confiteor me accepisse a te Bartholomeo de DomoCulta lib. centum jan. in accomendatione, quas porto negotiatum in Siciliam et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Separatim sunt implicite et separatim debent implicari et lucrari et pro libra expendere cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et non aliter a me illas separare debeo. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes BonusJohannes medicus, Nicolosus eius filius et BonusJohannes de Viqueria. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xxiiii^o. die septembris, ante terciam, indictione tercia decima.

786. *Bartolomeo Bruno contrae con Guizzardo lucchese una accomendacio, investita in panni, per commerciare in Oltremare.*
24 settembre 1210.

Ego Bartholomeus Brunus confiteor me accepisse a te Guizzardo lucense lib. .LXI. et sol. .xii. jan. implicitos in pannis, quos porto negotiatum Ultramare et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Separatim sunt implicite et insimul debent implicari in reditu (1) et pro libra expendere et lucrari cummuniter cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi negotiatum per Riveram Solie et Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes BonusJohannes medicus, Henricus de BonoAnno et Nicolosus dicti BoniJohannis. Actum predicto loco, die et ora.

787. *Vassallo Gattolusio si riconosce debitore di Enrico drappiere del prezzo di panni ricevuti.* 24 settembre 1210.

Ego Vasallus Gattus Luxius confiteor me accepisse a te Henrico draperio tantam scarlatam vermiliam, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .iii¹/₂. jan. usque ad Sanctum Johannem de junio proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes BonusJohannes medicus et Oliverius corrigarius. Actum predicto loco, die et ora.

(1) *In soprallnea*: in reditu.

788. *Nicoloso Mazali contrae con Baldizzone di Baldizzone una accomendacio per commerciare a Bugea e altrove. 24 settembre 1210.*

6].

Ego Nicolosus Mazalis confiteor me accepisse a te Balditione de Balditione lib. centum jan. in accomendatione, quas porto negotiatum Buzeam et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres (1). Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Bonus Johannes medicus, Bertolotus draperius et Guizardus lucensis. Actum predicto loco et die, circa vespas.

789. *Goffredo Gattolusio contrae con Anna, moglie del fu Drodo di San Lorenzo una accomendacio per commerciare in Alessandria e altrove. 24 settembre 1210.*

Ego Goffredus Gattus Luxius confiteor me accepisse a te Anna uxore quondam Drodi de Sancto Laurentio lib. quinquaginta jan. in accomendatione, quas porto negotiatum Alexandriam et inde quo causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto promitto (2), unde extracto capitali [fo 38v.] quartam proficui debeo habere et tu tres. Triginta duas quarum sunt implicite separatim (3) et alie sunt implicite simul cum aliis que porto et separatim debent implicari in reditu, et pro libra expendere et lucrari cummuniter cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Wilielmus Gattus Luxius et Bertolotus draperius. Actum Janue, in domo quondam Drodi predicti, predicto die, inter terciam et nonam.

790. *Anna moglie del fu Drodo di San Lorenzo annulla ogni suo testamento precedente. 24 settembre 1210.*

Ego Anna uxor quondam Drodi de Sancto Laurentio infirmo, casso et evacuo omne testamentum seu instrumentum et scriptum (4) quod olim feci de ultima mea voluntate et spetialiter illud

(1) *In soprallinea*: unde extracto... tres.

(2) *Sic!*

(3) *Cancellato*: et alie sunt.

(4) *In soprallinea*: et scriptum.

quod (1) fecit Vasallus Gallus notarius (2), quod volo esse cassum et vacuum et amodo sit nullius tenoris seu valoris et nullam deinceps virtutem optineat. Et hec facio consilio Goffredi Gatti Luxii et Bertoloti draperii quos meos propinquos et vicinos esse confiteor, abrenuntians omni auxilio legis capituli quo possem iuari. Testes Wilielmus filius Ogerii Gatti Luxii et predicti consiliatores. Actum predicto loco, die et ora.

791. *Bartolomeo Bruno contrae con Settembre tintore una accomendacio per commerciare in Oltremare. 24 settembre 1210.*

Ego Bartholomeus Brunus confiteor me accepisse a te Settembre tintore lib. .xx. jan. in accomendatione, que sunt de patrimonio uxoris tue ut confiteris (3), quas porto negotiatum Ultramare et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul sunt implicite et insimul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi negotiatum per Riveram Solie et Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Bonus Johannes de Viqueria et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, predicto die, inter nonam et vespas.

792. *Simone di Literio contrae con Bertrando di Podio una accomendacio per commerciare nel Principato e altrove. 24 settembre 1210.*

Ego Simon de Literio confiteor me accepisse a te Bertranno de Podio pellipario lib. .xx. jan. in accomendatione, quas porto negotiatum in Principatum et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Johannes de Sancto Thoma, Lanfrancus Lizanus et Nicolosus BoniJohannis. Actum predicto loco et die, circa vespas.

(1) *In soprallinea*: quod.

(2) *In soprallinea*: notarius.

(3) *In soprallinea*: que sunt... confiteris.

793. *Alberto di Cogorno contrae con Negro di Cremona e con Matteo di Cremona una accomendacio per commerciare in Oltremare.* 24 settembre 1210.

Ego Albertus de Cugurno confiteor me accepisse a vobis Nigro de Cremona et Matheo de Cremona lib. viginti novem et mediam jan. in accomendatione, quas porto negotiatum Ultramare et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in vestram vel vestri certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et vos tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus datis mihi potestatem mittendi negotiatum per Riveram Solie et Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto vobis attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Et nos Niger et Matheus confitemur quod de predictis denariis sunt due partes mei Mathei et tres partes mei Nigri. Testes Bonus Johannes medicus et Nicolosus eius filius. Actum predicto loco et die, post vespas.

794. *Ogerio Gattolusio contrae con Giacomo figlio del fu Goffredo di Alba un cambio marittimo sulla Sicilia.* 24 settembre 1210.

[II, 1. fo. 39r.] 6].

Ego Ogerius Gattus Luxius confiteor me accepisse a te Jacobo filio quondam Goffredi de Alba tot denarios januensium, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non accepte, unde untias .xiiii. auri farinorum bonorum mundas ab omnibus dispendiis et avariis et iusti ponderis ad pondus Messine per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso in Siciliam dare promitto, ad dies .xv. postquam ibi fuero seu res mee, sana eunte nave mea et sotiorum in qua vado vel maiore parte rerum illius navis, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes Bonus Johannes medicus, Maifredus visus et Nicolosus BoniJohannis. Actum predicto loco et die, post vespas.

795. *Bartolomeo Bruno contrae con la sorella Contessa una accomendacio per commerciare in Oltremare.* 25 settembre 1210.

Ego Bartholomeus Brunus confiteor me accepisse a te Comitissa soreme mea lib. centum viginti quinque jan. in accomendatione, quas porto negotiatum Ultramare et inde ianuam. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus mihi potestatem mittendi negotiatum per Riveram Solie et Januam cum testibus. Que omnia promitto tibi attendere

et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Guizardus lucensis, Henricus taiator et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xxv^o. die septembris, ante terciam.

796. *Gioselino di Airaldo contrae con Enrico di Oliva una accomendacio, investita in merci, per commerciare in Alessandria e altrove. 25 settembre 1210.*

Ego Jouselinus de Airaldo confiteor me accepisse a te Henrico de Oliva lib. .xxii. et sol. .xii. jan. in accomendatione implicitas in safrano et violis, quas porto negotiatum Alexandriam et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari in reditu (1) et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes BonusJohannes medicus et Obertus spetiarius. Actum predicto loco, die et ora.

797. *Nicola Mallono contrae con Pautrusso di Orto un prestito e cambio marittimo su Trapani. 25 settembre 1210.*

6].

Ego Nicola Mallonus confiteor me accepisse a te Pautrusso de Orto lib. .xxx. jan. mutuo, abrenuntians exceptioni etcetera, unde untias .xv. auri tarinorum bonorum mundas ab omnibus dispendiis et avariis et iusti ponderis ad pondus Trapene per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso in Trapena dare promitto ad mensem unum postquam ibi fuero seu res mee, sana eunte nave in qua vado vel maiore parte rerum illius navis, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo, et spetialiter equos tres quorum possessionem tibi nomine pignoris tradidisse confiteor etcetera. Testes BonusJohannes medicus, Bertolotus draperius et Nicolosus BoniJohannis. Actum predicto loco, die et ora.

798. *Giovanni Burdono contrae con Giovanni Castagna una accomendacio per commerciare a Ceuta e altrove. 25 settembre 1210.*

6].

Ego Johannes Burdonus confiteor me accepisse a te Johanne Castanea cognato meo lib. .xv. jan. in accomendatione, quas porto negotiatum Septam et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod in aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde ex-

(1) *In soprilinea*: in reditu.

tracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto et revertendi eas negotiatum quo iero causa negotiandi ad quartam proficui, si non esses Janue, me faciente inde cartam sororis tue nomine tuo. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera [fo. 39 v.]. Testes Bonus Joannes medicus, Bertolotus draperius et Nicolosus Boni Johannis. Actum predicto loco, die et ora.

799. *Manfredo Viso di Campo contrae con Giacomo figlio del fu Gotifredo di Alba un cambio marittimo sulla Sicilia. 25 settembre 1210.*

6].

(1) Ego Maifredus Visus de Campo confiteor me accepisse a te Jacobo filio quondam Gotifredi de Alba tot denarios jan. mutuo, abrenuntians exceptioni etcetera, unde untias tres auri tarinorum bonorum mundas ab omnibus dispendiis et avariis et iusti ponderis ad pondus Messine tibi vel tuo certo misso per me vel meum missum in Siciliam dare promitto ad dies .xv. postquam ibi fuero vel res mee ibi fuerint, sana eunte nave que vocatur Sanctus Petrus in qua vado vel maiore parte rerum illius navis, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Que omnia tactis evangelii observare et non contravenire iuro nisi quantum Dei iuditio vel tuo verbo vel tui certi nuntii steterit etcetera. Testes Vasallus Begalinus, Petrus Granaria et Henricus de Oliva. Actum predicto loco, die et ora.

800. *Pietro Granaria contrae con Enrico di Oliva una accomendacio per commerciare in Oltremare. 25 settembre 1210.*

Ego Petrus granaria confiteor me accepisse a te Henrico de Oliva lib. .xxv. et sol. .ii. jan in accomendatione, quas porto negotiatum Ultramarum et inde quo iero causa negotiandi, et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi negotiatum per Riveram Solie et Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Nicolosus de Stabile, Wilielmus de Bulgaro et Bonus Johannes medicus. Actum predicto loco et die, circa tertiam.

(1) *Publicato in Ferretto, Documenti. Alba e Genova, no. XXVII.*

801. *Enrico di Oliva contrae con Pietro Granara una accomendacio investita in merci, per commerci locali. 25 settembre 1210.*

Ego Henricus de Oliva confiteor me accepisse a te Petro Granaria centenaria .xl. picis mundas, que montant lib. .xx. jan., quas lib. .xx. debeo tenere usque ad mensem unum postquam redieris de Ultramare ubi vadis. Et cum illis debeo et promitto laborari et negotiari in terra ista solummodo et ad proficuum earum bona fide sine fraude operam dare usque ad predictum terminum. In fine vero termini predicti eas cum medietate proficui quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes Nicolusus de Stabile, Wilielmus de Bulgaro et BonusJohannes medicus. Actum predicto loco, die et ora.

802. *Pietro Granara contrae con Enrico di Oliva una accomendacio per commerciare in Oltremare. 25 settembre 1210.*

Ego Petrus Granaria confiteor me accepisse a te Henrico de Oliva lib. .xviii. et sol. .iiii. jan. in accomendatione, quas porto negotiatum Ultramare et inde quo iero causa negotiandi. Et eos cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi negotiatum per Riveram Solie et Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Uberus spetiarius et Fredericus draperius. Actum predicto loco, die et ora.

803. *Gentile di San Tommaso vende a Gerardo figlio di Folco di Ferrara parte di una terra a Sesto. 25 settembre 1210.*

Ego Gentilis de Sancto Thoma confiteor me accepisse a te Gerardo filio Fulconis de Ferraria sol. .vi. jan., finito pretio pro tercia parte unius quarterii (1) petie terre que est in Sexto loco ubi dicitur Ad Ficum que provenit mihi pro patrimonio meo. Cui coheret inferius terra Taiaferri, superius terra tua, ab uno latere terra Suppe, alio latere strata. Terciam partem unius quarterii illius terre que infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et [fo. 40r.] et (2) comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Ab omniquoque homine tibi et tuis heredibus et cui

(1) *In soprallinea*: quarterii.

(2) *Sic!*

dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit, omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor, et de pretio quietam et pagatam me voco, abrenuntians exceptioni etcetera. Que omnia facio consilio Wilielmi Camergii et Marini de Camergio quos meos propinquos esse confiteor, abrenuntians omni auxilio legis et capituli quo possem iuari. Testes Ugo de Pelio et predicti consiliatores. Actum predicto loco, die et ora.

804. *Giovanni Basso contrae con Pietro Saunerio una accomendacio per commerciare in Alessandria e altrove. 25 settembre 1210.*

Ego Johannes Bassus confiteor me accepisse a te Petro Saunerio lib. .cc. jan. in accomendatione, quas porto negotiatum Alexandriam et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi ianuam cum testibus ante me et post me et faciendi causa negotiatum (1) sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Bonus Johannes medicus et Rubaldus da (1) Oliva. Actum predicto loco et die, inter terciam et nonam.

805. *Bartolomeo figlio del fu Oliverio di Gosmario contrae un mutuo con Oberto Rebecco. 25 settembre 1210.*

6].

Ego Bartholomeus filius quondam Oliverii de Gosmario confiteor me accepisse a te Oberto Rebecco sol. decem et octo jan. mutuo, abrenuntians exceptioni etcetera, unde sol. .xxiii. jan. ad mensem unum postquam rediero de Trapena ubi vado dare promitto, sana eunte et redeunte nave Lune in qua vado vel maiore parte rerum illius navis, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Petrus filius Grimelli de Pelio, Henricus taiator et Nicolosus Boni Johannis. Actum predicto loco, die et ora.

806. *Guglielmo tagliatore fa testamento. 25 settembre 1210.*

Ego Guillielmus affaitator remorum ultime voluntatis contemplatione ad remedium anime mee res meas taliter ordino et dispono. Unicuique duabus filiabus meis, silicet Adalaxie et Montanarie, sol. .xx. lego et ad illos quisque illarum sit contenta ut nil amplius in bonis meis possint requirere. Ideo quia eas dotavi. Et quicquid eis proveniebat de rebus matris earum illis dedi in dotibus suis. Duabus filiabus quondam Ingonis affaitatoris sol. .x. equaliter lego. Comitisse

(1) Sic!

uxori mee pro redemptione anime mee dimitto ultra rationes suas lectum meum guarnitum et omnia vestimenta mea et guarimenta et ornamenta dorsi et adorso ad usum suum facta. Et volo et precipio quod non possit duci ad iuramentum nec iurare compellatur pro rebus meis manifestandis. Reliquorum bonorum meorum filios meos Simonetum, Wilielmum, Sibilinam et partum uxoris mee predictae sive masculus sive femina sit sive unus sive plures sint equaliter mihi (1) heredes instituo, eosque ad invicem substituo, ut si quis eorum vel plures sine herede legitimo de se nato decesserit vel decesserint superstitibus vel superstes succedant vel succedat. Et sic de omnibus. Quibus filiis meis et nascituro vel nascituris de ventre uxoris mee, do tutores et curatores Henricum cognatum meum et predictam uxorem meam. Et do eis potestatem mittendi negotiatum per terras et mare res filiorum meorum ad fortunam illorum et traendi res eorum sicut ego poteram. Hec est mea ultima voluntas que si non valet iure testamenti vim saltim codicillorum vel alicuius ultime voluntatis optineat. Testes Ruxignolus spetiarius, Obertus spetiarius, Henricus taiator, Bertholotus draperius et Nicolaus BoniJohannis. Actum predicto loco, die et ora.

807. *Ottobono figlio del fu Giovanni di Belenzone contrae con Guglielmo di Roderico una accomendacio per commerciare in Alessandria e altrove. 25 settembre 1210.*

[II, 1, fo. 40v.].

Ego OttoBonus filius Johannis de Belonzono confiteor me accepisse a te Guilliello de Roderico lib. quinquaginta duas et sol. .xii. jan. in accomendatione, quas porto negotiatum Alexandriam, et inde quo iero causa negotiandi, et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Que omnia facio jussu et voluntate dicti patris mei presentis. Testes Henricus taiator, Wilielmus remularius et Bertholotus draperius. Actum predicto loco die et ora.

808. *Giovanni Bellemani si riconosce debitore di Oberto Primavera del prezzo di panni ricevuti. 25 settembre 1210.*

Ego Johannes Bellemanus confiteor me accepisse a te Oberto Primavera draperio tot pannos lane, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .vi. et sol. .xiii¹/₂. jan. usque ad tres edomadas per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere pro-

(1) *In sopraltnea*: mihi.

mitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Jacobus de Bellamuto et Obertus filius quondam Simonis Spinule. Actum predicto loco, die et ora.

809. *Enrico di Bellamuto rilascia a Oberto figlio del fu Simone Spinola quitanza della liquidazione del profitto di una accomendacio. 25 settembre 1210.*

* Ego Henricus de Bellamuto confiteor me accepisse a te Oberto filio quondam Simonis Spinule lib. centum (1) de capitali et lib. .xviii. de proficuo de illa accomendatione librarum centum quam fecit tibi Henricus de Nigro socer meus pro me ut patet in carta per manum Johannis de Galitia notarii scripta. Quam cartam sit cassa et penitus vacua et amodo nullius tenoris, quia de predictis libris centum de capitali et de lib. decem et octo de proficuo quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non accepte. Testes Henricus draperius, Henricus taiator et Wilielmus remularius. Actum predicto loco, die et ora.

810. *Guglielmo figlio del fu Bonsignore di Deselega contrae un mutuo con Guglielmo Sacco. 25 settembre 1210.*

Ego Wilielmus filius quondam BoniSenioris de Deselega confiteor me accepisse a te Wilielmo Sacco lib. .iiii. jan., mutuo, que sunt de Wilielmo nepote tuo, cuius procurator es ut confiteris, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .iiii. et sol. .vi. jan. usque ad kalendas februaryi proximi per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Ruxignolus spetiarius, Antoninus de Barrexi et Nicolosus BoniJohannis. Actum predicto loco et die, inter nonam et vespas.

811. *Guglielmo figlio del fu Bonsignore di Deselega vende a Guglielmo Sacco parte di due terre in Deselega. 25 settembre 1210.*

Ego Wilielmus filius quondam BoniSenioris de Deselega confiteor me accepisse a te Guilliemo Sacco lib. .iiii. jan. finito pretio pro tercia parte unius petie terre que est in Deselega loco ubi dicitur Pastinum quam habeo pro indiviso tecum et cum aliis consortibus. Cui coheret ab una parte pastinum de Reco, alia terra que vocatur Pinpim, inferius fossatum, superius hoscum. Item pro quarta parte minus octena alius petie que est prope predictam que vocatur Leon quam habeo pro indiviso tecum. Cui coheret ab una parte Cassinella, alia parte Pipinus, superius terra tua et consortum, inferius terra heredum Gandulfii scribani de Rapallo. Dictas partes dictarum terrarum que infra has continetur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto

(1) *Nel margine*: centum.

pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris, per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valueris (1) omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor et de pretio quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni et cetera. Testes Henricus de Oliva et Bertholotus draperius. Actum predicto loco, die et ora.

812. *Vassallo di Castelletto contrae con Benvenuta moglie di Englesio drappiere una accomendacio per commerciare in Oltremare.*
25 settembre 1210.

[II, 1. fo. 41 r.]

Ego Vasallus de Castelleto confiteor tibi Henglesio draperio quod accepi a Benevenuta uxore tua sol. .xl. jan. in accomendatione, quos porto gratis (2) negotiatum Ultramare et inde quo iero causa negotiandi. Et eos cum toto (quod) provenerit in potestatem dicte uxoris tue vel sui certi nuntii reducere et consignare promitto gratis. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Te hanc confessionem, promissionem et omnia ista nomine dicte uxoris tue suscipiente. Testes BonusJohannes medicus et Nicolosus eius filius. Actum predicto loco et die, circa vespas.

813. *Lamberto di Domoculta contrae con Guglielmo di Signorando una accomendacio per commerciare in Sicilia e altrove.*
25 settembre 1210.

6].

Ego Lambertus de DomoCulta confiteor me accepisse a te Wilielmo de Segnorando lib. .x. denariorum (3) jan. in accomendatione, quas porto negotiatum in Siciliam et inde quo iero causa negotiandi, et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes BonusJoannes medicus, Johannes Capparagia et Nicolosus BoniJohannis. Actum predicto loco, die et ora.

(1) *Sic!*

(2) *In soprallnea: gratis.*

(3) *In soprallnea: denariorum.*

814. *Guglielmo Sardena contrae con Audoasia figlia del fu Oberto Lusio una accomendacio investita in merci, per commerciare in Alessandria e altrove. 25 settembre 1210.*

Ego Guillielmus Sardena filius quondam Ansaldi Sardene confiteor me accepisse a te Audoaxia filia quondam Oberti Luxii lib. quinquaginta tres jan. que sunt de patrimonio tuo ut confiteris, et que sunt implicite in telis Alamanie, quas porto negotiatum Alexandriam et inde quo iero causa negotiandi, et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Separatim sunt implicite et separatim debent implicari et lucrari et pro libra expendere cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis et cetera. Testes Ugo Bonatia, Bartholomeus de Turre et Lanfrancus magister. Actum in porticu domus Oberti Rubei. Predicto die, post vespas.

815. *Ogerino Guercio contrae con Guglielmo Dentuto una accomendacio per commerciare in Oltremare. 25 settembre 1210.*

Ego Ogerino Guercio confiteor me accepisse a te Guilliemo Dentuto lib. .xxxii. et sol. .xviii. jan. in accomendatione, quos porto negotiatum Ultramare et inde Januam debeo redire, et eos cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Separatim sunt implicite et separatim debent implicari et lucrari et pro libra cummuniter expendere cum aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Et ego Wilielmus Dentutus confiteor quod de predictis denariis sunt lib. .iiii. dicti Ogerini. Testes Bertrannus de Laude et Albertus de Cògurno. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, predicto die et ora.

816. *Ogerio Gattolusio si riconosce debitore di una somma al fratello Vassallo Gattolusio ed entrambi regolano con le sorelle Marietta e Gisletta i rapporti patrimoniali derivanti dall'eredità della sorella Giulietta. 25 settembre 1210.*

Ego Ogerius Gattus Luxius confiteor me debere tibi Vasallo Gatto Luxio fratri meo lib. .xv¹/₂. jan., quas quandocumque volueris per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Insuper nos Ogerius et Vasallus predicti confitemur ad invicem quod sumus coequati [fo. 41 v.] de toto eo quod provenit nobis ex parte sororis nostre quondam Julete, retinendo in me ego Ogerius quic-

quid inde habeo et lib. .xv. Mariete et Gislete. De quibus lib. .xv. (1) promitto extrahere te et omnes pro te ab omni dampno quod incurreris vel aliquis pro te de predictis lib. .xv. vel occasione earum a predictis mulieribus vel ab aliqua persona pro illis, alioquin penam dupli totius dampni quod proinde incurreris tibi stipulanti spondeo. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Et ego Vasallus retineo in me quicquid inde habet Ansalдинus filius meus, unde quisque nostrum quietum et pagatum se vocat de eo quod habet de predictis rebus. Testes BonusJohannes medicus et Henglesius draperius. Actum predicto loco et die, post completorium.

817. *Nicola Usodimare figlio del fu Rubaldo rilascia al suocero Rubaldo Pasio quitanza di parte della dote della moglie Matelda.* 25 settembre 1210.

Ego Nicola Ususmaris filius quondam Rubaldi Ususmaris (2) confiteor me habuisse et accepisse a te Rubaldo Pasio iudice socero meo lib. centum quinquaginta jan. de dotibus Matelde filie tue sponse mee, computatis in his vestimentis et guarnimentis suis, unde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie. Quas volo et promitto habere salvas in bonis meis habitis et habendis, unde ipsa bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Testes Otto Ususmaris BonusJohannes medicus et Henricus draperius. Actum predicto loco, die et ora.

818. *Rubaldo Pasio si riconosce debitore del genero Nicola Usodimare di un residuo della dote della figlia Matelda.* 25 settembre 1210.

Ego Rubaldus Paxius iudex confiteor me debere tibi Nicole filio quondam Rubaldi Ususmaris lib. centum quinquaginta jan., que restant ad solvendum tibi de dotibus Matelde (3) filie mee uxoris tue. Quas lib. .CL. usque ad kalendas septembris proximi venturi per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, nisi quantum licentia tua remanserit, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Otto Ususmaris, BonusJohannes medicus et Henricus draperius. Actum predicto loco, die et ora.

819. *Baldoino di Sestri contrae un mutuo con Verasio correggiaio.* 27 settembre 1210.

6].

Ego Baldoinus de Segestro confiteor me accepisse a te Veraxio corrigiario lib. .III. jan. mutuo gratis, abrenuntians exceptioni etcetera, quas usque ad mensem unum postquam rediero de Principatu

(1) *In soprallnea*: lib. .xv.

(2) *In soprallnea*: filius quondam... Ususmaris.

(3) *Sic!*

ubi vado per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso redere et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Fimerri corrigiarius, presbyter Baudus prepositus Sancti Georgii et Ugo magister. Actum Janue, in domo Boni Vasalli Lomellini et fratris. .xxvii^o. die septembris, circa terciam.

820. *Manfredo di Castelletto rilascia a Bongiovanni medico quitanza della dote della moglie Safiria e le costituisce l'antefatto.* 28 settembre 1210.

Ego Maifredus de Castelleto confiteor me accepisse a te Bono Johanne medico lib. .xxx. jan. nomine dotis Sapharie neptis tue sponse mee, unde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptione non numerate pecunie vel non solute dotis. Cui donatione propter nuptias do lib. .xxx. jan. im bonis meis habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid illa voluerit nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda tibi bignori obligo. Te hanc confessionem, donationem et omnia ista nomine illius suscipiente. Testes Petrus de Camarana, Ruxignolus spetiarius, Otto frater dicti Maifredi et Simon filius Johannis Tigne. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xxviii. die septembris, inter terciam et nonam.

821. *Bongiovanni medico si riconosce debitore di Manfredo di Castelletto di un residuo della dote della nipote Safiria.* 28 settembre 1210.

Ego Bonus Johannis medicus confiteor me debere tibi Maifredo de Castelleto lib. .viii. jan. que restant ad solvendum tibi de lib. .xxx., quas confessus es accepisse a me nomine dotis Safirie neptis mee uxoris tue, non obstante tibi quod quietum et pagatum inde (1) te vocasti ut patet in carta per manum Lanfranci notarii. Quas usque ad Nativitatem Domini proximam per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera [fo. 42r.]. Testes Ruxignolus spetiarius et Petrus de Camarana. Actum predicto loco, die et ora.

822. *Pietro figlio di Peretto di Antelamo di Casella di Perdisotto contrae un mutuo con Guglielmo di Perdisopra.* 29 settembre 1210. 6].

Ego Petrus filius Pereti de Antelamo de Casella de Perdesubta confiteor me accepisse a te Wilielmo de Perdesupra lib. .iii. jan. mutuo, abrenuntians exceptioni etcetera, quas a Nativitate Domini proxima usque ad annum unum per me vel meum missum tibi

(1) unde *camblato in inde.*

vel tuo certo misso reddere et dare promitto. Si vero contrafecero quicquid post terminum pro his exigendis expenderis tibi stipulanti restituere promitto cum predictis libris tribus, et pro his omnibus observandis omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes BonusJohannis medicus, Leo Caxola et Pereti de Vexinoso. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xxviii. die septembris, circa vespas.

823. *Gualtiero di Besenzone si riconosce debitore di Pietro Accattapane del prezzo di tela ricevuta. 29 settembre 1210.*

6].

(1) Ego Gualterius de Besenzone confiteor me accepisse a te Petro AcataPane tot telas Alamanie, abrenuntians exceptioni etcetera unde lib. .LXXXIII. denariorum jan. usque ad Sanctum Andream proximum per me vel meum missum tibi vel Johanni fratri tuo vel alii tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Bartholomeus Laurellus et Vasallus Mussus de Sancto Laurentio. Actum Janue, in porticu domus dicti Gualterii, predicto die et ora.

824. *Safiria moglie del fu Opizzone di Deselega si riconosce debitrice di una somma allo zio Bongiovanni. 29 settembre 1210.*

Ego Saphiria uxor quondam Opizonis de Deselega confiteor me debere tibi BonoJohanni (2) patruo meo sol. .xxx. jan., quos expendisti pro alimentis Alaxine filie mee in mensibus .vii. minus diebus octo et sol. .xviii. quos a te mutuo accepisse confiteor. Quos omnes inde ad dies quindecim postquam mihi petieris per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera, abrenuntians legi Julie, consulto Velleiano, juri ypotecharum omnique alii auxilio etcetera. Testes Ogerius pelliparius et Rubaldus de Bello Bono. Actum Janue, predicto, loco, die et ora.

825. *Guglielmo Dentuto si riconosce debitore di Rainaldo Igeniatore di Pavia del prezzo di fustagni ricevuti. 30 settembre 1210.*

6].

Ego Wilielmus Dentutus confiteor me accepisse a te Rainaldo Igeniatore de Pavia tot fustaneos, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .LXXIII. et sol. .xv. jan. usque ad festivitatem Omnium Sanctorum proximam per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Johannis osbergerus et Baldoinus pelliparius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, ultimo die septembris, circa terciam.

(1) *Pubblcato in Doehaerd, Relations, II, no. 262.*

(2) *In sopralinea: Johanni.*

826. *Giacomo Musso contrae con Bertolotto drappiere una accomendacio investita in vino, per commerciare a Ceuta e altrove.*
1 ottobre 1210.

6].

Ego Jacobus Mussus confiteor me accepisse a te Bertoloto draperio lib. .xii. jan. implicitas in vino, quas porto negotiatum Septam et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenierit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent (1) implicari in reditu et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi postestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Bonus Johannes medicus et Nicolosus eius filius. Actum in domo Oberti Baraterii, prima die octubris, ante terciam.

827. *Guglielmo Burdono rilascia quitanza della dote alla moglie Guglielma Burdona e le costituisce l'antefatto.* 1 ottobre 1210.

12].

Ego Wilielmus Burdonus confiteor tibi Guilielme Burdone uxori mee quod transacti sunt anni quinquaginta quod accepi a Pontio Runcino quondam patre tuo lib. sexaginta denariorum mergorensium nomine dotis et patrimonii tui, unde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate pecunie vel non accepte dotis. Et dono tibi donationem propter nuptias lib. .xl. jan. in bonis meis habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid volueris nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obliigo. Testes Bonus Johannes medicus, [fo. 42 v.] Nicolosus eius filius et Bertolotus draperius. Actum Janue (2) predicto loco et die, inter terciam et nonam.

828. *Enrico drappiere si riconosce debitore di Opizzone figlio di Ardizione Malizarta del residuo del prezzo di panni ricevuti.*
1 ottobre 1210.

6].

Ego Henricus draperius confiteor me debere tibi Opizoni filio Ardicionis Malizarte lib. .xxxiii. jan., que restant ad solvendum tibi (3) pretio duarum petierum scarlate quas mihi vendidisti, quas usque ad festivitatem Omnium Sanctorum proximam per me vel meum

(1) *Nel margine*: debent.

(2) *Cancellato*: Actum

(3) *In soprallinea*: tibi.

missum tibi vel tuo certo misso (1) qui cartam istam mihi reddiderit dare et solvere promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Guizardus lucensis et Bertolotus draperius et Nicolosus BoniJohannis. Actum predicto loco, die et ora.

829. *Gualtiero di Besenzone si riconosce debitore di Giacomo Vita di Como del prezzo di tela ricevuta. 1 ottobre 1210.*

6].

(2) Ego Gualterius de Besenzone confiteor me accepisse a te Jacobo Vita de Como tot telas Alamanie, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. centum tredecim et sol. .vi. denariorum jan. usque ad festum Omnium Sanctorum proximorum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Obertus de Placentia, Bartholomeus Laurellus et Cassitius RoditStropum. Actum Janue in porticu domus dicti Gaulterii, predicto die, circa vespas.

830. *Gualtiero di Besenzone si riconosce debitore di Viviano di Liasco del prezzo di tela ricevuta. 1 ottobre 1210.*

6].

(3) Ego Gualterius de Besenzone confiteor me accepisse a te Viviano de Liasco tot telas Alamanie, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. quinquaginta unam denariorum jan. usque ad Sanctum Andream proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Obertus de Placentia, Bartholomeus Laurellus et Cassitius RoditStropum. Actum predicto loco, die et ora.

831. *Montanara, figlia del fu Pietro di Monte Domenico, contrae un mutuo col prete Baudo, preposto di San Giorgio. 1 ottobre 1210.*

Ego Montanaria filia quondam Petri de Monte Dominico confiteor me accepisse a te presbytero Baudo preposito Sancti (4) Georgii lib. .xii. jan. mutuo gratis, abrenuntians exceptioni etcetera, quas confiteor dedisse in solutione dotium mearum. Quas libras .xii. semper quandocumque potero bona fide sine fraude tibi vel tuo certo misso per me vel meum missum reddere et dare promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro, nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo vel tui certi nuntii steterit. Que facio consilio Fimerri corrigiari et Veraxii corrigiari quos meos propinquos

(1) *In soprallinea*: misso.

(2) *Publicato in Doehaerd, Relations*, II, no. 263.

(3) *Publicato in Doehaerd, Relations*, II, no. 264.

(4) Sancto *cambiato in Sancti*.

et vicinos esse confiteor, abrenuntians omni auxilio legis et capituli quo possem iuari. Et confitens me esse maiorem .xviii. annorum. Testes Otto Bellus mediolanensis zocularius et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo Boni Vasalli Lomellini et fratris. Predicto die, post vespervas.

832. *Folco di Castagneto e il fratello Vassallo vendono a Orso di Nespilo una terra in Bavari. 2 ottobre 1210.*

4].

Nos Fulco de Castaneto et Vasallus fratres confitemur nos accepisse a te Urso de Nespilo sol. .xvi. jan. finito pretio pro petia una terre que est in Bavali loco ubi dicitur Olezius. Cui coheret a tribus partibus terra tua, a quarta terra Sancti Stephani. Totum quod infra has continetur coherentias domesticum et silvaticum, cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendimus et tradimus pro supradicto pretio, dans tibi pure quicquid amplius valet si plus valet, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni nostri heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo habere concesseris per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus (1), sub pena dupli prout tunc valuerit etcetera, omnibus nostris obligatis quisque nostrum in solidum etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera, et de pretio quietos et pagatos nos vocamus, abrenuntiantes exceptioni etcetera. Testes Henricus de Oliva, Marchisius de Staiano et Simon [fo. 43 r.] (filius) Johannis Tigne. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .ii°. die octubris, circa terciam.

833. *Manasse calzolaio e Baldoino Castello ricevono una somma in deposito da Damiano Gaitano. 4 ottobre 1210.*

6].

Nos Manases calegarius et Baldoinus Castellus confitemur nos accepisse a te Damiano Gaitano lib. .Lxx. jan. nomine depositi, abrenuntiantes exceptioni etcetera. Quas quandocumque volueris per nos vel nostrum missum tibi vel tuo certo misso qui cartam publici notarii nobis inde demonstraverit reddere et dare promittimus, sub pena dupli, omnibus nostris obligatis in solidum etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Testes Bonus Johannes medicus et Nicolosus eius filius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .iiii°. die octubris, inter terciam et nonam.

(1) promitto cambiato in promittimus.

834. *Alberto bottaio e il figlio Andrea contraggono con Guglielmo cappellaio una accomendacio per commerci locali. 4 ottobre 1210. 6].*

Nos Albertus buterius et Andreas eius filius confitemur accepisse a te Guilielmo cappelerio lib. .x. januensium, abrenuntiantes exceptioni etcetera. Cum quibus ego Albertus debeo et promitto laborare et negotiari in terra ista tantum et per Riveram usque Segestrum et ad proficuum earum bona fide sine fraude operam dare usque ad Carnislevamen proximum. Set tamen dictas libras semper debent manere salvas. In fine vero termini predicti, eas ab omnibus periculis salvas cum illa parte proficui quod nobis videtur tibi vel tuo certo misso per nos vel nostrum missum dare et consignare promittimus, sub pena dupli, omnibus nostris obligatis in solidum etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que omnia fatio ego Andreas jussu et voluntate dicti patris mei presentis (1). Testes BonusJohannes medicus et Fredericus de Castello. Actum predicto loco et die, inter nonam et vespas.

835. *Pagano paliarius si riconosce debitore di Oberto Primavera del prezzo di avorio ricevuto. 5 ottobre 1210.*

Ego Paganus paliarius confiteor me accepisse a te Oberto PrimaVera draperio centenaria duo indici Ogerii Guercii ut confiteris, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .xxxv. et sol. .vi. jan. usque ad medium novembris proximi per me vel meum missum dicto Ogerio vel suo certo misso voluntate tua (2) dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Wilielmus Corallus, BonusJohannes medicus et Nicolosus eius filius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .v. die octubris, ante terciam.

836. *Bonvassallo de Silva contrae con Giovanni Burdono un cambio marittimo su Ceuta. 5 ottobre 1210. 6].*

Ego BonusVasallus de Silva confiteor me accepisse a te Johanne Burdono lib. .v. jan. mutuo, abrenuntians exceptioni etcetera, unde pro singula libra bisantios .iiii. et quarta miliarensium mundos de duana et omnibus dispendiis et avariis et iusti ponderis per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso in Septa dare et solvere promitto ad mensem unum postquam ibi fuero vel res mee, sana eunte nave que vocatur Caballus vel maiore parte rerum illius navis, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo et spetialiter locum unum predictae navis cuius possessionem tibi nomine pignoris tradisse confiteor etcetera. Testes BonusJohannes medicus, Nicolosus eius filius et Obertus de Murtedo. Actum predicto loco, die et ora.

(1) *In soprallinea*: presentis.

(2) *Per postilla*: voluntate tua.

837. *Ansaldo, diacono di S. Maria delle Vigne promette ad Englesio drappiere di manlevarlo da ogni obbligo contratto anticipando a Guglielmo di Rainerio una somma per Ansaldo Mangiavacca.*
5 ottobre 1210.

3].

Ego Ansaldus diaconus Sancte Marie de Vineis promitto tibi Henglesio draperio quod extraham te et omnes pro te ab omni dampno quod incurreris vel aliquis pro te occasione librarum .x. et sol. .vi^{1/2}. quos et quas dedisti Wilielmo de Rainerio pro Ansaldo Mangiavacca nomine illius. Silicet illos quos promisisti solvere dicto Ansaldo Mangiavacca ex parte Johannis cognati tui, alioquin penam dupli totius dampni quod proinde incurreris vel aliquis pro te a predicto Ansaldo Mangiavacca vel ab aliqua persona pro predictis denariis vel occasione eorum, tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita (1) et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes BonusJohannes medicus, Rufinus de Vineis et Vivianus filius Ansaldi de Verduno. Actum predicto loco et die, inter nonam et vespas.

838. *Bonvassallo di Coronata contrae un mutuo con Ansaldo Guercio.*
5 ottobre 1210.

Ego BonusVasallus de Colonata confiteor me accepisse a te Ansaldo Guertio lib. .iiii. jan. (2) mutuo, abrenuntians ex [fo. 43v.] ceptioni etcetera, unde lib. .iiii. et sol. .xi. jan. usque ad dies .viii. postquam rediero de Maritima ubi vado per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sano eunte et redeunte butio in quo vado vel maiore parte rerum illius butii, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Petrus peliparius et BonusJohannes medicus. Actum predicto loco, die et ora.

839. *Ansaldo Nigranzio si riconosce debitore di una somma alla madre Auda.* 5 ottobre 1210.

* Ego Ansaldus Nigrantius confiteor tibi Aude matri mee quod transacti sunt anni duo et plus quod accepi a te lib. .xvii. januensium mutuo gratis, abrenuntians exceptioni etcetera, quas confiteor (3) solvisse in pretio terre quam emi a Marino Forestato et uxore sua ut patet in carta compere quam scripsit Lanfrancus notarius. Quas lib. .xvii. volo et promitto habere salvas in predicta terra et eas quandoque volueris in predicta terra accipias silicet tantum de predicta terra accipias quod bene valeat dictas lib. .xvii. et illam habeas et teneas et quicquid inde volueris facias (4) tu et heredes tui iure proprietario et hemptionis nomine sine omni mea

(1) habeta *camblato* in habita.

(2) *In soprallinea*: jan.

(3) *In soprallinea*: or.

(4) *In soprallinea*: facias.

heredum meorum omniumque pro me contradictione. Quam terram tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto. Si conditio advenerit quod eam accipias pro solutione dictarum librarum, sub pena dupli prout tunc valuerit, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Madius filius quondam Vasalli de Temosi et Lanfrancus filius Melioris censarii (1). Actum Janue, in domo Johanne de Salustio, predicto die post completorium.

840. *Oberto, abate di San Benigno di Capo di Faro e in tale qualità, si riconosce debitore di una somma a Oberto Dalafica di Corsica.*
7 ottobre 1210.

Ego Obertus abbas Sancti Benigni de-Capite Fari in presentia et voluntate Thome, Nicolosi monachorum et Otonis Boni, conversi et cellarii dicti monasterii, confiteor me debere tibi Oberto Dalafica de Corsica lib. .xviii. et sol. .vi. jan. quos (2) deposuisti seu accomandasti quondam Stephano abbati dicti monasterii. Quorum denariorum lib. .xii. et sol. .vi. (3) volo quod habeas et percipias in bonis ecclesie nostre Sancte Marie de Taravo et lib. .vi. in alia ecclesia nostra de Corsicalia. Et si in ecclesia de Corsicalia dictas lib. .vi. habere non poteris, volo quod eas habeas et percipere possis in bonis predictae ecclesie de Taravo. Insuper ego frater Thomas, futurus administrator et procurator dicte ecclesie de Taravo, promitto tibi Oberto Dalafica predicto quod per me vel meum successorem vel alium meum certum missum solvam vel solventur tibi vel tuo certo misso dictos denarios de bonis predictae ecclesie de Taravo. Si vero contrafactum fuerit penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona dicte ecclesie habita et habenda tibi pignori obligo. Que omnia fatio jussu et voluntate domini Oberti abbatis predicti et predictorum fratrum. Testes Albertus Gallus, Lanfrancus Grantius, Ugo barrilarius et Sicardus de Sancto Benigno. Actum Janue, in ecclesia sancte Marie de Vineis. .vii°. die octubris, inter nonam et vespas.

841. *Enrico drappiere contrae con Gandolfo Saracco astigiano una accomendacio per commerciare Oltremare a mezzo del cognato Bartolomeo.* 7 ottobre 1210.

6].

(4) Ego Henricus draperius confiteor tibi Gandulfo Sarraco astensi quod Bartholomeus cognatus meus voluntate tua portavit negotiatum Ultramare lib. .xxv. jan. tuas ad tuam fortunam, quas

(1) censarius *camblato* in censarii.

(2) *Cancellato*: et quas.

(3) *In sopralinea*: lib. .xii. et sol. .vi.

(4) *Pubblicato* in Rosso, *Documenti... Asti e Genova*, no. CCC.

cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in potestatem tuam vel tui certi nuntii (1) reducere et consignare promitto in reditu dicti Bartholomei, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Si vero contrafecero penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes BonusJohannes Medicus et Simon filius Johannis Tigne pelliparii. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, predicto die et ora.

842. *Ansaldo Nigranzio si impegna con Ugo Bonaria a edificare un muro divisorio fra le loro case. 7 ottobre 1210.*

[II, 1. fo. 44r.].

(2) Ego Ansaldus Nigrantius promitto tibi (3) Ugoni Bonatie quod edificabo murum de lateribus super terram que est inter domum meam et domum tuam, silicet medietas cuius debet fieri super terram domus mee, alia vero medietas super terram domus tue et cossitici de madone uno et dimidio et altitudinis usque ad tectum domus tue. Quod murum debet edificari et compleri usque ad Sanctum Johannem de junio proximum, alioquin penam sol. centum tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo, et spetialiter dictum murum etcetera. Et si aliquis nostrum a predicto culmine in susum edificaverit alter non possit in illo incremento (4) mittere aliquid neque firmare ibi nisi prius solvatur medietas dispendii quod factum fuerit in predicto muro. Testes BonusJohannes medicus et Johannes de Oliva. Actum predicto loco, die et ora.

843. *Ugo Bonaria si impegna con Ansaldo Nigranzio a rimborsargli parte delle spese del muro di cui all'atto precedente. 7 ottobre 1210.*

3].

Ego Ugo Bonatia promitto tibi Ansaldo Nigrantio quod dabo tibi pro singula cannella medietatis muri quod facturatus es super terram domorum nostrarum usque culmen domus mee (5) sol. xxvi. jan. ad mensem unum postquam rediero de Septa ubi vado, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera et spetialiter partem meam predicti muri (6) et si aliquis nostrum a culmine tecti domus mee in susum edificaverit, alter non possit in illo incremento mittere aliquid neque firmare nisi prius solvatur medietas dispendii quod factum fuerit in predicto incremento dicti muri. Testes BonusJohannes medicus et Johannes de Oliva. Actum predicto loco, die et ora.

(1) *Cancellato*: potestalem.

(2) *Questo documento è cancellato. Nel margine*: Cassa est jussu Rolandi Belmusti, Ingonis Tornelli, Baldoini de Medolico, OttonisBoni de Camilla, consulum medianorum.

(3) *In soprallnea*: tibi.

(4) *In soprallnea*: incremento.

(5) *In soprallnea*: culmen domus mee.

(6) *In soprallnea*: et... muri.

844. *Giovanni di Strasburgo speciale si riconosce debitore di Guglielmo Provenzale del prezzo di merci ricevute. 8 ottobre 1210.*

Ego Johannes de Straburgo spetiarius confiteor me accepisse a te Wilielmo Provinciale spetiario tot res, abrenuntians exceptioni etcetera, unde sol. .xl. jan. usque ad Carnislevamen proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Aimus de Verzelai et (1) BonusJohannes medicus. Actum in domo Oberti Baraterii, .viii°. die octubris, inter nonam et vespas.

845. *Girardo di Valenza contrae con Guizzardo lucchese una accomendacio, investita in merci, per negoziare a Ceuta e altrove. 9 ottobre 1210.*

Ego Girardus de Valentia confiteor me accepisse a te Guizzardo lucense lib. quinquaginta quinque jan. implicitas in lino, quas porto negotiatum Septam et inde quo iero causa negotiandi et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit, in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali, quartam proficui debeo habere et tu tres. Separatim sunt implicite et separatim debent implicari et lucrari (2) et pro libra expendere cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes BonusJohannes medicus et Bertolotus draperius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .viii°. die octubris, ante terciam.

846. *Nolasco Sclavin contrae con Giovanni Burdono un cambio marittimo su Ceuta. 11 ottobre 1210.*

6].

Ego Nolascus Sclavin confiteor me accepisse a te Johanne Burdono lib. .xxviii. jan. mutuo, abrenuntians exceptioni etcetera, unde pro singula libra bisantios quattuor et quartam miliarensium mundos de duana et omnibus dispendiis et avariis et iusti ponderis per me vel meum missu(m) tibi vel tuo certo misso in Septa dare et solvere promitto, ad mensem unum postquam ibi fuero vel res mee, sana eunte nave mea et sotiorum vel maiore parte rerum illius navis, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo, et spetialiter loca duo predictae navis quorum possessionem tibi nomine pignoris (3) tradidisse confiteor etcetera. Testes Bertolotus draperius et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xi°. die octubris, inter terciam et nonam.

(1) *Nel margine: et.*

(2) *In soprallinea: et lucrari.*

(3) *pignore cambiato in pignoris.*

847. *Enrico di Varazeno tessitore contrae con Marino Rosso pellicciaio un cambio marittimo su Tunisi. 11 ottobre 1210.*

6].

Ego Henricus de Varazeno textor confiteor me accepisse a te Marino Rubeo peltipario lib. .viii. jan. mutuo, abrenuntians exceptioni etcetera, unde pro singula libra bisantios quattuor et quartam miliarensium mundos de duana et omnibus dispendiis et avariis et iusti ponderis per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso Tunesim [fo. 44v.] dare et solvere promitto ad dies .xv. postquam ibi fuero vel res mee ibi fuerint, sana eunte nave in qua vado vel maiore parte rerum illius navis, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Et confiteor quod de predictis denariis habuit sol. .xx. Anselmus Pisanus de Varagino et alios .xx. Maimonus Ratus et lib. .iiii¹/₂. Piscipiola de Varazeno. Testes Ruxignolus spetiarius et Bertolotus draperius. Actum predicto loco et die, circa nonam.

848. *Oberto arciprete di Molassana contrae con Enrico Oliva un cambio marittimo su Ceuta. 12 ottobre 1210.*

6].

Ego Obertus archipresbyter de Molazana confiteor me accepisse a te Henrico de Oliva lib. .xx. jan. mutuo, abrenuntians exceptioni etcetera, unde pro singula libra bisantios .iiii. et quartam miliarensium mundos de duana et omnibus dispendiis et avariis et iusti ponderis per me vel meum missum tibi vel Inchetto fratri tuo vel alii tuo certo misso Septam dare et solvere promitto usque ad kalendas februarii proximi venturi, sana eunte nave in qua iero vel maiore parte rerum illius navis (1), sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Wilielmus de MonteLeone, Girardus de Valentia et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xii^o. die octubris, inter terciam et nonam.

849. *Ugo di Levanto contrae con Mabilia moglie del fu Villano Assassino una accomendacio per commerciare a Porto Bonifacio e in Sardegna. 12 ottobre 1210.*

Ego Ugo de Levanto confiteor me accepisse a te Mabilia uxore quondam Villani Assaxini iunioris sol. .xl. jan. in accomendatione, quos porto negotiatum ad Portum Bonifatium et in Sardiniam et inde Januam. Et eos cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali, quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Morandus calegarius et Vasallus purpurarius. Actum Janue, in hospitio dicte Mabilie, predicto die, post vespervas.

(1) nave cambiato in navis.

850. *Anselmo di San Siro contrae con Negro e Matteo di Cremona una accomendacio per commerciare a Ceuta e altrove. 13 ottobre 1210.*

6].

Ego Anselmus de Sancto Syro confiteor me accepisse a vobis Nigro de Cremona et Matheo de Cremona lib. .xxii. et sol. .v. jan. in accomendatione, quas porto negotiatum Septam et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in vestram et vestri certi nuntii potestatem (1) reducere et consignare promitto, unde extracto capitali, quartam proficui debeo habere et vos tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et luerari cum aliis que porto. De quibus datis mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto vobis attendere et observare sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Et nos (2) Niger et Mateus confitemur quod tres partes predictorum denariorum sunt mei Nigri et due sunt mei Mathei. Testes Lanfrancus Grantius, Nicolosus BoniJohannis et Ingo de Oliva. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xiii^o. die octubris, circa terciam.

851. *Ansaldo di Camascemasca contrae con Auda moglie di Simone di Palma una accomendacio per commerciare a Ceuta e altrove. 13 ottobre 1210.*

Ego Ansaldus de Camascemasca confiteor me accepisse a te Auda uxore Simonis de Palma lib. .iiii. in denariis et lib. .iiii. et untias .v. azurii, quod ponimus in lib. .iiii. Quas omnes porto negotiatum Septam et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pe [fo. 45r.] na dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Bertolotus Lomellinus et Andreas guardator (3). Actum Janue, in domo Amici Guertii, predicto die, inter terciam et nonam.

852. *Ugo Calciato di Pavia contrae con Tebaldo di Solario un cambio su Pavia. 14 ottobre 1210.*

6].

Ego Ugo Calciatus de Pavia confiteor accepisse a te Tebaldo de Solario tot denarios jan., abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .xviii. papiensium usque ad mensem unum per me vel meum

(1) *In soprallinea*: potestatem.

(2) *In soprallinea*: nos.

(3) *Per postilla*: et Andreas guardator.

missum tibi vel tuo certo misso in Papia dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera, ut tunc tua auctoritate etcetera. Testes Bertolotus draperius, Fredericus de Castello et Ubertus de Carona. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xiiii^o. die octubris, circa terciam.

853. *Ansaldo di Camascemasca contrae con Guilia moglie di Vincigente una accomendacio investita in merci, per commerciare a Ceuta e altrove. 14 ottobre 1210.*

Ego Ansaldo de Camaxemasca confiteor me accepisse a te Guilia uxore Vincigentis lib. .xiiii. et sol. .iii. jan. implicitos in vino, quos porto negotiatum Septam et inde quo iero causa negotiandi. Et eos cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali, quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari in reditu et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Obertus Baraterius et Wilielmus de MonteLeone. Actum Janue, in hospitio predictae Guilie, predicto die, circa nonam.

854. *Genovese tintore si riconosce debitore di Enrico tagliatore del prezzo di merci ricevute. 14 ottobre 1210.*

Ego Januensis tinctor confiteor me debere tibi Henrico taiatori lib. .iiii. jan. pretio unius gonelle et parii pellis, quas usque ad Nativitatem Domini proximam per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Bonus Johannes medicus et Nicolus eius filius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, predicto die, inter nonam et vespas.

855. *Oberto fabbro contrae colla suocera Ambra una accomendacio per commerciare ad Orano e altrove. 14 ottobre 1210.*

Ego Obertus ferrarius confiteor me accepisse a te Ambra socru mea lib. .xvi. jan. in accomendatione, quas porto negotiatum Auguaranum et inde quo iero causa negotiandi et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali, quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Stephanus caxarius, Pinellus tinctor et Fredericus de Castello. Actum predicto loco, die et ora.

856. *Enrico drappiere rilascia quitanza al genero Guizzardo lucchese della liquidazione di una accomendacio contratta con lui.*
15 ottobre 1210.

Ego Henricus draperius confiteor me accepisse a te Guizzardo lucense genero meo lib. centum quinquaginta jan. de illa accomendatione quam feci tibi de lib. .ccviii. et sol. .xvii. ut patet in carta per manum Lanfranci notarii. De quibus lib. .cl. quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni etcetera. Testes BonusJohannes medicus et Nicolosus BoniJohannis et Rubaldus de BelloBono. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xv°. die octubris, circa terciam.

857. *Guizzardo lucchese riconosce al suocero Enrico drappiere la proprietà di capitali investiti in varie accomendaciones contratte da Guizzardo.* 15 ottobre 1210.

Ego Guizardus lucensis confiteor tibi Henrico draperio socero meo quod habes et sunt tue untie .xxxiiii. auri tarinorum de illis videlicet (1) untiis centum quattuordecim auri tarinorum quas dedi in accomendatione Wilielmo avunculo meo in Messinam ut patet in carta inde facta. Quas untias .xxxiiii. volo quod vadant et maneant et sint ad tuam fortunam voluntate tua, dans et cedens tibi quicquid iuris, rationis et actionis habeo et abere (2) possem in rem et in personam adversus dictum Wilielmum occasione dictarum untiarum .xxxiiii. ut inde possis agere et uti directe [fo. 45v.] et utiliter, realiter et personaliter tamquam egomet. Et confiteor me accepisse a te capitale et proficuum illius lane quam tibi dimisi quando ivi in Siciliam et capitale et proficuum illius accomendationis quam feci filio Lamberti de DomoCulta, et capitale et proficuum illius accomendationis quam feci Bartolomeo Bruno cognato tuo. Que omnia a te accepisse confiteor et inde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni etcetera. Testes BonusJohannes medicus, Nicolosus eius filius et Rubaldus de BelloBono. Actum predicto loco, die et ora.

858. *Giordano di Isola e la moglie Maria si riconoscono debitori di Enrico di Curia drappiere del prezzo di merci ricevute.*
16 ottobre 1210.

Nos Jordanis de Insula et Maria iugales confitemur nos accepisse a te Henrico de Curia draperio tantum de pannis tuis et rebus, abrenuntiantes exceptioni etcetera, unde lib. .iiii. et sol. .vi. jan. usque ad Pasca proximum per nos vel nostrum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promittimus. Si vero contrafecerimus quicquid post terminum exigendo, mutuando aut aliquo modo

(1) *In soprallinea*: videlicet.

(2) *In soprallinea*: abere.

proinde expenderis tibi stipulanti restituere spondemus, nileominus rato manente pacto, silicet de solvenda tibi predicta sorte. Unde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligamus quisque nostrum in solidum, ut tunc tua auctoritate etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que omnia fatio ego Maria consilio Carli de Soselia et Carli filii Baldoini de Bassiano quos meos propinquos et vicinos esse confiteor, (1) abrenuntians legi Julie, consulto Velleiano, juri ypotecharum omnique alii auxilio legis et capituli quo possem iuvari. Testes Obertus ferarius et predicti consiliatores. Actum Janue, ante domum predictorum jugalium, .xvi°. die octubris, circa vespas.

859. *Oberto fabbro contrae con Pinello tintore una accomendacio per commerciare ad Orano e altrove. 20 ottobre 1210.*

Ego Obertus ferrarius confiteor me accepisse a te Pinello tintore lib. .xxxv. jan. in accomendatione, quas porto negotiatum Auguaranum et inde quo iero causa negotiandi et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali, quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Rusignolus spetiarius, magister Tealdus et Pontius taiator. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xx°. die octubris, inter nonam et vespas.

860. *Ottone di Canturio porta per Guglielmo, nipote di Pietro di Castello, una somma a Ceuta. 21 ottobre 1210.*

Ego Otto de Canturio confiteor me accepisse a te Petro de Castella lib. .XLII. jan. Wilielmi nepotis tui, ut confiteris et que sunt implicite cum rebus meis, silicet cum lib. .xxxii. meis. Quas omnes porto (2) Septam et quas libras .XLII. (3) promitto tibi quod ponam in potestatem dicti Wilielmi vel sui certi nuntii Septam ad dies octo postquam ibi fuero, sanis euntibus (4) predictis rebus, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Bertolotus draperius, Girardus de Valentia, Wilielmus barberius et Matheus Alamannus. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xxi°. die septembris (5), circa terciam.

(1) *Cancellato*: Testes Obertus.

(2) *Cancellato*: negotialum.

(3) *In soprallinea*: lib. .XLII.

(4) *sana eunte cambiato in sanis euntibus.*

(5) *Sic!*

861. *Enrico di Oliva contrae con Englesio drappiere un cambio marittimo su Ceuta. 21 ottobre 1210.*

Ego Henricus de Oliva confiteor me accepisse a te Henglesio draperio lib. .xiii. jan. mutuo, abrenuntians exceptioni etcetera, unde pro singula libra bisantios quattuor miliarensium mundos de duana et omnibus dispendiis et avariis et iusti ponderis per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso, silicet Wilielmo cognato tuo vel Girardo de Valentia in Septa dare promitto, ad mensem unum postquam Ingo frater meus ibi fuerit vel res eius, sana eunte nave in qua predictus Wilielmus ierit vel maiore parte rerum illius, unde do tibi pignus quod habere confiteris, silicet untias .iiii¹/₂. muscati. Quod pi[fo. 46r.]gnus do tibi potestatem mittendi in predicta terra per predictum Wilielminum et vendendi ibi in presentia dicti fratris mei et solvendi tibi dictum debitum. Et si de dicto debito (1) in predicto pignore aliquid defuerit promitto tibi dare in Janua sol. .vii. denariorum jan. pro singulo bisantio ibi non soluto, sana veniente nave in qua ipse Wilielmus venerit vel maiore parte rerum illius navis. Si vero contrafecero de predictis (2) aliquo modo penam dupli tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea obligata etcetera. Testes Ruxignolus spetiarius, Bonus-Johannes medicus et Nicolosus eius filius. Actum predicto loco et die, circa vespervas.

862. *Guglielmo di Lavagna contrae con Guglielmo provenzale una accomendacio investita in merci, per commerciare a Bugea e altrove. 21 ottobre 1210.*

Ego Wilielmus de Lavania confiteor me accepisse a te Wilielmo provinciale spetiario lib. .vii. jan. in accomendatione, que sunt implicate in anulis duobus auri et in curtinis duabus de cannis .xii. et in centenario .i. aragantis, quas porto negotiatum Buzeam in nave nova de Saone que vocatur Sanctus Michael, et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali, quartam proficui debeo habere et tu tres. Separatim sunt implicate et separatim deident implicari et lucrari et pro libra expendere cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Rusignolus spetiarius, Bonus-Joannes medicus et Nicolosus eius filius. Actum predicto loco, die et ora.

(1) *Per postilla: debito e pignore erano scambiatl.*

(2) *predictos cambiato in predictis.*

863. *Girardo di Iatri lucchese contrae con Enrico di Oliva una acco-
mendacio. 22 ottobre 1210.*

Ego Girardus de Iatri lucensis confiteor me accepisse a te Henrico de Oliva lib. .xxiii. jan. in accomendatione, quas porto negotiatum quo iero causa negotiandi, implicitas cum meis et cum aliis que porto. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit, in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, promittens inde facere causa negotiandi sicut de aliis que porto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Obertus spetiarius, Henglesius draperius et Nicolosus Boni-Johannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xxii^o. die octubris, ante terciam.

864. *Baldoino arciere contrae con Baldoino Castello una accomen-
dacio per commerciare a Ceuta e altrove. 22 ottobre 1210.*

Ego Baldoinus archerius confiteor me accepisse a te Baldoino Castello lib. .v. jan. (1) in accomendatione, quas porto negotiatum Septam, et inde quo iero causa negotiandi, et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali, quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Paganus ferrarius et Obertus BonaVida. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

865. *Cassizio Rodistropo contrae con Bartolomeo di Domoculta una
accomendacio investita in merci, per commerciare a Ceuta.
22 ottobre 1210.*

Ego Cassitius RoditStropum confiteor tibi Gandulfo Leccaro quod accepi a Bartolomeo de DomoCulta tantum vini et tot butes que montant lib. .xii. et sol. .xvii. jan., quas porto negotiatum Septam, et inde (2) Januam mittam cum testibus seu deferam. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in potestatem suam vel sui certi nuntii reducere et consignare promitto, unde extracto capitali, quartam proficui debeo habere. Separatim sunt implicite et separatim debent implicari et lucrari et pro libra expendere cum aliis que porto communiter. Que omnia promitto tibi quod observabo illi, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Te hanc confessionem, promissionem et omnia ista nomine illius suscipiente. Testes Guizardus lucensis et Vasallus guardator. Actum predicto loco et die, circa terciam.

(1) *Cancellato*: jan.

(2) *In soprallinea*: inde.

866. *Cassizio Rodistropo contrae con Guglielmo Dentuto una accomendacio per commerciare a Ceuta. 22 ottobre 1210.*

[II, 1. fo. 46v.]

Ego Cassitius RoditStropum confiteor me accepisse a te Guglielmo Dentuto lib. .LXXVIII. et sol. .XVII. et den. .VIII. jan., quos porto negotiatum Septam et inde Januam vel tibi res illas testium presentia Janue mittam. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali, quartam proficui debeo habere. Separatim sunt implicite et separatim debent implicari et lucrari et pro libra communiter expendere cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et accipiendi mutuo super his causa negotiandi. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Que omnia fatio jussu et voluntate Lanfranci pelliparii patris mei et Gualterii de Besenzone sotii mei presentium. Testes Bartholomeus Laurellus et Nicolosus ferrarius. Actum Janue, in porticu domus dicti Gualterii, predicto die, inter terciam et nonam.

867. *Cassizio Rodistropo contrae con Nicolò fabbro una accomendacio investita in merci, per commerciare a Ceuta. 22 ottobre 1210.*

Ego Cassitius RoditStropum confiteor me accepisse a te Nicoloso ferrario frontale unum perlarum et filis duos perlarum et balaxium unum, que omnia montant lib. .XV. jan., quas porto gratis (1) negotiatum Septam et inde Januam. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto gratis. Separatim sunt implicite et separatim debent implicari et lucrari et pro libra communiter expendere cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Que omnia fatio tibi jussu et voluntate Gualterii de Besenzone sotii mei presentis. Testes DonumDei sartor et Bartholomeus Laurellus. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

868. *Guglielmo di Romano rilascia quitanza della dote alla moglie Montanara e la costituisce l'antefatto. 23 ottobre 1210.*

Ego Wilielmus de Romano confiteor me accepisse a te Montanaria filia quondam Ansaldi Crassi uxore mea lib. .XII. jan. nomine dotis et patrimonii tui, unde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non accepte dotis. Et dono tibi donatione propter nuptias lib. viginti jan. in bonis

(1) *In soprallinea: gratis.*

meis habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid volueris nomine antifacti, secundum morem et consuetudinem civitatis Janue, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione, et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Testes Vivaldus Guercius, Johannes Bergognonus et Albertus de Agrofollato. Actum Janue, in domo dicti Wilielmi, .xxiii°. die octubris, ante terciam.

869. *Bonanato di Scaletta e il figlio Bonaventura si riconoscono debitori di Guglielmo di San Siro e del fratello Simone del prezzo di un mulo acquistato. 27 ottobre 1210.*

Nos BonaNatus de Scaleta et BonaVentura eius filius confitemur nos debere vobis Wilielmo de Sancto Syro et Simoni fratribus lib. .viii. jan. pretio unius muli quem a vobis emimus, ea conditione, quod non teneamini de aliquo morbo vel vitio suo, quarum lib. .iiii. ad Sanctum Johannem de junio et alias .iiii. ad Sanctum Michaellem proximum per nos vel nostrum missum vobis vel vestro certo misso dare et solvere promittimus (1), sub pena dupli, omnibus nostris obligatis in solidum etcetera, et spetialiter dictum mulum, cuius possessionem in vobis retinetis et pro vobis et nomine vestro tenemus et tenebimus usque ad perfectam solutionem etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve etcetera (2). Que omnia fatio ego BonaVentura jussu et voluntate dicti patris mei presentis. Testes Henglesius draperius, Henricus de Oliva et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xxvii°. die octubris, ante terciam.

870. *Pietro di Bollerato e la moglie Curia contraggono un mutuo con Aimelina, moglie di Verasio correggiaio. 27 ottobre 1210.*

[II, 1. fo. 47r.] 6].

(3) Nos Petrus de Bollerato et Curia iugales confitemur accepisse a te Aimelina (4) uxore Veraxii corrigiarii sol. .xl. jan. mutuo gratis, abrenuntiantes exceptioni non numerate pecunie, quos usque ad Nativitatem Domini proximam per nos vel nostrum missum tibi vel tuo certo misso reddere et dare promittimus, sub pena dupli, omnibus nostris obligatis in solidum etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera, et spetialiter ego Curia abrenuntio legi Julie, consulto Velleiano, juri ypotecharum, omnique alii auxilio legis et capitulo que possem iuvari. Que omnia fatio consilio Raimundi corrigiarii et Gandulfi corrigiarii quos meos propinquos et vicinos esse confiteor. Testes Arduinus corrigiarius et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo BoniVasalli Lomellini et fratris, predicto die, circa nonam.

(1) promitto *camblato* in promittimus.

(2) *Nel margine e in soprallinea*: abrenuntiantes... etcetera.

(3) *Questo documento è cancellato. Nel margine*: hec cassata est voluntate partium.

(4) *In soprallinea*: na.

871. *Bertrando Magnano contrae con Ansaldo di Castelletto ed Ansaldo Guercio una accomendacio per commerciare in Corsica.* 29 ottobre 1210.

Ego Bertranus Magnanus confiteor tibi Ansaldo de Castelletto quod accepi a te et ab Ansaldo Guertio sol. .XL. jan. in accomendatione, quos porto negotiatum in Corsicam et inde Januam, et eos cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in vestram vel vestri certi nuntii potestatem reducere ed consignare promitto, unde extracto capitali, quartam proficui debeo habere et vos tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que que (1) porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes BonusJohannes medicus, Anselmus taiator et magister Robertus. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xxviii°. die octubris, circa terciam.

872. *Pavino di Pavia merciaio contrae con Guido Patarino di Pavia un cambio su Pavia.* 30 ottobre 1210.

Ego Pavinus mercerius de Papia confiteor me accepisse a te Guidone Patarino de Papia tot denarios jan. mutuo, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .xii. minus sol. .iiii. (2) papiensium usque ad dies .xv. per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso in Papia dare et solvere promitto. Si vero contrafecero quicquid post terminum exigendo, mutuando ad cambium (3) aut aliquo modo proinde expenderis tibi stipulanti restituere spondeo nileominus (4) rato manente pacto, unde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori oblige, ut tunc tua auctoritate etcetera. Testes Ruxignolus spetiarius et BonusJohannes medicus. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, penultimo die octubris, circa vespas.

873. *Baldoino di Mercato del Grano dichiara ad Ansuio Mazanello di aver contratto una societas colla fu Mabilia moglie di questo.* 2 novembre 1210.

Ego Baldoinus de MercatoGrani confiteor tibi Ansuio Mazanello quod accepi a Mabilia quondam uxore tua sol. .XL. jan. in societatem, quos usque ad Pasca Resurrectionis proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso reddere et dare promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes BonusJohannes medicus et Arembaldus notarius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .ii°. die novembris, post vespas.

(1) *Sic!*

(2) *Per postilla*: minus sol. .iiii.

(3) *In soprallnea*: ad cambium.

(4) *In soprallnea*: eo.

874. *Nolasco Spaciano ed Enrico Cassizio di Noli contraggono con Lanfranco Leccaro un cambio marittimo su Bugea. 3 novembre 1210.*

6].

Nos Nolasculus Spacianus et Henricus Cassitius de Nauli confitemur accepisse a te Lanfranco Leccaro lib. centum decem jan. mutuo, abrenuntiantes exceptioni etcetera, unde pro singula libra bisantios quattuor et miliarenses .iiii. mundos de duana et omnibus dispendiis et avariis et iusti ponderis per nos vel nostrum missum tibi vel tuo certo misso in Buzea dare promittimus (1), ad mensem unum postquam ibi fuerimus vel res nostre, sana eunte nave nostra et sociorum que vocatur Sanctus Michael in qua ibimus vel maiorem parte rerum illius navis, alioquin penam dupli tibi stipulanti spondemus. Et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus, quisque nostrum in solidum ut tunc tua auctoritate etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Insuper (2) confitemur quod dedimus predictos denarios in arbore .i. silicet in artimono predictae navis. Testes Vasallus Passara, Henglesius draperius, Zilius macellarius et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue in domo Oberti Baraterii, .iiii. die novembris, circa nonam.

875. *Oberto di Caminata si riconosce debitore di Zilio di San Tomaso macellaio del prezzo di un asino acquistato. 3 novembre 1210.*

6].

Ego Obertus de Caminata confiteor me debere tibi Zilio macellario de Sancto Thoma lib. .iiii. minus sol. .v. pretio unius asini quem mihi vendidisti, ea conditione quod non tenearis [fo. 47v.] de aliquo morbo vel vitio suo, quas usque ad Nativitatem Domini proximam per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis, et spetialiter dictum asinum cuius possessionem in te retines et pro te et tuo nomine teneo et tenebo usque ad perfectam solutionem etcetera. Testes BonusJohannes medicus et Henglesius draperius. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

876. *Baldoino di Savignone contrae un mutuo con Roberto di Porta, e Nicola di Marabotto se ne fa garante. 5 novembre 1210.*

(3) Ego Baldoinus de Savignono confiteor me accepisse a te Roberto de Porta sol. .xl.iii. jan. mutuo gratis, abrenuntians exceptioni etcetera, quos usque ad octavam Pascem proxime (4) per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et reddere promitto,

(1) promitto *cambiato* in promittimus.

(2) *In soprallinea*: super.

(3) *Questo documento è cancellato. Nel margine*: Hec est cassata voluntate partium. *Edlto in Ferretto, Documenti... Novi e Valle Scrivia*, I, no. CCXXXIX.

(4) *Sic*!

sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire juro nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo vel tui certi nuntii steterit etcetera. Quos denarios ego Nicola de Maraboto ad dictum terminum tibi solvere promitto. Si predictus Baldoinus non tibi solverit, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Et inde me constituo proprium et principalem debitorem et pagatorem, abrenuntians iuri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri et juri capitali de manulevazione militis extranei. Testes Bertolotus draperius et Nicolæus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .v°. die novembris, ante terciam.

877. *Giovanni di Solaro vende ad Altilia moglie del fu Giovanni di Pratello un castagneto in Langasco. 6 novembre 1210.*

6].

Ego Johannes de Solario confiteor me accepisse a te Altilia uxore quondam Johannis de Pratello lib. .iii. jan. finito pretio pro petia una castaneti quod est in Langasco loco ubi dicitur Planum de Zeinasego. Cui coheret inferius terra mea, superius boscum, ab uno latere terra heredum Puntii ferrarii, alio latere terra Rubaldi de Burgo. Totum quod infra has continetur coherentias domesticum et silvaticum cum ingressu, exitu, omni jure et comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me vel meos heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli pro ut tunc valuerit, omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor ea tamen conditione, si usque ad kalendas septembris proximi per me vel meum missum tibi reddidero lib. .iii. jan. quod hec terra sit inempta et sit mea proinde quam melius fuit et hec carta nullius tenoris. Testes Guilielmus Balbus censarius, Wilielmus de Oliva et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .vi°. die novembris, circa terciam.

878. *Lanfranco Leccaro contrae con Adalasia moglie di Guglielmo di Signorando una accomendacio per commerciare a Bugea e altrove. 8 novembre 1210.*

6].

Ego Lanfrancus Leccarus confiteor me accepisse a te Adalaxia uxore Wilielmi de Segnorando presente lib. decem jan. in accomendatione, que sunt mutuate cum meis ad rationem bisantiorum .iiii. et miliarensium .iii. per libram ad solvendum in Buzea. Quas porto negotiatum Buzeam et inde quo iero causa negotiandi et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel

tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali, quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Et ego Wilielmus predictus confiteor quod predictae libre sunt de patrimonio dicte uxoris mee. Testes Gandulfus Leccarus et Girardus furnarius. Actum Janue, in domo Bartholomei de DomoCulta in qua manent dicti iugales, .viii°. die novembris, post vespas.

879. *Enrico drappiere si riconosce debitore di Berardo Bovino astigiano e di Manfredi di Serra del prezzo di panni ricevuti.*
9 novembre 1210.

[II, 1. fo. 48r.].

(1) Ego Henricus draperius confiteor me accepisse a te Berardo Bovino astense petias .v. viridis de Cambraxia, tuas videlicet et Maifredi de Serra ut confiteris, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .LXXXXIII. et sol. .v. jan. usque ad dies octo ante Sanctum Andream proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Et confiteor quod emenda facta est predictorum pannorum excepto de curteza. Testes BonusJohannes medicus, Nicolosus BoniJohannis et Bertolotus draperius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .viii°. die novembris, inter nonam et vespas.

880. *Enrico drappiere si riconosce debitore di Berardo Bovino astigiano e di Manfredi di Serra del prezzo di panni ricevuti.*
9 novembre 1210.

Ego Henricus draperius confiteor me accepisse a te Berardo Bovino astense petias .vi. de Morer, tuas videlicet et Maifredi de Serra ut confiteris, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. centum quadraginta quattuor jan. usque ad dies octo ante Nativitatem Domini proximam per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Et confiteor quod facta est emenda predictorum pannorum excepto de curteza. Testes Guizardus lucensis, Henglesius draperius et Nicolosus BoniJohannis. Actum predicto loco, die et ora.

(1) *Publicato in Doehaerd, Relations, II, no. 265. Questo documento ed i due seguenti tutti insieme in Rosso, Documenti... Asti e Genova, no. CCCI.*

881. *Enrico drappiere si riconosce debitore di Berardo Bovino astigiano e di Manfredo di Serra del prezzo di panni ricevuti.*
9 novembre 1210.

Ego Henricus draperius confiteor me accepisse a te Berardo Bovino astense petias .v. viridis de Cambraxia, tuas videlicet et Maifredi de Serra ut confiteris ultra alias .v. quas confessus fui accepisse a te ut patet in alia carta per manum Lanfranci notarii, unde lib. centum triginta jan. usque ad dies .viii. (1) ante Nativitatem Domini proximam per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Et confiteor quod facta est emenda predictorum pannorum excepto de curteza. Testes Guizardus lucensis, Henglesius draperius et Nicolosus BoniJohannis. Actum predicto loco, die et ora.

882. *Falabanda genovese si riconosce debitore di Enrico drappiere del prezzo di panni ricevuti e Rainaldo Cruzolino gli fa garanzia.*
10 novembre 1210.

Ego Falabanda januensis qui manet in Saona confiteor me accepisse a te Henrico draperio tot pannos, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .xxv. jan. usque ad octavam Nativitatis Domini proximam per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Quos denarios ego Rainaldus Cruzulinus ad dictum terminum tibi solvere promitto si predictus Falabanda non tibi solverit ut dictum est, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Et inde me constituo proprium et principalem debitorem et pagatorem, abrenuntians juri quo cavetur principalem debitorem primo conveniri. Testes Guizardus lucensis, Henglesius draperius et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .x^o. die novembris, inter nonam et vespas.

883. *Falabanda genovese si impegna a manlevare Rainaldo Cruzolino da ogni danno derivante da una fideiussione per lui prestata.*
10 novembre 1210.

* Ego Falabanda (2) januensis qui manet in Saona promitto tibi Rainaldo Cruzolino quod extraham te et omnes pro te ab omni dampno quod incurreris pro fidejussione, promissione et obligatione quam fecisti pro me Henrico draperio de lib. .xxv. quas ei solvere promisisti et proprium et principalem debitorem (3) inde te constituisti ut patet in carta per manum Lanfranci notarii, alioquin penam dupli totius dampni quod proinde incurreris vel aliquis

(1) *In soprallinea*: .viii.

(2) *In soprallinea*: la

(3) *In soprallinea*: rem.

pro te tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes Guizardus lucensis, Henglesius draperius et Nicolus BoniJohannis. Actum Janue, predicto loco, die et ora.

884. *Filippo Cavarunco presenta a Rainaldo e Leonardo canonici di San Lorenzo in Genova una lettera di papa Innocenzo III, diretta a Giacomo, arciprete di Gavi, ed a Maestro Artone, canonico di S. Maria Canale di Tortona, circa una vertenza ecclesiastica tra Rapallo e Genova. 11 novembre 1210.*

(1) * In choro ecclesie Sancti Laurentii Janue, in presentia subscriptorum testium Philipus Cavaruncus porrexit atque dedit Rainaldo et Leonardo canonicis dicte ecclesie litteras delegatas a Jacobo archipresbytero de Gavio et Magistro Artone (2) canonico Sancte Marie de Canalibus Terdonensis. Quarum tenor litterarum talis est: Viris, providis et discretis R(ainaldo) et magistro L(eonardo) divinis notibus et suis [fo. 48v.] meritis canonicis Janue, Ja(cobus) sola divina miseratione archipresbyter de Gavio et margister (3) Arto canonicus Sancte Marie de Canalibus Terdonensis in eo qui est vera salus salutem. Discretioni vestre presentibus intimamus, quod mandatum apostolicum recepimus in hunc modum: Innocentius episcopus servus servorum Dei dilectis filiis archipresbytero de Gavio Terdonensis diocesis et magistro Artoni canonico Sancte Marie de Canalibus Terdonensi, salutem et apostolicam benedictionem. Supplicavit nobis dilectus filius .J. clericus ecclesie Sancti Stephani de Rapallo, quatenus sententiam pro ipso contra .J. ferrarium, clericum Januensis diocesis, super electionem prelati eiusdem ecclesie a magistro .T. canonico Terdonensi, et cum iudices suos delegatis (4) a nobis exigente justitia promulgata apostolico digneremini munimine roborare. Quo circa discretioni vestre per apostolica scripta mandamus quatenus sententiam ipsam sicut justa est faciatis per censuram ecclesiasticam sublato appellationis obstaculo firmiter observari nullis litteris veritati et justitie preiudicantibus a sede apostolica impetratis. Datum Laterani .v. kalendas septembris, pontificatus nostri anno tertio decimo. Collatis igitur datis nostrarum et vestrarum litterarum quas super eodem negotio recepistis a parte, cognovimus nostras litteras prius quam vestras fuisse impetratas, ideoque cum in vestris litteris ultimo impetratis nulla de nostris mentio habeatur, super prudentiam vestram miramur plurimum quod .J. Sancti Stephani canonicum de Rapallo postquam hoc vobis innotuit ad examen vestri iudicii tamquam sui iudices compellere voluistis. Vos igitur moveat ius canonicum

(1) *Edtto in Ferretto, Documenti... Novi e Valle Scrivia, I, no. CCXLI.*

(2) *Cancellato: canoco.*

(3) *Sic!*

(4) *delegatos cambiato in delegatis.*

et equitas rationis quatenus postposita gratia temporali, solummodo habentes pre oculis ab inquietatione memorati .J. presertim ne occasione litterarum ad examen vestri iudicii compellatis et penitus desistere debeat. Nec miremini quod sigilla nostra istis litteris non expressimus cum neuter nostrum proprium sigillum non haberet, set sigillo domini abbatis Sancti Stephani in cuius claustro hee littere facte sunt eas fecimus sigillari. Testes ad hoc convocatis Opizo quondam Wilielmi Guercii, Ugolinus Cavaruncus et Wilielmus Calderarius draperius (1). Actum Janue, in predicto loco, .xi°. die novembris, ante terciam, expleta missa.

885. *Guglielmo Corso di Santo Ircisino contrae con Enrico Oliva una accomendacio per commerciare a Porto Bonifacio, in Sardegna e altrove. 12 novembre 1210.*

Ego Wilielmus Corsus de Sancto Yrcisino confiteor me accepisse a te Henrico de Oliva lib. .x. jan. in accomendatione, quas porto negotiatum ad Portum Bonifatium et inde Sardiniam et inde quo iero causa negotiandi. Et eas cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in tuam vel tui certi nuntii potestatem reducere et consignare promitto, unde extracto capitali, quartam proficui debeo habere et tu tres. Simul debent implicari et pro libra expendere et lucrari cum aliis que porto. De quibus das mihi potestatem mittendi Januam cum testibus et dimittendi post me cum aliis meis et faciendi causa negotiandi sicut de aliis que porto. Que omnia promitto tibi attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Ubertus spetiarius, Fredericus draperius et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xii°. die novembris, circa terciam.

886. *Corso specchiaio contrae con Oberto di Camogli una accomendacio per commerci locali. 13 novembre 1210.*

Ego Corsus specularius confiteor tibi Johanni de Funtanegio pellipario quod accepi ab Oberto de Camulio genero tuo lib. .x. jan., cum quibus debeo et promitto laborare et negotiari in terra ista solummodo et ad earum proficuum bona fide sine fraude operam dare usque ad kalendas augusti proximi, set semper illas debent manere salvas. In fine vero termini predicti eas ab omnibus periculis salvas (2) cum toto proficuo quod inde aliquo modo provenerit in potestatem dicti Oberti vel sui certi missi reducere et consignare promitto, unde extracto capitali medietatem proficui debeo habere et ipse aliam. Que omnia promitto attendere et observare, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Te hanc confessionem, promissionem et omnia ista nomine dicti Oberti suscipiente. Testes Ruxignolus spetiarius, Henricus de Oliva et Raimundus de PlateaLonga pelliparius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xiii°. die novembris, ante terciam.

(1) Testes..... draperius per postilla.

(2) *In soprallinea*: ab omnibus periculis salvas.

887. *Enrico drappiere si riconosce debitore di Raul di Stanforte del prezzo di panni ricevuti. 13 novembre 1210.*

[II, 1. fo. 49r.].

(1) Ego Henricus draperius confiteor me accepisse a te Raul de Stanforte petias tres brunete de Camua, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .XLV. jan. usque ad Nativitatem Domini proximam per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes BonusJohannes medicus, Nicolosus eius filius et Lambertus de Verze-lai. Actum predicto loco, die et ora.

888. *Ponzio mercante di cuoi si riconosce debitore di una somma a Commitario di Lella. 14 novembre 1210.*

Ego Pontius corduanerius confiteor me debere tibi Commitario de Lella sol. .XL. jan. quorum sol. .XX. ad Nativitatem Domini proximam et alios .XX. inde (2) ad dies .XV. post Nativitatem Domini per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso, silicet (3) Ruxignolo spetiario, quem tuum missum inde constituis (4), dare promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Aimus de Verzelai et BonusJohannes medicus. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .XIII^o. die novembris, post vespas.

889. *Aimelina moglie di Verasio correggiaio contrae un mutuo col cognato prete Baudo. 16 novembre 1210.*

6].

Ego Aimelina uxor Veraxii corrigiarii confiteor me accepisse a te presbytero Baudo cognato meo lib. .XXXIII. jan. mutuo gratis, abrenuntians exceptioni etcetera, quas nos Veraxius et Aimelina iugales predicti usque ad annum unum per nos vel nostrum missum tibi vel tuo certo misso dare et reddere promittimus (5), sub pena dupli, omnibus nostris obligatis in solidum etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera et spetialiter ego Aimelina abrenuntio legi Julie, consulto Velleiano, juri ypote-charum omnique alii auxilio etcetera. Que omnia fatio jussu et voluntate atque consilio (6) Fimerri corrigiarii patris mei presentis et consilio et voluntate dicti viri mei presentis. Et confitens me esse maiorem .XX. annorum. Testes Raimundus corrigiarius, Bertran-nus de Rapallo et Wilielmus filius dicti Fimerri. Actum Janue (7), in hospitio predictorum iugalium, .XVI^o. die novembris, circa terciam.

(1) *Publicato in Doehaerd, Relations, II, no. 266.*

(2) *In soprallinea: inde.*

(3) *In soprallinea: tuo.. silicet.*

(4) *In soprallinea: quem.. constituis.*

(5) *promitto cambiato in promittimus.*

(6) *In soprallinea: atque consilio.*

(7) *In soprallinea: janue.*

890. *Englesio drappiere si riconosce debitore di Marchisio di Tolosa del prezzo di panni ricevuti. 16 novembre 1210.*

(1) Ego Henglesius draperius confiteor me accepisse a te Marchisio de Telosa draperio petiam unam viridis de AlbaVilla, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .xii. et sol. .xv. jan. usque ad Sanctum Andream proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Bertolotus draperius et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xvi^o. die novembris, circa terciam.

891. *Ugo di San Giorgio rilascia quitanza a Guglielmo Carmento del prezzo di un mulo da questo acquistato dal fu Bongiovanni di Pietra Lavezzara. 16 novembre 1210.*

* Ego Ugo de Sancto Georgio confiteor accepisse a te Guilielmo Carmento quecumque unquam debuisti vel debes quondam BonoJohanni de Petra Lavezaria vel heredibus suis occasione cuiusdam muli quem a dicto BonoJohanne emisti ut patet in carta inde facta vel aliqua occasione (2). Quam cartam sit cassa et penitus vacua et amodo nullius tenoris tenoris (3). Ex predictis enim omnibus quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non soluti debiti (4) promittens extrahere te et omnes pro te ab omni dampno quod incurreris a predictis heredibus vel ab aliqua persona pro predicto debito vel occasione ipsius, sub pena dupli totius dampni, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Ubertus spetiarius et Nicolosus BoniJohannis. Actum predicto loco et die, inter terciam et nonam.

892. *Enrico drappiere si riconosce debitore di Berardo Bovino astigiano e di Manfredi di Serra del prezzo di panni ricevuti. 17 novembre 1210.*

Ego Henricus draperius confiteor me accepisse a te Berardo Bovino astense petias .iii. saie nigre, tuas et Maifredi de Serra ut confiteris, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .xxvii. jan. usque ad Sanctum Andream proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Et confiteor insuper quod emenda facta est predictorum pannorum. Testes BonusJohannes medicus, Nicolosus eius filius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xvii^o. die novembris, inter terciam et nonam.

(1) *Publicato in Doehaerd, Relations, II, no. 267.*

(2) *In soprallinea: vel aliqua occasione.*

(3) *Sic!*

(4) *debito cambiato in debiti.*

893. *Prete Rubaldo preposto di San Pietro di Mesema contrae un mutuo con Cafara moglie del fu Bonifacio di Tortona. 20 novembre 1210.*

[II, 1. fo. 49v.].

(1) Ego presbyter Rubaldus prepositus Sancti Petri de Mesema confiteor me accepisse a te Cafara uxore quondam Bonefatii de Terdona lib. .x. jan. mutuo gratis, abrenuntians exceptioni etcetera. Quarum confiteor dedisse lib. .iiii. magistro Ottoni canonico Terdonensi et alias in vestibus et calciamentis fratrum meorum et in aliis negotiis dicte ecclesie. Quas lib. .x. usque ad octavam Nativitatis Domini proxime per me vel meum successorem vel alium meum certum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus bonis dicte ecclesie obligatis etcetera. Que omnia facio ad proficuum et utilitatem dicte ecclesie, consilio et auctoritate Rufini conversi fratris mei presentis. Testes Johannes BuccaBeata guardator, Bertrannus de Rapallo et Arnaldus Marzocus. Actum Janue in hospitio dicte Cafare, .xx^o. die novembris, circa nonam.

894. *Enrico drappiere si riconosce debitore di Rainaldo Fabbromartello di Montpellier del prezzo di panni ricevuti, la cui parte maggiore si impegna a pagare a Giovanni Pelavicino. 21 novembre 1210.*

(2) Ego Henricus draperius confiteor tibi Johanni Pelavicino quod accepi a Rainaldo FabroMartello de MontePesulano petias quatuor blancorum Ypre, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .LXXXVII. et den. .xx. jan. sibi debeo, quarum sol. .xx. et den. .xx. ad presens ei do et alias, silicet lib. .LXXXVI. jussu et voluntate dicti Rainaldi usque ad Sanctam (3) Mariam Candelariam proximam tibi (4) Johanni Pelavicino vel tuo certo misso dare et solvere promitto, alioquin penam dupli tibi (5) stipulanti spondeo. Et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo et cetera. Et ego predictus Rainaldus confiteor me accepisse a te Henrico (6) sol. .xx. et den. .xx. de predictis libris et inde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni etcetera. Alias vero mihi placet et de voluntate mea est quod solvas predicto Johanni ut dictum est (7). Testes Russignolus spetiarius, BonusJohannes medicus et BonusJohannes de Viqueria. Actum Janue. in domo Oberti Baraterii, .xxi^o. die novembris, circa terciam.

(1) Questo documento è cancellato. Pubblicato in Ferretto, *Documenti...* Novi e Valle Scrivia, I, no. CCXLII.

(2) Pubblicato in Doehaerd, *Relattons*, II, no. 268.

(3) In *sopralinea*: Sanctam.

(4) In *sopralinea*: tibi.

(5) Cancellato: Johanni Pelavicino.

(6) In *sopralinea*: Henrico.

(7) In *sopralinea*: alias.... est.

895. *Giovanni servitore di Ugo Spalla rilascia quitanza della dote alla moglie Giovanna e le costituisce l'antefatto. 21 novembre 1210.*

Ego Johannes servitor Ugonis Spalle confiteor me accepisse a te Johanna de Wilielmo Silvatico sponsa mea lib. .x. jan. nomine dotis tue, unde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate pecunie vel non accepte dotis. Et dono tibi donatione propter nuptias lib. .x. jan. in bonis meis habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid volueris nomine a(n)ti-facti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo. Testes Filipus ParaSaccus, Johannes de Sancto Desiderio et Rolandus Racherius. Actum Janue, in domo dicti Filipi, predicto die, inter terciam et nonam.

896. *Enrico drappiere si riconosce debitore di Berardo Bovino astigiano e di Bertrando Berardo del prezzo di panni ricevuti. 25 novembre 1210.*

Ego Henricus draperius confiteor me accepisse a vobis Berardo Bovino astense et Bertranno Berardo petias tres viridis et petiam unam morer de Doax, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. octuaginta tres sol. .vi. jan. usque ad octavam Sancti Andree proximam per me vel meum missum vobis vel vestro certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Et confiteor quod facta est emenda predictorum pannorum, excepto de curteza. Testes Maifredus Guercius, Guizardus lucensis et Bertolotus draperius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xxv^o. die novembris, circa vespas.

897. *Butigio pavese contrae con Bernardo di San Guglielmo un cambio su Pavia. 27 novembre 1210.*

Ego Butigius papiensis confiteor me accepisse a te Bernardo de Sancto Guilielmo tot denarios januensium mutuo, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .xxxii. imperialium usque ad diem Jovis proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso in Pavia dare et solvere promitto. Si vero contrafecero quicquid post terminum exigendo, mutuando ad cambium aut aliquo modo proinde expenderis tibi stipulanti restituere spondeo, nil eo minus rato manente pacto, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo etcetera. Testes Albertus Grillus, PeireJohan et Silus de [fo. 50r.] Pavia. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xxvii^o. die novembris, ante terciam.

898. *Guglielmo provenzale loca a Enrico di Alessandria e alla moglie Maria un orto in Castelletto. 28 novembre 1210.*

Ego Wilielmus provincialis spetiarius loco vobis Henrico de Alexandria et Marie iugalibus ortum meum quod habeo in Castelletto cum domo que est ibi, a Sancto Andrea proximo usque ad annum unum, pretio librarum .iii. (1) jan., quas pro conductione earum mihi dare (2) debetis, silicet quartam in singula quarta anni. Insuper do vobis ad nutriendum et custodiendum paria .x. columbarum que sint ibi, quorum medietatem ususfructus debet esse vestrum, aliam vero medietatem meam, me dante vobis lolium et mondagia (3) que in domo mea erit. Quam terram et domum et omnia predicta usque ad dictum terminum vobis semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena librarum .iii., omnibus meis obligatis etcetera. Et nos predicti iugales promittimus tibi dicto Wilielmo predictum ortum et domum usque ad dictum terminum tenere, colere, meliorare et non deteriorare et lib. .iii. jan. pro eius conductione tibi vel tuo certo misso dare per quattuor terminos, silicet quartam in quarta parte anni. Item confitemur accepisse a te paria .x. columbarum ad nutriendum et custodiendum, quorum, medietatem ususfructus debet esse nostrum, aliam vero medietatem tibi dare et consignare promittimus. Caput vero ipsorum silicet paria .x. semper salvum habere promittimus et in fine termini tibi reddere et consignare debemus. Si vero contrafecerimus de predictis aliquo modo penam librarum .iii. tibi stipulanti spondemus, et inde omnia bona nostra habita et habenda tibi pignori obligamus quisque in solidum etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo etcetera et spetialiter ego Maria abrenuntio legi Julie, consulto Velleiano, juri ypotecharum etcetera. Que fatio consilio Simonis de Porta et Amigonis osbergerii propinquorum meorum. Testes Maifredus corduanerius, Fredericus draperius et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xxviii^o. die novembris, circa vespas.

899. *Martino de Mari drappiere si riconosce debitore di Gregorio Murigia del prezzo di panni ricevuti. 1 dicembre 1210.*

6].

Ego Martinus draperius de Mari confiteor me accepisse a te Gregorio Murigia tot pannos, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .xii. jan. usque ad kalendas februarii proximi per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Bonus Johannes medicus et Benvenutus de Sancto Syro. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, prima die decembris, inter terciam et nonam. Dicto Benvenuto debet dari.

(1) *In sopraltnea*: .iii.

(2) *Cancellato*: dare.

(3) *mondagiam cambiato in mondagia.*

900. *Arnaldo di Monteleone, Rubaldo di Valle Trebbia e Giovanni Re si riconoscono debitori di Marino Carefice del prezzo di pelli ricevute. 2 dicembre 1210.*

Nos Arnaldus de MonteLeone et Rubaldus de ValleTrebie et Johannes Rex confitemur accepisse (1) a te Marino Carefice tot coria camelorum, abrenuntiantes exceptioni etcetera, unde lib. .Lxxx. jan. usque ad Nativitatem Domini proximam per nos vel nostrum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promittimus (2), sub pena dupli, omnibus nostris obligatis in solidum etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Testes Marinus de Tolomeo et Nicolosus BoniJohannis, Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .ii^o. die decembris, inter terciam et nonam.

901. *Guido Grasso di Savignone si impegna a manlevare Anselmo di Santa Fede da ogni danno derivante da una fideiussione per lui prestata. 6 dicembre 1210.*

5].

(3) * Ego Guido Crassus de Savignono confiteor tibi Anselmo de Sancta Fide quod promisisti ex parte mea solvere sol. .LIII. Christiano corrigiario et Ottoni corrigiario usque ad Sanctam Mariam Candelariam proximam pro corrigiis quas ab eis accepi et emi, et me inde manulevasti et apud eos inde (4) fidejussor fuisti. De qua fidejussione et promissione promitto tibi quod usque ad dictum terminum (5) extraham te et omnes pro te ab omni dampno quod incurreris vel aliquis pro te. Si vero contrafecero penam dupli totius dampni quod proinde incurreris vel aliquis pro te tibi stipulanti spondeo, et inde omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo, et spetialiter domum meam de Alba etcetera (6). Testes Pontius taiator et Bernardus ligator. [fo. 50v.] Actum Janue in domo Oberti Baraterii, .vi^o. die decembris, inter terciam et nonam.

902. *Auda moglie del fu Lanfranco Tieniterra e la sorella Perselda vendono a Crollamonte di Corsanego parti di due Terre in Maxena della pieve di Bargagli. 6 dicembre 1210.*

6].

Nos Auda uxor quondam Lanfranci TenetTerram et Perselda eius soror confitemur nos accepisse a te CrollaMonte de Cur-sanego lib. .III. jan. finito pretio pro quarta parte unius petie terre quam habemus in plebatu Bargagii loco ubi dicitur Maxena et que vocatur Casale. Cui coheret ab una parte terra Oberti de Insulis,

(1) *In soprallinea*: confitemur accepisse.

(2) *promitto cambiato in promittimus*.

(3) *Pubblicato in Ferretto, Documenti... Novi e Valle Scrvia*, I, no. CCXLIV.

(4) *In soprallinea*: inde.

(5) *Per postilla*: usque ad dictum terminum.

(6) *Cancellato*: etcetera e spetialiter... etcetera *in soprallinea*.

superius via, a duabus partibus fossatum. Item pro medietate duarum petierum terre quas habemus pro indiviso cum Oberto de Costa que vocantur Masgellus. Quibus coheret superius via, ab una parte terra Selvani, alia fossatum, alia terra Raimundi de Plano. Dictas partes predictarum terrarum que infra has continentur coherentias cum ingressu, exitu, omni iure et comodo suo tibi vendimus et tradimus pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni nostra heredum nostrorum omniumque pro nobis contradictione. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi (1) concesseris per nos nostrosque heredes semper legitime defendere et non impedire promittimus, sub pena dupli prout tunc valuerit, omnibus nostris obligatis in solidum etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confitemur, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Que omnia facimus consilio Rusignoli spetiarii et BoniJohannis medici propinquorum nostrorum, abrenuntiantes omni auxilio etcetera (2). Testes Nicolosus BoniJohannis et predicti consiliatores. Actum predicto loco, die et ora.

903. *Anselmo Caito di Arenzano si riconosce debitore di una somma a Benvegnai figlio del fu Rubaldo di Mazolanego. 9 dicembre 1210.*

Ego Anselmus Caitus de Arenzano confiteor tibi Benvegnai filio quondam Rubaldi de Mazolanego quod debebam lib. .viii. quondam Amanrico de Susilia avunculo tuo occasione accomendationis lib. .viii. et sol. .xi. quam mihi fecit ut patet in carta per manum Alberti de Sancto Michaeli notarii. Quas lib. .viii. usque ad mediam Quadragesimam proximam per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Obertus Rubeus de Castelleto, BonusJohannes medicus et magister Tealdus. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .viii. die decembris, ante terciam.

904. *Rolando di Zumignano si riconosce debitore di Pietro Scaniolo del prezzo di un mulo acquistato. 9 dicembre 1210.*

Ego Rolandus de Zumignano confiteor me debere tibi Petro Scaniolo lib. .xii. jan. pretio unius muli bai quem a te emi ea conditione quod non tenearis de aliquo morbo vel vitio suo. Quarum medietatem usque ad Pasca Resurrectionis proximum et aliam medietatem usque ad Sanctum Johannem de junio proximum per me vel meum missum tibi vel Guidoni fratri tuo vel alii tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, unde mulum predictum cuius possessionem in te retines et pro te et tuo nomine teneo et tenebo usque ad perfectam solutionem, omniaque alia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo ut tunc tua auctoritate etcetera. Testes BonusJohannes medicus, Nicolosus eius filius et Rivalgarius de Manenzano. Actum predicto loco, die et ora.

(1) habere *camblato* in haberi.

(2) *In soprallinea*: Que omnia... etcetera.

905. *Rodolfo Torrello astigiano si riconosce debitore di Giovanni di Langasco del prezzo di cuoio ricevuto. 9 dicembre 1210.*

6].

(1) Ego Rodulfus Turrellus astensis confiteor me accepisse a te Johanne de Langasco tantum corduanum, abrenuntians exceptioni etcetera, unde, lib. .xxiii. jan. usque ad Sanctam Mariam Candelariam proximam per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Bonus Johannes medicus, Ruxignolus spetiarius et magister Tealdus. Actum predicto loco et die, circa nonam.

906. *Giovanni Giuliano di Como si riconosce debitore di Gualtieri di Besenzone del prezzo di pepe ricevuto. 10 dicembre 1210:*

Ego Johannes Julianus de Como confiteor me accepisse et emisse a te Gualterio de Besenzone tantum piperis, abrenuntians exceptioni etcetera, unde lib. .xiii¹/₂. jan. usque ad festum Sancte Marie Candelarie proximum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Testes Johannes pensator et Bartholomeus Laurellus. Actum Janue, in porticu domus Marchisie de Bombello, .x^o. die decembris, ante terciam.

907. *Delfino marchese contrae un mutuo con Pietro di Sori. 13 dicembre 1210.*

[II, 1. fo. 51r.].

(2) Ego Dalfinus marchio confiteor me accepisse a te Petro de Sori lib. duodecim jan. mutuo gratis, abrenuntians exceptioni etcetera, quas usque ad mediam Quadragesiman proximam per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli omnibus meis obligatis etcetera. Que omnia tactis evangeliis observare et non contravenire iuro, nisi quantum Dei iudicio vel tuo verbo vel tui certi nuntii steterit et si terminum vel terminos mihi produxeris vel meo misso (3) vel produci feceris vel Dei iudicium intraverit pariter transacto Dei iudicio vel termino usque ad perfectam solutionem tenebor. Testes Ansaldus de Nigro, Bonus Johannes medicus et Marinus Carefice. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xiii^o. die decembris, circa vespas.

(1) *Publicato in Rosso, Documenti... Asti e Genova*, no. CCCII.

(2) *Publicato in Ferretto Documenti... Novi e Valle Scrivia*, I, no. CCXLVI. *Questo marchese è identificato dal Ferretto come il marchese Delfino del Bosco.*

(3) *In soprallinea*: vel meo misso.

908. *Giovanni di Oliva loca a Silo di Ponte una terra in San Quirico nella pieve di San Cipriano. 15 dicembre 1210.*

5].

Ego Johannes de Oliva iure locationis do tibi Silo de Ponte terram meam que fuit tua et que fuit mihi data et laudata a consulibus Janue que est in plebatu Sancti Cipriani loco ubi dicitur Sancti Querici et que vocatur Runcum Selvanum. Hinc usque ad annos .xx. faciendum inde amodo quicquid volueris iure locationis usque ad dictum terminum sine omni mea etcetera. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena librarum .iii. nil (eo) minus rato manente pacto omnibus meis etcetera. Que fatio tibi pro sol. xv. mundis (1) quos mihi proinde annuatim (2) dare promittis. Et ego Silus predictus promitto tibi dictam terram usque ad dictum terminum tenere, colere, meliorare et non deteriorare et sol. .xv. annuatim pro eius conductione tibi vel tuo certo misso per me vel meum missum dare a(d) festivitatem Sancti Stephani, promittens insuper dare den. .vi. annuatim pro te ad dominum archiepiscopum ultra dictos sol. .xv., sub penasol. .Lx. tunc a iure locationis casurus, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Lanfrancus de IsaCurte, Rodulfus eius frater, Bonus Johannes (3) medicus et magister Tealdus. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xv°. die decembris, inter nonam et vespas.

909. *Giovanni di Paveto sensale vende a Grimaldo di Paveto una terra in Paveto. 20 dicembre 1210.*

6].

Ego Johannes de Pavero censarius confiteor me accepisse a te Grimaldo de Pavero sol. .xxx. jan. finito pretio pro petia una terre que est in Pavero loco ubi dicitur PetraSignata. Cui coheret superius via, a duabus partibus terra tua, silicet inferius et ab uno latere, alio latere terra Jacobi de Costa Blota. Totum quod infra has continetur coherentias domesticum et silvaticum cum ingressu, exitu, omni jure et comodo suo tibi vendo et trado pro supradicto pretio, faciendum inde amodo quicquid volueris iure proprietario sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Ab omni quoque homine tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit, omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor et de pretio quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni etcetera. Testes Bonus Johannes medicus, Nicolosus eius filius et Bertolotus draperius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xx°. die decembris, ante terciam.

(1) mundos *camblato* in mundis.

(2) proinde annualim *per postilla*.

(3) *In soprallinea*: Johannes.

910. *Guido di Fassolo vende al fratello prete Baudo parte di una terra in Molassana. 19 dicembre 1210.*

6].

Ego Guido de Faxolo vendo tibi presbytero Baudo fratri meo sextamdecimam partem quam habeo in terra que est in fossato quod vocatur Risturbium et quod est (1) in plebatu Molazane loco ubi dicitur Vaccaril. Quam sextamdecimam predictæ terre concedo atque vendo tibi quo ad faciendum aqueductum molendini quod facturus es in predicto fossato ut super predictam terram in perpetuum [fo. 51v.] possis aquam ducere usque ad predictum molendinum et aqueductum in ea edificare semper quousque molendinum ibi fuerit, et sine omni mea heredum meorum etcetera (2). Cuius molendini (3) sextamdecimam partem et predictæ terre tibi et tuis heredibus et cui dederis vel aliquo modo haberi concesseris per me meosque heredes semper legitime defendere et non impedire promitto, sub pena dupli prout tunc valuerit et pro tempore meliatae (4) fuerit, omnibus meis obligatis etcetera. Possessionem et dominium tibi tradidisse confiteor (5). Que omnia facio tibi pro sol. .xxx. denariorum jan. quos a te accepisse confiteor. Et inde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non soluti pretii. Testes Baiamons de Faxolo, Fimerus corrigiarius et Veraxius corrigiarius. Actum Janue, in domo BoniVasalli Lomellini et fratris, .xviii°. die decembris, circa terciam.

911. *Baldoino figlio del fu Giovanni di Craviglio si riconosce debitore di una somma alla madre Adalasia. 22 dicembre 1210.*

Ego Baldoinus filius quondam Johannis de Cravilio confiteor me accepisse a te Adalaxia matre mea lib. .xxxiii. patrimonii tui. Quarum librarum lib. .xx¹/₂. confiteor dedisse in terram quam comparavi a Ceresia et alias in negotiis domus mee. Quas omnes volo et promitto me habere salvas in bonis meis habitis et habendis et tibi reddere quandocumque tibi placuerit, promittens insuper quod non faciam venditionem, alienationem seu obligationem aliquam de rebus meis sine consilio et voluntate tua, alioquin penam dupli illius quod contrafecero tibi stipulanti spondeo et inde omnia bona mea obligata etcetera. Que omnia tactis evangeliiis observare et non contravenire iuro nisi quantum Dei iuditio vel tuo verbo steterit etcetera. Que omnia facio consilio Opizonis archipresbyteri Rivarolii et Rubaldi de Alboxeto propinquorum meorum, abrenuntians omni auxilio etcetera, et confitens me esse maiorem .xx. annorum. Testes Bonus Johannes medicus, Nicolosus eius (filius), Vasallus Gruginus de Porta et predicti consiliatores. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xxii°. die decembris, circa terciam.

(1) *In sopra-linea*: est.

(2) *In sopra-linea*: et sine.... etcetera.

(3) *In sub-linea*: molendini.

(4) *Sic!*

(5) *In sopra-linea*: possessionem.... confiteor.

912. *Rolando di Fossato contrae un mutuo col genero Filippo di Campi. 24 dicembre 1210.*

6].

Ego Rolandus de Fossato confiteor me accepisse a te Filipo de Campi genero meo lib. .iiii. et sol. .xv. jan. mutuo gratis, abrenuntians exceptioni etcetera. Quos usque ad annum unum completum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et reddere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Henglesius draperius et Obertus spetiarius. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xxiiii^o. die decembris, circa terciam.

913. *Oberto Cicala di Bolzaneto rilascia quitanza al suocero Rolando di Fossato della dote della moglie Sibilia e le costituisce l'antefatto. 24 dicembre 1210.*

Ego Obertus Cigala de Bulzanedo confiteor me accepisse a te Rolando de Fossato socero meo (1) lib. .xxii. jan. nomine dotis Sibilie filie tue uxoris mee, unde quietum et pagatum me voco, abrenuntians exceptioni non numerate peccunie vel non accepte dotis. Cui donatione propter nuptias do lib. .xii. jan. in bonis meis habitis et habendis, faciendum inde amodo quicquid illa voluerit nomine antifacti secundum morem et consuetudinem civitatis Janue, sine omni mea heredum meorum omniumque pro me contradictione. Et pro his dotibus et hoc antifacto omnia bona mea habita et habenda tibi pignori obligo, te hanc donationem, confessionem et omnia ista nomine dicte filie tue (2) suscipiente. Testes Filipus de Campi, Rolandus de Merlaxino et Nicolosus BoniJohannis. Actum Janue, in domo Oberti Baraterii, .xxiiii^o. die decembris, inter terciam et nonam.

914. *Rolando di Fossato si riconosce debitore del genero Oberto Cicala di un residuo della dote della figlia Sibilia. 24 dicembre 1210.*

Ego Rolandus de Fossato confiteor me debere tibi Oberto Cigala genero meo lib. .v. jan. que restant ad solvendum tibi de lib. .xxii. dotium filie mee Sibilie uxoris [fo. 52r.] tue, unde quietum et pagatum te vocasti ut patet in carta per manum Lanfranci notarii, non obstante tibi quod quietum et pagatum inde te vocasti quo ad lib. .v. (3) Quas usque ad Sanctum Martinum proximum venturum per me vel meum missum tibi vel tuo certo misso dare et solvere promitto, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Rolandus de Merlaxino et Filipus de Campi. Actum predicto loco, die et ora.

(1) *In soprallinea*: socero meo.

(2) *In soprallinea*: dicte filie tue. *Cancellato*: illi.

(3) *In soprallinea*: quo ad lib. .v.

915. *Enrico drappiere e Guizzardo lucchese si riconoscono debitori di Raul di Stanforte di San Venanzio del prezzo di tintura rossa ricevuta. 24 dicembre 1210.*

(1) Nos Henricus draperius et Guizardus Lucensis confitemur nos accepisse a te Raul de Stanforte de Sancto Venante centenaria .vi. et lib. .LIII. (2) grane de Romania, abrenuntiantes exceptioni et cetera, unde lib. .CCVIII. et sol. .XVIII. jan. usque ad Pasca Resurrectionis proximum per nos vel nostrum missum tibi vel tuo certo misso, silicet illi qui cartam istam nobis attulerit, dare et solvere promittimus, sub pena dupli, omnibus nostris obligatis in solidum etcetera, abrenuntiantes legi illi que dicit Si duo pluresve rei debendi etcetera. Testes Bonus Johannes medicus, Jacobus Vacca, Filipus Gerbinus et Lambertus de Verzelai. Actum Janue, predicto loco et die, circa nonam.

916. *Guizzardo lucchese si riconosce debitore di Enrico Rapa del prezzo di panni ricevuti da Rolando Apolio. 24 dicembre 1210.*

(3) Ego Guizardus lucensis confiteor (4) tibi Henricorico (5) Rapa quod accepi a Rolando Apolio (6) medietatem .vi. blavorum Ypre et trium blancorum Ypre, abrenuntians exceptioni etcetera, pro quibus promitto dare tibi vel tuo certo misso per me vel meum missum usque ad octava(m) anni novi proximi lib. .LXX. januensium, sub pena dupli, omnibus meis obligatis etcetera. Testes Maifredus Guercius et Henricus draperius. Actum predicto loco et die, circa vespas. (7)

(1) *Pubblicato in Doehaerd, Relatlons, II, no. 269.*

(2) *Cancellato: jan.*

(3) *Pubblicato in Rosso, Documenti... Asti e Genova, no. CCCIII.*

(4) *Cancellato: me accepisse.*

(5) *Sic!*

(6) *In soprallinea: quod... Apolio.*

(7) *Fo. 52v. e 53r. sono bianchi. Fo. 53v. ha soltanto Confitetur Nicolosus de Stabile se recepisse a Wilhelmo Balbo de Prato sol. .X. mutuo....*

FINE DEL PRIMO VOLUME

INDICE

Premessa	<i>pag.</i>	V
Introduzione	»	VII
Lanfranco	»	1



INVENTARIO N° 9596

N.B. — Nelle testate da pag. 4 a pag. 48 l'indicazione del nome della Sig. J. E. Elerman accanto a quelli dei proff. H. C. Krueger e R. L. Reynolds, che soli hanno curato la presente edizione, è una svista del revisore.

*Finito di stampare
nelle officine dell' Istituto Grafico Bertello , Borgo S. Dalmazzo
il 28 aprile 1951.*